

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI



Scuola di Dottorato in Scienze Archeologiche e Storico-Artistiche

XXVII° ciclo

TESI

IN

PREISTORIA E PROTOSTORIA

Sepulture dell'aristocrazia rurale nell'Imolese

COORDINATORE

Ch.mo Prof.
Francesco Caglioti

CANDIDATA

Anna Esposito

TUTOR

Ch.mo Prof.
Marco Pacciarelli

ANNO ACCADEMICO 2013-2014

INDICE

I. Introduzione	p. 5
II. La prima età del ferro dell'imolese: quadro topografico	p. 7
1. Quadro topografico dell'imolese: sviluppo diacronico	p. 7
1.2 L'età del ferro	p. 7
2. Rinvenimenti archeologici dall'imolese dell'età del Ferro	p.11
2.1 Il sito di Ca' Borghese	p.11
2.2 Il sepolcreto di Montericco	p.12
2.3 Altri rinvenimenti	p.12
III. Topografia di Pontesanto	p.13
1. Lo scavo	p.13
2. L'abitato	p.13
3. Le sepolture	p.15
4. Metodologia di scavo e microscavo	p.16
IV. Tipologia	p.18
1. Tombe	p.18
2. Reperti	p.18
V. Catalogo	p.86
1. Introduzione al catalogo	p.86
2. Catalogo delle tombe	p.89
VI. Inquadramento cronologico	p.221
1. Questioni di cronologia: storia degli studi	p.221
2. Attuale stato delle questioni di ordine cronologico	p.226
3. Scansione cronologica di Pontesanto	p.228
VII. Inserimento nel contesto culturale e territoriale del Villanoviano bolognese	p.231
1. Classi di materiali	p.231
1.1 Il vasellame ceramico	p.231
1.2 Il vasellame metallico	p.233
1.3 Oggetti d'ornamento personale	p.236
1.4 Utensili per tessere e filare	p.238
1.5 Morsi, pungoli e altri elementi legati al carro e al cavallo	p.241
1.6 Armamento	p.242
1.7 Utensili	p.244
1.8 Anelli	p.246
1.9 Borchie e appliques	p.247
1.10 Piccola plastica fittile	p.247
VIII. Analisi e interpretazione socio-rituale	p.248
1. Le tombe di Pontesanto: organizzazione degli spazi, rituale funebre, autorappresentazione	p.248
1.1 La tomba come fonte di molteplici informazioni	p.248
1.2 Spazi fisici e simbolici organizzati	p.248
1.2.1 Spazi fisici e simbolici esterni	p.248
1.2.2 Spazi fisici e simbolici interni	p.250
1.3 Azioni compiute da coloro che partecipano alla cerimonia	p.252
1.3.1 La cerimonia funebre	p.253

1.3.2 La collocazione degli oggetti nella cassa e i rituali previsti	p.254
1.4 La soggettività del defunto da rappresentare	p.255
2. Le genti di Pontesanto: aristocratici di periferia	p.259
2.1 <i>Status symbol</i> e indicatori di rango	p.259
2.2 Cavalieri insediati in periferia	p.261
Abbreviazioni bibliografiche	p.266
Documentazione grafica e tavole dei corredi	p.280

I

Introduzione

La presente tesi di dottorato di ricerca si colloca lungo il percorso intrapreso in occasione della tesi di laurea magistrale, nel cui ambito la scrivente studiò alcuni contesti funerari del tardo villanoviano bolognese in collaborazione col Museo Civico Archeologico di Bologna. Il progetto si è potuto avviare e concretizzare grazie alla proposta – formulata da Patrizia von Eles e Marco Pacciarelli e formalizzata grazie al permesso concesso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna – di studiare l'importante necropoli villanoviana di Pontesanto indagata presso Imola negli anni 1999-2000.

Lo scavo del sito di Pontesanto mise in luce un piccolo nucleo insediativo della prima età del ferro, insieme a undici ricche sepolture della stessa età situate nelle immediate adiacenze. L'oggetto principale di questa ricerca è costituito da questi ultimi rilevanti complessi funerari, che sono stati analiticamente studiati e analizzati anche dal punto di vista del loro significato socio-rituale.

Il contesto è del massimo rilievo nel ricco panorama della prima età del ferro emiliano-romagnolo in primo luogo per le elevate potenzialità informative che derivano dal rigorosissimo e innovativo protocollo di scavo e documentazione. La notevole ricchezza dei corredi consente inoltre di tracciare un esauriente profilo delle aristocrazie nascenti di area cispadana dell'VIII secolo a.C., anche per la sua diretta relazione con uno tra i più caratteristici piccoli nuclei insediativi rurali che si andavano sviluppando proprio in quel periodo nel territorio situato a est di Bologna.

L'area imolese infatti, ancora pressoché spopolata nella fase iniziale della prima età del Ferro, comincia a registrare una nuova occupazione territoriale proprio dall'VIII sec. a.C. L'impressione che va delineandosi tra gli studiosi è quella di piccoli nuclei insediativi che prediligono i terrazzi fluviali del Santerno e del Sillaro, che non sono assimilabili a villaggi, bensì a piccoli nuclei rurali pertinenti a famiglie estese, strettamente legati al centro maggiore di Bologna. I corredi funerari rinvenuti nel corso di ricognizioni, di scavi d'emergenza o di rinvenimenti

occasionalmente sono in alcuni casi piuttosto complessi, comprendendo armi, ornamenti pregiati e simboli d'alto rango quali morsi equini e vasi metallici, talvolta invece si rivelano piuttosto semplici. Le undici tombe di Pontesanto appartengono con assoluta evidenza alla categoria di maggiore complessità, da relazionarsi con il nascente ceto aristocratico felsineo. Lo dimostra in particolare la presenza del trono ligneo, dei servizi da banchetto di bronzo laminato, delle armi, dei morsi equini, dei ricchi corredi di ornamenti. Dall'analisi di questo contesto e dal raffronto con quanto emerso nell'area circostante si possono delineare i modi di autorappresentazione di gruppi di alto status che pur abitando in "periferia" non rinunciano ad un *modus vivendi* principesco, probabilmente a imitazione degli aristocratici di "città".

II

La prima età del ferro dell'Imolese: quadro topografico

1. Quadro topografico dell'Imolese: sviluppo diacronico

1.1 Il passaggio dall'età del Bronzo all'età del Ferro

A partire dalle fasi iniziali della media età del Bronzo il territorio imolese appare fittamente costellato da villaggi disposti in maniera regolare e distanti tra loro in media circa 2,5 km. Un quadro analogo si riscontra contemporaneamente in altre aree dell'Emilia Romagna, e in particolare nel Modenese. In questo arco temporale l'espansione insediativa e demografica è plausibilmente da correlare al progredire delle tecniche di bonifica e coltura dei terreni. Il fenomeno si evolve tra la fine del Bronzo medio e il Bronzo recente: da un'estensione dei villaggi di un ettaro o poco più si passa ad un'ampiezza maggiore, che può arrivare fino ai 4-5 ettari. Tuttavia, registrandosi l'abbandono di alcuni siti, si è ipotizzato l'inglobamento della popolazione da parte di alcuni centri maggiori (es. San Giuliano, via Ordiera)¹.

L'età del Bronzo media e recente si caratterizza nel complesso per l'ininterrotta continuità di sviluppo in un arco temporale di almeno cinque secoli, durante il quale appaiono evidenti la stabilità territoriale e la progressiva evoluzione culturale².

Nell'età del Bronzo finale invece com'è noto si assiste ad una profonda crisi, che si manifesta con l'abbandono della totalità o quasi degli abitati, in linea con quanto accade contemporaneamente non solo in tutta l'area emiliana, ma anche a nord del Po e in parte anche lungo il versante medio-adriatico³. Le cosiddette "terramare" ad esempio sono investite in gran parte da un processo di abbandono⁴. Le cause di una crisi di ampie proporzioni non sono ad oggi ancora del tutto chiare, ciò che appare certo è l'assetto

¹ Pacciarelli, von Eles 1994, p. 40

² Cattani *et alii*, 2009.

³ Pacciarelli, von Eles, in corso di stampa.

⁴ Cardarelli 2010.

totalmente mutato sia dal punto di vista territoriale che da quello socio-politico. Certo va sottolineato che non dovunque lo spopolamento è totale. È ben noto che in alcuni settori del Nord Italia vi sono siti (Frattesina, Bismantova, Fontanella Mantovana, Casalmoro, etc.) che si distinguono per fattori rilevanti, quali estensione, strutturazione sociale, sviluppo della produzione, contatti commerciali ad ampio raggio, e lasciano difficilmente immaginare un contesto d'inserimento spopolato e impoverito. Nell'Imolese un esempio di continuità tra Bronzo recente e finale è costituito dall'insediamento di Monte Battaglia, ubicato ad oltre 700 m di altitudine, in un sito disagiata per le produzioni agricole ma sicuramente privilegiato in termini di difesa e controllo del territorio.

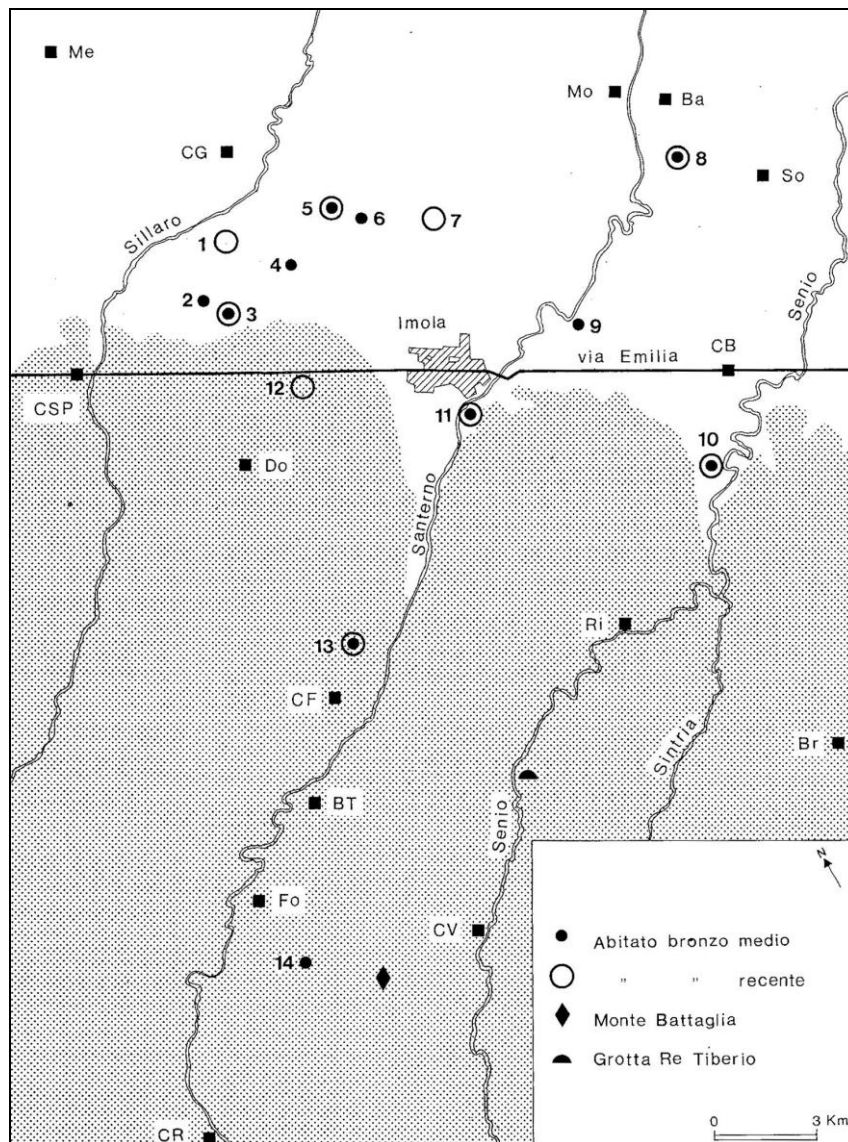


Fig. 1. Territorio imolese: carta di distribuzione dei rinvenimenti dell'età del bronzo (da Pacciarelli, von Eles 2004)

1.2 L'età del ferro

Il quadro cambia nuovamente con l'inizio della prima età del Ferro (IX sec. a. C.), durante la quale si registra la comparsa di alcuni villaggi anche consistenti concentrati nei pressi di due importanti centri: Bologna ad ovest e Verucchio ad est. Da questo processo di ripopolamento scaturiscono le condizioni che porteranno questi due stessi centri tra VIII e VII sec. a. C. a differenziarsi notevolmente per estensione e sviluppo demografico.

L'VIII secolo infatti vede Bologna protagonista di quel processo inarrestabile di urbanizzazione, che comporterà anche l'occupazione intensiva del territorio circostante. Il sistema sembra basarsi su una capillare occupazione del territorio tramite insediamenti-satellite volti alla produzione di un *surplus* agricolo favorito dalle condizioni del suolo e legati anche alle possibilità commerciali offerte dalle grandi dimensioni del sito centrale di Bologna e dallo sfruttamento di vie di comunicazione naturali⁵. Recentemente si è ricordato che il sistema di popolamento del territorio ad ovest e ad est di Bologna si impernia su insediamenti che sorgono lungo la pedemontana soprattutto laddove sfociano in pianura i corsi d'acqua provenienti dagli Appennini. Tali siti sfruttano la direttrice est-ovest (corrispondente grosso modo alla via Emilia attuale), e le vie offerte dagli stessi fiumi verso nord, e cioè verso la pianura del Po, e verso sud, lungo i valici appenninici⁶.

Nella fattispecie nel IX sec. l'area imolese sembra essere spopolata, mentre a partire dall'VIII viene rioccupata da piccoli nuclei insediativi pertinenti a modesti gruppi sociali, più probabilmente famiglie, che si ritengono essere strettamente legati economicamente e culturalmente a Felsina⁷.

⁵ Forte 1994a, p. 13

⁶ Sassatelli 2010, p. 29

⁷ Pacciarelli, von Eles 1994, p. 45

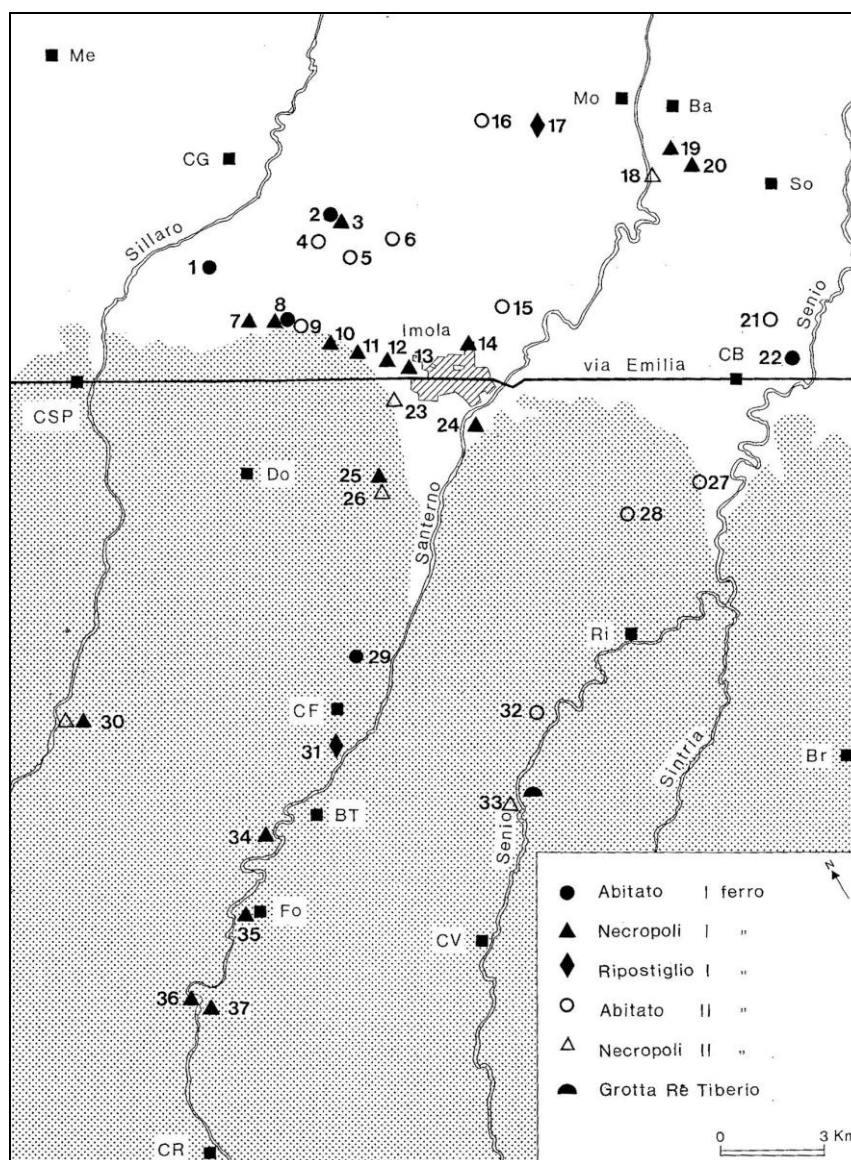


Fig. 2. Territorio imolese: carta di distribuzione dei rinvenimenti dell'età del ferro (da Pacciarelli, von Eles 2004)

Gli insediamenti del territorio imolese sembrano prediligere la pianura ed i terrazzi fluviali delle valli attraversate dal Sillaro e dal Santerno. Tra VIII avanzato e inizi del VII sec. a.C. il controllo del territorio diventa sistematico, così come lo sfruttamento delle risorse: ne sono prova la capillare occupazione del territorio e anche i sistemi di

canalizzazione⁸. La presenza di una fascia elitaria rurale è innegabile, essa si ispira palesemente nella cultura materiale ai “principi” di Felsina, capitale dell’Etruria padana, un ruolo ormai chiaramente testimoniato sia sul piano letterario⁹, che archeologico. La ricchezza di questi gruppi comprovata dai lussuosi corredi funerari ha fatto pensare ad un definito ceto aristocratico, che sfruttasse le risorse agricole e le vie di transito a scopo commerciale¹⁰, già prima che i sepolcreti di Pontesanto e Ca’ Borghese fossero portati alla luce. Alcuni rinvenimenti molto modesti invece testimoniano l’esistenza di gruppi famigliari legati a semplici fattorie e allo sfruttamento del suolo per una produzione volta alla sola sussistenza.

2. Rinvenimenti archeologici dall’Imolese dell’età del Ferro

2.1 Il sito di Ca’ Borghese

Lungo la via Montanara, a sud di Imola, oltre ai resti di una villa romana e a rinvenimenti risalenti all’età del Bronzo recente, sono state portate alla luce capanne e sepolture della prima età del ferro. L’insediamento è composto da due strutture abitative e da una costruzione di dimensioni maggiori dalla funzione non nota. La necropoli consta di diciotto tombe databili tra la fine dell’VIII secolo e la prima metà del VII suddivise in tre gruppi disposti a raggiera intorno alla zona abitata e segnalate da un piccolo tumulo sul quale si ergeva una stele in pietra. Il rito funerario è la cremazione e per cinque di esse lo scavo ha permesso l’individuazione della cassa lignea. I corredi rinvenuti si caratterizzano per la differente complessità, emblema della presenza di diverse figure sociali. Uno studio completo del sito appare altamente auspicabile, se si considera l’importanza dei materiali (si annoverano ad esempio una fibula configurata a cavaliere con elmo esposta nella mostra di Imola¹¹ e una tazza bronzea con ansa sopraelevata con figura umana tra animali), la particolarità del rito e le potenziali informazioni inerenti l’occupazione territoriale. Il sito di Pontesanto e quello di Ca’ Borghese (in cui vi sono, a differenza del primo, oltre a sepolture aristocratiche anche

⁸ Forte 1994a, p. 19

⁹ Per un recente e sintetico riepilogo delle fonti v Sassatelli 2010, p. 27

¹⁰ Pacciarelli, von Eles 1994, p. 45

¹¹ Mostra allestita in occasione del convegno dell’IIPP tenutosi a Modena nel 2010.

altre di complessità inferiore), forniscono dunque differenti contributi per la ricostruzione di un quadro sociale complessivo.

2.2 Il sepolcreto di Montericco

Nell'estate del 1977 nel corso dei lavori di costruzione dell'ospedale nuovo di Imola fu rinvenuto un sepolcreto villanoviano insieme alla nota necropoli umbro-romagnola ad inumazione¹². Il sepolcreto rinvenuto in località Montericco consta di otto tombe a incinerazione entro fossa quadrata con rivestimento ligneo, cinque intatte, due in parte sconvolte, una distrutta. Nelle cinque tombe intatte compaiono due biconici, il primo nell'angolo NE contenente le ossa combuste ed elementi del corredo, ed un secondo senza corredo e in un caso senza ceneri. Gli oggetti appartenenti al sesso maschile erano collocati lungo il lato O della tomba, il corredo accessorio al centro, gli utensili pertinenti alla tessitura sparsi. In tre tombe vi era la coesistenza di elementi sia maschili che femminili, i primi fuori dal biconico, i secondi all'interno. Ciò ha fatto ipotizzare il rito della doppia sepoltura nella stessa tomba seguendo ciascuna un proprio rituale¹³.

2.3 Altri rinvenimenti

Nel 1956 al podere Belgrado si sono rinvenute due sepolture doppie. Nei due ossuari biconici pertinenti ad esse infatti vi erano reperti sia maschili che femminili.

Nella valle del Santerno in località Guado si rinvenne un ripostiglio, nel quale si annoveravano una porzione di falcetto, frammenti di asce e di una lancia. Si tratta di un accumulo pertinente probabilmente ad uno dei gruppi che popolava l'area nell'VIII sec.¹⁴.

¹² von Eles Masi 1981

¹³ Boiardi 1987, p. 115

¹⁴ Pacciarelli, von Eles 1994, p. 45

III

Topografia di Pontesanto

1. Lo scavo

Gli scavi d'emergenza in località Pontesanto ad Imola, precisamente in via Ca' di Guzzo, furono effettuati nella zona di proprietà della Cooperativa Trasporti di Imola, prima della costruzione di un capannone e di un piazzale adibito a parcheggio. I lavori cominciarono il 20/10/1999 e si conclusero il 02/06/2000, per poi proseguire all'interno di un capannone fornito dalla stessa Cooperativa dove furono trasportate le tombe asportate nel corso del cantiere¹⁵. Il microscavo iniziò il 05/06/2000 e si concluse il 15/08/2000. Lo scavo fu condotto dalla cooperativa archeologica "La Fenice Archeologia e Restauro", sotto la direzione scientifica di Patrizia von Eles e Marco Pacciarelli che durante quegli anni ricoprivano rispettivamente i ruoli di direttore archeologo della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna e di ispettore archeologo dei Musei Civici di Imola.

2. L'abitato

Lo splateamento dell'area portò all'individuazione di diverse buche localizzate principalmente nella zona centrale dell'area di scavo. Alcune di queste (UUSS 35, 43, 46) si rivelarono profonde pochi centimetri, molte altre si caratterizzavano per le pareti verticali o leggermente oblique e per il fondo piatto. Molte di queste sono state interpretate come alloggiamenti per pali; le tracce (sez. 4, 5, 10, 12, 13, ecc.) lasciate da questi ultimi in alcuni casi confermano l'ipotesi. La relazione di scavo inoltre attesta la presenza di due particolari buche, la prima (US 98) caratterizzata da una considerevole profondità (1,10 m) e da un riempimento (US 154) contraddistinto dalla presenza di concotto, la seconda (US 192) contenente più frammenti ceramici pertinenti allo stesso vaso. La scarsità di materiali e la scarsità di interferenze tra le strutture non permettono

¹⁵ v. il paragrafo 4

una netta distinzione in fasi su base stratigrafica. Le strutture individuate sono state evidenziate nella planimetria generale, che si riporta sotto, in colori diversi.

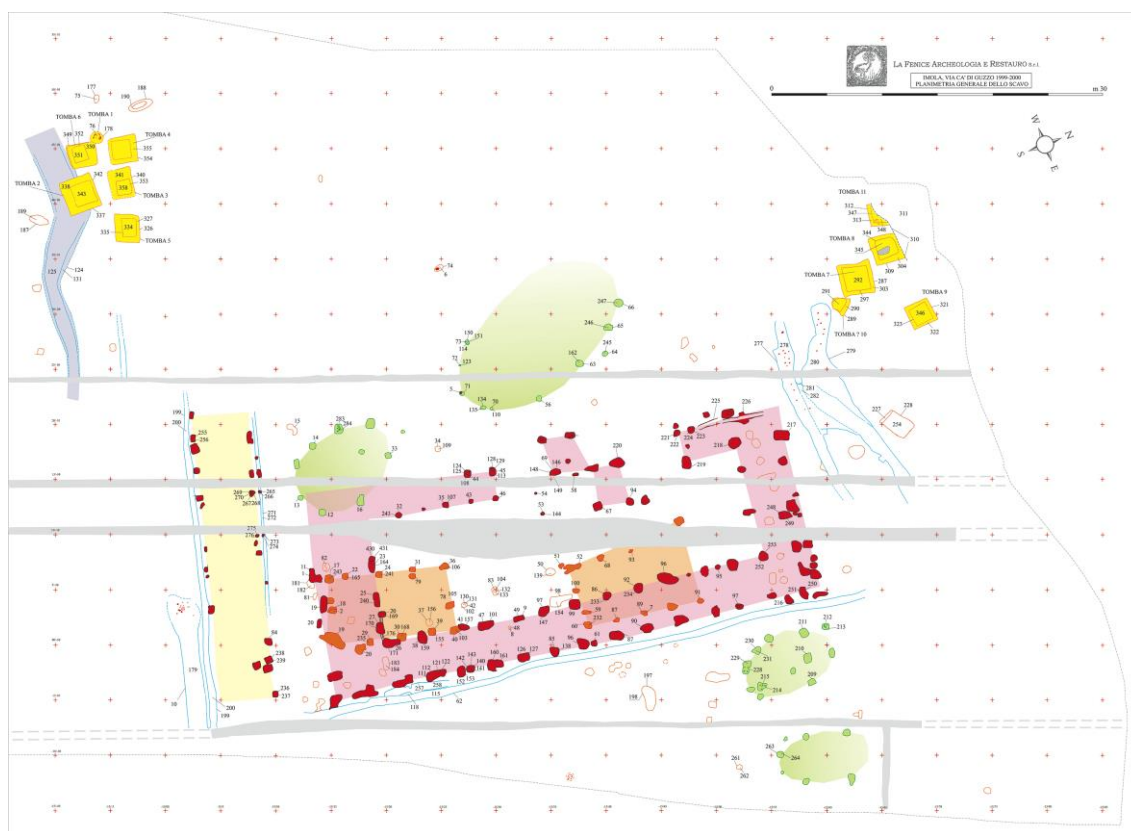


Fig. 3. Pianta della due fasi insediative e dei nuclei sepolcrali

Col colore verde sono indicate quattro capanne a piante ellissoidale (forse anche una quinta) di dimensioni medio grandi, con l'arancio due capanne rettangolari, più o meno grandi. Altre buche si rinvennero disposte in doppia fila parallelamente ad un canale (US 62, largh. 50/70 cm, profondità dai 20 ai 45 cm), che scorreva probabilmente da nord a sud sul lato est dello scavo, ed altre ancora posizionate in due doppie file, perpendicolari a quelle parallele al canale, che costituirebbero i lati corti di una struttura "a corte" (colore rosso) parzialmente aperta verso ovest. Gli accessi a tale edificio sulla pianta sarebbero fiancheggiati da due strutture quadrangolari (colore rosso). Altri cinque canali furono individuati a sud e a nord dell'area scavata con andamento est-ovest. I tre a sud erano tra loro paralleli, il primo (US 199) era lungo, stretto, profondo 10/20 cm e largo 50/60 cm, il secondo (US 10), più corto, era largo 2/2,40 m e profondo 1/1,20 m. Entrambi andavano ad intersecarsi col canale US 62, anche se il punto in cui si congiungevano era compromesso da un lavoro di tubatura moderno impedendo una

chiara lettura dei rapporti stratigrafici. Lo scavo del secondo canale (US 10) portò al recupero di una quantità maggiore di frammenti ceramici pertinenti alla zona abitata. Parallelo ai due canali citati, a sei metri di distanza verso nord, si trovava un terzo canale (US 271), simile al canale US 199, e come questo fiancheggiato da una serie di buche.

A sud dello scavo un ulteriore canale (US 324), largo 3,60 m e profondo 1,20 m, era relativo all'età del rame e si caratterizzava per un andamento sinuoso in senso est-ovest in prossimità di un alveo fluviale (US 201, largh. 6 m, prof. 2,40 m). I due canali paralleli (US 277, 279) rinvenuti a nord dell'area abitata non contenevano materiali datanti. A nord del secondo si individuò una struttura a pianta rettangolare, il cui riempimento si contraddistingueva per la notevole presenza di carbone (US 207) e di concotto (US 254, sez. 53), la cui funzione si ipotizzò fosse legata alle vicine tombe ad incinerazione. I canali descritti delimitavano la zona abitata.

Infine, furono identificati due paleosuoli (US 299, 119), il primo individuato nel settore nord-ovest a circa 3,30 m di profondità e per una potenza di 20 cm, il secondo rinvenuto in quasi tutta l'area scavata (sez. 10, 55, 56, 61, 70, 73, 76, ecc.), ad una quota che oscillava tra 50 cm e 1,10 m di profondità.

3. Le sepolture

A nord del canale US 279 si rinvennero quattro tombe ad incinerazione in cassa lignea (t. 7, 8, 9, 11). La tomba 11 forse era ricoperta da un piccolo tumulo formato da ciottoli di fiume rinvenuti misti al riempimento (US 313) e fu intaccata dal passaggio di un corso d'acqua (US 310) con andamento est-ovest di età successiva, il cui riempimento (US 318) fornì materiali di età romana o medievale. La tomba 8 si caratterizzava per la presenza in superficie di una stele aniconica in pietra, che ne segnalava la presenza, trovata all'interno del riempimento a circa un metro di profondità (sez. 66). La tomba 10 rinvenuta a quota abbastanza alta rispetto ai piani di posa delle sepolture (sez. 60) e ad est della tomba 7 fu inizialmente interpretata come un gruppo di oggetti deposti in onore di qualche defunto, ma si è rivelata essere in fase di microscavo una sepoltura probabilmente di bambina. Non si è evidenziata per essa però la cassa lignea, ma a giudicare dai dati di scavo si tratterebbe piuttosto di una sepoltura in semplice pozzetto di forma quadrangolare. Altre sei tombe, cinque incinerazioni in cassa lignea (t. 2, 3, 4, 5, 6) e una in dolio (t. 1), erano collocate nell'estremità sud-ovest dell'area scavata. Una

di queste tombe era dotata di cippo (lung. 40 cm) non lavorato e rinvenuto a 1,30 m di profondità come segnacolo in superficie. Per tutte sono stati analizzati i resti ossei, fatta eccezione per le tombe 6 e 10.

4. Metodologia di scavo e microscavo

Lo scavo, caratterizzato da un elevato rigore metodologico, fu distinto in due diverse fasi: lo scavo in cantiere e quello in laboratorio. La procedura fu sostanzialmente questa: in cantiere si evidenziarono in superficie le ampie fosse delle tombe, quindi si isolò ogni tomba dal terreno circostante, costruendo attorno a ciascun blocco di terra una cassa in legno per limitare ogni possibile movimento nel trasporto; le tombe vennero poi asportate inserendo al di sotto lastre in lamiera di ferro spinte dalla pala di un escavatore e infine trasportate in laboratorio.

Qui cominciò lo scavo microstratigrafico col quale vennero messi in luce i corredi, eseguendo nel contempo le campionature sistematiche di terreno, carbone e resti organici, per ottenere con analisi chimico-fisiche dati significativi in merito agli usi funerari o più in generale sulla fauna e l'ambiente antico.

In laboratorio si decise di effettuare il calco di due delle undici tombe per conservare il momento effimero della scoperta vissuto fino ad allora solo dagli archeologi e renderlo fruibile alla collettività. I due calchi sono stati esposti infatti, insieme a diversi corredi recuperati nell'Imolese, nel Museo di San Domenico di Imola in occasione della riunione scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria tenutasi a Modena nell'ottobre 2010.



Fig. 4. Fasi di individuazione e “strappamento” di una tomba

Il metodo utilizzato per lo scavo delle tombe ha previsto una ricca documentazione fotografica di ogni fase. Ogni sepoltura è stata suddivisa in quattro quadranti (fatta eccezione per la tomba 1 a dolio e per le tombe 10, 11 non scavate per intero), fotografati ciascuno in maniera zenitale. Le foto così ottenute sono state successivamente “raddrizzate” con appositi programmi ed assemblate per ottenere un’ortofoto complessiva. Ogni sepoltura è dotata inoltre di due/tre sezioni e di una pianta vettoriale con linee e retini colorati per evidenziare i materiali diversi degli oggetti e le UUSS. Le quote sono state rilevate su ogni singolo oggetto, talvolta con più registrazioni per ogni frammento individuato.

I reperti sono stati oggetto di una fase di *first aid* prima di essere prelevati, data l’estrema frammentarietà degli stessi, in particolar modo di quelli ceramici. Sono stati prelevati campioni di terreno e di carbone per effettuare analisi al C14. La terra di rogo e i frammenti ossei dei defunti contenuti nei cinerari pure sono stati conservati per essere analizzati.

IV

Inquadramento tipologico

1. Tipologia delle tombe

Fatta eccezione per la tomba 10 la cui struttura non è stata ben individuata le tombe di Pontesanto possono suddividersi in due tipi: incinerazione in dolio, incinerazione in cassa lignea.

Incinerazione in dolio

Questa tipologia di sepoltura prevedeva la deposizione dei resti del defunto incenerato in un'urna posizionata insieme al corredo in un dolio. Gli oggetti del corredo erano misti alla terra di rogo presente nel dolio. Solitamente una lastra di arenaria copriva chiudendo il dolio, in questo caso la parte superiore della sepoltura è stata strappata via dal mezzo meccanico senza che si potesse documentare. Si tratta di una sepoltura piuttosto nota nel bolognese in un periodo avanzato dell'età del ferro (Villanoviano IV). Tomba 1

Incinerazione in cassa lignea

Questa tipologia prevedeva l'utilizzo di una cassa lignea quadrangolare o rettangolare formata da assi disposte probabilmente a incastro, metodo giustificato dall'assenza di elementi metallici di carpenteria. I lati avevano una lunghezza variabile da 1,80 a 2 metri circa. Labili sono le tracce di legno conservate. Nella cassa era posizionata la terra di rogo solitamente nel lato est. L'urna con le ceneri del defunto poggiava sulla terra di rogo e veniva attorniata dal corredo. Parte di quest'ultimo spesso poteva essere agganciato alle pareti della cassa stessa.

Tombe 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11

2. Tipologia dei reperti

A. Vasellame ceramico

Vasi a collo troncoconico

1. Vaso a collo troncoconico ed ansa a maniglia

Orlo arrotondato o assottigliato, ampio labbro svasato, alto collo curvilineo troncoconico rigonfio, bassa spalla di forma tendenzialmente compressa arrotondata prominente, ventre troncoconico rastremato verso il fondo piatto o leggermente concavo. Una sola maniglia impostata obliquamente sulla spalla di forma semicircolare, trapezoidale o bilobata. Non decorato, decorazione incisa a pettine o a lamelle metalliche.

1/1 t. 2 (1), /2 t. 3 (4), /3 t. 4 (1), /4 t. 5 (40), /5 t. 6 (1), /6 t. 7 (4), /7 t. 8 (16), /8 t. 9 (1)

Cfr. Ca' dell'Orbo (Bo), t. 58, seconda metà IX sec. a. C., Sani 1994, p. 128, n. 1, tav. II, 1

Cfr. S. Giovanni in Persiceto (Bo), via Imbiani, t. 1B, ultimi decenni VIII sec. a. C., Burgio *et alii* 2010, p. 176, n. 312

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 8, ultimo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 56, n. 1, tav. 10, 1

Cfr. Imola, Montericco (Bo), t. 4, fine VIII sec. a. C., Boiardi 1987, p. 118, n. 1, f. 78, 1

Per l'ansa trapezoidale: cfr. Bologna, San Vitale, t. 655, Pincelli Morigi Govi 1975, f. 61

Per l'ansa a pseudotortiglione: cfr. Villanova di Castenaso (Bo), scavi Gozzadini 1853-1855, seconda metà VIII sec. a. C., Tovoli 1994, p. 40, n. 1, f. 1; cfr. Ca' dell'Orbo (Bo), t. 54, inizi VIII sec. a. C., "La necropoli..." 1979, p. 41, f. 21, 1

Per l'ansa bilobata: cfr. Villanova, Caselle di San Lazzaro (Bo), t. 25, primi decenni del VII sec. a. C., Baldoni 1994, p. 266, n. 1, tav. II, 1; cfr. Casteldebole (Bo), t. 21, seconda metà dell'VIII sec. a. C., von Eles Boiardi 1994, p. 114, n. 1, tav. VI, 1; cfr. Imola, Montericco (Bo), t. 7, Villanoviano III-IVA, Boiardi 1987, p. 121, n. 1, f. 80, 1

Scodelle

2. Bassa scodella a calotta con omphalos (unicum)

Orlo arrotondato, labbro indistinto, vasca a calotta, fondo a omphalos.

2/1 t. 9 (58)

3. Bassa scodella a breve labbro incurvato e distinto

Orlo appiattito o arrotondato, breve labbro incurvato e distinto, vasca troncoconica. In un caso decorazione a pettine.

3/1 t. 7 (60), /2 t. 9 (2)

Cfr. Bazzano (Bo), Fornace Minelli, t. 3, prima metà VII, Burgio *et alii* 2010, p. 122, cat. 129, tav. VII, 1

4. Bassa scodella a profilo sinuoso

Orlo arrotondato, labbro leggermente incurvato, vasca a profilo sinuoso, fondo concavo. Ansa bilobata e decorazione a pettine.

4/1 t. 2 (2), /2 t. 8 (35)

5. Bassa e larga scodella a calotta con omphalos e breve labbro incurvato

Orlo assottigliato, breve labbro incurvato, vasca a calotta, fondo a omphalos. Ansa bilobata. Decorazione a pettine.

5/1 t. 6 (2)

Cfr. Bologna, Melenzani Ruggieri, t. 3, Villanoviano III finale, Esposito 2009-2010, p. 155, n. 1B, tav. XXXVII, 1B

6. Scodella a vasca troncoconica profonda con breve labbro incurvato

Orlo arrotondato, breve labbro incurvato, vasca troncoconica profonda, fondo concavo.

6/1 t. 11 (76)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 23, metà VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 87, n. 13, tav. 23, 13

Cfr. Bologna, via Riva Reno 27/2, metà VII sec. a. C., Taglioni 1999, p. 143, tav. XX, 2

7. Scodella a labbro rientrante

Orlo arrotondato, labbro rientrante, vasca troncoconica a profilo leggermente convesso più o meno profonda, fondo piano. In un caso maniglia impostata obliquamente sul labbro.

7/1 t. 3 (5), /2 t. 4 (2)

Cfr. S. Giovanni in Persiceto (Bo), via Imbiani, t. 1B, ultimi decenni VIII sec. a. C., Burgio *et alii* 2010, p. 176, n. 313

Cfr. Casteldebole (Bo), t. 21, seconda metà dell'VIII sec. a. C., von Eles, Boiardi 1994, p. 114, n. 2, tav. VI, 2

Coperchi

8. Coperchio d'ossuario a scudo

Forma a calotta schiacciata con umbone apicale, corto labbro lievemente incurvato, orlo appiattito.

8/1 t. 1 (10)

Cfr. parziale Bologna, Menniello, t. 10, Villanoviano IVB1, Esposito 2009-2010, p. 86, n. 1B, tav. XV, 1

Coppe coperchi

9. Coppa coperchio con bassa vasca troncoconica

Orlo arrotondato, bassa vasca troncoconica a profilo lievemente convesso, basso piede svasato cavo. Decorazione incisa a pettine.

9/1 t. 9 (15)

Cfr. Villanova Caselle di San Lazzaro (Bo), t. 25, primi decenni del VII sec. a. C., Baldoni 1994, p. 266, n. 4, tav. II, 4

Cfr. Bologna, Benacci, t. 463, fine VIII, prima metà VII sec. a. C., Morigi Govi, Tovoli 1994, p. 55, n. 37, f. 20

10. Coppa coperchio con bassa vasca troncoconica e breve labbro a tesa

Orlo arrotondato, labbro orizzontale, bassa vasca troncoconica, piede troncoconico cavo. In un caso decorazione a lamelle metalliche.

10/1-3 t. 9 (7, 11, 14)

Cfr. Castenaso (Bo), t. 31, ultimo quarto VIII sec. a. C., Forte 1994b, p. 175, nn. 3, 8, tav. XI, 3, 8

11. Coppa coperchio a labbro incurvato (unicum)

Orlo arrotondato, corto labbro incurvato, bassa vasca a profilo convesso.

11/1 t. 9 (8)

Piattelli

12. Piattello su piede a corpo troncoconico profondo e breve labbro a tesa

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa, vasca troncoconica profonda, alto piede troncoconico o a profilo leggermente convesso cavo.

12/1 t. 9 (13), /2-4 t. 10 (9, 11, 18)

Cfr. Marzabotto (Bo), Pian di Venola, t. E, seconda metà VIII sec. a. C., Marchesi 2011, p. 183, nn. 340-344, tav. XXX, 7-11

Cfr. Castelfranco Emilia (Mo), necropoli "Al Galoppatoio", t. 43, fine VIII sec. a. C., Burgio *et alii* 2010, p. 233, tav. XLIX, 4

13. Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa

Orlo arrotondato, breve labbro a tesa, vasca a calotta, fondo talvolta ombelicato, alto o basso piede svasato cavo. Non decorato, decorazione a lamelle metalliche.

Varietà A

Vasca a calotta, piede cavo svasato.

13A/1-10 t. 5 (23, 26, 28, 69, 75, 81_85, 98b, 103, 175, 178)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 4, ultimo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 48, n. 5, tav. 6, 5

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 56, ultimo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 183, n. 5, tav. 77, 5

Cfr. Imola, Montericco (Bo), t. 1, inizi VII sec. a. C., Boiardi 1987, p. 117, n. 11, f. 76, 11

Variante I

Alto piede svasato cavo decorato a solcature. Decorazione a falsa cordicella che campisce settori radiali alterni sul lato interno del labbro.

13AI/11 t. 3 (93)

Cfr. Castenaso (Bo), t. 31, ultimo quarto VIII sec. a. C., Forte 1994b, p. 175, n. 5, tav. XI, 5

Variante II

Basso piede troncoconico.

13AII/12 t. 9 (12)

Cfr. Imola, Montericco (Bo), t. 7, Villanoviano III-IVA, Boiardi 1987, p. 121, n. 4, f. 80, 4

Varietà B

Orlo con risega centrale.

13B/13-14 t. 5 (73, 122_184)

Varietà C

Profilo della vasca lievemente articolato, piede troncoconico.

13C/15-17 t. 10 (10, 20, 21)

14. Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa

Orlo arrotondato o assottigliato, ampio labbro a tesa, vasca a profilo articolato, talvolta fondo ombelicato, alto piede svasato cavo. Non decorato o decorazione a lamelle metalliche, ad incisione, ad impressione.

14/1-4 t. 1 (31, 34, 35, 37), /5-12 t. 2 (25, 26, 28, 29, 30, 31, 51, 77), /13-20 t. 3 (13, 33, 52, 53, 60, 63, 82, 94), /21-32 t. 4 (30, 31, 33, 36, 37, 38, 50, 51, 52, 53, 56, 57), /33-38 t. 5 (30, 31, 32, 33, 36, 37), /39-52 t. 6 (16, 17, 18, 19, 20, 24_62, 30_79, 32_41_60_79m, 53, 64, 66, 69, 79l, 79n_27_39_28..._40_55), /53-64 t. 7 (9, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 63), /65-73 t. 8 (6, 12, 13, 17c, 19, 50, 63, 74, 88), /74-86 t. 11 (8, 10, 11, 12, 26, 28, 29, 32, 34, 37, 41_70, 42, 55)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 4, ultimo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 48, n. 3, tav. 6, 3

Cfr. Pontecchio, loc. S. Biagio (Bo), t. 1, prima metà VII sec. a. C., von Eles 1987, p. 106, n. 7, f. 70, 7

Cfr. Imola, Montericco (Bo), t. 1, inizi VII sec. a. C., Boiardi 1987, p. 115, n. 1, f. 76, 1

Cfr. Pontecchio, loc. S. Biagio (Bo), t. 1, prima metà VII sec. a. C., von Eles 1987, p. 106, n. 9, 12, f. 70, 9, 12

Cfr. Villanova Caselle di San Lazzaro (Bo), t. 25, primi decenni del VII sec. a. C., Baldoni 1994, p. 273, n. 30, tav. VI, 30l

Variante I

Basso ed ampio piede svasato cavo.

14I/87-89 t. 8 (9, 11, 32)

Cfr. Bologna, via Foscolo Frassinago, U.S. 285, Villanoviano III, Ortalli Pini 2002, p. 72, f. 24, 1

Coppe su piede

15. Coppa piattello con vasca a profilo convesso e parete concava distinta da carena

Orlo arrotondato o assottigliato, corto labbro svasato, parete concava, bassa vasca a profilo convesso carenata, alto piede svasato cavo.

15/1 t. 3 (66), /2-5 t. 5 (18, 102, 122, 181)

Cfr. parziale Pontecchio, loc. S. Biagio (Bo), t. 1, prima metà VII sec. a. C., von Eles 1987, p. 106, n. 13, f. 70, 13

Variante I

Parete più concava, vasca rettilinea.

15I/ 6 t. 5 (87)

16. Coppa su piede a labbro rientrante

Orlo assottigliato, labbro rientrante, bassa vasca a profilo convesso, alto piede svasato cavo.

16/1-2 t. 4 (54, 55), 3/ t. 8 (7)

Cfr. parziale Bologna, Benacci Caprara, t. 58, seconda metà dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 198, n. 10, tav. 88, 10

Cfr. Pontecchio, loc. S. Biagio (Bo), t. 1, prima metà VII sec. a. C., von Eles 1987, p. 106, n. 15, f. 71, 15

Cfr. Casalecchio di Reno (Bo), via Isonzo, t. 2, inizio secondo quarto del VII sec. a. C., Burgio *et alii* 2010, p. 205, cat. 416

17. Coppa su alto piede con corpo lenticolare, collo cilindrico e labbro svasato

Orlo arrotondato, assottigliato o più o meno schiacciato, labbro svasato, collo cilindrico, corpo lenticolare, alto piede svasato cavo. Non decorata o decorazione ad impressioni, solcature o a falsa cordicella.

17/1 t. 4 (11), /2 t. 6 (15), /3 t. 8 (14)

Variante I

Alto piede traforato, svasato cavo. La spalla è decorata da baccellature con costolature verticali alternate a bottoni. L'alto piede è composto da listelli raccordati da occhielli e uniti alla base da un anello. I listelli sono decorati da incisioni, gli occhielli da incisioni a falsa cordicella, la base e la parte inferiore dei listelli da impressioni a cerchielli concentrici.

17I/4 t. 2 (39)

Cfr. Bologna, Benacci, prima metà del VII sec. a. C., Morigi Govi, Tovoli 1994, p. 58, n. 58, f. 28

Tazze

18. Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico, spalla arrotondata, corpo lenticolare, basso piede troncoconico, cavo. Non decorata, decorazione a lamelle metalliche o a solcature ottenute a stecca.

Varietà A

Corpo profondo.

18A/1-3 t. 3 (47, 48, 54)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 8, ultimo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 57, n. 8, tav. 11, 8

Varietà B

Corpo schiacciato.

18B/4 t. 3 (49), /5-9 t. 4 (20, 21, 23, 24, 61), /10-12 t. 5 (24, 25, 35), /13-14 t. 6 (7, 70), /15 t. 7 (87), /16 t. 8 (8)

Cfr. Imola, Montericco (Bo), t. 1, inizi VII sec. a. C., Boiardi 1987, p. 117, n. 9, f. 76, 9

Varietà C

Presenza di omphalos.

18C/17 t. 4 (26), /18 t. 5 (141), /19 t. 6 (127)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 49, ultimo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 165, n. 10, tav. 49, 10

Cfr. Pontecchio, loc. S. Biagio (Bo), t. 1, prima metà VII sec. a. C., von Eles 1987, p. 106, n. 17, f. 71, 17

19. Bassa tazza a spalla angolata e labbro svasato marcatamente concavo, ansa non sopraelevata

Orlo arrotondato, labbro fortemente svasato, spalla angolata, bassa vasca a profilo leggermente convesso, fondo con omphalos o ad anello. Ansa a nastro o insellata impostata dall'orlo alla spalla. Non decorato o decorazione a solcature ottenute a stecca o stampiglie circolari.

19/1 t. 2 (68), /2-3 t. 7 (2, 29), /4 t. 8 (5) /5-6 t. 11 (31, 36)

Cfr. Bologna, Menniello, t. 3, Villanoviano IVA, Esposito 2009-2010, p.56, n. 9, tav. III, 9

Cfr. Bologna, Benacci, t. 186, tra primo e secondo quarto del VII sec. a. C., Marchesi 2011, p. 168, n. 6, tav. 68, 6

Cfr. Villanova Caselle di S. Lazzaro, t. 25, primi decenni del VII sec. a. C., Baldoni 1994, p. 270, n. 25, tav. V, 25

Cfr. Bologna, Menniello t. 13, Villanoviano IVB1, Esposito 2009-2010, p. 114 n. 8, tav. XXIV, 8

20. Tazza a spalla arrotondata, vasca con omphalos, ansa a nastro sopraelevata

Orlo assottigliato, labbro estroflesso, spalla arrotondata, vasca a profilo convesso con omphalos. Ansa sopraelevata a nastro impostata dall'orlo alla spalla.

20/1 t. 3 (65), /2-3 t. 5 (22, 38)

Cfr. Imola, Montericco (Bo), t. 4, fine VIII sec. a. C., Boiardi 1987, p. 120, n. 13, f. 78, 13

21. Tazza carenata su piede a parete fortemente concava con ansa sopraelevata complessa

Orlo assottigliato, labbro svasato, parete fortemente concava, bassa vasca carenata, fondo ombelicato, basso piede troncoconico cavo. Ansa sopraelevata complessa.

Varietà A

Ansa sopraelevata costituita da due bastoncelli, che impostati sulla spalla, si uniscono sopra l'orlo al quale sono collegati da un terzo bastoncello che funge da raccordo. Decorazione a solcature oblique ottenute a stecca sulla spalla e sull'ansa, nella parte interna della vasca serie di cerchi concentrici, in un caso con petali radiali eseguiti a stecca. In un caso anche decorazione a falsa cordicella sul labbro interno nei pressi del raccordo dell'ansa.

21A/1-2 t. 3 (64, 69), /3 t. 5 (19)

Cfr. Castenaso (Bo), t. 31, ultimo quarto VIII sec. a. C., Forte 1994b, p. 177, n. 14, tav. XI, 14

Cfr. Villanova di Castenaso (Bo), scavi Gozzadini 1853-1855, seconda metà VIII sec. a. C., Tovoli 1994, p. 42, n. 7, f. 6

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 4, ultimo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 48, n. 2, tav. 6, 2

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 39, ultimo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 139, n. 3, tav. 53, 115

Variante I

Bottoni sulla sommità del raccordo tra i bastoncelli. Decorazione a solcature ottenute a stecca, e a falsa cordicella.

21AI/4 t. 5 (20)

Varietà B

Ansa sopraelevata bifora e due lobi ad "orecchietta". Decorazione a solcature ottenute a stecca sulla spalla e a cerchi concentrici all'interno della vasca, e a falsa cordicella sul labbro interno in corrispondenza del raccordo con l'ansa o sull'ansa stessa.

21B/5-6 t. 4 (25, 115 avvicinabile al tipo anche se poco conservata e spalla ampiamente arrotondata), /7 t. 5 (29), /8 t. 6 (96_126).

Cfr. Malvasia Tortorelli, t. 2, Villanoviano IIIB finale, Marchesi 2011, p. 59, n. 6, tav. 16, 6

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 49, ultimo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 165, n. 11, tav. 49, 11

Variante I

Ansa trifora e decorazione a solcature concentriche ottenute a stecca solo nella vasca interna. Due cerchi con forellino centrale sul lato interno dell'ansa.

21BI/9 t. 2 (36)

Cfr. parziale Malvasia Tortorelli, t. 2, Villanoviano IIIB finale, Marchesi 2011, p. 59, n. 7, tav. 16, 7

22. Tazza carenata con ampia costolatura orizzontale sulla parete (unicum)

Orlo arrotondato, labbro estroflesso, parete dotata di ampia costolatura orizzontale, vasca carenata. Ansa a nastro insellata impostata dall'orlo alla carena.

22/1 t. 8 (10)

Boccali

23. Boccale con collo fortemente concavo e ventre troncoconico

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo fortemente concavo, ampia spalla arrotondata o carenata, ventre troncoconico talvolta a profilo leggermente convesso di altezza sensibilmente variabile, fondo piano. Ansa a nastro impostata dall'orlo alla spalla. Decorazione a solcature ottenuta a stecca e/o lamelle metalliche.

Varietà A

Ampia spalla arrotondata.

23A/1 t. 3 (45), /2-3 t. 4 (19, 114), /4 t. 5 (9), /5-6 t. 6 (8, 76), /7 t. 7 (33), /8 t. 9 (6)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 4, ultimo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 48, n. 7, tav. 6, 7

Variante I

Ventre a profilo leggermente concavo.

23AI/9 t. 11 (15)

Cfr. Bologna Benacci, t. 463, fine VIII-prima metà VII sec. a. C., Morigi Govi, Tovoli 1994, p. 55, n. 36, f. 19

Cfr. Imola Montericco (Bo), t. 7, Villanoviano III-IVA, Boiardi 1987, p. 121, n. 6, f. 80, 6

Varietà B

Ampia spalla carenata.

23B/10 t. 2 (23), /11-12 t. 4 (18, 28), /13 t. 8 (20)

Cfr. Bologna, Benacci, t. 340, prima metà del VII sec. a. C., Morigi Govi, Tovoli 1993, p. 15, n. 3, f. 11, 3

Cfr. Pontecchio, loc. S. Biagio (Bo), t. 1, prima metà VII sec. a. C., von Eles 1987, p. 108, n. 26, f. 71, 26

Anforette

24. Anforetta a collo fortemente concavo e ventre a profilo convesso

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo fortemente concavo, ampia spalla arrotondata o carenata, ventre a profilo convesso, fondo piano. Anse a nastro, in un caso leggermente insellate, impostate dall'orlo alla spalla. Non decorata o decorazione a lamelle metalliche o a solcature ottenute a stecca.

Varietà A

Spalla arrotondata e anse a nastro leggermente insellate. Non decorata.

24A/1 t. 4 (10)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 2, momento non avanzato della seconda metà dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 44, n. 18, tav. 5, 18

Varietà B

Spalla carenata. Anse a nastro impostate dall'orlo alla spalla. Decorazione a lamelle metalliche o a solcature ottenute a stecca.

24B/2 t. 1 (6), /3 t. 3 (51), /4 t. 5 (10)

Cfr. parziale Bologna, Menniello, t. 2, Villanoviano IVB1, Esposito 2009-2010, p. 44, n. 4

25. Anforetta a spalla rettilinea carenata pressoché orizzontale

Orlo arrotondato, labbro leggermente estroflesso o svasato, breve collo, spalla rettilinea carenata pressoché orizzontale, corpo troncoconico, fondo piano. Anse a nastro impostate dall'orlo alla spalla, in un caso decorate con tre solcature. Non decorata o decorazione a lamelle metalliche.

25/1 t. 5 (16), /2 t. 6 (71)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 49, ultimo venticinquennio dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 167, n. 28, tav. 49, 28

Per l'ansa: cfr. parziale Bologna, Benacci Caprara, t. 1, secondo quarto dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 40, n. 3, tav. 3, 3

26. Vaso gemino con ansa configurata a cavallino

Composto da due bicchieri troncoconici a labbro appena rientrante e orlo arrotondato, corpo troncoconico rastremato verso il fondo piano. Ansa plastica a forma di cavallino (intero o solo la protome), le zampe sono impostate sull'orlo dei due vasi fungendo da raccordo. In un caso decorazione a lamelle metalliche.

26/1 t. 3 (70), /2 t. 5 (6), /3 t. 9 (10)

cfr. Bologna, Melenzani t. 22, “ultimo quarto VIII, primi VII”, Morigi Govi, Tovoli 1979, p. 10, n. 2, f. 2
cfr. Savignano sul Panaro (Mo), t. 2, “seconda metà VIII”, Burgio *et alii* 2010, p. 221, n. 479, tav. XLV,5

Bicchieri

27. Bicchiere troncoconico a labbro rientrante

Orlo arrotondato, labbro rientrante, corpo troncoconico, fondo piano. Decorazione a lamelle metalliche.

27/1 t. 1 (9), /2-3 t. 6 (3, 4)

Cfr. Imola, Montericco (Bo), t. 4, fine VIII sec. a. C., Boiardi 1987, p. 118, n. 4, f. 78, 4

Ollette

28. Olletta a spalla tesa e breve labbro svasato curvilineo

Orlo assottigliato o arrotondato, breve labbro svasato curvilineo, spalla arrotondata.

28/1-2 t. 10 (2, 19)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 1, secondo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 41, n. 19, tav. 4, 19

Cfr. Bologna, via Foscolo Frassinago, U.S. 282, non datato, Ortalli Pini 2002, p. 64, f. 20, 1

29. Olletta a corpo globulare con ampio labbro svasato curvilineo

Orlo quasi appiattito, ampio labbro svasato curvilineo, corpo globulare.

29/1 t. 3 (50)

cfr. Bologna, via Marconi, 10, Taglioni 1999, p. 109, tav. IX,1

cfr. Villanova (Bo), Caselle di San Lazzaro, t. 4, “momento non avanzato della prima metà del VII”, Morico 1994, p. 248, n. 3, tav. VIII

Olle

30. Olla con corpo espanso e a profilo tendenzialmente biconico e labbro svasato

Orlo assottigliato o arrotondato, labbro svasato, breve collo a profilo fortemente concavo, corpo espanso a profilo tendenzialmente biconico, fondo piano.

30/1 t. 2 (20), /2 t. 9 (5)

Cfr. Marzabotto (Bo), Pian di Venola, t. E, seconda metà VIII sec., Burgio *et alii* 2010, p. 182, cat. 335, tav. XXX, 2

Cfr. parziale Bologna, Benacci Caprara, t. 47, seconda metà VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 162, n. 10, tav. 64, 10

Cfr. parziale Bologna, via Marconi 10, momento non avanzato della prima metà del VII sec. a. C., Taglioni 1999, p. 109, tav. IX, 1

Dolia

31. Dolio ad alto collo troncoconico rigonfio

Alto collo troncoconico leggermente rigonfio, spalla arrotondata, ventre troncoconico, fondo piano. Quattro anse a bastoncello impostate obliquamente sulla spalla.

31/1 t. 1 (1)

Vaso situliformi

32. Vaso situliforme con spalla carenata

Orlo arrotondato, labbro svasato, collo a profilo concavo, spalla carenata, ventre troncoconico rastremato verso il fondo piano. Decorazione a lamelle metalliche e a incisione.

32/1 t. 3 (67)

Cfr. parziale Bologna, Menniello, t. 10, Villanoviano IVB1, Esposito 2009-2010, p. 87, n. 7, tav. XVII, 7

Vasi a diaframma

33. Vaso a diaframma cordonato a profilo concavo

Orli appiattiti, profilo concavo svasato nella parte inferiore, diaframma a circa un terzo dell'altezza. Decorazione a cordoni plastici e a lamelle metalliche.

33/1-2 t. 7 (7, 30)

Cfr. Villanova, Caselle di San Lazzaro, t. 25, primi decenni del VII sec. a. C., Baldoni 1994, p. 275, n. 46, t. VII, 46

Ciste

34. Cista cordonata a labbro rientrante

Orlo arrotondato, labbro rientrante, corpo a profilo convesso, fondo piano. Decorazione a solcature.

34/1 t. 1 (4), /2 t. 6 (6)

Cfr. Villanova di Castenaso (Bo), scavi Gozzadini 1853-1855, fine dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1994, p. 40, n. 3, f. 2

35. Cista cordonata con piccolo labbro aggettante

Orlo arrotondato o assottigliato, piccolo labbro aggettante, corpo a profilo convesso, fondo piano. Decorazione plastica a solcature.

Varietà A

Fondo piano. Decorazione plastica a solcature.

35A/1 t. 8 (15), /2 t. 11 (16)

Cfr. parziale Imola, Montericco (Bo), t. 1, inizi VII sec. a. C., Boiardi 1987, p. 118, n. 13, f. 76, 13

Cfr. Ca' dell'Orbo (Bo), t. 13, prima metà VII sec. a. C., "La necropoli..." 1979, p. 50, f. 28, 1

Varietà B

Fondo più o meno rialzato.

35B/3-4 t. 4 (29, 43)

Cfr. parziale Pontecchio, loc. S. Biagio (Bo), t. 1, prima metà VII sec. a. C., von Eles 1987, p. 108, n. 22, f. 71, 22

Cfr. Bologna, Melenzani, t. 22, ultimo quarto VIII, primi VII, Morigi Govi, Tovoli 1979, p. 10, n. 1, f. 2, 1

B. Vasellame e contenitori metallici

Coperchi

1. Coperchio di lamina discoidale e labbro più o meno rettilineo

Pomello svasato cavo, aperto verso l'alto fissato tramite un perno e un dischetto di lamina alla lamina del coperchio, calotta schiacciata, labbro più o meno rettilineo. Decorazione ottenuta a sbalzo di borchiette e puntini disposti a formare cerchi concentrici e meandri.

1/1-3 t. 8 (1, 2, 4)

Variante I

Labbro estroflesso, pomello fissato al coperchio mediante un perno passante fermato all'interno da una rondella; nella parte superiore del pomello è alloggiato un disco di piombo a sua volta coperto da un dischetto di bronzo, entrambi fissati dal perno centrale.

1I/4 t. 7 (1a)

Cfr. Marzabotto (Bo), Pian di Venola t. A, secondo quarto del VII sec. a. C., Burgio *et alii* 2010, p. 188, cat. 376, tav.

XXXIV

2. Coperchio in lamina discoidale e labbro rientrante

Pomello svasato cavo, aperto verso l'alto, fissato tramite un perno e un dischetto di lamina alla lamina del coperchio, calotta schiacciata, labbro rientrante. Decorazione ottenuta a sbalzo di borchiette e puntini disposti a formare cerchi concentrici e meandri.

2/1 t. 4 (8)

Variante I

Pomello fissato al coperchio mediante un perno passante fermato all'interno da una rondella; nella parte superiore del pomello è alloggiato un disco di piombo a sua volta coperto da un dischetto di bronzo, entrambi fissati dal perno centrale.

2I/2 t. 7 (8_2)

Situle

3. Situla troncoconica con anse mobili

Orlo di lamina avvolto intorno ad un filo di metallo a sezione circolare, breve collo cilindrico, spalla obliqua, corpo troncoconico composto da due lamine sovrapposte longitudinalmente e fissate mediante chiodi ribattuti in corrispondenza degli attacchi delle anse, una terza lamina fissata alle altre due orizzontalmente tramite chiodi ribattuti costituisce la parte inferiore del corpo e il fondo leggermente concavo. Talvolta la parte inferiore del corpo è composta da due lamine. Due anse mobili semicircolari in verga ritorta con terminazione a serpentina sono inserite in due occhielli fissati al collo del vaso mediante un attacco a piastrina rettangolare. Sull'asse ortogonale a quello delle anse sono fissate al collo due forcelle di appoggio per le anse.

Varietà A

Corpo troncoconico composto da due lamine sovrapposte longitudinalmente e fissate mediante chiodi ribattuti in corrispondenza degli attacchi delle anse, una terza lamina fissata alle altre due orizzontalmente tramite chiodi ribattuti costituisce la parte inferiore del corpo e il fondo leggermente concavo.

3A/1 t. 4 (7), /2 t. 8 (2)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 39, ultimo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p.131, n. 3.1, tav. 46

Variante I

Fondo concavo con solcature anulari sbalzate.

3AI/3 t. 7 (8_1)

Varietà B

Una quarta lamina per il fondo concavo fissata tramite chiodi ribattuti alla terza lamina costituente la parte inferiore del corpo. Un'ansa mobile liscia. Occhielli singoli fissati al collo del vaso per mezzo di attacchi rettangolari attraversati ciascuno da due chiodini

3B/4 t. 4 (9)

Cfr. parziale San Vitale (Bo), t. 776, seconda metà VIII sec. a. C., Pincelli, Morigi Govi 1975, p. 477, n. 20, f. 69

Varietà C

Parte inferiore del corpo costituita da una lamina fissata orizzontalmente tramite chiodi ribattuti alle due superiori, e da una di fondo fissata a quest'ultima con un'ulteriore serie orizzontale di chiodi ribattuti. Occhielli per le anse a serpentina fissati tramite chiodini.

3C/5 t. 5 (5)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 38, ultimo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 124, n. 14.1, tav. 44, 14.1

Ciste

4. Cista cordonata con anse mobili

Orlo di lamina avvolto intorno ad un filo di bronzo a sezione circolare, corpo cilindrico cordonato a profilo leggermente concavo composto da due lamine congiunte longitudinalmente da una fila di chiodini ribattuti in corrispondenza delle anse. Fondo

in lamina a sé stante, con modanatura in rilievo, inserito ad incastro e fissato al corpo mediante ripiegatura del bordo all'esterno e qualche chiodino. Due anse mobili semicircolari in verga ritorta con terminazione a serpentina sono inserite in due occhielli fissati al vaso mediante un attacco a piastrina rettangolare. Sull'asse ortogonale a quello delle anse sono fissate al vaso due forcelle di appoggio per le anse. Non decorata.

4/1 t. 7 (1)

5. Cista cordonata con anse a maniglia

Orlo di lamina avvolto intorno ad un filo di bronzo a sezione circolare, corpo cilindrico cordonato a profilo leggermente concavo composto da due lamine congiunte longitudinalmente da una fila di chiodini ribattuti in corrispondenza della linea mediana delle anse. Fondo in lamina a sé stante, con modanatura in rilievo, inserito ad incastro e fissato al corpo mediante ripiegatura del bordo all'esterno attorno ad un tondino di bronzo fuso alla base della cista. Anse orizzontali a maniglia in verga a sezione circolare, fissate al corpo per mezzo di attacchi rettangolari attraversati ciascuno da due chiodini. Quattro pendagli per ansa composti da un anello di sospensione con due protomi ornitomorfe e due volute terminali. Decorazione sbalzata composta da due file di borchiette tra un cordone e l'altro.

5/1 t. 8 (4)

Cfr. Marzabotto (Bo), Pian di Venola t. A, secondo quarto del VII sec. a. C., Burgio *et alii* 2010, p. 188, cat. 376, tav. XXXII

Cfr. Bologna, Melenzani, t. 62, fine VIII/primi anni VII sec. a.C., Kruta Poppi, Neri 2015, p. 52, nn. 1, 2

Variante I

Anima a sezione pianoconvessa tra la lamina del cordone prossimo al fondo del vaso e la lamina del fondo.

5I/2 t. 8 (1)

Brocchette

6. Brocchetta a collo troncoconico e manico a pelta

Formata da due lamine sovrapposte sulla spalla, fissate mediante chiodi. Labbro ripiegato e ribattuto verso l'esterno. Collo troncoconico, spalla arrotondata, corpo a profilo convesso, fondo concavo. Manico fissato tramite due chiodi al corpo del vaso,

aperto, di verga a sezione convessa sul lato interno e decorata da tre solcature sul lato esterno, due protuberanze laterali presso la parte più alta, terminazione a pelta. Decorazione di cerchielli concentrici incorniciati da serie di puntini sulla terminazione e il fissaggio del manico, serie di puntini e borchiette ottenute a sbalzo sulla spalla del vaso.

6/1 t. 4 (12)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 39, ultimo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 131-132, nn. 6-7, tav. 45, 6-7

Tazze

7. Tazza a collo cilindrico e corpo lenticolare

Orlo non conservato, labbro non chiaramente visibile, forse svasato, collo troncoconico, spalla arrotondata, bassa vasca a profilo concavo, fondo concavo, ansa a nastro leggermente sopraelevata con bordi ripiegati. Decorazione sbalzata sul corpo alternata di file di borchiette e meandri di puntini.

7/1 t. 5 (34)

Attingitoi

8. Attingitoio emisferico con manico a pelta

Attingitoio con vasca emisferica e manico aperto, ricurvo, in verga a sezione pianoconvessa, ellissoidale o rettangolare, fissato alla vasca con attacco a placchetta rettangolare o trilobata, fermata da rivetti ribattuti all'interno. Il manico è caratterizzato da una terminazione in lamina trapezoidale leggermente svasata, sormontata da due apici laterali con protuberanze coniche terminali (nell'esemplare della tomba 2, data la frammentarietà, non si capisce se ci sono). La parte finale espansa del manico può essere decorata esternamente da file di puntini incisi. All'esterno della vasca è presente, al centro della calotta, o una rientranza concava o una decorazione formata da un unico doppio cerchiello a sbalzo. Anche il labbro della vasca in un caso è decorato da triangolini formati da linee incise, in un altro da solcature parallele. In quest'ultimo caso anche l'interno della vasca è decorato da linee incise convergenti verso il centro.

8/1 t. 2 (33), /2 t. 4 (5), /3 t. 7 (31, 32)

Cfr. Bologna, Arnoaldi, VII sec. a. C., Morigi Govi, Tovoli 1994, p. 61, n. 3, f. 33.

Cfr. Bologna, Benacci, t. 340, prima metà del VII, Morigi Govi, Tovoli 1993, p. 15, n.12, fig. 14

Cfr. Pontecchio (Bo), loc. S. Biagio, t. 1, Villanoviano IVB1, von Eles 1987, p. 108, n. 30, f. 69

Variante I

Labbro rilevato, collo troncoconico, vasca a profilo convesso.

8I/4 t. 6 (72)

Incensieri

9. Incensiere a corpo schiacciato

Corpo biconico con parte centrale rettilinea. Coperchietto fissato alla lamina con un perno centrale, fornito di due cilindretti in cui sono inserite le catenelle per la sospensione. Basso piede troncoconico cavo fissato alla lamina con un perno. Decorazione ottenuta a sbalzo di cerchi concentrici di teorie di borchiette e puntini.

9/1 t. 4 (81)

10. Incensiere globulare

Corpo globulare, piede svasato cavo fissato da un perno e un dischetto. Decorazione a sbalzo composta da serie di borchiette e puntini.

10/1 t. 5 (3)

Cfr. parziale Bologna, Benacci Caprara, t. 39, ultimo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p.131, n. 5, tav. 46, 5

Presentatoi

11. Presentatoio su alto piede svasato

Vassoio fornito di coppa centrale con ali laterali di forma trapezoidale, alto piede svasato cavo, pieducci divergenti in verga appiattita impostati a coppia sotto ciascuna delle ali laterali; sopra la coppa centrale si imposta un'ansa a maniglia in lamina con espansioni circolari alle estremità; sulle ali del vassoio poggiano due coppette troncoconiche con breve spalla arrotondata e labbro rientrante o in un caso spalla carenata e labbro estroflesso. La lamina del vassoio è arricchita da una decorazione a sbalzo su tutto il contorno composta da file di borchiette e puntini e nel caso

dell'esemplare della tomba 7 da una sequenza di grandi cerchielli doppi concentrici con borchia centrale.

11/1 t. 2 (19), /2 t. 7 (6_1), /3 t. 8 (3)

cfr. parziale Bologna, Benacci, t. 70, prima metà del VII, Morigi Govi, Tovoli 1993, p. 11, n. 6, f. 9,6

Variante I

Coppette troncoconiche, con labbro non distinto. Assenza di pieducci.

11I/4 t. 4 (6)

C. Oggetti d'ornamento personale

Fibule

1. Fibula ad arco ribassato a sezione circolare

Profilo interno dell'arco quasi rettangolare, staffa simmetrica. Priva di decorazione.

1/1 t. 6 (22), /2-3 t. 7 (73, 75), /4 t. 10 (6)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 43, metà dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 153, n. 8-9, tav. 60, 8-9

2. Fibula ad arco ribassato sensibilmente ingrossato

Profilo interno dell'arco quasi rettangolare, sezione ingrossata al centro, staffa simmetrica. Priva di decorazione.

2/1-3 t. 3 (123, 147a, 150), /4 t. 5 (222)

3. Fibula ad arco ribassato a sezione ottagonale

Arco ribassato a sezione ottagonale. Grandi dimensioni.

3/1 t. 1 (25)

4. Fibula ad arco ribassato sensibilmente ingrossato a sezione ottagonale

Arco ribassato e ingrossato a sezione ottagonale. Staffa simmetrica. Piccole dimensioni.

4/1 t. 3 (160)

5. Fibula ad arco ribassato a sezione lenticolare

Arco ribassato ed espanso al centro. Staffa asimmetrica leggermente allungata. Priva di decorazione o incisioni più o meno profonde trasversali sull'arco.

5/1 t. 1 (50), /2 t. 6 (21), /3 t. 9 (59), /4 t. 10 (7)

Cfr. Le Roveri (Bo), t. 30, seconda metà VIII sec. a. C., "La necropoli..." 1979, p. 68, n. 3, f. 42,3

Cfr. Bologna, Melenzani, t. 62, fine VIII/primi anni VII sec. a.C., Kruta Poppi, Neri 2015, p. 56, n. 12

6. Fibula ad arco ribassato costolato fortemente ingrossato

Arco ribassato a coste (12) ben distinte e distanziate coprenti l'intero arco.

Ingrossamento troncoconico sulla staffa simmetrica e leggermente allungata.

6/1 t. 10 (3)

Cfr. parziale Bologna, Benacci Caprara, t. 62, non pert. al corredo., Tovoli 1989, p. 211, n. 21, t. 97

Cfr. parziale Le Roveri (Bo), t. 27, seconda metà dell'VIII sec. a. C., "La necropoli..." 1979, p. 66, n. 1, f. 41, 1

7. Fibula ad arco ribassato crestato con catenelle

Arco ribassato più o meno appiattito nella parte ventrale, il dorso è sovrastato longitudinalmente da una cresta di lamina dotata di cinque fori, nei quali passano lunghe catenelle. Staffa simmetrica. In due casi incisioni decorative sulla molla, l'ago e estremità dell'arco.

7/1-3 t. 5 (58, 110, 131), /4 t. 11 (19)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 62, fine VIII/inizio VII sec. a. C., Tovoli 1989, pp. 209-210, nn. 7-8, tav. 95, 7-8

8. Fibula ad arco ribassato foliato

Arco ribassato foliato. Sezione piano convessa. Staffa asimmetrica.

8/1 t. 1 (21)

9. Fibula a sanguisuga ribassata, staffa simmetrica

Arco a sanguisuga ribassata a sezione circolare o ellissoidale, talvolta leggermente appiattita nella zona ventrale. Staffa simmetrica leggermente allungata. Priva di decorazione, in un solo caso incisioni trasversali sulle estremità dell'arco o sul dorso motivi a zig-zag ottenuti con file di puntini.

9/1 t. 1 (19), /2 t. 2 (6), /3 t. 3 (8), /4-8 t. 5 (133, 174, 202, 219, 230), /9 t. 9 (21)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 37, ultimo quarto dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 119, n. 39, tav. 39,39

10. Fibula a sanguisuga ribassata decorata

Arco a sanguisuga ribassata a sezione ellissoidale. Decorata sul dorso.

Varietà A

Decorazione sul dorso a fasce angolari.

10A/1 t. 9 (54)

Cfr. Castenaso, Scuole Medie, t. 30, seconda metà dell'VIII sec. a. C., "La necropoli di..." 1979, p. 83, n. 13, f. 57,13

Varietà B

Decorazione incisa a fasce angolari campite a tratteggio.

10B/2-3 t. 5 (193, 214)

Cfr. Bologna, Malvasia Tortorelli, t. 2, 730-720 a. C., Marchesi 2011, p. 61, nn. a-b, tav. 17, a-b

Varietà C

Cava con anima in argilla. Decorazione sul dorso di profonde linee parallele a zig-zag.

10C/4-5 t. 5 (206, 223)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 49, ultimo quarto dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 166, n. 16, tav. 67,16

11. Piccola fibula a sanguisuga e staffa lunga, ornata a cerchielli

Arco a sanguisuga tendenzialmente curvilineo. Staffa lunga. Decorazione sul dorso a cerchielli concentrici.

11/1 t. 1 (3)

cfr. Sperticano (Bo), loc. Baccanello, t.1, "Villanoviano III", Vitali 1982, p. 779, n. 3, f. 2

12. Fibula a sanguisuga, staffa simmetrica e solchi paralleli sul dorso

Arco a sanguisuga con arco a sezione ellissoidale piuttosto rigonfio. Decorazione limitata al dorso di solchi paralleli trasversali. Staffa simmetrica.

12/1 t. 4 (79)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 9, ultimo quarto dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 57, n. 9, tav. 11, 9

Cfr. Bologna, Malvasia Tortorelli, t. 2, 730-720 a. C., Marchesi 2011, p. 60, n. 14, tav. 17, 14

Cfr. Bologna, Melenzani, t. 62, fine VIII/primi anni VII sec. a.C., Kruta Poppi, Neri 2015, p. 56, n. 14

13. Fibula a sanguisuga in ferro, staffa allungata

Arco a sanguisuga a sezione ellissoidale, staffa allungata.

13/1-3 t. 4 (91, 98, 104), /4 t. 7 (23), /5 t. 11 (47)

14. Fibula ad arco ribassato rivestito con perle di vetro

Arco ribassato di filo a sezione circolare, alle estremità sono avvolte spirali ferma-perle. Staffa breve. Rivestimento costituito da perline di vetro. Perle colorate gialle o blu, perle blu con occhi bianchi, perle blu con occhi gialli.

14/1-4 t. 1 (28, 63, 64, 65), /5-7 t. 5 (12, 198, 213)

Cfr. Bologna, Benacci, t. 892-93, 750-720 a. C., MCAB, mostra "Fra le trincee..."

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 32, anni centrali della seconda metà dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 101, n. 9, tav. 29, 9

Cfr. Castedelbole (Bo), t. 21, seconda metà dell'VIII sec. a. C., von Eles, Boiardi 1994, p. 118, n. 26, tav. VIII, 26

15. Fibula ad arco rivestito con grandi perle di vetro e dischetti d'ambra

Arco di filo a sezione rettangolare. Ingrossamento troncoconico sulla staffa asimmetrica. Rivestimento costituito da tre perle di vetro e un dischetto di ambra.

15/1 t. 11 (69)

16. Fibula ad arco rivestito con segmenti e dischetti d'ambra e perlone di vetro centrale

Arco a sezione quadrangolare rivestito da segmenti e dischetti d'ambra con perlone di vetro centrale, in un caso conservata la decorazione a motivi circolari concentrici bianchi.

16/1-2 t. 7 (5, 19)

17. Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra

Fibula ad arco di filo a sezione rettangolare di dimensioni variabili, nel quale sono inseriti dischi digradanti di ambra (a volte intercalati da dischetti d'osso o di bronzo) forniti di un foro passante centrale in alcuni casi contornato da cerchi di forellini più piccoli. Ingrossamento troncoconico sopra la staffa simmetrica.

17/1-3 t. 1 (12, 14, 26), /4-9 t. 5 (44, 45, 46, 47, 49, 52), /10-18 t. 7 (12, 13, 14, 15, 17_18, 25, 26, 27, 61_70), /19-21 t. 11 (6, 67, tdr 3)

Cfr. Bologna, De Luca, t. 53, 700-680 a. C., MCAB, vetrina 17

Cfr. Bologna, Malvasia Tortorelli, t. 2, 730-720 a. C., Marchesi 2011, p. 63, n. 46, tav. 17, 46

Cfr. Bologna, Piazza Azzarita, t. 51, fine VIII/ inizi VII sec. a. C., MCAB, mostra "Fra le trincee..."

18. Fibula ad arco ribassato rivestito con dischi di osso ed elemento oblungo di ambra centrale

Arco di fibula a sezione rettangolare rivestito da un elemento oblungo d'ambra e due dischetti d'osso per ogni lato.

18/1-2 t. 7 (16, 24)

19. Fibula ad arco rivestito con segmento centrale di osso ornato a castoni circolari d'ambra o ad anello e dischi d'ambra laterali intercalati a dischetti di osso o bronzo.

Arco di fibula a sezione rettangolare rivestito con segmento centrale di osso ornato a castoni circolari d'ambra o ad anello e dischi d'ambra laterali intercalati a dischetti di osso o bronzo. Sezione asimmetrica allungata verso l'interno dell'arco.

19/1 t. 1 (15), /2 t. 11 (3)

20. Fibula ad arco rivestito con uno o più segmenti d'osso con tarsie rettangolari d'ambra al centro e ai lati segmenti d'ambra in genere intercalati a dischetti di osso o bronzo

Arco di fibula a sezione rettangolare rivestito con uno o più segmenti d'osso con tarsie rettangolari d'ambra al centro e ai lati segmenti d'ambra in genere intercalati a dischetti di osso o bronzo. Staffa simmetrica o asimmetrica allungata.

Varietà A

Rivestimento costituito da unico segmento d'osso recante, oltre alle tarsie, castone d'ambra.

20A/1 t. 7 (57)

Varietà B

Rivestimento costituito da unico segmento d'osso recante, oltre alle tarsie, cerchielli.

20B/2-3 t. 5 (42, 50)

Cfr. Bologna, Arnoaldi, t. XX/1883, secondo quarto del VII sec. a. C., MCAB, mostra "Fra le trincee..."

Cfr. Bologna, Melenzani, t. 7, 680-625 a. C., MCAB, vetrina 14

Varietà C

Rivestimento costituito da tre segmenti d'osso recanti, oltre alle tarsie, castoni d'ambra.

20C/4 t. 1 (66), /5-6 t. 11 (4, 7)

Cfr. Bologna, Piazza Azzarita, t. 51, fine VIII/ inizi VII sec. a. C., MCAB, mostra "Fra le trincee..."

Varietà D

Rivestimento costituito da tre segmenti d'osso recanti, oltre alle tarsie, cerchielli.

20D/7 t. 5 (43)

Varietà E

Rivestimento costituito da cinque segmenti d'osso recanti, oltre alle tarsie, castoni d'ambra.

20E/8-10 t. 7 (21, 71, 83)

21. Fibula ad arco rivestito con quattro segmenti d'osso recanti, oltre le tarsie, cerchielli, alternati a dischi d'ambra.

Arco di fibula a sezione rettangolare rivestito con quattro segmenti d'osso recanti, oltre le tarsie, cerchielli, alternati a dischi d'ambra. Staffa simmetrica.

21/1-2 t. 5 (41, 51)

22. Fibula ad arco rivestito con perlone di vetro

Fibula ad arco di filo a sezione rettangolare, staffa asimmetrica con ingrossamento troncoconico sovrastante. Rivestimento costituito da unico perlone di vetro costolato e rigonfio al centro.

22/1-5 t. 7 (11, 28, 51, 78, 81), /6 t. 11 (2)

Cfr. San Giovanni in Persiceto (Bo), pod. Riva Gadani, t. 2, metà, terzo quarto del VII a. C., Burgio *et alii* 2010, p. 166, cat. 294, tav. XXVII, 6

Cfr. Casalecchio di Reno (Bo), via Isonzo pro. Buriani, t. 2, fine VIII/prima metà VII sec. a.C., Kruta Poppi, Neri 2015, p. 107, n. 5

23. Fibula ad arco rivestito con perlone di ambra e dischi laterali

Arco di filo a sezione rettangolare. Rivestimento di una grossa perla in ambra e dischi d'ambra ai lati. Staffa asimmetrica con ingrossamento troncoconico sovrastante.

23/1 t. 5 (56), /2-3 t. 7 (20, 34), /4 t. 11 (5)

Cfr. Bologna, Melenzani, t. 59, fine VIII/inizi VII sec a. C., Marchesi 2011, p. 166, n. 9, tav. 67, 9

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 59, fine VIII/inizi VII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 202, n. 13, tav. 91, 13

24. Fibula ad arco rivestito con elemento oblungo di dente di castoro (unicum)

Rivestimento costituito da segmento allungato longitudinalmente di dente di castoro a sezione triangolare e dischetti d'ambra laterali.

24/1 t. 5 (114)

25. Fibula ad arco ribassato composito con piastrine desinenti a spirali e fili rivestiti da perline d'ambra

Arco di verga appiattita a profilo rettangolare, su cui sono fissate in modo trasversale, tramite chiodini con capocchia piatta, tre o quattro laminette che si biforcano in due spiralette coniche alle estremità. Sull'arco corrono longitudinalmente due o tre fili di bronzo a sezione circolare rivestiti da perline in ambra passanti in forellini della lamina.

25/1-3 t. 5 (53, 54, 55)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 59, fine VIII/inizi VII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 203, n. 31, tav. 92, 31

26. Fibula serpeggiante a gomito senza molla e rivestita da segmenti d'ambra

Arco serpeggiante di filo a sezione rettangolare nel quale sono infilate sezioni digradanti d'ambra, l'ago risulta raccordato all'arco tramite due fili di bronzo ritorto, agganciati a due occhielli fissati all'arco. Staffa a sezione allungata da un lato.

26/1 t. 3 (9), /2 t. 9 (4)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 39, ultimo quarto dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, pp. 134-135, nn. 57-58, tav. 50, 57-58

Cfr. San Vitale (Bo), t. 776, seconda metà dell'VIII sec. a. C., Pincelli, Morigi Govi 1975, p. 476, n. 11

27. Fibula serpeggiante a gomito con bastoncelli ed espansioni romboidali, staffa lunga

Arco serpeggiante a gomito con una coppia di bastoncelli, espansi alle estremità, e due espansioni romboidali.

27/1 t. 4 (76), /2 t. 8 (72)

Cfr. Bologna, Melenzani, t. 10, 700-680 a. C., MCAB, vetrina 14

Cfr. Bologna, De Lucca t. 40, Panichelli 1990, p. 237, tav. 9, n. 189

28. Fibula serpeggiante a gomito bifido e appendici plastiche, molla, staffa lunga

Arco serpeggiante a gomito con due molle ed ago bifido con una coppia di bastoncelli, espansi alle estremità. Presenza di molla, staffa lunga.

28/1 t. 8 (33)

Cfr. Bologna, De Lucca, t. 137, Panichelli 1990, p. 237, tav. 9, n. 191

29. Fibula serpeggiante a gomito senza molla con arco foliato

Arco serpeggiante a gomito ed arco foliato in ferro.

29/1 t. 4 (92)

30. Fibula a drago con arco sottile e due brevi apofisi laterali

Arco serpeggiante a gomito, con una coppia di apofisi. Staffa lunga.

30/1 t. 2 (5)

31. Fibula a drago con due cornetti

Arco con rigonfiamento più o meno accentuato tra il gomito e l'occhiello; dal gomito si distacca una coppia di cornetti terminanti a globetto, staffa lunga.

31/1-2 t. 8 (34, 51)

32. Fibula a navicella decorata, arco espanso tendente alla forma romboidale

Arco espanso tendente alla forma romboidale. Decorazione incisa sulla parte dorsale dell'arco: quattro linee che si intersecano perpendicolarmente formando settori campiti a tratteggio obliquo e a reticolo, con campitura poco conservata. Ai lati dell'arco serie di cerchielli seguiti da un'altra linea longitudinale che li separa da un cerchiello mediano tra linee radiali incise. Alle estremità dell'arco fascio di linee trasversali parallele.

32/1-2 t. 1 (18, 24)

33. Fibula a navicella decorata, arco ingrossato non espanso, staffa allungata

Arco ingrossato non espanso, staffa allungata. Decorazione incisa sulla parte dorsale dell'arco: tre fasci di linee trasversali parallele formanti settori alternativamente campiti a spina di pesce. Tra un settore e l'altro fasci di incisioni a falsa cordicella.

33/1-2 t. 1 (13, 33)

34. Fibula a navicella decorata, arco di forma espansa e molto compressa con spigoli laterali, staffa lunga

Arco a navicella di forma espansa e molto compressa con spigoli laterali, staffa lunga. Schemi decorativi molto variabili.

34/1-2 t. 1 (30, 39), /3 t. 2 (4), /4-6 t. 10 (4, 5, 8), /7 t. 11 (63)

Cfr. Ca' dell'Orbo, t. 18, prima metà VII, "La necropoli..." 1979, p. 52, n. 5, f. 29, 5

Cfr. Bologna, Romagnoli t. 10, Panichelli 1990, p. 235, tav. 8, n. 175

35. Piccola fibula a navicella con bottoni laterali e uno sul dorso, staffa lunga

Arco a navicella romboidale dotato di bottoni laterali e uno dorsale nel punto di massima ampiezza. Staffa lunga. Decorazione incisa a mandorla composta da un fascio di linee parallele.

35/1 t. 1 (67), /2 t. 2 (3)

Cfr. parziale Villanova Caselle di S. Lazzaro, t. 25, primi decenni del VII a. C., Baldoni 1994, p. 275, n. 51, tav. VIII, 51

36. Fibula a navicella di forma molto schiacciata e aperta con costolatura longitudinale sul dorso

Arco a navicella di forma molto schiacciata e aperta con costolatura longitudinale sul dorso decorato da linee trasversali. Staffa lunga.

36/1 t. 7 (82)

Spilloni

37. Spillone con capocchia composita, grossa perla a sezione triangolare

Spillone la cui capocchia è formata da una grossa perla a sezione triangolare, decorata a cerchielli sui vertici. Manicotto di lamina, innesto spaccato in due parti ripiegate ad angolo. Tratto sottostante la capocchia decorato ad incisioni parallele trasversali.

37/1 t. 2 (8)

38. Spillone con capocchia composita tipo San Vitale¹⁶

Spillone la cui capocchia è formata da più elementi riuniti intorno ad una perla di pasta vitrea o più raramente in osso o ambra. Il tutto è infilato nella parte superiore del gambo, il cui innesto è separato dal resto del corpo mediante un gradino che funge da fermo. Si descrive la capocchia dal basso verso l'alto: un dischetto o una calottina per

¹⁶ Carancini 1975, pp. 334-356.

allargare la base d'appoggio della perla, la perla, un altro dischetto o calottina per bloccare superiormente la perla, un piccolo manicotto di lamina, una calottina più grande delle due precedenti aperta verso l'alto. Nella varietà A i vari elementi della capocchia sono fermati grazie a un ribattimento dell'estremità superiore. Nella varietà B l'innesto dello spillone risulta spaccato longitudinalmente in due parti, ripiegate ad angolo nel tratto terminale per trattenere i vari elementi infilati. Alcuni esemplari presentano il manicotto decorato o con costolature trasversali ottenute a sbalzo, o con linee incise, trasversali, altri hanno il manicotto inornato. Il tratto sottostante alla capocchia può risultare talvolta decorato con costolature o più spesso con fasci di linee oblique trasversali incise. Questa parte dello spillone può avere sezione circolare, ellittica, quadrata o rettangolare, continua poi con sezione circolare verso la punta.

Varietà B

38B/1-3 t. 2 (12, 22, 38), /4-10 t. 3 (1, 2, 11, 34, 134, 143, 171), /11-16 t. 4 (35, 39, 44, 45, 66, 75), /17-22 t. 6 (12, 13, 14, 73, 74, 100), /23-24 t. 8 (23, 27), /25 t. 9 (18)

Dubbio con varietà A: t. 9 (17, 19)

39. Spillone con capocchia composita tipo Arnoaldi¹⁷

Spillone con capocchia a doppia calotta di lamina decorata a puntini sbalzati. Anima di argilla probabilmente. Manicotto di lamina inornato sovrastante la doppia calotta. Il fissaggio dei vari elementi è ottenuto tramite il divaricamento della parte terminale dell'innesto, che risulta spaccato longitudinalmente in due parti. Gambo a sezione circolare.

39/1 t. 1 (16)

40. Spillone tipo Melenzani¹⁸

Spillone con capocchia conica a profilo concavo, costolature trasversali sottostanti ed espansione conica fermapieghe.

40/1 t. 3 (146)

41. Spillone tipo Romagnoli¹⁹

¹⁷ Carancini 1975, pp. 358-366.

¹⁸ Carancini 1975, pp. 275-276.

Spillone con capocchia conica a profilo concavo e vertice a profilo ogivale. Parte dell'elemento conico è formato dalla sovrapposizione di lamelle circolari di bronzo e forse di ferro. Costolature trasversali sottostanti ed espansione conica fermapieghe. Struttura simile per il puntale. Gambo a sezione circolare.

41/1 t. 4 (3_78)

42. Spillone tipo Ronzano²⁰

Spillone con grande capocchia conica a profilo più o meno concavo innestata trasversalmente su un lungo tratto cilindrico forato longitudinalmente per tutta la sua lunghezza, decorato con grandi noduli alternati a costolature trasversali e terminante inferiormente con una espansione fermapieghe. Il gambo è a sezione circolare. La parte inferiore del gambo risulta innestata in un puntale che ricalca in parte la foggia superiore

Varietà A

Due noduli.

42A/1 t. 2 (7), /2 t. 3 (10_101), /3 t. 8 (28)

43. Spillone tipo Molaroni²¹

Spillone il cui gambo presenta un andamento angolare nella parte superiore. La capocchia è costituita da una semplice decorazione del tratto terminale: linee trasversali.

43/1 t. 8 (77)

44. Spillone con rivestimento a dischetti

Spillone dal gambo a sezione circolare e rivestimento superiore a dischetti d'ambra.

44/1 t. 7 (84)

45. Spillone con capocchia conica e dischi sagomati

Spillone a gambo quadrangolare con capocchia conica con modanature sottostanti e dischi di ambra e osso sagomati

¹⁹ Carancini 1975, pp. 282-283.

²⁰ Carancini 1975, pp. 276-279.

²¹ Carancini 1975, pp. 319-322.

45/1 t. 11 (20)

46. Spillone con capocchia sagomata a chiodo

Spillone con gambo a sezione circolare e capocchia sagomata a chiodo.

46/1 t. 9 (56)

Bracciali

47. Bracciale a capi sovrapposti, estremità modanate e terminazioni ingrossate

Bracciale di verga a sezione romboidale schiacciata con capi sovrapposti per circa un terzo del diametro, estremità modanate a noduli e costolature. Piccole capocchie coniche terminali.

47/1-2 t. 8 (24, 25)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 32, anni centrali della seconda metà dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 102, nn. 25-26, tav. 30, 25-26

48. Bracciale a capi sovrapposti ed estremità assottigliate

Bracciale di verga a sezione circolare, i capi sovrapposti sono decorati da modanature leggere solo sulla faccia a vista.

48/1-2 t. 6 (11, 124)

49. Bracciale di verga a sezione esagonale

Bracciale di verga a sezione esagonale, i capi sovrapposti sono decorati da modanature leggere sulle terminazioni.

49/1 t. 11 (17)

50. Bracciale di verga ritorta

Bracciale di verga ritorta, i capi sovrapposti terminano con decorazione a noduli e modanature, solo in un caso risultano non decorati.

50/1 t. 5 (27), /2 t. 6 (130), /3 t. 8 (46)

51. Bracciale tubolare di lamina a capi sovrapposti

Bracciale tubolare di lamina a capi sovrapposti terminanti in modanature solo sulla parte a vista o non decorati.

51/1 t. 1 (58), /2 t. 4 (102), /3-4 t. 6 (9, 10)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 62, fine VIII/inizi VII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 209, n. 2, tav. 95, 2

Pendagli

52. Pendaglio a forma di paletta

Elemento di sospensione ad anello, appendici laterali sotto il raccordo, di cui una espansa, corpo a paletta trapezoidale con taglio obliquo.

52/1 t. 4 (17)

53. Pendaglio a forma di ascia

Elemento di sospensione a forma di anello ellissoidale o quadrangolare?, posto nella stessa direzione dell'ascia o perpendicolarmente, ascia di forma trapezoidale con spalla rettilinea e ingrossata, lievemente sporgente, lama del taglio a profilo concavo ed estremità espansa. Una ha la decorazione sotto la sospensione di un due cerchielli concentrici.

53/1 t. 2 (44), /2 t. 6 (107)

Cfr. Bologna, Melenzani Ruggieri, t. 1, Villanoviano IVB2, Esposito 2009-2010, p. 142, n. 19, tav. XXXIII, 19

Orecchini

54. Orecchino

Anello di sospensione in bronzo spiraliforme.

54/1 t. 5 (241)

Cfr. Verucchio, necropoli Lippi, t. 4/2005, fine VIII sec. a.C., von Eles 2007, p. 165, n. 47

Spirali

55. Tubicino a spirale

Filo a sezione semilenticolare avvolto a spirale, che forma un tubetto conico.

55/1 t. 1 (45)

Cfr. Castenaso (Bo), t. 51, metà dell'VIII sec. a. C., Forte 1994b, pp. 191-192, n. 35, tav. XX, 35

56. Elemento tubolare a spirale

Filo a sezione triangolare o lenticolare, avvolto a spirale.

56/1-2 t. 5 (194, 223_233)

Catenelle

57. Catenella

Anellini a sezione circolare, più o meno regolare, concatenati fra loro.

57/1-2 t. 1 (32, 68), /3 t. 3 (186), /4 t. 5 (111), /5 t. 6 (92_129)

Cfr. Bologna, Malvasia Tortorelli, t. 2, 730-720 a. C., Marchesi 2011, p. 63, n. 52, tav. 18, 52

Scarabei

58. Scarabeo

Scarabeo in steatite bianca. La parte entomologica è riprodotta naturalisticamente. Sono riprodotti il clipeo, la testa con gli occhi, il prototorace, le elitre con segni a “V”, le zampe. Sulla parte piatta attornati da una linea di contorno sono raffigurati due volatili ai lati e uno scarabeo al centro.

58/1 t. 11 (73)

Cfr. Veio, Quattro Fontanili, t. AA 1, Hölbl 1979, p. 9, n. 27, f. 27, tav. 66/1

D. Utensili per tessere e per filare

Fusaiole

1. Fusaiola troncoconica a base convessa

Pareti troncoconiche, base convessa. Non decorata, in un caso linee radiali incise sulla base, in un altro decorazione incisa a falsa cordicella sul corpo e sulla base, qui unitamente a due linee incise.

1/1 t. 1 (55), /2-4 t. 5 (21, 124, 162), /5 t. 10 (15), /6 t. 11 (74)

Cfr. Villanova Caselle di S. Lazzaro, t. 4, fine VIII/inizi VII a. C., Morico 1994, p. 250, nn. 21, 24, tav. X, 21, 24

2. Fusaiola a profilo concavo

Pareti a profilo concavo, base convessa. Non decorata, in un caso decorata a linee incise e parallele sul corpo, radiali sulla base, in altri quattro casi decorazione sulla base o sul corpo di cerchielli concentrici.

2/1-3 t. 1 (51, 54, 56), /4-6 t. 10 (12, 13, 14), /7 t. 11 (21)

Cfr. Villanova Caselle di S. Lazzaro (Bo), t. 25, primi decenni del VII a. C., Baldoni 1994, p. 282, n. 108, tav. XII, 108

3. Fusaiola di vetro piriforme

Spigoli arrotondati, base con profonda solcatura anulare. Di vetro, decorazione ad incisioni parallele sul corpo. Di colore probabilmente blu con motivi a zig-zag di linee gialle.

3/1 t. 7 (49)

Cfr. parziale Villanova Caselle di S. Lazzaro (Bo), t. 25, primi decenni del VII a. C., Baldoni 1994, p. 282, n. 111, tav. XII, 111

Cfr. Bologna, Cortesi, t. 12, metà VII sec. a. C., MCAB, vetrina 13

Cfr. Bologna, via Sabotino, t. 11, VII sec. a. C., Kruta Poppi, Neri 2015, p. 88, n. 28

4. Fusaiola biconica asimmetrica

Corpo biconico asimmetrico a profilo leggermente convesso o troncoconico. Non decorata.

4/1 t. 1 (20, 52, 53)

Cfr. Villanova Caselle di S. Lazzaro, t. 3, fine VIII/inizi VII a. C., Morico 1994, p. 244, n. 37, tav. VI, 37

5. Fusaiola a base cubica con prolungamento rastremato (unicum)

Forma cubica con prolungamento rastremato. Basi piate. Non decorata.

5/1 t. 11 (23)

Rocchetti

6. Rocchetto a profilo concavo ed estremità da piatte a leggermente convesse

Corpo a profilo concavo, estremità rilevate arrotondate o quasi rettilinee.

6/1 t. 11 (24a-p)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 38, ultimo quarto dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, pp. 123-124, n. 10, tav. 43,10

Cfr. Villanova Caselle di S. Lazzaro (Bo), t. 25, primi decenni del VII a. C., Baldoni 1994, p. 281, nn. 97-100, tav. XI, 97-100

Conocchie

7. Conocchia a ombrellino

Capocchia conica a profilo concavo o convesso terminante in una serie di noduli, costolature e piccola capocchia conica, gambo di lamina ravvolta e rastremata alle estremità, terminazione in altri noduli, costolature e piccola capocchia conica. In un caso tre forellini sulla capocchia più grande superiore.

7/1 t. 5 (7), /2 t. 7 (52_48)

Cfr. Castedelbole (Bo), t. 21, seconda metà dell'VIII sec. a. C., von Eles, Boiardi 1994, p. 123, tav. IX, 42

Cfr. Bologna, Malvasia Tortorelli, t. 2, 730-720 a. C., Marchesi 2011, p. 63, n. 55, tav. 18, 55

Variante I

Decorazione di serie di puntini su tutta la superficie della capocchia principale superiore.

7I/3 t. 5 (203_217_237)

8. Conocchia a spillone con capocchia composita in osso e ambra

Gambo di verga a sezione circolare e quadrangolare nella parte superiore.

Varietà A

Gambo decorato da linee incise formanti triangoli campiti, capocchia composita costituita da nove dischetti digradanti d'ambra alternati a dischetti d'osso, sormontati da calottina in ambra.

8A/1 t. 5 (17)

Varietà B

Capocchia composita costituita da diversi cilindretti d'osso decorati a cerchielli e da dischetti in ambra.

8B/1 t. 7 (3)

9. Conocchia a spillone con capocchia composita in bronzo e osso

Gambo di verga a sezione quadrangolare, diversi dischetti o cilindretti di osso decorati a cerchielli lungo il gambo di lunghezza e ampiezza differenti. Capocchia composta da un elemento globulare formato da due calotte di bronzo separate da un dischetto di osso decorato a cerchielli e sovrastate da un altro dischetto di diametro inferiore.

9/1 t. 7 (54)

Cfr. Villanova Caselle di S. Lazzaro (Bo), t. 25, primi decenni del VII a. C., Baldoni 1994, p. 284, n. 115, tav. XII, 115

Aghi

10. Ago

Sezione circolare, biforcazione per la cruna. Decorazione a linee incise trasversalmente lungo il gambo.

Tomba 5 (11_234)

Cfr. Bologna, Menniello, t. 13, Villanoviano IVB1, Esposito 2009-2010, p. 131, n. 111, tav. XXVIII, 111

Rotelle

11. Rotella con innesto a cannone

Rotella di piombo a 4 raggi disposti a forma di svastica con innesto passante a cannone di forma cilindrica.

Tomba 5 (8)

Cfr. Bologna, Benacci t. 251, n. 2379, Panichelli 1990, p. 216, tav. 3, n. 87

Cfr. Orto Granara (Bo), t. 16, inedita

Cfr. Verucchio (Rn), Moroni, t. 21/1969, fine VIII, inizi VII, von Eles 2007, pp. 180-181, n. 125

E. Morsi, pungoli e altri elementi legati al carro e al cavallo

Morsi

1. Morso con filetto snodabile senza montante²²

²² von Hase 1969, p. 37, tav. 19, nn. 217-218.

Il filetto è formato da due elementi ritorti. Alle estremità due anelli in funzione di tiranti o due tiranti a barrette desinenti con un occhiello rettangolare preceduto da un nodulo. In un caso conservato piccolo frammento di montante forse pertinente al morso.

1/1-2 t. 3 (3, 37), /3-4 t. 5 (13, 199_218_224_225_226_238), /5 t. 6 (95)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 37, ultimo quarto VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 118, nn. 14-15, tav. 39, 14-15

Cfr. Bologna, via di Gaibola, Ronzano, secondo quarto VIII sec. a. C., Burgio *et alii* 2010, p. 89, catt. 19-20

2. Morso con filetto semplice e montanti a mezzaluna tipo Bologna²³

Morso con filetto snodabile formato da due elementi di verga a sezione circolare. Assenza di tiranti. Montanti semilunati con estremità ad anello.

2/1 t. 6 (67_68)

3. Morso con filetto snodabile e con montanti configurati a cavallini²⁴

Il filetto è formato da due elementi ritorti. Alle estremità due tiranti a barrette desinenti con un occhiello rettangolare preceduto da un nodulo. I montanti sono composti da un cavallino piccolo sormontante un cavallo più grande che presenta un occhiello al termine di ciascuna zampa.

3/1-8 t. 9 (29, 33, 35, 43, 46, 48, 51, 54)

4. Morso tipo Ronzano²⁵

Morso con filetto formato da due elementi ritorti. Alle estremità due anelli. Montanti semilunati traforati e dotati di crestina superiore ugualmente traforata.

4/1-2 t. 8 (26_75, 86)

5. Morso in ferro

Le condizioni di estrema ossidazione non permettono una descrizione accurata. Presenza di montanti e in un caso un tirante a barretta desinente con un occhiello rettangolare.

²³ von Hase 1969, p. 25, nn. 133-134.

²⁴ von Hase 1969, p. 7, nn. 3-4.

²⁵ von Hase 1969, nn. 26-27, tav. 13.

5/1 t. 2 (82), /2 t. 7 (53)

Pungoli

6. Pungolo

Asta cilindrica cava rastremata verso l'estremità desinente in un dischetto in cui è inserita la punta a sezione circolare. Uno o due noduli lungo l'asta. Decorazione a fasci di linee incise parallele solo in prossimità del nodulo o su tutta l'asta.

6/1 t. 5 (11), /2 t. 9 (3)

Cfr. Verucchio (Rn), Lippi, t. A/1988, fine VIII/inizi VII sec. a. C., von Eles 2007, p. 216, n. A78, f. A78

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 34, anni centrali o finali della seconda metà dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 108, n. 6, tav. 34, 6

Fermagli

7. Fermaglio con appendice a T

Fermaglio con occhiello quadrangolare ed appendice a T.

7/1 t. 2 (87), /2-3 t. 3 (130, 149), /4 t. 5 (126)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 39, ultimo quarto dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 134, nn. 50-55, tav. 49, 50-55

8. Fermaglio con appendice a T e terminazioni a serpentina

Fermaglio con occhiello quadrangolare ed appendice a T e terminazioni a serpentina.

8/ 1-2 t. 9 (32, 36)

Occhielli

9. Occhiello con peduncoli dalle estremità divaricate

Di verga a sezione circolare dotato di due peduncoli allungati e appiattiti con estremità divaricate.

9/1-2 t. 3 (139, 142), /3-7 t. 5 (186.4, 196, 215, 229, 242)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 37, ultimo quarto dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 118, nn. 26-28, tav. 39, 26-28

F. Armamento

Scudi

1. Piccolo scudo circolare con maniglia a nastro

Scudo circolare, lamina decorata a sbalzo con file di cuppelle. Maniglia di lamina con estremità ripiegate e solcatura centrale. Attacchi su piastrina rettangolare, fissati con due chiodini. Manigliette laterali fissate con due chiodini con coppia di pendagli ornitomorfi tenuti insieme da un anellino.

1/1 t. 4 (34)

Cfr. Verucchio (Rn), Lippi, t. A/1988, fine VIII/inizi VII sec. a. C., von Eles 2007, p. 212, n. A55, f. A55

Lance

2. Lancia con brevi tratti rivestiti di filo bronzeo e cuspidi lanceolata a cannone in ferro

Cuspide lanceolata con innesto a cannone. Due spirali in filo di bronzo rivestimento dell'asta di legno.

2/1 t. 2 (81_84_85)

3. Lancia con brevi tratti rivestiti di filo bronzeo e cuspidi fiammata a cannone in bronzo

Cuspide fiammata fortemente rastremata con nervatura centrale pronunciata, innesto a cannone a sezione circolare. Tre spirali in filo di bronzo rivestimento dell'asta di legno.

3/1 t. 4 (13_14_15_16)

Spade

4. Spada con lama a sezione lenticolare e costolata

Lama bitagliante decorata da una doppia coppia di costolature incidenti secondo l'andamento dei margini. Sezione lenticolare.

4/1 t. 2 (9_66_67)

G. Utensili

Asce

1. Ascia ad alette con sottile setto di divisione fra immanicatura e lama tipo San Francesco. Varietà A²⁶

Ascia ad alette con immanicatura slanciata, a lati da paralleli a lievemente convergenti verso il basso, spalla larga ad andamento concavo, sporgente rispetto all'attacco della lama; setto di divisione tra immanicatura e lama alquanto sottile, larga lama di forma trapezoidale, a margini lievemente concavi, più o meno divergenti verso il taglio. In veduta laterale, alette larghe, con contorno subtrapezoidale e margini tendenzialmente dritti.

1/1 t. 4 (41)

Asce simboliche

2. Ascia simbolica ad alette tipo Caprara²⁷

Piccola immanicatura slanciata a lati lievemente convergenti verso il basso, con accenno di tallone lievemente concavo, spalla larga, orizzontale, ad andamento da diritto a lievemente concavo, più o meno sporgente rispetto all'attacco della lama, largo setto di divisione fra immanicatura e lama. Lama trapezoidale piuttosto sviluppata con margini laterali prima dritti, poi leggermente concavi, infine molto svasati verso il taglio espanso. In veduta laterale, alette da molto strette ad alquanto larghe, di forma subtrapezoidale; lama di spessore laminare. In sezione, alette poco rientranti. Decorazione a linee incise o a doppia serie di triangolini campiti lungo i margini, in un caso serpentine sotto il setto alternate a teorie di puntini.

2/1 t. 3 (6)

3. Ascia simbolica ad alette tipo Arnoaldi²⁸

Ascia ad alette con minuscola immanicatura, a lati perlopiù convergenti verso il basso; spalla larga, orizzontale, talora ad andamento concavo; lama molto più larga dell'immanicatura, di forma subtrapezoidale sviluppata in maniera abnorme, a margini

²⁶ Carancini 1984, pp. 69-79.

²⁷ Carancini 1984, pp. 99-101.

²⁸ Carancini 1984, pp. 102-105.

lievemente concavi, con taglio fortemente falcato. In veduta laterale, alette strette, di forma subtrapezoidale, a margini dritti; lama di spessore sottilissimo. In sezione, alette da poco rientranti a diritte.

3/1-2 t. 4 (40, 65), /3 t. 8 (29)

Palette

4. Paletta a cannone

Innesto a cannone, talvolta fori per il fissaggio del manico, spalla orizzontale o rilevata, poco sporgente rispetto alla lama trapezoidale con margini piuttosto dritti.

4/1-2 t. 4 (42, 105), /3 t. 6 (115)

cfr. Imola (Bo), Montericco, t. 1, “momento iniziale Vill. IV”, Boiardi 1987, p. 118, n. 19, f. 77

cfr. Sperticano (Bo), loc. Baccanello, t.1, “Villanoviano III”, Vitali 1982, p. 779, n. 2, f. 2

cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 49, “ultimo venticinquennio dell'VIII”, Tovoli 1989, p. 166, n. 23, tav. 68

Variante I

Spalla orizzontale desinente con due teste ornitomorfe stilizzate. Lama trapezoidale a profilo concavo.

4I/4 t. 3 (40)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 4, ultimo quarto dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 50, n. 21, tav. 7,21

Cfr. Castenaso Scuole Medie (Bo), t. 38, seconda metà VIII sec. a. C., “La necropoli di...” 1979, p. 88, n. 11, f. 61, 11

Cfr. Bologna, Malvasia Tortorelli, t. 2, 730-720 a. C., Marchesi 2011, p. 64, n. 59, tav. 19, 59

5. Paletta di ferro con innesto a spina.

Innesto a spina a sezione circolare, lama trapezoidale con margini lievemente concavi, svasati verso il taglio. Manico in osso con tracce di lavorazione.

5/1 t. 2 (11)

Cfr. Villanova Caselle di S. Lazzaro, t. 34, inizi VII a. C., Morico 1994, p. 259, n. 35, tav. XV, 35

Coltelli

6. Coltello a codolo rudimentale tipo Menniello²⁹

²⁹ Bianco Peroni 1976, pp. 85-86.

Lama piuttosto larga con andamento appena sinuoso sul dorso e accentuatamente convesso sul taglio. Dorso sempre ingrossato, base munita di due chiodi (in questo caso un po' sfalsati) dritta ma presenta sul prolungamento del dorso un piccolo apice lungo pochi millimetri che Bianco Peroni definisce come una forma estremamente embrionale di codolo.

6/1 t. 2 (10), /2 t. 8 (83)

7. Coltello a codolo a spina

Lama con andamento poco sinuoso sul dorso e taglio a profilo convesso. Dorso leggermente ingrossato. Codolo a spina.

7/1 t. 6 (97)

Rasoi

8. Rasoio lunato con due appendici sull'anello del manichetto

Manichetto con anello terminale fornito di due appendici, breve raccordo alla lama. Apofisi semplice impostata sul punto d'incontro tra la base della lama e la curva dorsale. Sezione del dorso più spessa. Senza decorazione, solo una linea incisa fiancheggiante il dorso della lama.

8/1 t. 3 (35)

9. Rasoio tipo Benacci³⁰

Il tipo è contraddistinto da un manichetto con anello terminale dotato di appendici foggiate a lunetta e dalla presenza di un'apofisi impostata sul punto d'incontro tra la base della lama e la curva dorsale. Tale apofisi può essere profilata in un uno o due elementi. Il dorso risulta quasi sempre ingrossato. Gli esemplari qui presenti appartengono alla varietà B in cui la parte terminale della lama è più sviluppata e si protende al di fuori di una circonferenza ideale creata dal taglio e dalla base della lama. L'ornamentazione consiste in un fascio di linee fiancheggianti il dorso della lama seguito o da una fila di triangolini allungati con tratteggio radiale o da un nastro a tratteggio trasversale.

9/1 t. 4 (89), /2 t. 9 (16)

³⁰ Bianco Peroni 1979, pp. 139-152.

Lesine

10. Lesina

Sezione circolare, codolo a sezione quadrangolare.

10/1 t. 8 (79)

cfr. Sperticano (Bo), loc. Baccanello, t.1, "Villanoviano III", Vitali 1982, p. 780, n. 8, f. 2

cfr. Castenaso Scuole Medie (Bo), t. 30, seconda metà dell'VIII sec a.C., "La necropoli..." 1979, p. 83, n. 8, f. 57, 8

Scalpelli

11. Scalpello

Codolo a spina con ingrossamento alla base.

11/1 t. 4 (4)

Ganci

12. Gancio ad uncino

Filo a sezione circolare ripiegato ad uncino.

12/1 t. 6 (89)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 19, seconda metà dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 78, n. 22, tav. 19, 22

Cfr. Bologna, Benacci, t. 891, 770-750 a.C., Kruta Poppi, Neri 2015, p. 45, n. 9

H. Anelli

1. Anellino

Sezione circolare, più o meno regolare.

1/1 t. 3 (110), /2 t. 5 (127.3), /3-4 t. 6 (93, 129.4), /5 t. 8 (82), /6 t. 11 (77)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 19, momento non avanzato della seconda metà dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 78, nn. 34-35, tav. 19, 34-35

2. Anello in bronzo di spessa verga

Anello a sezione circolare o in qualche punto ellissoidale per l'usura. Probabilmente parte di morsi.

2/1-2 t. 1 (22, 57), /3 t. 3 (131)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 39, ultimo quarto dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 133, nn. 21-40, tav. 49, 21-40

Cfr. Bologna, Benacci, t. 891, 770-750 a.C., Kruta Poppi, Neri 2015, p. 44, n. 4

3. Anello in bronzo con setto interno.

Anello a sezione circolare con setto interno decentrato.

3/1-2 t. 3 (136_137, 138)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 39, ultimo quarto dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 133, nn. 41-46, tav. 46, 41-46

4. Anello in osso

Sezione generalmente ellissoidale. Ritrovati in frammenti e con tracce di esposizione al fuoco del rogo.

4/1-4 t. 3 (41, 105, 132, 155), /5-7 t. 6 (82, 83, 105), /8-10 t. 7 (50.1, 50, 92), /11 t. 8 (70), /12 t. 9 (26)

5. Anello costolato di vetro (unicum)

Anello di vetro decorato a costolature come ad imitare una spirale.

5/1 t. 6 (94)

I. Borchie e appliques

Borchie

1. Borchia conica cava con occhiello centrale

Borchia conica cava con occhiello centrale interno.

1/1 t. 4 (100)

2. Borchia conica cava in ambra

Borchia conica cava.

2/1 t. 6 (106)

Cfr. parziale Bologna, Benacci Caprara, t. 33, seconda metà dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 104, n. 10, tav. 31, 10

3. Borchia a calotta con innesto a chiodo

Borchia a calotta cava di piccole o di grandi dimensioni. Innesto a sezione circolare o più raramente quadrangolare con estremità appuntita.

3/1 t. 1 (59), /2-15 t. 3 (46, 74, 75, 107, 114, 115, 117, 128, 151, 152, 158, 164, 167, 174), /16-18 t. 4 (59, 60, 64), /19-20 t. 6 (87, 129.5), /21 t. 7 (98), /22-23 t. 8 (32_62, 52)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 39, ultimo quarto dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 138, nn. 106-109, tav. 53, 106-109

Cfr. Castedelbole (Bo), t. 21, seconda metà dell'VIII sec. a. C., von Eles, Boiardi, 1994, p. 123, nn. 43-45, tav. IX, 43-45

4. Borchia emisferica cava con tesa orizzontale con innesto a chiodo

La borchia ha il gambo a sezione circolare o quadrangolare e conserva una rondella di lamina.

4/1-2 t. 3 (147b, 168), /3 t. 5 (59c)

Cfr. Bologna, Benacci Caprara, t. 39, ultimo quarto dell'VIII sec. a. C., Tovoli 1989, p. 138, nn. 106-109, tav. 53, 106-109

Appliques in osso

5. Appliques in osso decorate a incisione

Placchette nastriformi in osso con un lato decorato ad incisione ad incisione (solitamente con fasci di linee parallele o cerchielli). Ingrossamenti affusolati o coppie di appendici. Le estremità sono di forma parallelepipedica e rifinite su tutti i lati. Generalmente recano tracce di esposizione al fuoco del rogo.

5/1 t. 2 (41_42_43_48_56_71_79), /2 t. 3 (124), /3-12 t. 5 (63, 72, 118, 122, 126.2, 180, 185, 188, 191, 231), /13-15 t. 7 (66, 90, 93), /16 t. 8 (u.s. 389.2), /17-21 t. 9 (30, 39, 40, 42, 45)

Cfr. Bologna, Malvasia Tortorelli, sopra t. 2, 730-720 a. C., Marchesi 2011, p. 66, n. 8, tav. 20, 8

Cfr. Bologna, Melenzani, t. 59, fine VIII/inizi VII sec a. C., Marchesi 2011, p. 166, n. 12, tav. 67, 12

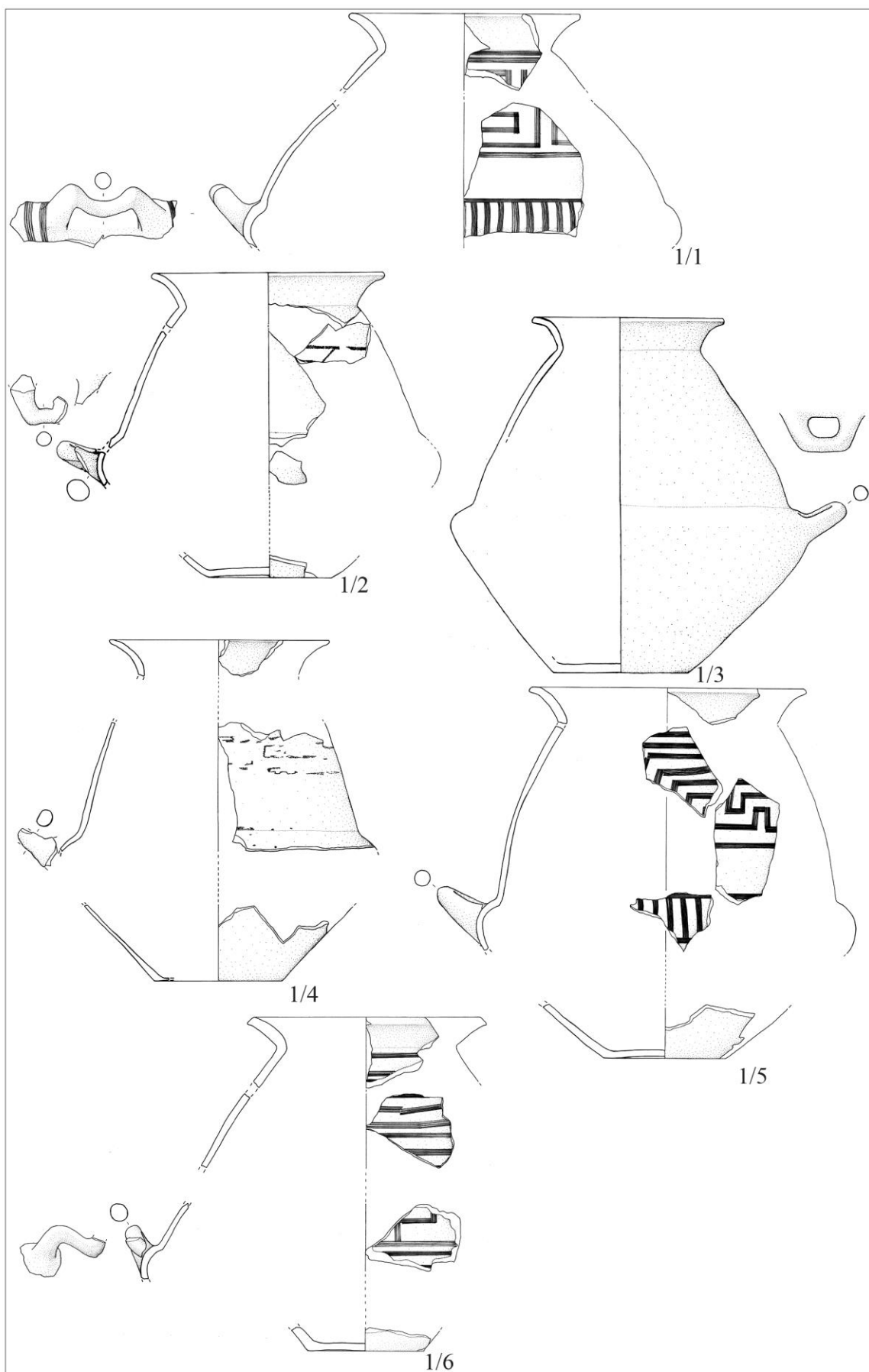
L. Piccola plastica fittile

Piccola plastica zoomorfa

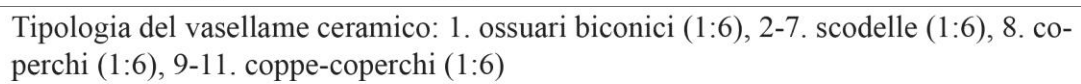
1. Cavallino fittile

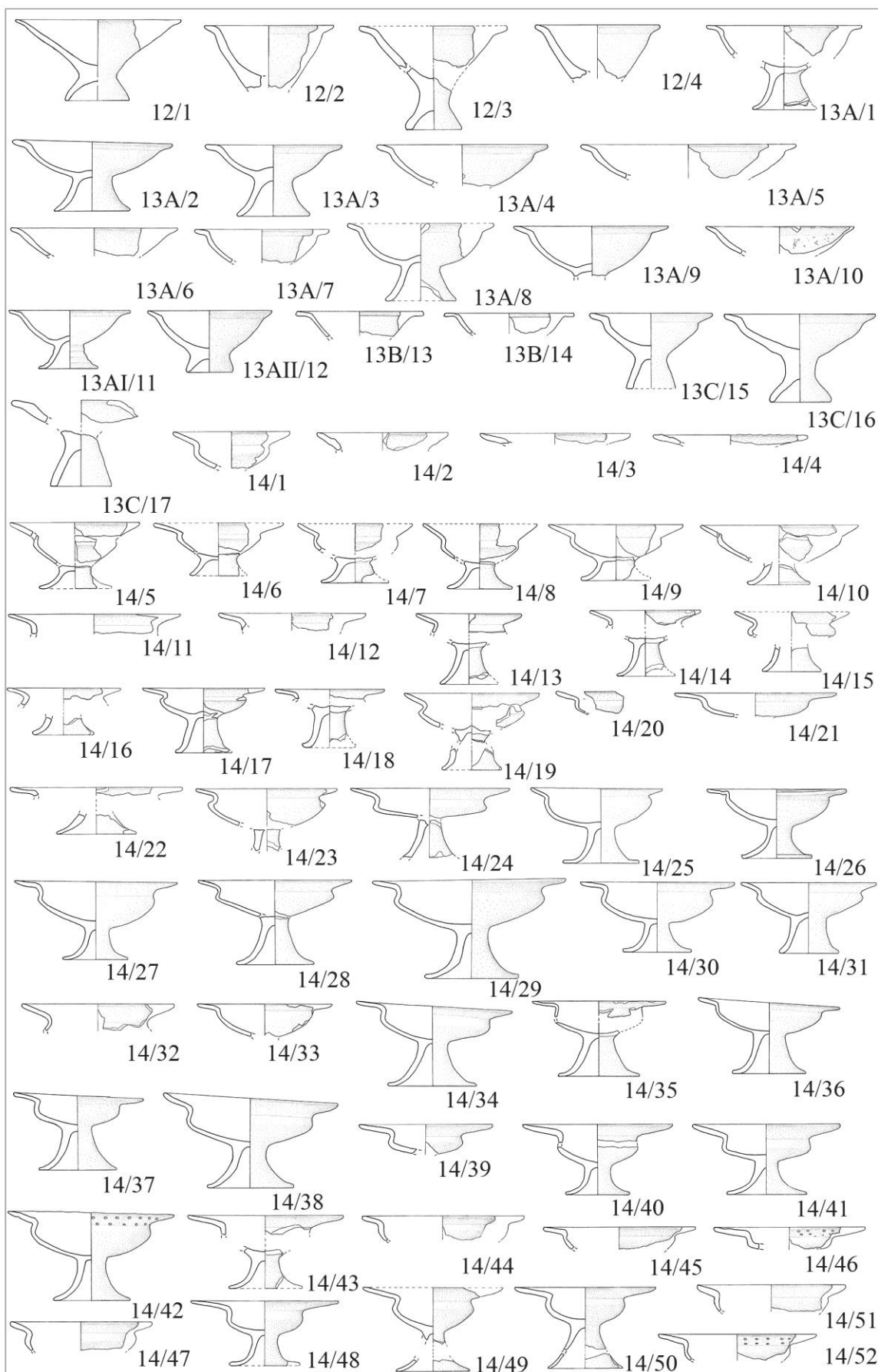
Elemento figurato in argilla a forma di cavallino. Decorazione a lamelle metalliche.

1/1-2 t. 3 (68, 177)

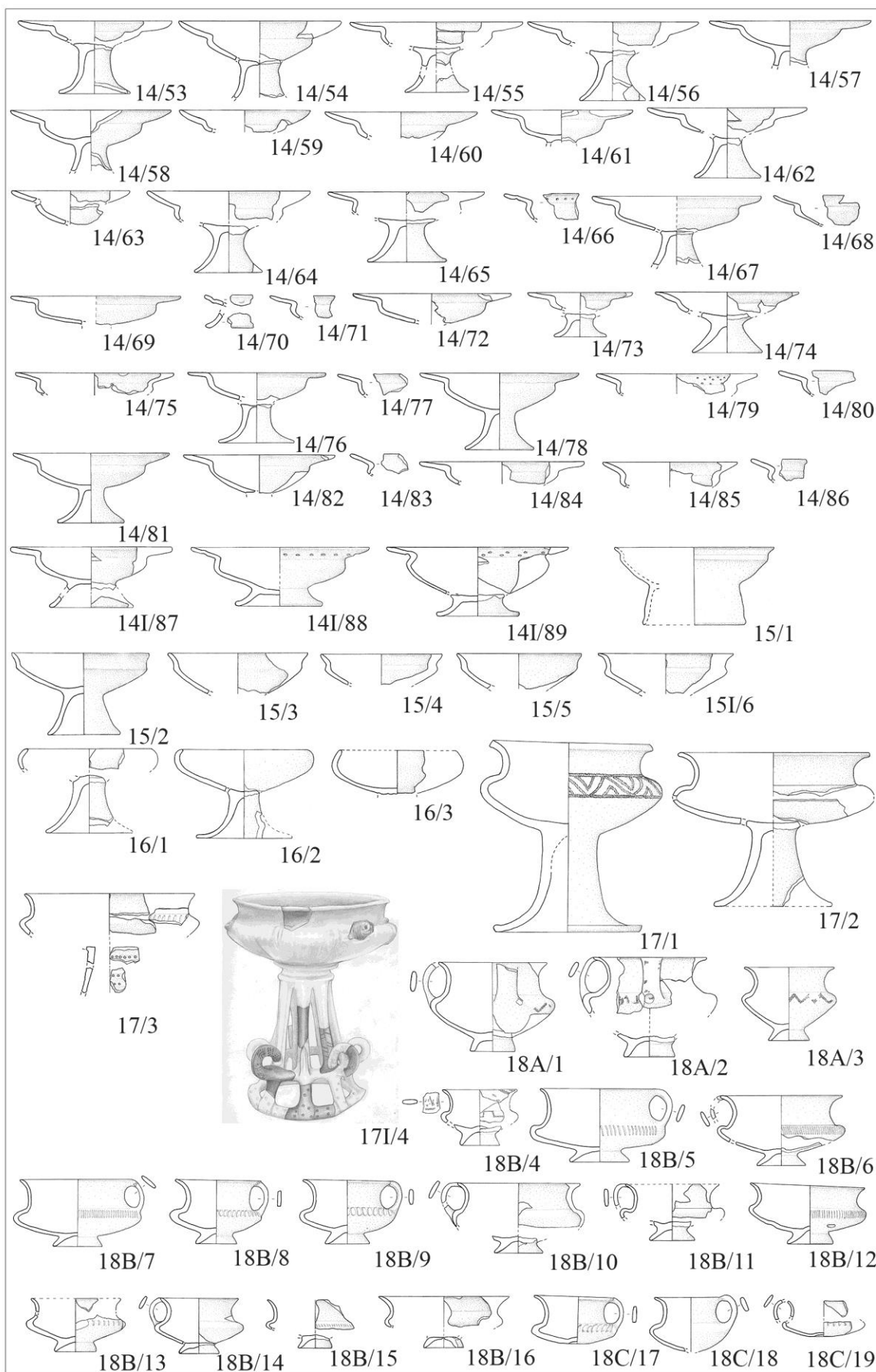


Tipologia del vasellame ceramico: 1. ossuari biconici (1:6)

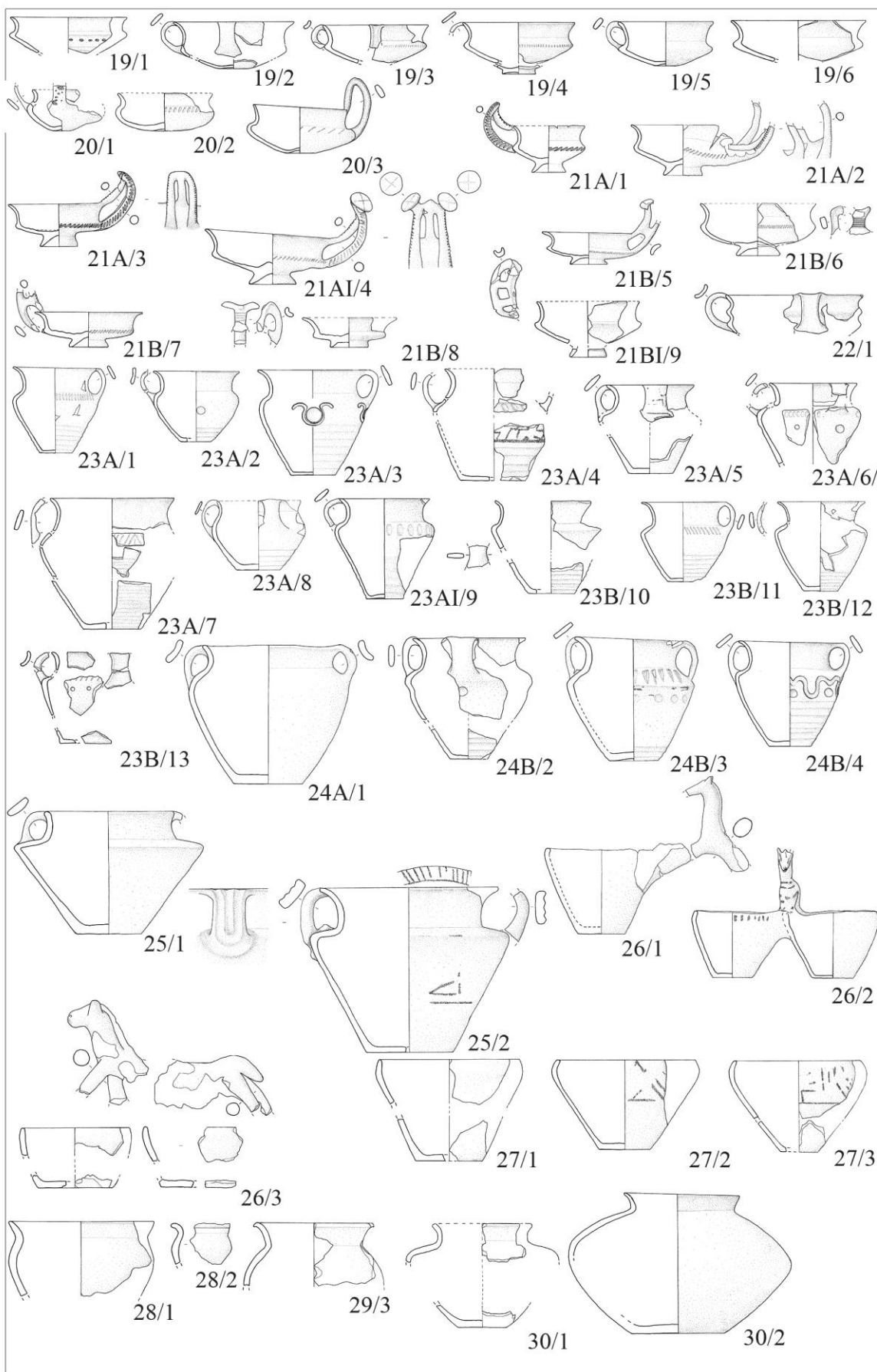




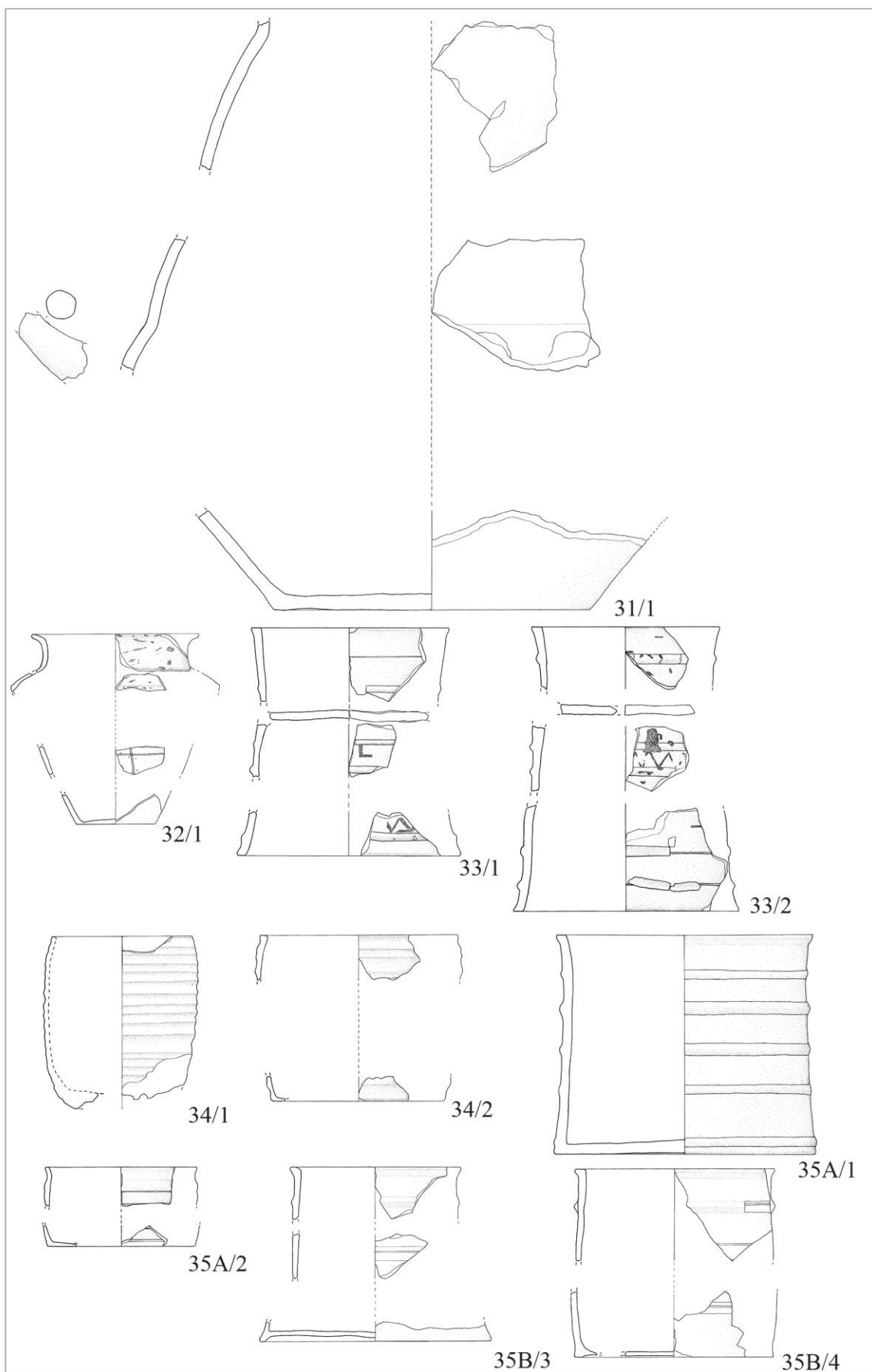
Tipologia del vasellame ceramico: 12-14. piattelli (1:6)



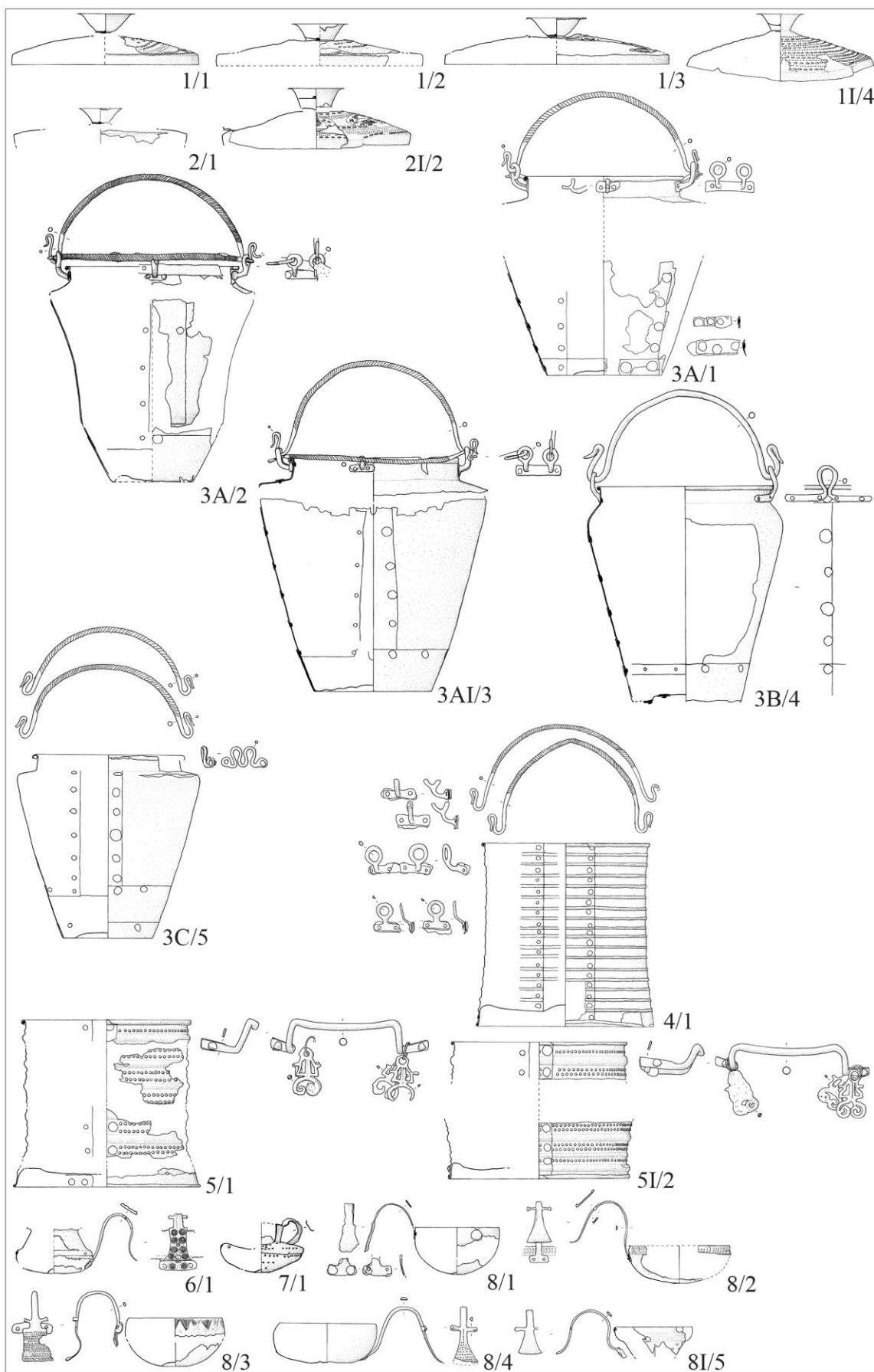
Tipologia del vasellame ceramico: 14. piattelli (1:6), 15. coppe-piattello (1:6), 16-17. coppe su piede (1:6), 18. tazze (1:6)



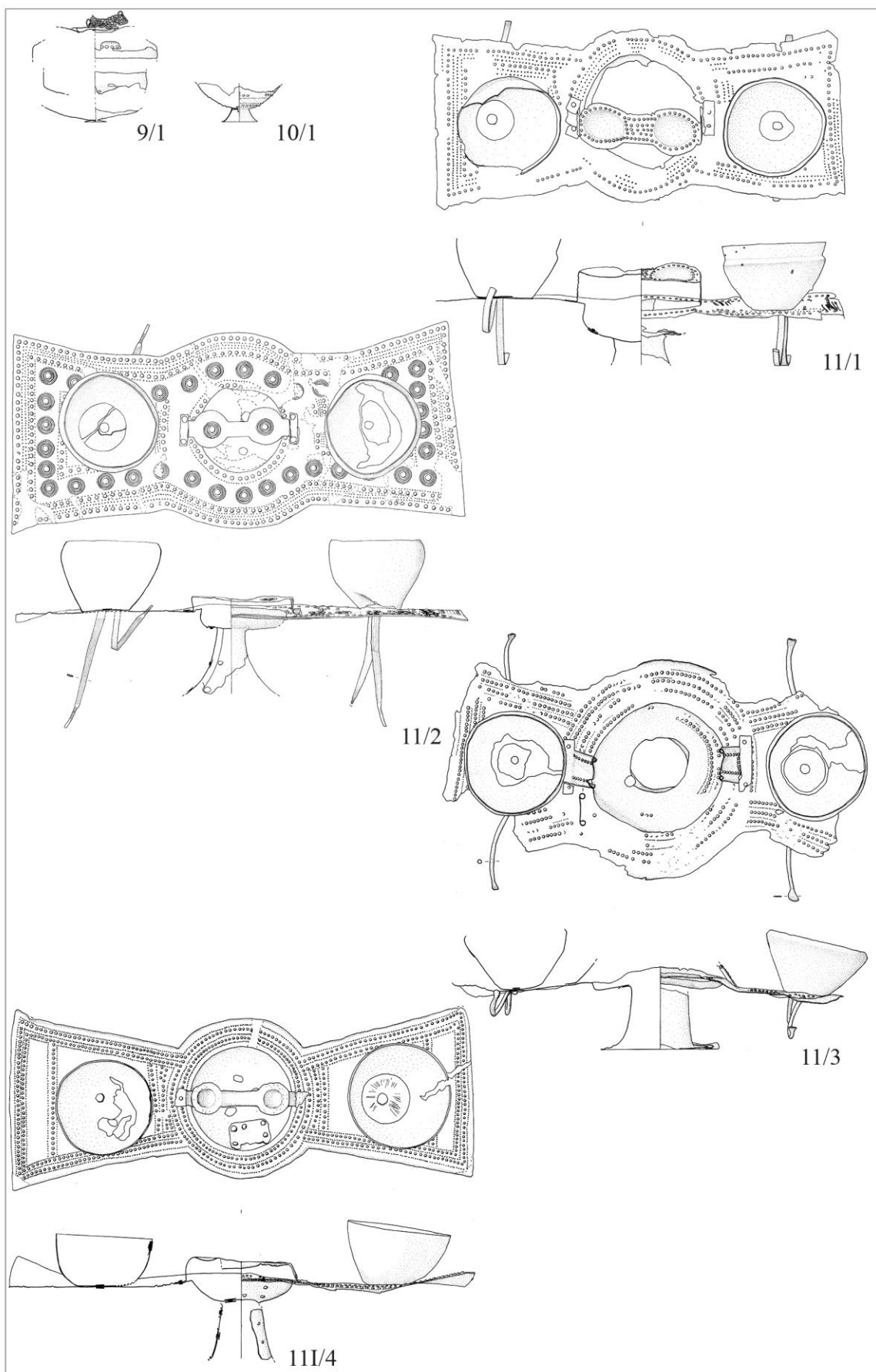
Tipologia del vasellame ceramico: 19-22. tazze (1:6), 23. boccali (1:6), 24-25. anforette (1:6), 26. vasi gemini (1:6), 27. bicchieri, 28-29. ollette (1:6), 30. olle (1:6)



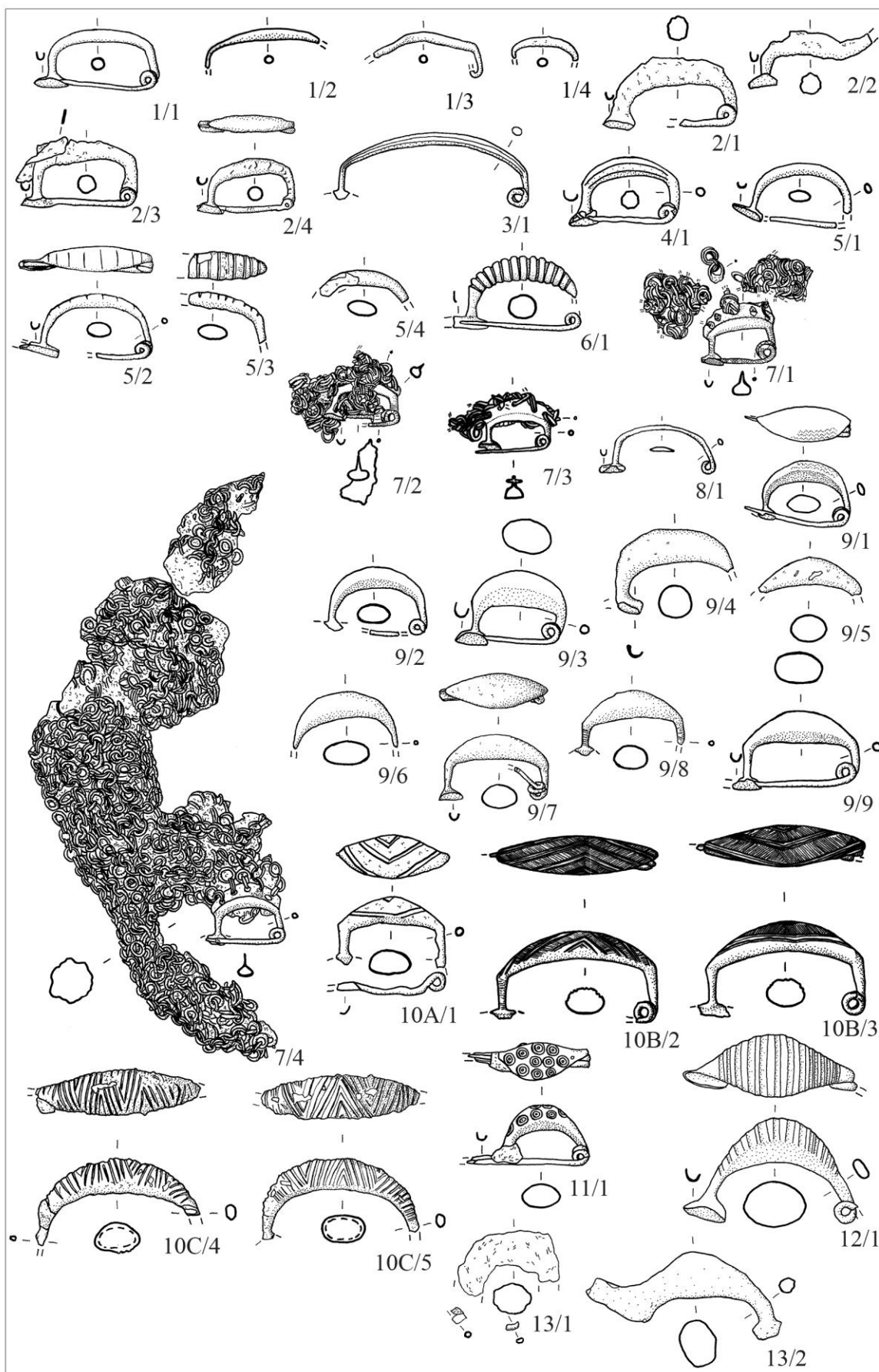
Tipologia del vasellame ceramico: 31. dolia (1:6), 32. vasi situliformi (1:6), 33. vasi a diaframma (1:6), 34-35. ciste (1:6)



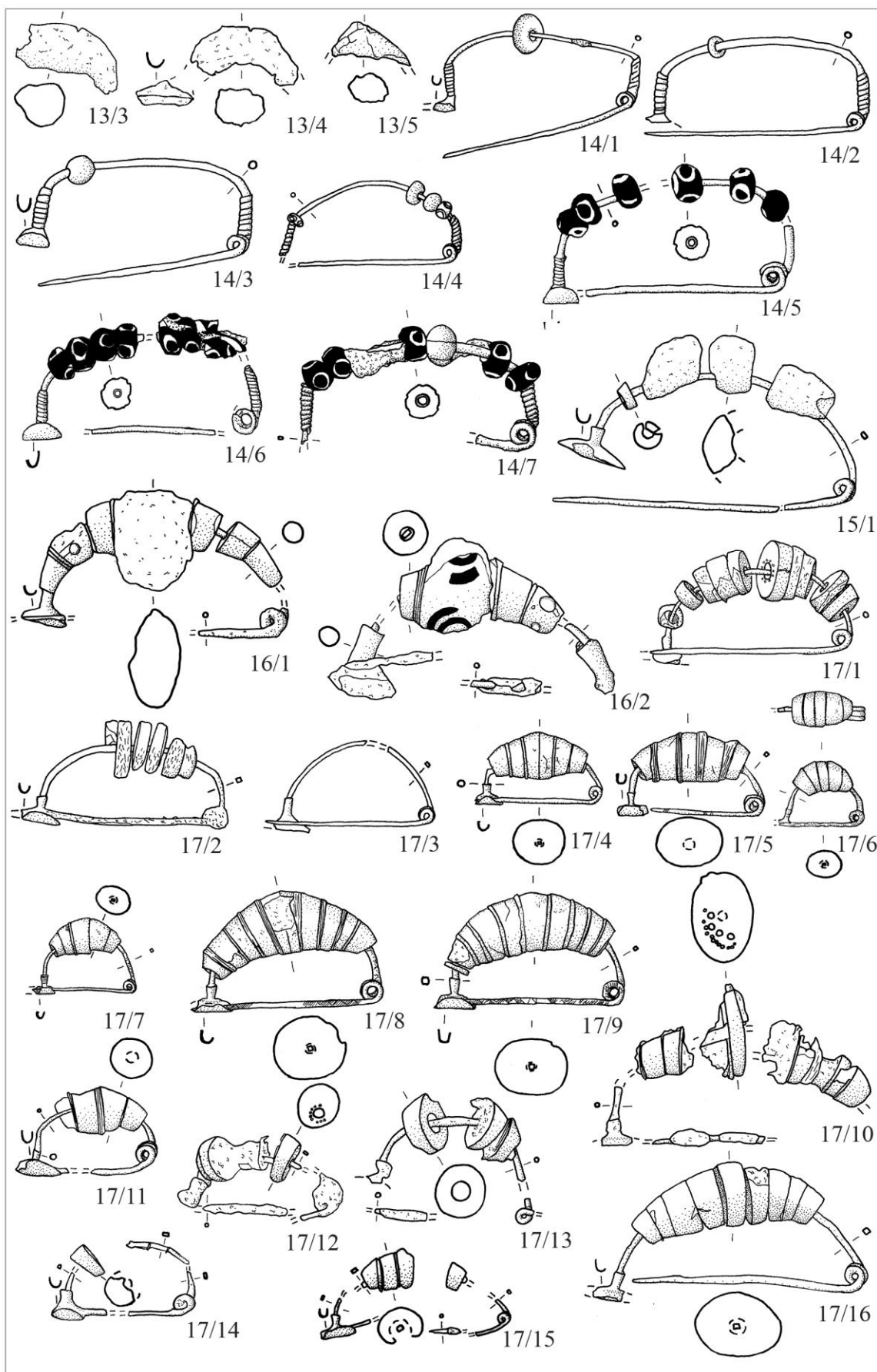
Tipologia del vasellame metallico: 1-2. coperchi (1:6), 3. situle (1:6), 4-5. ciste (1:6), 6. brocchette (1:6), 7. tazze (1:6), 8. attingitoi (1:6)



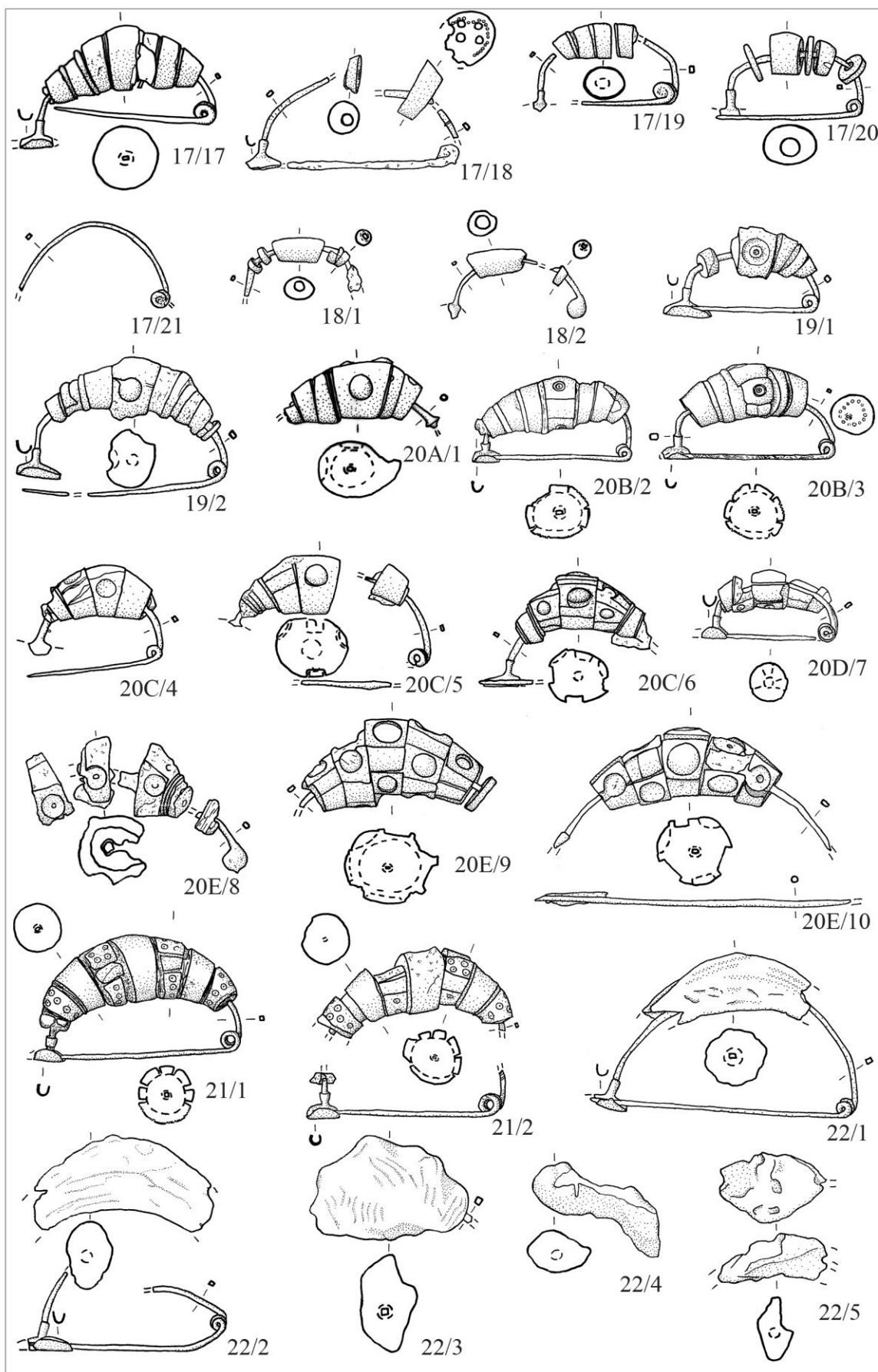
Tipologia del vasellame metallico: 9-10. incensieri (1:6), 11. presentatoi (1:6)



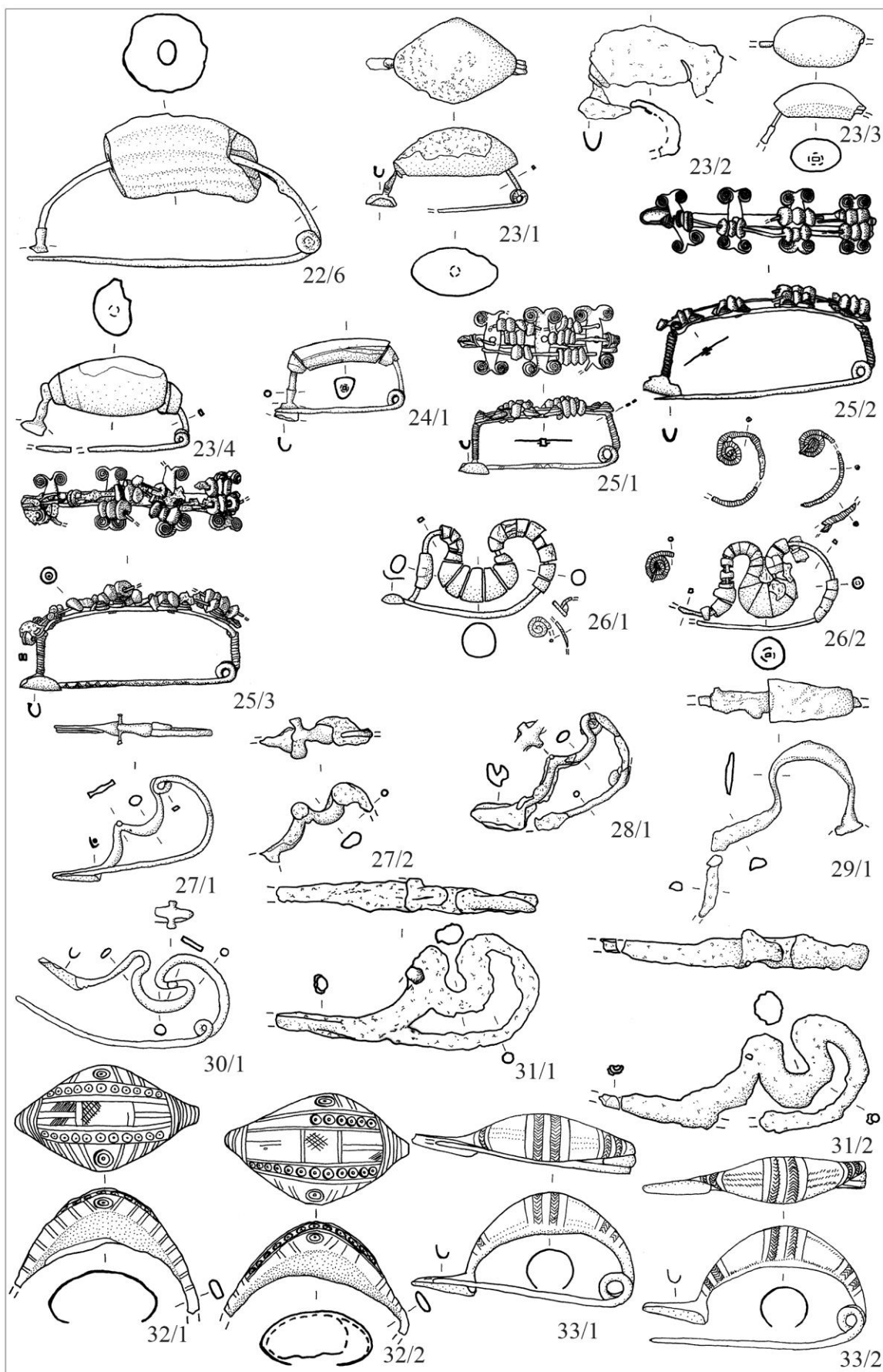
Tipologia degli oggetti di ornamento personale: 1-13. fibule (1:2)



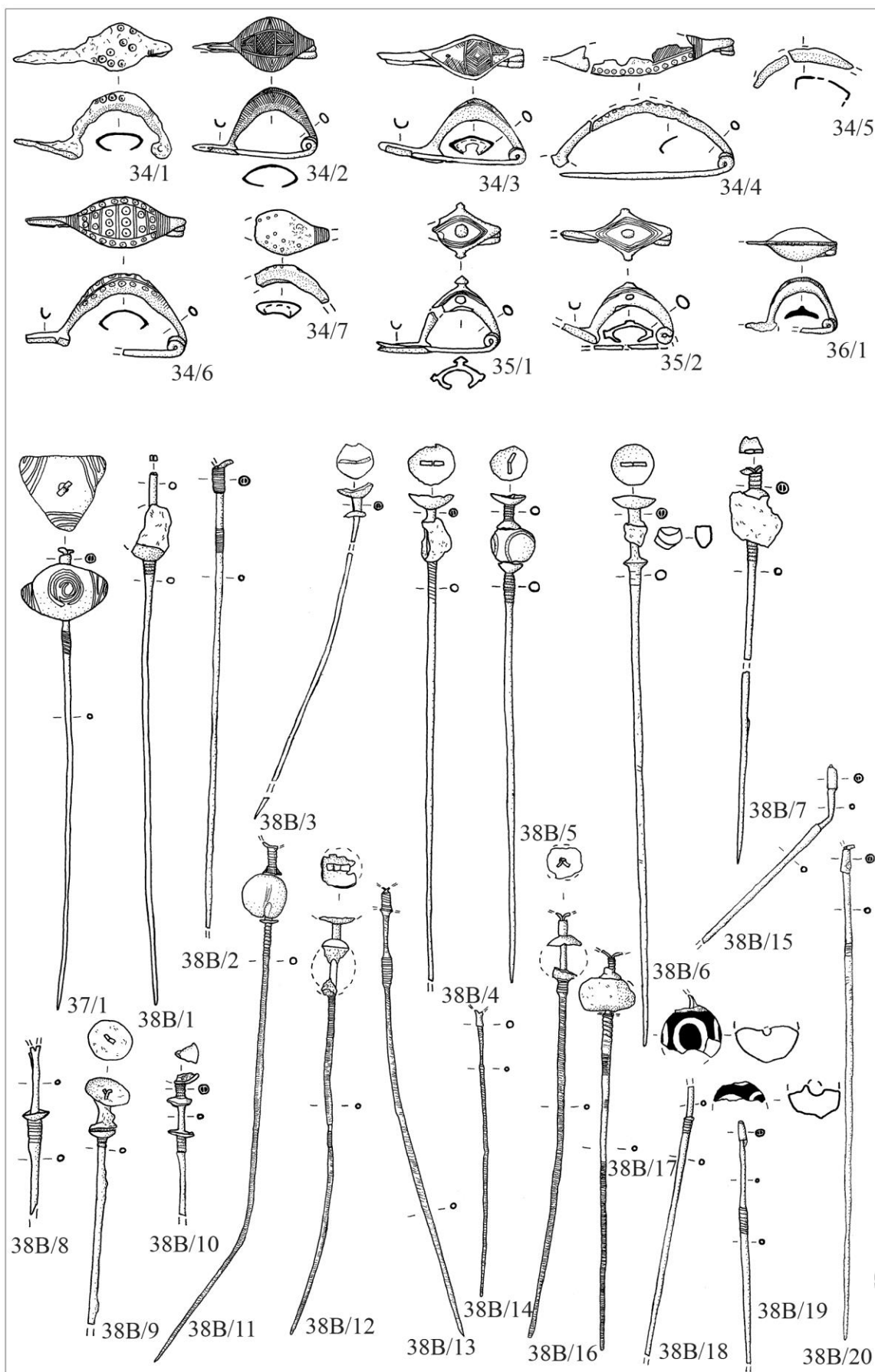
Tipologia degli oggetti di ornamento personale: 13-17. fibule (1:2)



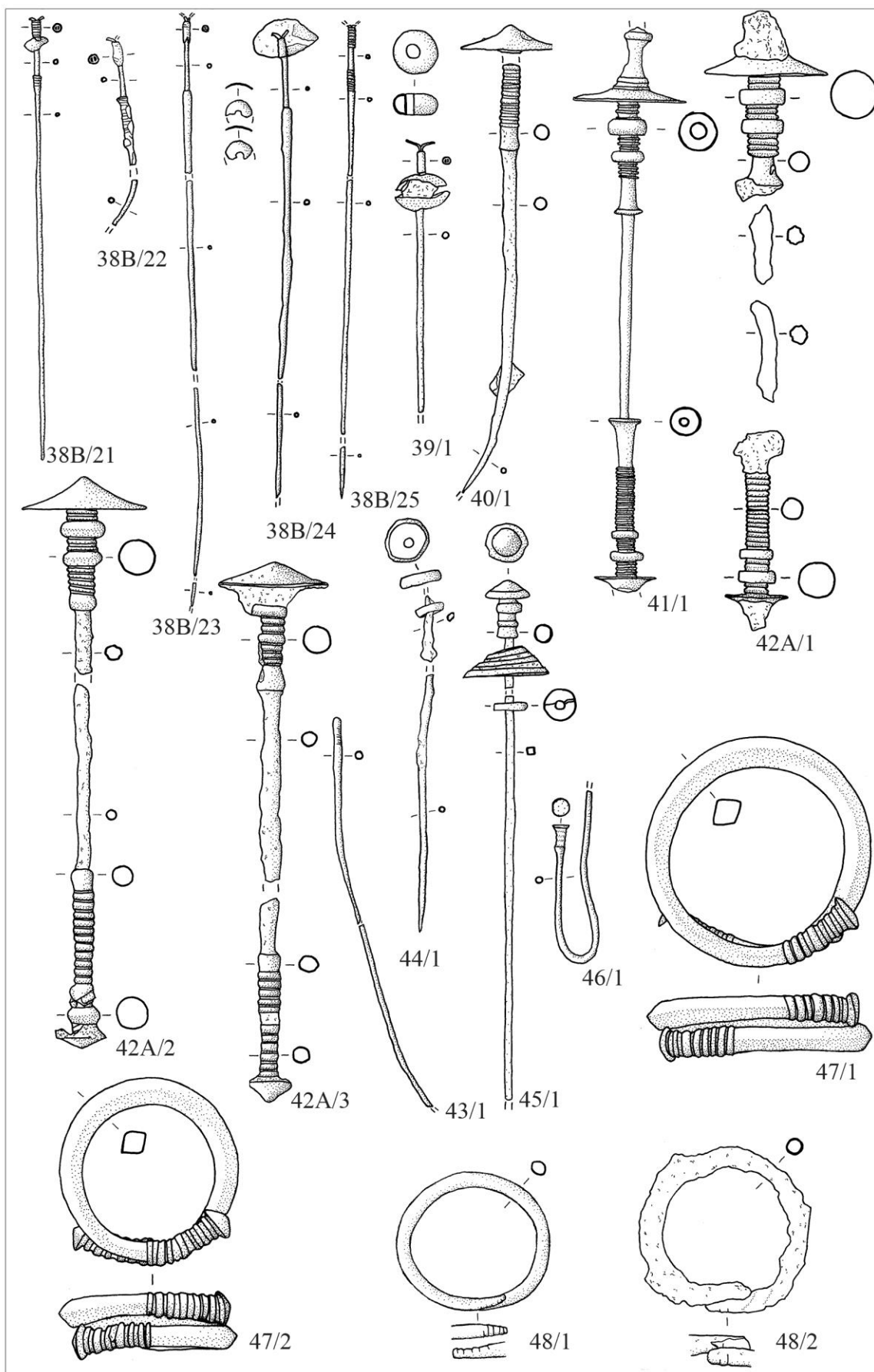
Tipologia degli oggetti di ornamento personale: 17-22. fibule (1:2)



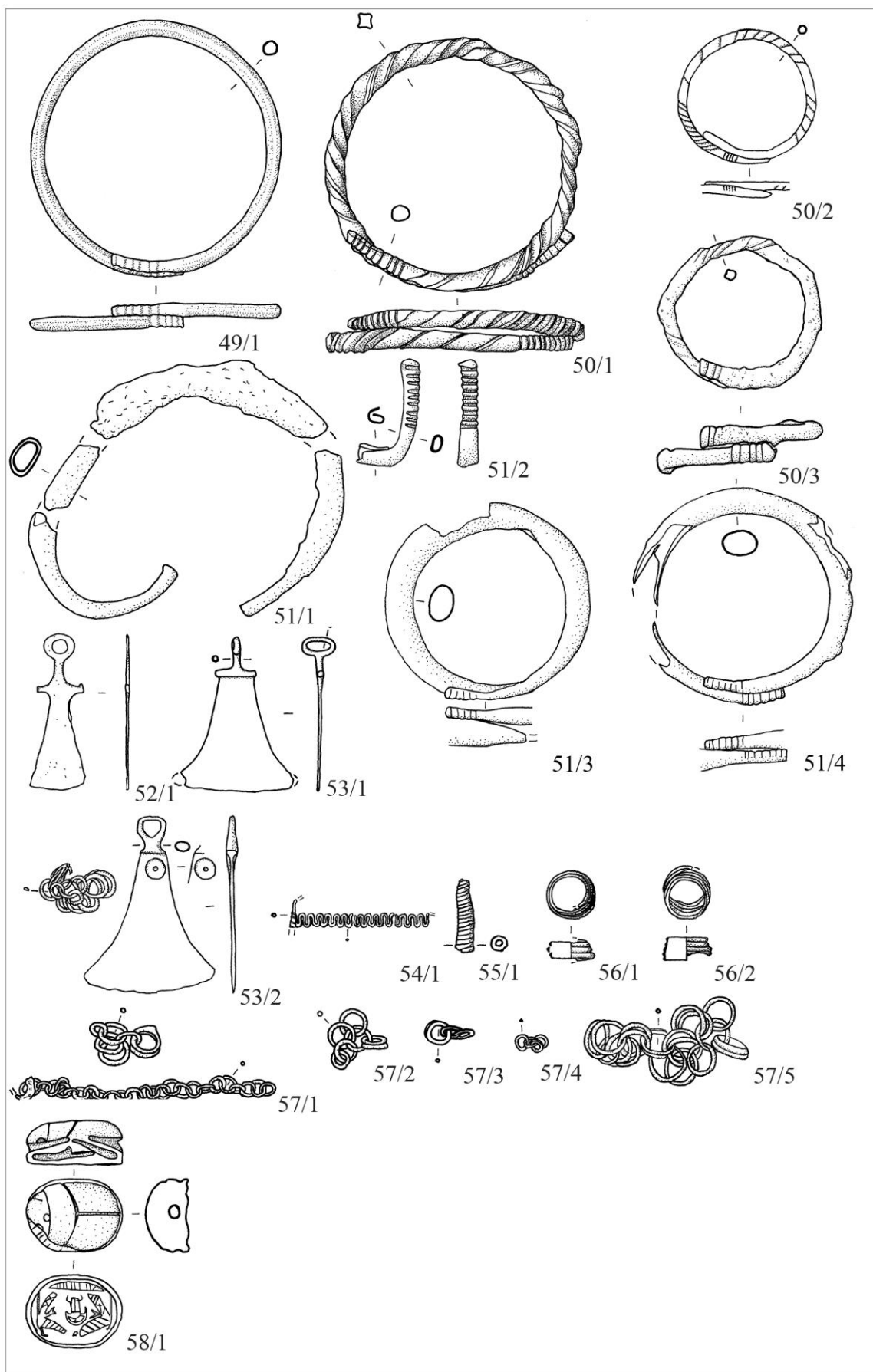
Tipologia degli oggetti d'ornamento personale: 22-33. Fibule (1:2)



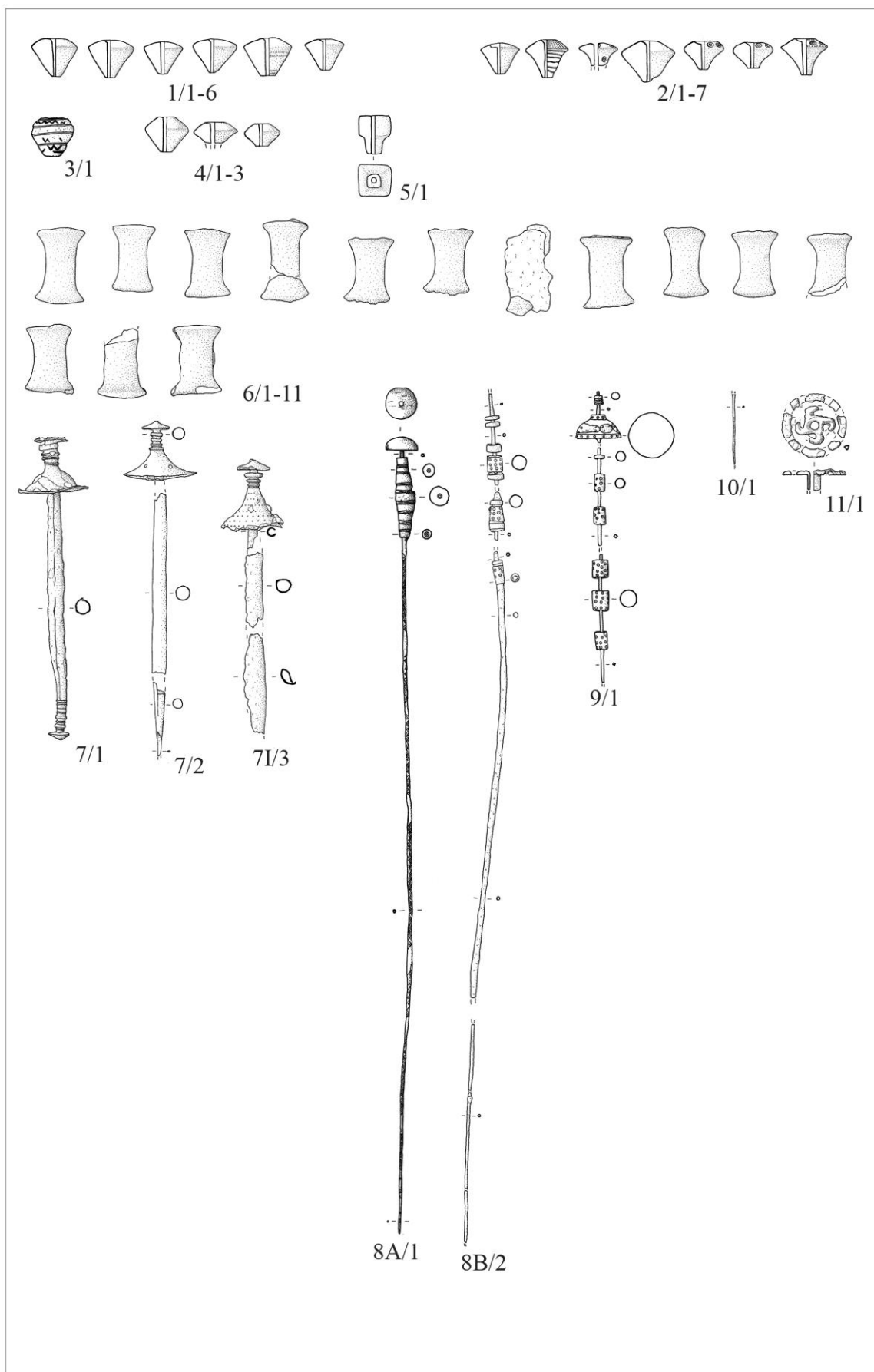
Tipologia degli oggetti di ornamento personale: 34-36. fibule (1:2), 37-38. spilloni (1:2)



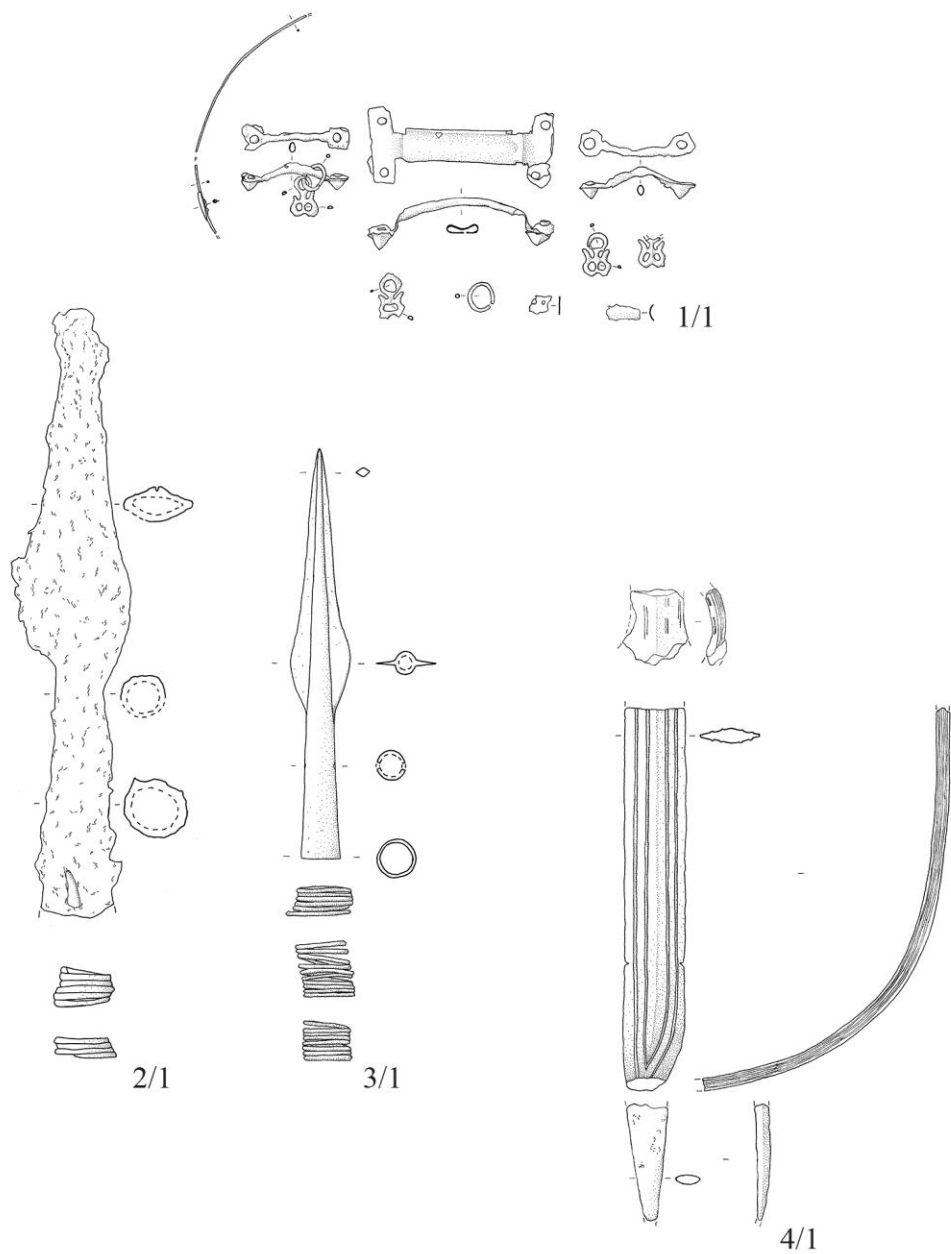
Tipologia degli oggetti di ornamento personale: 33-41. spilloni, 42. bracciali (1:2)



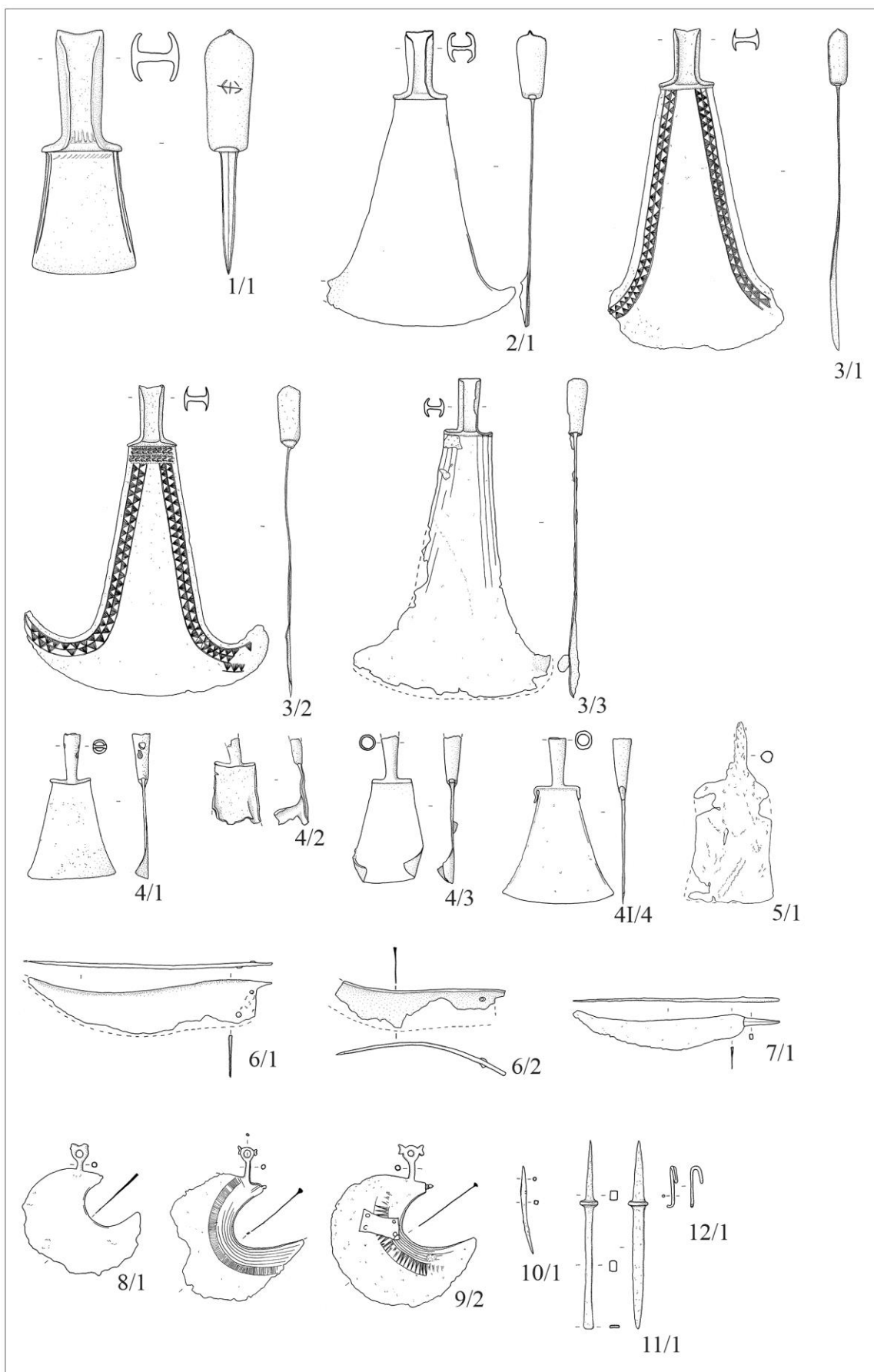
Tipologia degli oggetti di ornamento personale: 49-51. armille, 52-53. pendagli, 54. orecchini, 55-56. spirali, 57. catenelle, 58. scarabei (1:2).



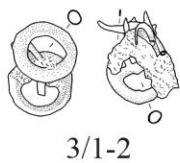
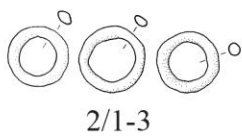
Tipologia degli utensili per tessere e filare: 1-5. fusaiole, 6. rocchetti, 7-9. conocchie, 10. aghi, 11. rotelle (1:4).



Tipologia dell'armamento: 1. scudi, 2-3. lance, 4. spade (1:4).



Tipologia degli utensili: 1-3. asce, 4-5. palettee, 6-7. coltelli, 8-9. rasoi, 10. lesine, 11. scalpelli, 12. ganci (1:4).



Tipologia degli anelli: 1-5. anelli (1:4)



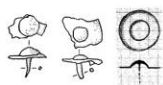
1/1



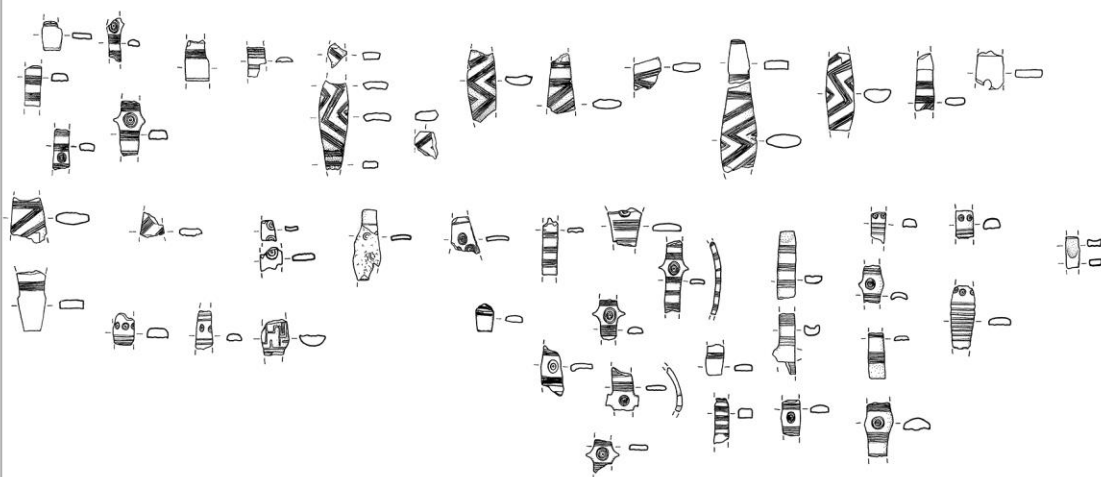
2/1



3/1-23

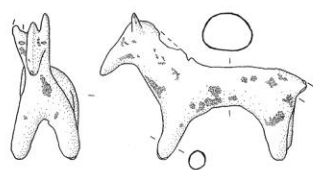


4/1-3

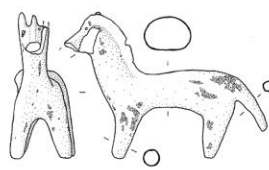


5/1-21

Tipologia di borchie e appliques: 1-4. borchie, 5. appliques (1:4)



1/1



1/2

Tipologia della piccola plastica fittile: 1. piccola plastica zoomorfa (1:4).

Catalogo

1. Introduzione

Si spiega di seguito la struttura del catalogo.

Per ogni tomba sono presenti queste indicazioni:

- contesto di rinvenimento
- tipo di tomba
- sequenza degli interventi di scavo
- dati stratigrafici e planimetrici
- analisi dinamica e strutturale della tomba
- dati e determinazioni relative ai resti ossei (sono riportate le schede redatte da Nicoletta Onisto)
- determinazione archeologica di sesso ed età
- posizionamento e caratteristiche del corredo
- rituali documentati (collocazione della terra di rogo, ossilegio, “vestizione” del cinerario, rituale del banchetto rituale della defunzionalizzazione)
- attribuzione cronologica.

A seguire in tabelle vi sono il catalogo dei reperti, l’elenco delle US, l’elenco delle sezioni, l’elenco dei campioni prelevati.

Il catalogo dei reperti ha una suddivisione in ambiti reali e/o simboliche individuati all’interno di ogni tomba, qualora un “ambito” mancasse è stata semplicemente omessa la relativa tabella. Gli oggetti all’interno di ogni “ambito” seguono l’ordine tipologico.

Questi gli “ambiti” individuati:

- materiali nel riempimento della fossa
- elementi strutturali della tomba
- urna, coperchio e supporto
- manufatti nell’urna
- ornamenti per la vestizione dell’urna
- materiali di corredo
- tesoretto
- materiali nella terra di rogo.

Per ogni reperto si fornisce la definizione (del tipo se il reperto è inserito in tipologia, altrimenti si definisce quando possibile l'oggetto e se ne dà una sintetica descrizione), la sigla del tipo (quando il reperto è inserito in tipologia), il numero di reperto (contrassegnante l'oggetto anche nelle tavole), il tipo di materiale e la descrizione dell'impasto quando si tratta di ceramica, lo stato di conservazione, il quadrante in cui rientrava l'oggetto, i dati stratigrafici, la tavola di riferimento, eventuali note. È importante precisare che i numeri di reperto non sono individuali, talvolta in corso di scavo si è dato un numero di reperto per più oggetti, in tal caso sono stati differenziati unendo una cifra o una lettera al numero di reperto. Nel caso di reperti che inglobano numerosi pezzi, come ad esempio le applique in osso, le lamine in bronzo, i lingotti, sono stati disegnati solo dei reperti pienamente rappresentativi anche per gli altri.

Di seguito si riporta lo scioglimento delle abbreviazioni utilizzate nel testo:

Punti cardinali

Nord = N
Sud = S
Est = E
Ovest = O

Materiale

Impasto = Im
Bronzo = Br
Vetro = Ve
Ambra = Am
Ferro = Fe
Osso = Os
Malacologico = Ma
Piombo = Pi
Legno = Le
Litica = Li
Materiale organico = Mo

Impasti, colori e inclusi

Colore = col
Interno = int
Esterno = est
Nerastro = ner
Grigio = gri
Marrone grigiastro = mgr
Marrone = mar
Marrone giallastro = mgi
Marrone rossiccio = mro
Marrone arancio = mra
Giallastro = gia
Arancio = ara

Rossiccio = ros
Scurio = sc
Chiaro = ch
Inclusi = inc
Piccoli = pic
Medi = med
Grandi = gra
Frequenti = fre
Poco frequenti = pfr
Molto frequenti = mfr

Stato

Frammentario = fra
Frammenti = frr
Frammento = fr
Integro = int
Lacunoso = lac
Ricompuesto = ric

Dati stratigrafici

Copre = copre
È coperto = cop. da
Riempe = riempie
È riempito = riemp. da
Si appoggia a = si app.
Gli si appoggia = gli si app.
Dentro l'US = in US
Corrisponde a US = US

Varie

Non disegnato = nd
Non trovato = nt
Non specificato = ns
Non visibile = nv

2. Catalogo delle tombe

Tomba 1

CONTESTO DI RINVENIMENTO

Imola (Bo), Pontesanto, area sepolcrale sud.

TIPO DI TOMBA

Incinerazione in dolio.

SEQUENZA DEGLI INTERVENTI DI SCAVO

2000 individuazione, scavo; 2003 microscavo del cinerario.

DATI STRATIGRAFICI E PLANIMETRICI

Il taglio (US 178) non fu individuato con precisione poiché all'avvio dello scavo parte superiore del dolio era già stata asportata dai mezzi meccanici. All'interno del dolio (R 1) il corredo risultava disposto intorno ad un vaso biconico, che fungeva da cinerario, collocato in posizione leggermente decentrata verso sud. La scodella di copertura del cinerario (R 10) si presentava al momento dello scavo frammentata e solo in parte sull'ossuario. I frammenti mancanti furono rinvenuti all'interno del cinerario nel corso dello scavo in laboratorio, alcuni a contatto con lo strato di carboni e ossa, altri più in alto dello strato di riempimento e più vicino ai resti ossei (R 40). Intorno a questi ultimi si individuò una dispersione di carboni e minuti frammenti di ossa combuste. Tutti i frammenti si trovavano in corrispondenza della metà del cinerario. Tra i frammenti di R 10 contenuti in R 2 si rinvennero un frammento di tesa di piattello con decorazione a bugne (R 37), giacente a contatto coi carboni che coprivano in parte R 10 e non appartenente a nessun altro pezzo del corredo, ed un frammento di tazza (R 36).

ANALISI DINAMICA E STRUTTURALE DELLA TOMBA

Sembrò evidente che al momento del crollo della scodella (presumibilmente contemporaneo al collasso dell'intera struttura) il vaso R2 era ancora vuoto o quasi, tanto che alcuni frammenti di scodella finirono sul fondo. Il crollo fu forse parziale o legato a terreno di infiltrazione data la netta distinzione stratigrafica all'interno del cinerario. Inoltre si osservò che i frammenti di R 10 più bassi appoggiati ai resti ossei, erano tutti parzialmente coperti da

uno strato sottile di carboni forse penetrati all'interno del vaso al momento del crollo della scodella. Tali carboni erano evidentemente posizionati in origine al di sopra del vaso o accanto, tra la parete del vaso stesso e il dolio (la terra di rogo copriva anche in parte gli oggetti del corredo). Probabilmente erano al di sopra del vaso prima del crollo, ed in effetti il dolio conteneva come si è detto la terra di rogo, o ancora potevano essere situati al di sopra del dolio e finiti all'interno del cinerario dopo il collasso dell'intera struttura. I frammenti di piattello e tazza plausibilmente erano materiali defunzionalizzati mescolati alla terra di rogo deposta nella cassa o sopra la copertura.

DATI E DETERMINAZIONI RELATIVE AI RESTI OSSEI

N. TOMBA	1	Anno di scavo	2000
Ossuario N°	-	Sito	Ponte Santo
Tipo di sepoltura (singola, doppia, multipla)	S	Località	Imola
Colore	bianco – grigio - nero		
Grado di combustione	incompleta	Presenza di resti animali	no

PESI

Peso totale in gr	650
Peso dei frammenti > 20 mm in gr (%)	190 (29)
Peso dei frammenti < 20 mm in gr (%)	400 (61)
Peso frammenti cranio in gr	60
Peso frammenti post-craniali in gr	590
Misura frammento massimo	72.5 mm (diafisi femorale)

Parti scheletriche presenti	
<i>Cranio</i>	X
<i>Colonna vertebrale</i>	X
<i>sterno, costole, clavicola, scapola</i>	X
<i>Arti superiori</i>	X
<i>Cinto pelvico</i>	
<i>Arti inferiori</i>	X

Misurazioni craniali e post-craniali

1a	1b	2	3a	3b	3c	4	Ø TS dente epistrofeo	Ø SAG dente epistrofeo	larghezza troclea astargalica
2.5	10.8	6.4			4.7				

SESSO	Incerto
ETA	Ad
N. INDIV.	1

DESCRIZIONE

Reperto con numerosi resti ossei attribuibile ad un individuo adulto, di sesso molto dubbioso, perché alcune misure prese ricadrebbero negli intervalli delle misure femminili e altre in quelli maschili.

Cranio: abbastanza presente, si notano: numerosi resti di teca cranica di medio spessore (non sono osservabili le suture), si riconoscono numerosi resti di occipitale con le linee nicali sia esterne che interne (è riconoscibile l'inion poco sporgente, caratteristica femminile), un frammento di mandibola con tre alveoli dentari vuoti, il condilo mandibolare sinistro (lung. 17.2 mm, largh. 6.8 mm) sembra anche con una leggera erosione, il processo coronoideo della mandibola sempre di sinistra, due frammenti di mascellare con le tracce di due alveoli dentari vuoti (uno sembra che sia in fase di riassorbimento, probabile perdita quindi del dente in vita). Non sono presenti resti di denti.

Post-craniale: sono presenti: alcuni resti di vertebre con evidenti le fossette costali, alcuni resti costali, un frammento di scapola, alcuni resti diafisari degli arti superiori e degli arti inferiori con notevole spessore della corticale; alcuni resti di ossa spugnose di cui alcuni frammenti della testa omerale e/o femorale. Il frammento diafisario di dimensioni maggiori, che appartiene ad un femore, è quasi tutto di colore nero e blu, segno di scarsa combustione, probabilmente dovuto allo spessore.

DETERMINAZIONE ARCHEOLOGICA DI SESSO ED ETÀ

Diversi elementi del corredo connotano il sesso dell'individuo come femminile, dalle fibule attestate in più esemplari ad arco rivestito in osso, ambra e vetro, agli oggetti pertinenti alla sfera della filatura (fusaiole).

POSIZIONAMENTO E CARATTERISTICHE DEL CORREDO

Nel dolio il corredo risultava collocato intorno ad un vaso biconico che fungeva da cinerario. Tra il materiale ceramico si annoverano anforette, boccali, ollette, piattelli e una cista a cordoni (R 4). Numerosi sono gli oggetti di ornamento personale tra cui uno spillone in bronzo (R 16), varie fibule, una piccola ascia in pietra verde (R 29) e una fusaiole (R 20). Nel cinerario insieme ai resti di ossa combuste sono stati poi trovati i reperti contrassegnati da numerazione 37-68. Tra questi frammenti ceramici (R 37, 38, 47), diverse fibule (39, 41-43, 50, 60, 62-67), sei fusaiole (R 51-56), un bracciale (R 58), catenelle (R 68).

RITUALI DOCUMENTATI

Collocazione della terra di rogo

La terra di rogo era collocata nel dolio.

Rituale del banchetto

Guscio di nocciola con probabile frutto carbonizzato fu rinvenuto nella terra di rogo nel cinerario.

Rituale della defunzionalizzazione

Tra i frammenti di R 10 a contatto coi carboni che lo coprivano giacevano un frammento di piattello (R 37) ed un frammento di tazza (R 36), entrambi defunzionalizzati.

ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

Da definire

1. Catalogo

Elementi strutturali della tomba

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Dolio ad alto collo troncoconico rigonfio	A31	1	im; col int: gri sc/mgi; col est: mgr/mar sc; inc pic mfr gra mfr	fra, lac			1	

Urna, coperchio e supporto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Vaso a collo troncoconico ed ansa a maniglia.	avv. A1	2	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra		riemp. da R 40	1	
Coperchio d'ossuario a scudo	A8	10	im; col int: mgr/mar sc; col est: mgr/mar sc; inc pic mfr gra pfr	fra			1	
Ossa		40	os			riempe R 2; cop. da RR 39, 44		

Manufatti nell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato a cuppelle sul labbro.	A14	37	im; col int: ara ch; col est: ara ch; inc pic mfr gra pfr	frr			2	
Parete		38	im; col int: mar ch/ara ch; col est: ara ch/mgi; inc pic mfr gra pfr	fr				Nd
Parete		47	im; col int: mar; col est: mgi; inc pic fre gra pfr	fr				Nd
Fibula a navicella decorata, arco di forma espansa e molto compressa con spigoli laterali, staffa lunga	C34	39	br	lac		copre R 40	2	
Frammento di alloggiamento per castone		42	os	fr			2	
Tubicino a spirale	C55	45	br	int			2	
Filo di bronzo		41 43	br	fr			2	tra R 40
Lamina		44	br	fr		copre R 40	2	
Ascia ?		48	br	fr			2	
Guscio e frutto di nocciola		46		fr			2	
Elemento argilloso a forma di cordone multiplo		49						Nd; negli strati di riempimento tra la terra di rogo e il fondo del biconico

Materiali di corredo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	31	im; col int: mar sc/ara sc; col est: ara ch/mar; inc pic fre gra pfr	fra		cop. da RR 22, 23, 25	2	

Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato a coppelle sul labbro.	A14	34	im; col int: ara ch/ara sc; col est: ara ch; inc pic mfr gra pfr	fra			2	Lato sud
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	35	im; col int: ara ch/ara sc; col est: mgr/ara sc; inc pic mfr gra pfr	fra		cop. da R 4	2	
Boccale. Orlo arrotondato, labbro svasato, collo concavo, spalla arrotondata. Ansa a nastro impostata dall'orlo alla spalla.		36	im; col int: ara ch; col est: ara ch/mar; inc pic mfr gra pfr	fra			2	Vicino R 31
Anforetta a collo fortemente concavo e ventre a profilo convesso	A24 B	6	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra		copre R 9	2	Lato sud
Anforetta ? Orlo assottigliato, labbro svasato, collo concavo, spalla carenata, ventre troncoconico, fondo piano. Decorazione a solcature ottenuta a stecca.	avv. A24	11	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac			2	Lato nord
Bicchieri troncoconici a labbro rientrante	A27	9	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra		cop. da R 6; riemp. da R 56	2	
Bicchieri ? Orlo arrotondato, labbro rientrante decorato a solcature, fondo piano.		8	im; col int: mar ch/ara ch; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra		copre R 32; riemp. da RR 63-68	2	
Cista cordonata a labbro rientrante	A34	4	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac		copre R 35	2	
Labbro di vaso. Orlo arrotondato, labbro svasato.		7	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra			2	
Fibula ad arco ribassato a sezione ottagonale	C3	25	br	lac		copre R 31	3	
Fibula ad arco ribassato a sezione lenticolare	C5	50	br	fra			3	Vicino RR 26, 27
Fibula ad arco ribassato foliato	C8	21	br	lac			3	
Fibula a sanguisuga ribassata, staffa simmetrica. Ornato a zigzag sul dorso ottenuto con file di puntini.	C9	19	br	lac			3	
Piccola fibula a sanguisuga e staffa lunga, ornata a cerchielli	C11	3	br	lac			3	incrostazioni
Fibula ad arco ribassato	C14	28	br, ve	lac		cop. da RR 18, 20	3	

rivestito con perle di vetro								
Fibula ad arco ribassato rivestito con perle di vetro	C14	63	br, ve	lac		riempe R 8	3	
Fibula ad arco ribassato rivestito con perle di vetro	C14	64	br, ve	lac		riempe R 8	3	
Fibula ad arco ribassato rivestito con perle di vetro	C14	65	br, ve	lac		riempe R 8	3	Nt
Fibula. Arco ribassato a sezione circolare. Spiraline fermaperle, staffa simmetrica.	avv. C14	27	br	lac		cop. da R 26	3	
Perle di rivestimento	avv. C14	60	ve	lac			3	
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	12	br am	lac			3	Lato nord
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	14	br, am	lac			4	Lato est
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	26	br	fra, lac		Copre R 27	4	
Fibula. Arco a sezione quadrangolare rivestito con disco d'ambra	avv. C17	17	br, am	fr			4	
Fibula ad arco rivestito con segmento centrale d'osso con tarsie rettangolari d'ambra al centro e ai lati segmenti d'ambra in genere intercalati a dischetti di osso o bronzo	C19	15	br, am, os	lac			4	Lato est
Fibula ad arco rivestito con uno o più segmenti di osso ornato a castoni circolari d'ambra o ad anello e dischi d'ambra laterali intercalati a dischetti di osso o bronzo	C20 C	66	br, am, os	lac		riempe R 8	4	
Fibula a navicella decorata, arco espanso tendente alla forma romboidale	C32	18	br	lac		copre R 28	4	
Fibula a navicella decorata, arco espanso tendente alla forma romboidale	C32	24	br	lac			4	
Fibula a navicella decorata, arco ingrossato non espanso staffa allungata	C33	13	br	lac			4	Lato sud
Fibula a navicella decorata, arco ingrossato non espanso staffa allungata	C33	33	br	int			5	Tra RR 11 e 4
Fibula a navicella decorata, arco di forma espansa e molto compressa con spigoli laterali, staffa lunga	C34	30	br	lac			5	
Fibula a navicella decorata, arco di forma espansa e molto compressa con spigoli laterali, staffa lunga	C34	39	br	lac			5	

Piccola fibula a navicella con bottoni laterali e uno sul dorso, staffa lunga	C35	67	br	fra, lac		riempe R 8	5	
Accumulo di frammenti di fibule ad arco rivestito		62	br	frr			5	
Ago di bronzo		5	br	fr			5	
Spillone con capocchia composita tipo Arnoaldi	C39	16	br	lac			5	
Bracciale tubolare di lamina a capi sovrapposti	C51	58	br	fra, lac			5	
Catenelle	C57	32	br	frr		cop. da R 8	5	
Catenella	C57	68	br	fr		riempe R 8	6	
Fusaiola troncoconica a base convessa. Base decorata a linee incise.	D1	55	im; col int: ara ch; col est: mgr; inc pic mfr gra mfr	lac			6	
Fusaiola a profilo concavo	D2	51	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	lac			6	
Fusaiola a profilo concavo. Ornata a cerchielli.	D2	54	im; col est: gri sc/ara ch; inc pic fre gra pfr	lac			6	
Fusaiola a profilo concavo. Ornata a linee incise.	D2	56	im	int		riempe R 9	6	
Fusaiola biconica asimmetrica	D4	20	im; col est: gri ch; inc pic fre gra pfr	int		copre R 28	6	
Fusaiola biconica asimmetrica	D4	52	im; col int: ara sc/mar ch; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	lac			6	
Fusaiola biconica asimmetrica	D4	53	im; col est: ara ch/mgi; inc pic pfr gra pfr	int			6	
Anello in bronzo di spessa verga	H2	22	br	int		copre R 31	6	
Anello in bronzo di spessa verga	H2	57	br	int			6	
Borchie a calotta con innesto a chiodo	I3	59	br	int			6	
Fili di bronzo		61	br	frr			6	Uno piegato
Frammento di ascia		23		fr		copre R 31	6	
Frammento di ascia?		29	Li (pietra verde)	fr			6	Lato sud

2. Elenco US

N. Us	Definizione	Note
178	taglio	
76	riempimento	

3. Elenco Sezioni

Numero	US	Materiali	Scala	Orientamento
81			1:20	OE
81b			1:10	OE
82			1:10	SN

4. Elenco Campioni

Numero	Descrizione	Quadrante/US/R.
1	Vaso biconico (per analisi sezioni sottili)	R 2
2	Dolio (per analisi sezioni sottili)	R 1
3	Cista a cordoni (per analisi sezioni sottili)	R 4
4	Anforetta (per analisi sezioni sottili)	R 6
5	Olletta (per analisi sezioni sottili)	R 7
6	Olletta (per analisi sezioni sottili)	R 9
7	Scodella di copertura (per analisi sezioni sottili)	R 10
8	Terra di rogo interna al cinerario	R 2 (fondo)

Tomba 2

CONTESTO DI RINVENIMENTO

Imola (Bo), Pontesanto, area sepolcrale sud.

TIPO DI TOMBA

Incinerazione in cassa lignea.

SEQUENZA DEGLI INTERVENTI DI SCAVO

2000 individuazione, scavo; 2008-2009 microscavo e relativo prelievo di ulteriori campioni.

DATI STRATIGRAFICI E PLANIMETRICI

In pianta il taglio della tomba (US 337) era di forma quadrangolare, in sezione si evinceva che le pareti erano verticali ed il fondo piatto. Il taglio si individuò ad una quota alta, 0,39 m ca. La cassa lignea (US 342) era a 1,70 m ca e risultò essere molto più piccola rispetto al taglio. Il riempimento del taglio (US 338) era composto da argilla limosa marrone mista a sabbia giallastra, alcuni frustoli carboniosi e frammenti ceramici, mentre quello della cassa lignea era un limo argilloso giallo grigiastro abbastanza compatto. Diversi frammenti ceramici pertinenti al riempimento US 338 forse provenivano dal vicino canale dell'età del rame (US 324). Il corredo era conservato in uno spessore di ca 15-20 cm. Durante lo scavo in laboratorio furono individuate tracce delle travi di legno della cassa più o meno mineralizzate (fondo US 368, 366, pareti US 369, crollate US 374, coperchio US 373). La terra di rogo (US 377) era collocata nella metà E della tomba.

ANALISI DINAMICA E STRUTTURALE DELLA TOMBA

La posizione dello spillone 22 fece ipotizzare che fosse appeso alle pareti della tomba, forse a sostenere un tessuto. L'ossuario in frammenti si era schiacciato su se stesso inclinandosi verso SO. La presenza omogenea dei frammenti della scodella di copertura sopra al cinerario potrebbe essere spiegata con l'esistenza di una stoffa testimoniata da fibule e spilloni, rinvenuti a nord dell'ossuario, che l'avvolgeva. Alcuni piattelli erano stati disposti capovolti intenzionalmente.

DATI E DETERMINAZIONI RELATIVE AI RESTI OSSEI

N. TOMBA	2		Anno di scavo	2000
Ossuario N°	-		Sito	Ponte Santo
Tipo di sepoltura (singola, doppia, multipla)	S		Località	Imola
Colore	bianco – grigio			
Grado di combustione	Abbastanza completa		Presenza di resti animali	Sì, 1 ossicino, prob. di uccello

PESI

Peso totale in gr	320
Peso dei frammenti > 20 mm in gr (%)	80 (25)
Peso dei frammenti < 20 mm in gr (%)	220 (69)
Peso frammenti cranio in gr	20
Peso frammenti post-craniali in gr	300
Misura frammento massimo	55.4 mm (diafisi)

Parti scheletriche presenti	
Cranio	X
Colonna vertebrale	
sterno, costole, clavicola, scapola	X
Arti superiori	X
Cinto pelvico	
Arti inferiori	X

Misurazioni craniali e post-craniali

1a	1b	2	3a	3b	3c	4	Ø TS dente epistrofeo	Ø SAG dente epistrofeo	larghezza troclea astargalica
4.0									

SESSO	ND
ETÀ	Ad
N. INDIV.	1

DESCRIZIONE reperto piuttosto scarso di un individuo adulto (lo spessore rilevato della corticale delle diafisi delle ossa lunghe è notevole), il sesso non è determinabile.

Cranio: pochi frammenti di teca cranica di spessore medio sottile, non sono visibili suture, non sono presenti resti dentari.

Post-craniale: sono presenti soprattutto resti diafisari delle ossa lunghe poco però riconoscibili, con uno spessore della corticale da adulto; pochi resti costali e alcuni frammenti di ossa spugnose. Fra i resti diafisari delle ossa lunghe si riconosce: un frammento del femore con tracce della linea aspra, un frammento di tibia con il margine interosseo.

Sono presenti resti di osso lavorati.

DETERMINAZIONE ARCHEOLOGICA DI SESSO ED ETÀ

Denotano chiaramente il sesso maschile del defunto la spada e la punta di lancia, un coltello in ferro di grosse dimensioni, gli spilloni ed il tipo di fibule.

POSIZIONAMENTO E CARATTERISTICHE DEL CORREDO

Il cinerario (R 1) con relativa scodella (R 2) era posto lungo il lato E, su di esso vi erano quattro fibule (R 3, 4, 5, 6) e due spilloni (R 7, 8); il primo spezzato e poggiante su uno strato di terra di infiltrazione (US 394). Sempre lungo il lato E c'erano due frammenti appartenenti ad una spada in bronzo (R 9) spezzata sopra un coltello (R 10), una paletta in ferro (R 11) ed un frammento di osso (R 46). Sul lato O erano situati una lama di coltello (R 21) e uno spillone (R 22). Sul lato N era disposto il vasellame bronzeo: una situla (R 14), un presentatoio (R 19) e un attingitoio (R 33). Variegato il vasellame ceramico: a S un nutrito gruppo di piattelli (25-32, 36), a N due ciste a cordoni (R 16, 17) ed altri frammenti di vasi (R 15, 18, 39). A ridosso del lato N giaceva un gruppo di reperti in ferro non bene identificabili (R 13). Nella terra di rogo furono evidenziate delle tracce concentriche che hanno fatto ipotizzare la presenza un cestino (R 45) non conservato. Due spilloni (R 12, 38), un pendaglio (R 44), alcuni frammenti in osso lavorato (R 41-43) e frammenti di ceramica defunzionalizzata (R 35, 51, 53). Nella terra di rogo furono recuperati molti altri frammenti di osso lavorato, un frammento di selce (R 62), la punta e il codolo della spada in bronzo (R 66, 67).

Il cinerario (R 1) si trovava schiacciato ed inclinato in direzione SO, la scodella in gran parte era rimasta sopra fatta eccezione per pochi frammenti caduti in direzione SO e finiti sotto le pareti del cinerario. All'interno si trovavano alcune ossa combuste (R 73) sopra un sottile strato di terra di rogo (US 416), alcune laminette (R 70, 72) e frammenti ceramici defunzionalizzati (R 74) pertinenti agli stessi vasi defunzionalizzati rinvenuti all'esterno (R 76, 77) nella terra di rogo (US 377). La terra di rogo (US 377) sottostante il cinerario risultò essere ricca di frammenti ossei lavorati (R 79), frammenti ceramici defunzionalizzati (R 78) e bronzei (R 80).

RITUALI DOCUMENTATI

Collocazione della terra di rogo

La terra di rogo occupava il settore E della tomba. In essa erano deposti diversi oggetti del corredo, in particolar modo quella presente sotto il cinerario. Tra questi spicca la quantità di osso lavorato.

“Vestizione” del cinerario

Il biconico era “vestito” da un tessuto di cui non restavano tracce, tenuto insieme da quattro fibule e due spilloni. Uno di questi, spezzato, poggiava su uno strato di terreno di infiltrazione.

Rituale del banchetto

Le ossa (R 40) erano residui di banchetto funebre. Ossa animali furono rinvenute pure nello smontaggio dei R 24-31, 36.

Rituale della defunzionalizzazione

Presenza di vasellame ceramico defunzionalizzato sia all'esterno che all'interno dell'ossuario. Il vasellame defunzionalizzato non fu sistemato nella sua interezza, ma alcuni frammenti forse sono pertinenti allo stesso vaso, rotto per il rituale. Anche la spada in bronzo fu piegata e poi spezzata in quattro parti.

ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

1. Catalogo

Elementi strutturali della tomba

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Cassa lignea		US 342	le	frr				

Urna, coperchio e supporto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Vaso a collo troncoconico ed ansa a maniglia. Ornato geometrico inciso a pettine.	A1	1	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr/mar sc; inc pic mfr gra fre	fra	III	copre US 377, R 2, 79, 80; cop. da US 343; RR 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8; riemp. da RR 70, 72, 73, 74, 75	7	
Bassa scodella a profilo sinuoso. Ornato geometrico inciso a pettine.	A4	2	im; col int: ara sc; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra fre		III	Copre R 1; cop. da US 343, R 1	7	
Ossa		73	os		III	Riempe R 1		

Manufatti nell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Lamina		71	br	fr	III	Riempe R 1		Nd
Lamine		72	br	frr	III	Riempe R 1	8	
Frammenti		74	im	frr	III	Riempe R 1		Nd
Frammenti		75	br	frr	III	Riempe R 1	8	

Ornamenti per la vestizione dell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula a sanguisuga ribassata, staffa simmetrica	C9	6	br	lac	III	Copre R 1; cop. da US 343	8	
Fibula serpeggiante	avv. C27	57	br	fr	III	Copre R 1; cop. da US 343	8	
Fibula a drago con arco sottile e due brevi apofisi laterali	C30	5	br	lac	III	Copre R 1; cop. da US 343	8	
Fibula a navicella decorata, arco di forma espansa e molto compressa con spigoli laterali, staffa lunga. Decorazione incisa sul dorso: cinque settori campiti iscritti in un rombo.	C34	4	br	lac	III	Copre R 1; cop. da US 343	8	

Piccola fibula a navicella con bottoni laterali e uno sul dorso, staffa lunga. Decorazione incisa sul dorso: motivo romboidale composto da 4 linee parallele.	C35	3	br	fra, lac	III	Copre R 1; cop. da US 343	8	
Spillone con capocchia composita, grossa perla a sezione triangolare	C37	8	br; ve	int	III	Copre R 1; cop. da US 343, R 7	8	
Spillone tipo Ronzano	C42 A	7	br	fra, lac	III	Copre RR 1, 8; cop. da US 343	9	

Materiali di corredo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	25	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I	copre RR 26, 29; cop. da US 343	9	Deposto capovolto
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	26	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I	copre RR 27, 29; cop. da US 343, R 25	9	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	28	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I	cop. da UUSS 343, 371, RR 29, 36	9	deposto capovolto
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	29	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I	copre R 28; cop. da US 343, RR 26, 32, 40; riemp. da R 40	9	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	30	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I	copre R 31; cop. da US 343, RR 29, 31	9	deposto capovolto
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	31	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	int	I	copre R 30; cop. da UUSS 343, 371, R 30	9	deposto capovolto
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	32	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra	I	copre R 25; cop. da US 343, R 30	9	
Piattello	avv. A14	27	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra	I	cop. da US 343, RR 26, 36	9	
Coppa su alto piede con corpo lenticolare, collo cilindrico e labbro svasato	A17 I	39	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	II	cop. da US 343, R 19	9	
Bassa tazza a spalla angolata e labbro svasato marcatamente concavo,	A19	68	im; col int: mar sc/gia; col est: mgr; inc pic	fra	II	copre US 366, cop. da US 343	9	Tra R 16 e R 19

ansa non sopraelevata. Decorazione impressa a cerchielli.			mfr gra pfr					
Tazza carenata su piede a parete fortemente concava con ansa sopraelevata complessa	A21 BI	36	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I	copre US 377, RR 27, 28; cop. da US 343	9	
Tazza. Orlo arrotondato, collo a profilo concavo.		15	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	II	cop. da US 343, R 14	9	deposta inclinata
Tazza	avv. A19	24	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I	cop. da 343	9	
Boccale con collo fortemente concavo e ventre troncoconico	A23 B	23	im; col int: mar ch; col est: ner/mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I	Cop. da UUSS 343, 372	9	
Olla con corpo espanso e a profilo tendenzialmente biconico e labbro svasato	A30	20	im; col int: ara sc; col est: ara sc; inc pic mfr gra fre	fra	II	cop. da US 343	10	
Cista. Orlo piatto, pareti leggermente rastremate decorate da sottili cordoni orizzontali e paralleli.		16	im; col int: ara sc/ara ch; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	II	copre US 377, cop. da US 343, RR 16,60	10	
Cista		17	im		II	copre R 16; cop. da US 343		Nt
Situla e coperchio. Lamine. Una decorata a sbalzo, file di borchiette e puntini.		14 60	br	fra	II III	copre US 377; cop. da US 343; R 60 copre R 14	10	
Attingitoio	B8	33	br	ric	IV	Copre US 377; copr. da UUSS 343, 372, 373	10	
Presentatoio	B11	19	br	ric	II	copre US 377; R 39; cop. da UUSS 343, 367	10	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	12	br, ve	lac	III	copre US 377; cop. da US 343	11	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	22	br	fra, lac	II	copre US 368; cop. da US 343	11	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	38	br	lac	II III	copre US 377; cop. da US 373	11	
Pendaglio a forma di ascia	C53	44	br	lac	III	copre US 377; cop. da 343	11	
Coltello. Non definibile.		21	fe	lac	II	Copre US 368; cop. da UUSS 369, 343	11	forte ossidazione
Appliques in osso decorate a incisione	I5	56	os	fr	I	Copre US 377; cop. da 343		nd
Resto faunistico		40	os		I	riempe R 29; cop. da US 343		nd

Tesoretto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula	avv. C28	88	br	fr	III		11	
Morso in ferro	E4	82	fe	fra	III		11	forte ossidazione
Fermaglio con appendice a T	E6	87	br	int	III		11	incrostazioni di ferro
Lancia con brevi tratti rivestiti di filo bronzeo e cuspidi lanceolata a cannone in ferro	F2	81, 84, 85	fe, br	fra	III		12	forte ossidazione
Ascia		86	br	fr	III		12	incrostazioni di ferro
Paletta con innesto a cannone (?)		83	br	fr	III		12	
Lamine, verghe		93	br	frr	III		12	
Oggetto non definibile		92	br	fr	III		12	
Lingotto		89	br	int	III			Nd
Lingotto		90	br	int	III		12	incrostazioni di ferro
Lingotto		91	br	int	III			Nd

Materiali nella terra di rogo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato geometrico inciso a pettine.	A14	51	im; col int: gia/gri ch; col est: gia/gri ch; inc pic fre gra pfr	fra	III	copre US 377, cop. da US 343	12	
Piattello	A14	77	im; col int: gia/gri ch; col est: mgi/gri ch; inc pic fre gra fre	fr	III	in US 377	12	
Piattello		35	im; col int: ara ch/gia; col est: gia/gri ch; inc pic fre gra pfr	fr	IV	copre US 377, cop. da US 343	12	
Tazza		78	im; col int: gia; col est: gri ch; inc pic pfr gra pfr	fr	III	in US 377	12	
Parete		34	im; col int: gia; col est: gia/gri	fr	III	In US 377		Nd

			ch; inc pic fre gra pfr					
Parete		49	im; col int: ara ch; col est: mra/mgi; inc pic fre gra pfr	fr	III	copre US 377, cop. da US 343		Nd
Parete		53	im; col int: ara ch/gia; col est: ara ch; inc pic fre gra pfr	fr	IV	in US 377		Nd
Impronta di oggetto (cestino?)		45			III	copre US 377; cop. da US 343		Nd
Arco di fibula (?)		58	br	fr	IV	in US 377	12	
Arco di fibula (?)		64	br	fr	IV	in US 377	12	
Filo di bronzo. Sezione ellissoidale.		52 55	br	frr	III	in US 377	12	
Perla		65	ve	fr	IV	in US 377	12	
Spada con lama a sezione lenticolare e costolata	F4	9 66 67	br	fra	III IV	copre RR 10, 11; cop. da US 343; in US 377	13	
Paletta di ferro con innesto a spina	G5	11 46	fe; os	fra, lac	II	copre US 377; cop. da US 343, RR 9, 10	13	
Coltello a codolo rudimentale tipo Menniello	G6	10	br	lac	III	copre R 11; cop. da US 343, R 9	13	
Frammenti di bronzo non definibili		54 63	br	frr	IV	in US 377	13	
Lamina di ferro		61	fe	fr	IV	in US 377	13	
Resti di fibule, verghe, grumi.		80	br	frr	III	in US 377, cop. da R1	13	
Appliques in osso decorate a incisione	I5	79	os	fra, lac	III	cop. da R1, in US 377	13	
Appliques in osso decorate a incisione	I5	41 42 43 48 71	os	fra, lac	III IV	in US 377	13	
Frammento di osso		50	os	fr	III	in US 377		
Frammento di selce		62	li		IV	in US 377	13	

2. Elenco US

N. Us	Definizione	Note
337	Taglio	
338	Riempimento	Esterno cassa
342	Cassa	
343	Riempimento	Interno cassa
377	Terra di rogo	
376	Tracce di legno	EO
369	Tracce di legno	NS parete
370	trave	EO
371	Trave	EO
372	Trave	EO
373	Trave	NS coperchio
374	Trave	S parete
368	Tracce di legno	Fondo EO
367	Tracce di legno	Coperchio EO

366	Tracce	Cassa EO
394	Riempimento	Terra di infiltrazione

3. Elenco Sezioni

Numero	US	Materiali	Scala	Orientamento
1 (77)	374	R 16, 39, 17, 18, 24, 30, 31	1:20	NS
2 (78)	374, 377	R 9, 10 11,1, 2, 27, 26, 30, 31	1:10	EO

4. Elenco Campioni

Numero	Descrizione	Quadrante/US/R.
1	Terreno con legno mineralizzato (coperchio?)	II, III US 373, 370
2	Terreno con legno mineralizzato (coperchio?)	III, US 376
3	Terreno con legno mineralizzato (coperchio?)	I, US 371
4	Residuo ligneo (?) da R 14	I, US 368
5	Terreno fondo cassa	R 7
6/6bis	Terreno sopra R 60, coperchio cassa	II, NE
7	Campione parete cassa N	II
8	Campione pareti crollate US 374 ad O	I
9	Campione pareti crollate US 374 a S	I
10	Campione di fibre di legno R 69, sotto R 19	II, R 69
11	Campione di terra dentro R 68	II
12	Contenuto residuo in terra dentro R 23	R 23
13	Ossa animali all'interno del piatto	R 9

Tomba 3

CONTESTO DI RINVENIMENTO

Imola (Bo), Pontesanto, area sepolcrale sud.

TIPO DI TOMBA

Incinerazione in cassa lignea.

SEQUENZA DEGLI INTERVENTI DI SCAVO

2000 individuazione, scavo; 2003-2004 microscavo e relativo prelievo di ulteriori campioni.

DATI STRATIGRAFICI E PLANIMETRICI

In pianta il taglio della tomba (US 340) era di forma rettangolare, in sezione si evinceva che il fondo era piatto, le pareti verticali ma tendevano ad allargarsi verso l'alto. Il taglio si individuò ad una quota alta, 0,59 m ca. La cassa lignea (US 353) era a 1,90 m ca e risultava più piccola del taglio effettuato per la tomba. Tracce di fibre lignee (R 88, 89) furono trovate

sotto il rasoio e il tesoretto. Il riempimento del taglio (US 340) era composto da argilla limosa marrone mista a frustoli carboniosi (US 341) nella parte più alta e da limo sabbioso e giallastro nella parte più bassa (US 357). Il riempimento della cassa lignea (US 353) era costituito da un limo argilloso giallastro con maculazioni marroni (US 358). La terra di rogo (US 386) era collocata su tutta la superficie della tomba. Il corredo si conservava in uno spessore di 15-20 cm.

Lo scavo del cinerario portò alla luce un primo strato di ossa combuste (R 102) immediatamente al di sotto della scodella di copertura (R 5) che prevedeva una concentrazione di ossa sottili di andamento concavo, seguite da ossa più lunghe, affusolate e leggermente incurvate (R 102a-b, tra quota -174 a -179). Infine emersero ossa lunghe (R 102c, tra quota -179 e -181), in porzioni di media grandezza. A partire da quota -181 iniziava uno strato compatto di carboni di dimensioni medio piccole (US 408) misto a frammenti di bronzo (R 114), ceramici (R 116) e ossa combuste (R 102d da -181 a -196,8), seppure più rare. Questo strato continuava fino al fondo del cinerario (quota -196,8).

ANALISI DINAMICA E STRUTTURALE DELLA TOMBA

Il cinerario (R 4) era situato nell'angolo SE della tomba ed era rimasto in situ insieme alla scodella di copertura (R 5). Un avvallamento (R 86) presente nella terra di rogo intorno al cinerario insieme ad alcune borchiette in bronzo (R 73, 74, 75, 76) fecero ipotizzare l'esistenza di un trono ligneo sul quale era posto l'ossuario. Sembra strano però che al momento del crollo l'ossuario sia rimasto verticale. A sud del cinerario si trovava uno spillone (R 11) poggiante su terra di infiltrazione (US 399), probabilmente, quindi, fissato ad un tessuto appeso alla parete S della cassa lignea. Discorso analogo per l'ascia in bronzo (R 6) che forse era poggiata ad un oggetto che non si è conservato. Alla parete O pure dovevano essere appesi due spilloni (R 34, 43). Un altro avvallamento della terra di rogo presente tra i Q I e II di forma rettangolare fece supporre l'esistenza di un oggetto deperibile (tavolino, poggiapièdi...) a cui potevano appartenere le fibre lignee (R 90).

DATI E DETERMINAZIONI RELATIVE AI RESTI OSSEI

N. TOMBA	3		Anno di scavo	2000
Ossuario N°	-		Sito	Ponte Santo
Tipo di sepoltura (singola, doppia, multipla)	S		Località	Imola
Colore	bianco – grigio - nero			
Grado di combustione	incompleta		Presenza di resti animali	no

PESI

Peso totale in gr	775 (A: 190, B: 255, C: 270, D: 60)
Peso dei frammenti > 20 mm in gr (%)	355 (46) (A: 85, B: 120, C: 120, D: 30)
Peso dei frammenti < 20 mm in gr (%)	365 (47) (A: 70, B: 130, C: 140, D: 25)
Peso frammenti cranio in gr	55 (A: 35, B: 5, C: 10, D: 5)
Peso frammenti post-craniali in gr	720
Misura frammento massimo	A :49.2 mm diafisi, B: 62.5 mm diafisi, C: 56.1 mm diafisi;

Parti scheletriche presenti	
<i>Cranio</i>	X
<i>Colonna vertebrale</i>	X
sterno, costole, clavicola, scapola	X
<i>Arti superiori</i>	X
<i>Cinto pelvico</i>	
<i>Arti inferiori</i>	X

Misurazioni craniali e post-craniali

1a	1b	2	3a	3b	3c	4	Ø TS dente epistrofeo	Ø SAG dente epistrofeo	larghezza troclea astargalica
A:3.7		C: 3.6			B: 3.9	A: 2.5 B: 2.5			

SESSO	Forse F
ETÀ	Ad
N. INDIV.	1

DESCRIZIONE Per lo studio di questa tomba, si procede analizzando i resti ossei tenendoli separati secondo i quattro strati identificati durante lo scavo avvenuto in laboratorio; i pesi totali sopra riportati saranno la somma dei pesi dei resti rispettivamente trovati nei quattro strati.

Cranio:

102 A: sono presenti alcuni frammenti di teca cranica di medio spessore, non sono osservabili le suture, inoltre si notano: un frammento di frontale comprendente il margine sopraorbitario abbastanza tagliente (femminile), alcuni frammenti di occipitale con evidenti le linee nicali, la rocca petrosa del temporale con il meato acustico interno, un frammento di mascellare o di mandibola con le tracce di tre alveoli dentari vuoti, un condilo mandibolare (lunghezza 15.8 mm, larghezza 5.3 mm). Non ci sono resti dentari.

102 B: pochissimi resti cranici, è presente la rocca petrosa del temporale con il meato acustico interno, il secondo condilo mandibolare non integro.

102 C: pochissimi resti cranici, si notano alcuni frammenti di teca, in uno si notano le suture ancora con un aspetto abbastanza dentellato; è presente parte di una radice di un dente probabilmente di molare.

102 D: pochissimi resti cranici: un frammento di teca, e probabilmente un frammento di frontale comprendente il margine sopraorbitario; infine si nota la radice di un dente, probabilmente si tratta di un incisivo inferiore.

Post-craniale:

102 A: soprattutto resti diafisari delle ossa lunghe, con spessore della corticale notevole, qualche frammento di ossa spugnose, parte di un arco di una vertebra, qualche resto di costola.

102 B: sono presenti: parte di un arco vertebrale, alcuni resti costali, numerosi frammenti diafisari, di cui si riconosce: un frammento di omero, un frammento di radio, una parte di femore comprendente la linea aspra, un frammento di tibia, parte di una testa femorale o omerale.

102 C: numerosi resti di diafisi di ossa lunghe, di ossa spugnose e alcune costole. Si riconoscono: alcune parti di diafisi di omero, di radio e di ulna. Degli arti inferiori si nota un frammento di femore con evidente la linea aspra, parte di condilo femorale, frammenti di tibia e perone.

102 D: pochi resti diafisari di ossa lunghe difficilmente riconoscibili, un frammento di costola.

Si conclude che si tratta di un solo individuo, adulto e di sesso probabilmente femminile, tutte le misure prese ricadono nell'intervallo femminile. Lo studio per strati, non ha evidenziato una netta separazione degli elementi ossei per distretti anatomici. Si può osservare che nel primo strato in effetti sono presenti più frammenti del cranio che negli altri strati, anche se appunto resti cranici si trovano in tutti gli strati identificati. Anche i resti post-craniali sono presenti nei quattro strati; indubbiamente lo strato R 102 D è comunque quello più scarso sia per quanto riguarda i frammenti del cranio che quelli post-craniali.

DETERMINAZIONE ARCHEOLOGICA DI SESSO ED ETÀ

Il sesso del defunto, nonostante le indicazioni fornite dai dati delle analisi ossee, è maschile stando agli elementi del corredo (fibule e spilloni).

POSIZIONAMENTO E CARATTERISTICHE DEL CORREDO

Il cinerario (R 4) con relativa scodella (R 5) era situato nell'angolo SE, forse su un trono ligneo (R 86). Tra la terra di rogo furono trovati frammenti di vasi bruciati e defunzionalizzati (R 71, 72, 78 nel quadrante II e soprattutto R 19-33 etc. nel quadrante IV); nel quadrante I frammenti informi di bronzo (R 81) e tracce di un oggetto a base circolare probabilmente in materiale deperibile (R 83). A sud del cinerario si trovava uno spillone (R 11) forse appeso alla parete S della cassa. Ad E dell'ossuario si rinvennero due fibule (R 8, 9), uno spillone (R 10) e un'ascia in bronzo (R 6). Lungo il lato S si individuarono le tracce concentriche di un oggetto (R 16) in materiale deperibile, mentre lungo il lato O vi era probabilmente un contenitore, di cui restavano le fibre lignee (R 89), per ospitare il tesoretto composto da diversi oggetti. Appartenenti alla sfera della bardatura equina: in bronzo due morsi da cavallo (R 3, 37), ganci a occhiello quadrangolare (R 130, 149) o circolare (R 139, 142), borchie (R 151-153, 158, 162, 164, 167, 168, 174), lamine bronzee (R 133, 148, 173) e frammenti di anello in osso con tracce di combustione (R 41, 132, 155). Come oggetti di ornamento personale invece rientravano nel tesoretto: tre fibule ad arco ribassato (R 150, 160, 175), una fibula a drago (R 157), numerosi spilloni in stato frammentario (R 134, 135, 146, 159, 163, 166, 171-172). Nell'angolo NO dell'accumulo si trovavano un'ascia ad alette (R 39) e una palettina con immanicatura a cannone (R 40) deposte con lame incrociate. Sotto l'ascia R 39 emerse una sottile lamina bronzea di forma quadrangolare, frammentaria e dalla superficie irregolare, forse da mettere in relazione all'immanicatura di ascia ad alette rinvenuta sotto il morso R 37, anch'essa in cattivo stato di conservazione, con deformazione secondo gli scavatori dovute al calore oltre che ai processi di ossidazione. Probabilmente appesi alla parete E della tomba erano due spilloni (R 34, 44) e un rasoio lunato (R 35). Lungo la parete N vi era un vaso gemino (R 70) con ansa zoomorfa, alcune tazze (R 47, 48, 49, 69) un'olla (R 50), un boccale (R 45), un'anforetta (R 51) e un vaso situliforme (R 67) al cui fianco compariva un cavallino in terracotta (R 68). Al centro erano posizionati una serie di piattelli,

olle e tazze. Sul fondo del cinerario sotto i diversi strati di ossa e carboni fu rinvenuta una fibula in bronzo ad arco ribassato (R 123) con tracce di combustione.

RITUALI DOCUMENTATI

Collocazione della terra di rogo

La terra di rogo occupava tutta la superficie della tomba ed era presente anche nell'ossuario.

"Vestizione" del cinerario

L'ossuario era probabilmente rivestito come testimoniano gli spilloni (R 10_101, 11) e la fibula (R 8) rinvenuti a SE dello stesso.

Rituale del banchetto

R 14 era un osso animale residuo di banchetto funebre. Ossa animali furono rinvenute anche nello smontaggio del R 61.

Rituale della defunzionalizzazione

Tra la terra di rogo furono trovati frammenti di vasi bruciati e defunzionalizzati (R 71, 72, 78 nel quadrante II e soprattutto R 19-33 etc. nel quadrante IV).

ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

1. Catalogo

Elementi strutturali della tomba

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Cassa lignea		US 353	le	frr				

Urna, coperchio e supporto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note

Vaso a collo troncoconico ed ansa a maniglia. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A1	4	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra fre	fra	III	copre USS 358, 386; cop. da US 358, RR 5, 9, 10	14	
Scodella a labbro rientrante	A7	5	im; col int: mro/ara sc; col est: mgr/mro; inc pic mfr gra fre	fra, ric	III	copre R 4; cop. da US 358	14	
Trono (?)		86			II III	cop. da US 386, RR 76, 81		Avvallamento nella terra di rogo
Borchiette decorative del presunto trono	I3	73 74 75 76	br	lac	II	in US 386 talvolta solo parzialmente; alcuni casi cop. da US 358	14	Una poggiate con la capocchia sull'US 386
Ossa		102 a-d	os		III	cop. da R 5; riempe R 4		

Manufatti nell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Labbro di vaso. Orlo arrotondato.		116	im; col int: gri sc/mar ch; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	frr	III	in US 408	14	
Frammento ceramico		103	im	fr	III	copre R 102; cop. da R 102		Nt; combusto
Fibula ad arco ribassato sensibilmente ingrossato	C2	123	br	lac	III	in US 408	14	
Fibula (?)		119	br	fr	III	in US 408	14	
Frammenti di ambra		104	am	frr	III	copre R 102; cop. da R 102		Nt; combusti
Anellino	H1	110	br	int	III	in US 408	14	
Anello in osso	H4	105	os	fr	III	copre R 102, cop. da R 102	14	
Borchia a calotta con innesto a chiodo	I3	107	br	lac	III	copre US 408; cop. da R 102	14	
Borchie a calotta con innesto a chiodo	I3	115 117	br	lac	III	in US 408	14	
Filo di bronzo. Sezione circolare.		108	br	fr	III	copre US 408, cop. da R 102	14	
Filo di bronzo.		113	br		III	In US 408		Nt
Fili di bronzo. Sezione circolare.		121 122	br	frr	III	in US 408	14	
Lamina di bronzo		109	br	fr	III	copre US 408, cop. da R 102	14	

Lamine di bronzo		111 112	br	frr	III	in US 408	14	
Accumulo di frammenti bronzei. Lamine, lingotti, borchie.		114	br	frr	III	in US 408	15	
Frammenti informi di bronzo		106	br	frr	III	copre R 102, cop. da R 102		Nd
Elemento circolare di bronzo. Non definibile.		120	br		III	in US 408	15	

Ornamenti per la vestizione dell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula a sanguisuga ribassata, staffa simmetrica	C9	8	br	int	III	copre US 386; cop. da US 358	15	
Fibula serpeggiante a gomito senza molla e rivestita da segmenti d'ambra	C2 6	9	br, am	lac	III	copre US 386, R 4; cop. da US 358, R 4	15	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C3 8	11	br, ve	lac	III	copre UUS 386, 358; cop. da US 358	15	La testa poggia sull'US 386, l'ago è immerso nell'US 358
Spillone tipo Ronzano	C4 2A	10 101	br	fra, lac	III	copre US 386, R 4; cop. da US 358	15	

Materiali di corredo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A14	52	im; col int: ara sc/ara ch; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra	I	copre US 386; cop. da US 358	15	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A14	53	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I IV	copre US 358, 386; cop. da US 358	15	

Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A14	60	im; col int: ara sc/ara ch; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra	I II III IV	copre US 386, RR 55, 58; cop. da US 358	15	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A14	63	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra pfr	fra	I II	copre US 386, RR 62, 82; cop. da US 358	15	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa.	A14	82	im; col int: ara sc/mar ch; col est: mgr/mra; inc pic fre gra pfr	fra	I	copre US 386; cop. da US 358, R 63	15	
Piattello. Orlo arrotondato, labbro a tesa, piede svasato cavo. Ornato geometrico a lamelle di stagno.		61	im; col int: ara sc; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra pfr	fra	I IV	copre US 386, cop. da US 358	15	
Piattello		55	im		I II III IV	Copre US 386; cop. da US 358, RR 54, 59, 60		Nt
Piattello		56	im		I IV	Copre US 386; cop. da US 358		Nt
Coppa piattello con vasca a profilo convesso e parete concava distinta da carena	A15	66	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	II	copre US 386; cop. da US 358	15	
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata. Ornato geompetrico a lamelle di stagno.	A18 A	47	im; col int: mar ch/gia; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I	copre US 386, R 45; cop. da US 358; si app. R 45	16	
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A18 A	48	im; col int: mar ch/mgi; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I	copre US 386, R 49; cop. da US 358	16	
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A18 A	54	im; col int: mgi/mar ch; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I	copre US 386, R 55, cop. da US 358	16	
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A18 B	49	im; col int: mar ch/mgi; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I	copre US 386, cop. da US 358, R 48	16	

Tazza a spalla arrotondata, vasca con omphalos, ansa a nastro sopraelevata. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A20	65	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I II	copre US 386; cop. da US 358, R 64	16	
Tazza carenata su piede a parete fortemente concava con ansa sopraelevata complessa	A21 A	64	im; col int: mar ch/mra; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra	II	copre US 386, R 65; cop. da US 358	16	
Tazza carenata su piede a parete fortemente concava con ansa sopraelevata complessa	A21 A	69	im; col int: mar ch; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra	II	copre UUSS 358, 386, R 91; cop. da US 358	16	
Tazza. Orlo assottigliato, labbro svasato, collo concavo, spalla carenata.	avv. A19	62	im; col int: ara sc; col est: ara sc/mra; inc pic mfr gra fre	fra	I	copre US 386; cop. da US 358, RR 63, 67	16	
Boccale con collo fortemente concavo e ventre troncoconico	A23 A	45	im; col int: mra; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra pfr	fra	II III	copre US 386; cop. da US 358, R 47; si app. R 47	16	
Anforetta a collo fortemente concavo e ventre a profilo convesso. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A24 B	51	im; col int: mar ch; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	ric	I	copre US 386, R 95; cop. da US 358, R 67	16	
Vaso gemino con ansa configurata a cavallino	A26	70	im; col int: ara sc/ara ch; col est: mgr/ara ch; inc pic mfr gra mfr	fra	II	copre US 386; cop. da US 358	16	
Olletta a corpo globulare con ampio labbro svasato curvilineo	A29	50	im; col int: ara sc/mar ch; col est: mgr/gia; inc pic mfr gra pfr	fra	I	copre US 386, R 95; US 358, R 67	16	
Vaso situliforme con spalla carenata	A32	67	im; col int: mar ch/ara sc; col est: ara ch/ara sc; inc pic mfr gra pfr	fra	I II	copre US 386, RR 51,62; cop. da US 358	16	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	1	br, ve	lac	I IV	copre US 358, R 2; cop. da US 358	17	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	2	br, ve	lac	I IV	copre US 358; cop. da US 358, R 1	17	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	34	br	fra, lac	I IV	copre US 386, R 33; cop. da US 358	17	

Ascia simbolica ad alette		6	br	lac	III	copre US 358, R 92; cop. da 358	17	
Tracce dell'immanicatura di R 6		7	le		III	copre UUSS 358, 386; cop. da US 358		Nd
Fibre sotto R 6		92	le		II	copre US 358; cop. da R 6		Nd
Coltello		185	fe	lac	III	cop. da R 67	17	
Rasoio lunato con due appendici sull'anello del manichetto	G8	35	br	lac	I IV	copre US 386, RR 36, 88; cop. da US 358	17	
Rivestimento di rasoio ?		88	le		I IV	Copre US 386; cop. da US 358, R 35		Nd
Borchia a calotta con innesto a chiodo	I3	46	br	lac	I	in US 358	17	
Accumulo di oggetti in bronzo pertinenti a R 83. Lamine, fili, borchie, grumi.		81	br	frr	II III	copre US 86, RR 83, 86; cop. da 386	17	
Tracce di oggetto circolare (cesto ?)		16			III IV	copre US 358, RR 14, 18; cop. da US 386		Nd
Tracce di oggetto circolare con depressione circolare all'interno		83			II	copre US 386; cop. da RR 76, 81		Nd
Tracce di un tavolino o poggiapiedi rettangolare		87			I II	cop. da US 358		Nd; dimensioni 3,2 x 27 cm, spessore 2 cm
Tracce di legno mineralizzato		90	le		II	Copre US 386; cop. da US 358		Nd; forse appartenenti al supporto a cui è stato riferito l'incavo R 87
Cavallino fittile. Ornato geometrico a lamelle di stagno.		68	im; col int: mar ch/ara ch; col est: gri sc/ara ch; inc pic fre gra pfr		II	copre US 386; cop. da US 358	17	
Cavallino fittile. Ornato geometrico a lamelle di stagno.		177	im; col int: mar ch/ara sc; col est: gri sc/mra; inc pic fre gra pfr		II	cop. da R 67	17	
Resti di cibo. Seme parzialmente carbonizzato.		180	materiale organico		I II	cop. da R 67		
Resti di cibo. Ossa animali.		187	os		II	in R 61		

Tesoretto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Labbro di vaso. Orlo arrotondato, labbro svasato.		161	im	fr	I	cop. da RR 37, 160, 167	18	
Fibula ad arco ribassato sensibilmente ingrossato	C2	147a	br	lac	I	copre RR 146, 164; cop. da US 358, RR 43, 148	18	
Fibula ad arco ribassato sensibilmente ingrossato	C2	150	br	int	I	copre RR 153, 154, 171; cop. da R 139	18	incrostazioni
Fibula ad arco ribassato sensibilmente ingrossato a sezione ottagonale	C4	160	br	int	I	copre US 386, R 161	18	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	134	br	fr	I	copre R 89; cop. da US 358, R 135	18	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	143	br	fr	I	copre RR 152, 175, 176; cop. da US 358, RR 142, 159, 166, 171	18	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	171	br	fr	I	Copre RR 143, 144, 172, 176; cop. da RR 150, 173	18	Forse appartiene a R 172
Capocchia di spillone con capocchia composita tipo San Vitale. Colori blu e giallo.	C38 B	172	ve	fr	I	Cop. da R 171	18	Forse appartiene a R 171
Spillone	avv. C38 B	135	br	fr	I	copre RR 89, 134, 141; cop. da US 358	18	
Spillone tipo Melenzani	C40	146	br	fra, lac	I	cop. da US 358, R 147	18	Incrostazioni di ferro
Spillone		43	br		I	Copre RR 38, 147; cop. da US 358		Nt
Morso con filetto snodabile senza montante	E1	3	br	lac	I	copre US 386, cop. da US 358	18	incrostazioni di ferro
Morso con filetto snodabile senza montante	E1	37	br	int	I	copre US 386, RR 161, 162, 168, 169; cop. da US 358, R 163	18	incrostazioni di ferro
Fermaglio con appendice a T	E6	130	br	int	I	Copre US 386, R 89; cop. da US 358	18	
Fermaglio con appendice a T	E6	149	br	int	I	ad ovest di R 146	18	
Occhiello con peduncoli dalle estremità divaricate	E8	139	br	int	I	copre R 150; cop. da US 358	18	
Occhiello con peduncoli dalle estremità divaricate	E8	142	br	int	I	copre R 143; cop. da US 358	18	

Parte terminale di occhiello		140	fe			Copre RR 40, 133, 138; cop. da US 358		Nt
Ascia ad alette		39	br	fra, lac	I	copre RR 40, 89, 137, 156, 158; cop. da US 358, RR 133, 137	18	
Ascia ad alette		169	br	fr	I	cop. da R 37	19	incrostazioni di ferro
Paletta a cannone	G4I	40	br	int	I	copre RR 44, 89; cop. da US 358, RR 39, 138, 140, 141	19	incrostazioni di ferro
Punteruolo (?)		44	br	lac	I	copre R 89; cop. da UUSS 358, 387, R 40	19	
Anello in bronzo di spessa verga	H2	131	br	int	I	copre US 386, R 89; cop. da US 358	19	
Anello in bronzo con setto interno	H3	136 137	br	lac	I	copre R 39; cop. da US 358	19	incrostazioni di ferro
Anello in bronzo con setto interno	H3	138	br	lac	I	copre RR 40, 133, 155; cop. da US 358, R 140	19	incrostazioni di ferro
Anello in osso	H4	41	os	fr	I	copre US 386, R 135; cop. da US 358, R 38	19	
Anello in osso	H4	155	os	fr	I	copre R 156; cop. da R 138	19	
Anello in ferro (?)		145	fe	fra	I	copre US 358; cop. da US 358	19	
Borchia a calotta con innesto a chiodo	I3	151	br	lac	I	copre US 386, R 89; cop. da US 358	19	
Borchia a calotta con innesto a chiodo	I3	152	br	lac	I	copre R 170; cop. da US 358, R 143	19	
Borchia a calotta con innesto a chiodo	I3	158	br	lac	I	copre R 156, cop. da R 39	19	
Borchia a calotta con innesto a chiodo	I3	164	br	lac	I	cop. da R 147	19	
Borchia a calotta con innesto a chiodo	I3	167	br	lac	I	copre US 386, R 161	19	
Borchia a calotta con innesto a chiodo	I3	174	br	lac	I	copre R 156	19	
Borchia emisferica cava con tesa orizzontale con innesto a chiodo	I4	147b	br	lac	I	copre RR 146, 164; cop. da US 358, RR 143, 148	19	
Borchia emisferica cava con tesa orizzontale con innesto a chiodo	I4	168	br	lac	I	cop. da R 37	19	
Borchia		153	br			cop. da US 358, R 150		Nt

Borchia		162	br			cop. da R 37		Nt
Lingotto		144	br		I	copre US 386; cop. da US 358, R 171		
Lingotto		170	br		I	copre US 386, cop. da R 152		
Lamine		133	br	frr	I	copre RR 39, 138; cop. da US 358, R 140	19	incrostazioni di ferro
Lamina		141	br	fr	I	copre R 40; cop. da US 358	19	
Lamine		156	br	frr	I	cop. da rr 39, 155, 157, 174	19	
Lamine		173	br	frr	I	copre R 171	19	
Filo di bronzo		159	br	fr	I	copre R 143	19	incrostazioni di ferro
Filo di bronzo		163	br	fr	I	copre R 37	19	incrostazioni di ferro
Filo di bronzo		166	br	fr	I	copre R 143	19	incrostazioni di ferro
Verga		165	fe	fr	I		19	
Verga		175	br	fr	I	cop. da R 143	19	
Verga		176	fe	frr	I	copre US 386; cop. RR 143, 171	19	incrostazioni di ferro
Grumo		157	br	fr	I	copre R 156; cop. da R 39	20	
Resti di borchie, lamine		148	br	frr	I	copre R 147	20	
Frammenti di osso		154	os	frr	I	cop. da US 358, R 150	20	
Resti lignei		89	le	frr	I	copre US 386; cop. da US 358, RR 38, 39, 40, 44	20	contenitore tesoretto?

Materiali nella terra di rogo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa	A13 AI	93	im; col int: gri sc/ara ch; col est: ara ch/gri sc; inc pic mfr gra pfr	fra	IV	in US 386	20	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa.	A14	13	im; col int: mar ch/gri sc; col est: mgr/mgi; inc pic mfr gra pfr	fra	III	in US 386	20	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa.	A14	33	im; col int: mgi/ara ch; col est: ara ch/mgr; inc pic pfr gra pfr	fra	I IV	in US 386; cop. da US 358, R 34	20	Parzialmente immerso in US 386
Piattello su piede con vasca	A14	94	im; col int:	fr	IV	in US 386	20	

a profilo articolato e ampio labbro a tesa.			ara ch/mgi; col est: mgr/ara ch; inc pic fre gra pfr					
Piattello. Orlo arrotondato, labbro a tesa.	avv. A14	12	im; col int: ara sc/gri sc; col est: ara ch/mgr; inc pic mfr gra pfr	fr	III	in US 386	20	
Piattello. Piede svasato cavo.		18	im; col int: ara ch; col est: ara ch/mgr; inc pic fre gra pfr	fr	IV	in US 386, cop. da R 16	20	
Piattello. Orlo arrotondato, labbro a tesa.		25	im; col int: ara ch/mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra fre	frr	IV	in US 386, cop. da US 358	20	parzialmente immerso in US 386
Piattello. Orlo assottigliato, labbro a tesa.		26	im; col int: gia/gri sc; col est: gia/ara ch; inc pic fre gra pfr	fr	IV	in US 386, cop. da US 358	20	parzialmente immerso in US 386
Piattello. Orlo arrotondato, labbro a tesa.		28	im; col int: gri/mgi; col est: ara ch/mgi; inc pic fre gra pfr	frr	IV	in US 386, cop. da US 358	20	parzialmente immerso in US 386
Piattello. Orlo arrotondato, labbro a tesa.		29	im; col int: gri sc/mgi; col est: ara ch/mgr; inc pic mfr gra fre	fr	IV	in US 386, cop. da US 358	20	parzialmente immerso in US 386
Piattello. Orlo arrotondato, labbro a tesa.		36	im; col int: gia/ara ch; col est: mgr/gia; inc pic fre gra fre	frr	I	copre US 386, cop. da US 358	20	
Piattello. Piede svasato cavo.		58	im; col int: mar ch; col est: mgr/mar ch; inc pic fre gra pfr	frr	III IV	in US 386	20	
Piattello. Piede svasato cavo.		77	im; col int: gia/gri ch; col est: gia/gri ch; inc pic mfr gra pfr	fr	III	cop. da US 386, R 6	20	
Piattello. Orlo arrotondato, labbro a tesa.		100	im; col int: mgi; col est: gia/ara ch; inc pic fre gra pfr	frr	IV	In US 386	20	
Piattello.		125	im; col int: ara ch/mar ch; col est: ara ch/mgr; inc pic fre gra pfr	frr	II	in Us 386		Nd

Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato, collo concavo, spalla arrotondata.	avv. A18	14 56	im; col int: gia/gri ch; col est: gia/gri ch; inc pic pfr gra pfr	frr	I IV	copre US 386, cop. da US 358	20	
Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato, collo concavo, spalla arrotondata.	avv. A18	19	im; col int: ara ch/ara sc; col est: ara ch/mgi; inc pic mfr gra fre	frr	IV	copre US 386, cop. da US 358	20	
Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato, collo concavo.		21	im; col int: gri sc/mar ch; col est: ara ch/mgr; inc pic pfr gra pfr	fr	IV	copre US 386, cop. da US 358	20	
Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato, collo concavo.		91	im; col int: mgi/gri sc; col est: mgi/mgr; inc pic mfr gra pfr	fr	II	copre US 386; cop. da US 358, R 69	20	
Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico.		127	im; col int: mar ch/mgi; col est: ara ch/mgi; inc pic fre gra fre	frr	III	in US 386	20	
Boccale. Orlo arrotondato, labbro svasato, spalla carenata.		27	im; col int: mgi/mgr; col est: mra/mgr; inc pic mfr gra fre	fr	IV	copre US 386; cop. da UUSS 358 386	20	Parzialmente immerso in US 386
Anforetta. Orlo arrotondato, labbro molto svasato, collo cilindrico, ampia spalla arrotondata, ventre troncoconico, fondo piano. Anse a nastro impostate dall'orlo alla spalla. Decorazione a stampiglia sulla spalla.	avv. A24	15 24 30 32 57 59 98 99	im; col int: mgi/ara sc; col est: mgi/ara ch; inc pic mfr gra pfr	frr	III IV	in US 386; copre R 55; cop. da US 358, R 60	20	Parzialmente immerso in US 386
Vaso non definibile. Orlo assottigliato, labbro svasato, collo concavo.		17	im; col int: gri sc/mar sc; col est: ara ch/mgi; inc pic mfr gra pfr	frr	IV	in US 386	20	
Vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato, collo concavo.		20	im; col int: gri ch; col est: ara ch/gri ch; inc pic fre gra pfr	fr	IV	copre US 386; cop. da US 358	20	Parzialmente immerso in US 386
Vaso non definibile. Orlo assottigliato, labbro svasato, collo concavo, spalla arrotondata.		71	im; col int: mar ch/ara ch; col est: ara ch/mra; inc pic mfr gra fre	frr	II	copre US 386; cop. da US 358, R 75	20	parzialmente immerso in US 386
Vaso non definibile. Orlo quasi appiattito, labbro svasato.		80	im; col int: gia/ara ch; col est: ara ch/mgi; inc	frr	IV	in US 386	20	

			pic fre gra pfr					
Parete		22	im; col int: gia/mgi; col est: gia/mar ch; inc pic mfr gra fre	fr	IV	copre US 386; cop. da US 358		Nd
Parete		31	im; col int: ara ch/mar sc; col est: mgr/ara ch; inc pic fre gra pfr	fr	IV	In UUSS 358, 386		Nd; immerso nella terra di rogo ma soggetto a infiltrazioni del riempimento
Parete		23 72	im; col int: ara sc/ara ch; col est: ara ch/gia; inc pic fre gra pfr	frr	IV	copre US 386; cop. da US 358		Nd
Parete		78	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	frr	II	copre US 386; cop. da UUSS 358, 386		Nd; parzialmente immerso in US 386
Parete		95	im; col int: gri sc/ara ch; col est: ara ch; inc pic mfr gra fre	fr	I	copre US 386; cop. da R 51		Nd
Parete		96	im; col int: ara ch/mgi; col est: ara ch/mgr; inc pic fre gra pfr	fr	IV	in US 386		Nd
Parete		97	im; col int: gri sc; col est: gri sc/gri ch; inc pic mfr gra fre	fr	II	in US 386		Nd
Catenella	C57	186	br	int	IV	cop. da R 60	20	
Anello in osso	H4	132	os	fr	I	In US 386	20	
Appliques in osso decorate ad incisione	I5	124	os	frr	II	in US 386	20	
Lamina		79	br	fr	IV	in US 386	20	
Resti di borchie, fili, anelli, lamine, grumi		126	br	frr	I	in US 386	20	
Resti di borchie, lamine		128 181 182 183 184 188	br	frr	I	in US 386		
Ossa combuste		84 85 129	os	frr	III IV	In US 386		

2. Elenco US

N. Us	Definizione	Note
340	Taglio	
341	Riempimento	Esterno cassa

350	Riempimento	Interno cassa
353	Cassa	
358	Riempimento	
386	Terra di rogo	
387	Tracce di legno	Cassa
388	Tracce di legno	Cassa
399	Terra di infiltrazione	

3. Elenco Sezioni

Numero	US	Materiali	Scala	Orientamento
1	386	R 47, 48, 51, 36	1:20	NS
2	386, 341	R 7, 10, 5, 4, 46, 63, 67, 51, 47	1:10	SE-NO
3	386	R 74, 81, 83, 86, 4, 5, 13	1:10	NS
4	341, 386, 358	R 4, 5	1:10	ES

4. Elenco Campioni

Numero	Descrizione	Quadrante/US/R.
1	Terreno organico? Sotto R8	III
2	Terreno R92, sotto R6	III
3	Terreno 7, manico ascia	III
4	Terreno R16	III, IV
5	Terra di rogo U.S. 386	III
6	Fondo cassa US 401	IV
7	Parte alta del riempimento	R47
8	Parte bassa del riempimento	R47
9	Parte alta del riempimento	R45
10	Parte bassa del riempimento	R45
11	Parte alta del riempimento	R48
12	Spalla e parte bassa del riempimento	R48
13	Parte alta del riempimento	R49
14	Spalla e parte bassa del riempimento	R49
15	Resti mineralizzati di tessuto	R179
16	Resti di pasto in R61	R187
17	Riempimento relativo alla parte bassa del vaso.	R67
18	Riempimento relativo alla parte alta del vaso	R67
19	Riempimento	R64
20	Riempimento	R65
21	Campione per sezioni sottili	R49
22	Campione per sezioni sottili	R62
23	Campione per sezioni sottili	R63
24	Campione per sezioni sottili	R67
25	Frammento di carbone per analisi C14	US386
26	Frammento di carbone per analisi C14	US386
27	Frammento di carbone per analisi C14	US386

Tomba 4

CONTESTO DI RINVENIMENTO

Imola (Bo), Pontesanto, area sepolcrale sud.

TIPO DI TOMBA

Incinerazione in cassa lignea.

SEQUENZA DEGLI INTERVENTI DI SCAVO

2000 individuazione, scavo; 2008-2009 microscavo e relativo prelievo di ulteriori campioni.

DATI STRATIGRAFICI E PLANIMETRICI

In pianta il taglio della tomba (US 354) era di forma quadrangolare, in sezione si evinceva che le pareti erano verticali ed il fondo piatto. Il taglio si individuò ad una quota alta, 0,53 m ca. Il riempimento del taglio (US 356) era composto da argilla limosa giallastra e bruna giallastra, mentre quello della cassa lignea era un limo argilloso giallastro. In alcuni punti era visibile la cassa lignea, in particolar modo il fondo (US 379), costituito da tracce di legno mineralizzato con andamento SO. Il corredo era conservato in uno spessore di ca 15-20 cm. Sul fondo della tomba non vi erano tracce di terra di rogo o di cenere.

ANALISI DINAMICA E STRUTTURALE DELLA TOMBA

Il cinerario (R 1) situato lungo la parte E della tomba risultava schiacciato verso NO dal crollo. La scodella (R 2) durante il crollo si spezzò in due parti, di cui una si appoggiò verticalmente contro l'orlo del cinerario, l'altra scivolò lungo la spalla. L'ossuario rovesciatosi su un fianco probabilmente ricevette un colpo centrale sotto il collo, che dovette determinare il raddrizzamento dell'orlo, forse favorito dalla contropinta della scodella. Il contenuto del cinerario deposto nel cono inferiore del vaso, in seguito alla caduta, scivolò in direzione NO. Lungo la parete N la lancia (R 16) poggiava su terra di infiltrazione (US 381), probabilmente era appesa alla parete lignea. Un gruppo di piattelli (R 50-58) situati centralmente erano disposti inclinati o paralleli tra loro (R 54-56), o appoggiati su piede (R 52, 53), o inclinati in varie direzioni (R 50, 51, 57). Un gruppo di tre piattelli (R 30-33) lungo il lato O, che sembrava scivolato dall'alto in modo piuttosto violento, forse poteva poggiare su un supporto ligneo di cui restano le tracce di due gambe (R 73). Il piattello R 36 sembra avere avuto la spinta della gamba di tale supporto, mentre le tracce (US 378) che coprono lo scudo (R 34) potrebbero corrispondere al piano d'appoggio del supporto. Anche le tazze R 25 e R26

poggiavano su terreno d'infiltrazione, quindi probabilmente erano posizionate su di un ulteriore supporto. Alcuni reperti del vasellame ceramico (R 11, 10, 27, 28, 24) insieme al vasellame bronzeo e all'anforetta R 19 sembravano avere subito una spinta da O verso E. Lo spillone R 3 posto sotto la scodella di copertura R2 copriva tracce di materiale organico e giaceva sollevato dal fondo di ca 5 cm su terra di infiltrazione (US 381), si ipotizzò che, così come la fibula R76, doveva essere infilato nel tessuto che avvolgeva il cinerario. I due spilloni sul lato S (R 44, 45) e quello lungo il lato O (R 39) dovevano pure essere originariamente fissati ad un tessuto appeso alle pareti della cassa, di cui rimanevano forse tracce in R 71. Invece gli spilloni R 35 e R75 dovevano essere collocati sul piattello R 36.

DATI E DETERMINAZIONI RELATIVE AI RESTI OSSEI

N. TOMBA	4		Anno di scavo	2000
Ossuario N°	-		Sito	Ponte Santo
Tipo di sepoltura	S		Località	Imola
(singola, doppia, multipla)				
Colore	bianco – grigio			
Grado di combustione	incompleta		Presenza di resti animali	no

PESI

Peso totale in gr	1335
Peso dei frammenti > 20 mm in gr (%)	450 (34)
Peso dei frammenti < 20 mm in gr (%)	825 (62)
Peso frammenti cranio in gr	60
Peso frammenti post-craniali in gr	1275
Misura frammento massimo	54.6 mm (parte di bacino)

Parti scheletriche presenti	
<i>Cranio</i>	X
<i>Colonna vertebrale</i>	X
<u>sterno, costole, clavicola, scapola</u>	X
<i>Arti superiori</i>	X
<i>Cinto pelvico</i>	X
<i>Arti inferiori</i>	X

Misurazioni craniali e post-craniali

1a	1b	2	3a	3b	3c	4	Ø TS dente epistrofeo	Ø SAG dente epistrofeo	larghezza troclea astargalica
5.0		5.8			4.1	3.0			

SESSO	Prob. M
ETÀ	Ad
N. INDIV.	1?

DESCRIZIONE reperto abbondante di resti ossei, sia di dimensioni inferiori ai 20 mm che oltre, molti sono i resti con notevoli dimensioni; è stata infatti trovata una vertebra toracica quasi integra fatto assai raro in cremazioni di questo tipo. Si tratta di un individuo adulto, molto probabilmente di sesso maschile.

Cranio: si notano numerosi resti di teca cranica di notevole spessore, (in uno si può notare la presenza di cribra cranii) con alcune suture in fase di obliterazione, una rocca petrosa del temporale con il meato uditivo interno, parte di frontale con il margine sopraorbitario piuttosto sottile, alcuni frammenti di occipitale, un condilo mandibolare d'aspetto non troppo robusto, alcuni resti di radici di denti, probabilmente due sono degli incisivi, gli altri non sono identificabili (un frammento che sembra di un germe dentario)

Post-craniale: si rilevano: numerosi resti della colonna vertebrale (soprattutto le parti comprendenti le fossette costali), alcuni resti delle cervicali e due vertebre toraciche di cui una praticamente integra; numerosi resti delle costole; frammenti delle scapole (una cavità glenoidea quasi integra) e probabilmente anche resti delle clavicole. Degli arti superiori si notano numerosi resti diafisari, parte di una troclea omerale, parte di un capitello di radio e alcuni resti della testa omerale, rimangono alcune falangi delle mani non integre. Del cinto pelvico si riconosce molto bene parte della faccia auricolare (con la completa assenza del solco preauricolare, caratteristica maschile) e un altro frammento probabilmente parte del corpo dell'ischio. Degli arti inferiori sono presenti numerosi resti diafisari, parte del grande trocantere del femore, qualche frammento probabile della testa femorale, parte di una patella, parte di tibia con il margine interosseo.

“NOTA: pur non essendoci elementi chiari da far ipotizzare la presenza di due individui, vorrei tener comunque presente questa ipotesi. Ho il sospetto che potrebbe esserci forse anche un infante, per la presenza di alcuni resti cranici molto sottili, un germe dentario che però non è integro (per cui non posso osservarlo bene); per il peso in generale comunque abbastanza elevato (anche se dentro le medie dei pesi maschili) e una gran abbondanza di resti inferiori ai 20 mm, poco però purtroppo classificabili, anche se alcuni sembrano appunto piuttosto sottili.”

DETERMINAZIONE ARCHEOLOGICA DI SESSO ED ETÀ

Denotano chiaramente il sesso maschile del defunto la punta di lancia (R 16), gli spilloni ed il tipo di fibule.

POSIZIONAMENTO E CARATTERISTICHE DEL CORREDO

Il cinerario (R 1) con relativa scodella (R 2) era posto lungo il lato E. Nell'angolo SO erano collocate due asce (R 40, 41) e una paletta (R 42) in bronzo; in quello SE si trovava l'accumulo di oggetti metallici R 48. Lungo la parete N era collocata una lancia (R 16) e tre spirali ad essa collegata (R 13, 14, 15); nell'angolo NO si trovava una brocchetta bronzea (R 12) che doveva essere all'interno di un recipiente in legno (R70). Era presente vasellame bronzeo lungo il lato N della sepoltura (situla R9, cista con coperchio R7, R8, presentatoio R6, attingitoio R5, brocchetta R12). Una cista a cordoni in ceramica (R 43) era caduta su un fianco con la bocca a E e situata a ridosso della parete S della tomba, mentre un'altra cista a cordoni (R 29) era situata in posizione ancora verticale a ridosso del lato O. Piattelli e tazze si trovavano sia centralmente, che lungo il lato O, insieme ad altri pezzi in ceramica, un pendaglio in bronzo (R 17) e uno scalpello (R 4). Nel cinerario si trovava una cospicua quantità di ossa combuste di dimensioni medio-grandi (R 88), apparentemente “lavate”, in quanto assolutamente prive di tracce di carbone o cenere. Sul fondo prima di deporre le ossa fu posto un rasoio lunato (R 89) che conservava sulla superficie metallica le tracce di un

rivestimento ligneo (R 90). Sotto il fondo del vaso si recuperò una fibula a drago in ferro (R 92), mentre tra la spalla del cinerario e la scodella in un sottile strato di terra d'infiltrazione si rinvenne una fibula a sanguisuga in ferro (R 91). Insieme ad altre fibule e spilloni rientravano tra gli elementi funzionali alla vestizione del cinerario. Tra gli oggetti del tesoretto vi erano due lingotti in bronzo (R 46, 97), una fibula a sanguisuga in bronzo con tracce di ossidazione in ferro (R 98), un frammento di rasoio (R 93), due verghe di bronzo (R 96, 104), una palettina miniaturistica (R 105), un anello in ferro (R 47), una falera in bronzo (R 100).

RITUALI DOCUMENTATI

Ossilegio

Nel cinerario si trovava una cospicua quantità di ossa combuste di dimensioni medio-grandi (R 88), apparentemente “lavate”, in quanto assolutamente prive di tracce di carbone o cenere.

Collocazione della terra di rogo

Assenza di terra di rogo

“Vestizione” del cinerario

Il biconico era “vestito” da un tessuto di cui non restano tracce, tenuto insieme dai RR 91, 92, 76 e 3.

Rituale del banchetto

Varie ossa di animali (R 108-109, 111-113, 116-119) furono rinvenute durante lo smontaggio dei R 37, 50, 52, 54, 55, 57.

Rituale della defunzionalizzazione

Assenza di materiale defunzionalizzato.

ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

1. Catalogo

Elementi strutturali della tomba

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Cassa lignea		UUSS 378 380	le	frr				

Urna, coperchio e supporto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Vaso a collo troncoconico ed ansa a maniglia.	A1	1	im; col int: nv; col est: gri sc/mgi; inc pic mfr gra mfr	ric			21	
Scodella a labbro rientrante	A7	2	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra			21	
Borchie a calotta con innesto a chiodo	I3	60	br	lac	III	copre US 381, R 71; cop. da US 356	21	
Tessuto, rivestimento delle ossa (?)		71	mo		III	copre US 381, R 44; cop. da US 356, R 60		Nd
Ossa		88	os		II III	in US 418		Nd

Manufatti nell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Rasoio tipo Benacci	G9	89	br	lac	III	copre R 1; cop. da R 88	21	
Rivestimento del rasoio (?)		90	le	frr	III	copre R 89; cop. da R 88		Nd

Ornamenti per la vestizione dell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula a sanguisuga in ferro, staffa allungata	C13	91	fe		II	copre R 2; cop. da US 418, R 1	21	
Fibula serpeggiante a gomito con bastoncelli ed espansioni romboidali, staffa lunga	C27	76	br		II	copre US 381, R 72; cop. da US 356	21	
Fibula serpeggiante a gomito senza molla con arco foliato	C29	92	fe		III	cop. da R 1	22	
Fibula ad arco serpeggiante foliato ?		62	fe		III	copre R 1; cop. da US 356	22	
Spillone tipo Romagnoli	C41	3 78	br	int	II	copre US 381, RR 1, 2, 72; cop. da US 356	22	
Tessuto avvolto intorno al cinerario		72	mo		II	copre US 381; cop. da RR 3, 76, 77		Nd

Materiali di corredo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A14	30	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I IV	copre RR 34, 65, 73, 83; cop. da US 356, R 31	22	Deposto capovolto su un supporto crollato violentemente verso nord
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa.	A14	31	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I	copre US 381, RR 30, 32, 65, 73, 83; cop. da US 356	22	Deposto capovolto su un supporto crollato violentemente verso nord
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A14	33	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgi; inc pic mfr gra pfr	fra	I	copre US 381, R 32; cop. da US 356	22	Deposto capovolto su un supporto crollato violentemente verso nord
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa.	A14	36	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra	I II	copre US 379, R 66; cop. da US 356, RR 35, 73, 75	22	Travolto dal crollo del supporto R 73

Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A14	37	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, ric	IV	copre UUSS 379, 381, R 66; cop. da UUSS 356, 378, R 38	22	Capovolto, poi schiacciato dal crollo
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato geometrico a lamelle di stagno; solcature	A14	38	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra mfr	fra, ric	IV	copre UUSS 379, 381, R 37; cop. da US 356	23	Appoggiato su un fianco, col crollo è stato spostato su R 37
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa.	A14	50	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, ric	IV	copre UUSS 379, 381, RR 51, 57, 75; cop. da US 356	23	Appoggiato su un fianco verso ovest e spinto verso est
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa.	A14	51	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra	IV	copre US 349, R 57; cop. da US 356, RR 50, 52	23	Appoggiato su un fianco verso est
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato geometrico inciso a pettine.	A14	52	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, ric	III IV	copre US 381, R 51, 54, 57; cop. da US 356	23	Spinto verso est
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa.	A14	53	im; col int: ara sc; col est: mgr/ara ch; inc pic mfr gra pfr	fra	I II	copre US 381, R 55; cop. da US 356, RR 52, 55	23	Spinto verso est
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa.	A14	56	im; col int: ara sc; col est: ara sc/mgr; inc pic mfr gra fre	fra, ric	II	copre UUSS 379, 381; cop. da US 356, R 55	23	Appoggiato su un fianco verso sud
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa.	A14	57	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	IV	copre UUSS 379, 381; cop. da US 356, RR 50, 51, 52	23	Spinto verso est
Piattello. Orlo arrotondato, labbro a tesa, piede svasato cavo. Ornato geometrico a lamelle di stagno.		32	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	I	copre UUSS 379, 381; cop. da US 356, RR 31, 33	23	
Coppa su piede a labbro rientrante	A16	54	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	III	copre US 381, cop. da US 356, R 52	23	Appoggiata su un fianco verso sud
Coppa su piede a labbro rientrante	A16	55	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	II	copre US 379, RR 56, 115; cop. da US 356, R 53	23	Appoggiata su un fianco verso sud, poi coperto da R 53
Coppa su alto piede con corpo lenticolare, collo cilindrico e labbro svasato.	A17	11	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc	fra, ric	I	copre R 27; cop. da US 356	23	Caduto su un fianco verso est

Ornato geometrico inciso a falsa cordicella.			pic fre gra pfr					
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata	A18 B	20	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra mfr	fra, ric	I	copre UUSS 379, 381, RR 21, 28; cop. da US 356, R 19	23	Leggermente inclinata verso est
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata	A18 B	21	im; col int: ara sc; col est: n/mgi; inc pic mfr gra pfr	fra	I	copre US 379, 381, RR 21, 28; cop. da US 356, RR 20, 22	23	
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata	A18 B	23	im; col int: ara sc; col est: ner/mgr; inc pic fre gra pfr	fra, ric	II	copre UUSS 319, 381; cop. da US 356, RR 22, 24	23	
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata	A18 B	24	im; col int: nv; col est: ner/mgr; inc pic fre gra pfr	fra, ric	II	copre US 381, RR 22, 23; cop. da US 356; si app. R 7	24	Caduta su un fianco verso nord contro R7
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata	A18 B	61	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, ric	II	copre US 381; cop. da US 356, R 7	24	
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata	A18 C	26	im; col int: mar sc; col est: ner/mgr; inc pic fre gra pfr	fra	II	copre UUSS 379, 381; cop. da US 356, R 21	24	Caduta da supporto
Tazza carenata su piede a parete fortemente concava con ansa sopraelevata complessa	A21 B	25	im; col int: ara sc; col est: mgr/mar sc; inc pic mfr gra fre	fra	I	copre UUSS 379, 381; US 356	24	Caduta da supporto
Tazza carenata su piede a parete fortemente concava con ansa sopraelevata complessa	avv. A21 B	115	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	II	cop. da RR 55, 56, 114	24	
Tazza. Orlo assottigliato, labbro svasato.		22	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	II	copre UUSS 379, 381, RR 21, 28; cop. da US 356, R 24	24	
Tazza. Orlo assottigliato, labbro svasato, collo concavo.		27	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra	I	Copre US 381, R 9; cop. da US 356, RR 11, 28	24	Caduta su un fianco verso nord
Boccale con collo fortemente concavo e ventre troncoconico	A23 A	19	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac, ric	I	copre UUSS 379, 381, RR 20, 28; US 356	24	Caduto su un fianco verso est
Boccale con collo fortemente concavo e ventre troncoconico	A23 A	114	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc	fra	II	cop. da RR 52, 53, 55	24	

			pic fre gra pfr					
Boccale con collo fortemente concavo e ventre troncoconico	A23 B	18	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac, ric	I	copre US 381; cop. da US 356	24	Caduto su un fianco verso sud
Boccale con collo fortemente concavo e ventre troncoconico	A23 B	28	im; col int: ara sc; col est: mgr/mra; inc pic fre gra pfr	fra, ric	I	copre US 381, R 27; cop. da US 356, RR 11, 19, 20	24	Caduto su un fianco verso nord
Anforetta a collo fortemente concavo e ventre a profilo convesso	A24 A	10	im; col int: ara sc; col est: mgr/mra; inc pic fre gra pfr	fra, ric	II	cop. da US 356, R 9	24	Caduta su un fianco verso est
Cista cordonata con piccolo labbro aggettante	A35 B	29	im; col int: ara sc; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra fre	fra	I	cop. da US 356	24	
Cista cordonata con piccolo labbro aggettante	A35 B	43	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra	III	copre UUSS 379, 381; cop. da US 356	24	Caduta su un fianco verso est
Coperchio in lamina discoidale e labbro rientrante	B2	8	br	fra	II	copre R 7; cop. da US 356	24	
Situla troncoconica con anse mobili	B3 A	7	br	fra	II	copre RR 6, 61; cop. da US 356, RR 8, 9; gli si app. R 24	25	Caduta su un fianco verso nord
Situla troncoconica con anse mobili	B3 B	9	br	fra	II	copre US 379, RR 7, 10; cop. da US 356, RR 21, 27	25	Caduta su un fianco verso est
Brocchetta a collo troncoconico e manico a pelta	B6	12	br	fra, ric	I	copre R 70, cop. da US 356	25	
Attingitoio emisferico con manico a pelta	B8	5	br	fra, ric	II	Copre UUSS 379, 381; cop. da UUSS 356, 378	25	Caduto da parete
Incensiere a corpo schiacciato	B9	81	br	fra	I	cop. da UUSS 356, 402; riempe R 29; è riemp. da R 82	25	
Presentatoio su alto piede svasato	B11 I	6	br	fra, ric	II	copre UUSS 379, 381; cop. da US 356, R 7; riemp. da R 7	26	
Fibula a sanguisuga, staffa simmetrica e solchi paralleli sul dorso	C12	79	br	lac	II	cop. da R 2	27	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	35	br	int	IV	copre RR 34, 36; cop. da UUSS 356, 378	27	Collocato sopra R 36
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	39	br	lac	IV	copre US 379; cop. da US 356	27	

Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	44	br	lac	III	copre US 379; cop. da US 356, R 71	27	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	45	br	lac	III	copre US 379, cop. da US 356	27	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	66	br	lac	IV	copre US 379; cop. da US 356, RR 36, 37	27	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	75	br	lac	IV	copre R 36; cop. da RR 50, 73	28	
Perla di rivestimento	C38 B	49	ve	int	III	copre US 379; cop. da US 356	28	
Bracciale tubolare di lamina a capi sovrapposti	C51	102	br	fr		copre R 99, cop. da R 47	28	
Pendaglio a forma di paletta	C52	17	br	int	I	copre US 379; cop. da 356	28	Forse caduto dall'alto
Piccolo scudo circolare con maniglia a nastro	F1	34	br	fra	IV	copre US 379, R 36; cop. da UUSS 356, 378, RR 30, 35, 65	28	
Lancia con brevi tratti rivestiti di filo bronzeo e cuspidi fiammate a cannone in bronzo	F3	13 14 15 16 63	br, le	fra, ric	I II	Copre UUSS 379, 381; cop. da US 356; riemp. da R 63	28	Caduta dall'alto
Ascia ad alette con sottile setto di divisione fra immanicatura e lama tipo San Francesco	G1 A	41 74 120	br, le	int	IV	copre US 379, R 40; cop. da US 356	29	Forse appartenenti al supporto a cui è stato riferito l'incavo R 87
Ascia ad alette con sottile setto di divisione fra immanicatura e lama tipo San Francesco. Residui lignei di immanicatura.	G1 A	83 84	br, le	int	I	Copre US 379; cop. da RR 30, 31		Nt
Ascia simbolica al alette tipo Arnoaldi	G3	40	br	lac	IV	copre US 379; cop. da US 356, R 41	29	
Ascia simbolica ad alette tipo Arnoaldi. Residui lignei dell'immanicatura.	G3	65 85	br, le	lac	I IV	copre US 379, R 34; cop. da US 356, RR 30, 31, 73	30	
Paletta a cannone	G4	42	br	int	IV	copre US 379; cop. da US 356	30	
Scalpello	G11	4	br	int	II	copre US 379; cop. da US 356	30	
Borchie a calotta con innesto a chiodo	I3	59	br	lac	II	copre US 381; cop. da UUSS 356	30	
Borchia a calotta con innesto a chiodo	I3	64	br	int	I	copre US 381; cop. da US 356	30	
Borchie		69	br		IV	copre US 379; cop. da US 356		Nt
Recipiente ?		70	le		I	copre US 381; cop. da US 356, R 12		Nd

Materiale organico		73	mo, le		IV	copre US 381, RR 36, 65, 75; cop. da US 356, R 30		Nd
Materiale organico		67	mo		II	cop. da US 356; riempe R 6		Nd
Frammenti di ambra		107	am	frr	III	cop. da R 43		Nt
Filo		80	br		III	copre US 379; cop. da US 356	30	
Grumo		77	br, fe		II	copre R 72; cop. da US 381	30	
Tracce di legno		82	le		I	copre R 81; cop. da US 402		Nd
Tracce di legno		86	le		I	copre US 381; cop. da R 81		Nd
Tracce di legno intrecciato		87	le		I	copre US 379; cop. da R 65		Nd; andamento est ovest-nord sud
Resti di cibo. Ossa animali.		108	os		IV	cop. da R 37		
Resti di cibo. Ossa animali.		109	os		IV	riempe R 37		
Resti di cibo. Ossa animali.		111	os		IV	riempe R 57		
Resti di cibo. Ossa animali.		112	os		IV	riempe R 57		
Resti di cibo. Ossa animali.		113	os		IV	riempe R 52		
Resti di cibo. Ossa animali.		116	os		II	riempe R 55		
Resti di cibo. Ossa animali.		117	os		III	riempe R 54		
Resti di cibo. Ossa animali.		118	os		IV	riempe R 50		
Resti di cibo. Ossa animali.		119	os		IV	riempe R 50		
Sasso cotto		110	li		II	riempe R 61	30	
Conchiglia		106	ma	fr	III	riempe R 43	30	

Tesoretto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Pareti		94	im	frr	III	copre RR 47, 96; cop. da US 356		Nd
Fibula a sanguisuga in ferro, staffa allungata	C13	98	fe	lac	III	copre R 99	30	
Fibula a sanguisuga in ferro, staffa allungata	C13	104	fe	fra, lac	III	copre RR 99, 105	31	
Paletta a cannone	G4	105	br	lac	III	copre R 99; cop. da R 104	31	
Rasoio		93	br	fr	III	copre R 95; cop. da US 356	31	
Borchia conica cava con occhiello centrale	I1	100	br	int	III	copre R 99; cop. da R 47	31	
Anello		47	fe		III	copre US 379, R 48; cop. da US 356		Nt
Lingotto		46	br		III	copre R 48; cop. da		Nd

						US 356		
Lingotto		97	br		III	cop. da US 356	31	
Contenitore		99	le		III	cop. da RR 46, 98	31	
Filo		103	br	fr	III		31	
Verga		101	fe	fr	III		31	
Verga		96	br	fra, lac	III	copre R 99; cop. da R 94	31	

2. Elenco US

N. Us	Definizione	Note
354	Taglio	
355	Riempimento	Esterno cassa
356	Riempimento	Interno cassa
378	Tracce di legno	Cassa coperchio
379	Tracce di legno	Cassa fondo
380	Tracce di legno	Cassa parete
381	Riempimento	Terreno di infiltrazione

3. Elenco Sezioni

Numero	US	Materiali	Scala	Orientamento
1	355	R 10, 9, 24, 22, 23, 53, 54, 52, 48, 43	1:20	NS
2	379, 378, 342, 355	R 16, 12, 29, 31, 34, 35, 37, 38, 39, 40, 41	1:10	NS
3	355, 379	R 70, 12, 27, 28, 9, 8, 6, 5	1:10	OE
4	355	R 13, 59, 10, 11, 14, 63, 15, 16	1:10	EO
5	418	R 1, 2, 88	1:10	EN
6		R 89, 88, 1, 2	1:10	EO

4. Elenco Campioni

Numero	Descrizione	Quadrante/US/R.
1	Campione resti organici dentro R 6 (ciotola S del presentatoio)	II, R 67
2	Campione resti organici dentro R 6 (ciotola N del presentatoio)	II, R 67
3	Residuo ligneo del manico R 74 (dell'ascia R 41)	IV, R 74
4	Residuo di recipiente di legno sotto R 12?	I, R 70
5	Legno dell'asta della lancia dentro R 14	II, R 63
6	Residuo di legno sopra R 34	I, US 378
3bis	Residuo ligneo del manico sotto all'ascia R 41	IV, R 74
7	Residuo ligneo attorno ad R 40	IV, US 379
8	Residuo organico sotto R 3, 76	II, R 72
9	Campione di terra con residuo di legno dentro R 29	I, R 82
10	Residuo decorazione a lamelle di stagno	II, R 33
11	Residuo ligneo nell'immanicatura di R 83	I, R 84
12	Residuo ligneo nell'immanicatura di R65	I, R85
13	Campione di terra sopra R 81	I, US 402?
14	Campione residuo ligneo sotto R 81	I, R 86

15	Residuo ligneo intrecciato sotto R 65	I, R 87
16	Terra di infiltrazione sotto R 1	III, US 418
17	Terra nella parte superiore del vaso	R 43
18	Terra nella parte inferiore del vaso	R 43
19	Probabile sedimento sul fondo del vaso con apparente materiale organico	R 9
20	Terra nella parte superiore del vaso	R 11
21	Terra nella parte inferiore del vaso	R 11
22	Terra contenuta all'interno del piede svasato cavo	R 11
23	Terra contenuta nella vasca del piatto	R 38
24	Campione per impregnazione	R 38
25	Campione per impregnazione	R 37
26	Campione di terra con impronta di decorazione a lamelle metalliche della tesa	R 37
27	Campione di terreno con resti di pasto in R 37	R 109
28	Campione di terreno contenuto nel livello alto del vaso	R 61
29	Campione di terreno contenuto nel livello basso del vaso	R 61
30	Campione di terreno contenuto nel piede cavo	R 61
31	Frammento del fondo del vaso per impregnazione e sezione sottile	R 61
32	Terra contenuta nella parte superiore del vaso	R 10
33	Terra contenuta nella parte mediana del vaso	R 10
34	Terra contenuta nella parte inferiore del vaso	R 10
35	Campione per sezione sottile e impregnazione	R 10
36	Livello unico di terra contenuto nel vaso	R 52
37	Vasca del vaso per impregnazione	R 52
38	Osso animale, residuo di pasto in R 57	R 112
39	Osso animale, residuo di pasto in R 57	R 111
40	Vasca del vaso per sezioni sottili	R 57
41	Vasca del vaso per impregnazione	R 51
42	Osso animale sotto piede di R52	R 113
43	Parte terminale di terra contenuta nel piede del vaso	R 52
44	Terra contenuta nella vasca del vaso	R 53
45	Terra contenuta nel piede del vaso	R 53
46	Terra contenuta nella parte alta del vaso	R 114
47	Terra contenuta nella parte bassa del vaso	R 114
48	Campione di ceramica per sezione sottile	R 114
50	Resti di ossa animali in R 55	R 116
51	= Campione 50	= Campione 50
52	Terra contenuta nella parte bassa del vaso	R 55
53	Terra contenuta nella parte alta del vaso	R 55
54	Frammento di vasca per impregnazione	R 54
55	Terra contenuta nel vaso	R 56

56	Resti ossei di pasto sul fondo di R 54	R 117
57	Contenuto del vaso	R 56
58	Terra contenuta nella vasca	R 20
59	Terra sotto al piede del vaso	R 20
60	Frammento di vasca per sezione sottile	R 20
61	Terra contenuta nel vaso	R 19
62	Frammento di parete per impregnazione	R 19
63	Campioni di terra sotto R 20, 19, 28	US 379, 432
64	Campioni di terra sotto R 22	US 379, 432, 433
65	Terra contenuta nel vaso	R 23
66	Frammento per impregnazione	R 22
67	Frammento per sezione sottile	R 23
68	Frammento di vasca per impregnazione	R 25
69	Frammento di vasca per impregnazione	R 21
70	Terra contenuta nel vaso	R 26
71	Incrostazione interna, forse traccia di contenuto	R 26
72	Osso animale, residuo di pasto dalla vasca di R 50	R 118
73	Osso animale, residuo di pasto dalla vasca di R 50	R 119
74	Terra contenuta nel vaso	R 50
75	Terra contenuta nel piede del vaso	R 50
76	Frammento di parete per sezione sottile	R 50
77	Terra contenuta nel vaso	R 18
78	Frammento di parete per impregnazione	R 18
79	Terra argillosa con struttura lamellare sotto campione 20	R 24
80	Terra granulosa sopra al campione 79	R 24
81	Fodero di legno che rivestiva R 89 in R 1	R 90
82	Frammento di legno che rivestiva R 89 in R 1	R 90
83	Frammento ceramico per impregnazione	R 11
84	Frammento ceramico per sezione sottile	R 27
85	Frammento ceramico per impregnazione	R 43
86	Frammento ceramico per impregnazione	R 54
87	Frammento ceramico per impregnazione	R 56
88	Frammento ceramico per impregnazione	R 155
89	Frammento di parete per sezione sottile	R 28
90	Campione per sezione sottile	R 18
91	Campione per sezione sottile	R 11
92	Campione per sezione sottile	R 10
93	Campione per sezione sottile	R 19
94	Campione per sezione sottile	R 22
95	Campione per sezione sottile	R 21
96	Campione per sezione sottile	R 38
97	Campione per sezione sottile	R 43

98	Campione per sezione sottile	R 51
99	Campione per sezione sottile	R 54
100	Campione per sezione sottile	R 55
101	Campione per sezione sottile	R 61
102	Campione per sezione sottile	R 115
103	Campione per sezione sottile	R 36

Tomba 5

CONTESTO DI RINVENIMENTO

Imola (Bo), Pontesanto, area sepolcrale sud.

TIPO DI TOMBA

Incinerazione in cassa lignea.

SEQUENZA DEGLI INTERVENTI DI SCAVO

2000 individuazione, scavo; 2003-2004 microscavo e relativo prelievo di ulteriori campioni.

DATI STRATIGRAFICI E PLANIMETRICI

In pianta il taglio della tomba (US 326) era di forma quadrangolare, in sezione si evinceva che il fondo era piatto, le pareti verticali ma tendevano ad allargarsi verso l'alto. Il taglio si individuò ad una quota alta, -0,62 m ca; a -1,35 si rinvenne un "cippo" in pietra di forma molto irregolare. La cassa lignea (US 335) era a 1,82 m. Il riempimento della cassa (US 334) era costituito da un limo argilloso marrone nerastro con frustoli carboniosi. All'estremità della cassa furono individuati due riempimenti, US 327 che copriva US 333 e all'interno del quale sembrò che si collocasse il cippo rinvenuto in posizione orizzontale. La terra di rogo (US 364) fu deposta nella metà orientale della tomba, con potenza massima di 12 cm e andamento decrescente da E verso O. Era composta prevalentemente da carbone, in minima parte da cenere; misti ad essa si trovarono frammenti di osso lavorato combusto (R 62-65; 116, 118) e numerosi frammenti ceramici defunzionalizzati. La porzione di fondo libera dalla terra di rogo presentava tracce della cassa lignea (US 365) in parte mineralizzata, con fibre di andamento NS, conservate prevalentemente in corrispondenza dei bronzi (R 5, 11-15, 34). Delle pareti non si è trovata traccia, fatta eccezione per alcune fibre lungo il margine occidentale della tomba, in corrispondenza di R 60. Lo scavo del cinerario evidenziò quattro diversi livelli di riempimento. Quello più alto (US 362) era costituito da ceneri e carboni misti a frustuli

ceramici combustibili (R 184), frammenti di ossi lavorati (R 185) e frammenti di bronzo (R 186). Una porzione di tale strato era fuoriuscita da R 40, in parte verso S, adagiandosi sulla terra di rogo (US 364) e fermandosi contro il tamburo del trono, in parte verso N, accumulandosi tra il collo e la spalla. Il secondo livello del riempimento (US 421) era composto essenzialmente da ossa combuste appartenenti al defunto (R 183), miste a ceneri, carboni, alcuni frammenti ceramici (R 187), ossa lavorate (R 188) e lamelle di bronzo (R 189). Subito al di sotto di questo strato si evidenziava un livello di cenere (US 422) praticamente privo di carbone e con rari frammenti di ossi combustibili. L'ultimo livello (US 423) di uno spessore di ca 5 cm era caratterizzato da carboni di dimensioni consistenti anche lamellari, da rari frammenti di ossa combustibili (R 183), qualche frammento ceramico parzialmente cotto (R 190), nonché un frammento di osso lavorato (R 191) ed alcuni frammenti di lamelle in bronzo (R 192). Al di sotto del cinerario, spessore e composizione della terra di rogo rimanevano omogenei: US 364 rivelò la consueta potenza di 4/5 cm presentando inoltre numerosi frammenti ceramici defunzionalizzati (R 175-178, 181, 182) e ossa lavorate (R 180).

ANALISI DINAMICA E STRUTTURALE DELLA TOMBA

Durante la fase di crollo il cinerario cadde all'interno del tamburo del trono inclinandosi da O a E. tale ipotesi fu formulata dagli archeologi sulla base di precisi dati: durante lo scavo del cinerario e del suo riempimento (US 362), in pianta pressoché circolare, si riscontrò che quest'unità stratigrafica aveva in elevato un andamento troncoconico rastremato verso il basso, essendo delimitato esternamente da una parte a cuneo di terreno di infiltrazione (camp. 8). Esaminando attentamente il limite tra la terra di infiltrazione e il riempimento del cinerario si rilevarono tracce di resti lignei e borchie in bronzo presumibilmente appartenenti al trono (R 59). Il successivo impatto col riempimento (US 334) determinò uno schiacciamento del vaso su se stesso, immobilizzandolo nella posizione raggiunta in seguito alla caduta. Caduta e crollo determinarono alcuni spostamenti anche del tessuto che vestiva il cinerario e delle relative fibule.

La maggior parte del vasellame ceramico appariva nella posizione originaria: le tazze appoggiate sul fondo o su un fianco, i piattelli appoggiati su un fianco o capovolti. Molto spesso tazze e piattelli furono depositi molto ravvicinati tra loro, a volte addirittura sovrapposti. Lo stato di conservazione del vasellame fece presupporre una lenta infiltrazione di terra sulla tomba, anziché un crollo violento e repentino.

Gli oggetti immersi nel riempimento a quote superiori rispetto al fondo della tomba dovevano essere originariamente appesi alle pareti oppure appoggiati sul coperchio della cassa, come anche l'involucro all'incensiere (R 34) doveva essere funzionale alla sospensione.

DATI E DETERMINAZIONI RELATIVE AI RESTI OSSEI

N. TOMBA	5		Anno di scavo	2000
Ossuario N°	-		Sito	Ponte Santo
Tipo di sepoltura (singola, doppia, multipla)	S		Località	Imola
Colore	bianco – grigio			
Grado di combustione	Abb. completa		Presenza di resti animali	

PESI

Peso totale in gr	175
Peso dei frammenti > 20 mm in gr (%)	165
Peso dei frammenti < 20 mm in gr (%)	-
Peso frammenti cranio in gr	10
Peso frammenti post-craniali in gr	165
Misura frammento massimo	49.5 mm (diafisi)

Parti scheletriche presenti	
<i>Cranio</i>	X
<i>Colonna vertebrale</i>	X
sterno, <u>costole</u> , clavicola, scapola	X
<i>Arti superiori</i>	X
<i>Cinto pelvico</i>	X
<i>Arti inferiori</i>	X

Misurazioni craniali e post-craniali

1a	1b	2	3a	3b	3c	4	Ø TS dente epistrofeo	Ø SAG dente epistrofeo	larghezza troclea astargalica
2.9									

SESSO	ND
ETÀ	Ad.
N. INDIV.	1

DESCRIZIONE reperto piuttosto scarso di un individuo adulto, il sesso non è determinabile.

Cranio: pochissimi frammenti di teca cranica, piuttosto sottile, non ci sono suture osservabili. Non sono presenti denti.

Post-craniale: resti per la maggior parte superiori ai 20 mm, più che altro sono presenti resti diafisari delle ossa lunghe, sia degli arti superiori che inferiori. Inoltre si notano resti della colonna vertebrale: due vertebre cervicali più tre resti di corpi di vertebre toraciche; parte di una testa omerale o femorale, un frammento del bacino comprendente parte dell'incisura ischiatica; qualche frammento costale. Non sono presenti resti dell'estremità degli arti. Lo spessore in generale della corticale diafisaria è notevole, tale da giustificare la presenza di un individuo adulto.

Sono presenti tre resti di osso lavorati.

DETERMINAZIONE ARCHEOLOGICA DI SESSO ED ETÀ

Il sesso del defunto si connota come femminile per gli elementi del corredo (fibule) e gli oggetti relativi alla sfera della tessitura.

POSIZIONAMENTO E CARATTERISTICHE DEL CORREDO

Il cinerario (R 40) con relativa scodella (R 57) era situato nel settore E, al centro della terra di rogo, mentre la restante parte del corredo si trovava nella parte occidentale. Alcuni oggetti erano immersi nel riempimento (US 334) a quote notevolmente superiori rispetto al fondo della tomba: lungo la parete N un fondo di un piccolo vaso in bronzo (R 3), tre frammenti di ossa animali non combuste (R 1, 2, 39), una tazza ansata (R 38) lungo la parete O, un probabile fermatrecce (R 60) e un bracciale in ferro (R 27). Intorno al cinerario fu individuata una concentrazione di borchie bronzee disposte in senso ellittico, assieme a numerose fibre di legno, appartenenti alla spalliera di un trono ligneo (R 59 a, b, c1-3, d). Sulla scodella e lungo le pareti si trovavano inoltre 19 fibule spesso identiche a coppie (R 41-56, 58, 110, 114). L'angolo SO della tomba era occupato da un accumulo di oggetti metallici, racchiusi in un contenitore di cui è rimasto il fondo di legno, distinguibile chiaramente dal fondo della cassa per l'andamento diverso seguito dalle fibre. Tra gli oggetti si distinguevano in particolare: un pungolo (R 11), una coppia di morsi equini (R 13) e una fibula ad arco rivestito in vaghi di vetro di grandi dimensioni (R 12). Il vasellame da banchetto distribuito uniformemente nella metà O della tomba, era composto da ceramiche e bronzi (R 6, 9, 10, 16, 18-20, 22-26, 28-33, 35-37; R 5, 34). Tra le ceramiche vi erano piattelli, tazze e un vaso gemino con ansa zoomorfa decorato a lamelle di stagno (R 6). I bronzi annoveravano una situla (R 5) e un incensiere (R 34) di piccole dimensioni avvolto in fibre vegetali, forse pertinenti ad un oggetto funzionale alla sospensione. Il materiale da filatura e tessitura, costituito da una conocchia in bronzo (R 7), una rotella di piombo (R 8), una fusaiola fittile (R 21) e una lungo conocchia in bronzo ed ambra (R 17) era distribuito al centro del settore occidentale, accanto e sotto al vasellame da banchetto.

RITUALI DOCUMENTATI

Collocazione della terra di rogo

Deposizione nella metà orientale della tomba, potenza massima di 12 cm e andamento decrescente da E verso O.

“Vestizione” del cinerario

Sulla base degli elementi descritti sopra si ipotizzò che il cinerario fosse “vestito” di un tessuto fermato da fibule disposte sul corpo del vaso in posizione corrispondente a quella dell'abbigliamento femminile e in seguito appoggiato sul trono ligneo rivolto verso O in direzione del corredo.

Rituale del banchetto

Tre frammenti di ossa animali immerse nel riempimento (RR 1, 2 39).

Rituale della defunzionalizzazione

Presenza al di sotto del cinerario, all'interno, e tra la terra di rogo (US 364).

ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

1. Catalogo

Elementi strutturali della tomba

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Cassa lignea		US 335	le	frr				

Urna, coperchio e supporto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Vaso a collo troncoconico ed ansa a maniglia. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A1	40	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr/mra; inc pic fre gra pfr	fra	III IV	copre USS 363, 364, RR 42, 43, 59, 114, 152; cop. da USS 334, 362, RR 42, 43, 48, 57; gli si app. R 51	32	
Scodella di copertura. Ornato geometrico a lamelle di stagno.		57	im	fra	IV	copre US 362, RR 40, 51, 59; cop. da USS 334, 362, RR 52, 53, 56, 111		Nd
Borchie pertinenti a trono ligneo	I3 I4	59	br	fra, lac	III IV	copre US 364, RR 96, 97, 98; cop. da US 334, RR 40, 41, 42, 43, 50, 57	32	Trono caduto verso il lato posteriore
Ossa		183	os		III IV	copre US 421, cop. da US 362		

Manufatti nell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa	A13 B	184	im; col int: ner/mgi/ara sc; col est: ner/mro/gia; inc pic mfr gra pfr	fr	IV	in US 362	32	= 122
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato.		187a	im; col int: gia/mgi; col est: ara ch/gia; inc pic fre gra pfr	fr	ns	in US 421	32	
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro ampiamente svasato.		187b	im; col int: gia/mgi; col est: ara ch/gia; inc pic fre gra pfr	fr	ns	in US 421	32	
Pareti		190	im; col int: ara sc/gri ch; col est: ara ch/mgi; inc pic mfr gra mfr	frr	ns	in US 423		Nd
Vaso non definibile		136	im; col int: gia/ara ch; col est: gia; inc pic fre gra pfr	fr	III	in US 362		Nd
Fibula a sanguisuga ribassata, staffa simmetrica	C9	174	br	lac	III	in US 362	32	
Fibula ad arco rivestito		142	br	frr	IV	in US 362	32	
Fibula ad arco rivestito		143	br	fr	IV	in US 362	32	
Frammenti di fibule, occhielli.		186	br	frr	ns	in US 362	32	
Due dischetti di rivestimento		140	am	in	IV	in US 362	33	
Lesina	avv. G10	135	br	fr	III	in US 362	33	
Appliques in osso decorate a incisione	I5	137	os	fr	III	in US 362		Nd
Appliques in osso decorate a incisione	I5	148	os	fr	III	in US 362		Nd
Appliques in osso decorate a incisione	I5	172	os	fr	III	in US 362		Nd
Appliques in osso decorate a incisione	I5	185	os	fr	III	in US 362	33	
Appliques in osso decorate a incisione	I5	188	os	fr	ns	in US 421	33	

Appliques in osso decorate a incisione	I5	191	os	frr	ns	in US 423	33	
Lamine		189	br	frr	ns	in US 421	33	
Lamine		192	br	frr	ns	in US 423	33	
Verga		138	br	fr	III	in US 362		Nt

Ornamenti per la vestizione dell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula ad arco ribassato crestato con catenelle	C7	58	br	fra	IV	copre US 362; cop. da UUSS 334, 362	33	Collassata all'interno del cinerario
Fibula ad arco ribassato crestato con catenelle	C7	110	br	lac	IV	copre US 362; cop. da US 334	33	
Fibula ad arco ribassato crestato con catenelle	C7	131	br	lac	IV	in US 362	33	
Fibula a sanguisuga ribassata	C9	133	br	lac	IV	copre US 362, R 40; cop. da US 362	33	Lato ovest di R 40
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	44	br, am, os	int	IV	copre US 362; cop. da US 334	33	Collassata all'interno del cinerario
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	45	br, am, os	lac	IV	copre US 362; cop. da US 334	33	Collassata all'interno del cinerario
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	46	br, am	lac	IV	copre US 362; cop. da US 334, 362, R 47	33	Collassata all'interno del cinerario
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	47	br, am	lac	IV	copre US 362, R 46; cop. da US 334	33	Collassata all'interno del cinerario
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	49	br, am	lac	IV	copre US 362; cop. da US 334, R 51	33	
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	52	br, am, os	int	IV	copre R 57; cop. da US 334	34	Scivolata sulla scodella
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	avv. C17	48	br, am	fr	III	copre US 363; cop. da US 334, RR 40, 86	34	Scivolata verso il basso
Fibula ad arco rivestito con uno o più segmenti d'osso con tarsie rettangolari d'ambra al centro e ai lati segmenti d'ambra in genere intercalati a dischetti di osso o bronzo	C20 B	42	br, am, os	lac	IV	copre UUSS 364?, RR 40, 59b; cop. da US 334, RR 40	34	<i>In situ</i>
Fibula ad arco rivestito con uno o più segmenti d'osso con tarsie rettangolari d'ambra al centro e ai lati segmenti d'ambra in genere intercalati a dischetti di osso	C20 B	50	br, am, os	lac	III	copre US 364, R 59; cop. da US 334	34	Caduta direttamente sullo schienale

o bronzo								
Fibula ad arco rivestito con uno o più segmenti d'osso con tarsie rettangolari d'ambra al centro e ai lati segmenti d'ambra in genere intercalati a dischetti di osso o bronzo	C20 D	43	br, am, os	fra, lac	IV	copre US 364, RR 40, 59; cop. da US 334, R 40	34	<i>In situ</i>
Fibula ad arco rivestito con quattro segmenti d'osso recanti, oltre le tarsie, cerchielli, alternati a dischi d'ambra.	C21	41	br, am, os	lac	IV	copre UUSS 363, 364?, R 59b; cop. da US 334, R 40?	35	<i>In situ</i>
Fibula ad arco rivestito con quattro segmenti d'osso recanti, oltre le tarsie, cerchielli, alternati a dischi d'ambra.	C21	51	br, am, os	fra	IV	copre US 364; cop. da US 334, R 57; si app. a R 40	35	Caduta
Fibula ad arco rivestito con perlone di ambra e dischi laterali	C23	56	br, am	lac	IV	copre US 362, R 57; cop. da US 334	35	<i>In situ</i>
Fibula ad arco rivestito con elemento oblungo di dente di castoro	C24	114	br, am, dente di castoro	lac	IV	copre US 362; cop. da US 334, RR 40, 57	35	Forse contenuta nel cinerario
Fibula ad arco rivestito		132	br	fra, lac	IV	In US 362	35	
Fibula ad arco ribassato composito con piastrine desinenti a spirali e fili rivestiti da perline d'ambra	C25	53	br, am	lac	IV	copre R 57; cop. da US 334	36	Scivolata sulla scodella
Fibula ad arco ribassato composito con piastrine desinenti a spirali e fili rivestiti da perline d'ambra	C25	54	br, am	lac	IV	copre US 362, R 49; cop. da US 334	36	Scivolata verso il basso poggiando su R 48
Fibula ad arco ribassato composito con piastrine desinenti a spirali e fili rivestiti da perline d'ambra	C25	55	br, am	lac	III	copre US 362; cop. da US 334	36	
Catenella	C57	111	br	fr	IV	copre R 57; cop. da US 334	36	

Materiali di corredo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
-------------	------	-------------------	-----------	-------	-----------	--------------------	--------	------

Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A13 A	23	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra	II	copre US 363, R 22; cop. da US 334, R 24	36	Deposto capovolto
Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A13 A	26	im; col int: mgr/ara sc; col est: mgr/ara sc; inc pic mfr gra fre	fra, ric	II	copre US 363, R 28; cop. da US 334, RR 25, 27	36	Deposto capovolto
Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A13 A	28	im; col int: mar sc/mgr; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra	II	copre US 363; cop. da US 334, R 26	37	Deposto capovolto
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A14	30	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra	II	copre US 363; cop. da US 334, R 29	37	Deposto capovolto
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	31	im; col int: ara sc; col est: mgr/mra; inc pic pfr gra pfr	fra	II	copre US 363; cop. da US 334, R 32	37	Appoggiato su un fianco
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A14	32	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra	II	copre US 363, RR 31, 35; cop. da US 334, R 33	37	Appoggiato su un fianco, poi caduto
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	33	im; col int: ara ch; col est: mra/ara sc; inc pic pfr gra pfr	fra	II	copre USS 363, 365, RR 32, 34, 35; cop. da US 334	37	Appoggiato su un fianco
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A14	36	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra	II IV	copre USS 363, 364; cop. da US 334, RR 35, 37	37	Deposto capovolto
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A14	37	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr/mro; inc pic fre gra pfr	fra, ric	II	copre USS 363, 365, RR 35, 36; cop. da USS 334, 363, R 38	37	Appoggiato su un fianco
Coppa piattello con vasca a profilo convesso e parete concava distinta da carena	A15	18	im; col int: ara sc; col est: mgr/mro; inc pic mfr gra fre	fra, ric	II	copre US 363, R 17; cop. da US 334	37	Deposto capovolto
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata	A18 B	24	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra	II	copre US 363, RR 20, 23, 25; cop. da US 334, R 27	37	<i>In situ</i>
Tazza a corpo lenticolare,	A18	25	im; col int:	fra	II	copre US 363, R	37	<i>In situ</i>

collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata	B		mar ch/ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr			26; cop. da US 334, R 24		
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata	A18 B	35	im; col int: nv; col est: ner; inc pic pfr	fra	II	copre USS 363, 364, R 36; cop. da US 334, RR 32, 33, 37	37	<i>In situ</i>
Tazza a spalla arrotondata, vasca con omphalos, ansa a nastro sopraelevata	A20	22	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra	I II	copre US 363, cop. da US 334, R 23	37	<i>In situ</i>
Tazza a spalla arrotondata, vasca con omphalos, ansa a nastro sopraelevata	A20	38	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, ric	II	copre US 363, R 37; cop. da US 334, R 39	37	
Tazza carenata su piede a parete fortemente concava con ansa sopraelevata complessa	A21 A	19	im; col int: mar sc; col est: mgr/mar sc; inc pic mfr gra fre	fra, ric	II	copre US 363, cop. da US 334	37	<i>In situ</i>
Tazza carenata su piede a parete fortemente concava con ansa sopraelevata complessa	A21 AI	20	im; col int: mar sc; col est: mgr/mro; inc pic mfr gra fre	fra, ric	II	copre US 363, R 23; cop. da US 334, RR 21, 24	38	<i>In situ</i>
Tazza carenata su piede a parete fortemente concava con ansa sopraelevata complessa	A21 B	29	im; col int: mra; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra	II	copre US 363, R 30; cop. da US 334	38	<i>In situ</i>
Boccale con collo fortemente concavo e ventre troncoconico	A23 A	9	im; col int: mar sc; col est: mgr/mgi; inc pic mfr gra pfr	fra, ric	I	copre US 363, cop. da US 334	38	Appoggiato su un fianco
Anforetta a collo fortemente concavo e ventre a profilo convesso	A24 B	10	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, ric	I	copre USS 363, 365, cop. da US 334	38	Appoggiata su un fianco
Anforetta a spalla rettilinea carenata pressoché orizzontale	A25	16	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra	I II	copre USS 363, 364, R 17; cop. da US 334	38	Caduta su un fianco
Vaso gemino con ansa configurata a cavallino. Ornato geometrico a lamelle di stagno.	A26	6	im; col int: ara sc; col est: mgr/ara sc; inc pic fre gra fre	fra, ric	I	copre US 363, R 120; cop. da US 334; si app. a R 5	38	Caduta su un fianco
Situla troncoconica con anse mobili	B3 C	5	br	fra	I	copre USS 363, 365, R 17; cop. da US 334; gli si app. R 6	39	Appoggiata su un fianco
Tazza a collo cilindrico e corpo lenticolare	B7	34	br	fra, ric, lac	II	copre US 364?; cop. da US 334, RR 33, 115	39	
Incensiere globulare	B10	3	br	fra,	III	copre US 334; cop.	39	

				ric, lac		da US 334		
Custodia		115	Tracce di fibre intrecciate		II			
Fibula ad arco rivestito con perle di vetro	avv. C14	4	br, ve	frr	I	in US 334		Nd
Bracciale di verga ritorta	C50	27	br	int	II	copre RR 24, 26; cop. da US 334	39	Caduto dall'alto
Spirale ?	avv. C56	60	br	fra	II	copre US 335; cop. da US 334	39	<i>In situ</i>
Fusaiola troncoconica a base convessa	D1	21	im; col int: nv; col est: ner; inc pic fre gra fre	int	II	copre US 363, R 20; cop. da US 334	40	Caduta dall'alto forse
Conocchia a ombrellino	D7	7	br	fra, ric	I	cop. da US 334	40	<i>In situ</i>
Conocchia a spillone con capocchia composita in osso e ambra	D8 A	17	br, am, os	fra, ric	I II	copre UUSS 363, 364, 365; cop. da US 334, RR 5, 16, 18	40	Caduta su un fianco
Rotella con innesto a cannone	D11	8	pi	fra	I	cop. da US 334	40	<i>In situ</i>
Coltello (?)		121	fe	lac	II	cop. da US 334, R 31	40	
Lamina		61	br	fr	IV	copre US 364; cop. da US 334	40	Caduta
Lamina di bronzo		120	br	fr	I	cop. da R 6	40	
Resti di cibo. Ossa animali.		1	os	fr	III	in US 334		
Resti di cibo. Ossa animali.		2	os	fr	III	in US 334; riempie R 3		
Resti di cibo. Ossa animali.		39	os	fr	II	in US 334; copre R 38		

Tesoretto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula ad arco ribassato sensibilmente ingrossato	C2	222	br	int	I		40	
Fibula a sanguisuga ribassata, staffa simmetrica	C9	202	br	lac	I		40	
Fibula a sanguisuga ribassata, staffa simmetrica	C9	219	br	lac	I		40	
Fibula a sanguisuga ribassata, staffa simmetrica	C9	230	br	lac	I		41	
Fibula a sanguisuga ribassata decorata	C10 B	193	br	lac	I		41	

Fibula a sanguisuga ribassata decorata	C10 B	214	br	lac	I		41	
Fibula a sanguisuga ribassata decorata	C10 C	206	br	lac	I		41	
Fibula a sanguisuga ribassata decorata	C10 C	223	br	lac	I		41	
Fibula ad arco ribassato rivestito con perle di vetro	C14	12	br, ve	fra	I		41	
Fibula ad arco ribassato rivestito con perle di vetro	C14	198	br, ve	fra	I		41	
Fibula ad arco ribassato rivestito con perle di vetro	C14	213	br, ve	ric, lac	I		42	
Fibula ad arco ribassato rivestito con perle di vetro	avv. C14	11 liv7	br, ve	fra	I		42	
Fibula ad arco ribassato rivestito con perle di vetro	avv. C14	11 liv6	br, ve	fra	I		42	
Frammento di fibula ad arco rivestito in vetro	avv. C14	195	br, ve	fr	I			Nd
Frammenti di fibula ad arco rivestito in vetro	avv. C14	200	br, ve	frr	I		42	
Frammento di fibula ad arco rivestito in vetro	avv. C14	201	br, ve	fr	I		42	
Perle di rivestimento	avv. C14	207	ve	frr	I		42	
Fibula ad arco ribassato rivestito con perle di vetro	avv. C14	209	br, ve	fra, lac	I		42	
Fibula ad arco ribassato rivestito con perle di vetro	avv. C14	212	br, ve	fra, lac	I		42	
Perla di rivestimento	avv. C14	228	ve	int	I		42	
Fibula ad arco ribassato rivestito con perle di vetro	avv. C14	232	br, ve	fr	I		42	
Fibula ad arco ribassato rivestito con perle di vetro	avv. C14	234	br, ve	frr	I		43	
Perla di rivestimento	avv. C14	235	ve	int	I		43	
Fibula ad arco rivestito con perle di vetro	avv. C14	236	br, ve	frr	I		43	
Fibula ad arco rivestito con perle di vetro	avv. C14	240	br, ve	fr	I		43	
Fibula ad arco rivestito.	avv. C14	11 liv1	br	fra	I		43	
Fibula ad arco rivestito.	avv. C14	11 liv1_2	br	fra	I		43	
Fibula ad arco rivestito	avv. C14	11 liv6	br	fra	I		43	
Fibula ad arco rivestito	avv. C14	11 liv23_4_4	br	fra	I		43	
Fibula ad arco rivestito		11	br	fr	I		43	

		liv7_2						
Fibula ad arco rivestito		11 liv 234_3	br	fr	I		43	
Fibula ad arco rivestito. Staffa decorata con incisioni a cerchielli.		197	br	fra, lac	I		43	
Fibula ad arco rivestito		210	br	fra, lac	I		44	
Fibula ad arco rivestito		211	br	fra, lac	I		44	
Fibula ad arco ribassato rivestito		221	br	fra, lac	I		44	
Arco di fibula. Sezione circolare. Decorato ad incisione.		11 liv234_5	br	fr	I		44	
Arco di fibula. Sezione circolare. Decorato ad incisione.		11 liv234_6	br	fr	I		44	
Fibula ad arco configurato zoomorfo ?		227	br	frr	I		44	
Perla di rivestimento, lamina		239	br, ve	frr	I		44	
Arco di fibula?		204	br	frr	I		44	
Ago e molla di fibula		220	br	fr	I		44	
Ago di fibula. Decorato ad incisioni.		11liv 234_7	br	fr	I		44	
Ago di fibula. Decorato ad incisioni.		11 liv 234	br	fr	I		44	
Orecchino	C54	241	br	fra, ric	I		44	
Elemento tubolare a spirale	C56	194	br	fra, ric	I		44	
Elemento tubolare a spirale	C56	233	br	int	I		44	
Elemento tubolare a spirale	avv. C56	205	br	fra	I		44	
Conocchia a ombrellino	D7I	203 217 237	br	fra	I		44	
Ago	D10	11 liv 234_2	br	lac	I		44	
Morso con filetto snodabile senza montante	E1	13	br	int	I		44	Incrostazioni
Morso con filetto snodabile senza montante	E1	199 218 224 225 226 238	br	fra	I		45	
Pungolo	E5	11	br	lac	I		45	
Occhiello con peduncoli dalle estremità divaricate	E8	196	br	lac	I		45	
Occhiello con peduncoli	E8	215	br	lac	I		45	

dalle estremità divaricate							
Occhiello con peduncoli dalle estremità divaricate	E8	229	br	int	I		45
Occhiello con peduncoli dalle estremità divaricate	E8	242	br	lac	I		45
Appliques in osso decorate ad incisione	I5	231	os	fr	I		45
Filo di bronzo		208	br	frr	I		45
Lamine		216	br	frr	I		45
Contentitore ligneo		15	le	fra	I		

Materiali nella terra di rogo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa	A13 A	69	im; col int: gri ch; col est: gri ch/gia; inc pic mfr gra mfr	fra	IV	in US 364; cop. da U 334, R 68	45	Parzialmente immerso
Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa	A13 A	75	im; col int: gri sc/gri ch; col est: gri ch/gia; inc pic mfr gra fre	fra	I	in US 364; cop. da U 334, R 74	45	Parzialmente immerso
Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa	A13 A	81 85	im; col int: ara sc/gri ch; col est: gia/gri ch; inc pic pfr gra pfr	fra	III IV	in US 364; cop. da UUSS 334, 363, R 84	45	Parzialmente immerso
Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa	A13 A	98b	im; col int: gri ch/gia; col est: gia/mgi; inc pic fre gra fre		III	in US 364; cop. da UUSS 334, R 59a	45	
Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa	A13 A	103	im; col int: gri ch/gia; col est: ara ch/gia; inc pic fre gra fre		III	in US 364; cop. da US 334, R 102	45	
Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa	A13 A	175	im; col int: gri ch/gia; col est: gri ch/gia; inc pic fre gra pfr		IV	in US 364; copre R 176; cop. da RR 40, 171	45	
Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa	A13 A	178	im; col int: ara ch/mgi; col est: ara ch/mgi; inc pic fre gra mfr		III	in US 364; cop. da R 40	45	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A13 B	73	im; col int: mgr; col est: mgr/ara ch;	fra	IV	in US 364; cop. da UUSS 334, 363	45	Parzialmente immerso

			inc pic mfr gra pfr					
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A13 B	122 184	im; col int: ner/mgi/ara sc; col est: ner/mro/gia; inc pic mfr gra pfr	fr	IV	in US 364	45	= 184
Piattello. Orlo arrotondato, labbro a tesa, vasca carenata	avv. A13	151	im; col int: ara ch; col est: ara sc/ara ch; inc pic fre gra pfr	fr	IV	copre US 364; cop. da US 362	45	= 152
Piattello. Orlo arrotondato, labbro a tesa, vasca carenata	avv. A13	165	im; col int: gri sc/gia; col est: gia/mgi; inc pic fre gra pfr	fr	IV	copre US 364; cop. da US 364, R 166	45	= 167
Piattello. Orlo arrotondato, labbro a tesa, vasca carenata	avv. A14	163	im; col int: gri ch; col est: gia/gri ch; inc pic fre gra fre	fr	IV	copre US 362; cop. da US 364	45	
Piattello. Parte della vasca.		74	im; col int: ara sc/ara ch; col est: gia/ara ch; inc pic pfr gra pfr	fr	I	copre US 364, R 75; cop. da UUSS 334, 364		Nd; parzialmente immerso
Piattello. Orlo arrotondato, labbro a tesa, vasca carenata		130 a	im; col int: gri ch; col est: gia/mgi; inc pic fre gra fre	fr	III	in US 364; copre US 365	45	
Piattello. Piede svasato cavo.		67	im; col int: gri ch; col est: gri ch/gia; inc pic mfr gra mfr	fr	IV	in US 364; cop. da US 334	45	Parzialmente immerso
Piattello. Piede svasato cavo.		93 95	im; col int: gia/gri ch; col est: ara ch/gia; inc pic mfr gra fre	frr	II III	in US 364; cop. da US 334		Nd
Piattello. Piede svasato cavo.		122 6	im; col int: ner/mgi; col est: ner/ara sc; inc pic fre gra pfr	fr	IV	in US 364	45	
Piattello. Piede svasato cavo.		129	im; col int: gri ch/gia; col est: gri ch/gia; inc pic pfr gra pfr	fr	III IV	in US 364; cop. da R 175	45	
Piattello. Piede svasato cavo.		134	im; col int: mgi; col est: gia; inc pic mfr gra fre	fr	III	Copre US 365; cop. da US 364	45	infisso nel fondo cassa per azione secondaria
Piattello. Piede svasato cavo.		169	im; col int: ara ch/gri sc; col est: ara sc/mgr; inc	fr	IV	in US 364; copre US 365	45	

			pic fre gra pfr					
Piattello. Piede svasato cavo.		176	im; col int: gri sc; col est: ner/mar sc; inc pic fre gra pfr	fr	IV	copre US 364; cop. da US 364, R 175	45	
Coppa piattello con vasca a profilo convesso e parete concava distinta da carena	A15	102	im; col int: mgi; col est: ner/mgr; inc pic mfr gra fre	fra	III	copre US 364, R 103; cop. da US 334, R 104	46	
Coppa piattello con vasca a profilo convesso e parete concava distinta da carena	A15	122 1	im; col int: mgi/ara sc; col est: mgi/ara sc; inc pic mfr gra pfr	fr	IV	in US 364	46	
Coppa piattello con vasca a profilo convesso e parete concava distinta da carena	A15	181	im; col int: mgi/ara sc; col est: mgi/ara sc; inc pic mfr gra pfr	fr	III	in US 364; copre R 166, cop. da RR 40, 182	46	
Coppa piattello con vasca a profilo convesso e parete concava distinta da carena	A15 I	87	im; gia/mgi; col est: mgr/gia; inc pic fre gra fre	frr	III	in US 364; cop. da R 88	46	
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata	A18 C	141	im; col int: mgi/gri ch; col est: ara sc/mar ch; inc pic fre gra pfr	fra, ric	III	in US 364; cop. da R 40	46	
Tazza. Orlo assottigliato, labbro svasato, collo concavo, spalla arrotondata. Ansa impostata dall'orlo alla spalla.	Avv. A18	68	im; col int: ara sc; col est: ara sc/ara ch; inc pic mfr gra mfr	frr	IV	in US 364; copre R 69; cop. da US 334	46	parzialmente immerso
Tazza. Orlo assottigliato, labbro svasato, collo concavo, spalla arrotondata. Ansa impostata dall'orlo alla spalla.	Avv. A18	182	im; col int: ara sc; col est: ara sc/ara ch; inc pic fre gra pfr	frr	III	copre US 364, R 181; cop. da US 364, R 40	46	
Boccale (?) Orlo arrotondato, labbro svasato, collo concavo, spalla arrotondata. Decorazione ottenuta a solcature.		170	im; col int: mgi; col est: ara ch/gia; inc pic fre gra pfr	fr	III	in US 364; cop. da R 171	46	
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro rientrante, spalla carenata.		179	im; col int: ara sc/gri ch; col est: ara sc/gri ch; inc pic fre gra fre	frr	III	copre US 364; cop. da US 364, R 40	46	
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro ampiamente svasato.		76	im; col int: gia/gri ch; col est: gia/ara ch; inc pic mfr gra pfr	fr	I	in US 364; cop. da US 334	46	
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato.		77	im; col int: gri ch/ara ch; col est: mgi/ara ch;	frr	IV	in US 364; cop. da US 334	46	

			inc pic mfr gra pfr					
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro ampiamente svasato.		78	im; col int: ara sc; col est: mgr/ara sc; inc pic fre gra pfr	frr	I	in US 364; cop. da US 334	46	
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato.		79	im; col int: ara ch/gri ch; col est: mgi/ara ch; inc pic mfr gra pfr	fr	I	cop. da US 364; cop. da US 334, R 80	46	
Labbro di vaso non definibile. Orlo assottigliato, labbro svasato, spalla carenata.		91	im; col int: ara ch; col est: gia/ara ch; inc pic pfr gra pfr	fr	II	cop. da US 364, R 92; cop. da US 334	46	
Labbro di vaso non definibile. Orlo assottigliato, labbro svasato, spalla carenata.		94	im; col int: ara ch/mgi; col est: gia/ara ch; inc pic fre gra pfr	frr	II	cop. da US 364; cop. da USS 334, 364	46	
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, Labbro ampiamente svasato.		95 145 162	im; col int: gia/gia ch; col est: gia/ara ch; inc pic mfr gra fre	frr	IV	copre US 364; cop. da US 362	46	
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro a tesa.		96a	im; col int: gia/gri ch; col est: ara ch/gri ch; inc pic fre gra fre	frr	III	in US 364; cop. da US 334, R 59	46	
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato, spalla carenata.		96b	im; col int: gia/gri ch; col est: ara ch/gri ch; inc pic fre gra fre	frr	III	in US 364; cop. da US 334, R 59	46	
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato, spalla arrotondata.		97	im; col int: mgi/gia; col est: ara sc/mgr; inc pic fre gra fre	frr	III	in US 364; cop. da US 334, R 59	46	= 122
Labbro di vaso non definibile.		100	im; col int: ara ch/gri ch; col est: gia/ara ch; inc pic fre gra pfr	frr	III	in US 364; cop. da US 334		Nd
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro a tesa.		122 3	im; col int: gri sc/gri ch; col est: gri ch; inc pic mfr gra pfr	fr	IV	in US 364	46	
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro a tesa.		122 4	im; col int: gia sc; col est: mgi/ara sc; inc pic fre gra fre	fr	IV	in US 364	46	
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato.		122 5	im; col int: ara ch; col est: ara ch;	fr	IV	in US 364	46	

			inc pic pfr gra pfr					
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro rientrante, spalla carenata.		122 137 168 179	im; col int: gri ch/ara ch; col est: mgr/ara ch; inc pic mfr gra pfr	fr	IV	in US 364	46	
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato, spalla arrotondata.		123	im; col int: gri sc/gri ch; col est: ara ch/gri ch; inc pic fre gra fre	frr	III	in US 364	46	
Labbro di vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato, ventre troncoconico.		146	im; col int: gri ch; col est: gri ch/ara ch; inc pic fre gra pfr	fr	IV	copre US 364; cop. da US 362	46	
Labbro di vaso non definibile.		149	im; col int: mgi/gri; col est: mgr/gia; inc pic fre gra pfr	fr	IV	copre US 364; cop. da US 362		Nd
Fondo di vaso non definibile.		130 b	im; col int: gri ch; col est: gia/mgi; inc pic fre gra fre	fr	III	in US 364; copre US 365	46	
Vaso non definibile. Ansa a nastro.		70	im; col int: mgi/mgr; col est: ara ch/mgi; inc pic mfr gra pfr	fr	IV	copre US 364; cop. da US 334	46	
Vaso non definibile. Ansa a nastro.		99	im; col int: gia; col est: gri ch; inc pic fre gra pfr	fr	III	in US 364; cop. da US 334	46	
Parete		66	im; col int: gri sc/mra; col est: ara ch/mgi; inc pic mfr gra fre	frr	IV	copre US 364; cop. da US 334		Nd
Parete		92	im; col int: gia/mgi; col est: ara ch/gia; inc pic fre gra fre	fr	III	in US 364; cop. da US 334, R 91		Nd
Parete		101	im; col int: gia; col est: ara ch/gia; inc pic fre gra pfr	fr	III	in US 364; cop. da US 334		Nd
Parete		104	im; col int: gri ch; col est: gri ch; inc pic fre gra pfr	fr	III	in US 364; copre R 101; cop. da US 334		Nd
Parete		105	im; col int: mgr/ara ch; col est: ara	fr	III	in US 364; cop. da UUSS 334, 364, R 106		Nd

			sc/mgr; inc pic fre gra pfr					
Parete		106	im; col int: ara ch/mar sc; col est: mra/gri sc; inc pic fre gra pfr	fr	III	in US 364; copre R 105; cop. da US 334		Nd
Parete		107	im; col int: gia/ara ch; col est: gia/mgr; inc pic pfr gra pfr	frr	III	in US 364; cop. da US 334		Nd
Parete		108	im; col int: mgi; col est: ara ch/gia; inc pic fre gra pfr	frr	III	in US 364; cop. da US 334		Nd
Parete		109	im; col int: mgr/ara ch; col est: ara sc/mgr; inc pic fre gra pfr	fr	III	in US 364; cop. da US 334		Nd
Parete		117	im	fr	IV	in US 364; cop. da US 334		Nd, nt
Parete		154	im; col int: ara ch/gri ch; col est: gri ch/ara ch; inc pic fre gra pfr	fr	IV	copre US 364; cop. da US 362		Nd
Parete		161	im; col int: gia/gri ch; col est: gri ch/gia; inc pic fre gra fre	fr	IV	in US 364; cop. da US 362		Nd
Parete		177	im; col int: gri ch; col est: gia/gri ch; inc pic fre gra pfr	frr	IV	copre US 364; cop. da US 364, R 40		Nd
Vaso non definibile.		71	im; col int: gri ch/gia; col est: gri ch/gia; inc pic mfr gra pfr	frr	IV	in US 364; copre R 72; cop. da US 334		Nd
Vaso non definibile.		72	im; col int: ner; col est: ner; inc pic fre gra pfr	frr	I	in US 364; cop. da US 334, R 71		Nd
Vaso non definibile		90	im; col int: mgr/gia; col est: gia/ara ch; inc pic pfr gra pfr	fr	II	copre US 364, R 89; cop. da US 334		Nd
Vaso non definibile		153	im; col int: mar sc/mgr; col est: ara ch/mgr; inc pic fre gra pfr	fr	IV	copre US 364; cop. da US 362, R 155		Nd
Vaso non definibile		160	im; col int: ara ch/gri sc; col est: mgr;	frr	IV	in US 364; cop. da US 362		Nd

			inc pic fre gra pfr					
Vaso non definibile		164	im; col int: ner; col est: gri ch; inc pic fre gra fre	fr	IV	in US 364; cop. da US 362, R 40		Nd
Vaso non definibile		166	im; col int: mgi/gri ch; col est: gia/gri ch; inc pic pfr gra pfr	fr	IV	in US 364; copre RR 165, 167; cop. da R 40	46	
Vaso non definibile		171	im	fr	III	in US 364; copre RR 170, 175; cop. da R 40		Nt
Vaso non definibile		173	im	fr	III	in US 364		Nt
Perline d'osso		112 113	os		II	Cop. da US 334		Nt; a sud di R 31
Fusaiola troncoconica a base convessa	D1	124	im; col int: nv; col est: gri sc; inc pic fre gra pfr	fra	III	in US 364	46	
Fusaiola troncoconica a base convessa con ansa sopraelevata complessa	D1	162	im; col int: nv; col est: ara ch/gri sc; inc pic pfr gra pfr	fra, ric	IV	in US 364	46	
Fermaglio con appendice a T	E6	126a	br	lac	II	in US 364	46	
Anellino	H1	127- 3	br	lac	I	in US 364	46	
Appliques in osso decorate a incisione	I5	62	os	fr	IV	copre US 364, cop. da US 334		Nd
Appliques in osso decorate a incisione	I5	63	os	fra	III	copre RR 84, 86; cop. da US 334	46	
Appliques in osso decorate a incisione	I5	64	os	fr	IV	copre US 364, cop. da US 334		Nd
Appliques in osso decorate a incisione	I5	65	os	fr	III	copre US 362; cop. da US 334		Nt
Appliques in osso decorate a incisione	I5	72	os	fra, ric	I	in US 364; cop. da US 334, R 71	46	
Appliques in osso decorate a incisione	I5	116	os	fr	IV	copre US 362; cop. da US 334		Nd
Appliques in osso decorate a incisione	I5	118	os	fra, ric	II	in US 364; si app. a R 115	46	
Appliques in osso decorate a incisione	I5	122 7	os	fra, ric	II	in US 364	46	

Appliques in osso decorate a incisione	I5	126_2	os	fra	II	In US 364	46	
Appliques in osso decorate a incisione	I5	147	os	frr	III	copre US 364; cop. da US 362		Nd
Appliques in osso decorate a incisione	I5	155	os	fr	IV	copre US 364, R 153; cop. da US 362		Nd
Appliques in osso decorate a incisione	I5	156	os	frr	IV	in US 364		Nd
Appliques in osso decorate a incisione	I5	158	os	fr	IV	in US 364; cop. da R 157		Nd
Appliques in osso decorate a incisione	I5	159	os	frr	IV	copre US 364; cop. da US 362		Nd
Appliques in osso decorate a incisione	I5	180	os	fra	III	in US 364; cop. da R 40		Nd
Filo di bronzo		119	br	fr	I	in US 364	46	
Fili, verghe, grumi di bronzo		125	br	frr	III IV	in US 364	46	
Lamine		128	br	frr	III IV	in US 364	46	

2. Elenco US

N. Us	Definizione	Note
326	Taglio	
333	Riempimento	Esterno cassa
334	Riempimento	Interno cassa
335	Cassa	
327	Riempimento	
364	Terra di rogo	
365	Tracce di legno	Fondo cassa
367	Terra di infiltrazione	
362	Riempimento	R 40
421	Riempimento	R 40
422	Riempimento	R 40
423	Riempimento	R 40

3. Elenco Sezioni

Numero	US	Materiali	Scala	Orientamento
1	333, 335, 364	R 59, 40, 53, 56, 110, 99, 86, 92, 115, 34, 33, 82, 31	1:10	SE-NO
2	333, 335	R 5, 18, 52	1:20	S-N
3	364, 362, 421, 422	R 57, 81, 83, 86, 4, 5, 13	1:10	SE-NO
4	341, 386, 358	R4, 5	1:10	ES

4. Elenco Campioni

Numero	Descrizione	Quadrante/US/R.
1	Residuo di rivestimento? Di R 104	III
2	Residuo del fondo della cassa	I, US 365

3	Residuo di legno? Sopra incensiere R 34	II, R 115
4	Residuo ligneo (R 15) dal fondo del tesoretto	I, R 15
5	Fibre di legno: trono a E	IV
6	Fibre di legno: trono a S	IV
7	Terreno con decorazioni a lamelle	III, R 40, US 362
8	Terreno con fibre di legno, terra di rogo pertinente alla probabile intercapedine trono-cinerario	IV
9	Terra di rogo sotto cinerario	III-IV, US 364
10	Impronta di probabile borchia R59c sul fondo della cassa	III, US 365
11	Terra con impronta dei dischi in osso e ambra	R17
12	Frammento di ambra pertinente ad un vago di R 49	R 49
13	Terra a contatto con arco di fibula	R 55
14	Frammento di vago in osso pertinente a R 48	R 48
15	Frammento di vago in ambra pertinente a R 48	R 48
16	Frammento di parete per impregnazione	R 22
17	Frammento di parete per impregnazione	R 23
18	Frammento di carbone dal riempimento	R 37
19	Terreno interno alla vasca	R 37
20	Frammento di parete per impregnazione	R 37
21	Frammento di parete per impregnazione	R 33
22	Terreno contenuto nel vaso	R 33
23	Terreno contenuto nel vaso, parte alta	R 16
24	Terreno contenuto nel vaso, parte bassa	R 16
25	Frammento di parete per impregnazione	R 16
26	Frammento di carbone per analisi C14, sotto R 16, da terra di rogo	R 16
27	Terreno contenuto nel vaso, parte alta	R 10
28	Terreno contenuto nel vaso, parte inferiore	R 10
29	Lamelle metalliche dal labbro del piattello	R 36
30	Terra contenuta nel vaso	R 24
31	Frammento di vasca per impregnazione	R 24
32	Terra contenuta nella vasca	R 31
33	Frammento di vasca per impregnazione	R 31
34	Frammento di parete per sezione sottile	R 10
35	Frammento di parete per impregnazione	R 29
36	Frammento di parete per sezione sottile	R 28
37	Frammento di parete per impregnazione	R 19
38	Frammento di parete per impregnazione	R 20
39	Frammento di parete per impregnazione	R 40
40	Frammento ceramico per impregnazione	R 6
41	Frammento ceramico per impregnazione	R 69
42	Frammento ceramico per impregnazione	R 107
43	Frammento ceramico per impregnazione	R 9

44	Frammento ceramico per impregnazione	R 25
45	Frammento ceramico per impregnazione	R 30
46	Frammento ceramico per impregnazione	R 32
47	Frammento ceramico per impregnazione	R 32
48	Frammento ceramico per impregnazione	R 35
49	Frammento ceramico per impregnazione	R 16
50	Frammento ceramico per sezione sottile	R 22
51	Frammento ceramico per sezione sottile	R 23
52	Frammento ceramico per sezione sottile	R 37
53	Frammento ceramico per sezione sottile	R 24
54	Frammento ceramico per sezione sottile	R 31
55	Frammento ceramico per sezione sottile	R 31
56	Frammento ceramico per sezione sottile	R 29
57	Frammento ceramico per sezione sottile	R 20
58	Frammento ceramico per sezione sottile	R 40
59	Frammento ceramico per sezione sottile	R 38
60	Frammento ceramico per sezione sottile	R 32
61	Frammento ceramico per sezione sottile	R 98
62	Frammento ceramico per sezione sottile	R 141
63	Frammento ceramico per sezione sottile	R 33
64	Frammento ceramico per sezione sottile	R 30
65	Frammento di carbone per C14	US 364

Tomba 6

CONTESTO DI RINVENIMENTO

Imola (Bo), Pontesanto, area sepolcrale sud.

TIPO DI TOMBA

Incinerazione in cassa lignea.

SEQUENZA DEGLI INTERVENTI DI SCAVO

2000 individuazione, scavo; 2004, 2006 microscavo e relativo prelievo di ulteriori campioni.

DATI STRATIGRAFICI E PLANIMETRICI

In pianta il taglio della tomba (US 349) era di forma quadrangolare, in sezione si evinceva che il fondo era piatto, le pareti verticali. Il taglio si individuò ad una quota molto alta, -0,34 m ca. La cassa lignea (US 352) era a 1,40 m ca di profondità. Il riempimento del taglio era composto da limo argilloso (US 350) di colore marrone giallastro con alcuni frustoli

carboniosi. Il riempimento della cassa (US 351), invece, era costituito da un limo sabbioso marrone scuro con alcuni frustoli carboniosi, di consistenza abbastanza friabile. La terra di rogo (US 382) era deposta su quasi tutta la superficie della tomba, in minore quantità però verso ovest. La cassa lignea (US 352) risultava molto più piccola rispetto al taglio (US 349).

ANALISI DINAMICA E STRUTTURALE DELLA TOMBA

Durante la fase di crollo il cinerario (R 1) cadde verso NE unitamente alla ciotola di copertura (R 2), questa a sua volta cadendo, andò ad appoggiarsi orizzontalmente in prossimità dei frammenti della bocca del cinerario (R 1), in parte coprendoli, anche se tra i due fu rilevato un debole strato di terra di infiltrazione (US 419). I pochi e piccoli frammenti ossei (R 99) che si trovavano in prossimità della bocca del cinerario, dovevano in origine trovarsi sopra la terra di rogo (US 420) ritrovata in gran quantità all'interno del cinerario.

DATI E DETERMINAZIONI RELATIVE AI RESTI OSSEI

Assenti

DETERMINAZIONE ARCHEOLOGICA DI SESSO ED ETÀ

Le piccole dimensioni dei bracciali (R 9, 10, 11) fecero pensare che si trattasse di una sepoltura infantile.

POSIZIONAMENTO E CARATTERISTICHE DEL CORREDO

Il cinerario (R 1) con relativa scodella (R 2) era situato al centro della tomba, tra i frammenti di entrambi i vasi furono trovate due fibule (R 21, 22). Nell'angolo NE e lungo la parete N erano deposti numerosi frammenti di vasi defunzionalizzati (R 23-62); tre spilloni (R 12, 13, 14) e tre bracciali (R 9, 10, 11) erano collocati lungo la parete N. Nell'angolo NO si trovavano diversi frammenti ceramici probabilmente relativi ad un'unica anforetta (R 71) che coprivano i frammenti di un attingitoio bronzeo (R 72). Gran parte del corredo ceramico si trovava sul lato O, si annoverano piatti (R 15-20, 66...), con e senza offerte di cibo, una coppa su piede (R 15), due tazze (R 70, 96). Immediatamente vicino a questa parte di corredo vi erano alcuni oggetti in metallo: un montante di morso di cavallo (R 67), una fibula (R 68) ed un tesoretto. Nell'angolo SE erano presenti due ciste cordonate (R 5, 6), tre tazze? (R 7, 76, 77) ed un'anforetta (R 8); mentre lungo la parete S vi erano due ollette (R 3, 4). Inoltre durante il prelievo dei materiali emersero altri oggetti: ulteriori frammenti ceramici defunzionalizzati (R 79) tra la terra di rogo a NE, alcuni frammenti di bracciali (R 80, 81), un frammento di anello in osso (R 82) con tracce di combustione; diversi elementi di bronzo (R

89, 91-93, 95) ed un fermatrecce (?) in pasta vitrea (R 94). Tra la terra di rogo del cinerario si rinvennero alcuni frammenti bronzei (R 101) e un piccolo coltello a codolo (R 97). Sotto il cinerario, sempre tra la terra di rogo, vi erano alcuni frammenti di ceramica defunzionalizzata (R 102), un pendaglietto ad ascia con catenella in bronzo (R 107) ed una borchia in ambra (R 106). Il tesoretto era costituito da diversi oggetti alcuni prelevati durante lo scavo della sepoltura, altri in fase di microscavo. Tra i primi si annoverano un morso equino in due parti (R 67, 68), due borchie (R 87), due ganci (R 88, 89), una lamina (R 90), un lingotto (R 91). Il microscavo permise di individuare quattro livelli distinti successivi di materiale determinati dal sovrapporsi di diversi oggetti. Vi erano tra questi un ulteriore morso in bronzo (R 95) in frammenti già al momento della deposizione, un lingotto (R 109) ed una paletta (R 115) con immanicatura a cannone, un oggetto in ferro (R 121), non riconoscibile per via della forte ossidazione.

RITUALI DOCUMENTATI

Modalità del rogo e dell'ossilegio

Poche e piccole ossa (R 99) furono deposte sulla terra di rogo.

Collocazione della terra di rogo

Deposizione su tutta la superficie della tomba ad eccezione di un'esigua fascia a ridosso del lato O e nel cinerario.

"Vestizione" del cinerario

Si ipotizzò che il cinerario fosse "vestito" di un tessuto fermato da due fibule (R 21, 22) rinvenute fra i frammenti del cinerario e della scodella di copertura.

Rituale del banchetto

Avanzi di cibo in alcuni piattelli (R 63, 78).

Rituale della defunzionalizzazione

Presenza di ceramica defunzionalizzata al di sotto del cinerario, all'interno, e tra la terra di rogo. Anche la paletta (R 115) presentava le estremità del taglio ripiegate.

ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

allegati:

1. Catalogo

Elementi strutturali della tomba

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Cassa		US 352	le	frr				

Urna, coperchio e supporto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Vaso a collo troncoconico ed ansa a maniglia	A1	1	im; col int: gri sc/ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	III IV	Copre US 382 e R 21; cop. da US 351 e da R 2	47	Caduto su un fianco verso nord-est
Bassa e larga scodella a calotta con omphalos e breve labbro incurvato	A5	2 23	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	IV	Copre US 382 e R 1; cop. da US 351 e da R 22	47	Schiacciata su R 1. L'ansa R 23 è stata rinvenuta immersa in US 382
Ossa		99	os			Copre R 1; cop. da R2		Nt; nd; combuste; disposte accanto a US 420 che in origine coprivano

Manufatti nell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Coltello a codolo a spina	G7	97	br	int		In US 420	47	
Fili, lamine e grumi		101	br				47	
Verghe		98	br				47	

Ornamenti per la vestizione dell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula ad arco ribassato a sezione circolare	C1	22	br	lac	IV	Copre R 2; cop. da R 2	48	Coperta parzialmente da R 2
Fibula ad arco ribassato a sezione lenticolare	C5	21	br	lac	III	Cop. da US 382 e da R 1	48	

Materiali di corredo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa; ornato geometrico a lamelle di stagno sul labbro	A14	16	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	II	Copre US 382 e R 19; cop. da US 351 e da R 70	48	Poggiato su un fianco
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa; ornato geometrico a meandro a lamelle di stagno sul labbro	A14	17	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	II	Copre US 382; cop. da US 351 e da R 19; gli si app. R 115	48	<i>In situ</i>
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa; ornato geometrico a meandro a lamelle di stagno sul labbro	A14	18	im; col int: ara sc/mar ch; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	II	Copre US 382; cop. da US 351	48	Capovolto in maniera intenzionale
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa; ornato a imprerione sul labbro (superficie esterna)	A14	19	im; col int: ara sc/mar ch; col est: mgr/mra; inc pic fre gra pfr	ric	II	Copre US 382 e RR 17, 20 e 70; cop. da US 351 e da R 16; riemp. da R 78	48	<i>In situ</i> ; contiene resti di pasto (R 78)
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa; ornato geometrico probabilmente a meandro a lamelle di stagno sul labbro	A14	20	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	II	Copre US 382 e RR 64 e 65; cop. da UUSS 351, 382 e da R 19	48	Poggiato su un fianco in maniera intenzionale (?)
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa; ornato geometrico a meandro a lamelle di stagno sul labbro	A14	64	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac	II	Copre US 382 e RR 66 e 70; cop. da UUSS 351, 382 e da RR 20 e 65	48	Poggiato su un fianco in maniera intenzionale
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa; ornato geometrico probabilmente a svastiche a lamelle di stagno sul labbro	A14	66	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	II	Copre US 382 e RR 67 e 69; cop. da US 351 e da R 64; riemp. da R 63	48	<i>In situ</i> ; contiene resti di pasto R 63

Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa; ornato geometrico probabilmente a meandro a lamelle di stagno sul labbro	A14	69	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	III	Copre US 382 e R 68; cop. da US 351 e da R 66	48	Poggiato su un fianco in maniera intenzionale
Coppa su alto piede con corpo lenticolare, collo cilindrico e labbro svasato	A17	15	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac	II	Copre US 382; cop. da US 351; si app. a US 352 e a R 17	48	In origine deposta su un fianco; in seguito al crollo è stata spinta in direzione di R 17; si appoggia in parte al fondo della cassa (US 352)
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata; decorazione a solcature ottenute a stecca sulla spalla	A18	7	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	I	Copre US 382 e RR 8 e 76; cop. da US 351 e R 6	48	<i>In situ</i> ; schiacciata
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata	A18	70	im; col int: ara sc/mar ch; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	II III	Copre US 382 e R 16; cop. da US 351 e da RR 19 e 64	48	Poggiata su un fianco in maniera intenzionale
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata; decorazione a solcature ottenute a stecca sulla spalla	A18 C	127	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic pfr gra pfr	fra, lac	II		48	
Boccale con collo fortemente concavo e ventre troncoconico; decorazione a solcature ottenute a stecca sulla spalla, ornato geometrico, probabilmente a svastiche, a lamelle di stagno sul ventre nel registro superiore e a solcature nel registro inferiore	A23 A	8	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	I	Copre US 382; cop. da US 351 e da R 7	48	Caduto su un fianco; schiacciato
Boccale con collo fortemente concavo e ventre troncoconico; ornato geometrico a lamelle di stagno sul labbro, sull'ansa e sulla spalla	A23 A	76	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	I	Copre US 382; cop. da US 351 e da RR 5 e 7	49	<i>In situ</i> ; schiacciato
Boccale. Orlo arrotondato, labbro svasato e collo fortemente concavo; ventre troncoconico decorato a solcature; ansa a nastro impostata tra la spalla e l'orlo	avv. A23 A	77	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac	I	Copre US 382 e R5; cop. da US 351	49	<i>In situ</i> ; schiacciato
Anforetta a spalla rettilinea carenata pressoché orizzontale; ornato	A25	71	im; col int: mar sc; col est: mgr/mra;	fra, lac	III	Copre US 382; cop. da US 351; riemp. da R 72	49	Caduto schiacciato verso ovest

geometrico a lamelle di stagno sul labbro, sulla spalla e sul ventre			inc pic mfr gra mfr					
Bicchiere troncoconico a labbro rientrante; ornato geometrico a lamelle di stagno	A27	3	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr/mar sc; inc pic mfr gra fre	fra, lac	I II	Copre US 382; cop. da US 351	49	Caduto su un fianco verso nord
Bicchiere troncoconico a labbro rientrante; ornato geometrico a lamelle di stagno	A27	4	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	II	Copre US 382; cop. da US 351	49	Caduto su un fianco verso nord
Cista cordonata a labbro rientrante	A34	6	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	I	Copre US 382 e R 7; cop. da US 351 e da R 5	49	Caduta su un fianco verso nord
Cista cordonata (?)		5	im		I	Copre US 382 e RR 6 e 76; cop. da US 351 e da R 77		Nt; nd; caduta su un fianco verso ovest
Attingitoio emisferico con manico a pelta	B8I	72	br	fra, lac	III	Cop. da US 351; riemp. R 71	49	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	73	br	fra	II	Copre US 382; cop. da US 351	49	
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	74	br	int	II	Copre US 382; cop. da US 351	49	
Bracciale di verga ritorta	C50	130	br	int			49	
Catenella	C57	92 129	br	int	II III	Copre US 382 e R 95; cop. da US 351 e da R 64	49	
Anellino	H1	93	br	int	II III	Copre US 382 e R 20; cop. da RR 17 e 19	49	
Anellino	H1	129d	br	int			50	
Dischetti di rivestimento		129a	br	frr			50	
Perline di rivestimento		129c	br	frr			50	
Lamina		85	br		II III	Copre RR 84, 95, 111 e 115; cop. da US 351 e da R 65		Nt; nd; forse pertinente a R 65
Lamina a sezione piano convessa		129b	br	lac			50	
Filo		84	br	lac	II III	Copre R 95; cop. da RR 65, 66, 85, 111, 116 e 118	50	
Frr bronzo		75	br	frr	II	Copre US 382; cop. da US 351		Nd; forse pertinenti a decorazione di vaso
Borchia a calotta con innesto a chiodo	I3	129e	br	lac			50	
Dischetto di rivestimento		86	os	int	III	Copre US 382; cop. da R 66	50	
Anello in osso	H4	82	os	fra, lac	IV	Copre US 382; cop. da US 351	50	Combusto
Resti di pasto		63	os	frr	II	In R 66		Nt; nd
Resti di pasto		78	os	frr	II	In R 19		Nt; nd
Ossa		128	os	frr				Nt; nd

Tesoretto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Bracciale a capi sovrapposti ed estremità assottigliate	C48	124	br	int		Copre US 382 e R 125; cop. da RR 121, 122 e 123	50	
Morso con filetto snodabile senza montante	E1	95	br	fra, lac	III	Copre US 382 e RR 113, 115 e 119; cop. da US 382 e da RR 65, 84, 85, 92, 111, 112 e 125	50	Solo la porzione a sud è coperta da RR 84, 85, 111, 112 e 125
Morso equino		67	br		II	Copre US 382; cop. da US 351 e da R 66	50	= 68
Morso equino		68	br		II	Copre US 382; cop. da R 69	50	= 67
Montante di morso equino (?)		122	br	fr	ns	Copre R 124; cop. da RR 121 e 123		Nt; nd; forse parte di R 95
Ascia ad alette	Avv. G2	65	br	lac	II	Copre US 382 e RR 64, 85, 109, 113, 114; cop. da US 351 e da R 20	50	
Paletta a cannone	G4	115	br	lac	ns	Copre US 382 e RR 121; cop. da RR 85, 112 e 113	50	
Gancio ad uncino	G12	89	br	fra	II III	Copre US 382; cop. da R 88	50	
Borchia a calotta con innesto a chiodo	I3	87	br	lac	III		50	Forse elemento di bardatura per fermare le briglie
Ago di spillone		113	br	lac	ns	Copre RR 112 e 115; cop. da R 65	50	
Lingotto		109	br	lac	ns	Copre R 112; cop. da R 65	50	
Lingotto (?)		91	br	lac	II III	Copre US 382 e R 64; cop. da RR 19 e 20	51	
Lamina		90	br	lac	II III	Copre US 382; cop. da R 64	51	
Lamine		112	br	lac	ns	Copre RR 95, 111 e 115; cop. da RR 65, 85 e 109	51	
Lamina a sezione piano convessa		116	br	lac	ns	Copre US 382 e RR 84, 111 e 121; cop. da RR 115, 117 e 121	51	
Lamina		125	br	lac	ns	Copre US 382 e R 95; cop. da RR 121 e 124	51	
Fili		88	br	lac	II III	Copre US 382 e R 89; cop. da R 68	51	

Filo a sezione piano convessa		110	br	lac	ns	Copre US 382; cop. da US 351	51	
Filo a sezione piano convessa		111	br	lac	ns	Copre R 84; cop. da RR 85, 112, 116 e 118	51	
Filo		114	br	lac	ns	Copre US 382; cop. da US 351 e da R 65	51	
Verga		123	br	fr	ns	Copre RR 122 e 124; cop. da R 121	51	
Oggetto non definibile		121	fe	fr	ns	Copre RR 116, 122, 123, 124, 125; cop. da RR 84, 111, 112, 115, 116		Nt; nd; del tutto ossidato e privo di consistenza

Materiali nella terra di rogo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	24	im; col int: gia/gri ch; col est: gia/ara ch; inc pic pfr gra pfr	frr	IV	In US 382	51	= R 62
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	30	im; col int: gri sc; col est: mra/gia; inc pic fre gra pfr	frr	IV	In US 382	51	= R 79i
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa; decorazione a impressione sul labbro	A14	32	im; col int: gri ch; col est: gri ch/mar ch; inc pic mfr gra pfr	frr	IV	In US 382	51	= RR 41, 60, 79m
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	53	im; col int: gri sc/gia; col est: gia/gri ch; inc pic mfr gra pfr	frr	IV	In US 382	51	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	79i	im	frr	IV	In US 382	51	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa; decorazione a impressione sul labbro	A14	79n	im	fra, lac	IV	In US 382	51	= RR 25, 27, 28, 29, 33, 35, 36, 39, 40, 42, 46, 52, 55, 58
Piattello. Piede troncoconico cavo, svasato		37	im; col int: gri ch/gia; col est: gri ch/gia; inc pic fre gra pfr	frr	IV	In US 383; cop. da RR 35 e 36	51	
Piattello. Piede troncoconico cavo, svasato		49	im; col int: gri ch/gia; col est: gia/gri ch; inc pic fre	frr	IV	In US 382; cop. da R 50	51	

			gra pfr					
Piattello. Piede troncoconico cavo, svasato		59	im; col int: gia/ara ch; col est: gia/ara ch; inc pic fre gra pfr	frr	IV	In US 382; cop. da R 58		Nd
Piattello. Piede troncoconico cavo, svasato		79d	im	frr	IV	In US 382	51	
Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato a profilo concavo; piede troncoconico cavo	avv. A21 A	102	im; col int: gri ch/gia; col est: gia/gri ch; inc pic fre gra pfr	frr	ns	Copre US 382; cop. da R 1	51	
Tazza carenata su piede a parete fortemente concava con ansa sopraelevata complessa; decorazione a solcature nella parte interna della vasca	A21 B	96 126	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgi; inc pic fre gra pfr	fra, lac	II III	In US 382; copre R 19; cop. da RR 15, 17 e 36	52	
Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato a profilo concavo e carena arrotondata		79f	im	fr	IV	In US 382	52	
Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato a profilo concavo e carena arrotondata		79g	im	fr	IV	In US 382	52	
Tazza. Piede troncoconico cavo		34	im; col int: mar ch/mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fr	IV	In US 382; copre R 35 cop. da R 29	52	
Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato a profilo concavo; ansa a nastro		50	im; col int: gri sc; col est: gia/gri ch; inc pic fre gra pfr	frr	IV	In US 382; copre R 49	52	
Vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato a profilo concavo		79e	im	fr	IV	In US 382	52	
Vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato a profilo concavo		79h	im	fr	IV	In US 382	52	
Vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato a profilo concavo		43	im; col int: gri ch/mar ch; col est: gia/ara ch; inc pic fre gra pfr	fr	IV	In US 382; copre R 44	52	
Vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato a profilo concavo		45	im; col int: gri sc/gri ch; col est: gri ch/gia; inc pic fre gra pfr	frr	IV	In US 382; cop. da R 44	52	
Vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato a tesa a profilo concavo		51	im; col int: gri sc/gia; col est: ara ch/gia; inc pic fre gra pfr	frr	IV	In US 382; cop. da R 52	52	= RR 56 e 57
Vaso non definibile. Piede troncoconico cavo		79a	im	frr	IV	In US 382	52	
Vaso non definibile. Piede troncoconico cavo		79b	im	frr	IV	In US 382	52	

Labbro pertinente a vaso non definibile		26	im; col int: ara sc; col est: ara sc; inc pic pfr gra pfr	fr	IV	In US 382		Nd
Labbro pertinente a vaso non definibile		31	im; col int: gia/gri sc; col est: gia/gri sc; inc pic fre gra pfr	fr	IV	In US 382		Nd
Labbro pertinente a vaso non definibile		38	im; col int: gia/gri ch; col est: ara ch; inc pic fre gra pfr	fr	IV	In US 382; copre R 30		Nd
Labbro pertinente a vaso non definibile		44	im; col int: gia/gri ch; col est: gia/gri ch; inc pic fre gra pfr	frr	IV	In US 382; copre R 46; cop. da R 43		Nd
Labbro pertinente a vaso non definibile		54	im; col int: gri sc/ner; col est: ara sc/mgr; inc pic fre gra pfr	frr	IV	In US 382; copre R 56		Nd
Labbro pertinente a vaso non definibile		61	im; col int: gri sc/gri ch; col est: gri ch/gia; inc pic fre gra pfr	frr	IV	In US 382		Nd
Pareti pertinenti a vaso non definibile		47	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	frr	IV	In US 382; cop. da R 46		Nd
Frammenti pertinenti a vaso non definibile		48	im		IV	In US 382		Nt; nd
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	12	br	lac	IV	In US 382	52	Caduto ?
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	13	br	fra, lac	IV	In US 382; cop. da R 14	52	Caduto ?
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	14	br	fra, lac	IV	In US 382; copre R 13	52	Caduto ?
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	100	br	fra, lac		Copre US 382; cop. da R 1	52	
Bracciale a capi sovrapposti ed estremità assottigliate	C48	11	br	int	IV	In US 382; cop. da R 10	52	Caduto ?
Bracciale tubolare di lamina a capi sovrapposti	C51	9	br	lac	IV	In US 382; cop. da R 10	52	Caduto?
Bracciale tubolare di lamina a capi sovrapposti	C51	10	br	lac	IV	In US 382; copre RR 9 e 11	53	Caduto?
Pendaglio a forma di ascia	C53	107	br	int		Copre US 382; cop. da R 1	53	Uguale a R 104
Arco di fibula (?)		81	br	fr	IV	In US 382	53	
Lesina (?)		120	br	lac		In US 382; cop. da R 119	53	
Lamina e testa di spillone		US 382	br	frr		In US 382	53	
Lamina e filo		108	br	frr		In US 382	53	
Filo		117	br	lac		In US 382; copre R 116	53	

Filo		118	br	lac		In US 382; copre RR 84 e 111	53	
Verghe		80	br	lac	IV	In US 382	53	
Verga		119	br	lac		In US 382	53	Infilato in R 95
Oggetto non definibile		103	fe	fr		Copre US 382; cop. da R 2	53	
Anello in osso	H4	83	os	lac	I	In US 382	53	Combusto
Anello in osso	H4	105	os	fra, lac		Copre US 382; cop. da R 1	53	
Anello costolato di vetro	H5	94	ve	lac	II III	In US 382	53	
Borchia conica cava in ambra	I2	106	am	lac		Copre US 382; cop. da R 1	53	

2. Elenco US

N. Us	Definizione	Note
349	Taglio	
350	Riempimento	Esterno cassa
351	Riempimento	Interno cassa
352	Cassa	
375	Coperchio ligneo	
382	Terra di rogo	

3. Elenco Sezioni

Numero	US	Materiali	Scala	Orientamento
85	382, 352, 350	R 17, 19, 78, 70	1:20	NS
2	382, 350, 352	R 4, 3, 6, 5	1:10	OE
3	382, 420, 350	R 15, 1, 22, 2, 32, 33, 30, 34, 42, 97, 98, 99	1:10	SO-NE

4. Elenco Campioni

Numero	Descrizione	Quadrante/US/R.
1	Terreno	I, US 351
2	Terra di rogo	I, US 382
3	Resti di pasto	II, R 115
4	Coperchio?	I, lato S, US 375
5	Terra contenuta nel vaso	R 71
6	Terra contenuta nel vaso	R 72
7	Frammenti di osso dal labbro	R 15 = R 128
8	Campione per sezioni sottili	R 5
9	Campione per sezioni sottili	R 8
10	Campione per sezioni sottili	R 71
11	Campione per sezioni sottili	R 76
12	Campione per sezioni sottili	R 15
13	Campione per sezioni sottili	R 17
14	Campione per sezioni sottili	R 18
15	Campione per sezioni sottili	R 127
16	Gusci di nocciola per analisi al C14	R 19

17	Frammento di carbone per analisi al C14	R 23
18	Terra contenuto nel vaso	R 17
19	Terra contenuto nel vaso	R 5
20	Terra contenuta nel vaso	R 6

Tomba 7

CONTESTO DI RINVENIMENTO

Imola (Bo), Pontesanto, area sepolcrale nord.

TIPO DI TOMBA

Incinerazione in cassa lignea.

SEQUENZA DEGLI INTERVENTI DI SCAVO

2000 individuazione, scavo; 2007-2008 microscavo e relativo prelievo di ulteriori campioni.

DATI STRATIGRAFICI E PLANIMETRICI

Il taglio (US 287) si presentava di forma quadrata in superficie, con pareti dall'andamento verticale e fondo piatto. L'individuazione della tomba era a quota -0,90, le tracce superiori della cassa lignea erano a quota -2,50, il fondo invece a -3,24. La terra di rogo (US 390) fu collocata all'estremità SE della cassa funebre a formare un accumulo di andamento convesso delimitato in modo molto netto, ad ovest del quale furono trovate tracce lignee (US 395). La composizione della terra di rogo si caratterizzava per la commistione di cenere e poco carbone di dimensioni peraltro minime e rari frustoli ceramici combusti. La terra di rogo disposta intorno al cinerario (R 4) a NE della tomba, presentava una evidente depressione di forma ellittica, sottolineata da un allineamento di carboni (R 62), appartenenti al tamburo di un trono ligneo. Il fondo non occupato dalla terra di rogo mostrava tracce evidenti della cassa di legno (US 392), in gran parte mineralizzata, con fibre di andamento EO conservate nel settore SO, in particolare tra il gruppo dei piattelli ed il vaso a diaframma (R 7) si distinguevano due assi contigue di cm 12-13 di larghezza, con tracce del punto di giuntura. La cenere rinvenuta nell'angolo SE della tomba (US 404=R 64) si caratterizzava per la presenza notevole di carbone verso i limiti, dalla forma quadrangolare, e sul fondo; la distinzione sembrò essere intenzionale per la linea di demarcazione più ricca di carbone identificata con US 403. All'estremità O del cinerario, tra questo e la scodella di copertura si evidenziò uno strato di terra di infiltrazione (US 406). All'interno del cinerario (R4) furono rinvenute ossa combuste (R 80) per uno spessore massimo di 5-6 cm poggianti su uno strato di cenere (US 407).

Nell'angolo NE della tomba le tracce della cenere e dell'assito ligneo si interrompevano 20 cm prima del limite della tomba stessa.

ANALISI DINAMICA E STRUTTURALE DELLA TOMBA

Secondo l'ipotesi ricostruttiva che emerge dai documenti di scavo, il trono ligneo sarebbe stato infisso nella terra di rogo deposta precedentemente, provocando la formazione di un cono di cenere all'interno del tamburo cavo. Al di sopra del trono fu posto il cinerario ritualmente vestito con l'ausilio di ventiquattro fibule. Il cinerario e lo schienale del trono, analogamente alla tomba 5, erano rivolti verso O in direzione del corredo, ciò è stato dedotto dall'esito dei processi post-deposizionali che comportarono il capovolgimento della scodella di copertura, la quale cadendo trovò ostacolo verso lo schienale. Il tessuto che vestiva l'ossuario sarebbe così scivolato in avanti, portando con sé tutte le fibule che conservavano in giacitura secondaria la posizione simmetrica che occupavano in origine. Del gruppo di piatti concentrati presso la parete O della tomba, quattro furono intenzionalmente capovolti sul fondo della cassa, quattro inclinati su di un fianco in posizione radiale rispetto ai primi, quattro variamente inclinati verso l'interno. Dei contenitori bronzei invece, cista (R 1) e situla (R 8) caddero su un fianco verso N probabilmente in seguito al crollo che aveva anche causato la fuoriuscita degli attingitoi dalla situla (R 31, R 32). Il presentatoio (R 6) poggiava su uno strato di terreno che variava di spessore (da cm 10 a cm 0,2) con inclinazione NE/SO, essendo quindi in posizione rialzata, si potrebbe ipotizzare o il cedimento dei piedi o una deposizione su un sostegno ligneo. In conclusione, la posizione e lo stato di conservazione degli oggetti del corredo lasciarono ipotizzare una lenta infiltrazione di terra nella tomba, che avrebbe determinato la caduta immediata degli oggetti più in alto in direzione N, ma non spostato considerevolmente il gruppo dei piatti.

DATI E DETERMINAZIONI RELATIVE AI RESTI OSSEI

N. TOMBA	7		Anno di scavo	2000
Ossuario N°	-		Sito	Ponte Santo
Tipo di sepoltura (singola, doppia, multipla)	S		Località	Imola
Colore	bianco – grigio			
Grado di combustione	incompleta		Presenza di resti animali	no

Pesi	
Peso totale in gr	440
Peso dei frammenti > 20 mm in gr (%)	200 (45)
Peso dei frammenti < 20 mm in gr (%)	220 (50)
Peso frammenti cranio in gr	20
Peso frammenti post-craniali in gr	420
Misura frammento massimo	75.5 mm (parte di clavicola)

Parti scheletriche presenti	
cranio	X
colonna vertebrale	X
sterno, costole, clavicola, scapola	X
arti superiori	X
cinto pelvico	X
arti inferiori	X

Misurazioni craniali e post-craniali

1a	1b	2	3a	3b	3c	4	Ø TS dente epistrofeo	Ø SAG dente epistrofeo	larghezza troclea astargalica
3.7			ca. 33		2.5	0.9			

SESSO	Prob. F
ETÀ	Ad giovane (tra 18 e 19.5 anni)
N. INDIV.	1

DESCRIZIONE

Reperto abbastanza completo, con un'età alla morte compresa tra 18 e 19.5 anni, è possibile stabilire questo intervallo di età, perché si nota una testa femorale già ossificata mentre è anche presente una testa omerale non ancora ossificata. Probabilmente si tratta di un individuo femminile, perché le misure prese ricadono tra le medie femminili (comunque bisogna tener presente anche il fatto che si tratta di un individuo giovane).

Cranio: poco rappresentato, si notano solo pochi frammenti di teca cranica, non ci sono suture osservabili. E' presente un frammento di occipitale con le linee nucali, un frammento di mandibola o mascellare con le tracce di due alveoli dentari vuoti. Non sono presenti resti di denti.

Post-craniale: sono presenti: della colonna vertebrale parte di un arco e un piccolo frammento di corpo dove si nota osteofitosi marginale, una clavicola non integra, alcuni frammenti costali. Degli arti superiori sono presenti resti diafisari sia di omero che di radio e ulna, l'osso capitato della mano non integro, due parti di teste omerali non ancora ossificate. Del bacino si nota parte della faccia auricolare. Degli arti inferiori si nota innanzitutto parte di una testa femorale già ossificata con anche parte della diafisi, numerosi resti diafisari, l'estremità distale della fibula sinistra già ossificata alla diafisi (> di 16.5 anni) d'aspetto gracile, un probabile frammento della troclea astragalica.

Sono presenti alcuni resti di osso lavorati, alcuni frammenti ceramici e alcuni frammenti bronzei.

DETERMINAZIONE ARCHEOLOGICA DI SESSO ED ETÀ

Diversi elementi del corredo connotano il sesso dell'individuo come femminile, dalle fibule attestate in più esemplari ad arco rivestito in osso, ambra e vetro, agli oggetti pertinenti alla sfera della filatura (conocchie e fusaiole).

POSIZIONAMENTO E CARATTERISTICHE DEL CORREDO

Il biconico cinerario (R 4) e la relativa scodella di copertura (R 60) furono deposti nel settore NE della tomba, al limite della terra di rogo, mentre la restante parte del corredo si trovava distribuita perlopiù nella parte centrale. Una conocchia (R 3) con segmenti in osso e ambra era posta isolatamente sul limite settentrionale della terra di rogo. Il vasellame da banchetto era composto da ceramiche (piattelli, tazze, bicchieri, due vasi a diaframma) e contenitori bronzei (cista con coperchio, situla con coperchio, due attingitoi, presentatoio). Sotto il

consistente gruppo dei piattelli era posizionata una seconda conocchia (R 54). Nell'angolo SE era presente una tazza ansata (R 29), l'angolo SO era occupato invece da un accumulo di oggetti metallici (tesoretto), costituito da due livelli di materiali, tra cui si distinguono fibule con arco rivestito in vetro o in osso (R 49, R 51, R 69, R 95), una conocchia in bronzo spezzata in due (R 52), alcune laminette (R 91, R 95) e due morsi in ferro completi di montanti, filetto centrale e tiranti ad anello (R 53). Si evidenzia anche la presenza di frammenti di ossi lavorati (R 90, R 93) e di un anello in osso frammentario (R 50 o 92?), che mostra tracce di combustione come il rivestimento in vetro delle fibule citate sopra, caratteristica che sembra coinvolgere tutti i materiali dell'accumulo. Tra la cenere dell'angolo SE della tomba (US 404) furono posti diversi frammenti di ceramica defunzionalizzata. Una fibula ad arco rivestito in ambra e osso (R 83) si rinvenne sotto la ciotola di copertura del cinerario in frammenti.

RITUALI DOCUMENTATI

Modalità del rogo e dell'ossilegio

La composizione della terra di rogo, cenere mista a poco carbone di dimensioni minime, fece ipotizzare un rogo non spento artificialmente. La tazza (R 29) non combusta trovata sull'accumulo dell'angolo SE rimanda forse ad un suo utilizzo per versare liquidi sulla terra di rogo, quando questa era già stata deposta nella tomba.

Collocazione della terra di rogo

La terra di rogo occupava il settore E della tomba, terminando a 20 cm circa dal limite N. La conocchia rinvenuta in posizione isolata sul limite settentrionale della terra di rogo fece ipotizzare che quest'ultima fosse stata raccolta in un tessuto che non ha lasciato tracce.

“Vestizione” del cinerario

Il biconico era “vestito” da un tessuto di cui non restavano tracce, tenuto insieme da ventiquattro fibule rinvenute in posizione simmetrica.

Rituale del banchetto

I dodici piattelli, posti presso la parete O della tomba, conservavano resti di ossi animali non combusti (R 46, 47).

Rituale della defunzionalizzazione

Presenza di vasellame ceramico defunzionalizzato tra la terra di rogo a SE. Il vasellame in questione non era stato sistemato nella sua interezza, si ritrovarono infatti solo dei frammenti di oggetti presumibilmente rotti prima di essere inseriti nella tomba ed intenzionalmente deposti solo in parte.

ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

allegati:

1. Catalogo

Elementi strutturali della tomba

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Cassa		US 297	le	frr				
Cassa		US 392	le	frr				

Urna, coperchio e supporto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Vaso a collo troncoconico ed ansa a maniglia	A1	4	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac	II	Copre US 391 e RR 60 e 62; cop. da US 292 e da RR 13, 14, 15, 21, 22, 24, 25, 26, 55, 56, 57 e 58	54	Caduto su un fianco verso est
Bassa scodella a breve labbro incurvato e distinto. Decorazione a pettine.	A3	60	im; col int: mar sc/mar ch; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac	II	Copre US 390 e R 62; cop. da US 292 e da RR 11, 12, 16, 17, 18, 20, 23, 55 e 59	54	Capovolta in caduta
Ossa		80	os		II	In R 4		Nt; nd; Q-291 testa verso sud; Q-292 testa verso nord
Trono		62	le		II III	Uguale a US 391; copre US 390; cop. da US 292 e da RR		Nt; nd

						4 e 60		
Trono (?)		US 395	le					Nt; nd

Manufatti nell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula ad arco ribassato a sezione circolare	C1	75	br	lac	II	In US 407	55	
Fibula ad arco rivestito con uno o più segmenti d'osso con tarsie rettangolari d'ambra al centro e ai lati segmenti d'ambra in genere intercalati a dischetti di osso o bronzo	C20 E	83	br, am, os	lac	II	In R 4	55	
Fibula ad arco rivestito con perlone di vetro	C22	81	br, ve	fr	II	Copre R 80; cop. da R 80	55	
Fibula a navicella di forma molto schiacciata e aperta con costolatura longitudinale sul dorso	C36	82	br	lac	II	In R 4	55	
Perla di rivestimento di fibula		78	ve	lac	II	In US 407	55	
Spillone con rivestimento a dischetti	C44	84	br, os	fra, lac	II	Copre R 82; cop. da R 4	55	
Lamina a sezione convessa		74	br	frr	II	In US 407	55	
Lamina a sezione pressochè rettangolare		77	br	lac	II	In US 407	55	
Frammento di bronzo		76	br	fr	II	In US 407	55	

Ornamenti per la vestizione dell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula a sanguisuga in ferro, staffa allungata	C13	23	fe	fra, lac	II	Copre R 60; cop. da US 292 e da R 20	55	
Fibula ad arco rivestito con segmenti e dischetti d'ambra e perlone di vetro centrale	C16	5	br, am, ve	lac	II	Copre US 390; cop. da US 292	56	
Fibula ad arco rivestito con segmenti e dischetti d'ambra e perlone di vetro centrale	C16	19	br, am, ve	fra, lac	II	Copre US 390; cop. da US 292	56	
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	12	br, am	fra, lac	II	Copre RR 4 e 60; cop. da US 292 e	56	

						da R 13		
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	13	br, am	lac	II	Copre RR 4, 12 e 14; cop. da US 292	56	
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	14	br, am	fra, lac	II	Copre R 4; cop. da US 292 e da R 13	56	
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	15	br. am	fra, lac	II	Copre R 4; cop. da US 292	56	
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	17 18	br, am	fra, lac	II	Copre R 60; cop. da US 292	57	
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	25	br, am	fra, lac	II	Copre US 390 e R 58; cop. da US 292 e da R 26	57	
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	26	br, am	lac	II	Copre US 390 e R 25; cop. da US 292 e da R 57	57	
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	27	br, am	lac	II	Copre US 390; cop. da US 292	57	
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	61	br, am	fra, lac	II	Copre R 60; cop. da US 292 e da R 20	57	= R 70
Fibula ad arco ribassato rivestito con dischi di osso ed elemento oblungho di ambra centrale	C18	16	br, am, os	lac	II	Copre R 60; cop. da US 292 e da R 60	57	L'ago è coperto da R 60
Fibula ad arco ribassato rivestito con dischi di osso ed elemento oblungho di ambra centrale	C18	24	br, am, os	fra, lac	II	Copre US 56 e R 4; cop. da US 292	57	
Fibula ad arco rivestito con uno o più segmenti d'osso con tarsie rettangolari d'ambra al centro e ai lati segmenti d'ambra in genere intercalati a dischetti di osso o bronzo	C20 A	57	br, am, os	lac	II	Copre RR 4, 26 e 58; cop. da US 292 e da R 56	57	
Fibula ad arco rivestito con uno o più segmenti d'osso con tarsie rettangolari d'ambra al centro e ai lati segmenti d'ambra in genere intercalati a dischetti di osso o bronzo	C20 E	21	br, am, os	fra, lac	II	Copre RR 4 e 71; cop. da US 292	58	
Fibula ad arco rivestito con uno o più segmenti d'osso con tarsie rettangolari d'ambra al centro e ai lati segmenti d'ambra in genere intercalati a dischetti di osso o bronzo	C20 E	71	br, am, os	lac	II	Cop. da RR 4 e 21	58	
Fibula ad arco rivestito con perlone di vetro	C22	11	br, ve	lac	II	Copre R 60; cop. da US 292	58	
Fibula ad arco rivestito con perlone di vetro	C22	28	br, ve	fra, lac	II	Copre US 390; cop. da US 292	58	
Fibula ad arco rivestito con perlone di ambra e dischi laterali	C23	20	br, am, os	lac	II	Copre RR 4, 22, 23, 60 e 61; cop. da US 292	58	
Fibula ad arco con dischi in ambra		58	br, am	frr	II	Copre R 4; cop. da US 292 e da RR 25 e 57	58	
Fibula ad arco rivestito con		22	br	fra,	II	Copre R 4; cop. da	59	

dischetti in ambra				lac		US 292 e da R 20		
Fibula ad arco		56	br	fra, lac	II	Copre RR 4 e 57; cop. da US 292 e da R 24	59	
Molla di fibula e parte del rivestimento in ambra		59	br, am	frr	II	Copre RR 18 e 60; cop. da US 292	59	
Staffa e piccola porzione di arco di fibula		17 b	br	fr	II	Copre R 60; cop. da US 292 e da R 18	59	
Castone di rivestimento di fibula		15 a	am, ve	lac	II	Copre R 4; cop. da US 292	59	
Castone di rivestimento di fibula		25 a	am	lac	II	Copre US 310 e R 58; cop. da US 292 e da R 26	59	
Dischetto		55	am	fr	II	Copre US 390 e R 60; cop. da US 292	59	
Perle		10	ve		II	Copre US 390; cop. da US 292		Nt; nd

Materiali di corredo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	9	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	IV	Copre R 44; cop. da R 37	59	Capovolto in maniera intenzionale
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	36	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra fre	fra, lac	I IV	Copre US 392 e R 37; cop. da US 292	59	Poggiato in maniera intenzionale verso nord
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	37	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac	I IV	Copre US 392 e R 9; cop. da US 292 e da RR 36, 38 e 47	59	Capovolto in maniera intenzionale
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	38	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	IV	Copre US 392 e RR 37, 40 e 63; cop. da US 292 e da R 39	59	Deposto inclinato su un fianco
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	39	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	IV	Copre US 392 e RR 38 e 40; cop. da US 292	59	Deposto inclinato su un fianco
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	40	im; col int: as; col est: mgr/mra; inc pic fre gra pfr	fra, lac	IV	Cop. da USSS 396, 292 e da RR 38 e 39	59	Poggiato in maniera intenzionale, inclinato verso nord
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	41	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	IV	Copre RR 43 e 44; cop. da US 292	59	Poggiato in maniera intenzionale, inclinato verso nord
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio	A14	42	im; col int: ara sc; col est: mgr;	fra, lac	IV	Copre US 392 e R 54; cop. da USSS	59	Poggiato in maniera

labbro a tesa			inc pic fre gra pfr			292, 396 e da RR 40, 41 e 43		intenzionale, inclinato verso nord
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	43	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	IV	Copre R 42; cop. da US 292 e da RR 41, 46 e 53	59	<i>In situ</i> , inclinato su un fianco
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	44	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	IV	Copre US 392; cop. da US 292 e da RR 9, 41, 45 e 48	59	Capovolto in maniera intenzionale
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	45	im; col int: mra; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	IV	Copre US 392 e RR 44 e 49; cop. da US 292 e da R 48	59	Poggiato in maniera intenzionale, inclinato verso ovest
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	63	im; col int: mra; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	IV	Cop. da US 392 e da R 38	59	
Bassa tazza a spalla angolata e labbro svasato marcatamente concavo, ansa non sopraelevata	A19	2	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	I	Cop. da US 292	59	<i>In situ</i>
Boccale con collo fortemente concavo e ventre troncoconico; decorazione a solcature ottenuta a stecca	A23 A	33	im; col int: mar ch/ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	III	Cop. da US 292 e da R 7	60	Caduto verso sud e schiacciato
Anforetta. Orlo arrotondato, labbro svasato, collo a profilo fortemente concavo, spalla arrotondata, ventre troncoconico; fondo piatto a spigolo vivo; anse a nastro impostate tra orlo e spalla; decorazione a solcature ottenute a stecca	avv. A24	35	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac	IV	Copre US 392; cop. da US 292	60	Caduta su un fianco verso est; labbro staccato di netto in seguito a un colpo
Vaso a diaframma cordonato a profilo concavo	A33	7	im; col int: ara sc/mgi; col est: mgr/mro; inc pic fre gra fre	fra, lac	III IV	Copre US 393 e R 33; cop. da US 292 e da R 6	60	Caduto su un fianco verso nord
Vaso a diaframma cordonato a profilo concavo	A33	30	im; col int: mar sc; col est: mgr/ara sc; inc pic mfr gra fre	fra, lac	I II	Copre US 390; cop. da US 292; gli si app. R 31	60	<i>In situ</i> ; leggermente inclinato verso nord
Vaso non definibile		97	im	fr		In R 35		Nt; nd
Concotto (?)		68	im		IV	In US 303		Nt; nd
Coperchio di lamina discoidale e labbro più o meno rettilineo	B1I	1a	br	lac	I	Copre US 392; cop. da US 292	60	Caduto su un fianco verso nord
Coperchio in lamina discoidale e labbro rientrante	B2I	8a	br	lac	I IV	Copre US 392 e R 32; cop. da US 292	61	Caduto su un fianco verso nord
Situla troncoconica con anse mobili	B3I	8b	br	fra, lac	I IV	Copre US 392 e R 32; cop. da US 292	61	Caduto su un fianco verso nord
Cista cordonata con anse mobili	B4	1b	br	fra, lac	I	Copre US 392; cop. da US 292	62	Caduto su un fianco verso nord
Attingitoio emisferico con	B8	31	br	fra,	I	Copre US 392;	62	Capovolto per

manico a pelta				lac		cop. da US 292 e da R 8; si app. a R 30		caduta
Attingitoio emisferico con manico a pelta	B8	32	br	fra, lac	I IV	Copre US 392 e R 6; cop. da US 292 e da R 8	62	Caduto
Presentatoio su alto piede svasato	B11	6	br	lac	II III IV	Copre US 390 e R 7; cop. da US 292 e da R 32	63	Caduto, forse dall'alto verso nord; con terra di infiltrazione sottostante
Fibula ad arco rivestito con perline di ambra e dischi laterali	C23	34	br, am	lac	II	Copre US 390; cop. da US 292	64	
Accumulo informe		67	br		III	Cop. da US 292		Nt; nd; reca impronta di oggetto non conservato
Fusaiola. Decorazione a cerchielli concentrici sul corpo	avv. D2	65	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fr	I	Cop. da US 292	64	
Conocchia a spillone con capocchia composita in bronzo e osso	D9	54	br, os	fra, lac	IV	Copre US 392; cop. da US 292 e da R 42	64	<i>In situ</i>
Appliques in osso decorate a incisione	I5	66	os	frr	IV	Cop. da US 292; si app. a R 37	64	Combuste
Resto di pasto		46	os	fr	IV	In R 43; cop. da US 292	64	
Osso		47	os		IV	Copre R 37; cop. da US 292		Nt; nd
Osso		48	os	frr	IV	Copre RR 44 e 45; cop. da US 292		Nd; tracce di ossido di rame da contatto

Tesoretto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula ad arco rivestito con perline di vetro	C22	51	br, ve	fr	IV	Copre R 53; cop. da US 292 e da R 52	64	Tracce di combustione
Fibula ad arco rivestito		94	br, ve	fra, lac	IV	Copre US 392; cop. da R 53	64	= 95
Arco di fibula		69f	br	fr	IV	Copre R 53; cop. da US 292; si app. a R 52	64	
Rivestimento di fibula		69d	ve	fr	IV	Copre R 53; cop. da US 292; si app. a R 52	64	
Rivestimento di fibula		95	ve	fr	IV	Copre R 96; cop. da RR 53 e 95	64	= 94
Fusaiola di vetro piriforme	D3	49	ve	int	IV	Copre US 392; cop. da US 292 e	64	

						da R 45		
Conocchia a ombrellino	D7	48 52	br	fra, lac	IV	Copre RR 51, 53, 90 e 91; cop. da US 292	64	
Morso in ferro	E4	53	fe	lac	IV	Copre US 392 e RR 43, 94 e 94; cop. da US 292 e da RR 51, 52, 69, 90 e 91	64	
Anello in osso	H4	50a	os	frr	IV	Copre US 392; cop. da US 292	65	Tracce di combustione
Anello in osso	H4	50b	os	fra, lac	IV	Copre US 392; cop. da US 292	65	Tracce di combustione
Anello in osso	H4	92	os	fr	IV	Copre US 392; cop. da US 292	65	
Appliques in osso decorate a incisione	I5	90	os	frr	IV	Copre R 53; cop. da R 52	65	
Appliques in osso decorate a incisione	I5	93	os	fr	IV	Copre US 392; cop. da US 292	65	
Lamine		91	br	frr	IV	Copre R 53; cop. da R 52	65	
Lamina		96	br	lac	IV	Copre R 95; cop. da R 95	65	Inserita in parte nella pasta vitrea di R 95_94
Filo		69g	br	fr	IV	Copre R 53; cop. da US 292; si app. a R 52	65	
Verga		69e	br	fr	IV	Copre R 53; cop. da US 292; si app. a R 52	65	
Alloggiamento per castone		69a	os	lac	IV	Copre R 53; cop. da US 292; si app. a R 52	65	
Alloggiamento per castone		69b	os	int	IV	Copre R 53; cop. da US 292; si app. a R 52	65	
Alloggiamento per castone		69c	os	lac	IV	Copre R 53; cop. da US 292; si app. a R 52	65	

Materiali nella terra di rogo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata	A18 B	87	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	III	In US 404	65	
Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico a profilo concavo e spalla arrotondata; ansa a nastro impostata tra l'orlo e la spalla	avv. A18	86	im; col int: mar sc/mgi; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	III	Copre US 404; cop. da US 292	65	

Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato, collo cilindrico a profilo concavo e spalla arrotondata; ansa a nastro impostata tra l'orlo e la spalla	avv. A18	88	im; col int: ara ch/gia; col est: ara ch/gia; inc pic fre gra pfr	fra, lac	III	In US 404	65	
Bassa tazza a spalla angolata e labbro svasato marcatamente concavo, ansa non sopraelevata	A19	29	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	III	Copre US 390; cop. da US 292	65	<i>In situ</i> ; inclinata verso ovest
Vaso non definibile. Fondo appena concavo a spigolo arrotondato		89	im; col int: mar sc; col est: mgr/ara sc; inc pic mfr gra pfr	frr	III	In US 404	65	
Fibula ad arco ribassato a sezione circolare	C1	73	br	fra, lac	III	In US 390	65	Tracce di combustione
Molla e porzione di ago di fibula		72	br	fr	III	In US 391	65	
Conocchia a spillone con capocchia composita in osso e ambra	D8B	3	br, am, os	fra, lac	II	Copre US 390; cop. da US 292	65	<i>In situ</i> ?
Borchie a calotta con innesto a chiodo	I3	98	br	int	II		65	
Lamine		79	br	frr	II	In US 405	65	
Filo		85	br	lac	II	In US 405	65	
Allineamento quadrangolare di carboni		64	ca		III	Uguale a US 404		Nt; nd; situato nella metà sud di US 390

2. Elenco US

N. Us	Definizione	Note
287	taglio	forma pressoché quadrata, pareti verticali, fondo piatto
297	cassa lignea	tracce della cassa lignea
292	riempimento	riempimento della cassa in limo argilloso e frustoli carboniosi
391	riempimento	carbone intorno al cinerario, segni trono
392	cassa lignea	tracce del fondo della cassa lignea
303	riempimento	esterno
390	riempimento	terra di rogo
395	legno	tracce lignee lungo il limite ovest dell'US 390
404	riempimento	cenere più ricca di carbone
403	riempimento	linea di demarcazione con US 404 più ricca di carbone
407	riempimento	cenere nell'ossuario
406	riempimento	terra di infiltrazione ad ovest del cinerario
400	riempimento	sotto R 1 ed R 8
396	riempimento	terra sotto il gruppo dei piattelli
405	riempimento	terra di rogo sotto l'ossuario

3. Elenco Sezioni

Numero	US	Materiali	Scala	Orientamento
1	390, 391, 392	R 36, 37, 8, 32, 9	1:20	OE
2	390, 391	R 3, 4, 29	1:10	NS
3	390,391,	R 17, 59, 15, 14, 4, 60, 30, 31, 1	1:10	EO

4. Elenco Campioni

Numero	Descrizione	Quadrante/US/R.
1	Terra di rogo	II/390

2	Tracce della cassa lignea	IV/392
3	Tracce della cassa lignea	IV/392
4	Terra sotto R 1	I/400
5	Terra sotto R 8	IV/400
6	Terra sotto R 7	IV
7	Terra dentro R 29	III
8	Terra sotto cinerario R 4	II
9	Terra parte superiore	R 30
10	Terra parte inferiore	R 30
11	Terra dallo smontaggio	R 35
12	Resti di pasto, osso volatile	R 38
13	Resti di pasto, osso volatile	R 63

Tomba 8

CONTESTO DI RINVENIMENTO

Imola (Bo), Pontesanto, area sepolcrale nord.

TIPO DI TOMBA

Incinerazione in cassa lignea.

SEQUENZA DEGLI INTERVENTI DI SCAVO

2000 individuazione, scavo; 2009 microscavo e relativo prelievo di ulteriori campioni.

DATI STRATIGRAFICI E PLANIMETRICI

In pianta la tomba di forma pressoché quadrata risultava tagliata da un canale (US 310), in sezione le pareti erano irregolarmente verticali ed il fondo piatto. A quota -1,21 fu individuata una lastra di arenaria a sommità semicircolare e inclinata verso S. La cassa lignea (US 344) fu individuata a ca -2,60 m. Il riempimento del taglio (US 309) era costituito da diverse US (304, 305, 307, 308), mentre il riempimento della cassa era costituito da un'argilla limosa marrone verdastra abbastanza compatta con frustoli carboniosi (US 345). La terra di rogo (US 389) fu deposta nella metà orientale della tomba, con margini poco definiti e con un andamento caratterizzato da alcuni accumuli anche di spessore notevole (potenza da 4 a 10 cm). La composizione prevedeva cenere mista a poco carbone di dimensioni apprezzabili (fino a 2 cm), rari frustoli ceramici combusti, qualche frammento (R 36) e resti di osso lavorato (R 30, 31, 37, 38, 49, 59). La parete di fondo non occupata dalla terra di rogo presentava alcune tracce della cassa lignea (US 397), conservate prevalentemente in corrispondenza dei bronzi

(parete O). Le pareti della cassa lignea si riconobbero esclusivamente lungo il margine meridionale della tomba, in corrispondenza della cista di bronzo (R 4). Resta dubbia la pertinenza al coperchio della cassa delle tracce lignee (US 398) individuate presso R 4. Il cinerario (R 16) presentava dopo l'asporto della ciotola di copertura (R 35) un sottile strato di terra d'infiltrazione (US 411) che copriva i frammenti dell'imboccatura del cinerario. Sotto uno strato di ossa si individuò uno strato di cenere abbastanza consistente (US 412). Sotto al cinerario stesso invece si rinvenne uno strato di cenere molto ricca di carboni (US 413) che conteneva ceramica defunzionalizzata (R 69, 74) e osso lavorato (R 67). Lo strato di cenere (US 413) era abbastanza consistente (7/8 cm) e si assottigliava notevolmente verso O, dove tra il cinerario e la cenere, era presente uno strato abbastanza spesso (5 cm ca) di terra di infiltrazione (US 414) probabilmente depositatosi prima della caduta del cinerario stesso.

ANALISI DINAMICA E STRUTTURALE DELLA TOMBA

Nella terra di rogo intorno al cinerario si evidenziò un avvallamento di forma ellittica (R 53) probabilmente provocato dall'infissione di un tamburo ligneo nella cenere, un trono ligneo rivolto verso O che sorreggeva l'ossuario, oppure dalla deposizione dello stesso e dallo spargimento successivo della terra di rogo. Durante il crollo il trono si era appoggiato sulla retrostante parete orientale della cassa, provocando una lieve inclinazione del cinerario e del tessuto che lo avvolgeva. Particolare la disposizione di fibule e spilloni che tenevano insieme il tessuto intorno al cinerario. I due spilloni R 27 e R 28 non poggiavano direttamente sulla scodella, ma risultavano separati da essa da una lenticola di terra (spessore 1,5/2 cm) mista a residui di probabile tessuto (R 54); inoltre sia gli spilloni che le fibule (R 33 e R 34) erano incrociati a coppie in modo evidentemente non casuale. Tra le ipotesi si è pensato che in questo caso il tessuto invece di avvolgere l'ossuario fosse stato ripiegato su se stesso e appoggiato alla scodella, con sopra poggiati solo fibule e spilloni. Cadendo la parte alta del cinerario era andata ad incastrarsi con la parte bassa avvolgendola e rimanendone comunque separata da un sottile strato di terra di infiltrazione (US 411).

Il vasellame metallico e ceramico nel settore SE non sembrava deposto direttamente sulla terra di rogo: il presentatoio (R 3) poggiava su uno spesso strato di infiltrazione (potenza da 7 cm a 2); mentre sotto le ciste (R 1, 4) ed un piattello (R 17) si notava uno strato nerastro distinto dalla terra di rogo da una sottile lente di terra. Inoltre la terra di rogo a E del presentatoio era caratterizzata da una depressione quadrangolare (R 58), interpretabile come impronta di un piano ligneo caduto. I dati così emersi fecero pensare che bronzi e ceramiche fossero disposti innanzitutto sopra un oggetto di legno (tavolo, mensola, carrello) ed inoltre l'esistenza di due ripiani, data la sistematica sovrapposizione di bronzi a ceramiche. Le

ceramiche del settore occidentale non sembrarono avere subito vistosi spostamenti dalla posizione originaria, ma piuttosto un impatto violento e repentino con il crollo, collassando su se stesse. Lo stesso evento causò pure la fuoriuscita di avanzi di cibo (R 43) dal piattello R 11. La rottura di un'asse centrale del coperchio contemporaneamente frantumò la parte terminale del cinerario, risparmiandone la metà settentrionale. Invece la posizione verticale e lo stato di conservazione della cista R 15 attestavano per il settore della tomba di pertinenza una lente e progressiva infiltrazione. L'incensiere (R 39) e l'ascia (R 29) nell'angolo NO sembravano poggiare direttamente su un piano ligneo di cui si conservavano le fibre (R 55, 56) di andamento differente rispetto all'assito della cassa (US 397). Inoltre tale piano ligneo era separato dal fondo della cassa da una lente di infiltrazione (da cm 3-4 a cm 0,5) di andamento decrescente da NE a SO. L'insieme di questi elementi fece ipotizzare l'esistenza di un supporto ligneo (probabilmente un tavolino di piccole dimensioni) sul quale era stato appoggiato, oltre ai due bronzi, il piattello R 32. Al di sotto del tavolino erano collocate alcune ceramiche (R 40-42, 50, 52), poi schiacciate dal crollo e coperte dagli oggetti soprastanti. Lo spillone R 23 poggiava su uno spesso strato di infiltrazione (da 6 a 2 cm) che fece pensare ad una caduta dall'alto, probabilmente da un drappo appeso alle pareti della cassa.

DATI E DETERMINAZIONI RELATIVE AI RESTI OSSEI

N. TOMBA	8		Anno di scavo	2000
Ossuario N°	-		Sito	Ponte Santo
Tipo di sepoltura	S		Località	Imola
(singola, doppia, multipla)				
Colore	bianco – grigio			
Grado di combustione	incompleta		Presenza di resti animali	Sì, alcuni frammenti probabili

PESI

Peso totale in gr	705
Peso dei frammenti > 20 mm in gr (%)	450 (64)
Peso dei frammenti < 20 mm in gr (%)	225 (32)
Peso frammenti cranio in gr	30
Peso frammenti post-craniali in gr	675
Misura frammento massimo	71.7 mm (diafisi di omero)

Parti scheletriche presenti	
<i>Cranio</i>	X
<i>Colonna vertebrale</i>	X
<i>sterno, costole, clavicola, scapola</i>	X

<i>Arti superiori</i>	X
<i>Cinto pelvico</i>	X
<i>Arti inferiori</i>	X

Misurazioni craniali e post-craniali

1a	1b	2	3a	3b	3c	4	Ø TS dente epistrofeo	Ø SAG dente epistrofeo	larghezza troclea astargalica
		8.3			5.0				

SESSO	Prob. M
ETÀ	AD
N. INDIV.	1

DESCRIZIONE reperto cospicuo di un individuo adulto, probabilmente di sesso maschile, si notano resti ossei soprattutto post-craniali.

Cranio: pochi resti cranici di teca, non sono visibili le suture, (alcuni frammenti sono piuttosto sottili??), in alcuni si nota il distacco del tavolato interno; si nota un condilo mandibolare non integro. Non sono presenti resti dentari.

Post-craniale: sono presenti: parte di un corpo di una vertebra cervicale, alcuni frammenti costali, due frammenti scapolari. Degli arti superiori si notano numerosi resti di diafisi con un notevole spessore della corticale: parti di omero, radio e ulna, parte del capitello di radio, e una falange di mano non integra. E' presente un frammento di bacino comprendente parte dell' incisura ischiatica (sembra piuttosto stretta, maschile). Degli arti inferiori si notano numerosi resti diafisari sempre con un notevole spessore della corticale; in un frammento, probabilmente di tibia, ci sono segni di periostite, delle ossa dei piedi si nota solamente parte di una troclea astragalica. Infine sono presenti numerosi resti di ossa spugnose probabilmente sia di testa omerale che femorale.

Sono presenti alcuni resti di osso lavorati.

DETERMINAZIONE ARCHEOLOGICA DI SESSO ED ETÀ

I tipi di fibule e gli spilloni connotano il sesso maschile del defunto.

POSIZIONAMENTO E CARATTERISTICHE DEL CORREDO

Il cinerario (R 16) con relativa scodella (R 35) era situato nel settore NE, forse su un trono ligneo. Tutto il vasellame metallico (R 1-4) era concentrato nella metà meridionale della terra di rogo unitamente a quattro vasi ceramici (R 17, 4, 48, 18), mentre la restante parte del vasellame ceramico e l'accumulo di oggetti metallici (R 24-26, 46) era distribuita uniformemente nella metà occidentale della tomba. Nell'angolo NO si trovavano inoltre l'incensiere di bronzo (R 39) ricoperto da un involucro di vimini (R 57) e un'ascia ad alette (R 29). Lungo la parte occidentale della cassa fu deposto un accumulo di oggetti metallici tra cui si distinguono tre bracciali di bronzo (R 24, 25, 46) e un montante di morso equino (R 26). Accanto ad esso si trovava lo spillone R 23.

All'interno dell'orlo del cinerario si evidenziavano le ossa combuste (R 65, spessore di 6 cm). Le ossa, non troppo abbondanti, sono di dimensioni medio-piccole con rari frammenti più grandi. Tra le ossa furono rinvenuti alcuni frammenti di ossa lavorate (R 66) e una staffa di fibula in bronzo (R 73).

RITUALI DOCUMENTATI

Collocazione della terra di rogo

La terra di rogo (US 389) fu deposta nella metà orientale della tomba, con margini poco definiti e con un andamento caratterizzato da alcuni accumuli anche di spessore notevole (potenza da 4 a 10 cm).

“Vestizione” del cinerario

Fibule e spilloni che tenevano insieme il tessuto intorno al cinerario. I due spilloni R 27 e R 28 non poggiavano direttamente sulla scodella, ma risultavano separati da essa da una lenticola di terra (spessore 1,5/2 cm) mista a residui di probabile tessuto (R 54); sia gli spilloni che le fibule (R 33 e R 34) erano incrociati a coppie in modo evidentemente non casuale. Tra le ipotesi si è pensato che in questo caso il tessuto invece di avvolgere l'ossuario fosse stato ripiegato su se stesso e appoggiato alla scodella, con sopra poggiati solo fibule e spilloni.

Rituale del banchetto

R 43 sono avanzi di cibo conservati in R 11.

Rituale della defunzionalizzazione

Sotto al cinerario si rinvenne uno strato di cenere molto ricca di carboni (US 413) che conteneva ceramica defunzionalizzata (R 69, 74).

ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

allegati:

1. Catalogo

Materiali nel riempimento della fossa

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Stele		0	li					

Elementi strutturali della tomba

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Cassa		US 398	le	frr				
Coperchio cassa (?)		US 397	le	frr				

Urna, coperchio e supporto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Vaso a collo troncoconico ed ansa a maniglia.	A1	16	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra	III IV	copre US 389; cop. da US 345 e da R 35	66	Schiacciato verso est
Bassa scodella a profilo sinuoso	A4	35	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr/mro; inc pic mfr gra fre	frr	III	copre R 16; cop. da RR 54 e 34 e da US 345	66	
Trono		53	le		III IV	cop da US 345		US negativa (avvallamento nella terra di rogo)

Manufatti nell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula serpeggiante a gomito con bastoncelli ed espansioni romboidali, staffa lunga	C27	72	br	lac	III	copre R 65; cop. da R 65	67	
Staffa di fibula		73	br	fr	III	copre R 65; cop. da R 65	67	
Anello in osso	H4	70	os	fr	III	copre R 65; cop. da R 65	67	Forse pertinente a bardatura
Lamina a sezione pressochè rettangolare		71	br	fr	III	copre R 65; cop. da R 65	67	

Osso lavorato		66	os	fr	III	copre R 65; cop. da R 65		Nd
Ossa		65	os	frr	III			Nd

Ornamenti per la vestizione dell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula serpeggiante a gomito bifido e appendici plastiche, molla, staffa lunga	C28	33	br	lac	III	In US 345; copre RR 34, 35 (?), 54	67	Scivolata verso est; probabile pertinenza con RR 35 e 51
Fibula a drago con due cornetti	C31	34	br	int	III	In US 345; copre RR 35, 51 e 54; cop. da R 33	67	Scivolata verso est
Fibula a drago con due cornetti	C31	51	br	lac	III	Copre R 54; cop. da US 345 e R 34	67	Scivolata verso est
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	27	br, ve	lac	III	In US 345; copre RR 28 e 54	67	Forse <i>in situ</i> ; giace su lente di infiltrazione con tracce di materiale organico nerastro (R 54, tessuto)
Spillone tipo Ronzano	C42 A	28	br	lac	III	In US 345; copre R 54; cop. da R 27	68	Forse <i>in situ</i> ; giace su lente di infiltrazione con tracce di materiale organico nerastro (R 54, tessuto)
Arco di fibula a sezione circolare		47	br	fr	III	In US 345; copre R 54	68	
Filo di bronzo		64	br	fr	III	Copre R 54; cop. da R 51	68	
Staffa di fibula		68	br	frr	III		68	Forse pertinenti a R 33 o R 51
Tracce di materiale organico nerastro (tessuto)		54		frr	III	Copre R 35; cop. da US 345 e da RR 27, 28, 33, 34, 47, 51		Nd; scivolato verso est

Materiali di corredo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	6	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	I	Cop. da US 345	68	Appoggiato in maniera intenzionale su un fianco. Tocca R 7 ma non è chiaro se si appoggia o gli si appoggia
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	12	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	frr	I	Cop. da US 345 e da RR 9, 10, 11	68	Rinvenuto <i>in situ</i> , capovolto; orlo decorato a impressione
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	13	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	II	Copre R 12; cop. da US 345 e da RR 11, 14	68	<i>In situ</i> , poggiato sul piede
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	17 c	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	frr	IV	Copre US 389 e R 58; cop. da US 345 e R 3	68	Poggiato sul fondo
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	19	im; col int: mar sc; col est: mgr/mar sc; inc pic fre gra pfr	fra, lac	II	Copre R 20; cop. da US 345	68	Inclinato su un fianco verso est (<i>in situ</i> ?)
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	50	im; col int: mar sc/mar ch; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra fre	frr	II	In US 345	68	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	88	im; col int: ara sc/mgi; col est: mgr/mgi; inc pic fre gra pfr	frr			68	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14I	9	im; col int: ara sc/mar ch; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac	I	Copre RR 7 e 12; cop. da US 345 e da R 10	68	<i>In situ</i> , leggermente inclinato verso nord
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14I	11	im; col int: mar ch/mar sc; col est: mgr/mgi; inc pic mfr gra fre	fra, lac	I II	Copre RR 12 e 13; cop. da US 345 e R 21	68	<i>In situ</i> , poggiato sul piede
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14I	32	im; col int: mgr/mgi; col est: mgr/mar ch; inc pic mfr gra fre	fra, lac	II	Copre RR 42 e 62; cop. da US 345	68	Decorazione a cuppelle e a borchiette (vd. R 32_62); caduto su un lato dall'alto
Piattello. Orlo arrotondato e	avv.	21	im	fra,	I	Copre US 397 e	68	Capovolto in

labbro svasato a tesa a profilo articolato	A14			lac		RR 11 e 45; cop. da 345		maniera intenzionale
Piattello (?). Orlo arrotondato e labbro svasato a tesa	avv. A14	61_a	im; col int: ara sc; col est: mgr/ara ch; inc pic mfr gra fre	frr	IV	Cop. da R 1	68	
Coppa su piede a labbro rientrante	A16	7	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac	I	Cop. da US 345 e R 9	68	Appoggiato in maniera intenzionale su un fianco
Coppa su alto piede con corpo lenticolare, collo cilindrico e labbro svasato	A17	14	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	frr	II	Copre US 389 e R 13; cop. da US 345	68	<i>In situ</i> , poggia sul piede
Tazza. Orlo arrotondato e labbro svasato; spalla arrotondata a profilo convesso decorata a impressioni	avv. A18 A	17_a	im	frr	IV	Copre US 389 e R 58; cop. da US 345 e R 3	68	
Tazza a corpo lenticolare, collo cilindrico, labbro svasato, ansa non sopraelevata	A18 B	8	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	frr	I	Cop. da US 345	68	Poggiata sulla base; leggermente inclinata in senso est-ovest
Bassa tazza a spalla angolata e labbro svasato marcatamente concavo, ansa non sopraelevata	A19	5	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	frr	I	In US 345	68	Caduta dall'alto; poggia su lente spessa ca. 5 cm
Tazza. Orlo arrotondato e alto labbro svasato a profilo concavo; carena a spigolo arrotondato con decorazione a tacche sulla superficie esterna; ansa a nastro configurata	avv. A19	87	im; col int: ara sc/mar ch; col est: mgr/mar ch; inc pic pfr gra pfr	frr			69	
Tazza carenata con ampia costolatura orizzontale sulla parete	A22	10	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	frr	I	Copre RR 9 e 12; Cop. da US 345	69	
Tazza (?). Orlo arrotondato e labbro svasato a profilo concavo; ansa a nastro; fondo piatto a spigolo vivo		18	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	frr	IV	Copre US 389; cop. da US 345 e R4	69	Caduta su un fianco
Tazza ?		44	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	frr	IV	Cop. da US 345 e da R 2		Nd
Tazza ?		48	im; col int: ara sc/mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	frr	IV	Copre US 389; cop. da US 345 e da RR 2 e 3		Nd; caduto su un fianco verso sud-est
Boccale (?). Orlo arrotondato e labbro svasato a profilo concavo; ventre troncoconico con decorazione a impressioni; fondo piatto a tacco appena accennato	avv. A23	22	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	frr	II	Copre US 397; cop. da US 345	69	Capovolto in maniera intenzionale
Boccale con collo	A23	20	im; col int: ara	frr	II	Cop. da USS 345	69	

fortemente concavo e ventre troncoconico; ampia spalla carenata con decorazione a tacche e a cuppelle	B		sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre			e 397 e da R 19		
Boccale (?). Orlo arrotondato e labbro svasato a profilo concavo; spalla arrotondata; ventre troncoconico	avv. A23 B	50_2	im; col int: mar sc/mc; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra fre	fr	II	In US 345	69	
Cista cordonata con piccolo labbro aggettante	A35 A	15	im; col int: gri sc/ara sc; col est: mgr/ara ch; inc pic mfr gra mfr	fra, lac	II	Copre US 389?; cop. da US 345	69	<i>In situ</i> , poggiata sul fondo
Vaso non definibile. Parte di piede.	avv. A17I	3a	im	frr	IV		69	
Vaso non definibile (Tazza?). Orlo arrotondato e labbro svasato a profilo concavo		60	im; col int: mgi; col est: mgi/mgr; inc pic pfr	frr	IV	Cop. da R 1	69	
Vaso non definibile. Fondo concavo con spigolo a tacco e decorazione a solcature concentriche sulla superficie interna		61_d	im; col int: mgi; col est: mgi/mgr; inc pic pfr	frr	IV	Cop. da R 1	69	
Vaso non definibile. Fondo concavo con spigolo a tacco		61_c	im; col int: ara sc; col est: mgr/ara ch; inc pic mfr gra fre	fr	IV	Cop. da R 1	69	Forse pertinente a R 61_a
Vaso non definibile. Fondo piatto a spigolo arrotondato		50_1	im; col int: mar sc/mar ch; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra fre	fr	II	In US 345	69	
Vaso non definibile. Ansa a nastro a sezione pressochè ellissoidale		61_b		fr	IV	Cop. da R 1	69	
Parete decorata a solcature e cuppelle		17_b	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	fr	IV	Copre US 389 e R 58; cop. da US 345 e R 3	69	
Pareti		40	im; col int: mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra fre	frr	II	Cop. da US 345 e da RR 39, 41 e 56		Nd; <i>in situ</i>
Pareti		41	im; col int: mra; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	frr	II	Copre R 40; cop. da US 345 e da R 52		Nd; <i>in situ</i>
Pareti		42	im; col int: mra; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	frr	II	Cop. da US 345 e da RR 32 e 55		Nd; <i>in situ</i>
Coperchio di lamina discoidale e labbro più o meno rettilineo	B1	1a	br	frr	IV	Copre US 389 e RR 60 e 61; cop. da US 345	69	
Coperchio di lamina discoidale e labbro più o meno rettilineo	B1	2a	br	frr	IV	Copre US 389 e RR 44 e 48; cop. da US 345	69	
Coperchio di lamina discoidale e labbro più o	B1	4a	br	frr	III IV	Copre US 389 e R 18; cop. da US	69	

meno rettilineo						345; si app. a US 344		
Situla troncoconica con anse mobili	B3A	2b	br	frr	IV	Copre US 389 e RR 44 e 48; cop. da US 345	70	Caduto su un fianco verso sud; poggiava su un supporto
Cista cordonata con anse a maniglia	B5	4b	br	frr	III IV	Copre US 389 e R 18; cop. da US 345; si app. a US 344	71	Caduto su un fianco verso nord; forse per crollo del coperchio
Cista cordonata con anse a maniglia	B5I	1b	br	frr	IV	Copre US 389 e RR 60 e 61; cop. da US 345	71	<i>In situ</i> ; poggiato sul piede
Presentatoio su alto piede svasato	B11	3b	br	lac	IV	In US 345; copre RR 17 e 48	72	Poggiava su un supporto
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	23	br	lac	II	In US 345	73	Giace su una lente d'infiltrazione di cm 6>3 di spessore; inclinato NE/SO, forse caduto dall'alto
Bracciale a capi sovrapposti, estremità modanate e terminazioni ingrossate	C47	24	br	int	II	Copre R 25; cop. da US 345	73	
Bracciale a capi sovrapposti, estremità modanate e terminazioni ingrossate	C47	25	br	int	I	Copre R 26; cop. da US 345 e R 24	73	
Bracciale di verga ritorta	C50	46	br	int	I	In US 345; copre US 397 ?	73	
Morso tipo Ronzano	E3	26	br	int	II	Copre R 45; cop. da US 345 e R 25	74	
Ascia simbolica ad alette tipo Arnoaldi	G3	29	br	lac	II	In US 345; copre R 55	74	
Borchia a calotta con innesto a chiodo	I3	52	br	int	II	Copre R 41; cop. da US 345	74	<i>In situ</i> , forse pertinenti a oggetto in materiale organico (borchiette da cucitura)
Borchia a calotta con innesto a chiodo	I3	32 62	br	int	II	Vd. R 32	74	Vd. R 32
Incensiere		39	br	frr	II	Copre RR 40 e 56; cop. da US 345 e da R 57		Nt; nd; caduto dall'alto
Tracce di involucro dell'incensiere R 39		57		frr	II	Copre RR 39 e 56; cop. da US 345		Nt; nd (Vimini ?)
Fibre di legno		55	le	frr	II	In US 345; copre R 42; cop. da R 29		Nt; nd; Andamento NO/SE; poggia su sottile lente di infiltrazione

							(cm 1-1,5); caduto dall'alto
Fibre di legno		56	le	frr	II	In US 345; cop. da RR 39 e 45	Nt; nd; Andamento incrociato NS/EO; poggia su lente di infiltrazione (max cm 4 - min cm 0,5)
Guscio d'uovo		62		fr	II	Cop. da R 32	Nt; nd
Resto di pasto		43	os		I	Cop. da US 345	Nd; caduto da R 11
Osso lavorato, decorato a cerchielli		49	os		IV	Copre US 389; cop. da US 345	Nt; nd; <i>in situ</i>
Osso lavorato, decorato a cerchielli		61 _e	os	fr	IV	Cop. da R 1	74

Tesoretto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Spillone tipo Molaroni	C43	77	br	lac	II		74	Combusto
Morso tipo Ronzano	E3	75	br	lac	II		74	Combusto
Morso tipo Ronzano	E3	86	br	frr	II		74	Combusto
Immanicatura di ascia ad alette		76	br	fr	II		74	Combusto
Coltello a codolo rudimentale tipo Menniello. Due lamine congiunte tramite ribattino.	G6	83	br	lac	II		75	Combusto
Lesina	G10	79	br	int	II		75	Combusto
Anellino	H1	82	br	int	II		75	Combusto
Lingotto		78	br	lac	II		75	Combusto
Lamina		85	fe	lac	II		75	Combusto
Lamine e verghe		84	br	frr	II		75	Combusto
Verghetta a sezione pressochè romboidale		80	fe	lac	II		75	Combusto
Oggetto non definibile		81	br	int	II		75	Combusto

Materiali nella terra di rogo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede con vasca	A14	63	im; col int:	frr	III	In US 389	75	

a profilo articolato e ampio labbro a tesa			ara sc; col est: mgr/gia; inc pic mfr gra pfr		IV			
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	74	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr/ara sc; inc pic fre gra pfr	frr	III	In US 413	75	
Piattello. Piede troncoconico svasato alla base; orlo arrotondato	avv. A14	69_a	im; col int: ara sc/mar ch; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	frr	III		75	
Piattello. Piede troncoconico fortemente svasato alla base; orlo arrotondato	avv. A14	69_b	im; col int: ara sc/mar ch; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	frr	III		75	
Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato a profilo concavo; carena arrotondata; ansa ad arco, nastriforme, impostata tra l'orlo e la carena	avv. A19	36	im; col int: ara ch; col est: gia/ara ch; inc pic mfr gra pfr	fr	III	In US 389; cop. da US 345	75	<i>In situ</i>
Fili e grumi		US 389a	br	frr			75	
Lamina		US 389b	br	int			75	
Appliques in osso decorate a incisione	I5	US 389c	os	frr			76	
Appliques in osso decorate a incisione	I5	30	os	fr	IV	Copre US 389; cop. da US 345		Nd; <i>in situ</i>
Appliques in osso decorate a incisione	I5	31	os	fr	III	Copre US 389; cop. da US 345		Nd; <i>in situ</i>
Appliques in osso decorate a incisione	I5	37	os	fr	III	Copre US 389; cop. da US 345		Nd; <i>in situ</i>
Appliques in osso decorate a incisione	I5	38	os	fr	III	Copre US 389; cop. da US 345		Nd; <i>in situ</i>
Frr. di ossa combuste di cui uno lavorato		59	os	frr	I	In US 389	75	
Ossa lavorate		67	os	frr	III	In US 413	75	
Depressione quadrangolare		58			IV	Cop. da US 345 e da R 17		US negativa; impronta della base del sostegno ligneo dei bronzi

2. Elenco US

N. Us	Definizione	Note
340	Taglio	
341	Riempimento	Esterno cassa
350	Riempimento	Interno cassa
353	Cassa	
358	Riempimento	
386	Terra di rogo	
387	Tracce di legno	Cassa
388	Tracce di legno	Cassa

399	Terra di infiltrazione	
-----	------------------------	--

3. Elenco Sezioni

Numero	US	Materiali	Scala	Orientamento
1	344, 309, 308	R 4, 16	1:20	S-NE
2	308, 344	R 8, 5, 4, 18, 2, 44, 1	1:10	OE
3	389, 414, 412, 413, 411, 308	R 16, 35, 53, 65	1:10	OE

4. Elenco Campioni

Numero	Descrizione	Quadrante/US/R.
1	Campione di terreno da R 3, punto presa	IV
2	Campione di terreno vicino R 4	I, US 398
3	Residuo organico dentro il vaso	I, R 11
4	Campione	I, US 389
5	Campione fibre lignee	II, R 56
6	Campione	II, R 57
7	Campione	II, R 55
8	Campione terreno sotto R 4	IV, US 397
9	Campione sotto R 32	II, R 62
10	Residuo ligneo dentro al piede centrale	IV, R 3
11	Campione terreno con tracce organiche sotto R 33, 34	R 54

Tomba 9

CONTESTO DI RINVENIMENTO

Imola (Bo), Pontesanto, area sepolcrale nord.

TIPO DI TOMBA

Incinerazione in cassa lignea.

SEQUENZA DEGLI INTERVENTI DI SCAVO

2000 individuazione, scavo; 2008, 2009 microscavo e relativo prelievo di ulteriori campioni.

DATI STRATIGRAFICI E PLANIMETRICI

In pianta il taglio della tomba (US 321) era di forma quadrangolare, in sezione si evinceva che il fondo era piatto, le pareti verticali. Il taglio si individuò ad una quota di -0,82 m ca. La cassa lignea (US 323) era a 1,75 m ca di profondità. Il riempimento del taglio si presentava uniforme e composto da limo e argilla con frustoli di carboncini e alcuni frammenti ceramici (US 322). Il riempimento del taglio (US 346), invece, era costituito da un limo argilloso marrone mediamente compatto. La terra di rogo (US 359) affiorò nei settori III e IV a quota -

171,5 (settore III) e -172 (settore IV) e si trovava distribuita su quasi tutta la superficie della tomba con andamento decrescente da N verso S e con una potenza massima di ca 16 cm. Nell'angolo NO sotto la terra di rogo si riscontrò una macchia aranciastra di materiale campionato (camp. 5).

ANALISI DINAMICA E STRUTTURALE DELLA TOMBA

Il cinerario R 1 fu sicuramente collocato sopra la terra di rogo (US 359), poiché al di sotto si rinvenne un consistente strato con potenza decrescente verso S da 4 a 1 cm di spessore. Sembra che cadde in modo repentino verso E, andando a fermarsi contro la parete della cassa, determinando inoltre la rottura della scodella soprastante (R 2), che cadendo in parte si era appoggiato verticalmente tra R 1 e la parete e in parte era rimasta sull'orlo del cinerario stesso. Probabilmente questo evento si verificò poco dopo la deposizione poiché dallo scavo del cinerario emerse che nella caduta l'orlo della scodella si appoggiò direttamente sul fondo della cassa e lo spazio vuoto tra questo ed R 1 si era riempito di terreno di infiltrazione (US 361) per uno spessore di ca 17 cm. Successivamente un'ampia porzione della scodella R 2, originariamente rimasta sull'orlo, cadde ruotando di 90° verso S andando ad appoggiarsi sul terreno US 361 già parzialmente infiltratosi. Il tutto fu infine presumibilmente schiacciato dal crollo definitivo del coperchio della cassa di cui però non furono rinvenute tracce. Si ipotizza per due spilloni (R 17, 18) poggianti su terra di infiltrazione, il fissaggio ad un tessuto, che non ha lasciato tracce, appeso alla parete O.

DATI E DETERMINAZIONI RELATIVE AI RESTI OSSEI

N. TOMBA	9		Anno di scavo	2000
Ossuario N°	-		Sito	Ponte Santo
Tipo di sepoltura (singola, doppia, multipla)	S		Località	Imola
Colore	bianco – grigio			
Grado di combustione	incompleta		Presenza di resti animali	

PESI

Peso totale in gr	435
Peso dei frammenti > 20 mm in gr (%)	65 (15)
Peso dei frammenti < 20 mm in gr (%)	350 (80)
Peso frammenti cranio in gr	20
Peso frammenti post-craniali in gr	415
Misura frammento massimo	25.4 mm (diafisi)

Parti scheletriche presenti	
<i>Cranio</i>	X
<i>Colonna vertebrale</i>	
sterno, <u>costole</u> , clavicola, scapola	X
<i>Arti superiori</i>	X
<i>Cinto pelvico</i>	
<i>Arti inferiori</i>	X

Misurazioni craniali e post-craniali

1a	1b	2	3a	3b	3c	4	Ø TS dente epistrofeo	Ø SAG dente epistrofeo	larghezza troclea astargalica
4.9		6.5 prob.							

SESSO	ND
ETÀ	Ad
N. INDIV.	1

DESCRIZIONE reperto piuttosto scarso, la maggior parte sono frammenti inferiori ai 20 mm, non riconoscibili. Resti ossei attribuibili ad un individuo adulto per lo spessore sia della teca cranica che della corticale delle ossa lunghe, il sesso non è determinabile.

Cranio: pochi resti di teca cranica con dimensioni molto piccole, non sono visibili suture; non sono presenti resti dentari.

Post-craniale: si notano soprattutto resti diafisari delle ossa lunghe, pochi frammenti costali, alcuni resti di ossa spugnose.

Sono presenti resti di osso lavorato.

DETERMINAZIONE ARCHEOLOGICA DI SESSO ED ETÀ

Le piccole dimensioni delle armille (R 9, 10, 11) fecero pensare si trattasse di una sepoltura infantile. Il sesso è maschile data la presenza del rasoio, determinati tipi di fibule e spilloni.

POSIZIONAMENTO E CARATTERISTICHE DEL CORREDO

Il cinerario (R 1) era situato nell'angolo SE della sepoltura e risultava rovesciato verso E con accanto una fibula ad arco serpeggiante (R 4). Tra l'orlo del cinerario e il fondo della scodella di copertura (R 2) si distinsero alcuni frammenti di bronzo (R 3, 27, 28) pertinenti a più reperti. Tutto il corredo era distribuito nella parte meridionale della tomba. Quasi al centro era situata un'olla (R 5) a bocca stretta in impasto semi-fino arancio. Lungo il lato O erano presenti tre spilloni (R 17-19) e un rasoio lunato in bronzo (R 16). Gli spilloni (R 17, 18) risultavano posati su terra di infiltrazione (US 361). Sotto il rasoio R 16 furono individuate tracce del fondo della cassa lignea mineralizzato (US 393). Tra la terra di rogo furono trovati alcuni frammenti di bronzo afferenti a bardature di cavallo (R 32, 33, 36) o a morsi (R 34, 35), nonché, come per le tombe 3 e 7, due frammenti di anello in osso. Nello scavo della terra di rogo (US 359) furono trovati numerosi frammenti di bronzo e di ossi lavorati, soprattutto tra i quadranti III e IV. Erano presenti scarsi frustuli ceramici e di concotto. Dall'orlo del

cinerario emerse un consistente accumulo di oggetti in bronzo tra cui si distinsero un intero pungolo (R 3), una coppia di morsi configurati a cavallino (R 29), numerose verghette pertinenti alla bardatura del cavallo (R 28) e una capocchia di spillone (R 50). Tali oggetti erano stati collocati intenzionalmente all'interno di R 1 al di sopra del livello più alto del suo riempimento. All'interno di R 1 si erano distinti due livelli di riempimento: quello superiore US 360, dallo spessore di ca 4 cm era caratterizzato da ceneri, ossa combuste del defunto (R 44), ossa lavorate (R 45), piccoli frammenti di bronzo (R 46). Il livello inferiore US 424, dallo spessore massimo di 5 cm era costituito integralmente da carboni, con pochissime ceneri, rari ossi combusti, rarissimi frammenti di bronzo (R 47) tra cui una porzione di bracciale a tortiglione (R 48) e un osso lavorato (R 49).

Diversi reperti (il pungolo R 3, le verghette in bronzo R 28 e parte dei morsi in bronzo configurati a cavallino R 29) emersero dal cinerario R 1, nel quale erano deposti verticalmente. Svuotando il cinerario erano stati rinvenuti a quote inferiori la falera R 50 e gli aghi in bronzo (R 52, 53) forse appartenenti ad uno spillone e ad una fibula. Le verghette erano in parte stese ed in parte arrotolate intorno all'accumulo di oggetti. Togliendo quelle più esterne fu possibile mettere in luce parte di uno dei morsi R 29: il frammento di un montante a cavallini sovrapposti denominato R 29o, unitamente ad altri frammenti relativi a due tiranti R 29a1 e R 29a2. Fu poi prelevato R29a sotto al quale apparì una fibula a sanguisuga R 54 ed il terminale di un montante a stanga rialzata R 55, nonché un tirante di morso ad appendice quadrangolare R 29b, un frammento di un filetto ritorto di un morso snodato R 29c, ossidatosi con la falera R 50, ed un frammento con terminazione anulare R 29d sempre pertinente ad uno dei montanti configurati a cavallino (R 29a). Successivamente si procedette togliendo un'altra serie di verghette R 28 aggrovigliate tra loro, sotto le quali si mise chiaramente in luce la testa del cavallo di uno dei montanti del morso R 29e, appoggiata sopra al corpo di un altro cavallo R 29f che costituì il secondo montante, questa volta intero, del morso. A seguire fu tolto R 29f, sotto al quale furono evidenziati un altro intero tirante ad appendice quadrangolare R 29g, la parte anteriore del cavallo di un altro montante R 29h, nonché un tirante anulare R 29i ancora agganciato al relativo montante e parte di un ulteriore tirante R 29l. Prelevati R 29g,h,i,l, si mise completamente in luce R 29m, la metà inferiore della parte anteriore di un montante a cavallino che già emergeva parzialmente dall'orlo del cinerario. A fianco di questo furono rinvenuti la metà posteriore di un montante a cavallino con il relativo cavallino sovrapposto intero R 29n e la parte centrale con lo snodo ancora composto di un filetto a tortiglione R 29p con estremità aperta a doppio uncino. Oltre il pungolo R 3, appariva il groviglio di verghette R 28 tra cui si distinse un anello di bardatura R 29p e si intravedeva un chiodo ripiegato in bronzo R 56. Da ultimo furono prelevati i reperti R 3, 29m, n, p,

unitamente a diverse verghette R 28, lasciando bene in evidenza R 29o, R 56 e il sottile ago in bronzo R 57. Dal confronto dei vari frammenti di R 29 risultò chiaro che si era in presenza di una coppia di morsi equini costituita da: due filetti snodabili, quattro tiranti, quattro montanti a cavallini sovrapposti.

RITUALI DOCUMENTATI

Collocazione della terra di rogo

La terra di rogo (US 359) affiorò nei settori III e IV a quota -171,5 (settore III) e -172 (settore IV) e si trovava distribuita su quasi tutta la superficie della tomba con andamento decrescente da N verso S e con una potenza massima di ca 16 cm.

“Vestizione” del cinerario

Si ipotizza che il cinerario fosse “vestito” di un tessuto fermato dalla fibula R 4.

ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

1. Catalogo

Materiali nel riempimento della fossa

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Stele		0	li					

Elementi strutturali della tomba

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Cassa		US 323	le	frr				

Urna, coperchio e supporto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Vaso a collo troncoconico ed ansa a maniglia	A1	1	im; col int: gri sc/ara sc/mar ch; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra mfr	fra, lac	I	Copre UUSS 359 e 361; cop. da US 346 e da RR 2 e 4; riemp. da UUSS 346, 360 e 424 e da RR 3, 27 e 28	77	Caduto su un fianco verso est; i RR 3, 27 e 28 fanno parte del tesoretto
Bassa scodella a breve labbro incurvato e distinto	A3	2	im; col int: mar ch/mar sc; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	I	Copre US 361 e R 1; cop. da US 346	77	
Ossa		44	os		I	In US 360		Nt; nd; combuste

Manufatti nell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Morso con filetto snodabile e con montanti configurati a cavallini	E2	46	br	frr	I	In US 360	78	
Morso con filetto snodabile e con montanti configurati a cavallini	E2	48	br	fr	I	In US 424	78	
Filo e verga		47	br	frr	I	In US 424	78	
Oggetto non definito		50	br	fr	I	In US 360	78	
Appliques in osso decorate a incisione	I5	45	os	frr	I	In US 360	78	
Osso lavorato, decorato a cerchielli		49	os	fr	I	In US 424		Nd

Ornamenti per la vestizione dell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula a sanguisuga ribassata, staffa simmetrica	C9	21	br	lac	I	Copre US 361; cop. da US 346	78	
Fibula serpeggiante a gomito senza molla e	C26	4	br, am	lac	I	Copre R 1; cop. da US 346	78	

rivestita da segmenti d'ambra								
-------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--

Materiali di corredo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Bassa scodella a calotta con omphalos	A2	58	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc: pic fre gra fre	fra, lac	II		78	
Coppa coperchio con bassa vasca troncoconica	A9	15	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac	II	Copre UUSS 361 e 393 e R 13; cop. da US 346 e da R 12	78	Poggiato in maniera intenzionale su un fianco verso ovest
Coppa coperchio con bassa vasca troncoconica e breve labbro a tesa	A10	7	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	I II	Copre UUSS 359, 361 e RR 6 e 8; cop. da US 346	78	Capovolto
Coppa coperchio con bassa vasca troncoconica e breve labbro a tesa; ornato geometrico a lamelle di stagno sul labbro	A10	11	im; col int: ara sc/mar ch; col est: mra/mgr; inc pic fre gra fre	fra, lac	II	Copre UUSS 359, 361 e R 10; cop. da US 346	78	Poggiato in maniera intenzionale (?)
Coppa coperchio con bassa vasca troncoconica e breve labbro a tesa	A10	14	im; col int: mar ch/gri sc; col est: mgr; inc pic mfr gra mfr	fra, lac	II	Copre UUSS 361 e 393; cop. da US 346 e da R 15	78	Capovolto in maniera intenzionale
Coppa coperchio a labbro incurvato (unicum)	A11	8	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra mfr	fra, lac	II	Copre UUSS 359 e 361; cop. da US 346 e da R 7	78	Poggiato in maniera intenzionale su un fianco verso sud
Piattello su piede a corpo troncoconico profondo e breve labbro a tesa	A12	13	im; col int: gri sc/mgi; col est: mgr/ner; inc pic mfr gra mfr	fra, lac	II	Copre UUSS 361 e 393; cop. da US 346 e da RR 12 e 15	78	Capovolto in maniera intenzionale
Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa; ornato geometrico a lamelle di stagno sul labbro (probabilmente motivo a svastiche)	A13 II	12	im; col int: ara sc/mar ch; col est: mgr/ara ch; inc pic mfr gra fre	fra, lac	II	Copre UUSS 359, 361, 393 e RR 13 e 15; cop. da US 346	78	Poggiato in maniera intenzionale verso ovest
Boccale con collo fortemente concavo e ventre troncoconico	A23 A	6	im; col int: mar sc; col est: ner; inc pic mfr gra fre	frr	II	Copre UUSS 359 e 361; cop. da US 346 e da R 7; gli si app. R 9	79	<i>In situ</i>
Vaso gemino con ansa configurata a cavallino	A26	10	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	II	Copre UUSS 359 e 361; cop. da US 346 e da R 11	79	<i>In situ</i>
Olla con corpo espanso e a profilo tendenzialmente biconico e labbro svasato	A30	5	im	fra, lac	I II	Copre UUSS 359 e 361; cop. da US 346	79	<i>In situ</i>

Coppa. Orlo arrotondato, labbro rientrante e corpo emisferico	avv. A16	9	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac	II	Copre UUSS 359 e 361; cop. da US 346; si app. a R 6	79	Poggiata in maniera intenzionale su un fianco verso sud-ovest
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38	17	br, am	fra, lac	II	Copre UUSS 361 e 393; cop. da US 346; si app. a R 16	79	Caduto su un fianco
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38	19	br	lac	II	Copre US 359; cop. da US 346	79	Privo di perla che forse era in osso; caduto su un fianco?
Spillone con capocchia composita tipo San Vitale	C38 B	18	br, ve	fra, lac	II	Copre US 361; cop. da US 346	79	Caduto su un fianco
Rasoio tipo Benacci	G9	16	br	fra	II	Copre US 393; cop. da US 346; gli si app. R 17	79	<i>In situ</i>

Tesoretto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula a sanguisuga ribassata decorata	C10 A	54a	br	lac			80	Livello 1
Spillone con capocchia sagomata a chiodo	C46	56	br	lac			80	Livello 5
Ago di spillone		53	br	fr			80	Livello 1
Morso con filetto snodabile e con montanti configurati a cavallini	E2	29	br	lac	I	Copre US 360; cop. da US 359 e da R 29	80	
Morso con filetto snodabile e con montanti configurati a cavallini	E2	29a-p	br	fra, lac	I	Copre US 360; cop. da US 359 e da R 29	80	
Morso con filetto snodabile e con montanti configurati a cavallini	E2	54b	br	lac			80	Livello 2
Pungolo	E5	3	br	int	I	Copre R 28; cop. da US 346	80	
Ago di spillone		52	br	fr			81	Livello 1
Ago		57	br	fr			81	Livello 6
Terminazione di bracciale (?)		55	br	fr			81	Livello 2
Lamine, anellino (?)		28	br	frr	I	Copre US 360 e R 29; cop. da US 359 e R3	81	

Materiali nella terra di rogo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato a profilo concavo		61	im	fr		In US 322	81	
Frammento ceramico informe		20	im; col int: mgi/ara ch; col est: ara ch/gia; inc pic mfr gra pfr	fr	II	Copre US 361; cop. da US 346		Nd
Frammenti ceramici relativi a vaso non definibile		27	im; col int: mgi/ara ch; col est: mgr; inc pic mfr gra pfr	frr	III	In US 359		Nd
Parete		38	im	fr	II III	In US 359		Nd
Fibula ad arco ribassato a sezione lenticolare	C5	59	br	fr			81	
Arco di fibula		60	br	fr			81	
Morso con filetto snodabile e con montanti configurati a cavallini	E2	33	br	fr	IV	In US 359	81	
Morso con filetto snodabile e con montanti configurati a cavallini	E2	35	br	fr	III	In US 359	81	
Morso con filetto snodabile e con montanti configurati a cavallini	E2	43	br	fr	IV	In US 359	81	
Morso con filetto snodabile e con montanti configurati a cavallini	E2	51	br	frr	I	In US 359	81	
Elemento di morso configurato		34	br	fr	II	In US 359		Nd
Fermaglio con appendice a T e terminazioni a serpentina	E7	32	br	int	IV	In US 359	81	
Fermaglio con appendice a T e terminazioni a serpentina	E7	36	br	int	III	In US 359	81	
Lamine		22	br	frr	IV	Copre US 359; cop. da US 346		Nd
Lamina		22 bis	br	fr	IV	In US 359		Nd
Lamina		23	br	fr	IV	Copre US 359; cop. da US 346		Nt; nd
Lamine		24	br	frr	III	In US 359	81	
Lamine		37	br	frr	II III	In US 359	81	
Lamine		41	br	frr	I IV	In US 359		Nd
Verga		31	br			Cop. da US 359		Nt; nd
Anello in osso	H4	26	os	frr	III	In US 359	81	Combusto

Appliques in osso decorate a incisione	I5	30	os	fr	III	Cop. da US 359	81	
Appliques in osso decorate a incisione	I5	38_a	os	frr	II III	In US 359		Nd; combuste
Appliques in osso decorate a incisione	I5	39	os	frr	II III	In US 359	81	Combuste
Appliques in osso decorate a incisione	I5	40	os	frr	I IV	In US 359	81	Combuste
Appliques in osso decorate a incisione	I5	42	os	frr	I IV	In US 359	81	Combuste
Appliques in osso decorate a incisione	I5	42 bis	os	frr	I IV	In US 359		Nd; combuste
Ossa lavorate		25	os	frr	III	In US 359		Nd; combuste

2. Elenco US

N. Us	Definizione	Note
321	Taglio	
322	Riempimento	Esterno cassa
346	Riempimento	Interno cassa
323	Cassa	
361	Terreno di infiltrazione	
393	Tracce di terreno mineralizzato	
359	Terra di rogo	
424	Interno R 1	
360	Interno R 1	

3. Elenco Sezioni (non reperite)

Numero	US	Materiali	Scala	Orientamento
1	359, 361, 346	R 18, 20, 11, 1, 2, 3	1:10	
2	359, 393	R 13, 12, 6, 7, 1, 2, 3	1:10	
3	359, 360, 424, 361		1:10	

4. Elenco Campioni

Numero	Descrizione	Quadrante/US/R.
1	Terreno di riempimento a contatto con la terra di rogo	III, US 346, 359
2	Terreno proveniente da R 1	I
3	Terra di rogo angolo NO	III, US 359
4	Terra di rogo angolo NE	IV, US 359
5	Ossidazione sul fondo sotto US 359	III
6	Terreno interno ad R 1	I, US 424
7	Carbone, analisi C14	US 359
8	Terreno in R 5	
9	Terreno in R 5	
10	Terreno in R 5	
11	Terreno in R 10, tazza E	
12	Terreno in R 10, tazza O	

CONTESTO DI RINVENIMENTO

Imola (Bo), Pontesanto, area sepolcrale nord.

TIPO DI TOMBA

Incerto

SEQUENZA DEGLI INTERVENTI DI SCAVO

2000 individuazione; 2010 scavo e microscavo.

DATI STRATIGRAFICI E PLANIMETRICI

In pianta il taglio della tomba (US 289) era di forma irregolarmente quadrangolare. I carboni (US 291) erano tutti depositati sul fondo frammisti agli elementi del corredo. Il tutto era coperto da un terreno limo argilloso grigio con alcuni frammenti ceramici (US 290). Il gruppo di materiali ritrovato si distingueva perché a quota -1 m ca, molto poco profonda rispetto alle altre sepolture di quest'area.

ANALISI DINAMICA E STRUTTURALE DELLA TOMBA

-

DATI E DETERMINAZIONI RELATIVE AI RESTI OSSEI

Assenti

DETERMINAZIONE ARCHEOLOGICA DI SESSO ED ETÀ

Il sesso è certamente femminile per la presenza delle fusaiole.

POSIZIONAMENTO E CARATTERISTICHE DEL CORREDO

Il corredo risultava costituito da un vaso in impasto arancio (R 1) con alcune ossa combuste all'interno, da un'olletta sempre in impasto arancio (R 2), da una fibula in bronzo (R 3) e alcuni piattelli (R. vari).

RITUALI DOCUMENTATI

Assenti

ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

1. Catalogo

Urna, coperchio e supporto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Vaso a collo		1	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr; inc pic gra mfr	fra, lac		riemp. da RR 4, 5, 6, 7, 8, 12, 13, 14, 15, 22		Nd
Ossa		22	os			riempe R 1		combuste

Materiali del corredo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede a corpo troncoconico profondo e breve labbro a tesa	A12	9	im; col int: gri/mgi; col est: mgr/gia; inc pic gra mfr	fra			82	Tracce di carbone
Piattello su piede a corpo troncoconico profondo e breve labbro a tesa	A12	11	im; col int: gri/mgi; col est: ara sc/mgi; inc pic gra mfr	fra, lac			82	
Piattello su piede a corpo troncoconico profondo e breve labbro a tesa	A12	18	im; col int: gri sc/gri ch; col est: gri/ara ch; inc pic gra mfr	fr			82	Tracce di carbone
Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa	A13 C	10	im; col int: gri/gia; col est: mgr/gia; inc pic gra mfr	fra, lac			82	
Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa	A13 C	20	im; col int: gri sc/mgi; col est: mgr/ara ch; inc pic gra mfr	fra, lac			82	
Piattello su piede con vasca a calotta e breve labbro a tesa	A13 C	21	im; col int: ara sc/gri; col est: mgr/ara ch; inc pic gra mfr	fra, lac			82	Tracce di carbone

Olletta a spalla tesa e breve labbro svasato curvilineo	A28	2	im; col int: gri/mgr; col est: ara sc/ara ch; inc pic gra mfr	frr			82	
Olletta a spalla tesa e breve labbro svasato curvilineo	A28	19	im; col int: ara ch/gia; col est: mgr/mar sc; inc pic gra mfr	frr			82	Tracce di carbone
Fondo di vaso non definibile. Ventre troncoconico, fondo piano.		16	im; col int: ara sc/mgi; col est: mgr; inc pic gra mfr	frr			82	Tracce di carbone
Vaso non definibile. Spalla carenata. Ansa a nastro.		17	im; col int: mar sc/ mgi; col est: mgr; inc pic gra mfr	fr			82	Tracce di carbone
Fibula ad arco ribassato a sezione circolare	C1	6	br	lac		riempe R 1	82	
Fibula ad arco ribassato a sezione lenticolare	C5	7	br	lac		riempe R 1	82	
Fibula ad arco ribassato costolato fortemente ingrossato	C6	3	br	fra, lac			82	
Fibula a navicella decorata, arco di forma espansa e molto compressa con spigoli laterali, staffa lunga	C34	4	br	fra, lac		riempe R 1	82	
Fibula a navicella decorata, arco di forma espansa e molto compressa con spigoli laterali, staffa lunga	C34	5	br	fra, lac		riempe R 1	82	
Fibula a navicella decorata, arco di forma espansa e molto compressa con spigoli laterali, staffa lunga	C34	8	br	lac		riempe R 1	82	
Fusaiola troncoconica a base convessa	D1	15	im; col est: mgr/gia; inc pic mfr gra fre	int		riempe R 1	82	
Fusaiola a profilo concavo	D2	12	im; col int est: mgr/gia; inc pic fre inc gra pfr	int		riempe R 1	82	
Fusaiola a profilo concavo	D2	13	im; col int: ner/gia; inc pic gra fre	int		riempe R 1	82	Tracce di carbone
Fusaiola a profilo concavo	D2	14	im; col int: ara sc; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra pfr	int		riempe R 1	82	

2. Elenco US

N. Us	Definizione	Note
187	Taglio	
188	Taglio	
189/2 89	Riempimento	
190/2 90	Riempimento	
191/2 91	Riempimento	

3. Elenco Sezioni

Assenti

Tomba 11

CONTESTO DI RINVENIMENTO

Imola (Bo), Pontesanto, area sepolcrale nord.

TIPO DI TOMBA

Incinerazione in cassa lignea.

SEQUENZA DEGLI INTERVENTI DI SCAVO

2000 individuazione, scavo, prelievo dei campioni; 2009 microscavo.

DATI STRATIGRAFICI E PLANIMETRICI

La tomba risultava parzialmente intaccata dal taglio del canale medievale (US 310) che ne asportò tutto l'angolo NO. Il rinvenimento di una così cospicua quantità di ciottoli, per lo più di medie dimensioni, portò a valutare la possibilità che la sepoltura fosse coperta con un tumulo in ciottoli. Il corredo era conservato in uno spessore di ca 15-20 cm. Il taglio, individuato solo in parte, aveva andamento quadrangolare in pianta, pareti verticali (sez. 64) e fondo piatto in sezione. Il riempimento del taglio era un limo argilloso grigio, con frustoli carboniosi e caratterizzato da una notevole quantità di ciottoli localizzabili nella parte inferiore del riempimento (US 313). La cassa lignea era stata individuata a -2,68 m ca (US 347). Il riempimento della cassa era un limo sabbioso grigio nerastro con frustoli carboniosi (US 348). La terra di rogo (US 383) era presente su tutta la superficie conservatasi della tomba, tranne che nell'angolo SO.

ANALISI DINAMICA E STRUTTURALE DELLA TOMBA

La presenza di molta terra di infiltrazione (US 384) tra le ceramiche a SE si spiegò con la loro posizione vicina alla parete E della tomba, cioè in un punto in cui, normalmente, il coperchio era più resistente e crollava dopo rispetto al centro. L'ossuario (R 1) e la ciotola di copertura (R 46) risultavano rovesciati verso NO, completamente schiacciati dal peso della terra sovrastante (US 348) e frammentari. La dinamica di caduta della ciotola (R 46) sembrò essere diversa da quella del cinerario: quest'ultimo si era rovesciato su un lato, mentre la ciotola, forse trattenuta da un tessuto, gli si appoggiava sopra quasi in piano.

DATI E DETERMINAZIONI RELATIVE AI RESTI OSSEI

N. TOMBA	11		Anno di scavo	2000
Ossuario N°	-		Sito	Ponte Santo
Tipo di sepoltura (singola, doppia, multipla)	S		Località	Imola
Colore	bianco – grigio – nero - blu			
Grado di combustione	incompleta		Presenza di resti animali	Si, qualche frammento

PESI

Peso totale in gr	125
Peso dei frammenti > 20 mm in gr (%)	60 (48)
Peso dei frammenti < 20 mm in gr (%)	60 (48)
Peso frammenti cranio in gr	5
Peso frammenti post-craniali in gr	120
Misura frammento massimo	29.5 (framm. di ulna)

Parti scheletriche presenti	
<i>Cranio</i>	X
<i>Colonna vertebrale</i>	X
<i>sterno, costole, clavicola, scapola</i>	X
<i>Arti superiori</i>	X
<i>Cinto pelvico</i>	
<i>Arti inferiori</i>	X

Misurazioni craniali e post-craniali

1a	1b	2	3a	3b	3c	4	Ø TS dente epistrofeo	Ø SAG dente epistrofeo	larghezza troclea astargalica

SESSO	ND
ETA	Inf II (prob. Ca. 10 anni)
N.	1

INDIV.	
--------	--

DESCRIZIONE reperto piuttosto scarso attribuibile ad un infante II, probabilmente di circa 10 anni, il sesso non è determinabile; nell'insieme le ossa hanno un aspetto piuttosto gracile.

Cranio: pochissimi frammenti di teca, di spessore piuttosto sottile, non distinguibili, si nota il probabile distacco del tavolato esterno. Non sono presenti denti.

Post-craniale: sono presenti soprattutto frammenti di diafisi, sia degli arti superiori che inferiori (si nota in uno la linea aspra). Sono presenti: la seconda vertebra cervicale con il dente dell'epistrofeo, due resti di corpi, probabilmente di vertebre toraciche, qualche frammento di costola, l'epifisi prossimale dell' ulna destra e sinistra comprendenti l'olecrano. Non sono presenti resti di bacino, né dell'estremità degli arti; nell'insieme le ossa sono molto scarse e con un aspetto piuttosto gracile.

DETERMINAZIONE ARCHEOLOGICA DI SESSO ED ETÀ

Gli utensili legati alla sfera della tessitura, tra cui quattordici rocchetti presenti solo in questa tomba, connotano il sesso del defunto di genere femminile.

POSIZIONAMENTO E CARATTERISTICHE DEL CORREDO

L'ossuario era situato lungo la parete E, la maggior parte delle fibule (R 2, 3, 4, 6) era collocata sulla ciotola di copertura (R 46) del cinerario. Nell'angolo SE erano presenti molte ceramiche (soprattutto piattelli) integre e frammentarie, che recavano tracce dell'azione del rogo: la cottura originaria aveva dato il colore nero, quella vicina al rogo il colore rosso. Un altro gruppo di piattelli era collocato quasi al centro della tomba: erano quasi tutti intenzionalmente inclinati ed alcuni (R 11) conservavano resti di offerte di cibo (R 45). Nell'angolo SO erano presenti due vasi caduti su di un fianco (R 15, 16). Nella parte centrale della tomba si trovavano ancora un bracciale in bronzo (R 17), una fibula a catenelle (R 19), una conocchia in bronzo, ambra e osso (R 20), tre fusaiole (R 21, 23) e quattordici rocchetti (R 24). Durante il prelievo del materiale erano venuti in luce alcuni frammenti di vasi (R 53, 54, 55, 57, 58) immersi nella terra di rogo (US 383) unitamente a diversi vaghi in pasta vitrea (R 56, 60, 61, 62) e ad una perlina in pasta vitrea blu (R 59). Infine nell'angolo SO venne alla luce un vasetto in cattivo stato di conservazione e solo parzialmente recuperabile (R 58). In sezione (3) si evidenziò un sottile strato (ca 5 cm) di ossa combuste (R 68) che sembrò essere stato deposto al di sopra di un sottile strato di terra di rogo (US 410) rinvenuta appunto all'interno del cinerario. Tra la ciotola ed il cinerario si individuò un sottile strato (pochi mm) di terra di infiltrazione (US 409). Sempre tra la ciotola ed il cinerario fu rinvenuta una fibula in ambra e osso (R 67). Accanto a R 1 presso l'angolo NE della tomba si rinvenne uno scarabeo (R 73) con cartiglio ed evidenti tracce di combustione, completamente immerso nella terra di rogo (US 383). Al di sotto del cinerario si rinvenne un frammento ceramico intenzionalmente defunzionalizzato (R 70).

RITUALI DOCUMENTATI

Collocazione della terra di rogo

La terra di rogo (US 383) era presente su tutta la superficie conservatasi della tomba, tranne che nell'angolo SO.

"Vestizione" del cinerario

Le fibule (R 2, 3, 4, 6) ritrovate vicino la ciotola di copertura (R 46) testimoniano la vestizione del cinerario.

Rituale del banchetto

Offerte di cibo (R 45) erano presenti nel R 11.

Rituale della defunzionalizzazione

Frammento di ceramica (R 70) defunzionalizzata sotto al cinerario

ATTRIBUZIONE CRONOLOGICA

allegati:

1. Catalogo

Elementi strutturali della tomba

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Cassa		US 347	le	frr				
Cassa		US 385	le	frr				

Urna, coperchio e supporto

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Cinerario. Orlo arrotondato, labbro svasato a corta tesa, spalla arrotondata e ansa a	avv. A1	1	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mra/ara;	frr	I	Copre UUSS 383 e 384; cop. da US 348	83	<i>In situ</i> ; schiacciato

maniglia			inc pic mfr gra fre					
Scodella. Orlo arrotondato, labbro rientrante	avv. A5	46	im; col int: mar sc/mar ch; col est: mar sc/mar ch; inc pic fre gra pfr	frr	I II	Copre UUSS 383, 384 e R 1; cop. da US 348 e da RR 2, 3, 4, 6 e 47	83	Schiacciata sul cinerario R 1
Ossa		68	os		I	In R 1		Nd

Manufatti nell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	67	br, am, os	lac	I	Copre R 1; cop. da R 46	83	
Alloggiamento per castone in osso		71	os	lac	I	Copre R 68; cop. da R 68	83	

Ornamenti per la vestizione dell'urna

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Fibula a sanguisuga in ferro, staffa allungata	C13	47	fe	fr	I	Copre RR 6 e 46; cop. da US 348	83	
Fibula ad arco rivestito con grandi perle di vetro e dischetti d'ambra	C15	69	br, am, ve	lac	I	Copre R 1; cop. da US 348	83	
Fibula ad arco rivestito con dischi d'ambra	C17	6	br, am	fra, lac	I	Copre US 384 e R 46; cop. da US 348 e da R 47	83	In parte a contatto con R 46
Fibula ad arco rivestito con segmento centrale di osso ornato a castoni circolari d'ambra o ad anello e dischi d'ambra laterali intercalati a dischetti di osso o bronzo	C19	3	br, am, os	fra, lac	I	Copre US 384 e R 46; cop. da US 348	83	A contatto con R 46
Fibula ad arco rivestito con uno o più segmenti d'osso con tarsie rettangolari d'ambra al centro e ai lati segmenti d'ambra in genere intercalati a dischetti di osso o bronzo	C20 C	4	br, am, os	fra, lac	I	Copre UUSS 383, 384 e R 46: cop. da US 348	84	In parte a contatto con R 46
Fibula ad arco rivestito con uno o più segmenti d'osso con tarsie rettangolari d'ambra al centro e ai lati segmenti d'ambra in genere intercalati a dischetti di osso o bronzo	C20 C	7	br, am, os	fra, lac	I	Copre US 383; cop. d US 348	84	

Fibula ad arco rivestito con perlone di vetro	C22	2	br, ve	fra, lac	I	Copre US 384 e R 76; cop. da US 348	84	A contatto con R 46
Fibula ad arco rivestito con perlone di ambra e dischi laterali	C23	5	br, am	fra, lac	I	Copre US 384; cop. da US 348	84	Con terra di infiltrazione sottostante

Materiali di corredo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Scodella a vasca troncoconica profonda con breve labbro incurvato	A6	76	im; col int: ara sc/mgi; col est: mgr/gia; inc pic mfr gra pfr	fra, lac		Cop. da R 32	85	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	8	im; col int: ara sc/ara ch; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac	I II	Copre UUSS 383, 384, 385 e RR 9, 18, 20 e 48; cop. da US 348	85	<i>In situ;</i> schiacciato
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	10	im; col int: ara sc; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fra, lac	III	Copre UUSS 383, 384 e R 50; cop. da US 348 e da RR 9 e 20	85	Poggiato su un fianco verso est in maniera intenzionale
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	11	im; col int: mra/ara; col est: mgr/ara ch; inc pic mfr gra fre	fra, lac	III	Copre UUSS 384 e 385; cop. da US 348; riemp. da R 45	85	Poggiato su un fianco verso ovest in maniera intenzionale
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	12	im; col int: ara sc; col est: gri sc/mgr; inc pic fre gra pfr	fra, lac	III	Copre UUSS 384 e 385; cop. da US 348	85	Poggiato su un fianco verso sud in maniera intenzionale
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Decorazione a incisione sul labbro	A14	26	im; col int: ner/ara; col est: mgr/ara sc; inc pic fre gra pfr	fra, lac	II	Copre UUSS 383 e 384; cop. da US 348 e da R 27	85	Poggiato su un fianco e frammentato in maniera intenzionale
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Decorazione a impressione	A14	28	im; col int: mgr/ara ch; col est: mgr/ara sc; inc pic fre gra pfr	fra, lac	II	Copre UUSS 383 e 384; cop. da US 348 e da RR 27 e 30	85	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	29	im; col int: ara sc; col est: mgr/mro; inc pic fre gra pfr	frr	II	Copre US 384 e RR 27, 30 e 31; cop. da US 348	85	Poggiato in maniera intenzionale
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	32	im; col int: mgi/ara; col est: mgr/ara ch; inc pic fre	fra, lac	II	Copre US 384 e RR 31 e 33; cop. da US 348 e da R 34	85	Poggiato in maniera intenzionale

			gra pfr					
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa. Decorazione a incisione sul labbro	A14	34	im; col int: ara sc/mgi; col est: mar sc/ara ch; inc pic fre gra pfr	fra, lac	II	Copre US 384 e RR 31 e 32; cop. da US 348 e da RR 35 e 51	85	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	37	im; col int: ara sc; col est: mra/ara sc; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	II	Copre UUSS 383 e 384 e R 53; cop. da US 348	85	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	41 70	im; col int: mgr/ara ch; col est: mgr/gia; inc pfr gra pfr	frr	II	Copre US 383; cop. da US 348 e da R 40	85	
Piattello. Piede troncoconico cavo, svasato	avv. A14	30	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr/mro; inc pic fre gra pfr	fra, lac	II	Copre UUSS 383, 384 e R 28; cop. da US 348 e da R 29	85	
Piattello. Piede troncoconico cavo, svasato	avv. A14	33	im; col int: ara sc; col est: mgr/ara sc; inc pic fre gra pfr	fra, lac	II	Copre UUSS 383, 384; cop. da US 348 e da R 32	85	Poggiato su un fianco verso nord in maniera intenzionale
Piattello. Piede troncoconico cavo, svasato	avv. A14	35a	im; col int: mar sc/ara sc; col est: mgr/ara sc; inc pic mfr gra fre	frr	II	Copre US 384 e R 34; cop. da US 348; uguale a R 51	85	
Piattello. Piede troncoconico cavo, svasato	avv. A14	35b	im	frr	II	Copre US 384 e R 34; cop. da US 348	85	
Piattello. Piede troncoconico cavo, svasato	avv. A14	38	im; col int: mgr/ara sc; col est: mgr/mro; inc pic fre gra fre	frr	II	Copre UUSS 383, 384 e R 39; cop. da US 348	85	
Piattello. Orlo arrotondato, labbro svasato con decorazione a impressioni		40	im	fr	II	Copre US 383 e R 41; cop. da US 348	85	
Piattello (?)		9	im		II	Copre UUSS 384, 385 e R 10; cop. da US 348 e da R 8		Nt; nd
Piattello (?)		39	im; col int: ara sc/ara ch; col est: mgr/ara ch; inc pic fre gra pfr	frr	II	Copre US 383 e R 43; cop. da UUSS 348, 383 e da R 38		Nd
Piattello (?)		48	im; col int: ara sc/ara ch; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	frr	II III	Copre UUSS 383 e 384; cop. da US 348 e da R 8		Nt; nd
Piattello (?)		49	im; col int: ara sc/ara ch; col est: mgr; inc pic mfr gra fre	fr	III	Copre UUSS 384, 385; cop. da US 348		Nt; nd

Tazza. Carena arrotondata, fondo piatto a spigolo arrotondato, ansa a nastro		43	im; col int: mgr/mgi; col est: mgr/ara ch; inc pic fre gra pfr	frr	II	Copre UUSS 383 e 384; cop. da US 348 e R 39	85	
Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato a profilo concavo, carena arrotondata	avv. A18	37b 53	im; col int: mar sc; col est: mgr/mar ch; inc pic fre gra pfr	frr	II	Copre UUSS 383, 384 e R 53; cop. da US 348	85	
Bassa tazza a spalla angolata e labbro svasato marcatamente concavo, ansa non sopraelevata	A19	31	im; col int: gri sc/gia; col est: mgr/ara ch; inc pic mfr gra pfr	fra, lac	II	Copre UUSS 383 e 384; cop. da US 348 e da RR 29, 32 e 34	85	Capovolta in maniera intenzionale
Bassa tazza a spalla angolata e labbro svasato marcatamente concavo, ansa non sopraelevata	A19	36	im; col int: ara sc/mgr; col est: mgr/ara ch; inc pic fre gra pfr	fra, lac	II	Copre UUSS 383 e 384; cop. da US 348	85	Capovolta in maniera intenzionale
Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato a profilo concavo, carena arrotondata	avv. A19	58	im; col int: ara sc; col est: ara ch; inc pic fre gra pfr	frr	III	Cop. da US 348	85	
Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato a profilo concavo, carena arrotondata	avv. A19	75	im; col int: mar ch/ara sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	frr			85	
Tazza		27	im; col int: mar; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	frr	II	Copre US 384 e RR 26 e 28; cop. da US 348 e da R 29		Nt; nd; poggiata su un fianco in maniera intenzionale
Boccale con collo fortemente concavo e ventre troncoconico	A23I	15	im; col int: mar sc/mar ch; col est: ner/mar ch; inc pic fre gra pfr	fra, lac	III	Copre UUSS 384 e 385 e R 16; cop. da US 348	85	Caduto su un fianco verso nord
Boccale (?). Orlo arrotondato, labbro svasato, ansa a nastro	avv. A23	14	im; col int: mra/ara; col est: mgr/mro; inc pic mfr gra fre	frr	III	Copre US 384; cop. da R 348	85	
Cista cordonata con piccolo labbro aggettante	A35 A	16	im; col int: ara sc; col est: mro/ara; inc pic fre gra pfr	fra, lac	III	Copre UUSS 384 e 385; cop. da US 348 e R 15	85	Caduto su un fianco verso sud
Pareti		44	im; col int: mgr/ara; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	frr	II	Copre US 383 e R 53; cop. da US 348		Nd
Vaso non definibile		50	im	fr	III	Copre US 384; cop. da US 348 e da R 10		Nt; nd
Fibula ad arco ribassato crestato con catenelle	C7	19	br	lac	II	Copre US 383 e R 52; cop. da US 348	86	

						e da R 22		
Spillone con capocchia conica e dischi sagomati	C45	20	br, am, os	fra, lac	II	Copre US 383 e R 10; cop. da US 348 e da R 8	86	
Bracciale di verga a sezione esagonale	C49	17	br	int	II	Copre US 383; cop. da US 348	86	
Fusaiola troncoconica a base convessa	D1	74	im; col int: mar; col est: mgr; inc pic pfr gra pfr	int		Cop. da R 8	86	
Fusaiola a profilo concavo	D2	21	im	int	II	Copre US 383; cop. da UUSS 348 e 383	86	
Fusaiola a base cubica con prolungamento rastremato	D5	23	im	int	II	Copre US 383 e R 22; cop. da UUSS 348 e 383	86	
Rocchetto a profilo concavo ed estremità da piatte a leggermente convesse	D6	24a	im; col int: nv; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra fre	int	II	Copre US 383; cop. da UUSS 383 e 348	86	
Rocchetto a profilo concavo ed estremità da piatte a leggermente convesse	D6	24b	im; col int: mar/mra; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra pfr	int	II	Copre US 383; cop. da UUSS 383 e 348	86	
Rocchetto a profilo concavo ed estremità da piatte a leggermente convesse	D6	24c	im; col int: mra; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra fre	int	II	Copre US 383; cop. da UUSS 383 e 348	86	
Rocchetto a profilo concavo ed estremità da piatte a leggermente convesse	D6	24d	im; col int: nv; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra fre	fra, lac	II	Copre US 383; cop. da UUSS 383 e 348	86	
Rocchetto a profilo concavo ed estremità da piatte a leggermente convesse	D6	24e	im; col int: nv; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra fre	int	II	Copre US 383; cop. da UUSS 383 e 348	86	
Rocchetto a profilo concavo ed estremità da piatte a leggermente convesse	D6	24f	im; col int: nv; col est: mgr/mgi; inc pic mfr gra pfr	int	II	Copre US 383; cop. da UUSS 383 e 348	86	
Rocchetto a profilo concavo ed estremità da piatte a leggermente convesse	D6	24g	im; col int: mgr/mra; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra fre	lac	II	Copre US 383; cop. da UUSS 383 e 348	86	
Rocchetto a profilo concavo ed estremità da piatte a leggermente convesse	D6	24h	im; col int: mar/mra; col est: mgr; inc pic mfr gra mfr	int	II	Copre US 383; cop. da UUSS 383 e 348	86	
Rocchetto a profilo concavo ed estremità da piatte a leggermente convesse	D6	24i	im; col int: nv; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra fre	int	II	Copre US 383; cop. da UUSS 383 e 348	86	

Rocchetto a profilo concavo ed estremità da piatte a leggermente convesse	D6	24l	im; col int: mra; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra mfr	int	II	Copre US 383; cop. da USS 383 e 348	86	
Rocchetto a profilo concavo ed estremità da piatte a leggermente convesse	D6	24m	im; col int: mar/mra; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra pfr	lac	II	Copre US 383; cop. da USS 383 e 348	86	
Rocchetto a profilo concavo ed estremità da piatte a leggermente convesse	D6	24n	im; col int: nv; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra pfr	int	II	Copre US 383; cop. da USS 383 e 348	86	
Rocchetto a profilo concavo ed estremità da piatte a leggermente convesse	D6	24o	im; col int: mar/mra; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra fre	lac	II	Copre US 383; cop. da USS 383 e 348	86	
Rocchetto a profilo concavo ed estremità da piatte a leggermente convesse	D6	24p	im; col int: mar/mra; col est: mgr/mra; inc pic mfr gra fre	lac	II	Copre US 383; cop. da USS 383 e 348	86	
Anellino, lamine, filo	H1	77	br	int			86	
Lamina		72	br	lac	I		86	
Osso		13	os	fr	III	Copre US 384; cop. da US 348		Nt; nd
Ossa		18	os	frr	II	Copre US 383; cop. da US 348 e da R 8	86	
Resti di pasto		45	os		III	Cop. da US 348; riemp. R 11		Nt; nd

Materiali nella terra di rogo

Definizione	Tipo	Numero di reperto	Materiale	Stato	Quadrante	Dati stratigrafici	Tavola	Note
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	42	im; col int: mgr/mra; col est: mgr/mra; inc pic fre gra pfr	frr	II	Copre US 383; cop. da USS 383 e 348	86	
Piattello su piede con vasca a profilo articolato e ampio labbro a tesa	A14	55	im; col int: mar sc/mar ch; col est: ner/mgr; inc pic pfr gra pfr	frr	II	In US 383	86	
Piattello (?)		52	im; col int: ara sc; col est: mgr/gia; inc pic fre gra pfr	frr	II	In US 383; Cop. da R 19		Nd
Piattello (?)		57	im; col int: mgr/mra; col	frr	II	In US 383		Nd

			est: mgr/ara; inc pic fre gra pfr					
Tazza. Orlo arrotondato, labbro svasato a profilo concavo, carena arrotondata. Decorazione a solcature ottenute a stecca	avv. A18	22	im; col int: mgr/mar sc; col est: mgr; inc pic fre gra pfr	frr	II	Copre US 383 e R 19; cop. da UUSS 348, 383 e da R 23	86	
Vaso non definibile. Orlo arrotondato, labbro svasato a profilo concavo		54	im; col int: mar sc/mar ch; col est mgr/ara ch; inc pic fre gra pfr	frr	II	In US 383; cop. da R 43	86	
Vaso non definibile		25	im; col int: mra/ara sc; col est: mra/ara sc; inc pic fre gra pfr	frr	II	Copre US 383; cop. da UUSS 348, 383		Nd
Fibula a navicella decorata, arco di forma espansa e molto compressa con spigoli laterali, staffa lunga	C34	63	br	lac	II	In US 383	86	
Vago		64	am	lac	II	In US 383	87	
Vago		56	ve	lac	II	In US 383	87	
Vago		60	ve	fr	II	In US 383	87	
Perla di rivestimento		59	ve	int	II	In US 383	87	
Perla di rivestimento		61	ve	int	I II	In US 383	87	
Perla di rivestimento		62	ve	int	II	In US 383	87	
Scarabeo	C58	73		int		In US 383	87	
Lamine		65	br	lac	II	In US 383		Nd
Lamina, filo, verga		66	br	frr	II	In US 383	87	

2. Elenco US

N. Us	Definizione	Note
321	Taglio	
322	Riempimento	Esterno cassa
346	Riempimento	Interno cassa
323	Cassa	
361	Terreno di infiltrazione	
393	Tracce di terreno mineralizzato	
359	Terra di rogo	
424	Interno R 1	
360	Interno R 1	

3. Elenco Sezioni

Numero	US	Materiali	Scala	Orientamento
1	383, 347, 313	R 49, 9, 8, 18, 19, 43, 38, 36	1:20	OE
2	313, 347, 383, 385	R 30, 29, 33, 1, 2, 46, 3, 4	1:10	SE-NO
3	313, 383, 410, 409	R 1, 46, 67, 68	1:10	NO-SE

4. Elenco Campioni

Numero	Descrizione	Quadrante/US/R.
1	Carbone, terra di rogo	II, US 383
2	Resti di pasto in R 11	III, R 45
3	Frammento di osso	III, R 13

VI

Inquadramento cronologico

1. Questioni di cronologia: storia degli studi

Si ripercorrono in questo paragrafo sinteticamente le vicende di scavo e il susseguirsi delle ricerche che hanno determinato l'odierno stato degli studi.

Il primo studioso che diede una sistemazione al villanoviano bolognese fu Oscar Montelius nel 1895³¹. Egli propose una scansione in tre fasi denominandole con i nomi dei sepolcreti che meglio rappresentavano ciascun periodo (tra parentesi la cronologia assoluta di Montelius in anni a.C.):

- Benacci I (1100-950), testimoniato nella parte orientale della necropoli Benacci,
- Benacci II (950-750) testimoniato nella parte occidentale del sepolcreto Benacci, e nei sepolcreti De Luca, Guglielmini, Tagliavini, Stradello della Certosa
- Arnoaldi (750-500).

Questa sistemazione fu adottata da A. Grenier³², il quale nella sua opera “Bologne villanovienne et étrusque” dimostrò come il sepolcreto Benacci Caprara presentasse caratteristiche recenti, e attirò l'attenzione sul fatto che il villanoviano bolognese presentava esclusivamente caratteri evoluti, mentre era privo di una fase arcaica documentata altrove. Questa teoria, essendo il sepolcreto Benacci Caprara il più vicino all'abitato fra quelli occidentali, contraddiceva il quadro elaborato da Zannoni e Brizio sulla base della stratigrafia orizzontale, secondo il quale i sepolcreti si estendevano a partire dall'abitato in una progressione cronologica. Chiarire i limiti dei sepolcreti era ciò che si proponeva l'Ecole française con gli scavi del 1906³³. Di questi, quelli eseguiti nel terreno Moruzzi, limitrofo al torrente Ravone, fecero ipotizzare al Grenier, vista

³¹ Montelius 1895.

³² Grenier 1912.

³³ Grenier 1907.

l'assenza di sepolcri, l'estensione della città alla destra del torrente, mentre dalla sponda opposta sarebbe cominciata l'area adibita alla necropoli. A conferma di questa ipotesi si sarebbero dunque dovute trovare delle sepolture arcaiche vicino all'abitato. Ma le trincee scavate in proprietà Reggiani portarono al rinvenimento di 5 inumati di età villanoviana recente o etrusca. Questa anomala presenza veniva spiegata con uno spostamento del torrente in età villanoviana, che avrebbe portato in epoca più tarda all'occupazione del terreno asciutto con lo stanziamento di nuove tombe. La particolare posizione della necropoli Benacci Caprara fu notata in seguito anche dal von Duhn³⁴, che adottò come spiegazione ancora una volta lo spostamento del fiume, causa primaria della falla nella teoria della stratigrafia orizzontale.

R. Mac Iver³⁵ e Sundwall³⁶ sposando la suddivisione in fasi del Montelius ne ridefinirono meglio i confini cronologici, anche grazie a nuove scoperte. Secondo il primo rientravano nel periodo Benacci I (1050-950) i sepolcreti San Vitale e Savena, prima sconosciuti, stadio iniziale della cultura villanoviana a Bologna. Nel Benacci II (950-750/700) venivano collocate le tombe Benacci Caprara. Il secondo abbassò la cronologia, datando la fase Benacci I fra l'850 ed il 740 e collocando il sepolcreto Benacci Caprara in una fase intermedia tra il 740 e il 725, dopo la quale iniziava la fase Benacci II (725-675). L'Arnoaldi avrebbe preso forma intorno al 660 preceduto di circa un decennio dal sepolcreto De Luca.

Risale al 1928 l'opera di Ducati³⁷ sulla storia di Bologna, discepolo del Brizio. Egli assegnava all'ethnos umbro la cultura villanoviana, sopraggiunta all'inizio dell'età del ferro e distinta nettamente dalla precedente cultura terramaricola. La sua periodizzazione, punto di riferimento per molto tempo, distingueva per la prima volta la fase San Vitale-Savena rispetto alla fase Benacci I:

San Vitale-Savena (seconda metà IX sec. a. C.)

Benacci I (prima metà VIII sec. a. C.)

Benacci II (seconda metà VIII sec. a. C./ prima metà VII sec. a.C.)

Arnoaldi (seconda metà VII sec. a. C./ quasi tutto VI sec. a. C.)

³⁴ Von Duhn 1924.

³⁵ Mac Iver 1924

³⁶ Sundwall 1928.

³⁷ Ducati 1928.

Per quanto riguardava la collocazione anomala del sepolcreto Benacci Caprara sposava anch'egli l'ipotesi dello spostamento del Ravone.

Le due successive sintesi principali sulla periodizzazione del villanoviano bolognese spettano a H. Müller Karpe³⁸ e a R. Pincelli³⁹. In un'ampia opera sulla cronologia della prima età del Ferro Müller- Karpe distinse per Bologna tre fasi. Per le prime due si basò sui materiali di San Vitale e Savena integrati per la seconda dai sepolcreti occidentali e dal ripostiglio di San Francesco. Bologna I comprendeva il IX sec., Bologna II l'VIII sec., utilizzando confronti che spaziavano da Tarquinia a Cuma, da Este ai Colli Albani, Bologna III la fase più recente. La T.39 Benacci Caprara veniva posta come estremo cronologico per la fine della fase II, considerata la presenza di una tazza baccellata bronzea simile alle patere baccellate centro italiche (*Zungenphialen*) databili verso la fine dell'VIII sec.

Nel 1960 in occasione della mostra sull'Etruria Padana e la città di Spina, R. Pincelli fornì un'alternativa alla scansione del Müller Karpe. La cronologia stavolta era suddivisa in quattro fasi dalla nomenclatura nuova, ma sostanzialmente corrispondenti a quelle di Ducati:

1. Villanoviano I (IX sec. a. C.)
2. Villanoviano II (prima metà VIII sec. a. C.)
3. Villanoviano III (seconda metà VIII sec. a. C.-ultimo quarto VII sec. a.C.)
4. Villanoviano IV (ultimo quarto VII sec. a. C.-metà VI sec a. C.)

Le successive opere sulla cronologia villanoviana a Bologna si innestano su questi due capisaldi. Nel 1969 O.H. Frey⁴⁰ ha contribuito alla definizione cronologica notando come le fibule a drago, fra i tipi caratterizzanti Bologna III (in Müller Karpe) comparivano anche in Bologna II. Due tombe del sepolcreto Benacci Caprara inserite da Müller Karpe nelle due diverse fasi presentavano precise corrispondenze nel corredo. Nello specifico tra la tomba Benacci Caprara 39 tipica della fase Bologna II e la Tomba Benacci 494 che per le sue fibule a drago ad arco revoluto era datata al Bologna III non

³⁸ Müller Karpe 1959.

³⁹ Pincelli 1960.

⁴⁰ Frey 1969.

potevano esserci differenze cronologiche rilevanti per la stringente somiglianza tra morsi, presentatoi, spade, rasoi e fibule. In un successivo lavoro con Stane Gabrovec⁴¹ definì ulteriormente i periodi: Villanoviano II (prima metà VIII sec.), Villanoviano III (seconda metà VIII/primi decenni VII sec.) o meglio fissando il limite superiore con l'apparizione delle capeduncole ed il limite inferiore prima della comparsa della decorazione stampigliata e delle fibule a drago con antenne tipiche del Villanoviano IV (675/525). Quest'ultima fase è stata dettagliatamente scaglionata in sottofasi da Carancini⁴², che propose di innalzare la cronologia del villanoviano IV A al primo quarto del VII sec., accettando la proposta del Müller Karpe di fine Villanoviano III al 700. Il Villanoviano IV B veniva ulteriormente diviso in IV B1 (secondo e terzo quarto del VII secolo) e IV B2 (ultimo quarto VII sec.-prima metà VI sec.). Inoltre aggiunse una ulteriore fase, proto-Certosa o Villanoviano IVC, che copriva il secondo ed il terzo quarto del VI sec.

Al 1970 risale l'opera di K. Kilian⁴³ volta a stabilire nuove articolazioni in fasi per l'età del Ferro in Italia avvalendosi di numerosi confronti con le culture a nord delle Alpi. Partendo dalla cronologia di Müller Karpe distinse in tre sottofasi il Bologna II rapportandosi ad Este. Tuttavia le tabelle di associazioni presentavano un elevato numero di errori, per cui i dati restano inutilizzabili.

In epoca più recente C. Morigi Govi⁴⁴ ha proposto un'articolazione in fasi basata sui lavori di Pincelli, Frey e Carancini e alla quale fanno riferimento tutti i lavori di studio e revisione del Museo Civico Archeologico di Bologna. Tra questi fondamentale è la pubblicazione del sepolcreto Benacci Caprara⁴⁵, che ha permesso, tramite l'analisi dei corredi e delle tipologie dei materiali, la suddivisione in tre momenti del Villanoviano III: passaggio fra Villanoviano II e III (metà VIII-primi decenni della seconda metà), fase piena (ultimi decenni VIII) e fase recente (fine VIII-primi decenni VII).

Nel 1979 R. Peroni⁴⁶ in un saggio pubblicato nel volume sui rasoi della serie *Prähistorische BronzeFunde*, considerando il sistema di Müller Karpe ancora valido, lo

⁴¹ Frey, Gabrovec 1971.

⁴² Carancini 1969.

⁴³ Kilian 1970.

⁴⁴ Morigi Govi 1976.

⁴⁵ Tovoli 1989.

⁴⁶ Peroni 1979.

ha perfezionato ulteriormente. Ha così distinto due sottofasi per il Bologna I (prima e seconda metà del IX sec.) e II (prima e seconda metà dell'VIII sec.) attuando parallelismi con Tarquinia ed Este. La distinzione tra Bologna II B 1 e 2 riprendeva la distinzione tra Bologna II e III del Müller Karpe senza distinguere un'ulteriore fase; ma introducendo semplicemente, sulla scorta di Frey, la constatazione che nel corso della fase Bologna II (MK) compaiono alcuni tipi di fibule a drago, gli spilloni tipo Arnoaldi e i coltelli a codolo rudimentale o a base semplice (tipi che Müller Karpe aveva enumerato nella sua Bologna III senza tener conto del fatto che in Italia centrale alcuni di essi compaiono già in Tarquinia IIB). Del resto lo stesso Frey, modificando la sua posizione originaria, aveva incluso nel Villanoviano III il ripostiglio di San Francesco, che prima costituiva la sua fase Villanoviano IVA⁴⁷. Questa ipotesi è stata approfondita da A. Malizia⁴⁸ per quanto riguarda Bologna I e da S. Panichelli⁴⁹ per Bologna II (ulteriormente suddiviso in sottofasi IIA 1 e 2, IIB 1 e 2, ognuna della durata di circa un quarto di secolo). Quest'ultima, al contrario di Frey, ritiene valida la considerazione di Müller Karpe a proposito dell'antichità delle tombe Benacci 938, Benacci-Caprara 4, 37, 39, Guglielmini 8 nei confronti del gruppo Benacci 397, 494, 495, Melenzani 10, 64, Guglielmini 5, Romagnoli 5 per la serie di tipi che queste presentano e non compaiono nel primo gruppo. Ultimi aggiornamenti cronologici si datano al 1998 ed al 2004. Nel 1998 C. F. E. Pare⁵⁰, collocandosi sulla scia di Müller Karpe associa Bologna IA con Veio IA-B, Bologna IB con Veio IC, Bologna IIA e IIB rispettivamente con Veio IIA e IIB-C, infine Bologna IIIA con l'Orientalizzante antico. Per quanto riguarda la cronologia assoluta per Bologna II rimanda al periodo 950-800, mentre la transizione tra Bologna II e III sarebbe avvenuta intorno al 720 a. C.

In occasione dell'incontro di studio "Oriente ed Occidente metodi e discipline a confronto. Riflessioni sulla cronologia dell'età del Ferro italiana," A. Dore⁵¹ muovendo dalle conclusioni raggiunte da R.C. de Marinis⁵² e F. Delpino⁵³ sulla cronologia della

⁴⁷ Frey 1969, p. 33, Frey, Gabrovec 1971, pp. 194-195.

⁴⁸ Belardelli *et alii* 1990.

⁴⁹ Panichelli 1990.

⁵⁰ Pare 1996, Pare 1998.

⁵¹ Dore 2004.

⁵² De Marinis 2001.

⁵³ Delpino 2003.

prima età del Ferro e riesaminando corredi provenienti da diversi sepolcreti bolognesi alla luce dei confronti con l'Etruria propria e campana, ha ipotizzato le seguenti datazioni assolute:

- Villanoviano I 900-820
- Villanoviano II 820-770
- Villanoviano III A 770-750
- Villanoviano III B 750-720
- Villanoviano III C 720-680

Scansione ribadita nell'ultimo convegno di Studi Preistorici e Protostorici (Modena 2010) nel tentativo di definire una tipologia dei materiali caratterizzanti.

Il Villanoviano IV resta purtroppo poco conosciuto; l'articolo del Carancini ed il contributo di C. Morigi Govi⁵⁴ dello stesso anno, quest'ultimo tuttavia volto a sottolineare soprattutto l'aspetto artistico, sono le uniche basi da cui partire. I sepolcreti di quest'epoca infatti sono pressoché inediti. Delle numerose tombe della necropoli Arnoaldi scavata da Zannoni prima, Gozzadini e Ruga poi, nonostante le revisioni cominciate, ultima quella di M. Marchesi e R. Macellari (Modena 2010), la documentazione di scavo esigua e poco precisa non permette di ricostruire in modo esauriente le associazioni all'interno dei corredi funebri. L'ultimo contributo di Locatelli e Malnati del 2012 ha riassunto le conoscenze che abbiamo sulla fase orientalizzante non apportando però sostanziali modifiche al quadro noto⁵⁵.

2. Attuale stato delle questioni di ordine cronologico

Riassumendo, appare chiaro che chi si voglia inserire in questo complicato dibattito deve far fronte a due tipi di problemi:

- quello inerente alla diversa nomenclatura utilizzata dalle differenti scuole di studio, che può indurre confusione nella definizione di fasi uguali o in parte coincidenti

⁵⁴ Morigi Govi 1969.

⁵⁵ Locatelli, Malnati 2012.

- quello determinato dall'esistenza di cronologie relative caratterizzate da scansioni in fasi diverse.

Innanzitutto bisogna tener conto che le ultime cronologie delle due principali scuole di pensiero, quindi quelle della Dore e della Panichelli, prendono in esame corredi pertinenti alla sola area bolognese, tralasciando i rinvenimenti della provincia. La stessa Dore in conclusione al suo lavoro afferma che per avere una maggiore attendibilità l'operazione dovrebbe allargarsi all'intero territorio e alle dinamiche di popolamento nei vari periodi. Lo studio di quest'ultima, tralasciando momentaneamente il metodo, pare avere maggiore credibilità per la verificata integrità dei corredi presi in esame e la visione diretta di altri conservati nei magazzini del Museo Civico di Bologna presso il quale lavora. In quanto al metodo adottato, la Dore ha selezionato un campione di corredi sufficientemente sicuro ed omogeneo, prendendo in considerazione solo le tombe maschili con rasoio delle necropoli bolognesi, verificando l'attuale composizione dei corredi dei contesti inediti sulle fonti d'archivio. Ha scelto poi di limitare i tipi inseriti nella tabella di associazione agli oggetti metallici più sensibili alle variazioni cronologiche, tralasciando il vasellame ceramico e metallico, considerato solo in un secondo momento insieme ai tipi ricorrenti nelle tombe femminili, ove utili per una migliore definizione della fase. A proposito del Villanoviano I e II la scarsità dei tipi caratterizzanti - si vedano soprattutto quelli attestati in una sola tomba - non li rende molto significativi per la definizione di diverse scansioni cronologiche. Con il Villanoviano III, si evidenzia una affidabilità maggiore dei tipi caratterizzanti. Il grosso problema però è capire quale sia e se esista davvero una cesura tra il Villanoviano IIIC e il Villanoviano IV, nonché le eventuali dinamiche di passaggio. Si è già visto come Peroni in linea con Müller-Karpe distingueva tra Bologna II e III senza definire un'ulteriore fase come invece fatto dal Frey, introducendo semplicemente la constatazione che nel corso della fase Bologna II (MK) compaiono alcuni tipi di fibule a drago, gli spilloni tipo Arnoaldi, i coltelli a codolo rudimentale o a base semplice. Per A. Dore, che riprende O.H. Frey, il Villanoviano IVA, Bologna IIIA per la scuola peroniana, è da intendere come la fase in cui iniziano ad apparire le vere e proprie fibule a drago e la ceramica stampigliata. La conferma alla scansione così determinata proverrebbe da uno dei pochi casi di sovrapposizioni stratigrafiche presenti nelle necropoli bolognesi. Nel 1906 infatti A. Grenier portò alla luce nel fondo Melenzani-Ruggieri tre tombe, due incinerazioni e un'incinerazione in dolio perfettamente sovrapposte. Questi corredi, studiati da chi scrive, presentano senza dubbio un ottimo

campione per la cronologia relativa e più volte sono stati citati nel corso della storia degli studi sul Villanoviano per la loro importanza. Tuttavia osservando attentamente i rispettivi corredi si nota come la fase del Villanoviano IVA risulta evanescente, o meglio può essere sostanzialmente identificata con la fase IVB1 alla quale Carancini assegna la seconda tomba, nel cui corredo si affiancano le stampiglie tipiche del IVB1 alle fibule a drago. Alcune revisioni delle cronologie relative sembrano dunque necessarie, ma si potrà arrivare a un nuovo quadro consolidato solo quando saranno studiati e pubblicati i numerosi scavi effettuati sia a Bologna che nella provincia negli ultimi due decenni.

3. Scansione cronologica di Pontesanto

In termini di cronologia relativa si possono riconoscere per le 11 tombe di Pontesanto due fasi.

Le tombe 3, 4, 5, 6, 9, 11 possono essere assegnate alla fase più antica. Insieme a tipi apparsi già nella prima metà dell'VIII sec. compaiono tra i materiali di corredo oggetti propri del terzo quarto del secolo. Come oggetti d'ornamento personale peculiari di questa fase vi sono le fibule ad arco ribassato crestato con catenelle (C7) e le fibule serpeggianti a gomito rivestite da segmenti d'ambra (C26). Tra gli utensili sono presenti in questa fase ma non nella successiva la conocchia a spillone composita in bronzo ed osso (D9), i rasoi lunati (G8, G9), le palette con innesto a cannone (G4), i morsi di bronzo (E1-3) i pungoli decorati (E6), le asce tipo S. Francesco (G1). La decorazione a lamelle metalliche del vasellame ceramico compare esclusivamente in queste tombe⁵⁶.

La prima fase di Pontesanto appare coincidere con la fase II individuata da S. Tovoli nel sepolcreto Benacci Caprara, corrispondente all'inizio del Villanoviano III, e databile in termini di cronologia assoluta intono al terzo quarto dell'VIII sec. a.C. Rispetto alla sequenza di A. Dore si riscontra un preciso parallelismo con la fase Villanoviano IIIB. Tra i tipi presenti in questa fase, oltre ad alcuni che a Bologna compaiono in fasi precedenti, ve ne sono altri che continuano nella fase successiva di Pontesanto, come i bracciali di verga ritorta (C50), le fibule ad arco rivestito con grossa perla di vetro o di ambra (C22-23), lo spillone tipo Ronzano (C42), le asce simboliche tipo Caprara o Arnoaldi (G2-3).

⁵⁶ Tovoli 1989, p. 297.

La seconda fase comprende le tombe 1, 2, 7, 8, 10. La tomba 1 è l'esempio forse più evidente, in quanto ad essere diverso è in primo luogo il tipo di sepoltura. L'incinerazione in dolio a Bologna si diffonde a partire dalla fase finale del Villanoviano III⁵⁷, ma si riscontra soprattutto nel VII sec. a.C. Il materiale di corredo, in particolare modo quello metallico, conferma una datazione più recente per la presenza di fibule a navicella e di uno spillone tipo Arnoaldi. Anche un'olletta (R. 8), di cui restano pochi frammenti del tipo a labbro rientrante decorato a solcature, appartiene a un tipo largamente presente nell'orizzonte felsineo di Villanoviano III avanzato e IV.

I tipi complessivamente più caratteristici della seconda fase sono: la fibula a navicella (C32-36), la fibula a drago (C30-31), i morsi in bronzo tipo Ronzano (E4) e quelli in ferro (E5), il coltello a codolo tipo Menniello⁵⁸(G6), le ciste a cordoni di lamina (B4-5). Nella tomba 2 si ritrova pure la paletta in ferro (G5), che si diffonde ampiamente nel Villanoviano IV⁵⁹, periodo che vede in diversi classi di manufatti la sostituzione del bronzo col ferro. Altre tombe caratterizzate dalla presenza della navicella sono la 7 e la 10. La tomba 7 e la tomba 8 si caratterizzano per la presenza della cista bronzea a cordoni di modello "adriatico", che arriva più tardi a differenza della situla di produzione locale che si diffonde già prima⁶⁰. La tomba 8 inoltre come fossile guida ha, insieme alla 2, la fibula a drago, presente con fogge che si collocano in un momento iniziale nel filone di sviluppo di questa classe, che si dimostra quindi essere presente già alla fine del Villanoviano III.

Questa fase può essere identificata con l'ultima fase del Villanoviano III individuata da S. Tovoli nel sepolcreto Benacci Caprara - attestata tuttavia da un numero esiguo di tombe - che in termini di cronologia assoluta secondo la stessa autrice corrisponderebbe alla fine dell'VIII e ai primi decenni del VII sec. a.C. Rispetto alla cronologia di A. Dore è individuabile una precisa corrispondenza con il Villanoviano IIIC. Vi rientrano infatti gli stessi tipi caratteristici, tra cui pure la fibula a sanguisuga ornata a cerchielli

⁵⁷ Dore 2015, p. 13.

⁵⁸ Il tipo è datato da Bianco Peroni alla fine dell'VIII sec. a. C., o negli anni a cavallo col VII. Bianco Peroni 1976, p. 86.

⁵⁹ Tovoli 1989, p. 288.

⁶⁰ È interessante il fatto che le ciste bronzee non vi siano nel sepolcreto Benacci Caprara, compaiono nel sepolcreto Menniello, in diversi esemplari nell'Arnoaldi. Panichelli l'inserisce negli anni di passaggio a Bologna IIIA. I confronti riportano agli anni a cavallo tra VIII e VII sec. o pieno VII.

(C11), la fibula serpeggiante ad arco bifido (C28), la fibula serpeggiante a gomito con bastoncelli ed espansioni romboidali con staffa lunga (C27).

VII

Inserimento nel contesto culturale e territoriale del Villanoviano bolognese

1. Classi di materiali

1. 1 Il vasellame ceramico

Il vasellame ceramico del sepolcreto di Pontesanto comprende un'ampia gamma di tipi che a livello sia morfologico che decorativo si inseriscono pienamente nella produzione fittile del Villanoviano III bolognese.

Macroscopicamente possono distinguersi due categorie d'impasto. La prima comprende reperti dall'impasto grossolano e non depurato, ricco di inclusi, caratterizzati da una modellazione e una cottura poco uniformi e piuttosto mediocri, con pareti in genere abbastanza spesse. La seconda è decisamente più sottile nelle pareti e abbastanza depurata, con inclusi piccoli e rari; molto più evidente la lucidatura, quasi sempre non visibile nella prima categoria.

Generalmente l'impasto grossolano contraddistingue forme ceramiche di grandi e medie dimensioni come i *dolia*, gli ossuari, le scodelle, i vasi a diaframma, le ciste, le olle; l'impasto fine è proprio soprattutto delle tazze, dei boccali e delle anforette. Alcuni frammenti provenienti sia dall'abitato che dalla necropoli sono stati studiati da Caterina Ottomano tramite analisi mineralogiche-petrografiche in sezione sottile al microscopio polarizzatore.

I 43 campioni prelevati appartengono ad altrettanti vasi provenienti dalle tombe 1, 3, 4, 5, 6 e dalle UUSS 108, 196 e 325 pertinenti allo scavo dell'abitato. Nei campioni provenienti dai corredi delle sepolture: la frazione fine è costituita da argille limose fillosilatiche, quella grossolana da sabbie fini quarzose spigolose e da sabbie grossolane calcitiche oltre che da *chamotte*. La componente calcarea risulta composta da granuli di calcite microcristallina e talvolta da frammenti millimetrici di calcari fini nodulari tendenzialmente arrotondati; pare che questi ultimi quando presentano dimensioni maggiori siano stati aggiunti intenzionalmente come correttore di plasticità

insieme alla *chamotte* e al materiale vegetale spesso individuabile. La provenienza del materiale calcareo è da ricercare nelle formazioni mioceniche affioranti pochi km a nord del sito o, dato l'elevato grado di arrotondamento dei granuli, in depositi alluvionali, probabilmente proprio quelli del torrente Santerno. L'impasto fine invece, ricco di noduli di quarzo, argilla e ferro si ritiene derivi dagli orizzonti B argillici di suoli "ferrettizzati" pleistocenici, piuttosto abbondanti nei dintorni. In alcuni casi la presenza di *bonhertz*, cioè di minuti frammenti di argilla, dovuta ad una imperfetta amalgamazione dell'impasto, indica un processo di produzione più scadente rispetto ad altri casi.

Gran parte del vasellame ceramico presenta motivi decorativi apposti con diverse tecniche, talvolta in maniera sommaria, talvolta più accuratamente. L'ornato solitamente è geometrico, ottenuto con incisione a pettine, impressione a falsa cordicella, o con la decorazione a lamelle di stagno. Quest'ultima tecnica, documentata in molti contesti italiani del Bronzo finale e della prima età del ferro, consiste nell'applicazione tramite collante di lamelle metalliche, perlopiù di stagno, sulla superficie del vaso dopo la cottura. Oggi di tale decorazione restano labili tracce biancastre⁶¹. Manca a Pontesanto la decorazione a pittura e le stampiglie compaiono solo su pochissimi reperti e nelle forme più elementari (triangoli campiti a solcature). Più diffusa è la decorazione a solcature o a motivi radiali ottenuti a stecca. Raramente compaiono le decorazioni plastiche.

Va precisato che il vasellame è di norma molto frammentato e in cattivo stato di conservazione, e che solo pochi reperti sono stati restaurati in maniera definitiva. Il disegno è dunque quasi sempre ricostruttivo, anche se basato in genere su porzioni residue piuttosto ampie e affidabili. Nel caso di un vaso di cui restano solo pochi frammenti (coppa su alto piede, tomba 3, reperto 39) data la chiara somiglianza con un reperto della necropoli Benacci⁶², si è tentata una ricostruzione grafica ipotetica, eseguita da Nunzia Laura Saldalamacchia⁶³, il cui convincente risultato ha suggerito l'idea di tentare in futuro un analogo procedimento per altri pezzi molto frammentari per cui siano riscontrabili precisi confronti in altri contesti.

⁶¹ Per un approfondimento sul tipo di decorazione v. Tovoli 1989, pp. 296-301.

⁶² Per il confronto si ringrazia Anna Dore, v. nota 4.

⁶³ Collega e dottoranda all'università di Innsbruck, la quale ringrazio vivamente.

Tranne pochi *unica* i reperti ceramici di Pontesanto trovano numerosi parallelismi con i sepolcreti bolognesi e della provincia. Affinità stringenti compaiono in particolar modo col sepolcreto Benacci Caprara, uno dei pochi editi integralmente. Dai pochi pezzi pubblicati e dalla visione dei materiali esposti al Museo Archeologico di Bologna una connessione certa è riscontrabile anche nel vicino sepolcreto Benacci, purtroppo ancora inedito⁶⁴.

Mentre il vasellame metallico contraddistingue per la presenza di veri e propri servizi alcune tombe emergenti rispetto alle altre, quello ceramico è attestato all'incirca nella stessa quantità in ciascuna tomba. Se si esclude il cinerario con la sua scodella - che svolge la funzione di contenitore dei resti del defunto - si tratta generalmente di vasellame da banchetto. In numerosissimi esemplari sono presenti i piattelli come forma peculiare atta a contenere e consumare il cibo, talvolta ancora presente con funzione di offerta⁶⁵, ma anche coppe su piede e scodelle per uguale utilizzo. Numerose pure le forme per contenere e consumare i liquidi come i boccali, le ciste, i vasi situliformi e le numerose tazze. Vasi a diaframma e ciste, non frequenti, talvolta compaiono in coppia secondo un uso piuttosto consueto.

Quasi sempre è presente anche materiale ceramico defunzionalizzato. Le forme sono le stesse che ricorrono nei *set* da banchetto, ma si tratta di vasellame che è stato ritualmente frammentato durante la cerimonia e poi deposto frammisto alla terra di rogo. In alcuni casi si tratta di frammenti da cui non è possibile ricostruire vasi integri, in altri si sono riconosciuti gli stessi reperti rotti e sparsi all'interno della terra di rogo.

1.2 Il vasellame metallico

Analisi sui metalli sono state condotte negli anni 2003-2004 da Alessandra Giumlia-Mair⁶⁶ su 43 campioni metallici ricavati da reperti in bronzo della necropoli. Per prelevare i campioni è stato utilizzato un trapano da gioielliere in acciaio speciale in grado di evitare contaminazioni di materiali esterni scartando la prima parte ossidata e corrosa, al fine di evitare contaminazioni. In seguito il campione preventivamente

⁶⁴ Si ringrazia Anna Dore, etruscologa del museo nonché studiosa della necropoli in questione, che si è dimostrata sempre disponibile nei confronti e prodiga di preziosi consigli.

⁶⁵ V. capitolo successivo.

⁶⁶ Alla quale si devono i risultati di seguito esposti.

trattato con specifiche soluzioni è stato analizzato per mezzo di spettrometria di fluorescenza dei raggi X (XRF), di microanalisi applicata al microscopio elettronico a scansione (SEM/EDS) e di spettrometria di assorbimento atomico (AAS). I risultati hanno messo in evidenza come un gruppo di recipienti di lamina bronzea di fattura molto pregevole si caratterizzi per una presenza di stagno particolarmente alta. Per un primo gruppo di reperti i livelli di stagno riscontrati nelle lamine mostrano una distribuzione su valori percentuali del 9% o superiori. . Nel rapporto viene sottolineato che si tratta di una percentuale molto alta e certamente intenzionale, se si considera sia che questo materiale è ottenibile solo con complessi processi di scambio a lunga distanza, sia che con così alte percentuali di stagno le leghe diventano difficili da lavorare in martellatura, richiedendo in fase di lavorazione una manodopera particolarmente capace per ottenere risultati soddisfacenti. La motivazione che viene addotta da A. Giunilia-Mair per questa scelta è la ricerca di un effetto di doratura della superficie, che si ottiene elevando la percentuale di stagno.

Il piombo invece è solo percepibile a tratti, questo si spiega per la sua non solubilità nel rame da cui deriva la formazione di elementi globulari che al momento della martellatura non facilitano la lavorazione. Infatti le leghe con presenza di piombo consistenti, anche solo relativamente, si spezzano all'uso del martello e assumono un colore più scuro ed opaco. L'assegnazione di stagno nella lega è più variabile ed irregolare nei getti, per i quali la qualità del metallo non essendoci lavorazione è di importanza secondaria. Resta importante per l'artigiano però il colore. Ad esempio un'alta quantità di stagno si riscontra nei manici a tortiglione, tecnicamente più difficili da colare, ma anche elementi a vista quindi di un'importanza maggiore rispetto agli altri.

Nel complesso le analisi hanno messo in luce una qualità degli oggetti molto buona, in certi casi superiore alla media. Il rame contenuto nelle leghe risulta accuratamente purificato. L'alta percentuale di stagno, metallo importato da zone minerarie lontane, palesa chiaramente il valore di certi oggetti.

Non di tutto il materiale metallico è stato eseguito il restauro. Molti pezzi sono ridotti in frammenti e non sempre è stato facile ricostruirne la forma. Generalmente il vasellame è costituito da una o più lamine martellate a freddo unite tramite ribattini o chiodini, gli stessi utilizzati per applicare ai vasi stessi le prese e le maniglie ottenute invece a fusione. Non si è mai chiarito come un vaso di lamina, sostanzialmente fragile, potesse contenere liquidi o altre sostanze di un certo peso. Molti giornali di scavo antichi

attestano la presenza di legno atto a foderare le lamine, per cui se ne può ipotizzare l'effettiva presenza⁶⁷.

Piuttosto variegata è la gamma di forme del vasellame bronzeo nelle sepolture di Pontesanto. Si annoverano coperchi, situle, ciste, brocchette, tazze, attingitoi, incensieri, presentatoi. I coperchi di lamina associati a situle e ciste compaiono nel Villanoviano III, ma si diffondono maggiormente nella fase successiva. Molti di quelli conosciuti provengono infatti dal sepolcreto Arnoaldi. Le situle troncoconiche compaiono sia in tombe maschili che femminili nel Villanoviano III; la loro diffusione molto ampia ha fatto pensare ad una vera e propria produzione locale, che trova riscontri sia con modelli transalpini della cultura hallstattiana, sia con i tipi presenti nell'Etruria tirrenica⁶⁸. È stato osservato che le attestazioni in quest'ultima area sembrano essere più recenti rispetto a quelle dell'area padana, per cui è stata ritenuta più probabile l'ispirazione agli esemplari d'oltralpe⁶⁹. Le ciste trovano confronti nella non lontana Verucchio e in diverse località del versante adriatico centro-settentrionale, come Novilara, Nocera Umbra, Tolentino, Parenzo. M. Micozzi individua proprio in Verucchio, dove le attestazioni sono più numerose, il centro di produzione del gruppo in un arco cronologico compreso fra la fine dell'VIII sec. a. C. e la prima metà del VII⁷⁰. La brocchetta trova un buon confronto nei due esemplari della tomba 39 Benacci Caprara (6-7) chiamati dalla Tovoli "bottiglia biconica con manico ricurvo e aperto". La stessa Tovoli precisa che il tipo non ha una larga diffusione a Bologna anzi ai suoi due esemplari vi si poteva accostare solo un altro reperto proveniente dal sepolcreto Benacci (tomba 10) e si inquadrebbe nella seconda metà dell'VIII sec., più precisamente verso l'ultimo quarto⁷¹. Come le brocchette anche le tazze sono piuttosto rare o quanto meno molto mal conservate, quindi difficilmente inseribili in tipologia; contraddistinguono comunque corredi di un certo rango. Nel caso della tazza (t. 5 R. 34) è impressionante l'analogia con gli esemplari ceramici⁷², ciò conferma quanto è stato più volte ribadito

⁶⁷ Brizio 1889, pp. 316, 331 per ossuario e coperchio di situla delle tombe rispettivamente 39 e 57 Benacci Caprara; Grenier 1907, p. 400; Esposito 2009-2010, p. per la cista della tomba 3 Terza Trincea Menniello (tomba 10 in Esposito 2009-2010).

⁶⁸ Tovoli 1989, p. 251.

⁶⁹ Bendi *et alii* 2002, p. 46.

⁷⁰ Bendi *et alii* 2002, p. 47; Micozzi 2001, pp. 10-15.

⁷¹ Tovoli 1989, p. 253.

⁷² Tipi A18, A19, A30.

dagli studi sui materiali villanoviani, ovvero l'esistenza di una produzione d'imitazione dei prodotti metallici di pregio in materiale povero accessibile anche ai ceti meno abbienti⁷³. Anche gli attingitoi si diffondono nel Villanoviano III e perdurano durante il VII sec. a.C.; come le situle hanno confronti a Nord delle Alpi e con una produzione bolognese omogenea e fiorente che non trova molti confronti nel resto d'Italia. L'incensiere, pure caratteristico del Villanoviano III, si ritrova perlopiù nei corredi femminili, a Pontesanto risulta presente sia in tombe femminili che maschili. Non è stato possibile definire precisamente la forma dei due reperti pertinenti alle tombe 4 e 5 di Pontesanto; del primo esemplare si è conservata in modo riconoscibile solo la tipica catenella di sospensione, del secondo solo il fondo globulare su piede svasato cavo.

Nell'ambito dell'Emilia Romagna esclusivo dell'area felsinea è il cosiddetto "presentatoio". Costituito da due alette trapezoidali - su ciascuna delle quali di norma vi è una coppetta - congiunte a una parte centrale a calotta poggiante su un piede e sormontata da una maniglia di lamina, si ritiene abbia avuto una funzione rituale. La decorazione ottenuta a sbalzo è solitamente composta da motivi geometrici formati da file e meandri di puntini, cuppelle e cerchielli. La forma compare a Bologna a partire dalla seconda metà dell'VIII sec. a. C. in tombe dal corredo molto significativo (T. 39, Benacci Caprara, t. 938 Benacci). Forse anche in questo caso doveva esistere un supporto ligneo alla sottile lamina, come testimonierebbe uno schizzo di Zannoni relativo alla tomba 346 Benacci⁷⁴.

1.3 Oggetti d'ornamento personale

Gli oggetti d'ornamento personale erano deposti in gran numero nelle sepolture, sia nell'ambito del corredo, sia in corrispondenza del cinerario secondo i dettami dell'usanza funeraria dell'ossuario rivestito. La personificazione ottenuta tramite vestizione dell'urna con monili, fibule e tessuti per le donne, spilloni, fibule ed armi per gli uomini fornisce importanti informazioni sia sull'ideologia funeraria sia in parte anche sul costume dell'epoca (anche se è probabile si tratti di costume cerimoniale e non quotidiano)⁷⁵.

⁷³ Si pensi ai vasi situliformi.

⁷⁴ Morigi Govi, Tovoli 1993, p. 24, nota 26.

⁷⁵ Bentini *et alii* 2007, p. 190.

Un'ampia gamma di materiali veniva utilizzata per fabbricare fibule, spilloni, pendagli. Il principale era sicuramente il bronzo, spesso decorato ad incisione, a cui andavano spesso ad aggiungersi elementi in ambra, vetro colorato, osso. I materiali diversi utilizzati conferivano un effetto cromatico che, unitamente alle stoffe plausibilmente colorate, doveva risultare talvolta piuttosto appariscente⁷⁶. Dei tessuti rappresentanti l'abbigliamento vero e proprio restano solo labili tracce, ma un termine importante di paragone si ritrova nella vicina Verucchio, dove interi tessuti si sono conservati e sono stati soggetti oltre che ad analisi anche recenti e ben fatti restauri. Si può citare ad esempio il mantello "a poncho" della tomba B/1971 della necropoli Lippi, costituito da un elemento rettangolare con le estremità curvilinee, che probabilmente andavano a ricadere sul davanti e sul dietro. Il tessuto in base alle analisi era ornato con un motivo a piccoli riquadri ottenuto con pigmenti blu, mentre i bordi erano interessati da un'orlatura eseguita con tecnica a tavolette. Nel caso di un'altra tomba (Lippi 89/1972) dai forellini è stato possibile ricostruire la disposizione delle fibule che chiudevano la veste⁷⁷.

È interessante notare come le fibule che chiudevano i tessuti dei cinerari rivestiti fossero presenti in coppie dalla identica foggia. Un caso che ben testimonia quest'aspetto è l'ossuario della tomba 5 di Pontesanto che presenta ben 22 fibule molte delle quali accoppiate. La presenza di alcune fibule combuste testimonia l'usanza di vestire il defunto prima del rogo. La presenza notevolmente maggiore di ornamenti nei corredi femminili denota, come in molti altri contesti, la maggiore complessità dell'apparato ornamentale della donna. Le fibule più grosse dovevano trattenere pesanti stoffe, probabilmente per vestiti e mantelle, mentre quelle più piccole come quelle ad arco rivestito potevano essere utilizzate per indumenti più leggeri come cuffie o copricapo⁷⁸. I fermatrecce e gli orecchini, in altri contesti ampiamente presenti, in questo caso compaiono solo nella tomba 5. Ne è traccia un filo di bronzo avvolto a serpentina che trova confronto puntuale con esemplari da Verucchio datati alla fine dell'VIII sec. a. C.⁷⁹. I pendagli sono presenti in una foggia piuttosto diffusa nel Bolognese, quella a forma di ascia, che in altri contesti è associata ad una fibula, essendo inserita in veste di

⁷⁶ Bentini, Boiardi 2007, p. 128.

⁷⁷ Bentini *et alii* 2007, p. 191.

⁷⁸ Bentini, Boiardi 2007, p. 131.

⁷⁹ Verucchio, necropoli Lippi, tomba 4/2005, Poli 2007, p. 165.

elemento decorativo, forse inteso come amuleto, nell'ago⁸⁰. I bracciali compaiono sia nelle tombe maschili che femminili, con una propensione per quelle di età giovanile, in una gamma di tipi ben nota nella letteratura. Gli spilloni sono elementi molto frequenti del corredo generalmente delle sepolture maschili, fatta eccezione per un solo caso in cui uno compare in corredo femminile (tipo Arnoaldi, tomba 1, reperto 16). Anch'essi talvolta erano indossati dal defunto al momento del rogo, mentre in altri casi venivano utilizzati per rivestire l'ossuario o come elementi del corredo. Altre volte ancora si ritrovano tra i pezzi componenti il tesoretto o ancora, sulla base della posizione stratigrafica, lungo le pareti della tomba, forse perché all'origine inseriti in tessuti appesi alle pareti della cassa. Catenelle e spirali, come in molti altri contesti coevi, sono spesso associate a pensagli e/o usate a complemento di fibule. Infine tra gli oggetti d'ornamento della necropoli si annovera uno scarabeo pertinente alla tomba 11. Gli *aegyptiaca* che testimoniano il gusto per l'esotico tipico delle aristocrazie protostoriche dell'Italia centromeridionale, non sono sconosciuti alle tombe villanoviane bolognesi, tuttavia fino ai decenni iniziali del VII sec. sono attestati solo in pochi contesti.

1.4 Utensili per tessere e filare

Gli oggetti legati alla sfera della filatura e della tessitura, pur connotando un'attività tipicamente femminile svolta a livello domestico, non sono di univoca lettura quando si rinvencono in un corredo funebre. Infatti essi, se da un lato possono indubbiamente rimandare al lavoro svolto dalla donna in vita, dall'altro, come per tutti gli oggetti all'interno del contesto "tomba", possono essere investiti di altri significati rientranti nella sfera sociale di appartenenza, e in particolare di quelli legati alla sfera del rango⁸¹. Va sottolineato che soprattutto gli utensili delle donne di status più elevato erano spesso fabbricati – forse anche *ad hoc* per il corredo funebre – usando materiali pregiati, come nel caso dei fusi e conocchie in bronzo e/o decorati in osso e ambra e delle fusaiole in vetro. Ciò può indicare che molti di questi oggetti potevano avere una funzione legata più all'esibizione del rango che non alla funzione pratica. È anche però necessario ricordare che recenti studi⁸² hanno evidenziato come le differenze di lunghezza e peso

⁸⁰ Un esempio di tale uso è la fibula a navicella della tomba 1 Melenzani Ruggieri. Esposito 2009-2010, p. 142, n. 19.

⁸¹ Si pensi al ruolo di tessitrice svolto dalla donna nei poemi omerici e le attestazioni iconografiche che riportano donne impegnate in tali attività (Poli, Trocchi 2007, p. 139).

⁸² Poli, Trocchi 2007, p. 145, Gambacurta, Ruta 2012, pp. 353-365.

degli utensili per tessere e filare provenienti dai contesti funerari spesso non appaiono accidentali, ma sembrano legate a questioni strettamente tecniche come la maggiore o minore torsione da raggiungere, la maggiore o minore consistenza del filato da ottenere, etc. Si è dimostrato ad esempio come a parità di peso e con fusaiole di diametro maggiore si hanno fili corti e spessi, mentre un effetto opposto si ottiene con fusaiole di diametro più piccolo⁸³. Ciò indica da un lato la maestria raggiunta in questo determinato campo, dall'altro il raggiungimento di tali cognizioni come un tratto distintivo di un ceto elevato. Il significato simbolico di questi utensili, siano essi funzionali o no, è tuttavia ribadito dalla presenza di fusaiole nella tomba 10 di Pontesanto, che è evidentemente di una bambina, e di tante altre fusaiole in altrettante tombe di infanti nel Bolognese, così come a Verucchio.

Generalmente realizzate in impasto, ma in un caso (tomba 7) in vetro colorato, le fusaiole sono di forma troncoconica o biconica, decorate con le stesse tecniche utilizzate per la ceramica: impressioni a falsa cordicella, cerchielli concentrici, incisioni.

I piccoli cilindretti di impasto espansi alle estremità conosciuti col nome di rocchetti sono meno diffusi rispetto alle fusaiole, forse anche perché in gran parte erano di legno. Il loro utilizzo è piuttosto controverso. Essi sono stati associati al compito di avvolgimento del filo come le attuali spagnolette, a quello di spolette per i telai, o a quello di supporti per il filo nella tessitura a tavolette⁸⁴. A Pontesanto essi sono presenti in una sola tomba, ma in gran numero. La quantità numerica riscontrata in diverse sepolture ha fatto anche pensare al valore economico non del rocchetto in sé ma del filo avvolto intorno, di cui non restano più tracce⁸⁵.

La conocchia sembra andare decisamente oltre il suo valore funzionale quando inserita in contesto sepolcrale. L'uso di materiali preziosi e la particolare forma hanno talvolta fatto pensare ad una sorta di "scettro". Atta a sostenere il fiocco di lana, lino o canapa durante la filatura a Pontesanto come nel Bolognese in generale e a Verucchio, compare nel tipo composito, a lungo spillone di bronzo con elementi d'ambra e osso, o nella foggia affusolata di lamina bronzea dalla tipica terminazione troncoconica campanulata

⁸³ Pitzalis 2010, p. 213.

⁸⁴ Ræder Knudsen 2002, pp. 222-234.

⁸⁵ Pitzalis 2010, p. 214.

detta ad ombrellino. Formalmente la somiglianza col fuso ha fatto dibattere sul suo vero utilizzo, e in effetti non possono escludersi in modo categorico entrambe le possibilità⁸⁶. Gli aghi per le loro dimensioni piccole e sottili difficilmente si interpretano in modo univoco, se non nei casi in cui si conserva anche la cruna o parte di essa.

Infine nella tomba 5 ricorre una rotella con innesto a cannone in piombo. Solo recentemente si è capita la funzione di tale oggetto e la sua connessione alla sfera della filatura⁸⁷. In passato lo si interpretava come testa di spillone, si trovano infatti numerosi esemplari nel lavoro di Carancini⁸⁸. In realtà le rotelle si sono rinvenute perlopiù in corredi femminili associate ad altri oggetti connessi alla filatura⁸⁹. L'utilizzo sarebbe quello simile alla fusaiola, inserita cioè con l'innesto a cannone in un fuso. Un ritrovamento in una sepoltura delle Acciaierie a Terni⁹⁰ lo confermerebbe, come il fatto che altrove sono stati reperiti frammenti di legno negli innesti⁹¹.

Di seguito una tabella con i pesi di fusaiole e rocchetti provenienti dal sepolcreto di Pontesanto:

Tomba	Reperto	N. Reperto	Peso
1	fusaiola	53	7,4
1	fusaiola	56	7,7
1	fusaiola	51	9,1
1	fusaiola	54	13,3
1	fusaiola	52	13,6
1	fusaiola	55	17,8
1	fusaiola	20	18,5
5	fusaiola	124	11,5
5	fusaiola	162	15,6
5	fusaiola	21	18,4
10	fusaiola	13	11,3
10	fusaiola	14	11,5
10	fusaiola	12	25,3
10	fusaiola	15	26,8
11	fusaiola	74	12,2
11	fusaiola	21	17,1
11	rocchetto	24m	27,2
11	rocchetto	24h	29,6
11	rocchetto	24l	29,9
11	rocchetto	24a	34,3

⁸⁶ Pitzalis 2010, pp. 211-212.

⁸⁷ Poli 2007, p. 180, n. 125.

⁸⁸ Carancini 1975, pp. 326-330, nn. 2666-2704.

⁸⁹ Orto Granara, tomba 16, inedita; Verucchio necropoli Moroni, Le Pegge e Lippi, v. bibliografia in Poli 2007, p. 180, n. 125.

⁹⁰ Leonelli 2003, pp. 235-236, n. 146, fig. 53.

⁹¹ Carancini 1975, 329, n. 2689, 2704.

11	rocchetto	24c	36,3
11	rocchetto	24o	36,5
11	rocchetto	24e	37,4
11	rocchetto	24i	38,4
11	rocchetto	24f	39,8
11	rocchetto	24g	41,2
11	rocchetto	24p	42,3
11	rocchetto	24n	43
11	rocchetto	24b	47,4
11	rocchetto	24d	50,4

1.5 Morsi, pungoli e altri elementi legati al carro e al cavallo

Sull'uso del cavallo da parte delle genti che abitavano la piccola area insediativa di Pontesanto si rimanda al capitolo successivo. Qui invece si intende focalizzare l'attenzione sui tipi di materiali legati a questa sfera presenti nelle tombe e sulla loro collocazione.

Tra i manufatti più tipicamente legati alla conduzione del cavallo troviamo i morsi e i pungoli. I primi si trovano in prevalenza in tombe maschili, ma anche in quelle femminili. I secondi sono presenti - associati ai primi - in soli due corredi, uno maschile e l'altro femminile.

È interessante notare che nelle 5 tombe con morsi in bronzo, 4 dei quali a coppia, ben tre presentano morsi a coppie uguali di cui però uno è depresso integro o quasi⁹², l'altro in frammenti. Coppie di morsi sono ben note in tombe bolognesi⁹³, ma meno note o poco precisate sono la loro integrità e collocazione.

I morsi compaiono nei sepolcreti felsinei a partire da una fase avanzata del Villanoviano II (prima metà VIII sec. a. C.) in tombe maschili di alto rango associati spesso ai pungoli, ai fermagli, agli occhielli⁹⁴. Nel Villanoviano III (seconda metà dell'VIII sec. a. C.) compaiono sia in tombe maschili che femminili. In quest'ultimo caso, anche se più raro, sono investiti di un significato ancora maggiore, poiché la loro presenza all'interno di corredi particolarmente eminenti *sembra segnalare una condizione sociale del tutto speciale*⁹⁵. Alle tombe note per questa condizione (759 San Vitale, 891-892 Benacci, 64 Melenzani, 8 Nanni Guglielmini) va ad aggiungersi la tomba 5 Pontesanto.

⁹² Quello integro della tomba 8, presenta solo i montanti.

⁹³ Kruta Poppi, Neri 2015, p. 13.

⁹⁴ Tovoli 1989, p. 282.

⁹⁵ Tovoli 1989, p. 192.

Chiaramente femminile, ed evidentemente dal corredo ricco e complesso, la tomba 5 presenta due morsi e un pungolo. I morsi vanno scomparendo nel corso dei primi decenni del VII sec., e già verso la fine dell'VIII prevalgono quelli in ferro, presenti a Pontesanto in due tombe. Per quanto riguarda i pungoli si collocano generalmente nello stesso periodo dei morsi e in particolar modo nei contesti bolognesi e della provincia, tanto da far pensare ad una produzione locale⁹⁶. Gli esemplari decorati, tra cui quelli di Pontesanto, sembrano essere leggermente più antichi⁹⁷.

Inquadrabili in un arco di tempo abbastanza lungo sono i fermagli e gli occhielli, elementi caratterizzanti la bardatura dei cavalli. Essi si trovano associati costantemente ad altri elementi legati al carro e al cavallo in tombe pertinenti al Villanoviano II e III.

Talvolta anche gli anelli in bronzo vengono associati alla bardatura del cavallo sulla base di confronti non solo bolognesi, ma relativi anche all'Etruria tirrenica⁹⁸ e alla civiltà di Hallstatt⁹⁹, così come le strisce di lamina presenti spesso anche a Pontesanto tra la terra di rogo, nel cinerario e nel tesoretto. Tuttavia in questa sede si è preferito mantenere in categorie separate, a causa della loro ambiguità funzionale, gli ultimi due tipi di oggetti citati.

1.6 Armamento

Già ai tempi di E. Brizio apparì evidente la notevole scarsità di armi nei corredi bolognesi¹⁰⁰. Pochi gli oggetti annoverabili nella categoria delle armi di offesa, rarissimi quelli da difesa. Tuttavia un piccolo scudo molto frammentario relativo alla tomba 4 di Pontesanto non risulta oggi essere una novità nel ben piccolo panorama di armamento felsineo.

Nel 1993 Morigi Govi e Tovoli indicavano quali uniche armi da difesa bolognese gli scudi delle tombe 70 e 340 della necropoli Benacci, portati alla luce grazie agli scavi Zannoni della seconda metà dell'ottocento¹⁰¹. Le dimensioni piccole e degli esemplari

⁹⁶ Solo tre sono rinvenuti altrove: Volterra, Tarquinia, Veio. Tovoli 1989, p. 283.

⁹⁷ Prima metà dell'VIII sec. a. C. Tovoli 1989, p. 283.

⁹⁸ Pincelli, Morigi Govi 1975, p. 459.

⁹⁹ Kossack 1954, tav. 15 ss.

¹⁰⁰ Brizio 1889, pp. 231, 234.

¹⁰¹ Morigi Govi, Tovoli 1993, p. 33.

bolognesi, e di quello della tomba 4 di Pontesanto, testimoniano forse una imitazione in scala ridotta degli scudi molto più grandi ritrovati in Etruria tirrenica e a Verucchio. Sebbene i documenti di scavo non dicano nulla in proposito è probabile che lo scudo miniaturistico della tomba 4 abbia avuto un disco di legno come sostegno, vista la fragilità della lamina e considerata la testimonianza di Brizio¹⁰² che ne riporta invece la chiara presenza negli esemplari sopra citati (mentre per i grandi scudi di Verucchio viene citata la presenza di pelle)¹⁰³.

L'estrema frammentarietà e la lacunosità del pezzo non permettono di identificarlo con certezza con uno dei tipi noti¹⁰⁴, ma alcune affinità si riscontrano con esemplari di inizio VII sec.¹⁰⁵. Così come gli utensili in sottile lamina, anche gli scudi di queste dimensioni sono stati interpretati come oggetti simbolici forse di uso rituale, e non come vere e proprie armi; lo testimonierebbero la loro presenza nell'Etruria tirrenica in corredi in cui sono associati ad esemplari di dimensioni consuete e soprattutto l'iconografia caratterizzante il coperchio del cinerario di Bisenzio¹⁰⁶.

Nel citato lavoro di Morigi Govi e Tovoli del 1993 veniva osservato come le lance sono di norma assenti a Bologna mentre compaiono in gran numero e in diversi tipi nel ripostiglio di San Francesco. A Pontesanto invece ricorrono cuspidi di lancia in ben due tombe, maschili, una in ferro e una in bronzo. In combinazione o in alternativa al coltello le lance compaiono in moltissimi casi invece a Verucchio¹⁰⁷, come in Etruria tirrenica e in ambito piceno. A Verucchio si rinvenivano generalmente negli ossuari con la punta verso il basso, o orizzontalmente sulla scodella di copertura. Nella tomba 2 di Pontesanto (R 81) la cuspidi era posizionata nel tesoretto insieme anche a due spirali in filo di bronzo che dovevano essere avvolti intorno al manico. Nella tomba 4 invece la lancia era collocata nella sua interezza lungo la parete nord, probabilmente appesa alla parete lignea della cassa dato che i resti poggiavano su terra di infiltrazione. Della lancia ci è pervenuta la cuspidi in bronzo insieme a tre spirali distanziate tra loro lungo l'asta di legno della quale restavano labili tracce all'interno delle spirali stesse.

¹⁰² Brizio 1889, pp. 232, 240.

¹⁰³ Gentili 1969.

¹⁰⁴ Geiger 1994, Iaia 2005.

¹⁰⁵ Strøm 1971.

¹⁰⁶ Per la bibliografia precisa v. Morigi Govi, Tovoli 1993, p. 9.

¹⁰⁷ von Eles 2002, p. 140.

Eccezionale è anche la presenza della spada, rinvenuta in sole cinque tombe a Bologna¹⁰⁸ sempre spezzata ritualmente in più parti. La lama di spada della tomba 2 di Pontesanto non solo è spezzata in più parti ma anche deformata, mentre quasi nulla resta del manico. Come lo scudo si segnala quindi quale simbolo di grande prestigio caratterizzando un ruolo, quello del guerriero eminente, che sembra a tutt'oggi manifestarsi solo in numero molto ridotto di contesti sepolcrali.

1.7 Utensili

Le asce rinvenute nelle tombe di Pontesanto sono di tipi largamente noti nel Bolognese. Si annoverano due esempi di asce tipo S. Francesco e diversi esemplari di asce simboliche ad alette tipo Caprara o tipo Arnoaldi¹⁰⁹. Questi ultimi sono deposti integralmente tra gli oggetti del corredo, mentre ricorrono lacunosi nei tesoretti, conservando solo l'immanicatura e talvolta parte della lama. La valenza simbolica delle asce come insegne di rango è un dato accertato, come il fatto che ricorrono sia in tombe maschili che femminili¹¹⁰ (a Pontesanto ricorrono solo in tombe maschili) non connotandosi quindi come armi (anche se inizialmente tali furono considerate soprattutto per spiegare l'estrema rarità di armi vere e proprie nei corredi funerari¹¹¹). Mentre i tipi attestati principalmente nel ripostiglio di S. Francesco appaiono in linea di massima funzionali ad attività lavorative, quelli deposti invece nelle sepolture hanno perlopiù una sola funzione simbolica data la sottigliezza della lama, la piccola immanicatura, il taglio molto svasato. Il solo tipo S. Francesco potrebbe avere una connotazione bellica¹¹², e forse non a caso compare in due esemplari nella tomba 4 dove ricorrono anche altre armi (scudo e lancia).

¹⁰⁸ Altro esemplare nel ripostiglio di San Francesco. Per i contesti funerari: San Vitale, tomba 776, Benacci, tomba 494, Benacci, tomba 938, Arsenale tomba 22, Ronzano. Rispettiva bibliografia: Pincelli, Morigi Govi 1975, p. 478, Bianco Peroni 1970, p. 120 s., n. 334, Bianco Peroni 1970, p. 108, n. 290, Notizie Scavi 1890, p. 231, Bianco Peroni 1970, p. 121, n. 335.

¹⁰⁹ Carancini 1984.

¹¹⁰ Esempi: tomba 251 Benacci, Kruta Poppi, Neri 2015, p. 13; tomba 13 Menniello, Esposito 2009-2010.

¹¹¹ Brizio 1889, p. 233; Grenier 1907b, pp. 1-17, 1912, pp. 267-274.

¹¹² Carancini 1984, p. 241.

Anche le dimensioni sottili della lama delle palette conferiscono ad esse un valore puramente rituale. Esse appaiono nei corredi felsinei dal Villanoviano II e perdurano per tutta la durata del III, sostituite nel IV dalle palette di ferro con innesto a spina. Carancini rilevò come esse compaiano perlopiù in alternativa alle asce simboliche e solo raramente associate ad esse, insistendo proprio sul loro aspetto meramente simbolico e di rimando sulla complessità nell'articolazione sociale filtrata attraverso il cerimoniale funebre¹¹³.

Diversi esemplari di coltelli compaiono a Pontesanto nelle tombe maschili, uno solo dei quali, di forma poco definibile per l'estrema ossidazione, è pertinente ad una tomba femminile (5). Da tempo è stato proposto che intorno al 700 a.C. essi sostituiscano con una identica funzione (che sarebbe indicata in molti esemplari dalla notevole sottigliezza della lama) i rasoi lunati¹¹⁴. La presenza in alcune tombe femminili è invece stata spiegata con l'utilizzo finalizzato al taglio delle carni o alle attività di cucito¹¹⁵. Nel sepolcreto Benacci di Bologna tuttavia l'associazione rasoio-coltello compare in diverse tombe¹¹⁶, e altro caso è quello della tomba 1 Pontecchio S. Biagio¹¹⁷, mentre a Pontesanto sono associati nella tomba 3. I coltelli compaiono anche in ferro - purtroppo in uno stato di ossidazione che non permette di leggerne precisamente le fattezze - sia di piccole che grandi dimensioni (tomba 2 R. 21, tomba 3 R. 185, tomba 5 R. 121).

Il rasoio com'è noto è un elemento prettamente maschile¹¹⁸ funzionale al taglio della barba o dei capelli. La posizione all'interno della tomba non è costante ma prevale quella all'interno dell'urna, il che ne fa un oggetto strettamente personale del defunto. L'uso effettivo del rasoio appare confermato in alcuni casi da segni di utilizzo (ad esempio l'esemplare della tomba 9 presenta un restauro effettuato in antico). Fatta eccezione per il rasoio della tomba 3, di tipo dubbio, gli esemplari attestati a Pontesanto sono del tipo Benacci, varietà B. Il tipo, datato dalla Bianco

¹¹³ Carancini 1984, p. 241.

¹¹⁴ Brizio 1889, pp. 478-479; Grenier 1907, p. 381.

¹¹⁵ Bartoloni 1989, p. 46.

¹¹⁶ Morigi Govi, Tovoli 1993, p. 32, n. 62.

¹¹⁷ von Eles 1987.

¹¹⁸ Per una disamina dei contesti di rinvenimento italiani v. Bianco Peroni 1979, pp. 179-181.

Peroni alla seconda metà dell'VIII sec., è attestato oltre che a Bologna, nel Piceno e in Etruria tirrenica¹¹⁹.

Strumenti da lavoro come lesine e scalpelli compaiono anche se non frequentemente nei corredi funebri bolognesi, con una leggera preponderanza nei sepolcreti più recenti¹²⁰. Questo dato è stato interpretato da L. Malnati come segno della scalata sociale di ceti professionisti¹²¹.

I ganci sono presenti nel Bolognese durante l'intero arco dell'VIII sec. in corredi sia maschili che femminili.

1.8 Anelli

Gli anellini di bronzo, spesso collegati tra loro in catenelle di dimensioni variabili, sono piuttosto frequenti nei contesti sepolcrali della prima età del ferro, a Bologna così come in tutta la penisola¹²². Gli anelli in spessa verga sono quasi sempre associati alla bardatura del cavallo, in particolar modo ai morsi; segno di un effettivo utilizzo a tale scopo è il logoramento sul tratto a contatto con le estremità del filetto del morso. Quelli con setto interno, che la Tovoli definisce fibbie, trovano confronto nella necropoli Benacci¹²³, Benacci Caprara¹²⁴, ma anche nella tomba 89 di Verucchio¹²⁵. Nell'edizione di quest'ultima tomba sono indicati come fibbie o passanti ad anello pertinenti alla sfera della bardatura equina. Degli anelli in osso, che mostrano generalmente segni di combustione, non è ben chiaro l'utilizzo. Un *unicum* sembra essere l'anello in vetro della tomba 6 (R. 94), modulato come una spirale. Il materiale di pregio però lascia propendere per un oggetto di ornamento personale.

¹¹⁹ Bianco Peroni 1979, pp. 151-157.

¹²⁰ Per i confronti v. Marchesi 2011, p. 110, n. 59

¹²¹ Malnati 2004, p. 254.

¹²² Buranelli 1983, p. 111.

¹²³ Bianco Peroni 1979, pp. 131-132, nn. 782-783.

¹²⁴ Tovoli 1989, p. 284, n. 163.

¹²⁵ von Eles 2002, p. 123, n. 139a-d, tav. 55.

1.9 Borchie e appliques

A Pontesanto si riscontra un'ampia casistica di tipi e di modi di utilizzo delle borchie. Interessante il caso della tomba 5, in cui numerosissime borchiette a chiodino erano utilizzate per decorare il trono ligneo. Dallo scavo si è appurato che esse erano disposte in tre file sul bordo della spalliera, per sottolineare l'andamento curvilineo, mentre all'interno vi erano tre rosoni con umbone centrale¹²⁶. Ciò incoraggia l'ipotesi di decorazione di altri arredi in legno non conservati. I tipi sono comunque ampiamente noti a Bologna come altrove in Italia nello stesso periodo.

Le appliques in osso sono ampiamente documentate nelle necropoli bolognesi, così come a Verucchio, e sembra ormai assodato che costituissero il rivestimento di letti funebri o altri arredi usati durante la cremazione nel Villanoviano III. A conferma di ciò, si rileva che sono sempre combuste, frammentate e immerse nella terra di rogo.

1.10 Piccola plastica fittile

Nelle ceramiche del Villanoviano III felsineo la protome o la figura intera di cavallo è piuttosto diffusa, soprattutto in relazione a un tipo di vaso, quello gemino, di cui diversi esempi sono presenti anche a Pontesanto. Il cavallino o i cavallini sono funzionali ad unire i singoli vasetti, ma ad esempio sul famoso *askos* della tomba 525 Benacci il cavallino con relativo cavaliere ha solo valore ornamentale. I due casi di cavallini singoli della tomba 3 decorati a lamelle di stagno non sembrano trovare precisi confronti. In una tomba del sepolcreto della Fiera di Bologna fu rinvenuto un cavallino molto simile a quelli della tomba tre ma dotato di quattro ruote per ogni zampa, come a voler simboleggiare il carro¹²⁷. Forse il carro era presente anche in questo caso ma in materiale deperibile.

¹²⁶ Trocchi 2004, p. 64.

¹²⁷ Burgio *et alii* 2010, p. 25.

VIII

Analisi e interpretazione socio-rituale

1. Le tombe di Pontesanto: organizzazione degli spazi, rituale funebre, autorappresentazione

1.1 La tomba come fonte di molteplici informazioni

È generalmente nota la quantità di informazioni potenzialmente recepite dall'archeologo che si appresta a studiare un contesto sepolcrale. Tralasciando l'importanza dei singoli materiali di corredo, del loro valore in termini artistici e cronologici, la tomba costituisce la fonte di notizie più rappresentativa per comprendere *the socio-ideological structure of a past society*¹²⁸. Una necropoli, per quanto piccola, contenendo i dati di più tombe, , rappresenta un insieme complesso di informazioni che riguardano non solo il singolo defunto ma anche la comunità alla quale esso fa capo.

P. von Eles¹²⁹ nell'analizzare i contesti sepolcrali di Verucchio individua diversi ambiti di significato all'interno della sepoltura:

1. spazi fisici e simbolici organizzati
2. azioni compiute da coloro che partecipano alla cerimonia
3. la soggettività del defunto da rappresentare.

In questo capitolo si vogliono analizzare le tombe di Pontesanto sotto questi tre aspetti, spesso correlati tra loro, per organizzare i numerosi dati emersi dallo scavo e dallo studio.

1.2 Spazi fisici e simbolici organizzati

1.2.1 Spazi fisici e simbolici esterni

¹²⁸ Giardino *et alii* 1991, p. 9.

¹²⁹ von Eles 2006, p. 67.

Le tombe di Pontesanto erano suddivise in due raggruppamenti posti a SO e NO dell'abitato, situati in un'area in parte delimitata da piccoli canali. Le tombe, fatta eccezione per la prima (a dolio), erano tutte ad incinerazione entro grande cassa lignea. Questo tipo di sepoltura - che doveva essere segnalata in superficie da un tumulo e spesso anche da un segnacolo o stele in pietra - è riconosciuto come segno distintivo delle tombe emergenti dell'VIII e VII secolo a.C. dell'Emilia¹³⁰ e di altre aree, quali l'Europa centrale (nei periodi Hallstatt C e D) e l'Anatolia¹³¹.

Il tumulo, che nelle zone a nord delle Alpi, ed ovviamente anche in Anatolia, mostra spesso dimensioni notevoli, in Emilia Romagna è stato più volte riconosciuto o ricostruito, ma con dimensioni ridotte¹³². A Pontesanto è stato ipotizzato per la sola tomba 11 dove il riempimento (US 313) era frammisto ad un gran numero di ciottoli di fiume, probabilmente parte costitutiva di un piccolo tumulo crollato dentro la cassa col collasso della copertura lignea.

La stele compare solo nelle tombe 8 e 9. Si tratta di stele aniconiche di forma rettangolare leggermente arrotondate nella parte superiore.

La cassa lignea, documentata sia nel Bolognese che a Verucchio, può essere composta da assi oppure da tronchi interi o tagliati longitudinalmente, con coperture sempre in legno dotate talvolta di pali di sostegno. A Pontesanto non si sono conservate tanto da poter permettere delle considerazioni di tipo tecnico. La tomba 89/1972 Lippi di Verucchio fa dedurre però una struttura simile¹³³. Come in questo caso infatti non sono stati ritrovati elementi di carpenteria metallica. Le diverse assi dovevano essere unite tra loro ad incastro o mediante tasselli in legno. Tali involucri come sottolinea J. Ortalli presuppongono *un complesso lavoro di carpenteria, con l'adozione di accorgimenti tecnici di qualche raffinatezza, quali giunzioni ad incastro e ad innesto, irrigidimenti a contrasto e rinfianchi laterali, tali da garantire all'insieme un'adeguata solidità statica*¹³⁴.

La cassa ideologicamente rappresenta una camera, arredata da vere e proprie suppellettili in legno. Oltre al trono dovevano essere presenti anche tavolini,

¹³⁰ Dore 2015, p. 13.

¹³¹ Young 1981, Frey 2011.

¹³² Ortalli 2011, pp. 57-67.

¹³³ von Eles 2002, pp. 31-34.

¹³⁴ Ortalli 2011, p. 64.

suppedanei, cofanetti e cesti in vimini. Ne restano talvolta labili tracce, spesso in negativo, o per quanto riguarda i primi se ne suppone l'esistenza per via degli spostamenti subiti dagli oggetti che vi erano poggiati in seguito al collasso del tavolino e/o della cassa.



Fig. 5. Ricostruzione grafica della tomba 4

1.2.2 Spazi fisici e simbolici interni

All'interno di quasi tutte le sepolture a cassa sono individuabili dei principali ambiti rituali e spaziali:

- l'urna cineraria con la relativa copertura (scodella o coperchio)
- la terra di rogo
- lo spazio libero dalla terra di rogo dove era posizionato il corredo.

Eliminando da questa indagine la tomba 1 perché a dolio, la tomba 10, per la scarsa documentazione, e ricordando che le tombe 3 e 9 sono quasi totalmente occupate dalla terra di rogo e la tomba 4 invece ne è completamente priva, mentre la tomba 11 è conservata parzialmente e in parte sconvolta, i dati sull'ubicazione all'interno della tomba di queste componenti sono stati formalizzati mediante la seguente tabella:

Settore	T. 2	T. 3	T. 4	T. 5	T. 6	T. 7	T. 8	T. 9	T. 11
Urna/coperchio	E	E	E	E	NE	E	E	E	E
Terra di rogo	E	NSOE	-	E	E	E	E	NOE	E
Corredo	O	NO	N/O	O	O/SE	O	O/SE	O	O/SE

È palesemente evidente che le tombe a cassa seguivano delle precise indicazioni per la deposizione del cinerario, della terra di rogo e dei materiali di corredo. Il defunto rappresentato dal cinerario che lo custodiva era posizionato sempre a E¹³⁵, poggiato sulla terra di rogo proveniente dalla pira funebre, che di norma si estendeva su tutta la metà E della cassa. Solo le tombe 3 e 9 ne erano, come già detto, totalmente occupate. La tomba 4 ne era invece totalmente priva, probabilmente in relazione al fatto che la pira per quel defunto fu effettuata non sul posto¹³⁶. Il corredo, nelle sue varie componenti, era disposto solitamente ad O, a volte più a N, a volte più a S, in qualche caso con diramazioni verso SE.

Altra componente ricorrente nelle sepolture ma apparentemente non ubicata in una zona fissa della cassa è il cosiddetto tesoretto che compare non di rado nelle tombe di una certa complessità di VIII e VII sec. Si tratta di un accumulo di metalli in una zona molto circoscritta, talvolta contenuto in un cesto o contenitore ligneo. A Pontesanto è presente nelle tombe: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, ma è possibile fosse presente anche nella zona non scavata della tomba 11. Quindi il tesoretto si configura come una componente pressoché costante, consistente nell'offerta di un accumulo di frammenti perlopiù di bronzo (ma non solo) che possono avere il valore tanto di beni dotati di un valore economico, quanto di manufatti ritualmente sacrificati¹³⁷. Il materiale tesaurizzato è grosso modo sempre lo stesso: in pochissimi casi frammenti ceramici, parti di fibule e spilloni invece

¹³⁵ Anche nella tomba 1 di Pontecchio, loc. S. Biagio, a cassa lignea l'ossuario era deposto ad E. von Eles 1987, p. 104.

¹³⁶ V. paragrafo 1.3.2

¹³⁷ von Eles 1987, p. 104.

in quantità, così come morsi, fermagli, occhielli, e gli unici due pungoli presenti nel sepolcreto¹³⁸, parti di asce, palette, rasoi oltre numerosi fili, lamine, verghe, grumi, lingotti, borchie. In osso talvolta si trova qualche appliques e spesso anelli con evidenti tracce di rogo, il cui uso resta ignoto. Il tesoretto della tomba 5, particolarmente ricco, custodisce molti esemplari di fibule anche molto ben conservate, un orecchino, una conocchia, mentre quello della tomba 7 comprende oltre alla conocchia anche una fusaiola in vetro. L'impressione è che il materiale ha comunque corrispondenza col sesso del defunto. In diversi casi (tombe 3, 4, 5) durante lo scavo si sono riconosciute fibre lignee pertinenti ai contenitori.



Fig. 6. Ricostruzione grafica della tomba 5

1.3 Azioni compiute da coloro che partecipano alla cerimonia

¹³⁸ Cfr. materiale di tesoretto in von Eles 1987, p. 104.

1.3.1 La cerimonia funebre

A Pontesanto si ricorre solo all'incinerazione. Le analisi di tipo micromorfologico, condotte da Caterina Ottomano su campioni di terra di rogo, possono chiarire le modalità di deposizione nella tomba dei resti della pira, i combustibili usati, le temperature di combustione e le mutazioni postdeposizionali.

I campioni prelevati sui quali sono state condotte le analisi sono nello specifico:

tomba 2, terra di rogo e substrato

tomba 3, terra di rogo

tomba 7, US 404 (cenere e carboni)

tomba 7, US 405 (cenere e carboni)

tomba 7, US 407 (cenere e carboni)

tomba 7, US 407a (cenere e carboni).

La tomba 2 per l'assenza di tracce di rubefazione per esposizione al fuoco ebbe un rito di incinerazione indiretta. Il deposito di carboni, spesso 2 cm, presentava minutissimi frammenti di ossa combuste, mentre risultava assente la cenere. Frammenti rossastri di terreno privi di carbonati provenivano dalla superficie rubefatta per riscaldamento. Ciò significa che carboni e residui ossei furono raccolti lì dove fu effettuato il rogo, poi deposti e selezionati altrove. Il fatto che le ossa non superavano le dimensioni di 1 cm, questo fa presupporre invece una selezione per mezzo di un setaccio con maglie di 1 cm circa o di un rastrello con rebbi distanziati della stessa misura. La porosità era parzialmente riempita da rivestimenti argillosi. Questi sembrano derivare da fenomeni di esondazione fluviale a cui fu soggetta l'area. Acque di esondazione percolate all'interno della sepoltura trovarono luogo di deposizione ideale tra i carboni molto porosi.

L'incinerazione indiretta interessava anche la tomba 3, essendo assenti tracce di rubefazione. La raccolta, la setacciatura e la selezione furono effettuate sul luogo del rogo e la terra fu posizionata su quasi tutta la superficie della cassa. Le caratteristiche erano le stesse della tomba 2.

La tomba 7, sempre interessata dall'incinerazione indiretta presentava un cumulo di cenere e carboni al cui culmine era poggiata l'urna. Il cumulo di cenere era formato da ovest verso est da tre US (404, 405, 407). La parte superiore dell'US 404 (il livello più

profondo del cumulo) era tutta costituita da carboni, piccole ossa combuste e porzioni di terreno rubefatto probabilmente pertinenti al suolo dove fu effettuato il rogo, mentre la parte sottostante era composta da calcite microcristallina, cioè cenere. Dalle analisi delle ossa si capisce che la temperatura del rogo non era omogenea. L'US 405 era la parte mediana del cumulo di cenere, dalle caratteristiche molto simili all'US 404. Il volume del deposito era ridotto e presentava struttura laminata, che si spiega per il forte carico soprastante. L'US 407, ovvero il culmine del cumulo di terra di rogo, situato accanto all'urna, mostrava delle differenze. La consistenza e l'orientamento dei carboni lasciava intravedere due fasi di costituzione del cumulo, una prima in cui la terra di rogo fu versata dall'alto per formare un cono, una seconda in cui l'apice del cono stesso fu appianato per deporre stabilmente l'urna sopra.

L'analisi ha permesso di comprendere anche il combustibile usato, costituito non da essenze erbacee né da sterco di erbivori, ma da essenze legnose. Come già fatto notare le temperature della pira dovevano essere molto variabili.

Nel complesso si può affermare che la pira funebre lasciava un residuo di cenere, carboni ed ossa. Questo terreno veniva raccolto e inevitabilmente portava con sé tracce del terreno rubefatto pertinente al suolo del luogo di pira. Il tutto veniva passato al setaccio, e le ossa trattenute da questo venivano deposte nell'urna. La terra di rogo setacciata veniva scaricata nella cassa ad E originando un cono. La sommità del cono veniva spianata per consentire la deposizione dell'urna.

I frammenti combusti che spesso si trovano nella terra di rogo dovevano essere posti insieme al defunto sulla pira, mentre le numerose appliques in osso lavorato dovevano essere il rivestimento del letto funebre sul quale poggiava il defunto. Il rito prevedeva quindi che, spenta la pira, selezionate le ossa, deposte queste ultime nell'urna, versato il residuo setacciato della pira nella cassa, deposta l'urna, venisse infine posizionato il corredo (insieme al tesoretto e agli arredi), cioè gli oggetti che idealmente sarebbero serviti al defunto nell'aldilà.

1.3.2 La collocazione degli oggetti nella cassa e i rituali previsti

Come già accennato in precedenza la cassa veniva arredata proprio come una camera, tanto che alle pareti potevano essere appesi alcuni oggetti (e forse dei tessuti), che gli accurati dati di scavo mostrano essere posizionati a quote più alte rispetto al resto del corredo, e poggianti su terra di infiltrazione. Erano previsti anche arredi lignei per

ospitare parti di corredo. Per la tomba 8 ad esempio si è ipotizzato un mobiletto di legno (R 58) con due ripiani per spiegare l'insolita sovrapposizione di bronzi su ceramiche ed un altro supporto ligneo (RR 55, 56) di cui si conservavano le tracce sotto un incensiere e un'ascia e sopra uno strato di terra di infiltrazione. Per Pontesanto, come per molti altri contesti bolognesi, si può parlare di veri e propri *set* da banchetto, molti dei piattelli infatti contenevano resti di pasto (ossa di animali, probabilmente volatili), offerti al defunto ma verosimilmente analoghi a quelli consumati nell'ambito di pasti celebrativi dai partecipanti alla cerimonia di seppellimento. Indubbiamente alcune offerte di cibo venivano gettate anche sulla pira; nella tomba 1 ad esempio è presente un guscio di nocciola carbonizzato tra la terra di rogo del cinerario, mentre tra le ossa del defunto della tomba 2 è stato trovato un ossicino di animale, forse un uccello. È probabile che anche alcuni liquidi venissero versati sulla terra di rogo, in relazione alla cerimonia di spegnimento. L'attingitoio della tomba 2 poggiato sulla terra di rogo o la tazza (R 29) della tomba 7, distanziati dal resto del corredo, potrebbero aver svolto questa funzione. Cerimonie di tipo sacrificale come si è detto sono indicate dai numerosi frammenti ceramici frammisti alla terra di rogo. Spesso frammenti di uno stesso vaso si trovavano distanziati tra loro, ma quasi sempre senza che dai pochi frammenti si potesse ricostruire il vaso, come se come se l'oggetto fosse stato frantumato ritualmente e poi in parte disperso¹³⁹. La defunzionalizzazione si ripresenta talvolta anche negli oggetti metallici, non solo spezzati in più parti, come la spada della tomba 2, ma anche ripiegati come nel caso della paletta (R 115) della tomba 6.

La tomba 4 non presentava terra di rogo e nemmeno materiale defunzionalizzato; ciò fa dedurre che le due cose siano connesse. Inoltre le ossa della stessa tomba sembrano lavate, non mostrano tracce di rogo, né sono presenti le appliques di osso lavorato che rivestono il letto funebre. P. von Eles ipotizza che si trattasse di un uomo morto e cremato altrove, essendo un guerriero forse sul luogo di una battaglia, i cui resti una volta riportati a casa siano stati deposti nell'ambito di una cerimonia funebre senza rogo (morte peregrina)¹⁴⁰.

1.4 La soggettività del defunto da rappresentare

¹³⁹ Alcuni confronti: von Eles 2002, p. 30; Kruta Poppi 1987, p. 102.

¹⁴⁰ von Eles 2006, p. 72.

Il defunto era presente nella tomba sotto due aspetti: uno meramente fisico, l'altro simbolico, attraverso cioè una rappresentazione mediata da oggetti emblematici.

Per quanto riguarda l'aspetto fisico, dopo la deposizione sul rogo, i resti del corpo bruciato venivano inseriti nell'urna. Le analisi sui resti ossei dei defunti¹⁴¹ rivelarono una buona combustione, testimoniata anche dalla limitata presenza di frammenti cranici e dall'assenza di denti, fatta eccezione per le tombe 3 e 4.

Le analisi paleoistologiche¹⁴² hanno permesso di determinare più o meno precisamente l'età di morte degli individui. I campioni presentavano una struttura istologica abbastanza leggibile, fatta eccezione per la tomba 1, per la quale l'osservazione microscopica è risultata illeggibile.

Di seguito la tabella derivata dalle analisi:

Sepoltura	Età (anni)	Intervallo di età (anni)
1	//	non determinabile
2	33.4	30-36
3	42.1	38-46
4	50.7	47-54
5	48.2	45-52
7	50.7	47-54
8	37.8	34-41
9	46.4	43-50
11	33.4	30-36

Per quanto riguarda l'aspetto simbolico il rito che contempla il defunto posto sul rogo, bruciato e deposto nell'ossuario fa parte di un'antica tradizione molto diffusa in Europa a partire dal Bronzo recente e anche prima, ma è stato fatto notare, la vestizione del cinerario resta una pratica distinta e specifica, non automaticamente rapportabile a quel rito¹⁴³. L'antropomorfizzazione del cinerario è una concezione rituale diffusa dal IX al IV secolo a.C.¹⁴⁴, tuttavia in Emilia Romagna e in alcune necropoli d'Etruria si attua attraverso un metodo piuttosto peculiare, la vestizione. Secondo questo rito l'urna,

¹⁴¹ Condotte da Nicoletta Onisto. Non effettuati per tombe 6 e 10.

¹⁴² Condotte da Domenico Mancinelli.

¹⁴³ Boiardi 2002, pp. 25-26.

¹⁴⁴ Boiardi 2002, p. 24.

concepita come una sorta di simulacro del corpo del defunto insieme alle ossa in esso contenute, viene adornata con oggetti d'ornamento maschili o femminili a seconda del sesso dell'individuo che tengono insieme un tessuto atto a "vestire" il defunto, o a volte viene corredata di armi o utensili. Sembra quasi che l'individuo, dopo essere stato elevato ad una sfera immateriale tramite la cremazione ritorni nel luogo della sepoltura incarnato nel simulacro dell'ossuario vestito, per partecipare al banchetto funebre preparato in suo onore, e per iniziare una nuova esistenza accompagnato da un ricco contesto di oggetti e significati che richiamano le identità salienti della sua vita sociale¹⁴⁵. Un uso questo molto frequente a Verucchio, così come probabilmente anche a Bologna. Purtroppo la maggior parte degli scavi delle necropoli occidentali bolognesi risale agli ultimi decenni dell'Ottocento e ai primi del Novecento, quando la pratica dell'ossuario vestito non era stata riconosciuta. Molti sforzi si fanno ora cercando di intravedere segnali indicativi nei vecchi schizzi dei diari di scavo. Gli scavi più recenti eseguiti a Bologna, come quelli di Piazza Azzarita e di via Belle Arti seguiti rispettivamente da J. Ortalli e P. von Eles, hanno comunque rilevato con certezza numerosi casi di vestizione del cinerario¹⁴⁶.

¹⁴⁵ Peroni 1994, pp. 203-204.

¹⁴⁶ von Eles 2006, p. 73.



Fig. 7. Ricostruzione del trono e dell'ossuario della tomba 5

La vestizione dell'ossuario è accertata per le seguenti tombe di Pontesanto: 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11. L'assenza nella tomba 1 di questo rito potrebbe essere giustificata dal diverso tipo di sepoltura e dalla datazione più recente. La tomba 10 ha troppi pochi elementi per valutare se le piccole fibule di pertinenza siano anche di vestizione o semplicemente di corredo. Ipotizzando che fosse una tomba di bambina, nulla vieta comunque di pensare che le fibule miniaturizzate tenessero un tessuto sull'urna¹⁴⁷.

La personificazione dell'urna si accentua ulteriormente in taluni casi in cui l'urna è deposta su un trono ligneo, talvolta decorato con borchiette di bronzo. Il trono è accertato nella tomba 5 e presunto nelle tombe 3, 7 e 8. Tale rito richiama fortemente quello testimoniato all'incirca nello stesso periodo a Bisenzio e Verucchio, e più tardi nei canopi chiusini¹⁴⁸.

¹⁴⁷ Bentini, Boiardi 2007, p. 137.

¹⁴⁸ von Eles 2002, p. 240.

2. Le genti di Pontesanto: aristocratici di periferia

2.1 *Status symbol* e indicatori di rango

Il rituale funerario rappresenta *un articolato momento di comunicazione sociale*¹⁴⁹ attraverso il quale vengono celebrati e ostentati nei confronti della collettività il ruolo e lo status sociale del defunto. Le tombe di Pontesanto presentano tutte corredi di elevata complessità, contraddistinti da oggetti di prestigio, spesso dal forte valore simbolico, che sottolineano l'elevato rango dei defunti.

Va ricordato in primo luogo il trono, che allude al ruolo di *dominus* aristocratico rivestito dal defunto¹⁵⁰. Il fatto che l'ossuario con i resti del defunto vi fosse "seduto" sopra rappresenta una concezione di forte omologia con l'uso che del trono viene fatto in vita, a differenza di quanto avviene della tomba 89/1972 di Verucchio, dove il trono era inoccupato, con i possibili quanto indimostrabili significati sottesi¹⁵¹.

Gli arredi lignei, non conservati ma di cui si deduce la presenza in base ai documenti di scavo, riportano all'ambiente dei banchetti collettivi aristocratici – quali quelli ben descritti nei poemi omerici e puntualmente raffigurati nell'arte etrusca fin dal VII sec. a.C. – con i partecipanti seduti su trono con poggiatesta e davanti tavolini su cui poggiano vasi contenenti bevande e vivande. A Verucchio, dove gli oggetti lignei meglio si sono conservati, tali arredi sono peculiari delle sepolture dei membri di entrambi i generi dell'aristocrazia di fine VIII e prima metà VII¹⁵².

È stato più volte ripetuto il valore simbolico delle asce, spesso deposte a coppie, talvolta quali strumenti o armi effettivamente utilizzati, talaltra quali pure insegne simboliche realizzate in lamina molto sottile. In modo ancora più evidente i morsi equini, che suggeriscono il possesso e l'uso del cavallo e del carro, quindi del loro possesso, sono segni di un elevato rango. La spada (presente nella tomba 2, spezzata ritualmente), le lance (tomba 2, tomba 4) e lo scudo miniaturistico (tomba 4) sono oggetti molto rari nelle tombe felsinee, ciò che rende molto significativa la loro presenza nel sepolcreto di Pontesanto. Le tombe femminili, in cui pure talvolta sono presenti morsi e finimenti

¹⁴⁹ Bartoloni 2007, p. 13.

¹⁵⁰ Torelli 2006.

¹⁵¹ von Eles 2002, p. 241.

¹⁵² Bentini *et alii* 2007, p. 193.

equini, invece si distinguono in modo specifico per gli apparati di ornamenti molto abbondanti e pregiati e per i non comuni attrezzi per la filatura e tessitura. Per tali ornamenti e strumenti vengono ampiamente utilizzati bronzo, ambra, osso, denti di castoro¹⁵³, in molteplici fogge e decorazioni. Alcuni materiali per la tessitura appaiono decisamente rappresentativi della donna aristocratica. La conocchia composita in bronzo, osso e ambra è stata associata all'idea di scettro¹⁵⁴, mentre i rocchetti caratterizzano una sepoltura particolarmente eminente come quella della tomba 11, rimarcando il ruolo di tessitrice della defunta¹⁵⁵. Nelle sepolture di entrambi i generi ciò che segna una vera e propria svolta rispetto ai corredi delle prime fasi villanoviane è il ricco vasellame da banchetto, sia ceramico che metallico, che conta decine di esemplari per tomba. Il banchetto caratterizza fortemente le classi egemoni dell'età del ferro proprio a partire dall'VIII sec.; i poemi omerici e l'iconografia sottolineano come fosse considerato dalla collettività un momento di autorappresentazione dalle genti aristocratiche. La mescita del vino, la spartizione e il consumo della carne assumono connotazioni simboliche in vita e ancor più attraverso il filtro del rituale funebre. In molti casi si può parlare di veri e propri *set* da banchetto, talvolta con lo stesso apparato decorativo¹⁵⁶. È il caso della tomba 7 la quale possiede un ricco *set* di vasellame metallico che include un presentatoio, un attingitoio e un coperchio di situla con la stessa decorazione.

La presenza dello scarabeo nella tomba 11 testimonia un'apertura verso i materiali di origine orientale, molto apprezzati dalle aristocrazie nascenti dei primi agglomerati protourbani, ma evidentemente anche dalla nobiltà rurale. Inoltre il complesso rituale descritto nei paragrafi precedenti fa sicuramente capo alla volontà di un *élite* che intende autorappresentarsi anche tramite un sontuoso cerimoniale funebre. Nel corso dell'VIII sec. questo fenomeno non è esclusivo del bolognese, ma si manifesta generalmente in tutto il mondo etrusco-italico. Sembra chiaro che la ricchezza va allargandosi ad un intero ceto sociale più che concentrarsi nelle mani di singoli individui. In questo come in altri casi si può parlare con evidenza di famiglie emergenti,

¹⁵³ Si ringrazia l'archeozoologo Jacopo Grossi che ha confermato si trattasse di questo materiale per il rivestimento della fibula R. 114, tomba 5.

¹⁵⁴ Tovoli 1989, pp. 286-287.

¹⁵⁵ Locatelli, Malnati 2007, p. 59.

¹⁵⁶ Bentini *et alii* 2007, p. 192.

unite da vincoli matrimoniali e di discendenza che consolidano ed estendono il potere, conferendo l'alto rango a tutti i membri del gruppo¹⁵⁷. Riguardo al vincolo coniugale un'evidenza fondamentale è costituita dalle tombe femminili particolarmente ricche che fanno da *pendant* a sepolture maschili altrettanto ricche, come nei casi dei gruppi di tombe del sepolcreto Benacci (39, 494, 938), famiglie aristocratiche facenti capo ad una coppia eminente¹⁵⁸. Tuttavia, così come avviene a Verucchio, la donna non appare assumere importanza solo in relazione all'uomo a cui è legata¹⁵⁹. Se così fosse troveremmo nelle sepolture soli oggetti peculiari della sfera femminile (utensili per tessere e filare o oggetti d'ornamento). Invece va sottolineato che la tomba 5, femminile, è l'unica a cui si può sicuramente assegnare il trono (ed è tra l'altro l'unico trono con ricca decorazione a borchie di bronzo). È un segno di partecipazione attiva della donna alla vita privata e pubblica della famiglia aristocratica. Gli stessi morsi la fanno detentrica di un carro, segno di una *partecipazione a quel mondo esterno a quel fuori che l'immaginario maschile codificato nelle fonti vuole precluso alle donne*¹⁶⁰.

2.2 Cavalieri insediati in periferia

Considerata la ricchezza dei corredi di Pontesanto, ci si può interrogare sull'identità degli abitanti di questo piccolo insediamento situato alla periferia del territorio felsineo. L'antica Felsina nell'VIII sec. a.C. può sicuramente essere inserita tra quei grandi agglomerati insediativi che stavano vivendo in pieno il processo di svolta protourbana. Esistono chiari indizi di una pianificazione ben strutturata della zona abitativa, di opere di bonifica e canalizzazione, di aree funzionali allo svolgimento di precise attività commerciali¹⁶¹. L'evidenza più importante è offerta dallo scavo di Piazza Azzarita, 3000 m² di superficie indagata lungo la linea tradizionalmente considerata il confine nord della città, sia per le sporadiche attestazioni sepolcrali rinvenute prima dello scavo, sia per la morfologia della zona che presenta il dislivello verso l'alta pianura. Nell'area

¹⁵⁷ Si pensi alle tombe di bambini con ricco corredo in cui compaiono strumenti sicuramente non utilizzati dall'infante nella sua breve vita.

¹⁵⁸ Morigi Govi 1996, p. 13.

¹⁵⁹ von Eles 2007, pp. 82-83.

¹⁶⁰ von Eles 2007, p. 82.

¹⁶¹ Malnati 2010, pp. 209-215.

indagata si possono distinguere tre settori con caratteristiche diverse. I terreni a nord fungevano da necropoli con 66 sepolture che vanno dagli ultimi decenni dell'VIII sec. alla fine del VI. Alcune inumazioni che rappresentano la fase ultima della necropoli erano state ricavate nella colmata di un fossato artificiale che originariamente fungeva da limite al sepolcreto, il quale, defunzionalizzato nel tempo, fu inglobato da essa. A sud vi erano impianti di tipo insediativo piuttosto sparsi, tuttavia non comparivano qui i fondi di capanna rinvenuti in altri scavi a Bologna, ma allineamenti di buche di pali senza cesure perimetrali il che fa pensare che fossero pertinenti a tettoie o porticati. Pozzi, forni, silos e fosse di scarico potrebbero invece rimandare a strutture di tipo artigianale. I materiali di VIII e VII sec. rinvenuti nell'area confermano l'ipotesi. Già a partire dall'VIII sec. quindi vi era distinzione netta fra l'area sepolcrale ed il quartiere artigianale. Al centro dell'area esplorata un ulteriore ritrovamento materializza questa divisione. In una fascia di terreno vergine dall'ampiezza di 8 m venne collocato un impianto sorretto da montanti lignei di pali e travi a sezione tonda disposti in modo tale da costituire tre allineamenti paralleli. I filari estremi di pali erano stati fortificati inserendoli in una fossa di fondazione nella quale alloggiavano travi rovesce per il consolidamento delle palizzate verticali. Non ci sono dubbi nel riconoscervi una cinta difensiva complessa, per la quale è stata stimata un'ampiezza di 23 m totali includendo una doppia palizzata sita sul retro. Ad est un allargamento planimetrico ha fatto ipotizzare una torre. Interventi successivi trasformarono la cinta aggiungendo un grande terrapieno a scarpata, che implicò la scomparsa delle vecchie strutture meridionali. La cinta doveva raggiungere almeno i 6 m di altezza. La datazione si orienta verso la metà dell'VIII sec. e la defunzionalizzazione nel VI.

A corredo di dati già così lampanti vi sono le migliaia di sepolture attorno all'abitato che gettano luce su tantissimi aspetti correlati alle genti e alla cultura della protocittà. Parallelamente all'avvio dell'urbanizzazione si manifestarono infatti la monumentalizzazione delle sepolture e la complessità dei corredi e dell'apparato rituale, che dovevano essere specchio del prestigio e dello sfarzo nell'esistenza quotidiana. Questo nuovo ceto emergente sulla scia delle aristocrazie tirreniche si contraddistinse, oltre che per una notevole disponibilità economica, per un segno peculiare certamente ad essa correlato: il possesso dei cavalli.

Sebbene l'uso del cavallo si manifesti molto tempo prima è con l'età del ferro che si afferma pienamente e fa da elemento distintivo di una classe che si può definire

equestre¹⁶². È un fenomeno che contemporaneamente emerge a Bologna come a Cuma, a Lefkandi come a Cipro. Il cavallo garante, della propria ricchezza e del proprio rango, viene rappresentato in ogni ambito, attraverso gli oggetti ad esso legati, ma anche nell'iconografia. Volendo rimanere solo in ambito felsineo bisogna innanzitutto ricordare che il morso deposto nella tomba è il principale indicatore di rango già agli inizi dell'VIII sec. a.C., in associazione con altri oggetti legati alla bardatura, come falere, anelli di verga, occhielli, passanti, guarnizioni, pungoli. Nel complesso questi oggetti sono deposti quale *pars pro toto*, nel senso che simboleggiano l'uso del carro da parte del defunto. Iconograficamente vi sono dei casi piuttosto noti di raffigurazione di cavallo o cavaliere, come l'*askos* della tomba 525 Benacci¹⁶³. In questo caso sul corpo del vaso a forma di bovide è posto un cavaliere su cavallo armato di elmo e scudo. Ciò indica come intorno alla fine dell'VIII secolo a.C. il cavallo fosse utilizzato anche montato, non solo a coppie per trainare carri. Dal sepolcreto Benacci Caprara, forse relativa alla tomba 63, proviene una stele con l'immagine di un cavaliere dotato di elmo e lancia affiancato da due cavalli¹⁶⁴. Le dimensioni maggiori dell'uomo rispetto agli animali, più che lasciare in dubbio la loro identificazione con i cavalli, fa intendere la supremazia dell'uomo rispetto agli animali¹⁶⁵. Senza voler scomodare ulteriormente l'iconografia delle stele felsinee, anche un po' più tarde rispetto all'insediamento di Pontesanto, si può ricorrere ad ulteriori oggetti che ricordano l'uso del cavallo. Oltre gli oggetti da bardatura e legati all'uso del cavallo nella tomba 9 si ha, ad esempio, un'ulteriore sottolineatura nei morsi (RR 29- 29a-p) con montanti configurati a cavallini sovrapposti. Non presenti a Pontesanto, ma documentate nell'Imolese, vi sono inoltre le fibule con arco configurato a cavallino. Nel museo civico S. Domenico di Imola è esposto un esemplare proveniente dal sito di Ca' Borghese con arco configurato a cavallino recante un cavallino con cavaliere sovrastante. Nell'ambito del vasellame ceramico piuttosto diffusi nelle ultime fasi del villanoviano bolognese sono i cosiddetti vasi gemini con protomi di cavalli o cavallini interi che fanno da raccordo ai due

¹⁶² Campagnari, Malnati 2010, p. 3.

¹⁶³ Esposto al museo civico archeologico di Bologna

¹⁶⁴ Tovoli 1989, p. 28.

¹⁶⁵ Campagnari, Malnati 2010, p. 14, n. 70.

bicchieri. Si aggiungono ora ai vari esemplari conosciuti ed editi¹⁶⁶ quelli reperiti a Pontesanto si attestano in più tombe (3 r. 70, 5 r. 6, 9 r. 10). Nella tomba 3 (RR. 68,117) compaiono anche due cavallini non connessi a nessun vaso, forse legati alla rappresentazione di un carro in miniatura, la cui parte mancante avrebbe potuto essere in materiale deperibile.

Infine, pur non essendo il caso di Pontesanto, bisogna ricordare le otto sepolture rituali di equini documentate a Bologna¹⁶⁷, tra cui famosa è quella di Belle Arti, il cui calco è esposto nel museo civico archeologico di Bologna. A questo proposito le fonti archeologiche e quelle letterarie (in particolare quelle omeriche) concordano nel sottolineare la rilevanza del sacrificio rituale del cavallo sulla tomba dell'eroe guerriero. La diffusione di tombe emergenti, spesso contrassegnate da stele e corredo riecheggiante in più modi il possesso del cavallo, così come appare a Pontesanto, appare evidente non solo a Bologna ma anche in una vasta area circostante oltre che a Verucchio, coprendo una regione che non può non ricordare la dodecapoli padana citata dalle fonti. Ciò che appare certo è la centralità di Felsina, il cui potere esercitava una forte e stabile egemonia anche su un ampio territorio circostante, che apparirebbe difficilmente realizzabile senza *un impiego ampio ed efficiente della cavalleria*¹⁶⁸. È largamente ipotizzabile per l'epoca l'affidamento a capi locali di porzioni di territorio, capi probabilmente strettamente imparentati coi principi di Bologna, ai quali facevano continuo riferimento negli usi e nei costumi. I corredi delle coppie di defunti delle tombe 4 e 5, o delle tombe 7 e 8 di Pontesanto potevano a buon titolo competere coi più lussuosi corredi felsinei. Lo stesso edificio porticato, edificato probabilmente che si viene a creare nella seconda fase dell'insediamento, testimonia la notevole ricchezza su cui può contare la famiglia allargata che dominava su questo distretto dell'Imolese. Una ricchezza che probabilmente veniva dallo sfruttamento intensivo della campagna circostante e dal lavoro di gente certamente più umile che doveva abitarla, ma di cui trovare traccia archeologica è cosa assai più difficile.

¹⁶⁶ Benacci Caprara, tomba 39 (Tovoli 1989, pp. 245-246); Savena tomba 65 (Müller Karpe 1959, tav. 67L, n. 4); Benacci tomba 119 (Carancini 1975, p. 360, n. 3136), Melenzani tomba 19 (Carancini 1975, p. 277, n. 2111); Melenzani tomba 22 (Morigi Govi, Tovoli 1979, p. 10, n. 2, f. 2) Menniello tomba 5 (Esposito 2009-2010, p. 65, n. 7, tav VIII)

¹⁶⁷ Campagnari, Malnati 2010, p. 18, n. 88.

¹⁶⁸ Campagnari, Malnati 2010, p. 25.

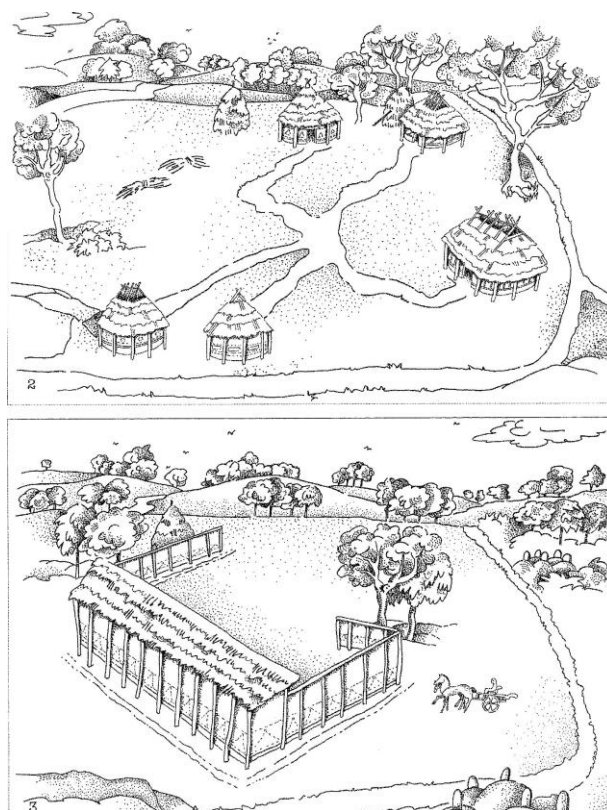


Fig. 8. Ricostruzione dell'insediamento di Pontesanto

Abbreviazioni bibliografiche

Baldoni 1994: Baldoni D., La necropoli di Villanova-Caselle di San Lazzaro: la tomba 25, in Forte M., von Eles P. (a cura di), *La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, Catalogo Mostra (Villanova di Castenaso 24 settembre 1994-8 gennaio 1995), Firenze 1994, pp. 261-285.

Baroncini 2004: Baroncini C. (a cura di), *Il museo di San Domenico restauri, scavi, studi, progetti*, Catalogo della mostra (Imola, 17 aprile- 27 giugno 2004), Ravenna 2004, pp. 62-64.

Bartoloni 1986: Bartoloni G., *Relazioni interregionali nell'VIII sec. a.C.: Bologna-Etruria Mineraria-Valle Tiberina*, in «Studi e documenti di Archeologia» II, 1986, pp. 45-56.

Bartoloni 1989: Bartoloni G., *La cultura villanoviana all'inizio della storia etrusca*, Roma 1989 .

Bartoloni 2007: Bartoloni G., La società e i ruoli femminili nell'Italia preromana, in von Eles P. (a cura di), *Le ore e i giorni delle donne: dalla quotidianità tra VIII e VII sec. a.C.*, Catalogo della Mostra (Verucchio 14 giugno 2007-6 gennaio 2008), Verucchio 2007, pp. 13-23.

Belardelli *et alii* 1990: Belardelli C., Giardino C., Malizia A., Peroni R., *L'Europa a sud e a nord delle alpi alle soglie della svolta protourbana. Necropoli della tarda età dei Campi di Urne dell'area circumalpina centro orientale*, Treviso 1990.

Belardelli *et alii* 1991: Belardelli C., Giardino C., Malizia A., *Power and the individual in funerary ideology: the emergence of the aristocracy in the Villanovian period in the Bologna region*, in «Papers of the Fourth Conference of Italian Archaeology» 1, 1991.

Bellucci *et alii* 1994: Bellucci S., Cennerazzo A., Curina R., Pini L., Sghedoni M., L'abitato, in Forte M., von Eles P. (a cura di), *La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, Catalogo Mostra (Villanova di Castenaso 24 settembre 1994-8 gennaio 1995), Firenze 1994, pp. 79-99.

Bendi *et alii* 2002: Bendi C., Poli P., Trocchi T., Vasellame e contenitori, in von Eles P. (a cura di), *Guerriero e sacerdote. Autorità e comunità nell'età del ferro a Verucchio. La Tomba del Trono*, Firenze 2002, pp. 34- 74.

Bentini *et alii* 1999: Bentini. L., Boiardi A., von Eles P., Marchesi M., Mattioli C., Moretto T., Neri D., Saltini A.C., *Il vasellame ceramico dell'età del Ferro in Emilia e Romagna*, in Cocchi Genick D. (a cura di), *Criteri di nomenclatura e di terminologia inerente alla definizione delle forme vascolari del neolitico/eneolitico e del bronzo/ferro*, Atti del Convegno (Lido di Camaiore 26-28 marzo 1998), vol. II, Firenze 1999, pp. 335-348.

Bentini, Boiardi 2007: Bentini. L., Boiardi A., *Le ore della bellezza. Mundus muliebris: abito, costume funerario, rituale della personificazione, oggetti da toletta*, in von Eles P. (a cura di), *Le ore e i giorni delle donne: dalla quotidianità tra VIII e VII sec. a.C.*, Catalogo della Mostra (Verucchio 14 giugno 2007-6 gennaio 2008), Verucchio 2007, pp. 127-138.

Bentini *et alii* 2007: Bentini. L., Boiardi A., von Eles P., Poli P., Rodriguez E., Trocchi T., *Il potere e la morte. Aristocrazia, guerrieri e simboli*, Catalogo della mostra (Verucchio 2006), in von Eles P. (a cura di), *Le ore e i giorni delle donne: dalla quotidianità tra VIII e VII sec. a.C.*, Catalogo della Mostra (Verucchio 14 giugno 2007-6 gennaio 2008), Verucchio 2007, pp. 189-198.

Bermond Montanari 1985: Bermond Montanari G. (a cura di), *La Romagna tra VI e IV sec. a.C. nel quadro della protostoria dell'Italia centrale*, Atti del Convegno (Bologna 1982) Imola 1985.

Bermond Montanari 1987: Bermond Montanari G. (a cura di), *La formazione della città in Emilia Romagna. Prime esperienze attraverso le nuove scoperte archeologiche*, Catalogo della Mostra (Bologna 1987), Bologna 1987.

Bianco Peroni 1970: Bianco Peroni V., *Le spade nell'Italia continentale*, in «Prähistorische Bronzefunde», Abteilung IV, Band 1, Monaco 1970.

Bianco Peroni 1976: Bianco Peroni V., *I coltelli nell'Italia continentale*, in «Prähistorische Bronzefunde», Abteilung VII, Band 2, Monaco 1976.

Bianco Peroni 1979: Bianco Peroni V., *I rasoi nell'Italia continentale*, in «Prähistorische Bronzefunde», Abteilung VIII, Band 2, Monaco 1979.

Boiardi 1987: Boiardi A., Imola Montericco. Tombe arcaiche dalla necropoli, in Bermond Montanari G. (a cura di), *La formazione della città in Emilia Romagna*, Catalogo della mostra, Bologna 1987-1988, Bologna 1987, pp. 115-124.

Boiardi 2002: Boiardi A., La rappresentazione simbolica del defunto, in von Eles P. (a cura di), *Guerriero e sacerdote. Autorità e comunità nell'età del ferro a Verucchio. La Tomba del Trono*, Firenze 2002, pp. 22-29.

Brizio 1889: Brizio E., *Ritrovamenti archeologici nell'Appennino bolognese*, «Notizie Scavi», 1889, pp. 146-147.

Brizio 1893: Brizio E., *Sepolcri italici scoperti fuori porta Sant'Isaia*, «Notizie Scavi», 1893, pp. 177-190.

Buranelli 1983: Buranelli F., *La necropoli villanoviana «Le Rose» di Tarquinia*, Città di Castello 1983.

Burgio *et alii* 2010: Burgio R., Campagnari S., Malnati L. (a cura di), *Cavalieri etruschi dalle valli del Po. Tra Reno e Panaro, la valle del Samoggia nell'VIII e VII secolo a.C.*, Catalogo della Mostra (Bazzano 12 dicembre 2009-5 aprile 2010), Bologna 2010.

Busana M.S., Basso P. (a cura di), *La lana nella Cisalpina romana. Economia e società. Studi in onore di Stefania Pesavento Mattioli*, Atti del convegno (Padova-Verona, 18-20 maggio 2011). Antenore Quaderni (27), Padova 2012.

Campagnari, Malnati 2010: Campagnari, Malnati L., ...Equum duci iubet. Hoc decus illi, hoc solamen erat; bellis hoc Victor abibat (Eneide X, 859-860), in Burgio R., Campagnari S., Malnati L. (a cura di), *Cavalieri etruschi dalle valli del Po. Tra Reno e Panaro, la valle del Samoggia nell'VIII e VII secolo a.C.*, Catalogo della Mostra (Bazzano 12 dicembre 2009-5 aprile 2010), Bologna 2010, pp. 3-25.

Carancini 1969: Carancini G.L., *Osservazioni sulla cronologia del Villanoviano IV a Bologna*, «Bullettino di Paletnologia Italiana», XX, Roma 1969, pp. 277-288.

Carancini 1975: Carancini G.L., *Gli spilloni nell'Italia continentale*, in «Prähistorische Bronzefunde», Abteilung XIII, Band 2, Monaco 1975.

Carancini 1984: Carancini G.L., *Le asce nell'Italia continentale*, in «Prähistorische Bronzefunde», Abteilung IX, Band 2, Monaco 1984.

Carancini 1990: Carancini G.L. (a cura di), *Miscellanea Protostorica*, Roma 1990.

Cardarelli 2010: Cardarelli A., *The Collapse of the Terramare Culture and growth of new economic and social Systems during the late Bronze Age in Italy*, in «Scienze dell'antichità» 15, Roma 2010, pp. 449-520.

Cateni, Maggiani 1997: Cateni G., Maggiani A., *Volterra dalla prima età del Ferro al V sec. a.C. Appunti di topografia urbana*, in *Aspetti della cultura di Volterra Etrusca fra l'età del Ferro e l'età Ellenistica*, Atti del XIX Convegno di Studi Etruschi ed Italici, (Volterra 1995), Firenze 1997, pp. 43-92.

Cattani *et alii* 2009: Cattani M., Debandi F., Poli V., Ravaglia M., Vaccari B., Il popolamento della Romagna e delle aree limitrofe tra la fine della media età del Bronzo e l'età del Bronzo recente, in *Ipotesi di Preistoria*, 2, 2009,1, pp. 217-229.

Delpino 2003: Delpino F., *Datazioni problematiche: considerazioni sulla cronologia delle fasi villanoviane*, in «Miscellanea Etrusco-Italica», III (Quaderni di Archeologia Etrusco-Italica, 29), Roma 2003, pp. 9-35.

de Marinis 2001: de Marinis R.C., L'età del ferro in Lombardia: stato attuale delle conoscenze e problemi aperti, in *La Protostoria in Lombardia*, Atti del 3° Convegno archeologico regionale (Como 1999), Como 2001, pp. 27-76.

Dore 2004: Dore A., *Il Villanoviano I-III di Bologna problemi di cronologia relativa e assoluta*, «Mediterranea, Quaderni annuali dell' istituto di studi della civiltà italiche e del Mediterraneo antico del Consiglio Naz. delle Ricerche», Pisa Roma 2005, pp. 255-292.

Dore 2015: Dore A., Bologna nell'VIII sec. a.C. Cenni introduttivi, in Kruta Poppi L., Neri D. (a cura di), *Donne dell'Etruria padana dall'VIII al VII secolo a.C.*, Catalogo della mostra (Castelfranco Emilia 15 febbraio 2015-10 marzo 2015), Firenze 2015, pp. 10-15.

Ducati 1928: Ducati P., *Storia di Bologna I*, Bologna 1928.

von Duhn 1924: von Duhn F., *Italische Gräberkunde*, I, Heidelberg 1924.

Von Eles Masi 1981: von Eles Masi P., *La Romagna tra VI e IV secolo a.C.*, Catalogo della mostra, Bologna 1981.

von Eles 1986: von Eles P., *Le fibule dell'Italia settentrionale*, in «Prähistorische Bronzefunde», Abteilung XIV, Band 5, Monaco 1986.

von Eles 1987: von Eles P., Tombe villanoviane a Pontecchio, località San Biagio, in Bermond Montanari G. (a cura di), *La formazione della città in Emilia Romagna*, Catalogo della mostra, Bologna 1987-1988, Bologna 1987, pp. 102-112.

von Eles, Boiardi 1994: von Eles, Boiardi A., La necropoli, in Forte M., von Eles P. (a cura di), *La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, Catalogo Mostra (Villanova di Castenaso 24 settembre 1994-8 gennaio 1995), Firenze 1994, pp. 100-124.

von Eles 2002: von Eles P. (a cura di), *Guerriero e sacerdote. Autorità e comunità nell'età del ferro a Verucchio. La Tomba del Trono*, Firenze 2002.

von Eles 2006: von Eles P., *La ritualità funeraria tra età del ferro ed orientalizzante in Italia*, Atti del convegno (Verucchio 26-27 giugno 2002), Roma 2006.

von Eles 2007: von Eles P. (a cura di), *Le ore e i giorni delle donne: dalla quotidianità tra VIII e VII sec. a.C.*, Catalogo della Mostra (Verucchio 14 giugno 2007-6 gennaio 2008), Verucchio 2007.

Esposito 2009-2010: Esposito A., *Sepulture del tardo villanoviano bolognese dai fondi Menniello e Melenzani Ruggieri (Scavi Grenier 1906)*, tesi di laurea magistrale, relatore Pacciarelli M., a.a. 2009-2010.

Forte 1994a: Forte M., La pianura bolognese nella prima età del ferro: note sulla topografia degli insediamenti, in Forte M., von Eles P. (a cura di), *La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, Catalogo Mostra (Villanova di Castenaso 24 settembre 1994-8 gennaio 1995), Firenze 1994, pp. 9-20.

Forte 1994b: Forte M., La necropoli di Castenaso (scavi 1972-73): le tombe 2, 12, 24, 25, 28, 29, 31, 34, 35, 41, 42, 47, 51, in Forte M., von Eles P. (a cura di), *La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, Catalogo Mostra

(Villanova di Castenaso 24 settembre 1994-8 gennaio 1995), Firenze 1994, pp. 159-192.

Forte 1994c: Forte M., L'insediamento di Castenaso: i materiali (scavi 1975-1981), in Forte M., von Eles P. (a cura di), *La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, Catalogo Mostra (Villanova di Castenaso 24 settembre 1994-8 gennaio 1995), Firenze 1994, pp. 200-212.

Forte, von Eles 1994: Forte M., P. Von Eles P., *La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, Catalogo Mostra (Villanova di Castenaso 24 settembre 1994-8 gennaio 1995), Firenze 1994.

Frey 1969: Frey O.H., *Die Entstehung der Situlenkunst*, in «Römisch-Germanische Forschungen», Band 31, Berlino 1969, pp.27-42.

Frey, Gabrovec 1971: Frey O.H., Gabrovec S., *Zur Chronologie der Hallstattzeit im Ostalpenraum*, in Atti dell'VIII Congresso Internazionale di Scienze Preistoriche e Protostoriche, I (Belgrado 1971), pp. 193-218.

Frey 2011: Frey O.H., Tumuli in Europa centrale, in *Tumuli e sepolture monumentali nella protostoria europea*, (Atti del convegno internazionale Celano, 21-24 settembre 2000), Magonza 2011, pp. 293-298.

Gambacurta, Ruta 2012: Gambacurta G., Ruta Serafini A, Indicatori della lavorazione tessile nel Veneto preromano, in Busana M.S., Basso P. (a cura di), *La lana nella Cisalpina romana. Economia e società. Studi in onore di Stefania Pesavento Mattioli*, Atti del convegno (Padova- Verona, 18-20 maggio 2011), Antenore Quaderni (27), Padova 2012, pp. 353-365.

Geiger 1994: Geiger A., *Treibverzierte Bronzen und Schilden der italischen Eisenzeit aus Italien und Griechenland*, in «Prähistorische Bronzefunde», Abteilung III, Band 1, Stoccarda 1994.

Gentili 1969: Gentili G.V., *Gli scudi bronzei dello stanziamento protostorico di Verucchio e il problema della loro funzione nell'armamento villanoviano*, in «Studi Romagnoli», 20, Bologna 1969, pp. 295-331.

Grenier 1907: Grenier A., *Fouilles de l'École française à Bologne*, «Mélanges d'Archeologie et d'histoire» 27, Roma 1907, pp. 325-452.

Grenier 1912: Grenier A., *Bologne Villanovienne et Étrusque*, Parigi 1912.

von Hase 1969: von Hase F.W., *Die Tensen der Frheisenzeit in Italien*, in «Prähistorische Bronzefunde», Abteilung XVI, Band 1, Monaco 1969.

Hölbl 1979: Hölbl G., *Beziehungen der agyptischen Kultur zu Altitalien*, Leida 1979.

Iaia 1999: Iaia C., *Simbolismo funerario e ideologia alle origini della civiltà urbana*, Firenze 1999.

Iaia 2005: iaia C., *Produzioni toreutiche della prima età del ferro in Italia centro settentrionale*, «Biblioteca di Studi Etruschi» 40, Pisa-Roma 2005.

Kilian 1970: Kilian K., *Zum Beginn der Hallestattzeit in Italien und im Ostalpenraum*, «Jahrbuch Römisch-Germanischen Zentralmuseums Mainz», 17, Magonza 1970, pp. 63-83.

Kossack 1954: Kossack G., *Studien zur Symbolgut der Urnenfelder und Hallstattzeit Mitteleuropas*, in «Römisch-Germanische Forschungen» 20, Berlino 1954.

Kruta Poppi 1976: Kruta Poppi L., *L'insediamento protostorico di Villa Cassarini a Bologna*, in Atti della XIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria in Emilia e Romagna, Firenze 1976.

Kruta Poppi 1977: Kruta Poppi L., *Una nuova stele protofelsinea da Casalecchio di Reno. Contributo ai problemi dell' Orientalizzante Bolognese*, «Studi Etruschi» 45, Firenze 1977, pp.63-84.

Kruta Poppi 1987: Kruta Poppi L., La tomba orientalizzante della stele di Casalecchio di Reno, in Bermond Montanari G. (a cura di), *La formazione della città in Emilia Romagna. Prime esperienze attraverso le nuove scoperte archeologiche*, Catalogo della Mostra (Bologna 1987), Bologna 1987, pp. 97-102.

Kruta Poppi, Neri 2015: Kruta Poppi L., Neri D., *Donne dell'Etruria padana dall'VIII al VII secolo a.C.*, Catalogo della mostra (Castelfranco Emilia, 15 febbraio 2015-10 marzo 2015), Firenze 2015.

La necropoli villanoviana di Ca' dell'Orbo a Villanova di Castenaso. Problemi del popolamento dal IX al VI secolo a.C., Catalogo della mostra (Bologna 1979), Bologna 1979.

Leonelli 2003: Leonelli V., *La necropoli della prima età del ferro delle acciaierie a Terni. Contributi per un'edizione critica*, Firenze 2003.

Locatelli, Malnati 2007: Locatelli D., Malnati L., Indicatori di ruolo e rappresentazione della donna nell'Orientalizzante felsineo, in von Eles P. (a cura di), *Le ore e i giorni delle donne: dalla quotidianità tra VIII e VII sec. a.C.*, Catalogo della Mostra (Verucchio 14 giugno 2007-6 gennaio 2008), Verucchio 2007, pp. 55-70.

Locatelli, Malnati 2012: Locatelli D., Malnati L., Nuovi dati sulla fase orientalizzante nelle necropoli felsinee, in Rovira Hortalà M.C., Lòpez Cachero F.J., Mazière F. (a cura di), *Les nècropolis d'incineraciò entre l'Ebre i el Tiber (segles IX-X aC)*, Barcelona 2012, pp. 321-340.

Lo Schiavo 1975-80: Lo Schiavo F., *La "fibula prenestina": considerazioni tipologiche*, «Bullettino di Paletnologia italiana», XXIV, 82, pp. 287-306.

Macellari 2002: Macellari R., *Il sepolcreto etrusco nel terreno Arnoaldi di Bologna (550-350 a.C.)*, Bologna 2002.

Malnati, Manfredi 1991: Malnati L., Manfredi V., *Gli Etruschi in Val Padana*, Milano 1991.

Malnati, Neri 2001: Malnati L., Neri D., *La necropoli e l'abitato villanoviano "Al galoppatoio" di Castelfranco Emilia*, Firenze 2001.

Malnati 2004: Malnati L., Il ruolo dell'aristocrazia nell'affermazione del dominio etrusco in val Padana tra il IX e la fine del VII secolo a.C., in Marzatico F., Gleirscher P. (a cura di), *Guerrieri, principi ed eroi*, Catalogo della mostra (Trento 2004), Trento 2004, pp. 249-257.

Malnati 2007: Malnati L., *L'ambra in Emilia Romagna durante l'età del Ferro: i luoghi della redistribuzione e della produzione*, in Nava M.L., Salerno A. (a cura di), *Ambre. trasparenze dall'antico*, Catalogo della Mostra (Napoli 2007), Milano 2007.

Malnati 2010: Malnati L., Bologna preromana alla luce degli ultimi scavi, in Malnati L., Pini L., Curina R., Negrelli C. (a cura di), *Alla ricerca di Bologna antica e medievale. Da Felsina a Bononia negli scavi di via D'Azeglio*, Firenze 2010, pp. 209-222.

Malnati et alii 2010: Malnati L., Pini L., Curina R., Negrelli C., (a cura di), *Alla ricerca di Bologna antica e medievale. Da Felsina a Bononia negli scavi di via D'Azeglio*, Firenze 2010.

Marchesi 2011: Marchesi M., *Le sculture di età orientalizzante in Etruria padana*, Bologna 2011.

Marzatico, Gleirscher 2004: Marzatico F., Gleirscher P. (a cura di), *Guerrieri, principi ed eroi*, Catalogo della mostra (Trento 2004), Trento 2004.

Micozzi 2001: Micozzi M., *Ciste a cordoni di area medio-adriatica: centri di produzione e relazioni*, Viterbo 2001, pp. 9-25.

Montelius 1895: Montelius O., *La civilisation primitive en Italie depuis l'introduction del métaux*, Stoccolma 1895.

Morico 1994: Morico G., La necropoli di Villanova Caselle di San Lazzaro: le tombe 3, 4, 34, in Forte M., von Eles P. (a cura di), *La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, Catalogo Mostra (Villanova di Castenaso 24 settembre 1994-8 gennaio 1995), Firenze 1994, pp. 235-260.

Morigi Govi 1969: Morigi Govi C., *Problemi artistici e cronologici del Villanoviano IV a Bologna*, «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna» XX, Bologna 1970, pp 21-46.

Morigi Govi 1971: Morigi Govi C., *Il tintinnabulo della "Tomba degli ori" dell'Arsenale Militare di Bologna*, in «Archeologia Classica» XXIII, 1, 1971, pp. 212-235.

Morigi Govi 1976: Morigi Govi C., *La prima età del ferro nell'Emilia e Romagna*, in Atti della XIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria in Emilia e Romagna, 1975, Firenze 1976, pp. 163.

Morigi Govi, Tovoli 1979: Morigi Govi C., Tovoli S., *La tomba Melenzani 22. Osservazioni sul Villanoviano III a Bologna*, «Studi Etruschi» 47, Firenze 1979, pp. 3-26.

Morigi Govi, Tovoli 1993: Morigi Govi C., Tovoli S., *Due piccoli scudi di bronzo e il problema dell'armamento nella società villanoviana bolognese*, «Archeologia Classica» XLV, 1, Roma 1993, pp.1-54.

Morigi Govi, Tovoli 1994: Morigi Govi C., Tovoli S., *La cultura villanoviana a Bologna (IX- prima metà del VI sec. a.C., in Forte M., von Eles P. (a cura di), La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, Catalogo Mostra (Villanova di Castenaso 24 settembre 1994-8 gennaio 1995), Firenze 1994, pp. 46-62.

Morigi Govi 2006: Morigi Govi C., *Il sepolcreto villanoviano Benacci. Storia di una ricerca archeologica*, (Guida alla mostra, Museo Civico Archeologico di Bologna, 19 settembre 1996-2 febbraio 1997), Bologna 1996.

Morigi Govi *et alii* 1996: Morigi Govi C., Tovoli S., Dore A., *Il sepolcreto villanoviano Benacci: struttura e organizzazione interna*, in *The Iron Age in the Mediterranean Area: Archeological Materials as Indicators of Social Structure and Organization XXIII Colloquium*, XII Congresso Internazionale di Scienze Preistoriche e Protostoriche (Forlì 1996), Forlì 1996, pp.35-43.

Morigi Govi 2000: Morigi Govi C., *I principi padani. L'orientalizzante settentrionale*, in Dore A. *et alii*, *Principi etruschi tra Mediterraneo ed Europa*, Catalogo della mostra (Venezia 2000) Bologna 2000, pp. 327-376.

Müller-Karpe 1959: Müller-Karpe H., *Beiträge zur Chronologie der Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen*, Berlino 1959.

Nava, Salerno 2007: Nava M.L., Salerno A. (a cura di), *Ambre. trasparenze dall'antico*, Catalogo della Mostra (Napoli 2007), Milano 2007.

Naso 2011: Naso A. (a cura di), *Tumuli e sepolture monumentali nella protostoria europea*, Atti del convegno internazionale (Celano, 21-24 settembre 2000), Magonza 2011

Ortalli, Pini 2002: Ortalli J., Pini L., *Lo scavo archeologico di via Foscolo-Frassinago a Bologna. Aspetti insediativi e cultura materiale*, Firenze 2002.

Ortalli 2008: Ortalli J., La prima Felsina e la sua cinta, in *La città murata in Etruria*, Atti del XXV Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Chianciano Terme 2005), Pisa-Roma 2008, pp. 493-506.

Ortalli 2011: Ortalli J., Tumuli a Felsina?, in *Tumuli e sepolture monumentali nella protostoria europea*, Atti del convegno internazionale (Celano, 21-24 settembre 2000), Magonza 2011, pp. 57-70.

Pacciarelli 1999: Pacciarelli M., *Torre Galli. La necropoli della prima età del ferro* (Scavi P. Orsi 1922-23), Soveria Mannelli 1999.

Pacciarelli 2001: Pacciarelli M., *Dal villaggio alla città. La svolta protourbana del 1000 a.C. nell'Italia tirrenica*, Firenze 2001.

Pacciarelli, von Eles 1994: Pacciarelli M., von Eles P., *Archeologia del territorio nell'imolese*, Imola 1994.

Pacciarelli, von Eles (in corso di stampa): Pacciarelli M., von Eles P., *La Romagna dal Bronzo finale all'età orientalizzante*, in Atti della XLV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, (Modena, 26-31 ottobre 2010).

Panichelli 1990: Panichelli S., *Le sepolture bolognesi dell'VIII secolo a.C.*, in Carancini G.L. (a cura di), *Miscellanea Protostorica*, Roma 1990, pp. 189-391.

Pare 1996: Pare C.F.E., *Chronology in Central Europe at the end of the Bronze Age*, «Acta Archeologica», 67, Copenhagen 1996, pp. 99-120.

Pare 1998: Pare C.F.E., *Beiträge zum Übergang von der Bronze-zur Eisenzeit in Mitteleuropa*, Teil 1, «Jahrbuch Römisch-Germanischen Zentralmuseums Mainz», 45, Mainz 1998, pp. 293-55.

Peroni 1979: Peroni R., *Osservazioni sulla cronologia della prima età del ferro nell'Italia continentale*, in Bianco Peroni V., *I rasoi nell'Italia continentale*, in «Prähistorische Bronzefunde», Abteilung VIII, Band 2, Monaco 1979, pp. 192-200.

Peroni 1981: Peroni R., *Usi funerari e forme di organizzazione sociale nell'età del Ferro*, in *Necropoli e usi funerari dell'età del ferro*, Bari 1981.

- Peroni 1994: Peroni R., *Introduzione alla protostoria italiana*, Roma-Bari 1994.
- Pincelli 1960: Pincelli R., *La cultura villanoviana*, Catalogo della Mostra (Bologna 1960), Bologna 1960.
- Pincelli 1975: Pincelli R., *Un nuovo documento dell' Orientalizzante settentrionale*, «Emilia preromana» 7, Modena 1975.
- Pincelli, Morigi Govi 1975: Pincelli R., Morigi Govi C., *La necropoli Villanoviana di San Vitale*, Bologna 1975.
- Pitzalis 2010: Pitzalis F., *La volontà meno apparente. Donne e società nell'Italia centrale tirrenica tra VIII e VII sec. a.C.*, Roma 2010.
- Poli, Trocchi 2007: Poli P., Trocchi T., Le ore dei lavori. Le attività domestiche come affermazione del ruolo femminile tra nucleo familiare e comunità, in von Eles P. (a cura di), *Le ore e i giorni delle donne: dalla quotidianità tra VIII e VII sec. a.C.*, Catalogo della Mostra (Verucchio 14 giugno 2007-6 gennaio 2008), Verucchio 2007.
- Ræder Knudsen 2002: Ræder Knudsen L., *La tessitura a tavolette nella tomba 89*, in von Eles P. (a cura di), *Guerriero e sacerdote. Autorità e comunità nell'età del ferro a Verucchio. La Tomba del Trono*, Firenze 2002.
- Randall Mac Iver 1924: Randall Mac Iver D., *Villanovians and early Etruscans. A study of the iron age in Italy as it seen near Bologna in Etruria and in Latium*, Oxford 1924.
- Sani 1994: Sani S., La necropoli di Ca' dell'Orbo: le tombe 58, 57, 76, 77, 15, 14, in Forte M., von Eles P. (a cura di), *La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, Catalogo Mostra (Villanova di Castenaso 24 settembre 1994-8 gennaio 1995), Firenze 1994, pp. 125-137.
- Sassatelli 1984: Sassatelli G., *Graffiti alfabetici e contrassegni nel Villanoviano bolognese. Nuovi dati sulla diffusione dell'alfabeto in Etruria Padana*, «Emilia Preromana», IX-X, Modena 1984, pp. 147-255.
- Sassatelli 1986: Sassatelli G., *Bologna Etrusca: nuovi dati e recenti acquisizioni*, in «Atti e memorie della deputazione di storia patria per le province di Romagna» XXXVI, Bologna 1986, pp. 9-56.

Sassatelli 1994: Sassatelli G., *Problemi del popolamento nell'Etruria padana con particolare riguardo a Bologna*, in *La presenza etrusca nella Campania meridionale*, Atti delle giornate di studio (Salerno-Pontecagnano 16-18 nov.1990), «Studi Etruschi» 28, Firenze 1994, pp.497-508.

Sassatelli 2005: Sassatelli G., La fase villanoviana e la fase orientalizzante, in Sassatelli G., Donati A. (a cura di), *Storia di Bologna, I. Bologna nell'antichità*, Bologna 2005, pp. 119-155.

Sassatelli 2010: Sassatelli G., Bologna etrusca e la sua espansione nel territorio tra Reno e Panaro in Burgio R., Campagnari S., Malnati L. (a cura di), *Cavalieri etruschi dalle valli del Po. Tra Reno e Panaro, la valle del Samoggia nell'VIII e VII secolo a.C.*, Catalogo della Mostra (Bazzano 12 dicembre 2009-5 aprile 2010), Bologna 2010, pp. 27-36.

Sassatelli, Donati 2005: Sassatelli G., Donati A. (a cura di), *Storia di Bologna, I. Bologna nell'antichità*, Bologna 2005.

Strøm 1971: Strøm I., *Problems concerning the origin and early development of the Etruscan Orientalizing style*, Odense 1971.

Studi di protostoria in onore di Renato Peroni, Firenze 2006.

Sundwall 1928: Sundwall J., *Villanova Studien*, in «Acta Acad. Aboensis Humaniora», V, Abo, 1928, pp. 1-120.

Taglioni 1994: Taglioni C., L'abitato villanoviano di Bologna alla luce degli scavi Zannoni, in Forte M., von Eles P. (a cura di), *La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, Catalogo Mostra (Villanova di Castenaso 24 settembre 1994-8 gennaio 1995), Firenze 1994, pp. 63-68.

Taglioni 1999: Taglioni C., *L'abitato etrusco di Bologna*, Bologna 1999.

Tamburini-Müller 2006: Tamburini-Müller M.E., *La necropoli Campo del Tesoro-Lavatoio di Verucchio*, Bologna 2006.

Torelli 2006: Torelli M., *Solida sella*. Archeologia del costume nella pratica degli auspici di Etruria e Roma, in *Studi di protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze 2006.

Tovoli 1989: Tovoli S., *Il sepolcreto villanoviano Benacci Caprara di Bologna*, Bologna 1989.

Tovoli 1994: Tovoli S., Materiali del sepolcreto di Villanova di Castenaso, scavi Gozzadini 1853-1855 (Museo Civico Archeologico di Bologna), in Forte M., von Eles P. (a cura di), *La pianura bolognese nel Villanoviano. Insediamenti della prima età del Ferro*, Catalogo Mostra (Villanova di Castenaso 24 settembre 1994-8 gennaio 1995), Firenze 1994, pp. 40-45.

Tovoli, Vitali 1979: Tovoli S., Vitali D., *La necropoli villanoviana di Cà dell'Orbo a Villanova di Castenaso. Problemi del popolamento dal IX al VI sec. a.C.*, Catalogo della mostra (Bologna 1979), Bologna 1979.

Trocchi 2004: Trocchi T., Lo scavo di Pontesanto. L'insediamento villanoviano di Pontesanto: il nucleo insediativo e la necropoli, in Baroncini C. (a cura di), *Il museo di San Domenico restauri, scavi, studi, progetti*, Catalogo della mostra (Imola, 17 aprile-27 giugno 2004), Ravenna 2004, pp. 62-64.

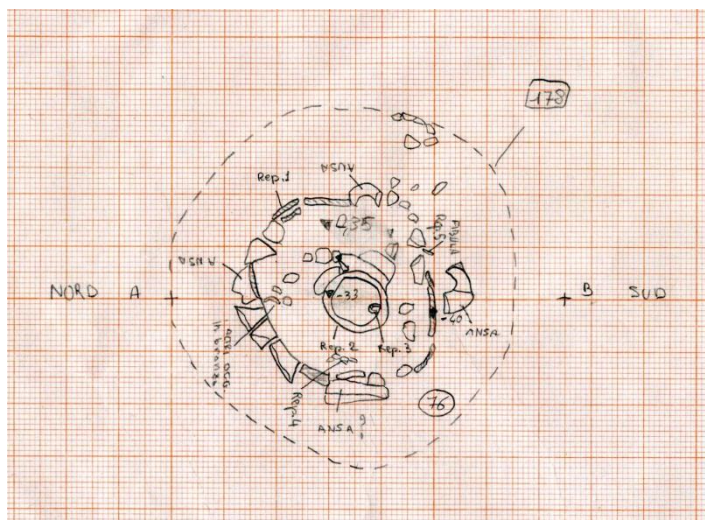
Vitali 1982: Vitali D., Il Villanoviano nella Valle del Reno: due tombe inedite da Sperticano presso Marzabotto, in *Studi in onore di Ferrante Rittatore Vonwiller II*, Como 1982, pp. 777-792.

Young 1981: Young R.S., *Three Great Early Tumuli. The Gordion Excavations Final Reports*, Volume 1, Philadelphia 1981.

Zannoni 1893: Zannoni A., *Arcaiche abitazioni di Bologna*, Bologna 1893.

Documentazione grafica e tavole dei corredi

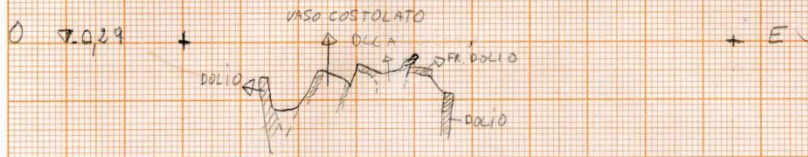
Nelle pagine seguenti per ogni tomba sono riportate (quando presenti) le ortofoto, le piante, le sezioni, le tavole di corredo. Le tombe sono ordinate secondo la sequenza numerica (1-11). Nelle tavole gli oggetti di corredo seguono la disposizione per ambiti di appartenenza utilizzata nel catalogo.



1

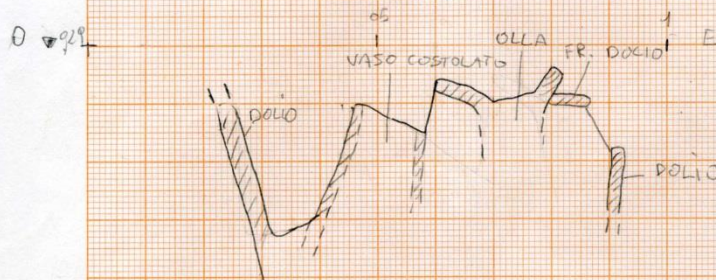
MOLA 2003 21/06/00
 Tav. 1 - Sez. 1 (sez. 81)
 VIA CA DI BUZZO

1:20



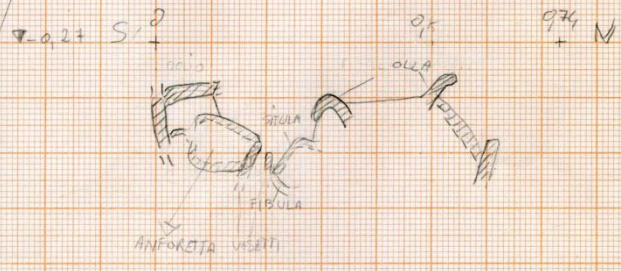
- Sez. 2 (sez. 81 b) Tav. 1

SCALA 1:10



- Sez. 3 (sez. 81)

1:10



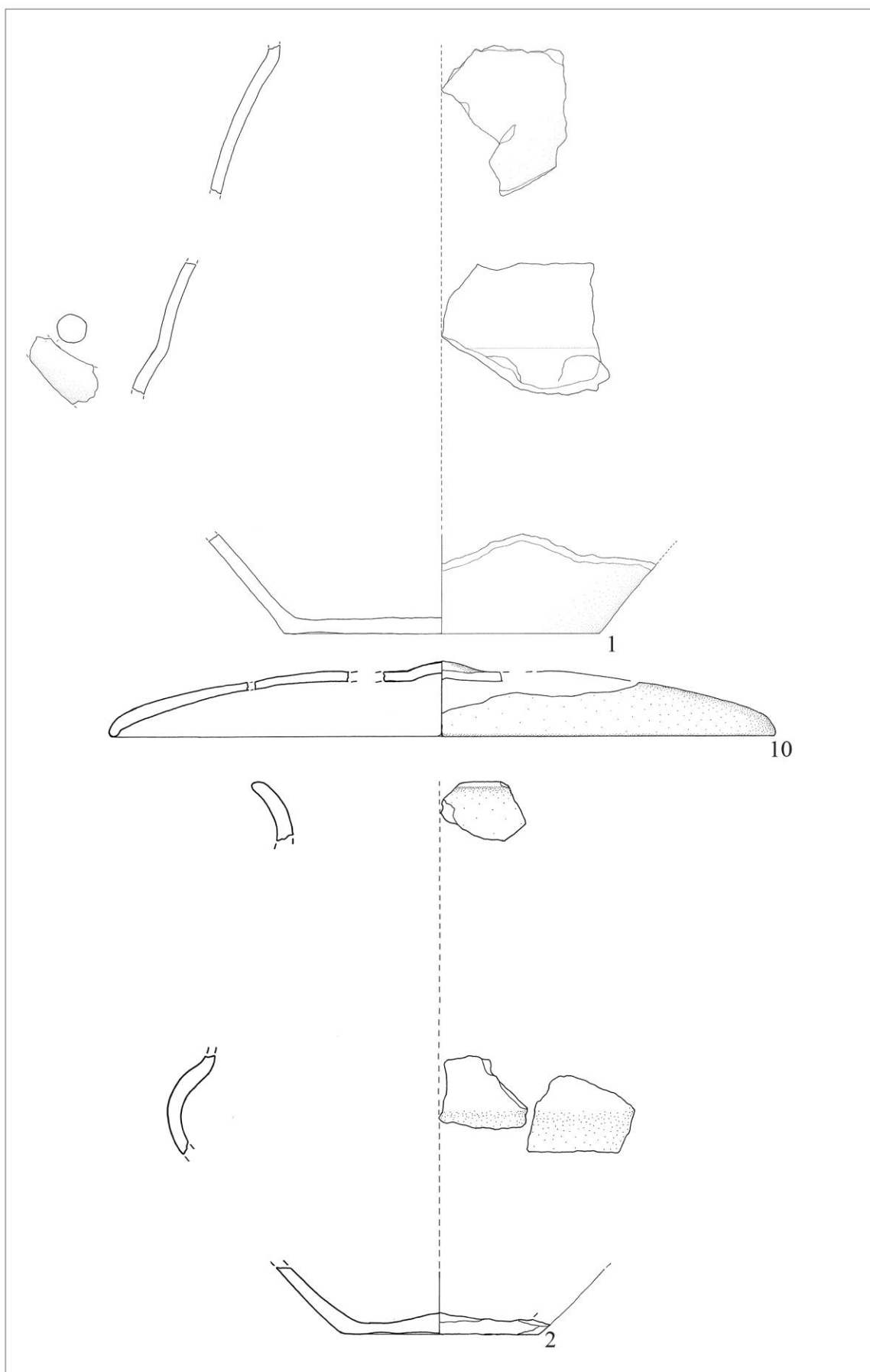


Tavola 1. Pontesanto. Tomba 1. Elementi strutturali della tomba: 1 (1:6). Urna, coperchio e supporto: 2, 10 (1:3)

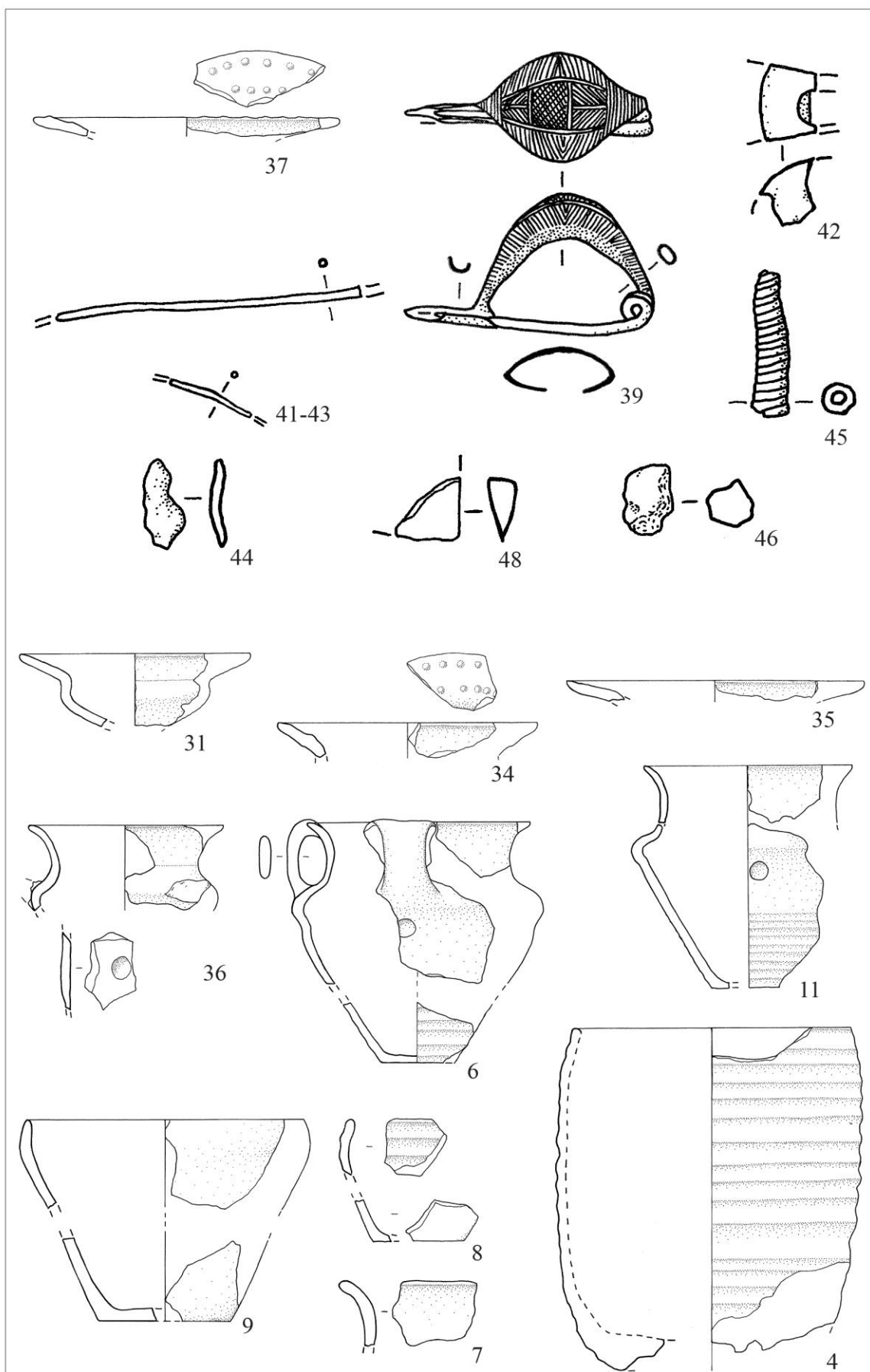


Tavola 2. Pontesanto. Tomba 1. Manufatti nell'urna: 37 (1:3), 39, 42, 45, 41-43, 44, 48, 46 (1:1). Materiali di corredo: 31, 34, 35, 36, 6, 11, 9, 8, 4, 7 (1:3).

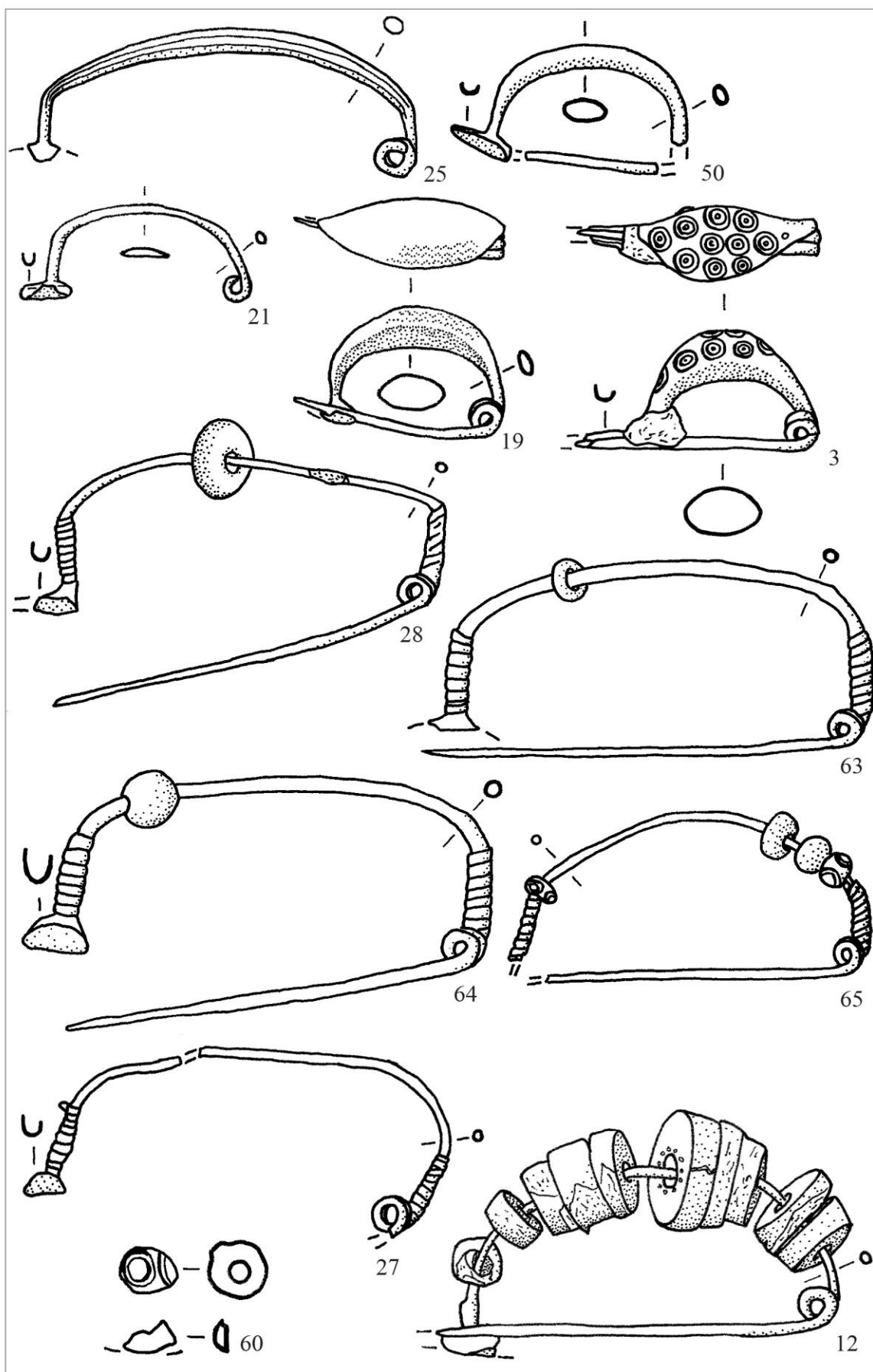


Tavola 3. Pontesanto. Tomba 1. Materiali di corredo: 25, 50, 21, 19, 3, 28, 63, 64, 65, 27, 60, 12 (1:1)

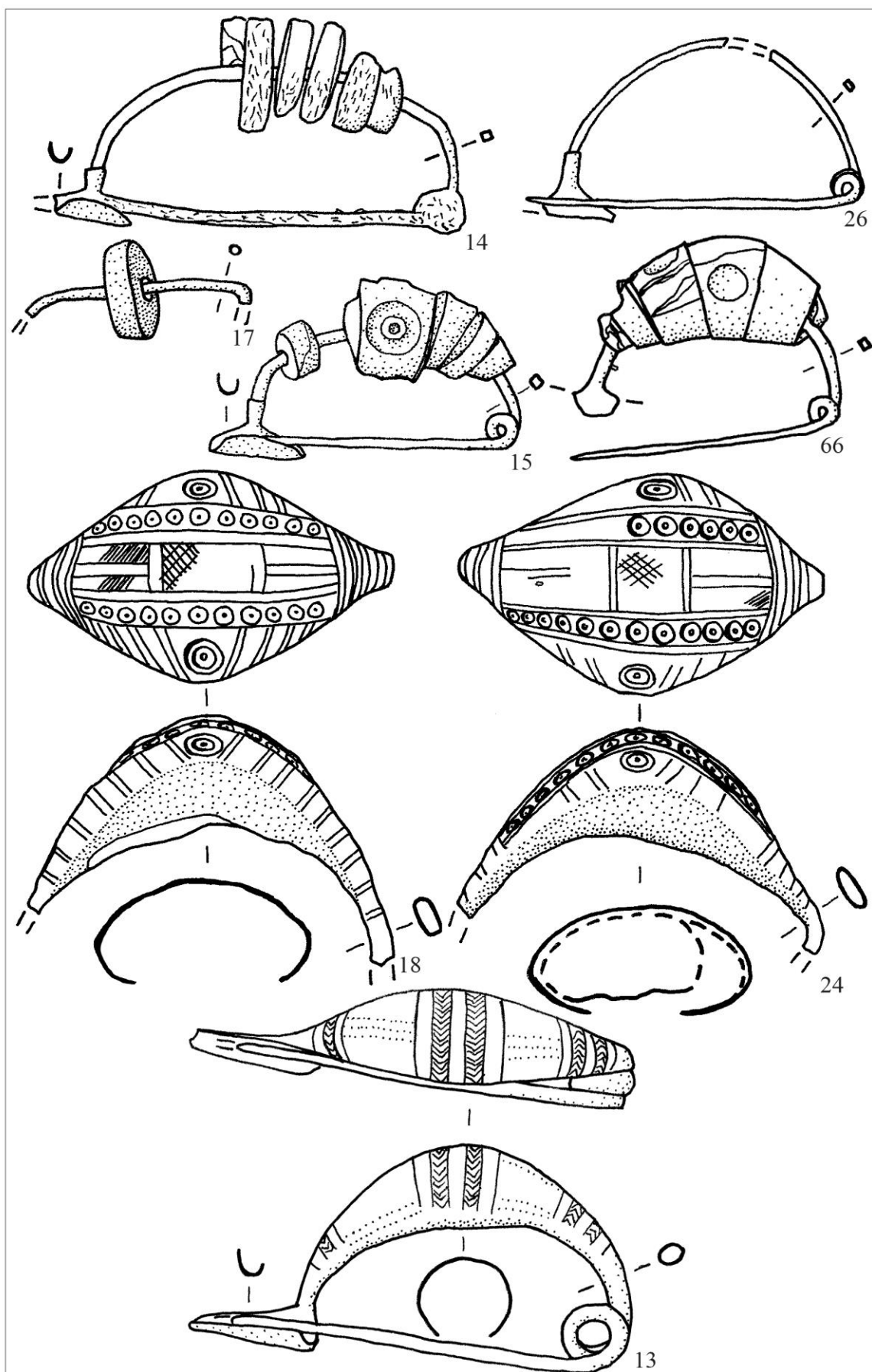


Tavola 4. Pontesanto. Tomba 1. Materiali di corredo: 14, 26, 17, 15, 66, 18, 24, 13 (1:1).

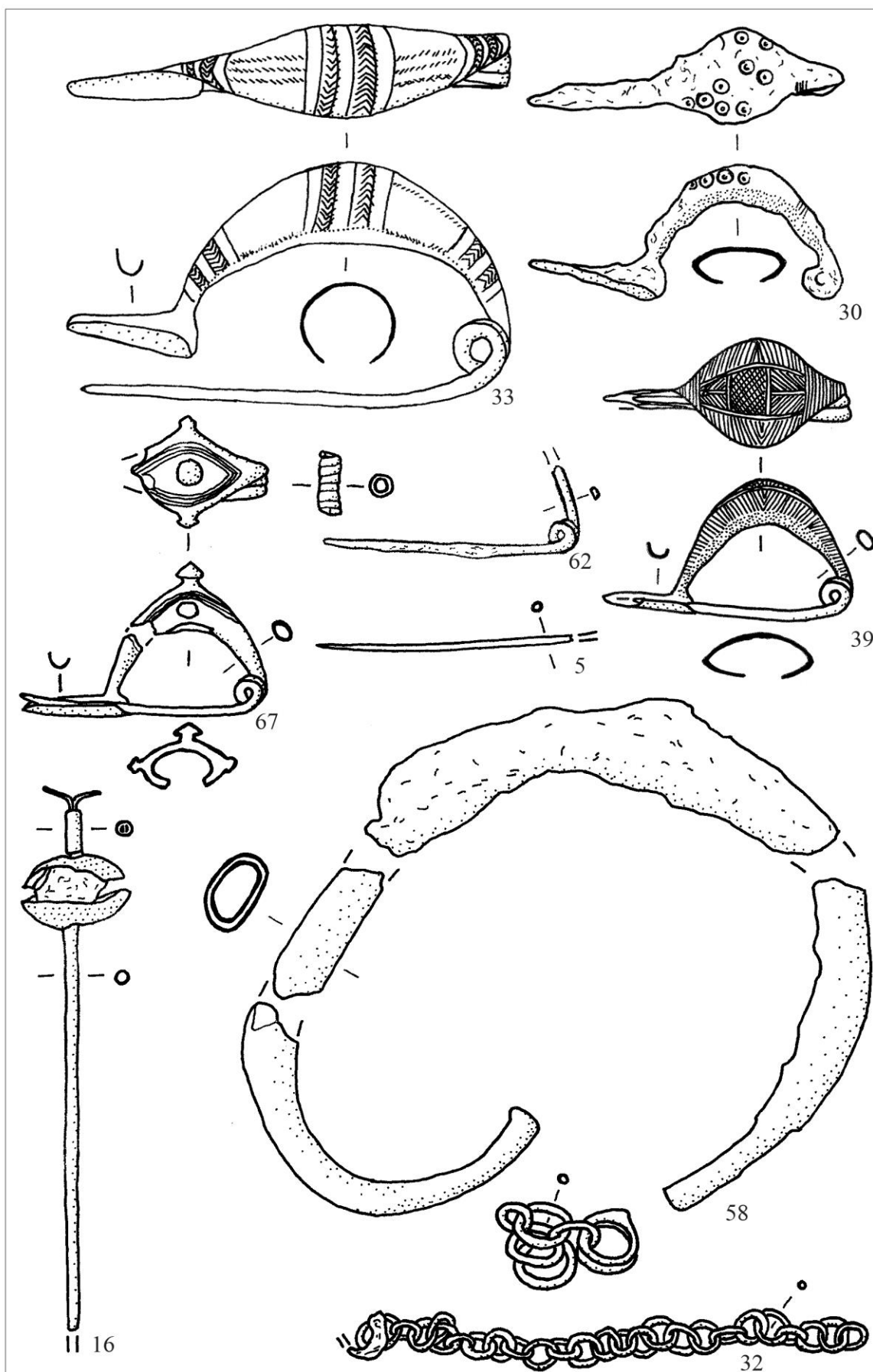


Tavola 5. Pontesanto. Tomba 1. Materiali di corredo: 30, 33, 39, 67, 62, 5, 16, 58, 32
(1:1)

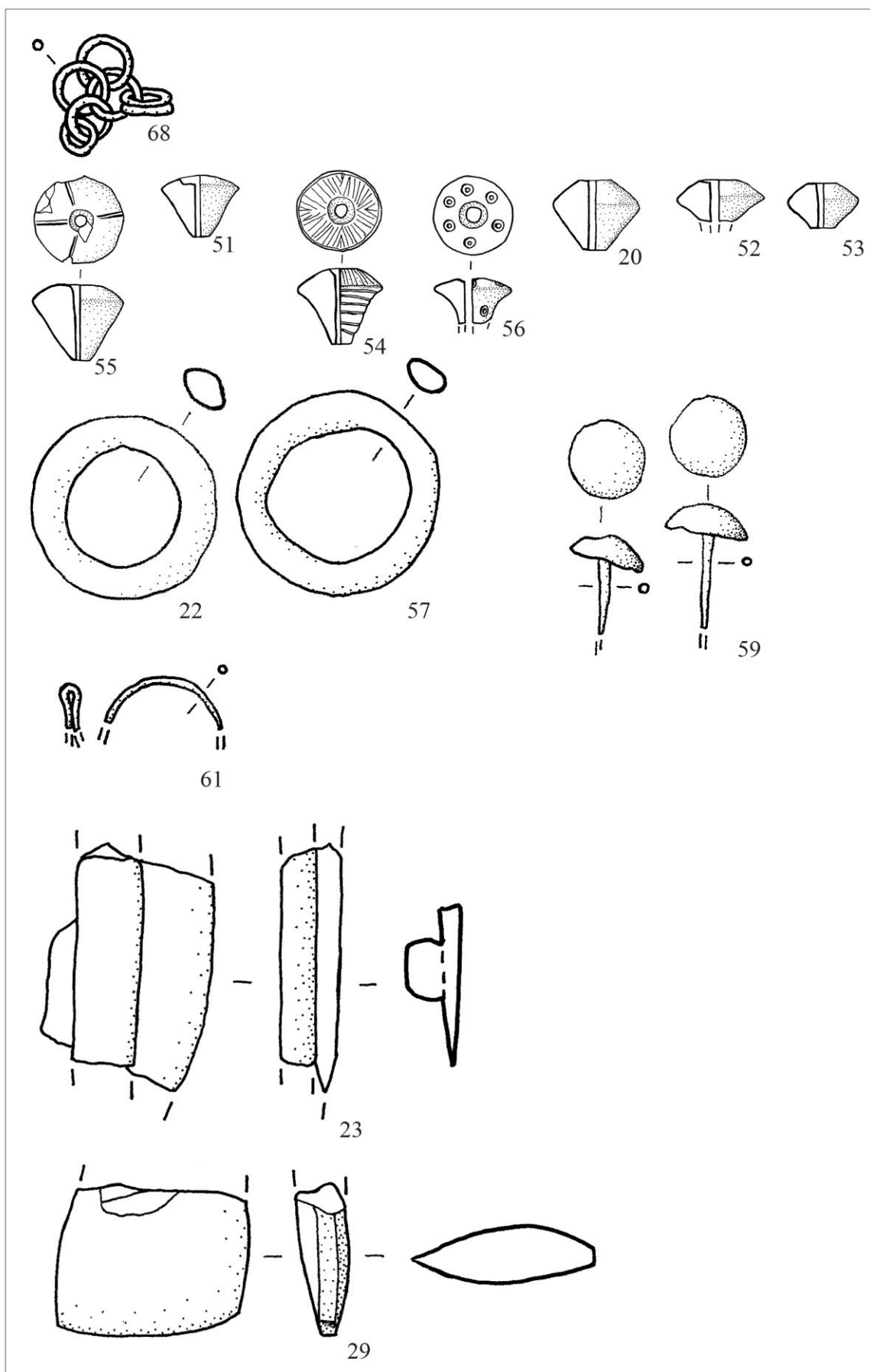


Tavola 6. Pontesanto. Tomba 1. Materiali di corredo: 68, 22, 57, 59, 61, 23, 29 (1:1); 55, 51, 54, 56, 20, 52, 53 (1:2)

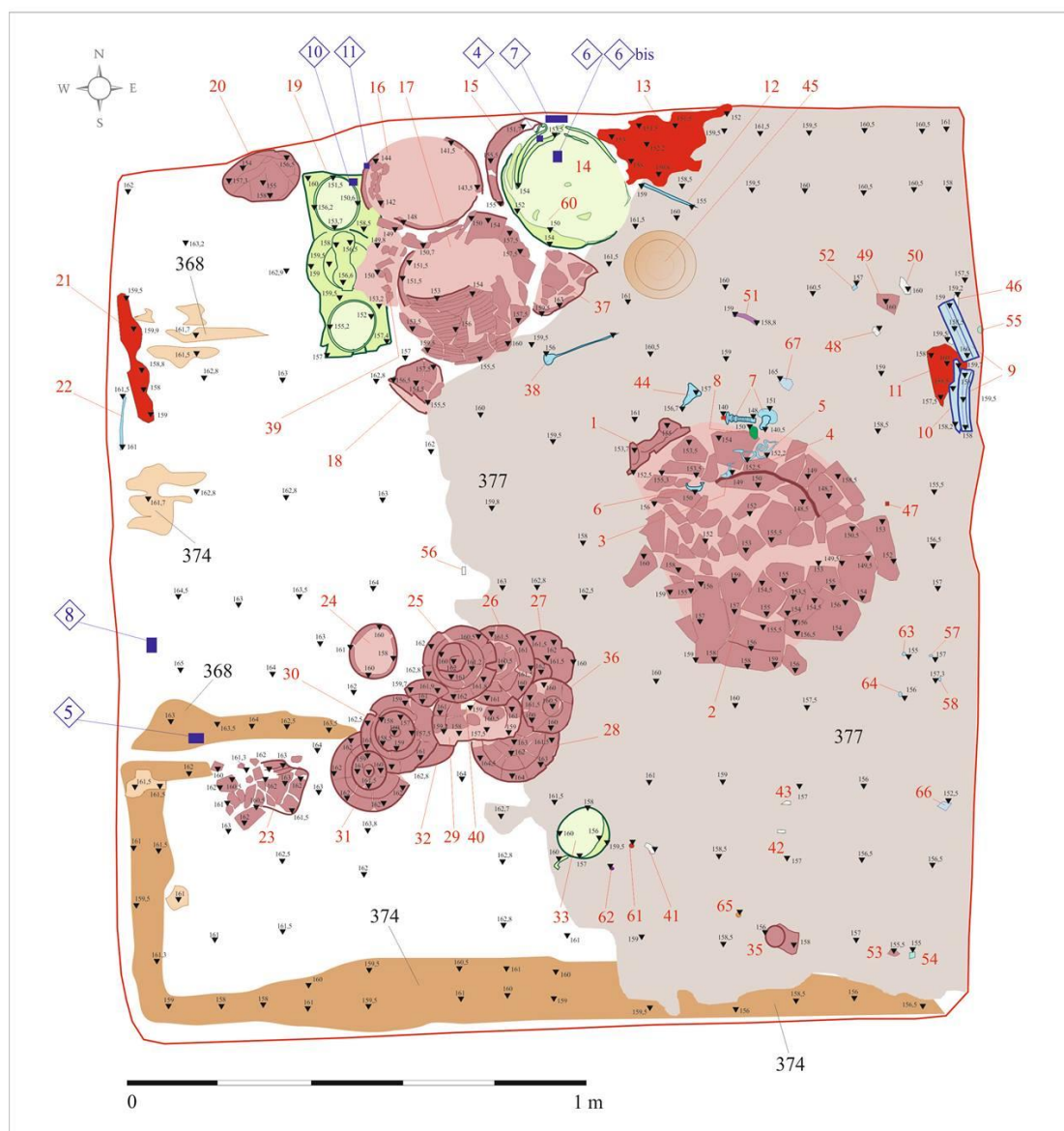




La Fenice
Archeologia e Restauro S.r.l.

Elaborazione
grafica C. Negrelli

Imola 2000, via Cà di Guzzo. Tomba 2



	Vasellame in bronzo		Oggetti in ferro		Taglio fossa
	Oggetti di ornamento personale in bronzo		Ceramica		Numeri di reperto
	Armi in bronzo		Resti lignei: fibre carboniose/ fibre calcificate		Numeri di campione
	Altri oggetti in bronzo		Terra di rogo		Numeri di uuss

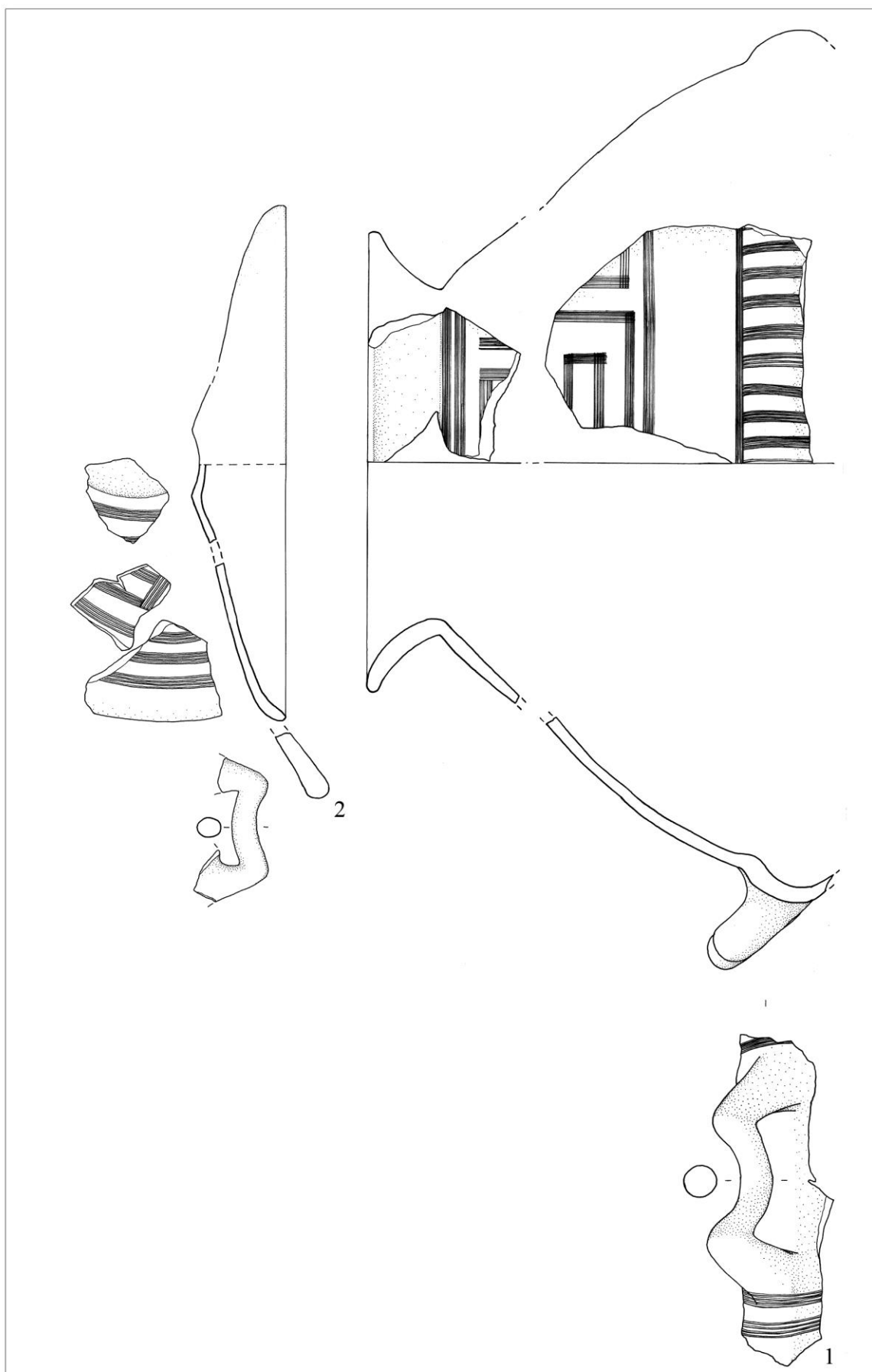


Tavola 7. Pontesanto. Tomba 2. Urna, coperchio e supporto: 1, 2 (1:3)

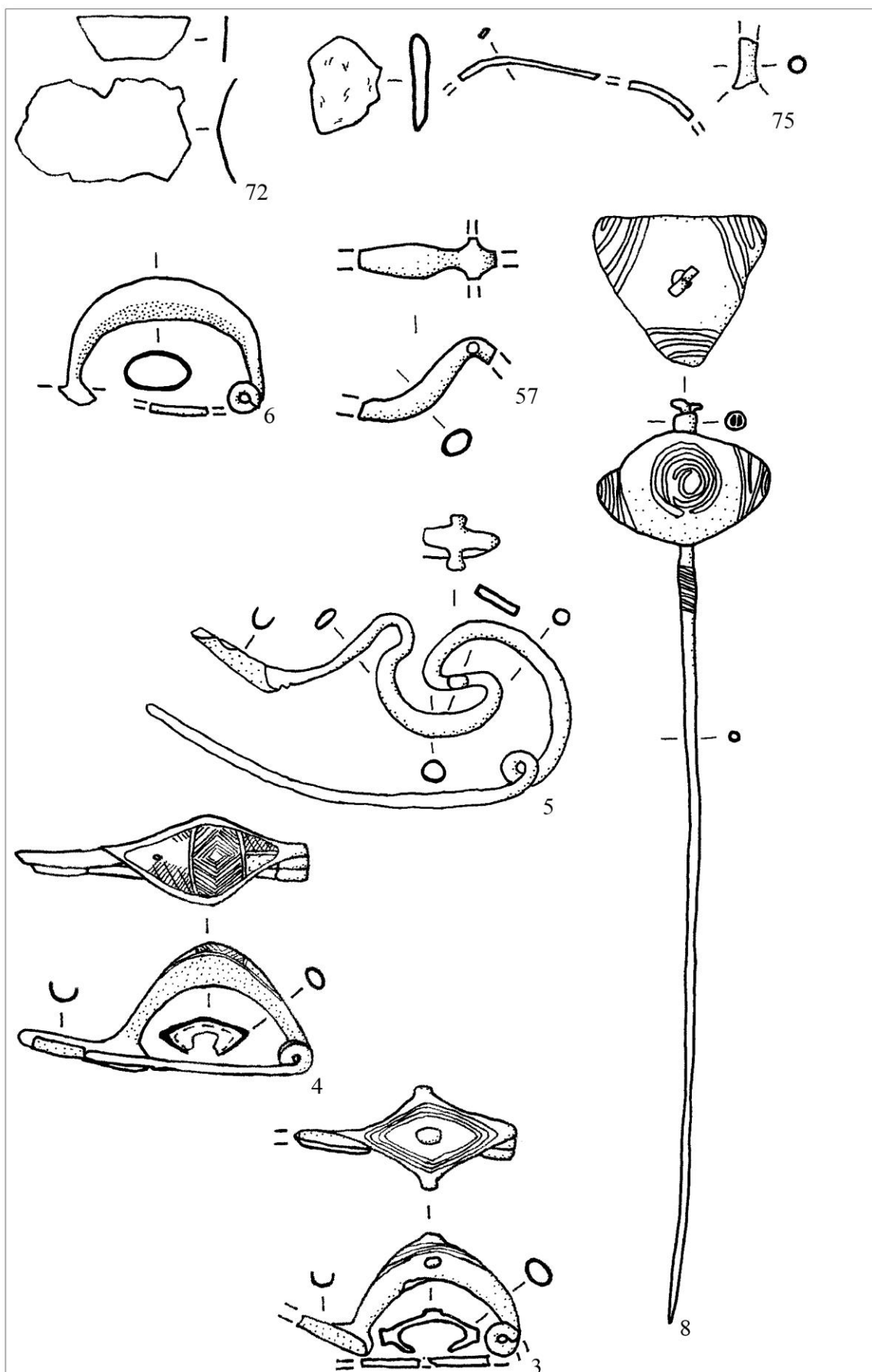


Tavola 8. Pontesanto. Tomba 2. Manufatti nell'urna: 72, 75 (1:1). Ornamenti per la vestizione dell'urna: 6, 57, 5, 4, 3, 8 (1:1)

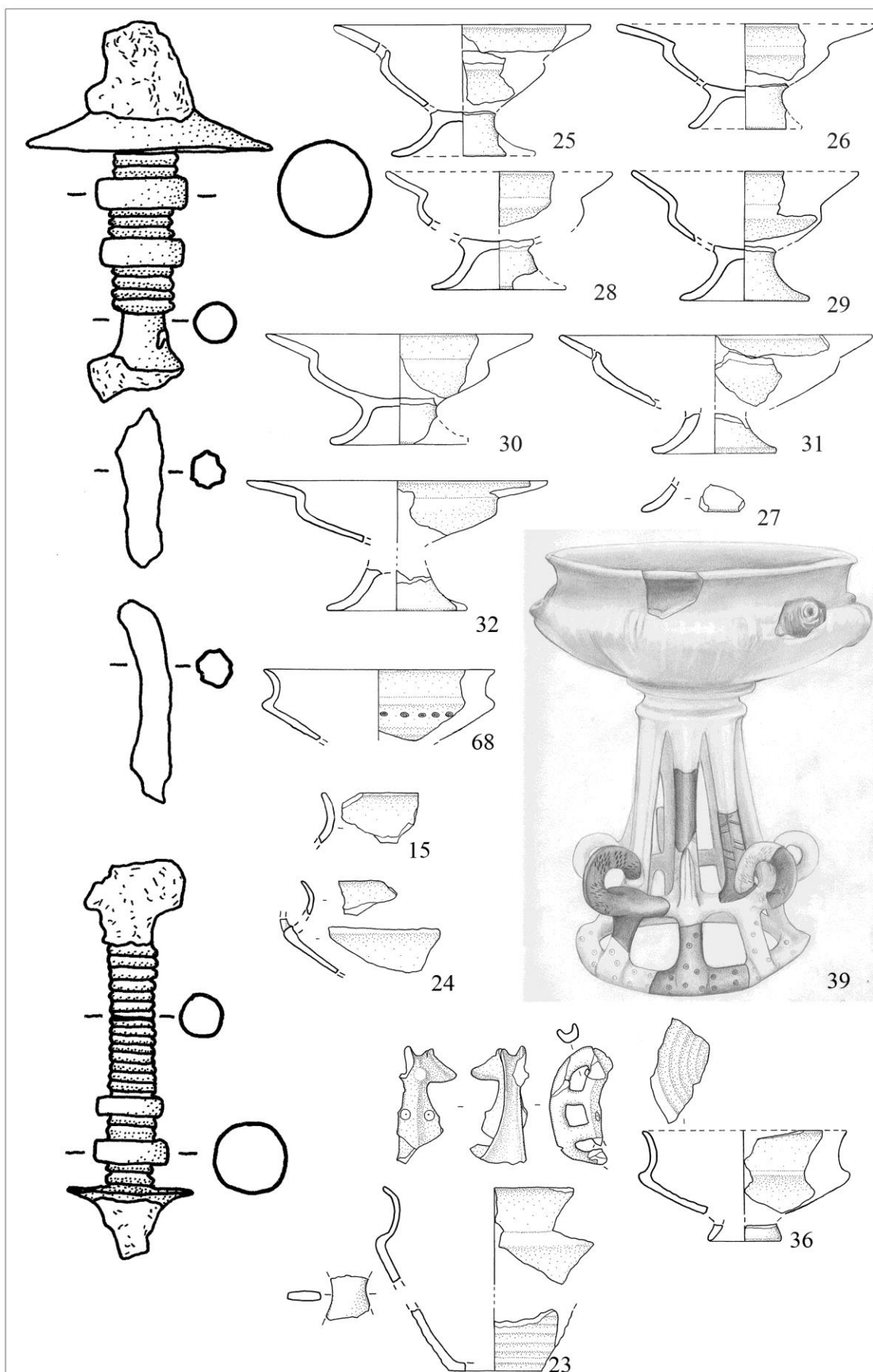


Tavola 9. Pontesanto. Tomba 2. Ornamenti per la vestizione dell'urna: 7 (1:1). Materiali di corredo: 25, 26, 28, 29, 30, 31, 32, 27, 39, 68, 15, 24, 36, 23 (1:3).

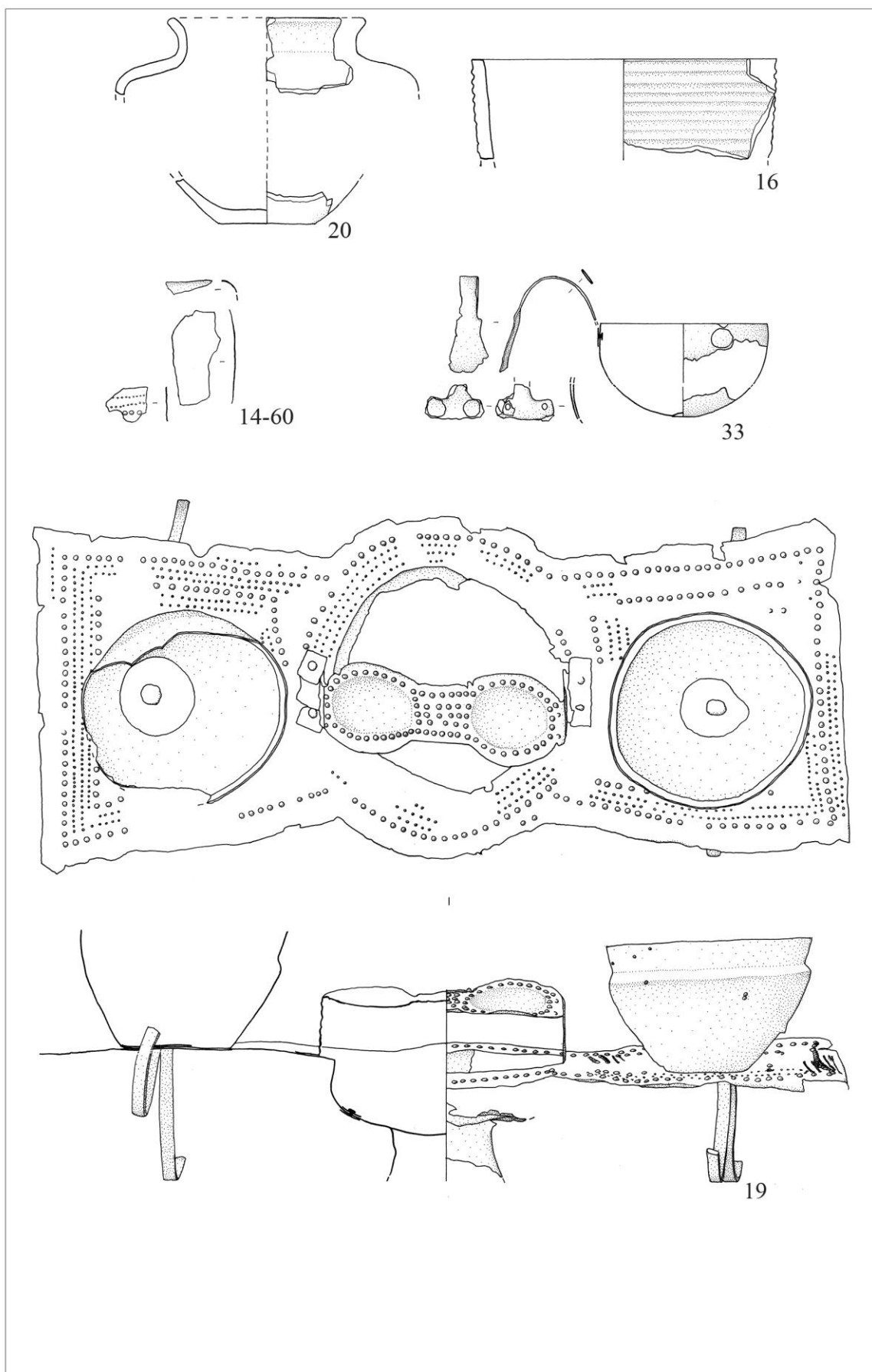


Tavola 10. Pontesanto. Tomba 2. Materiali di corredo: 20, 16, 14-60, 33, 19 (1:3).

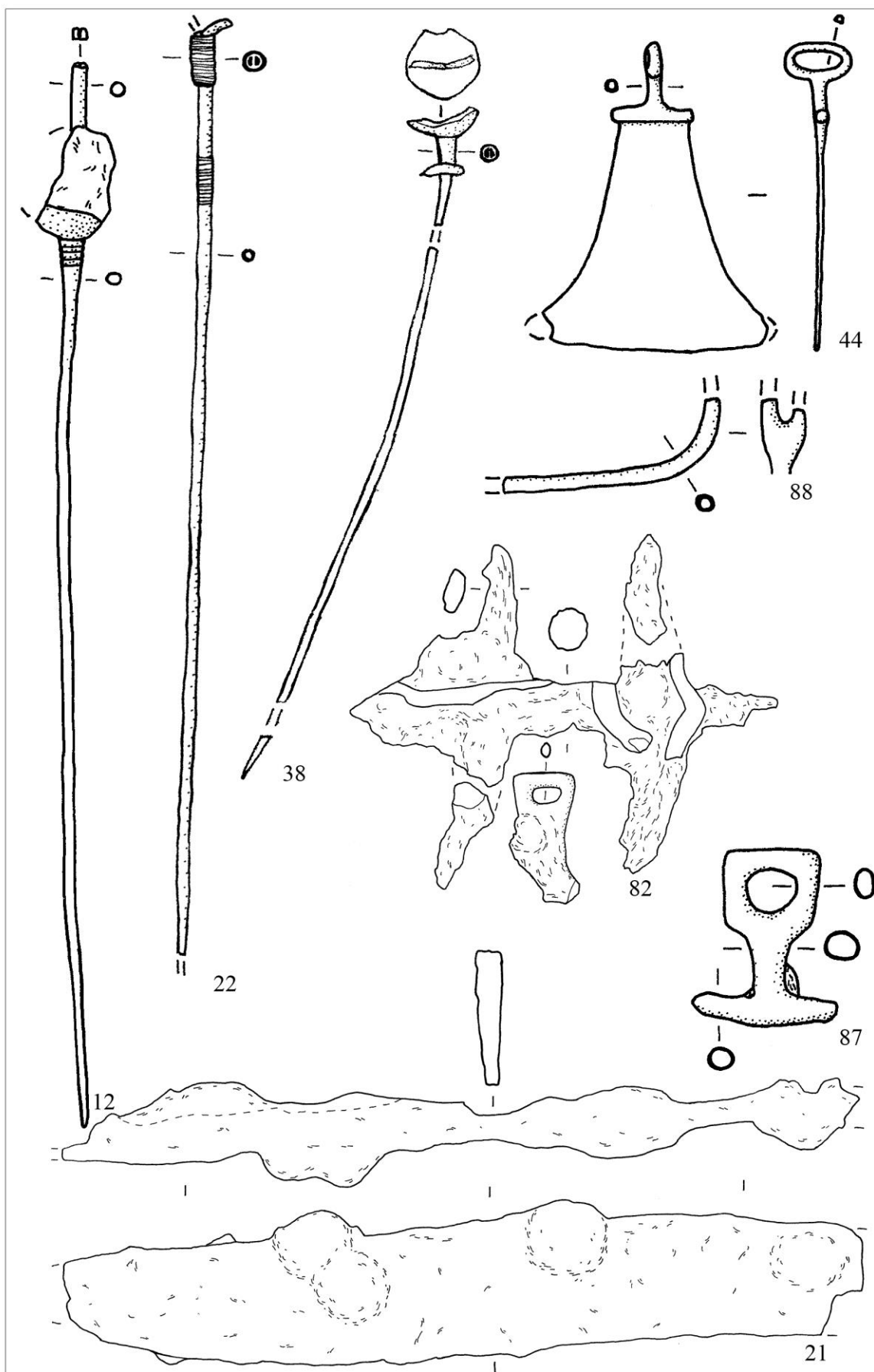


Tavola 11. Pontesanto. Tomba 2. Materiali di corredo: 12, 22, 38, 44 (1:1); 21 (1:2). Tesoretto: 88, 87 (1:1); 82 (1:2).



Tavola 12. Pontesanto. Tomba 2. Tesoretto: 81-84-85, 86, 83 (1:2); 93, 92, 90 (1:1). Materiali nella terra di rogo: 51, 77, 35, 78 (1:2), 58, 64, 52, 55, 65 (1:1).

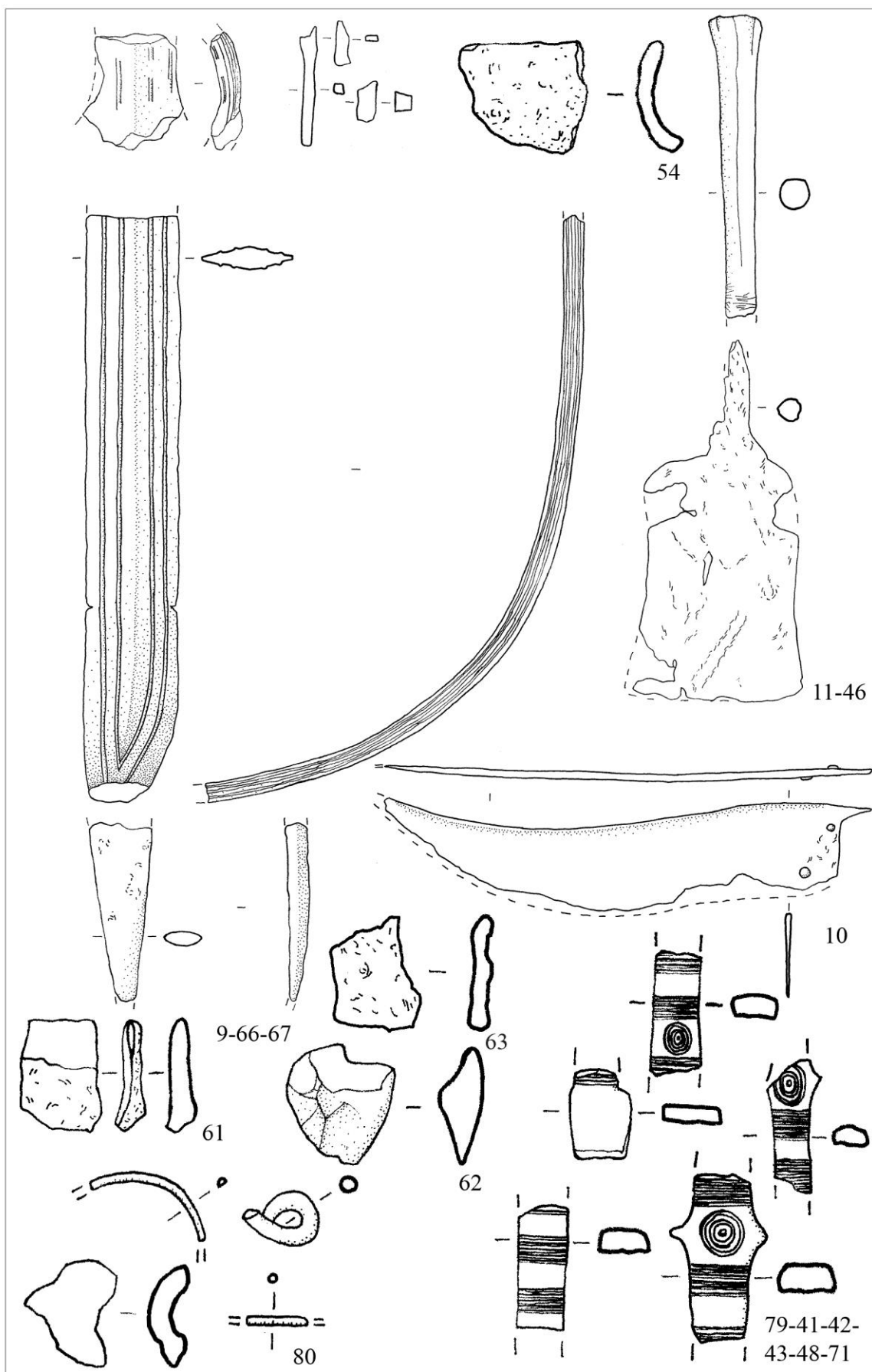


Tavola 13. Pontesanto. Tomba 2. Materiali nella terra di rogo: 9-66-67, 11-46, 10 (1:2), 54, 63, 61, 80, 79-41-42-43-48-71, 62 (1:1).

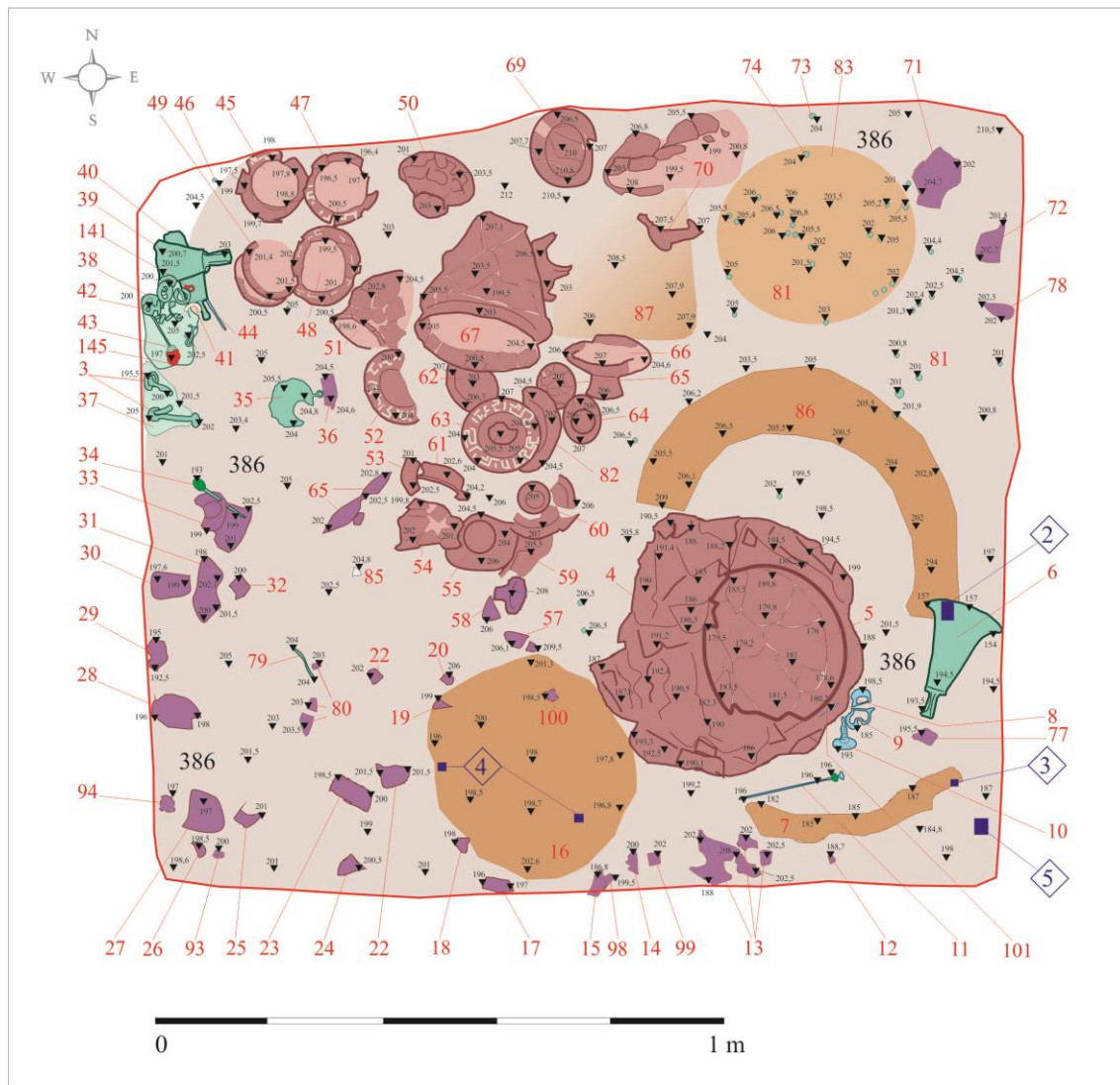
















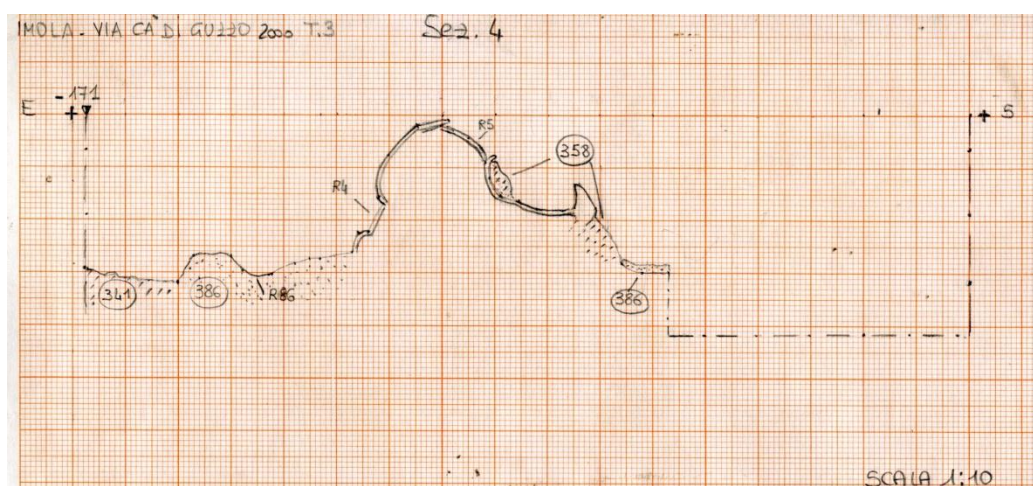
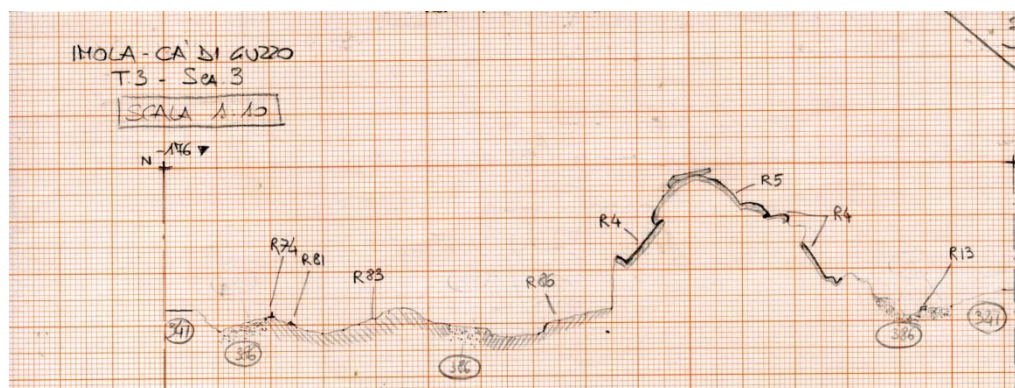
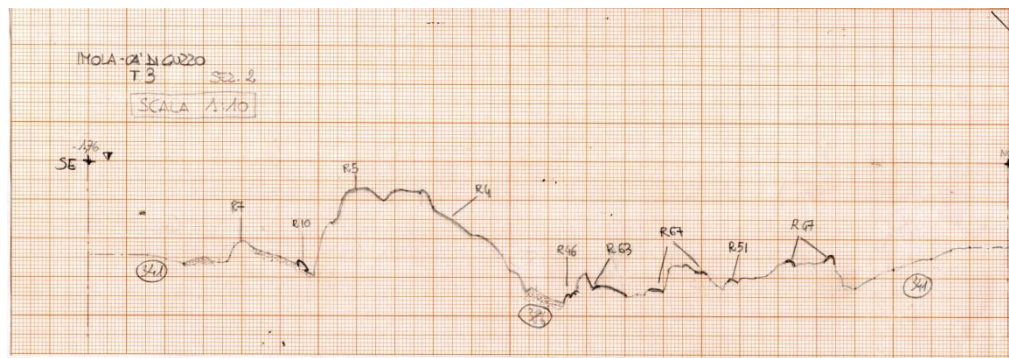
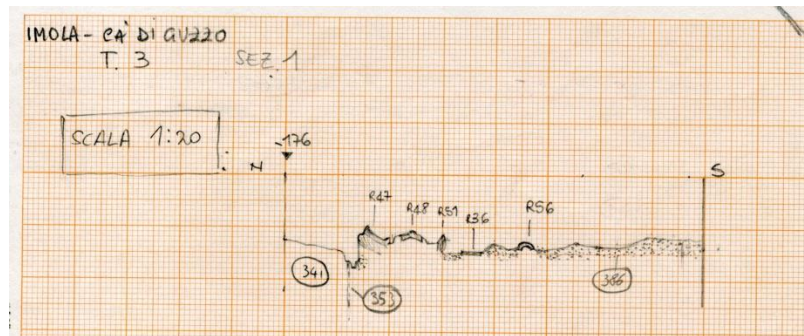
La Fenice
Archeologia e Restauro S.r.l.

Elaborazione
grafica C. Negrelli

Imola 2000, via Cà di Guzzo. Tomba 3



	Vasellame in bronzo		Ceramica		Taglio fossa
	Oggetti di ornamento personale in bronzo		Ceramica defunzionalizzata		Numeri di reperto
	Altri oggetti in bronzo		Resti lignei: fibre carboniose/ fibre calcificate		Numeri di campione
	Oggetti in ferro		Terra di rogo		Numeri di uuss



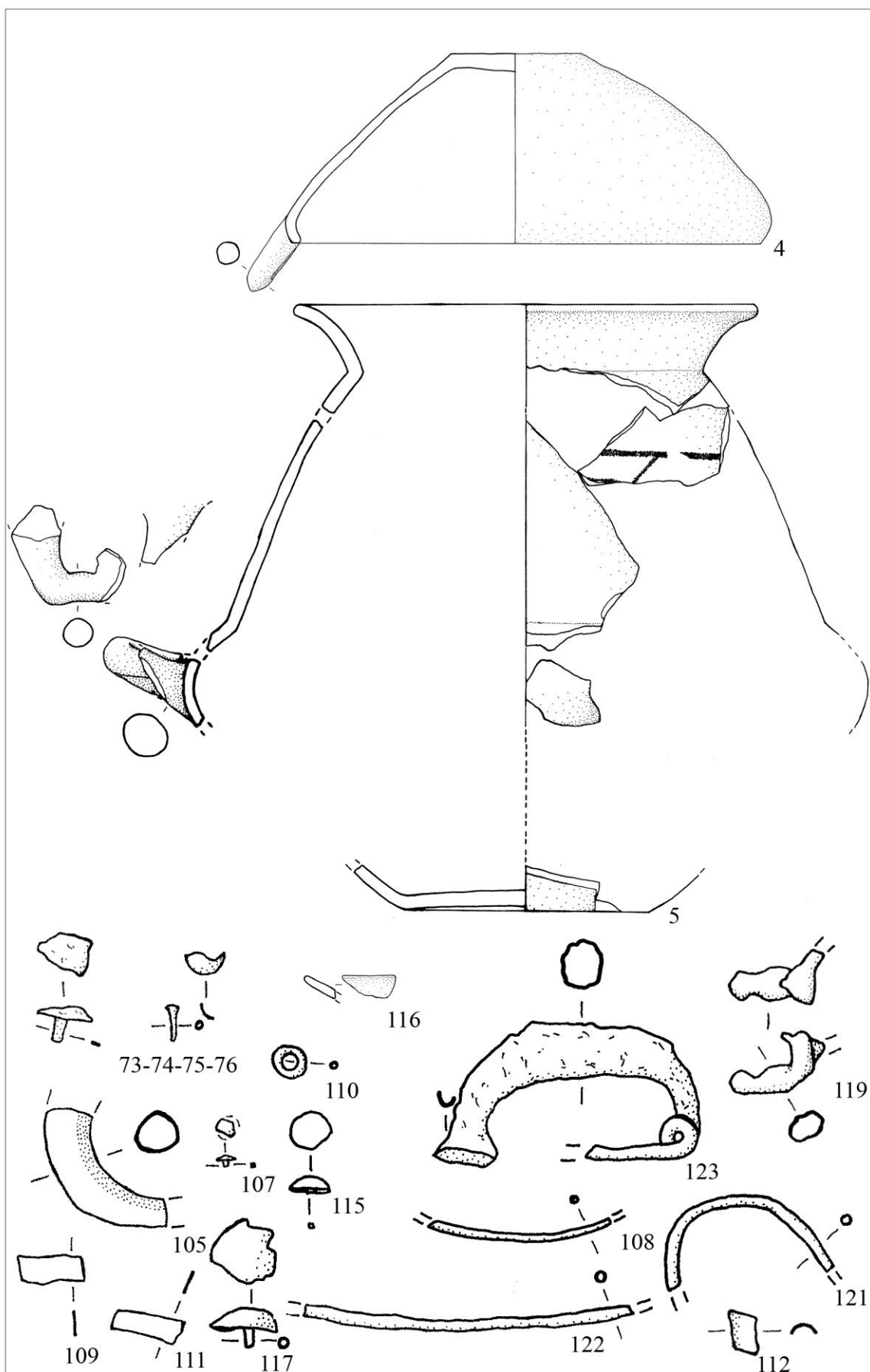


Tavola 14. Pontesanto. Tomba 3. Urna, coperchio e supporto: 4, 5 (1:3); 73-74-75-76 (1:1). Manufatti nell'urna: 116 (1:3); 123, 119, 110, 105, 107, 115, 117, 108, 121, 121, 109, 111, 112 (1:1).

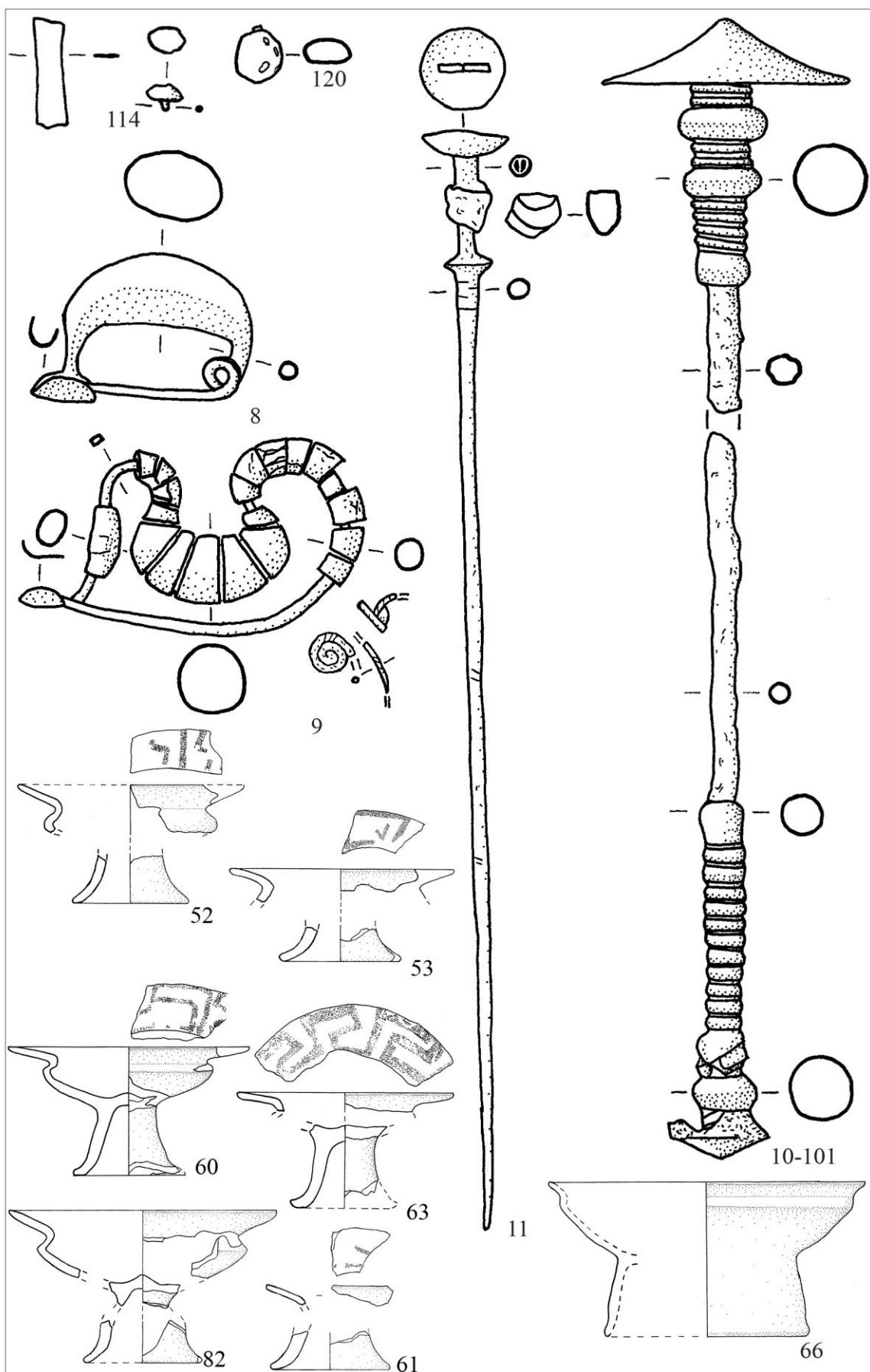


Tavola 15. Pontesanto. Tomba 3. Manufatti nell'urna: 114, 120 (1:1). Ornamenti per la vestizione dell'urna: 8, 9, 11, 10-101 (1:1). Materiali di corredo: 52, 53, 60, 63, 82, 61, 66 (1:3).

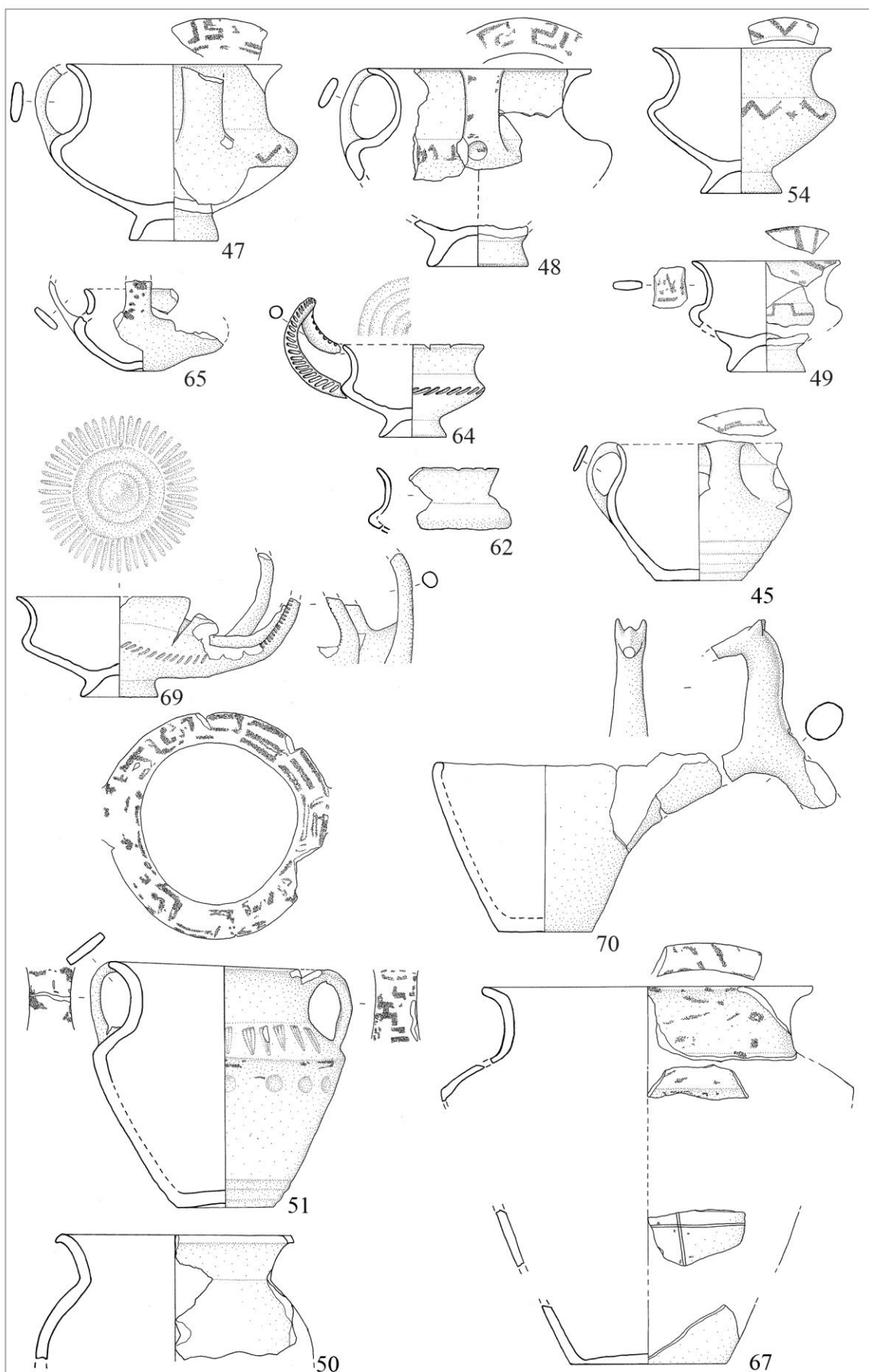


Tavola 16. Pontesanto. Tomba 3. Materiali di corredo: 47, 48, 54, 49, 65, 64, 69, 62, 45, 51, 70, 50, 67 (1:3).

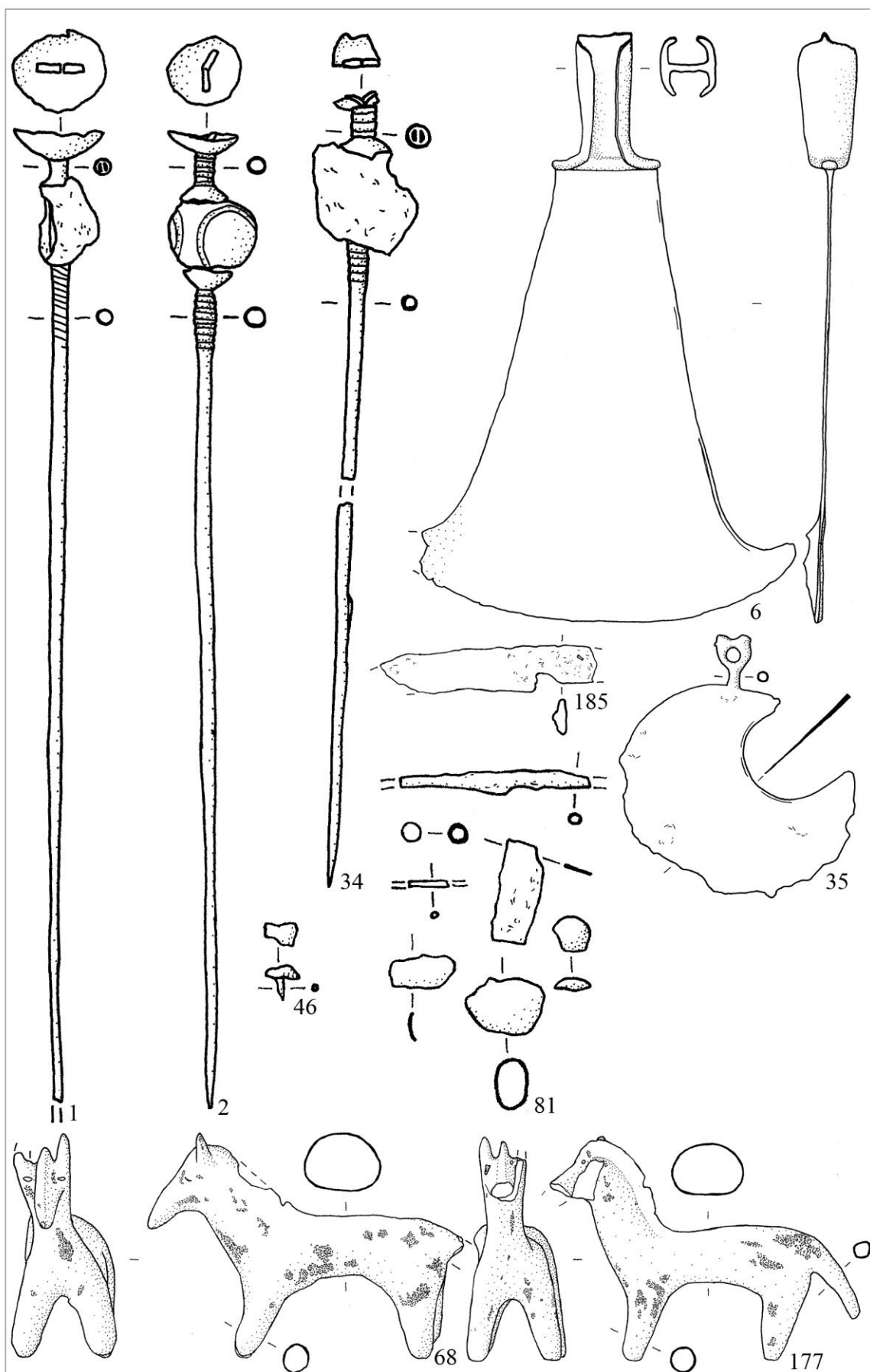


Tavola 17. Pontesanto. Tomba 3. Materiali di corredo: 1, 2, 34, 46, 81 (1:1), 6, 185, 35, 68, 177 (1:2).

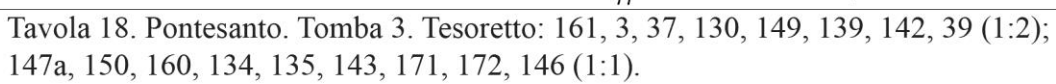


Tavola 18. Pontesanto. Tomba 3. Tesoretto: 161, 3, 37, 130, 149, 139, 142, 39 (1:2); 147a, 150, 160, 134, 135, 143, 171, 172, 146 (1:1).



Tavola 19. Pontesanto. Tomba 3. Tesoretto: 169, 40, 44 (1:2); 131, 136-137, 138, 41, 155, 145, 151, 152, 158, 164, 167, 174, 147b, 168, 170, 133, 141, 156, 173, 159, 163, 166, 165, 175, 176 (1:1)

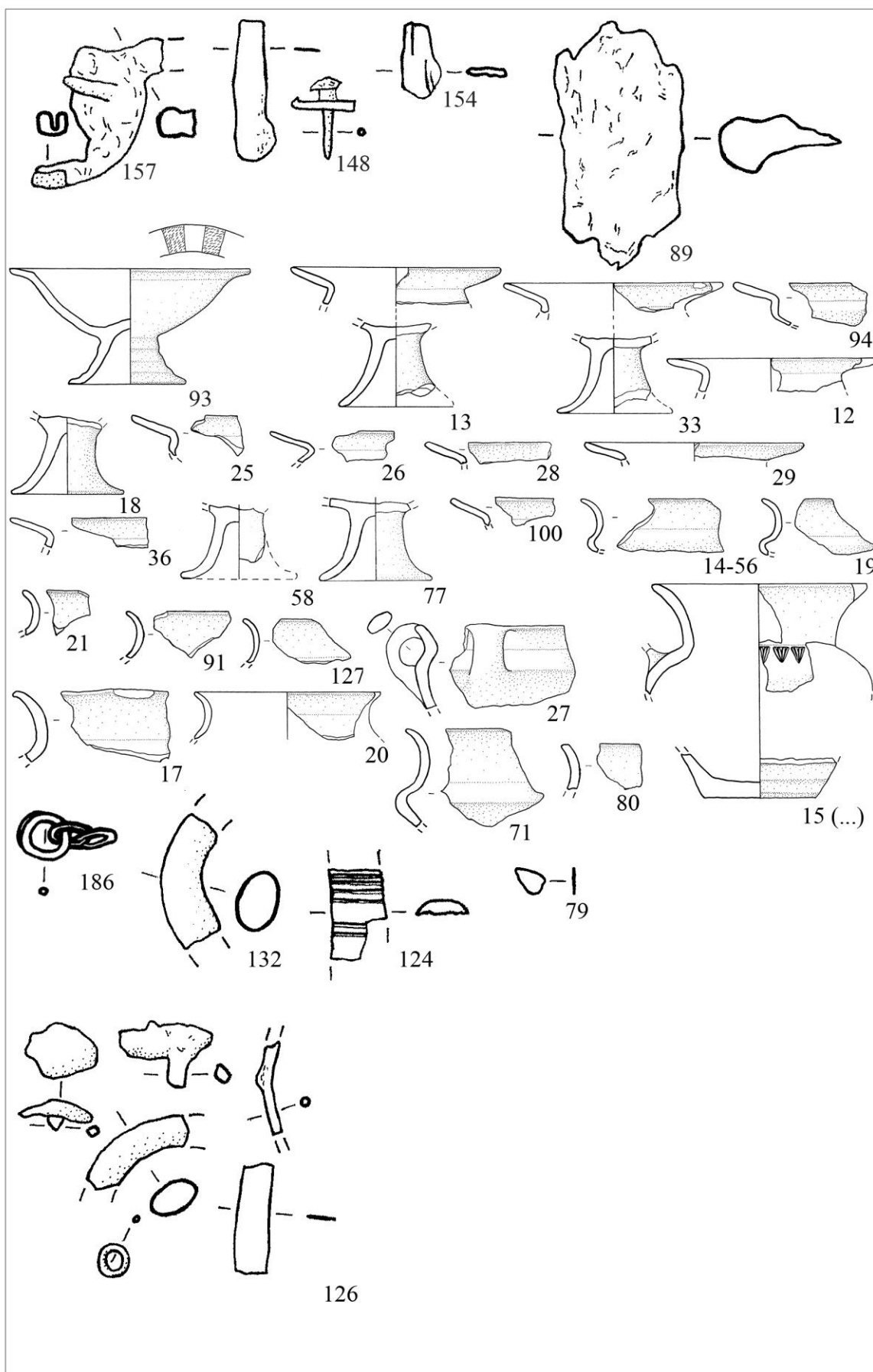


Tavola 20. Pontesanto. Tomba 3. Tesoretto: 157, 148, 154, 89 (1:1). Materiali nella terra di rogo: 93, 13, 33, 94, 12, 18, 25, 26, 28, 29, 36, 58, 77, 100, 14-56, 19, 21, 91, 127, 27, 15 (...), 17, 20, 71, 80 (1:3); 186, 132, 124, 79, 126 (1:1).

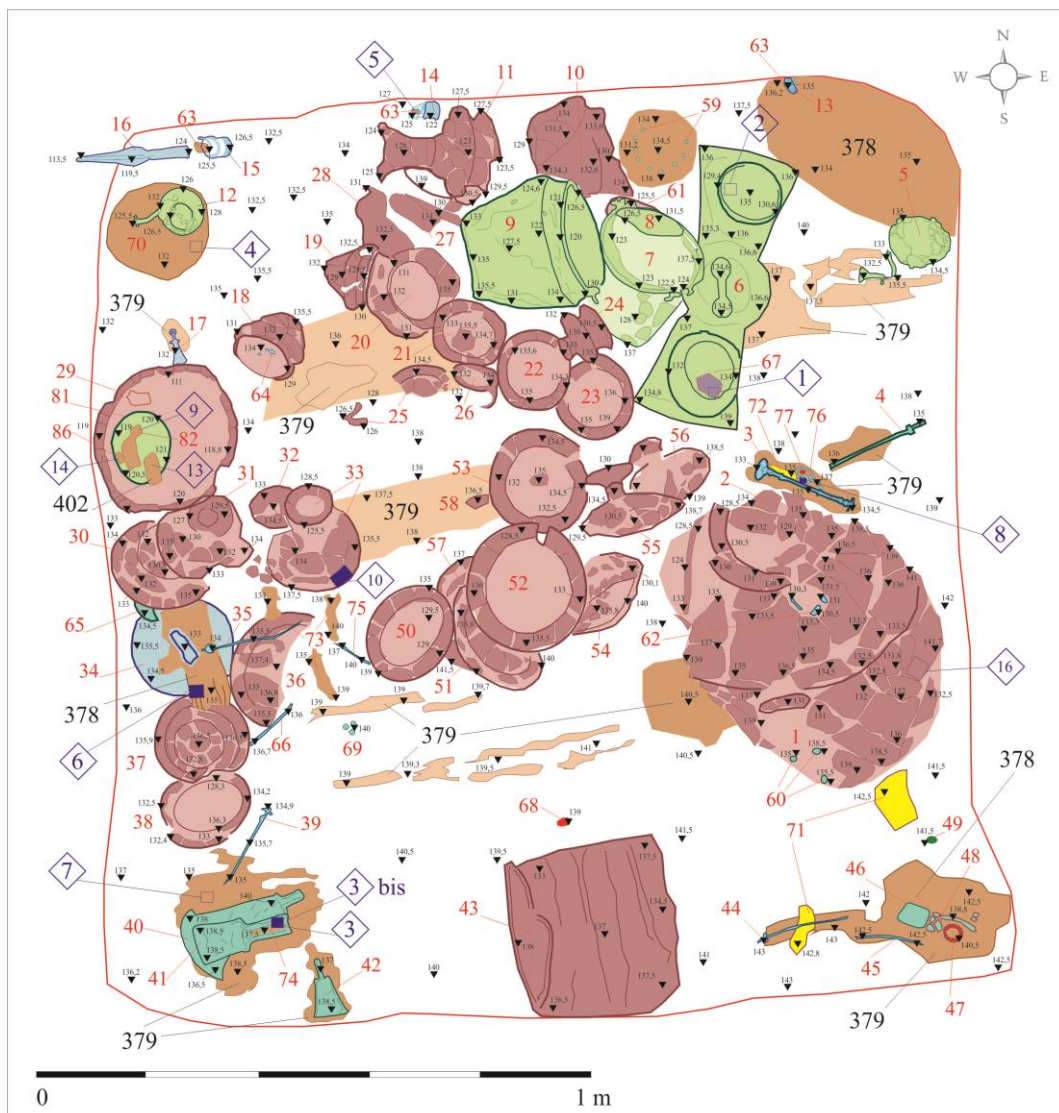




La Fenice
Archeologia e Restauro S.r.l.

Elaborazione
grafica C. Negrelli

Imola 2000, via Cà di Guzzo. Tomba 4



Claudio Negrelli

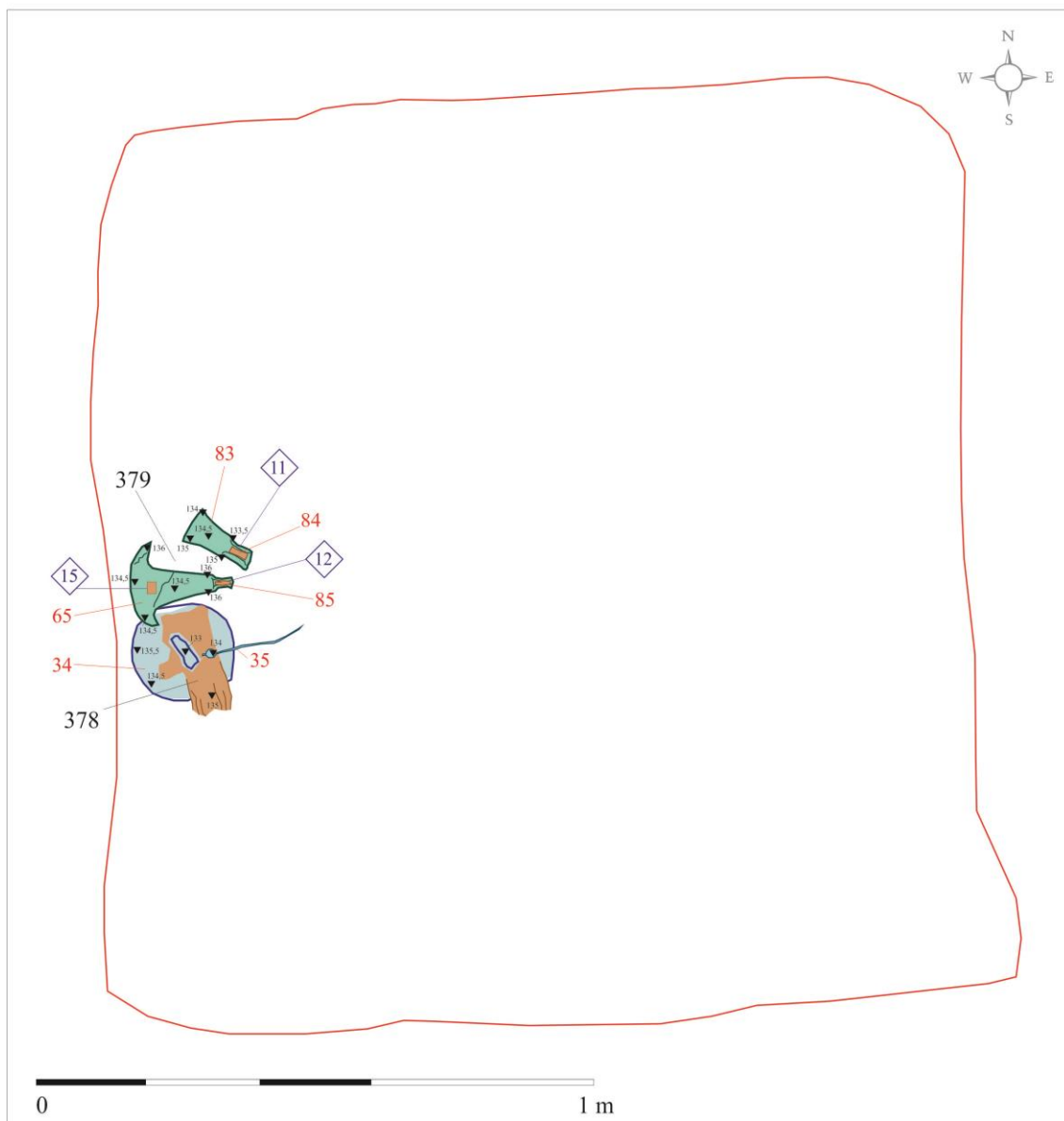
	Oggetti di armamento in bronzo		Oggetti in ferro		Resti lignei: fibre carboniose/ fibre calcificate
	Vasellame in bronzo		Ambra		Resti di probabili tessuti
	Oggetti di ornamento personale in bronzo		Pasta vitrea		Materiali organici
	Altri oggetti in bronzo		Ceramica		Taglio fossa
	Numeri di reperto		Numeri di uuss		Numeri di campione



La Fenice
Archeologia e Restauro S.r.l.

Elaborazione
grafica C. Negrelli

Imola 2000, via Cà di Guzzo. Tomba 4, dis. 2



Oggetti di armamento
in bronzo



Resti lignei:
fibre carboniose/
fibre calcificate



3

Numeri di reperto



Oggetti di ornamento
personale in bronzo



Taglio fossa



379

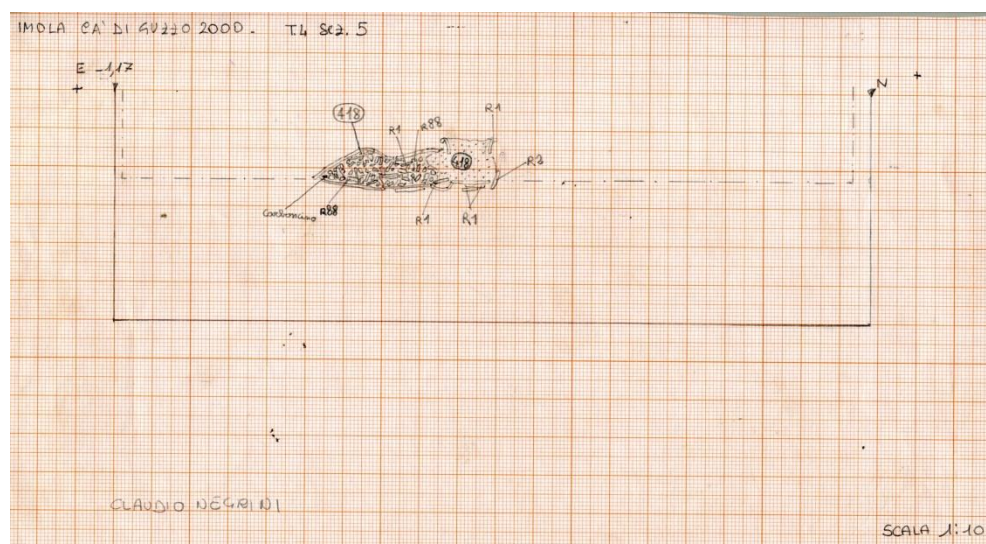
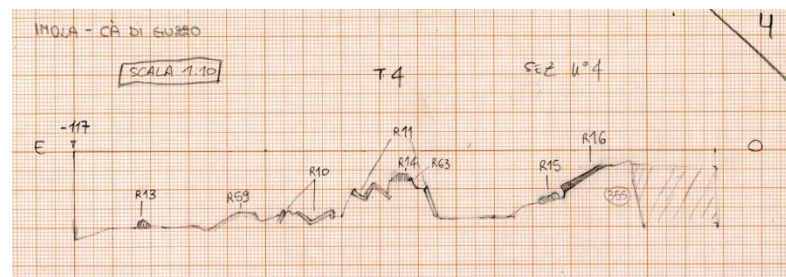
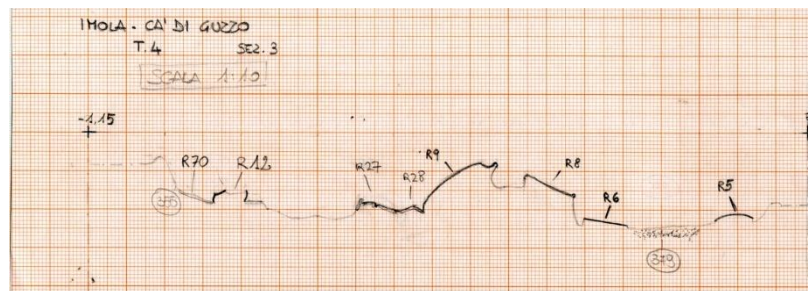
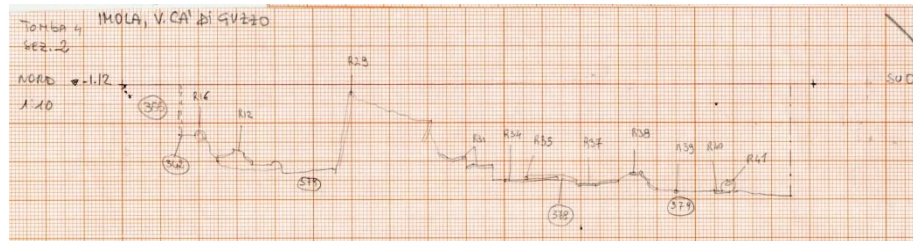
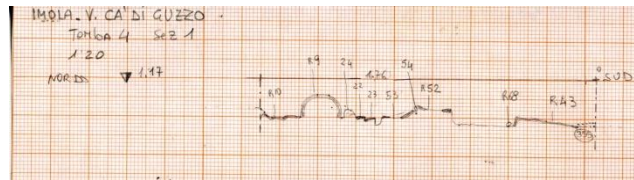
Numeri di uuss

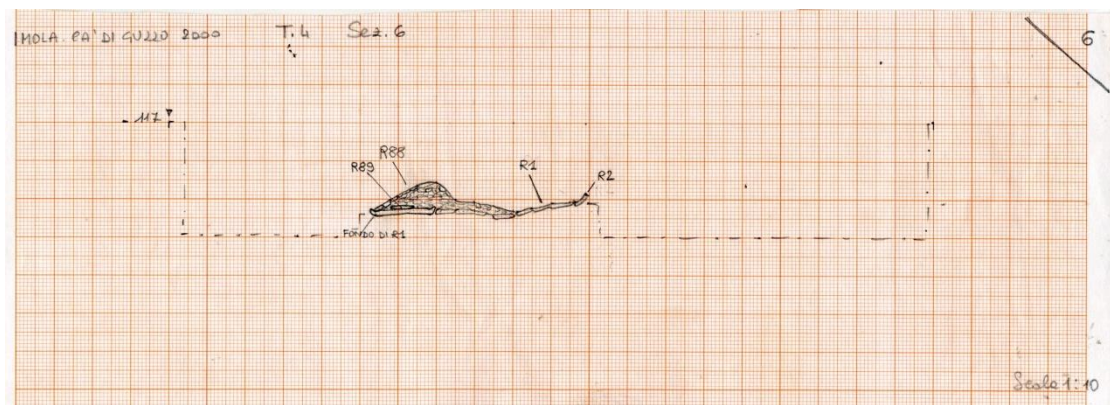


Altri oggetti in bronzo



Numeri di campione





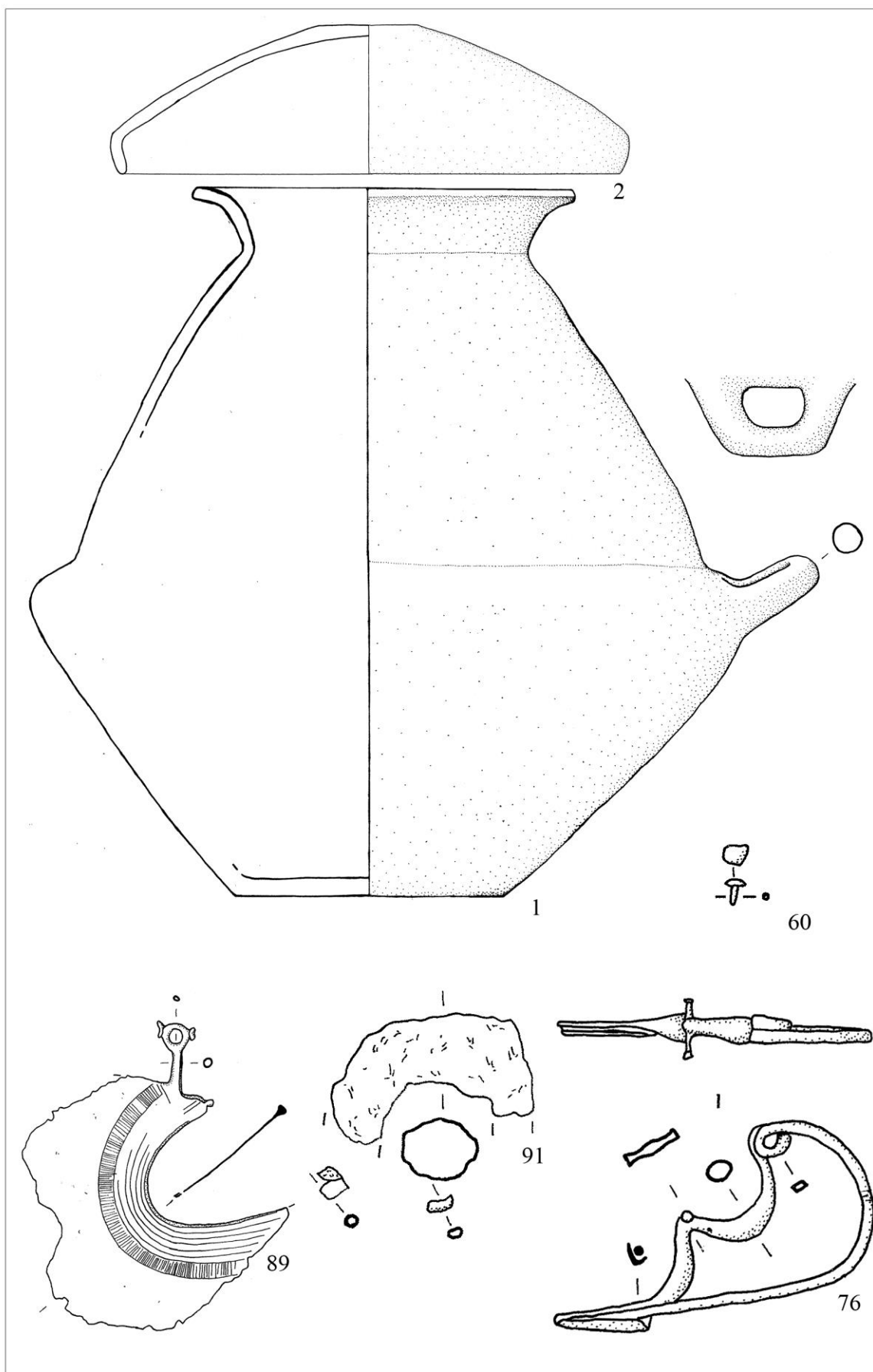


Tavola 21. Pontesanto. Tomba 4. Urna, coperchio e supporto: 1, 2 (1:3), 60 (1:1). Manufatti nell'urna: 89 (1:2). Ornamenti per la vestizione dell'urna: 91, 76 (1:1).

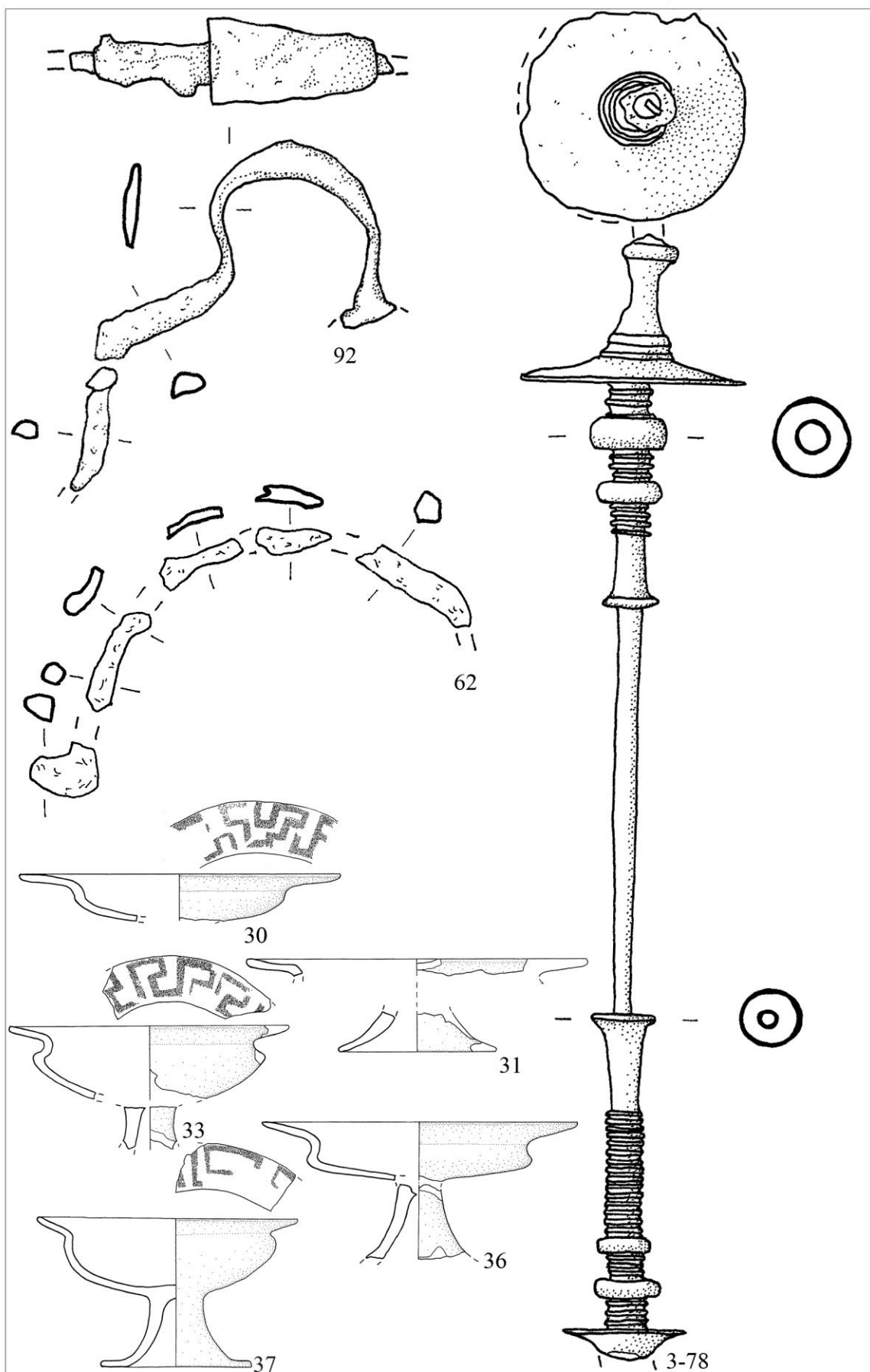


Tavola 22. Pontesanto. Tomba 4. Ornamenti per la vestizione dell'urna: 92, 62, 3-78 (1:1). Materiali di corredo: 30, 31, 33, 36, 37 (1:3).

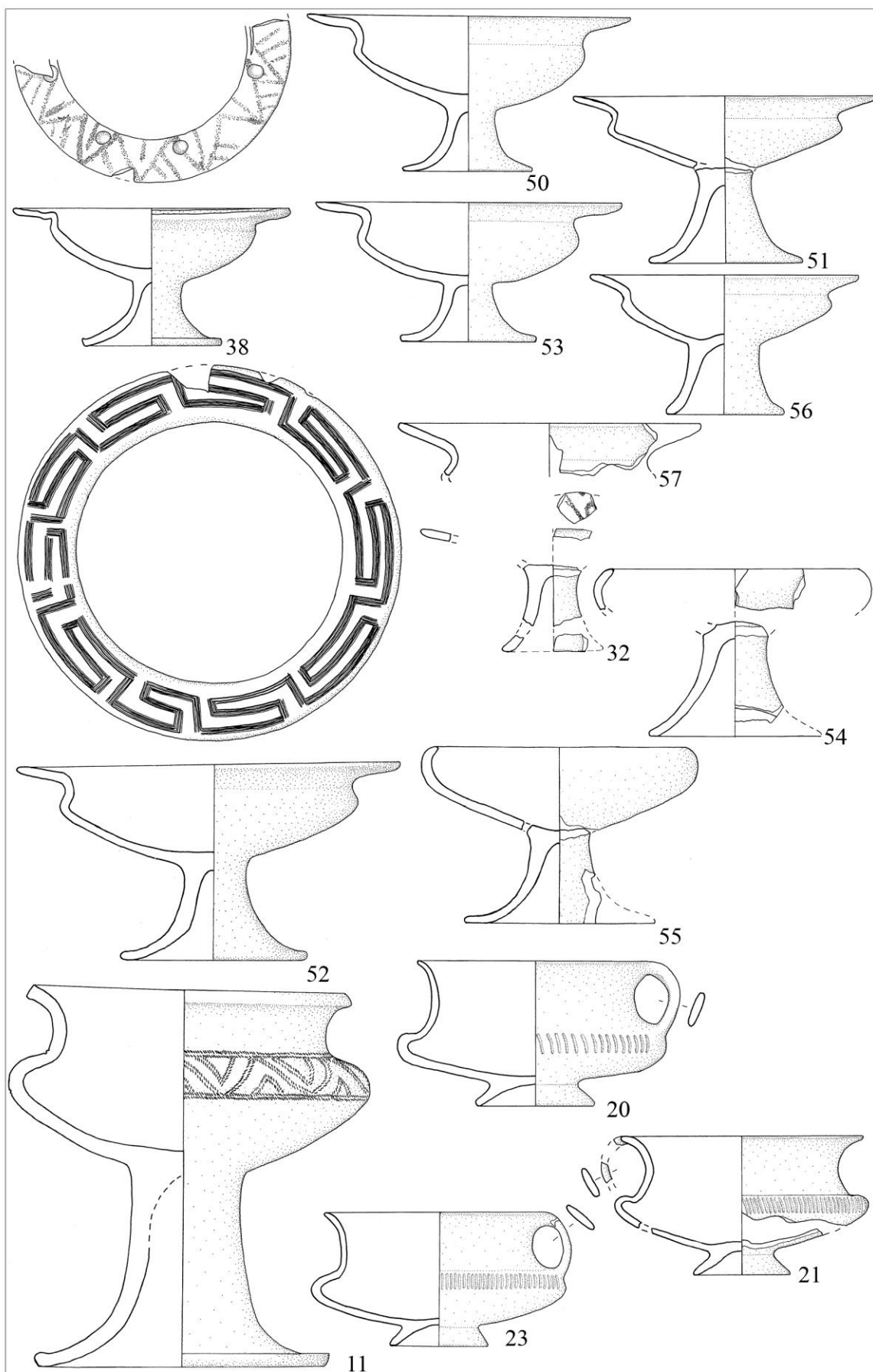


Tavola 23. Pontesanto. Tomba 4. Materiali di corredo: 38, 50, 51, 52, 53, 56, 57, 32, 54, 55, 11, 20, 21, 23 (1:3).

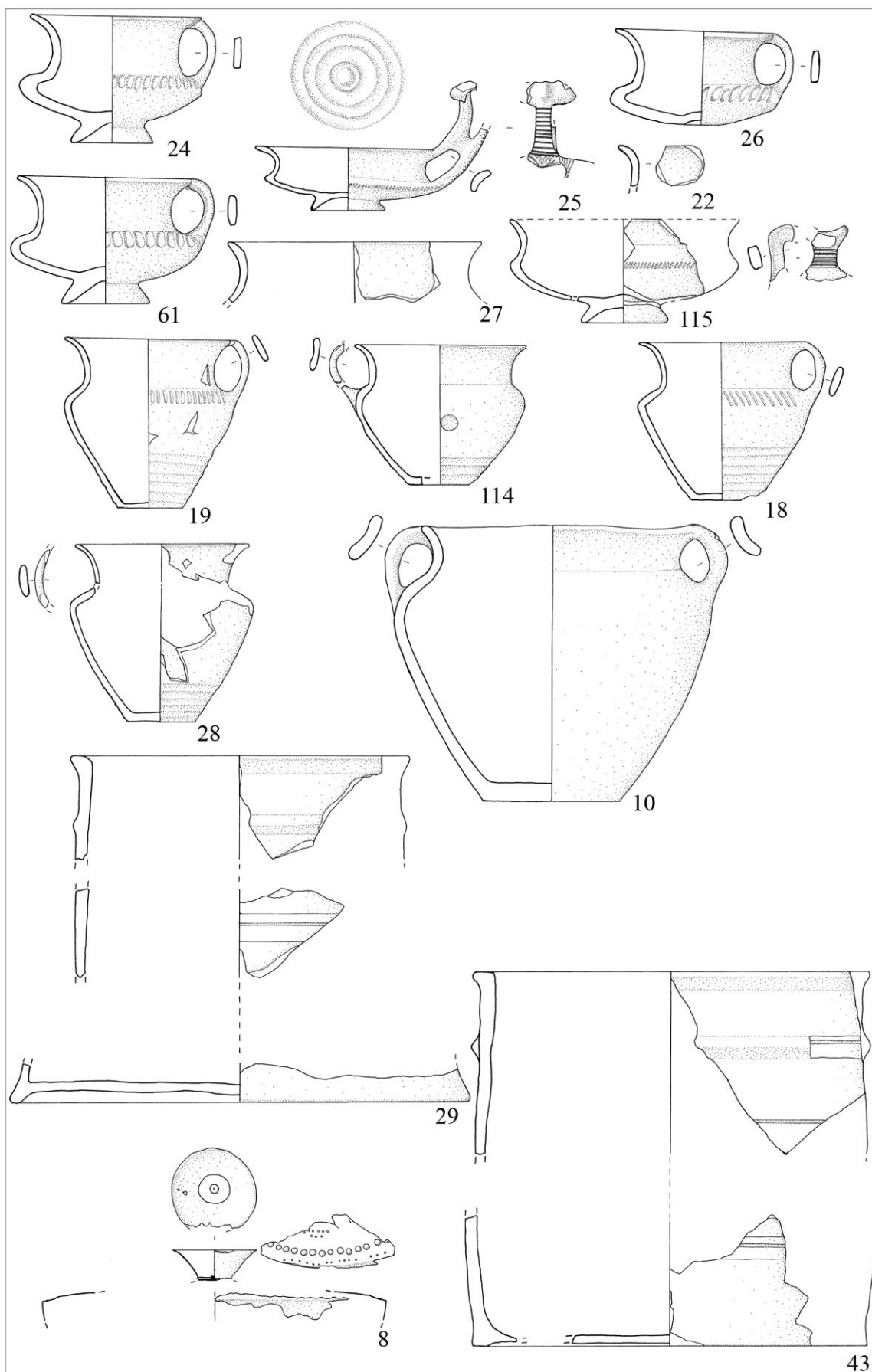


Tavola 24. Pontesanto. Tomba 4. Materiali di corredo: 24, 61, 26, 25, 115, 22, 27, 19, 114, 18, 28, 10, 29, 43, 8(1:3).

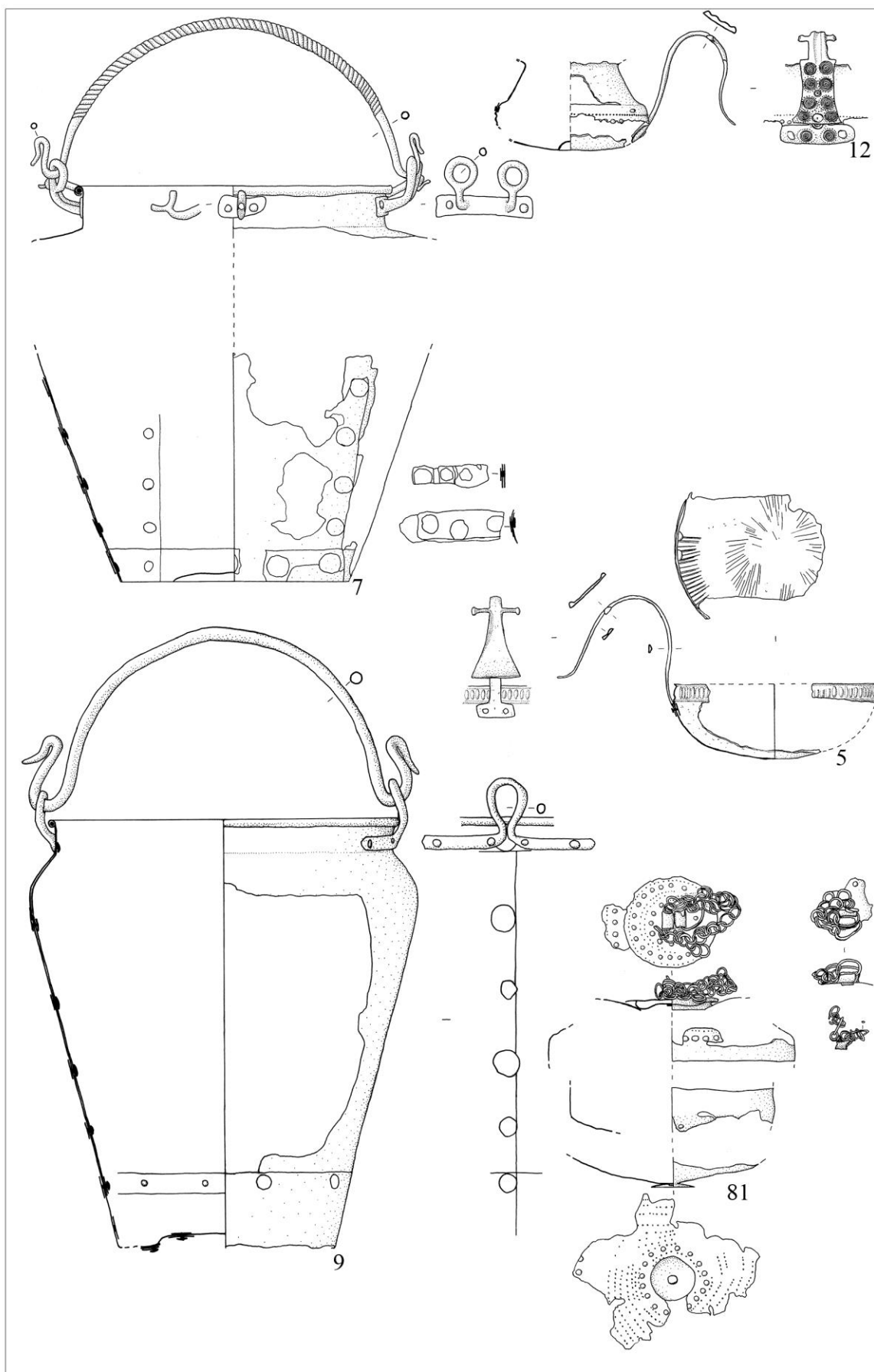


Tavola 25. Pontesanto. Tomba 4. Materiali di corredo: 7, 9, 12, 5, 81 (1:3).

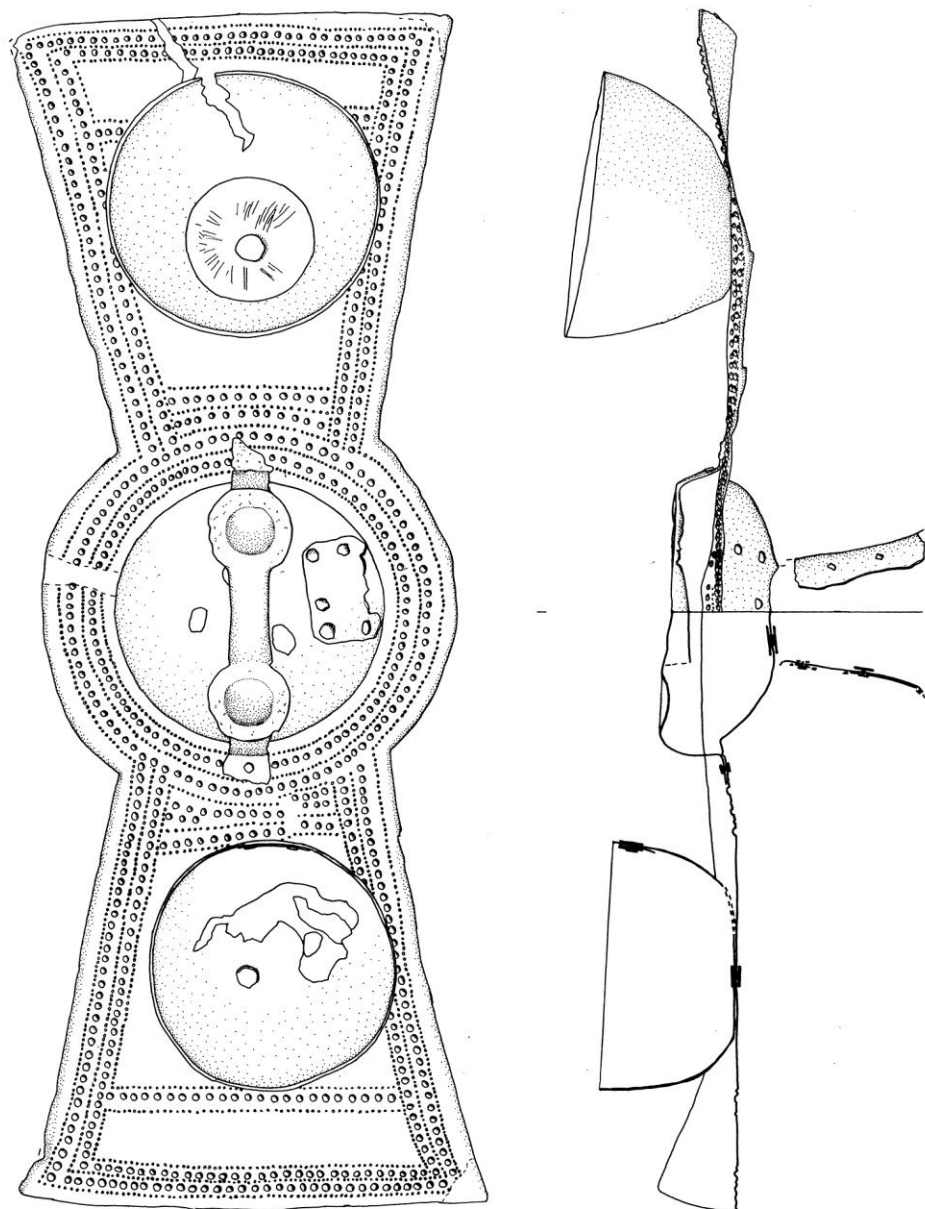


Tavola 26. Pontesanto. Tomba 4. Materiali di corredo: 6 (1:3).

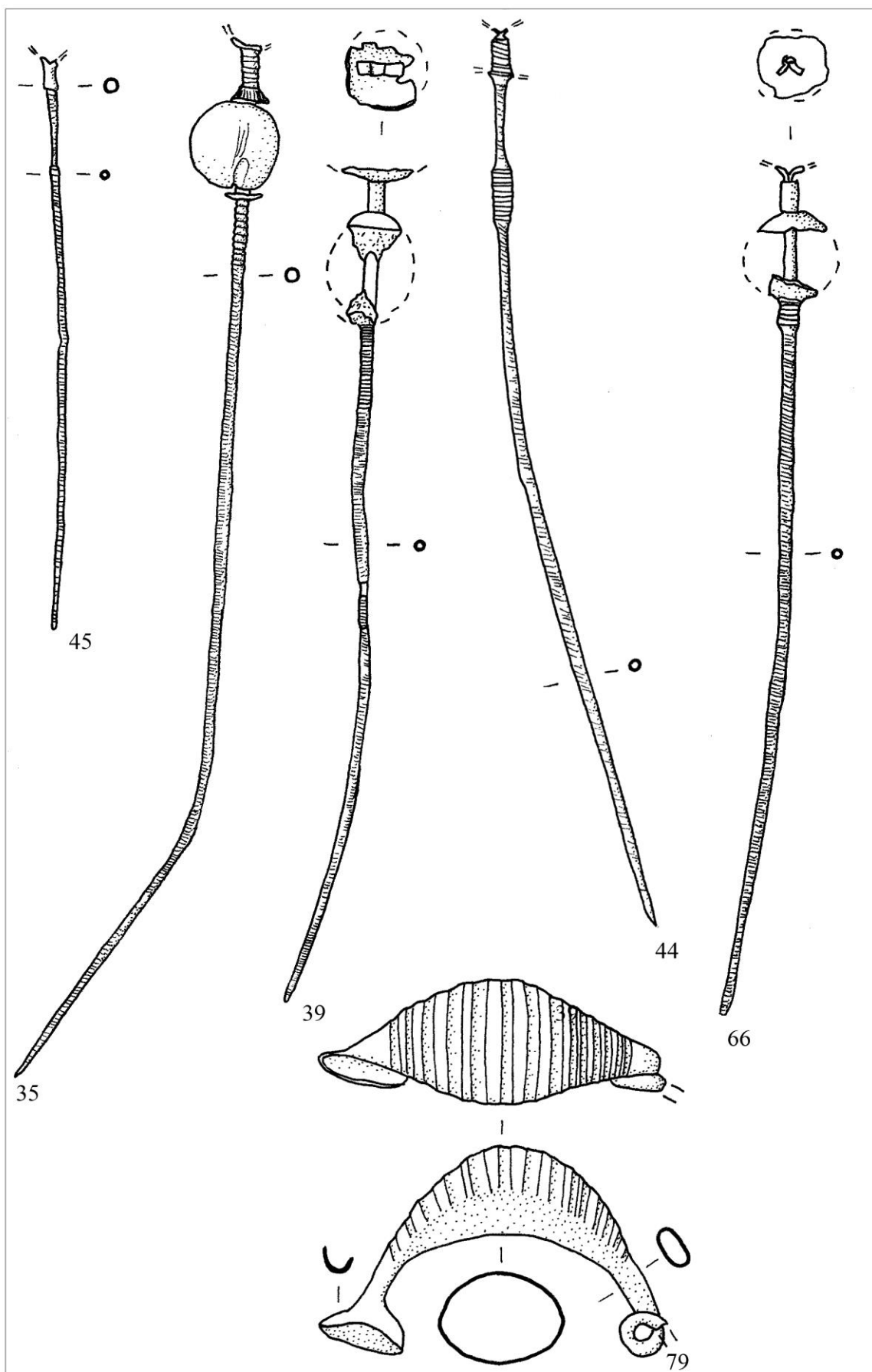


Tavola 27. Pontesanto. Tomba 4. Materiali di corredo: 79, 35, 39, 44, 45, 66 (1:1).

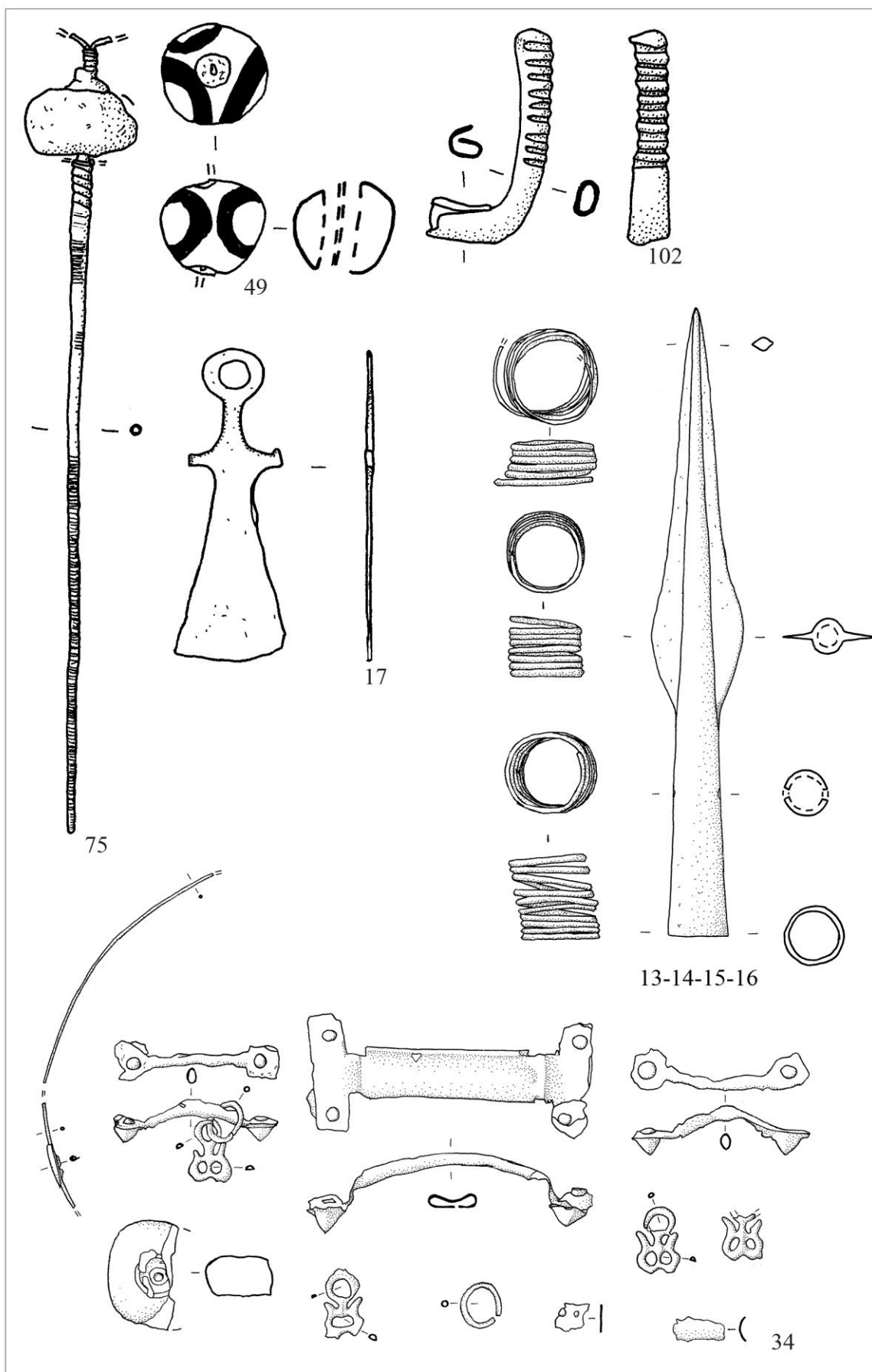


Tavola 28. Pontesanto. Tomba 4. Materiali di corredo: 75, 49, 102, 17, (1:1), 34, 13-14-15-16 (1:2).

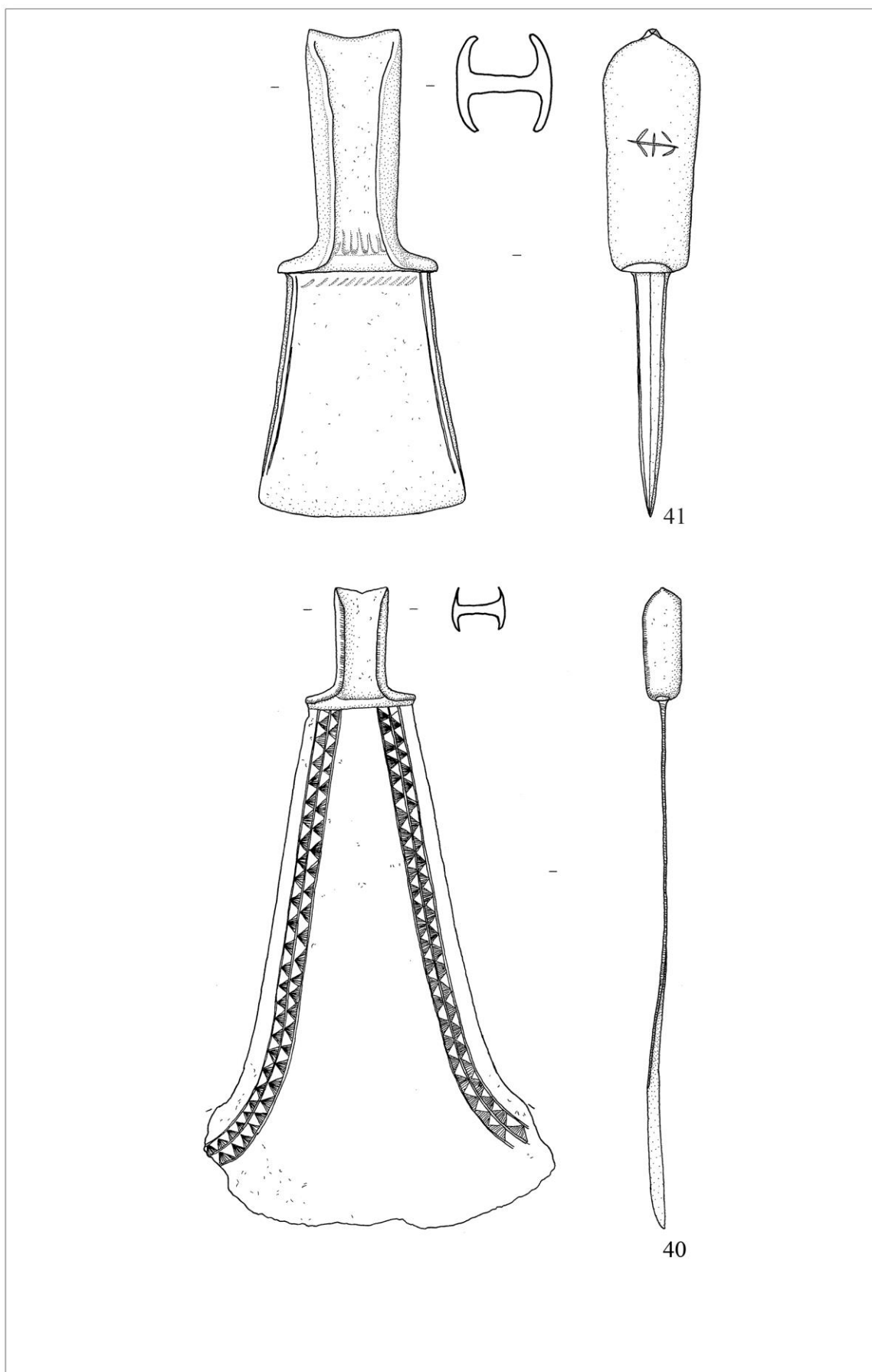


Tavola 29. Pontesanto. Tomba 4. Materiali di corredo: 41, 40 (1:2).

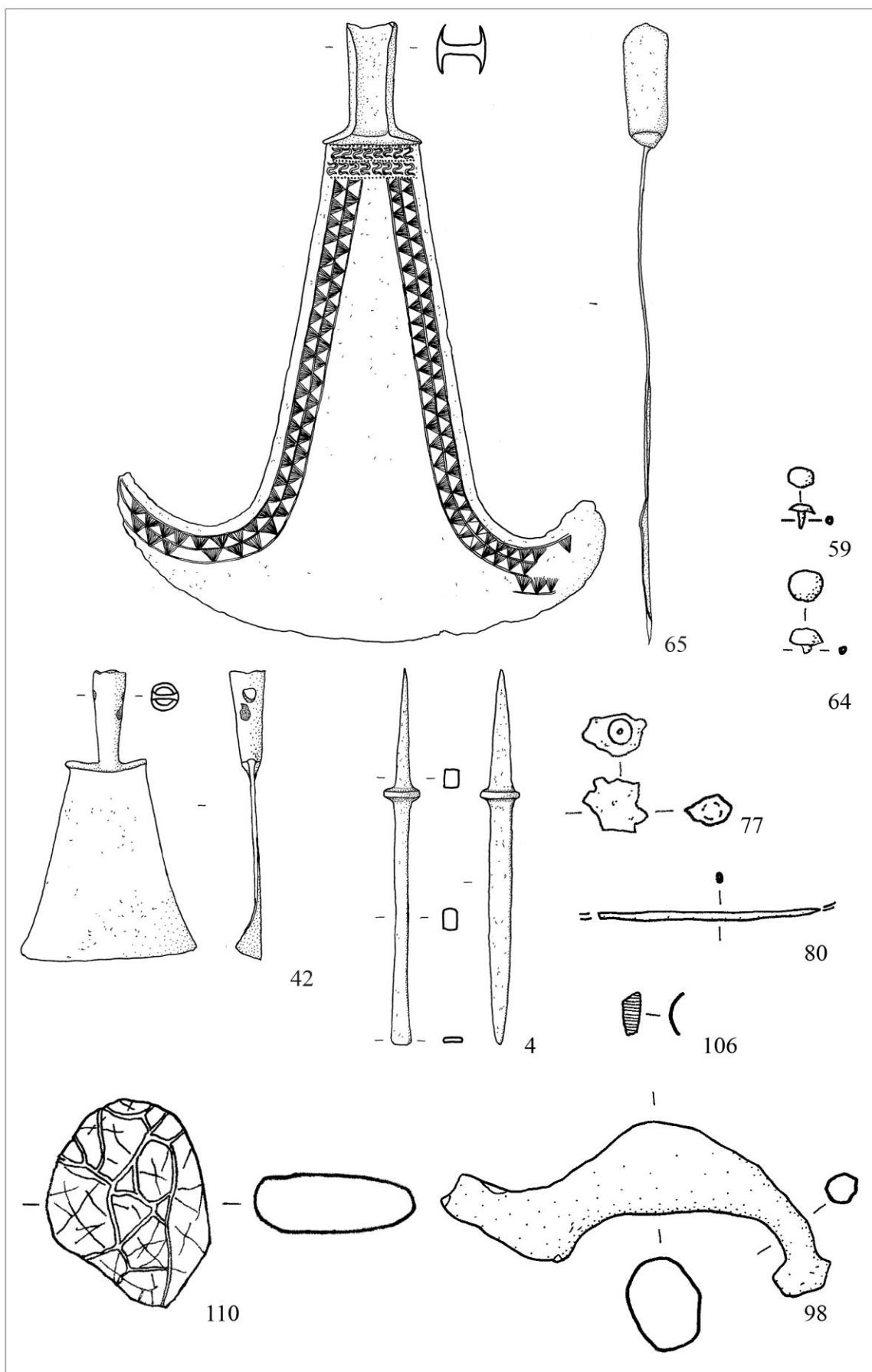


Tavola 30. Pontesanto. Tomba 4. Materiali di corredo: 65, 42, 4 (1:2); 59, 64, 77, 80, 110, 106 (1:1). Tesoretto: 98 (1:1).

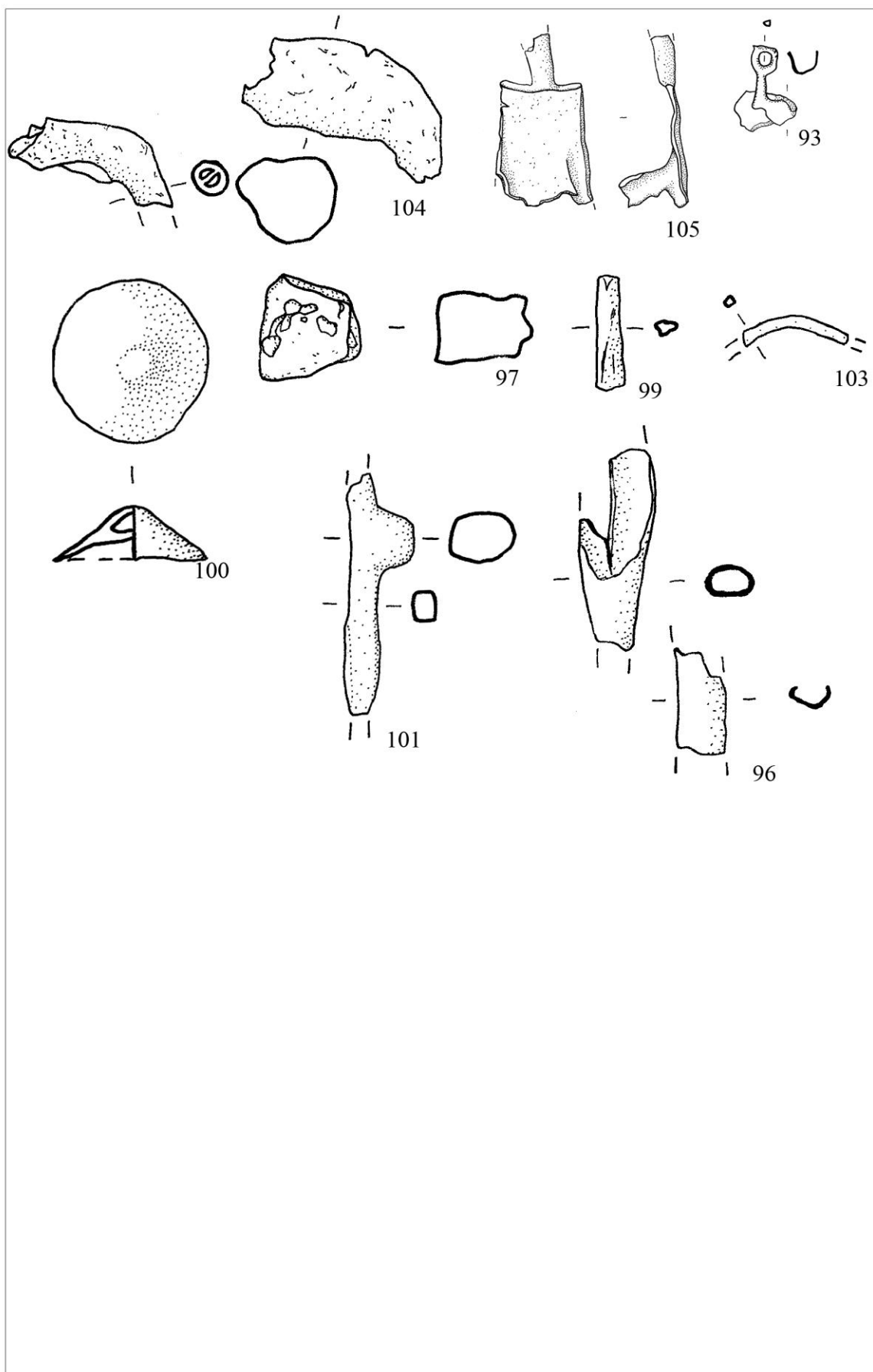


Tavola 31. Pontesanto. Tomba 4. Tesoretto: 104, 100, 97, 99, 103, 101, 96 (1:1); 105, 93 (1:2).

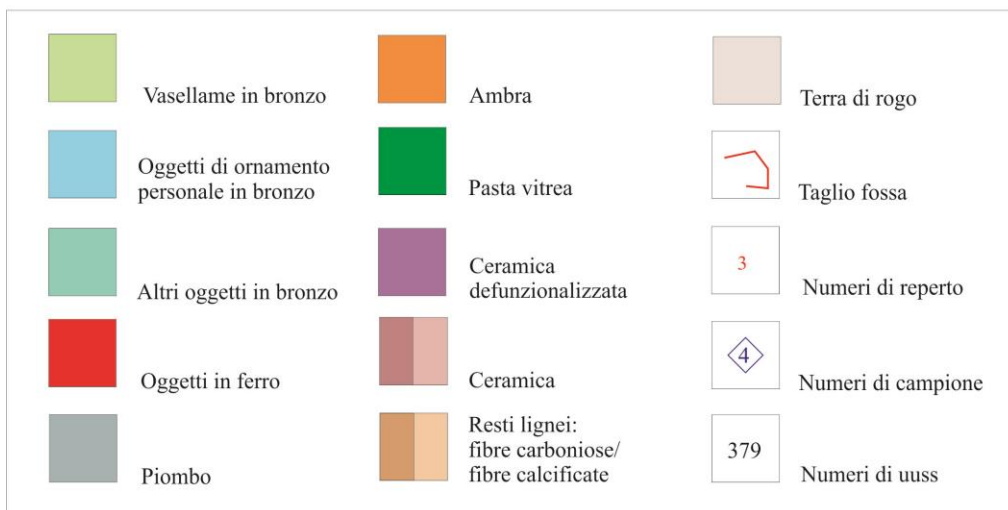
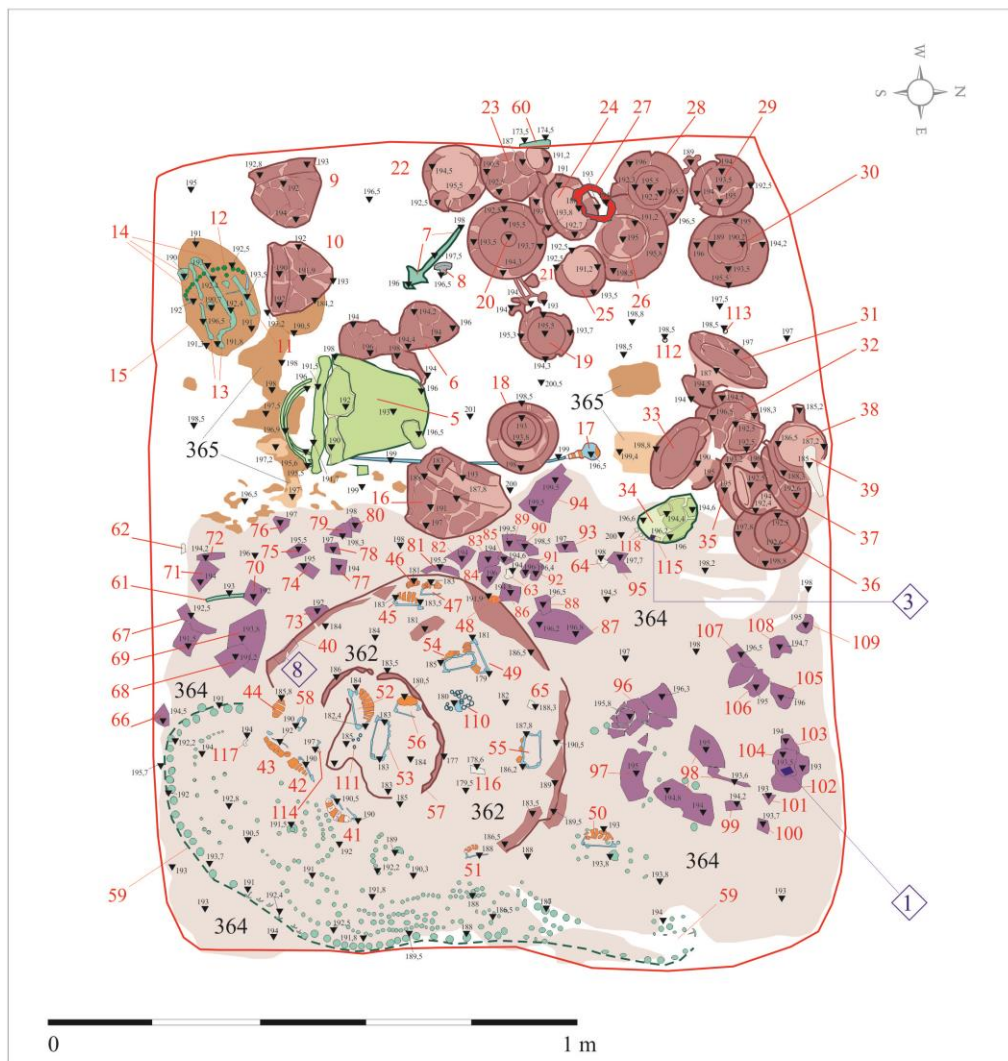




La Fenice
Archeologia e Restauro S.r.l.

Elaborazione
grafica C. Negrelli

Imola 2000, via Cà di Guzzo. Tomba 5

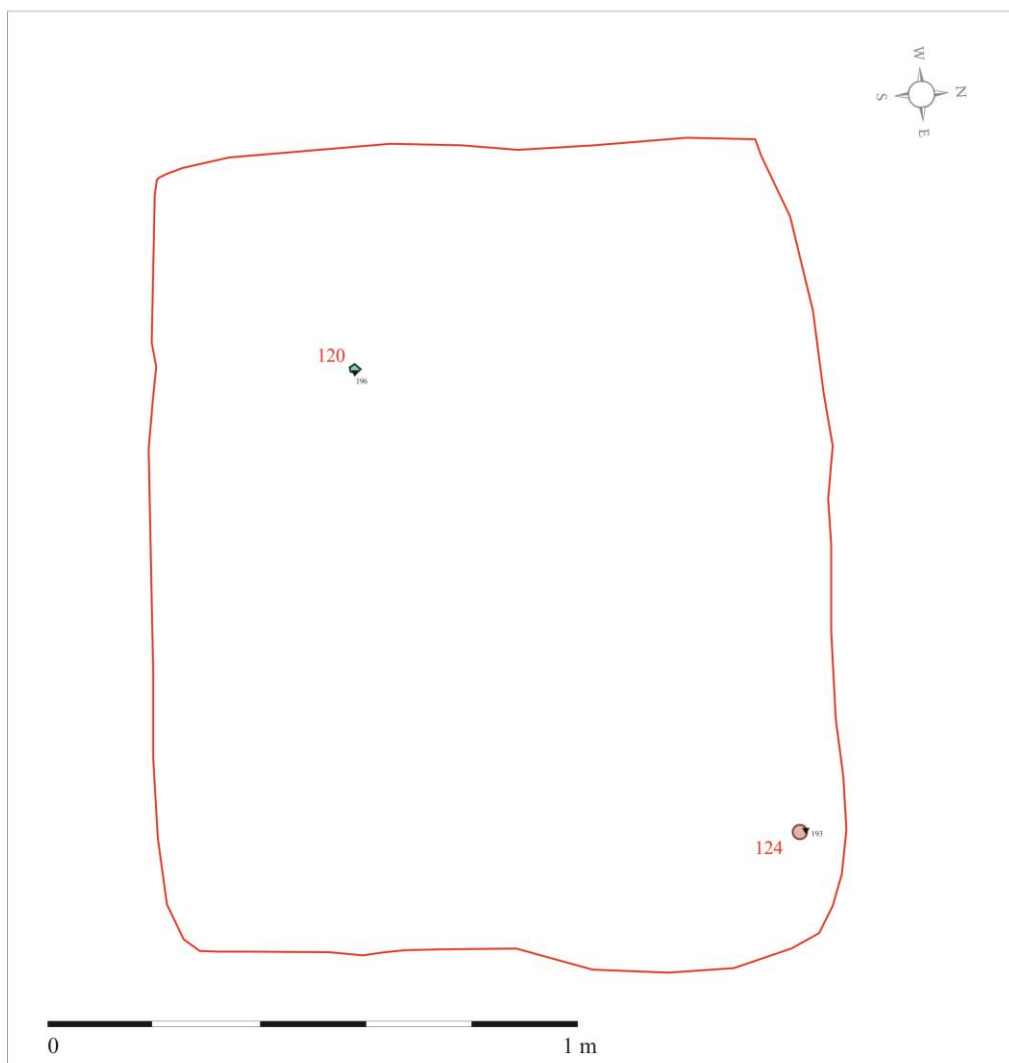


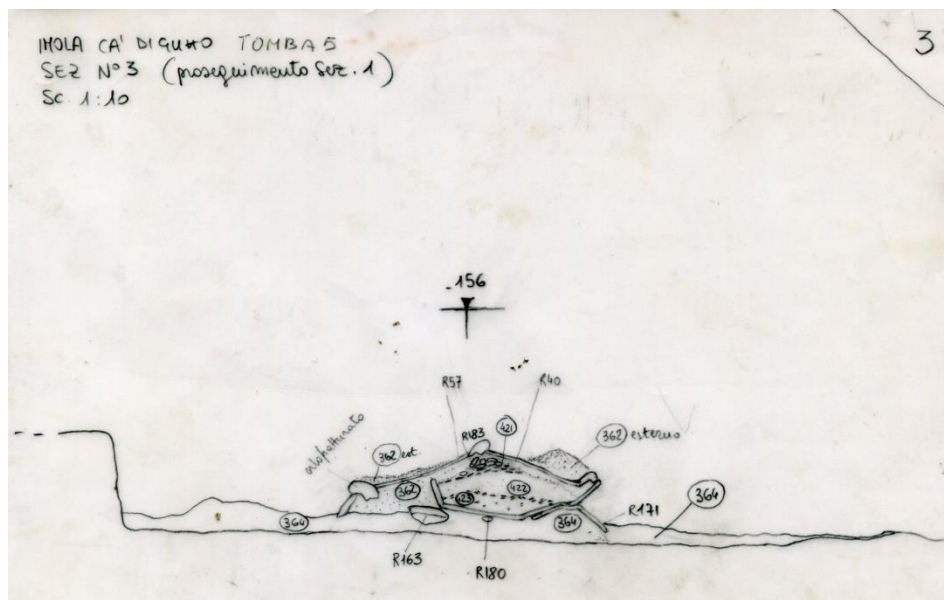
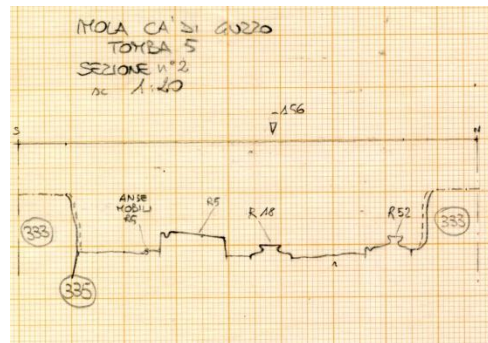
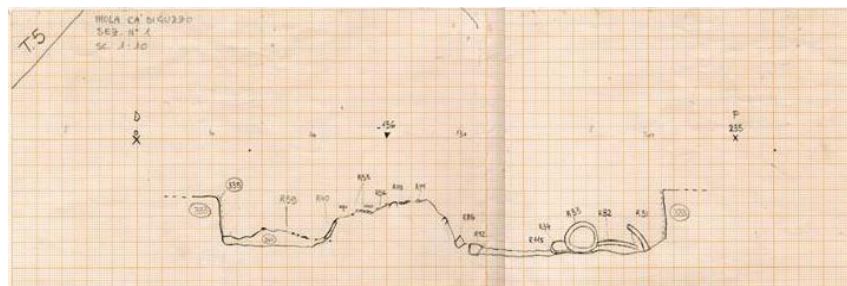


La Fenice
Archeologia e Restauro S.r.l.

Elaborazione
grafica C. Negrelli

Imola 2000, via Cà di Guzzo. Tomba 5, dis. 2





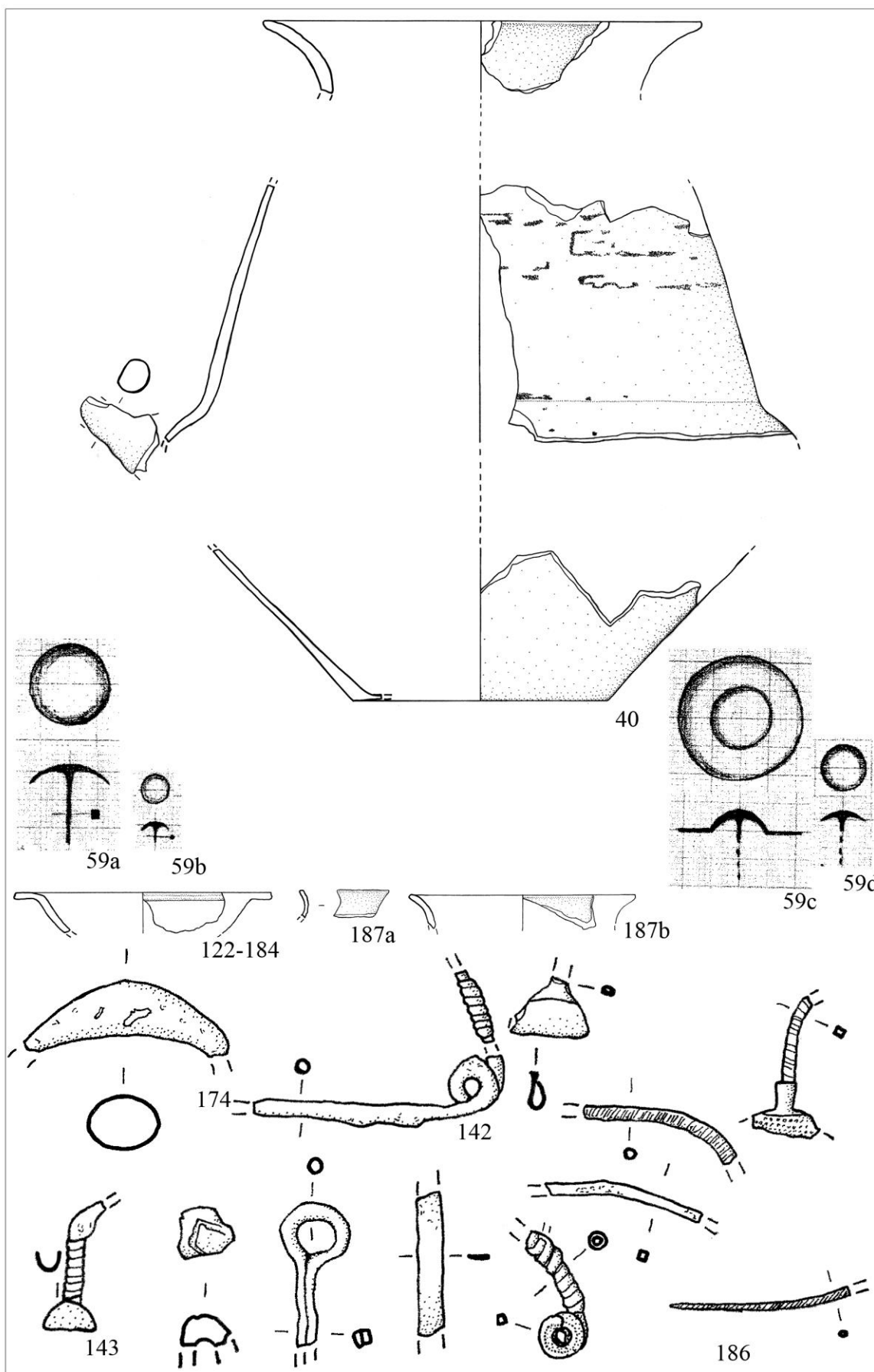


Tavola 32. Pontesanto. Tomba 5. Urna, coperchio e supporto: 40 (1:3), 59 (1:1). Manufatti nell'urna: 122-184, 187 (1:3); 174, 142, 143, 186 (1:1).

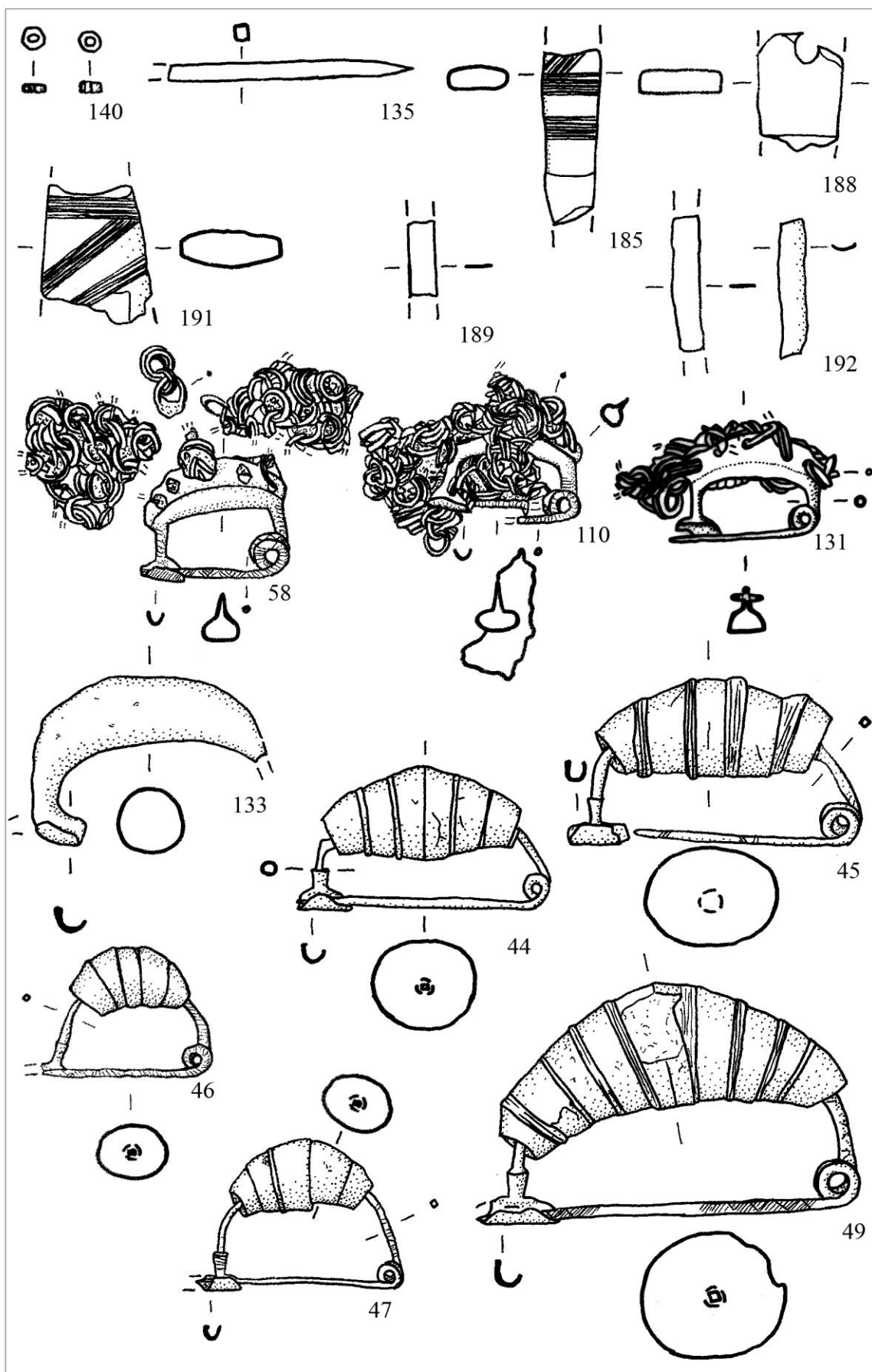


Tavola 33. Pontesanto. Tomba 5. Manufatti nell'urna: 140, 135, 185, 188, 191, 189, 192 (1:1). Ornamenti per la vestizione dell'urna: 58, 110, 131, 133, 44, 45, 46, 47, 49 (1:1).

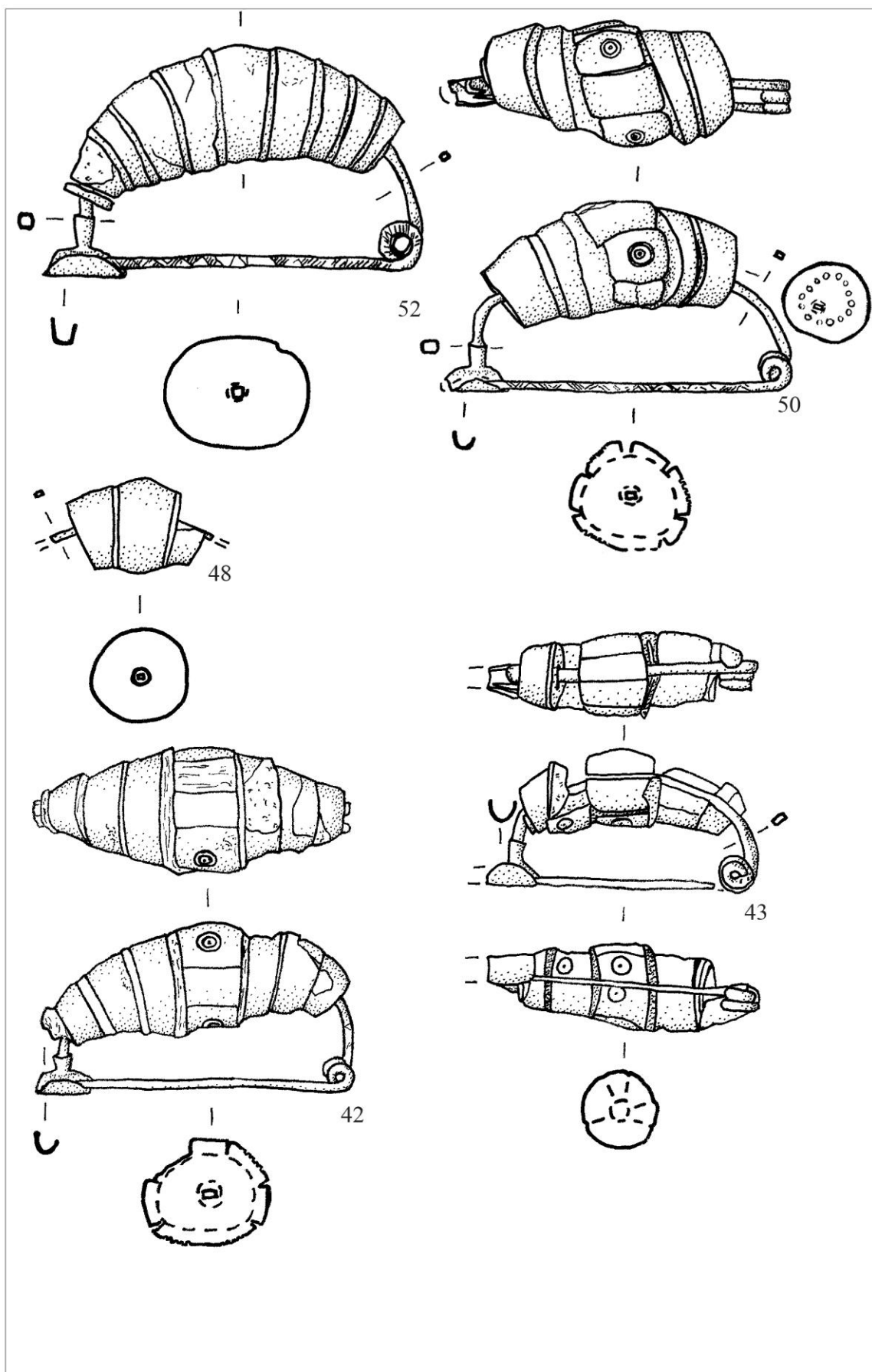


Tavola 34. Pontesanto. Tomba 5. Ornamenti per la vestizione dell'urna: 52, 48, 42, 50, 43 (1:1).

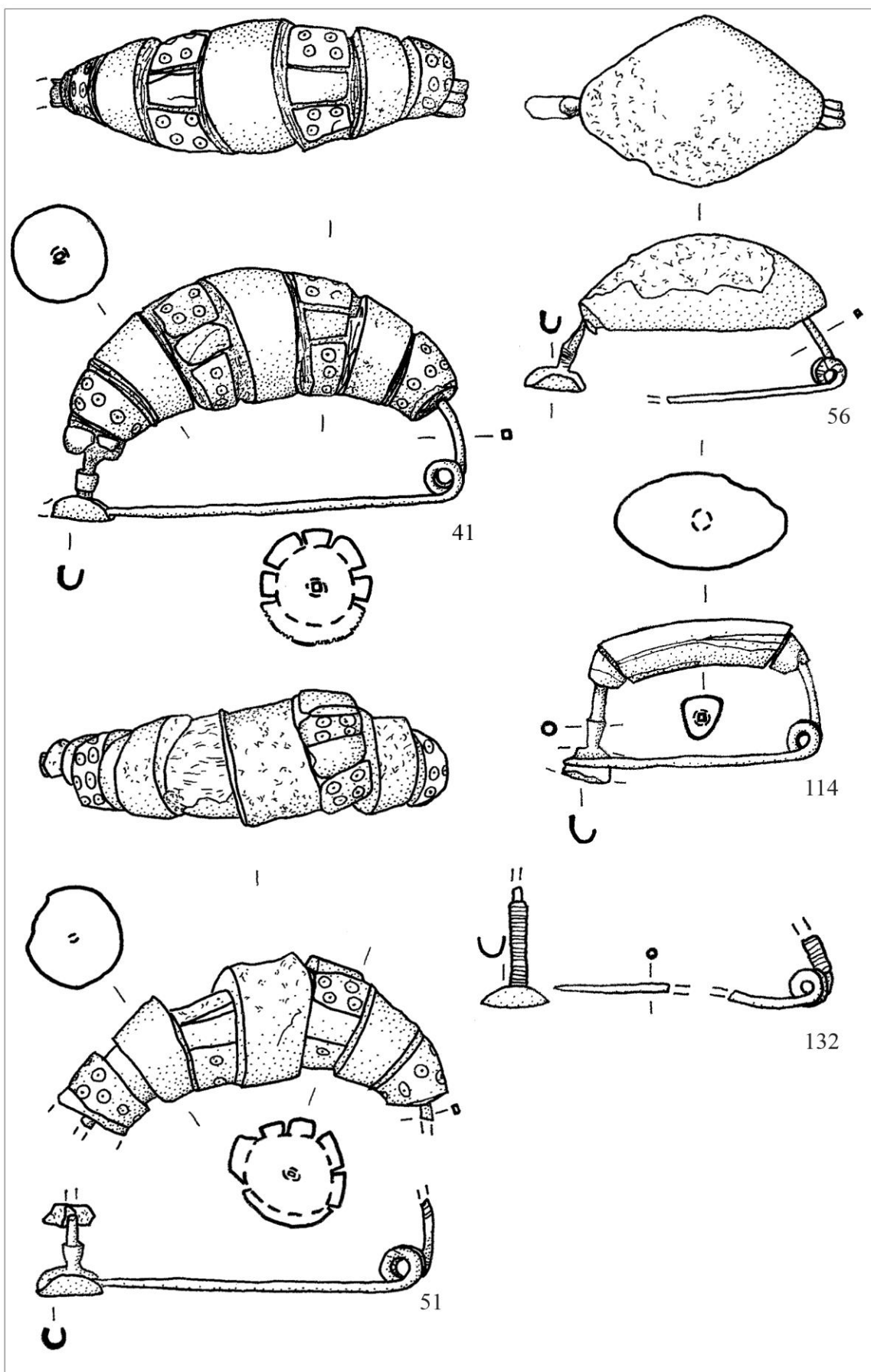


Tavola 35. Pontesanto. Tomba 5. Ornamenti per la vestizione dell'urna: 41, 51, 56, 114, 132 (1:1).

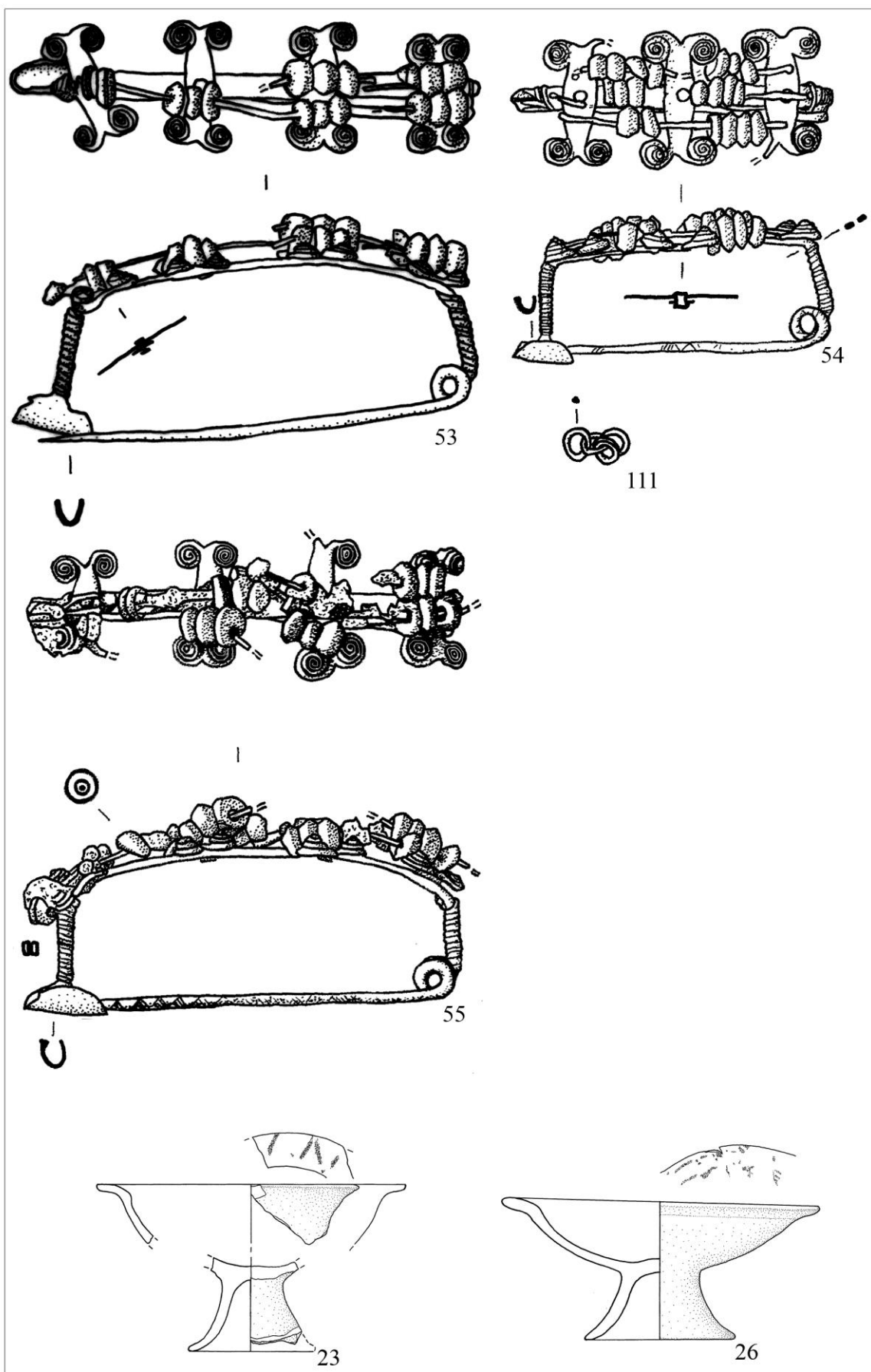


Tavola 36. Pontesanto. Tomba 5. Ornamenti per la vestizione dell'urna: 53, 54, 55, 111, (1:1). Materiali di corredo: 23, 26 (1:3).

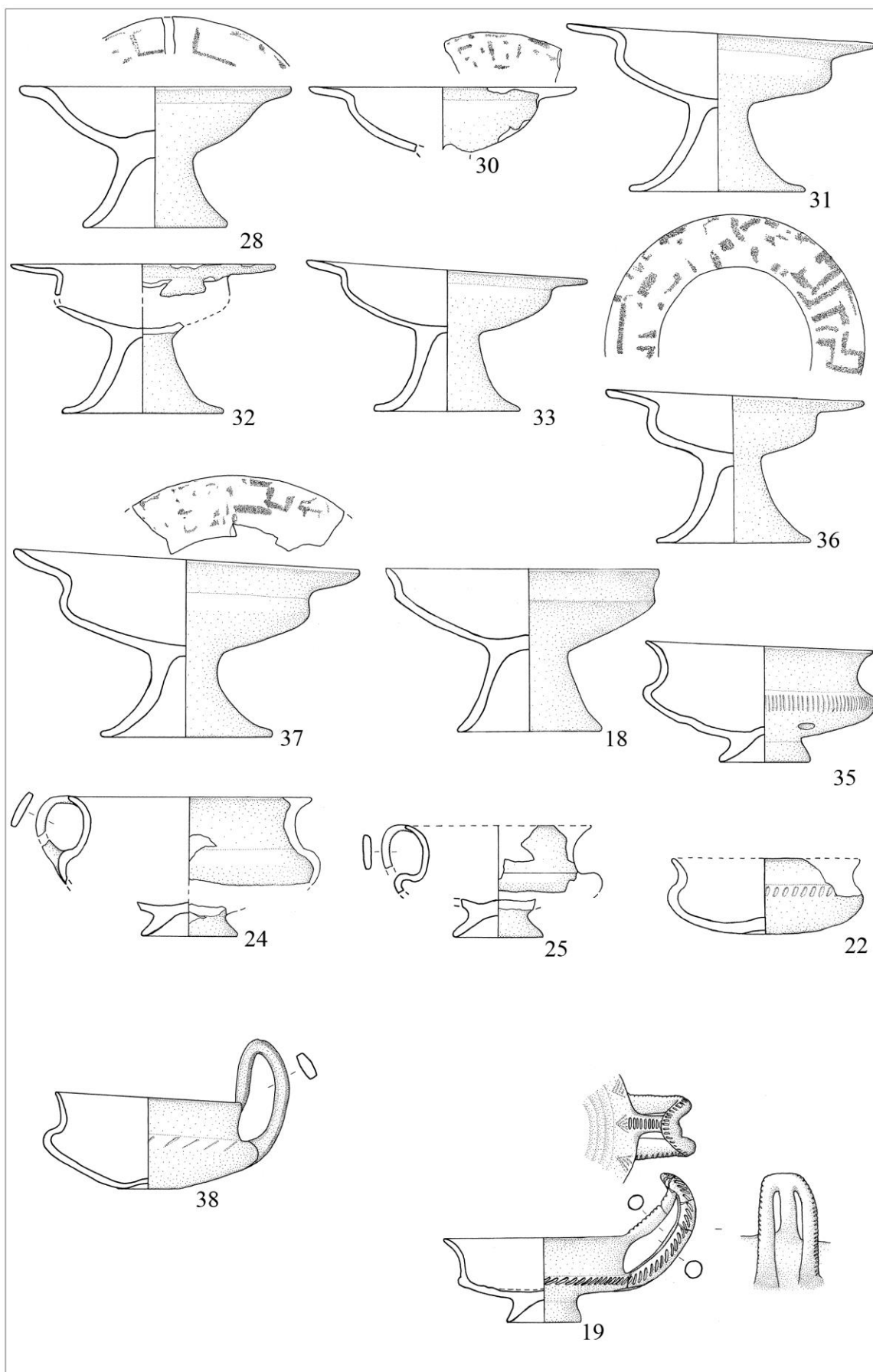


Tavola 37. Pontesanto. Tomba 5. Materiali di corredo: 28, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 18, 35, 24, 25, 22, 38, 19 (1:3).

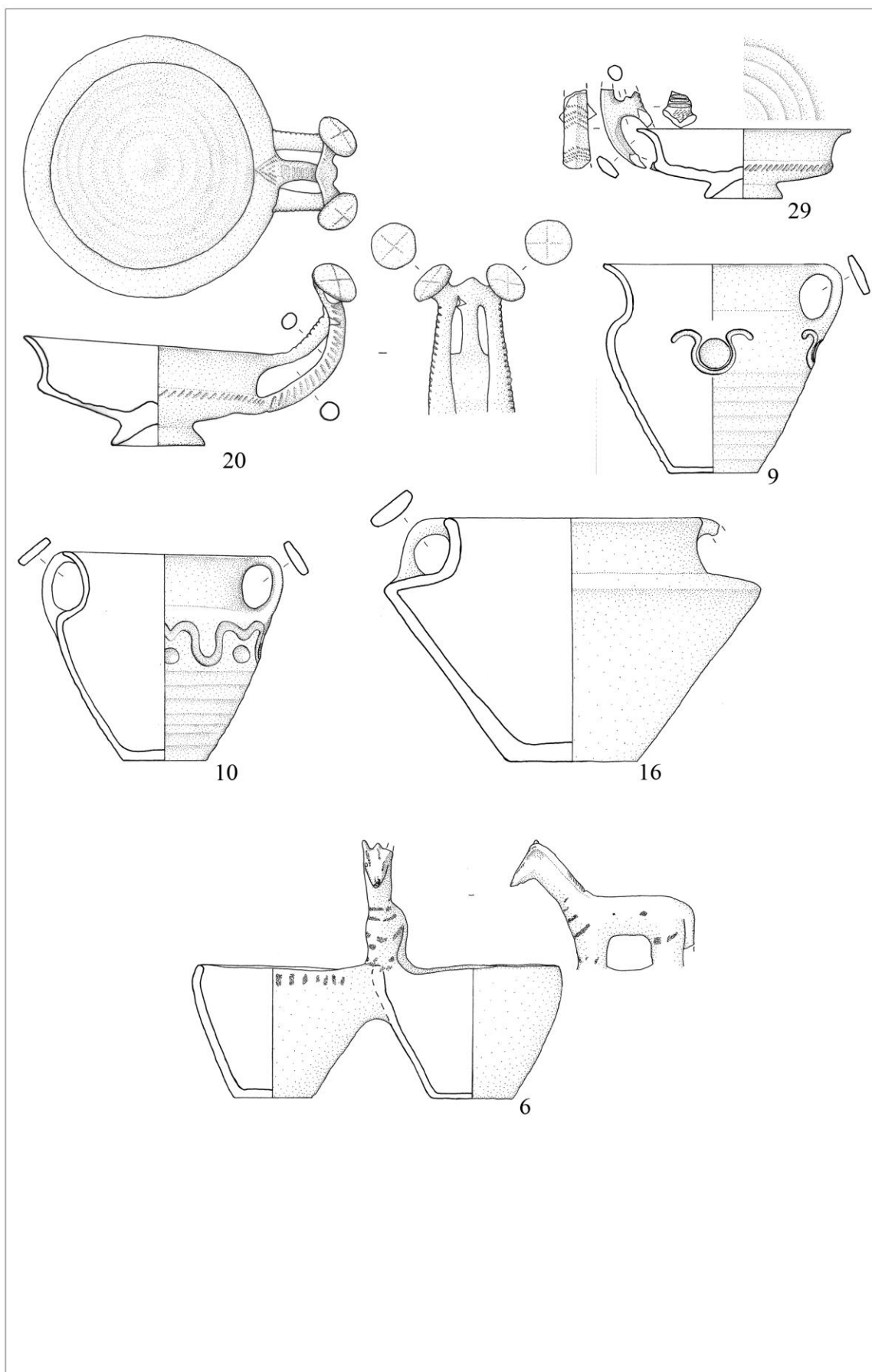


Tavola 38. Pontesanto. Tomba 5. Materiali di corredo: 20, 29, 9, 10, 16, 6 (1:3).

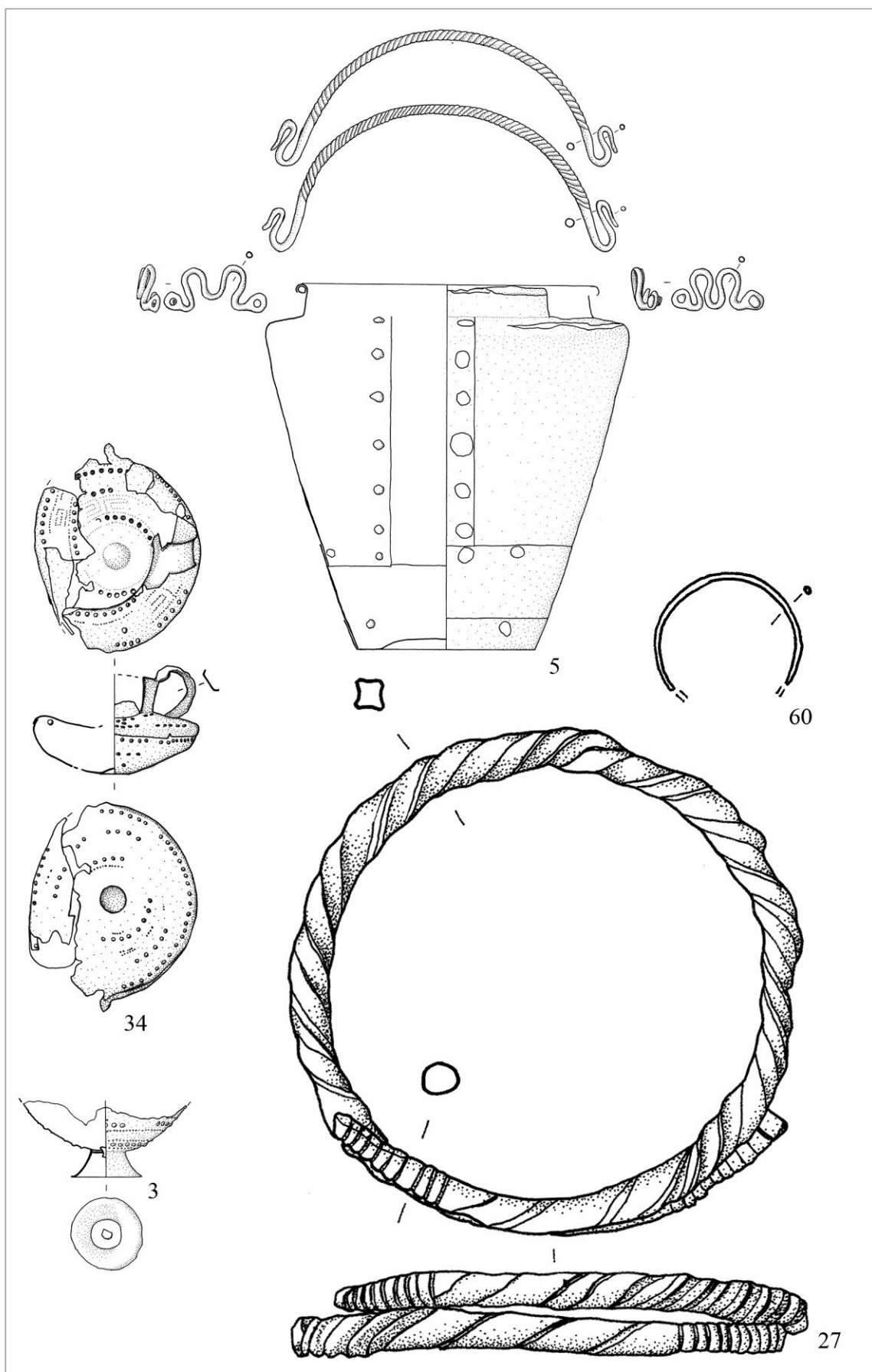


Tavola 39. Pontesanto. Tomba 5. Materiali di corredo: 5, 34, 3 (1:3); 27, 60 (1:1).

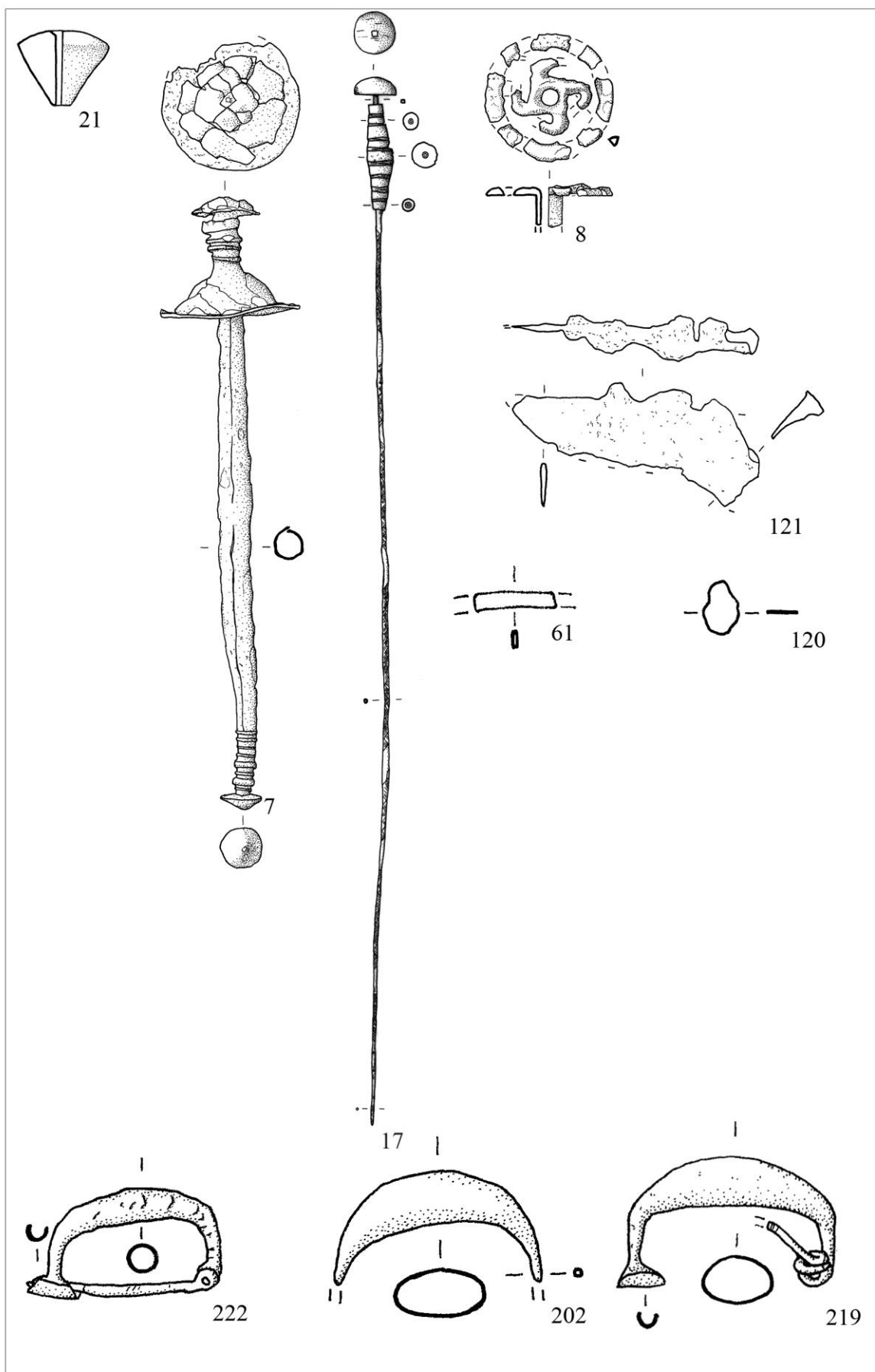


Tavola 40. Pontesanto. Tomba 5. Materiali di corredo: 17 (1:3); 21, 7, 8, 121 (1:2); 61, 120 (1:1). Tesoretto: 222, 202, 219 (1:1).

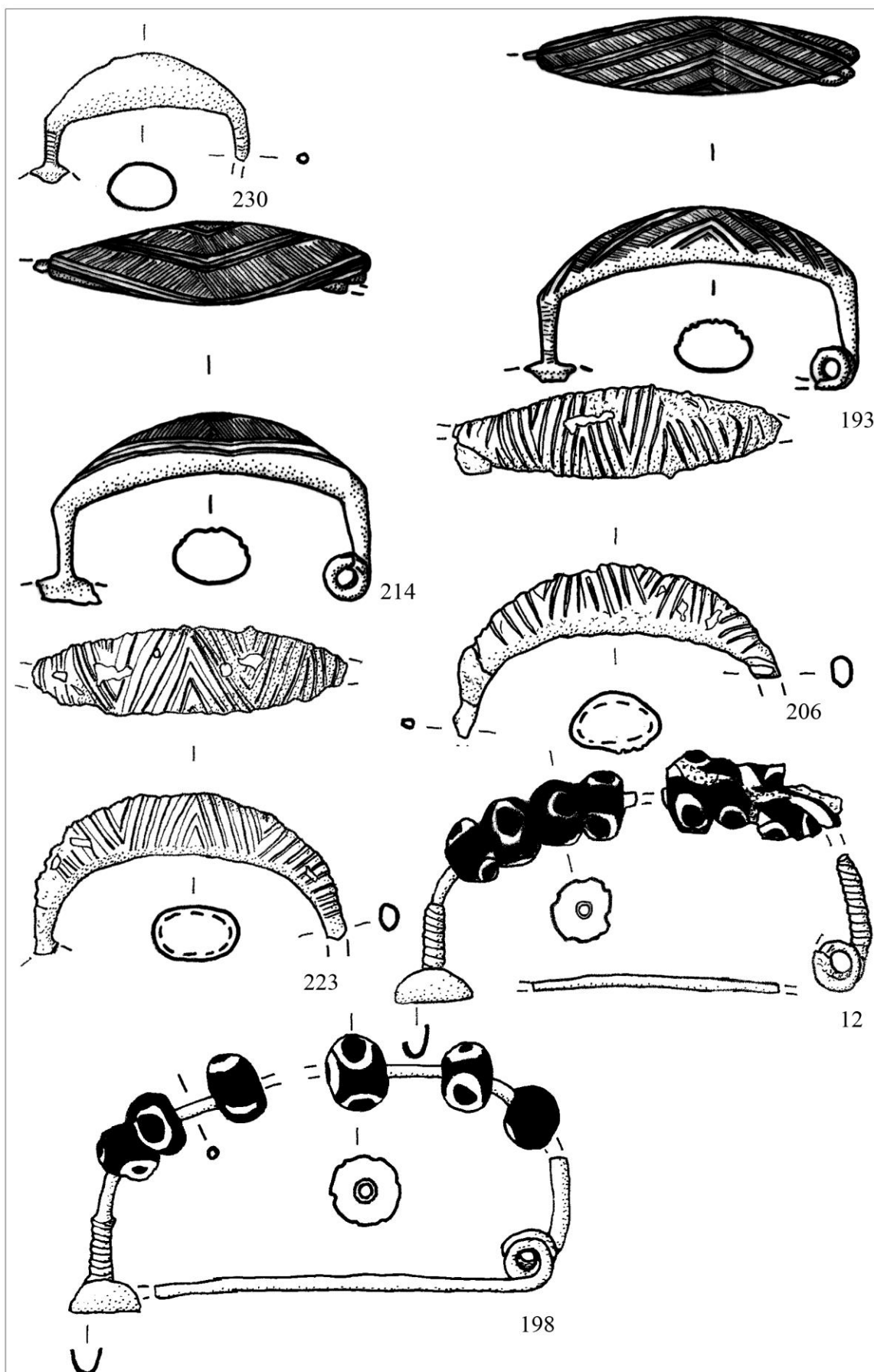


Tavola 41. Pontesanto. Tomba 5. Tesoretto: 230, 193, 214, 206, 223, 12, 198 (1:1).

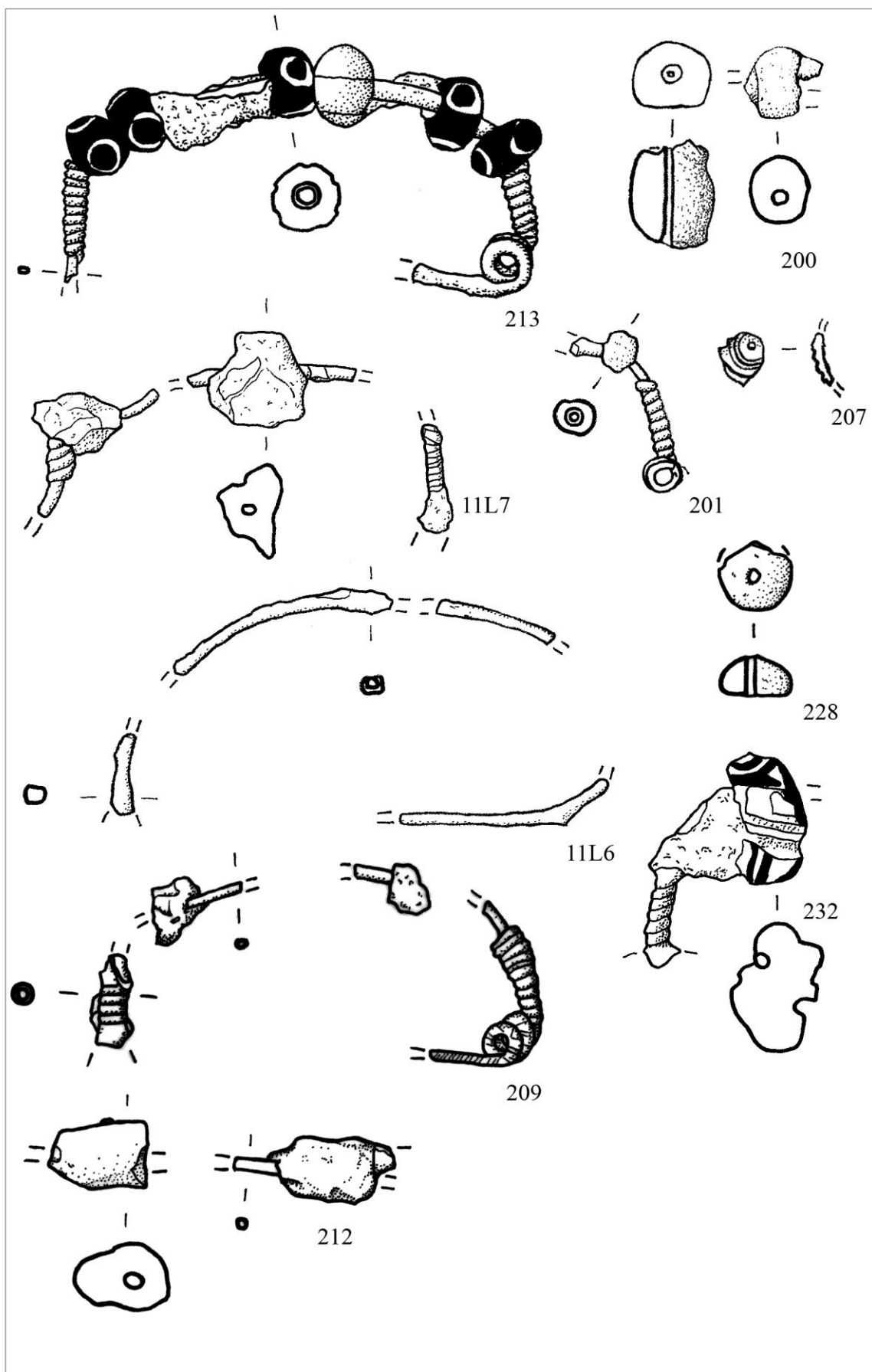


Tavola 42. Pontesanto. Tomba 5. Tesoretto: 213, 11L7, 11L6, 200, 201, 207, 209, 212, 228, 232 (1:1).

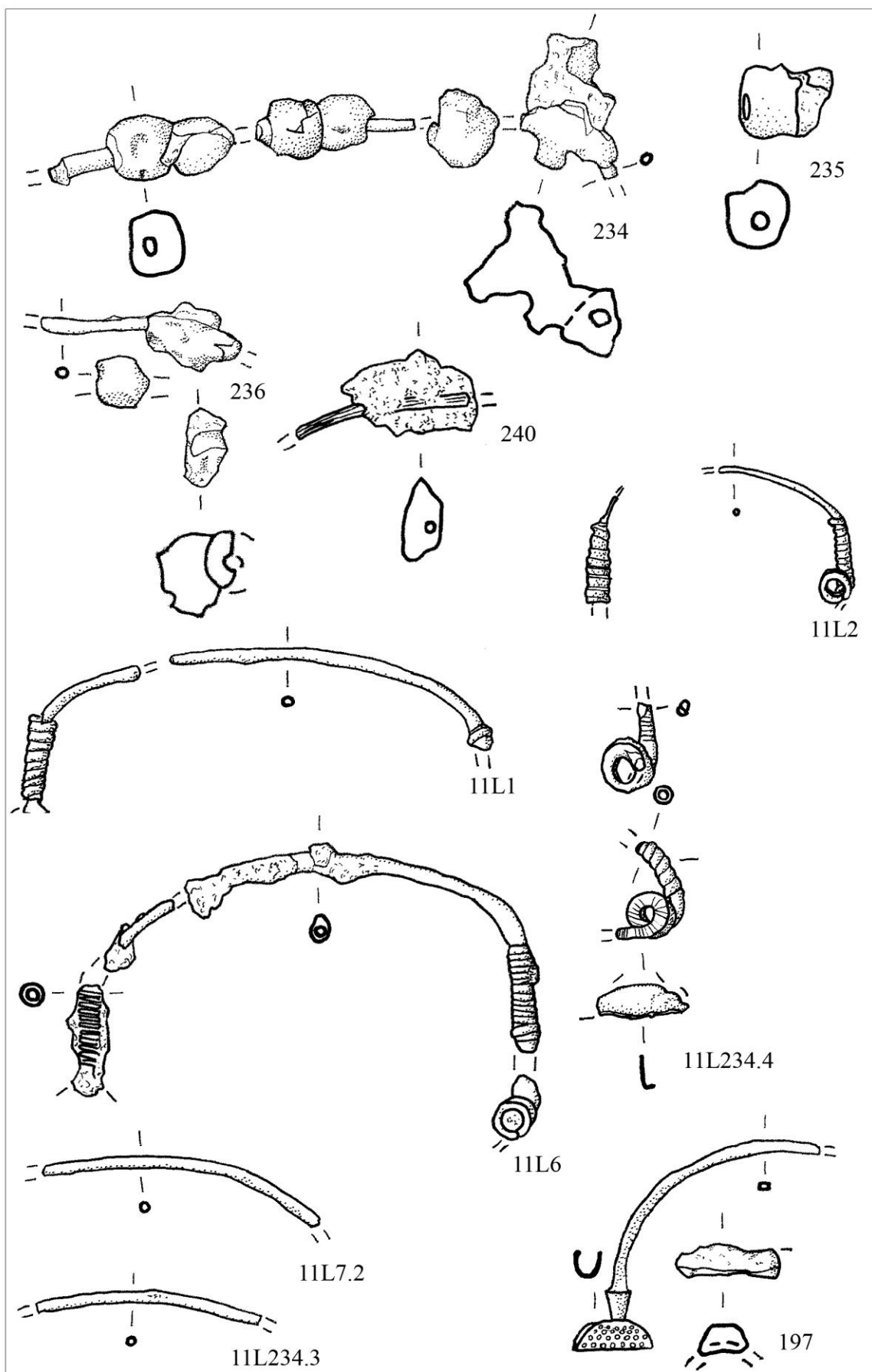


Tavola 43. Pontesanto. Tomba 5. Tesoretto: 234, 235, 236, 240, 11L2, 11L1, 11L6, 11L234.4, 11L7.2, 11L234.3, 197 (1:1).

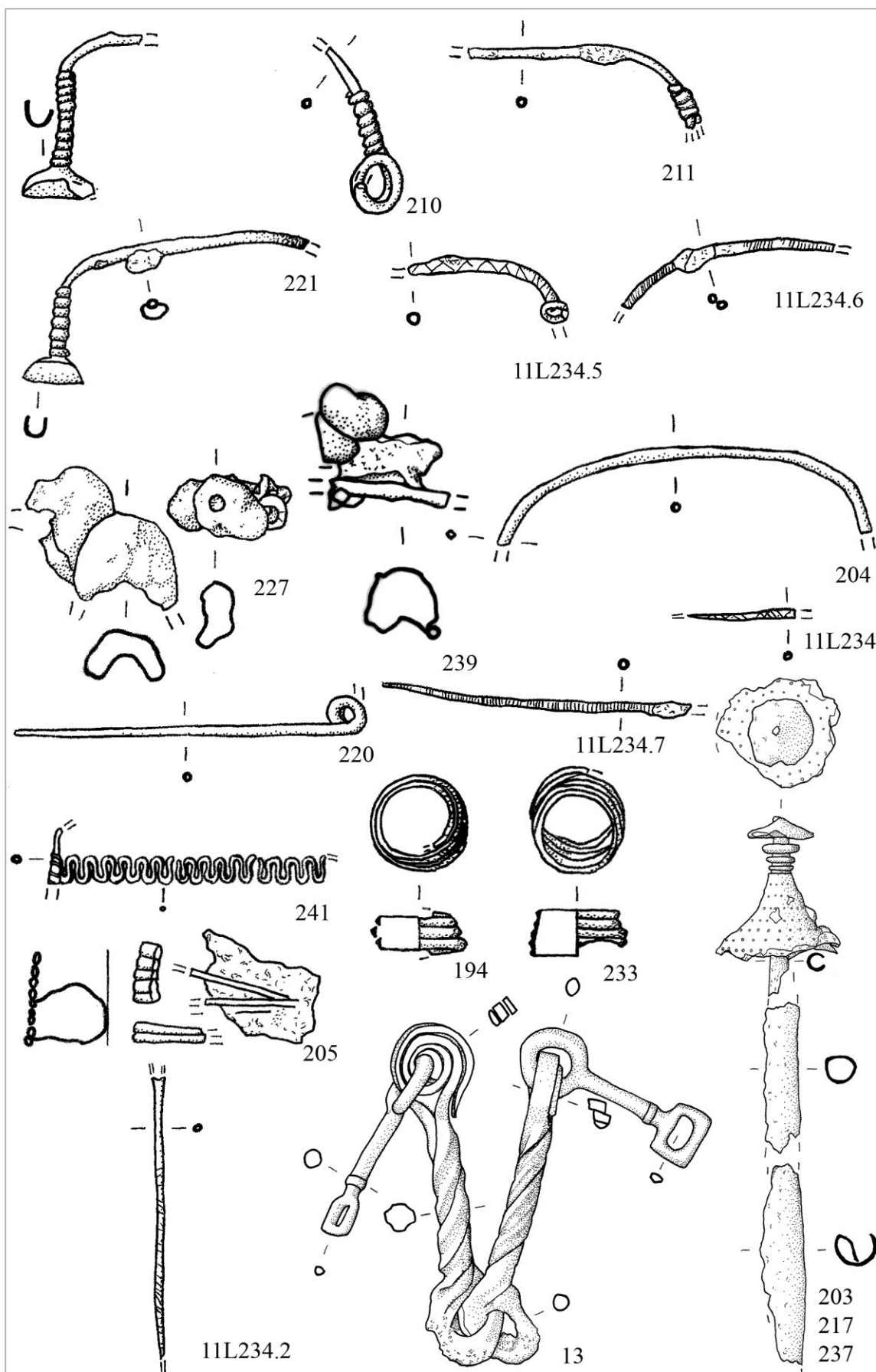


Tavola 44. Pontesanto. Tomba 5. Tesoretto: 210, 211, 221, 11L234.5, 11L234.6, 227, 239, 204, 220, 11L234.7, 11L234, 241, 194, 233, 205, 11L234.2 (1:1); 203-217-237, 13 (1:2).

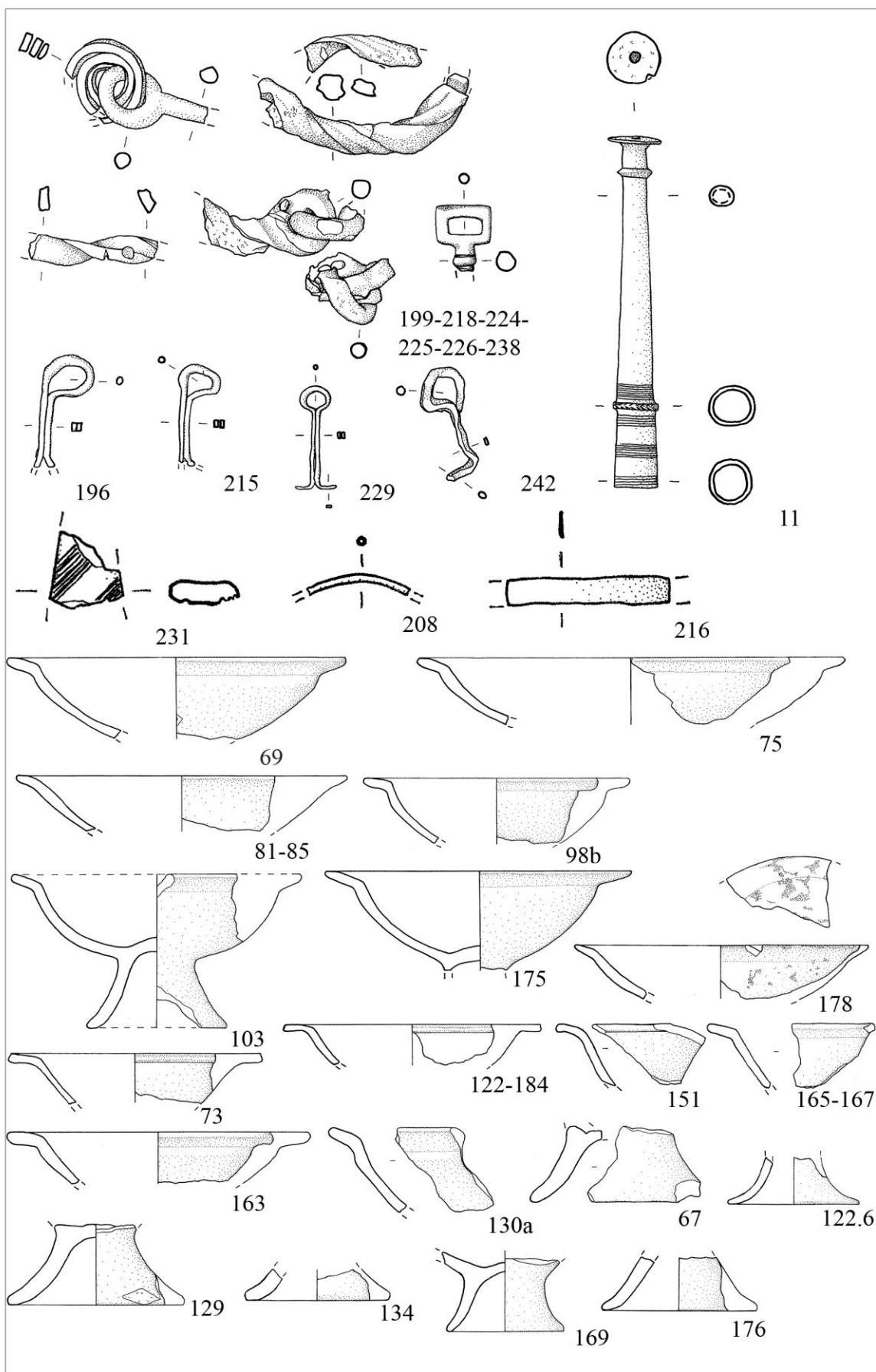


Tavola 45. Pontesanto. Tomba 5. Tesoretto: 199-218-224-225-226-238, 11, 196, 215, 229, 242 (1:2); 231, 208, 216 (1:1). Materiali nella terra di rogo: 69, 75, 81-85, 98b, 103, 175, 178, 73, 122-184, 151, 165-167, 163, 130a, 67, 122.6, 129, 134, 169, 176 (1:3).

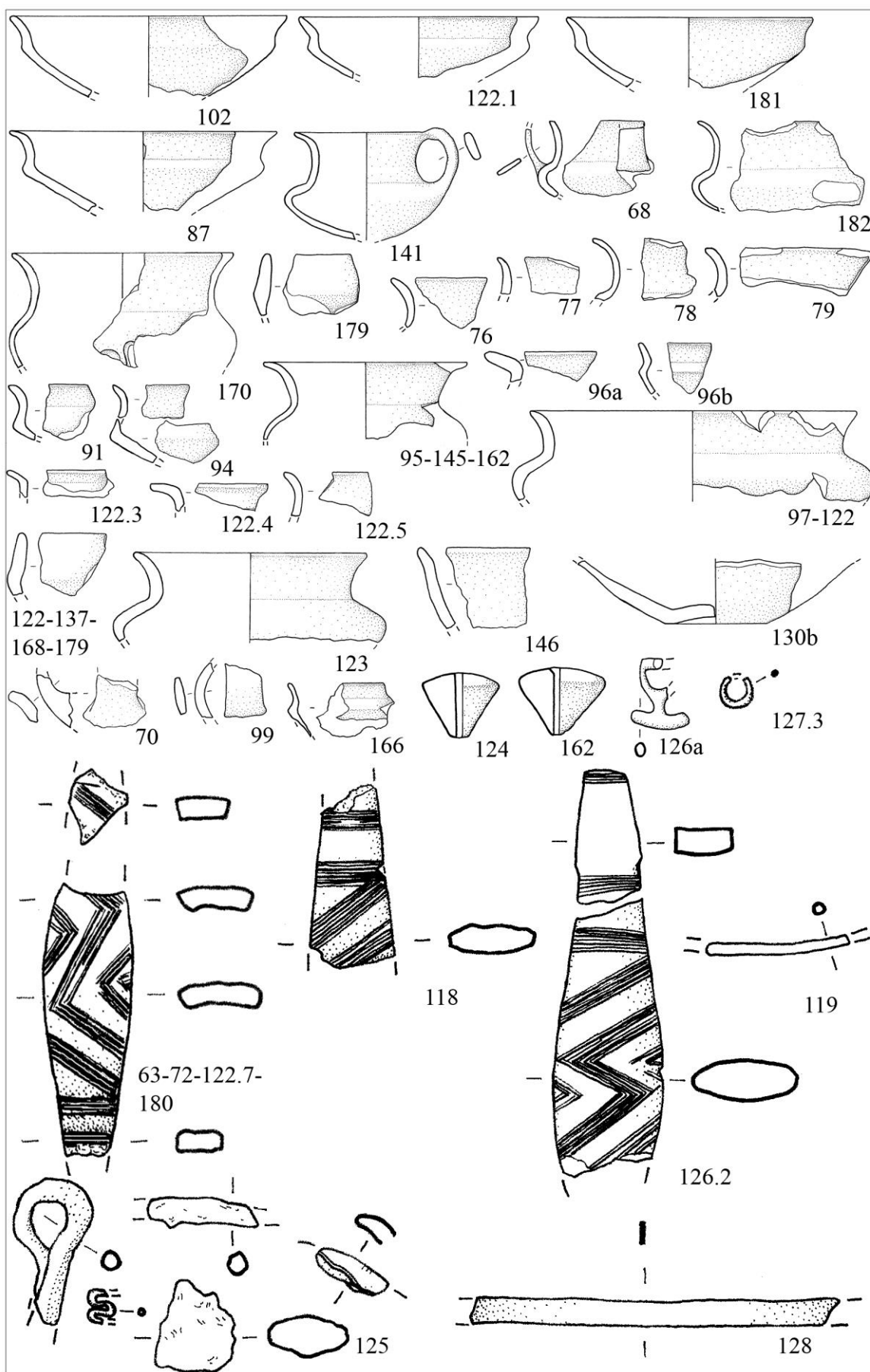


Tavola 46. Pontesanto. Tomba 5. Materiali nella terra di rogo: 102, 122.1, 181, 87, 141, 68, 182, 170, 179, 76, 77, 78, 79, 91, 94, 95-145-162, 96a-b, 97-122, 122.3, 122.4, 122.5, 122-137-168-179, 123, 146, 130b, 70, 99, 166 (1:3); 124, 162, 126a (1:2); 127.3, 63-72-122.7-180, 118, 126.2, 119, 125, 128 (1:1).

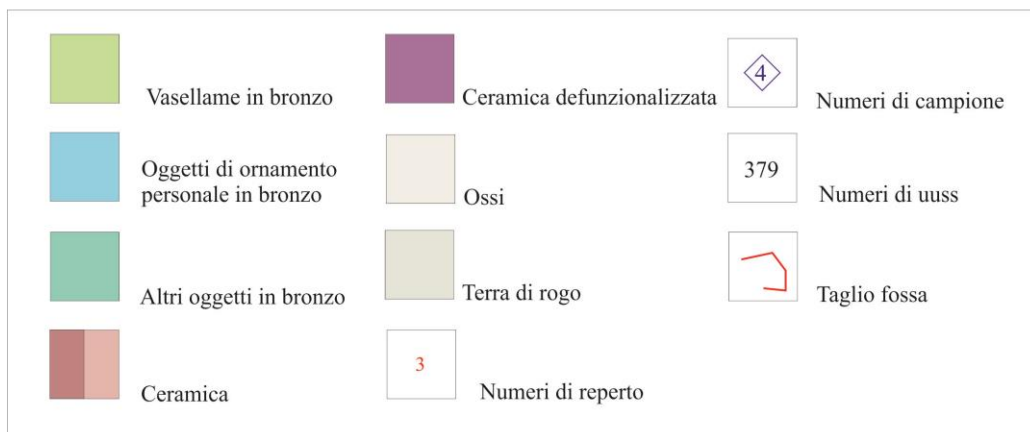
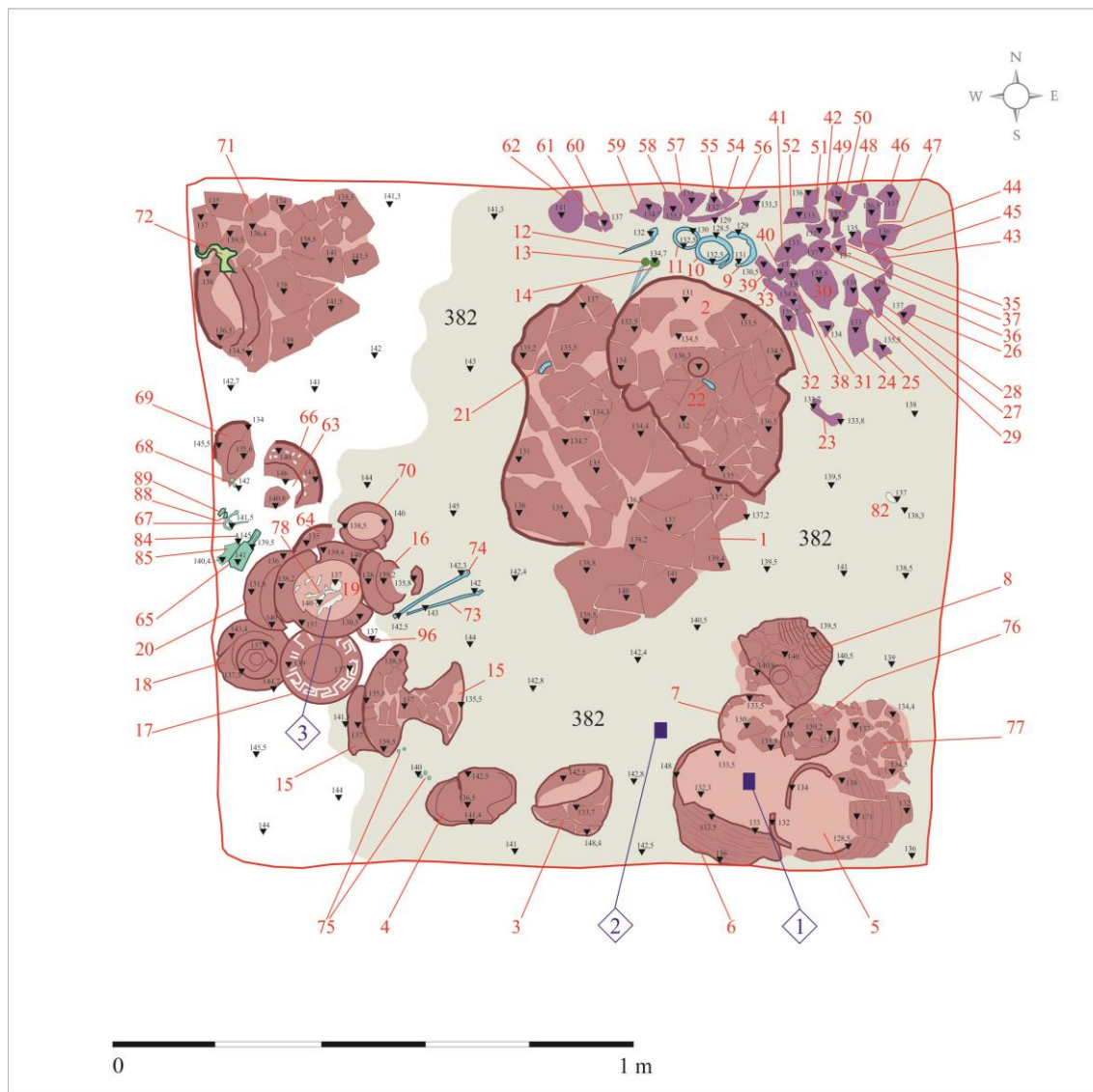




La Fenice
Archeologia e Restauro S.r.l.

Elaborazione
grafica C. Negrelli

Imola 2000, via Cà di Guzzo. Tomba 6

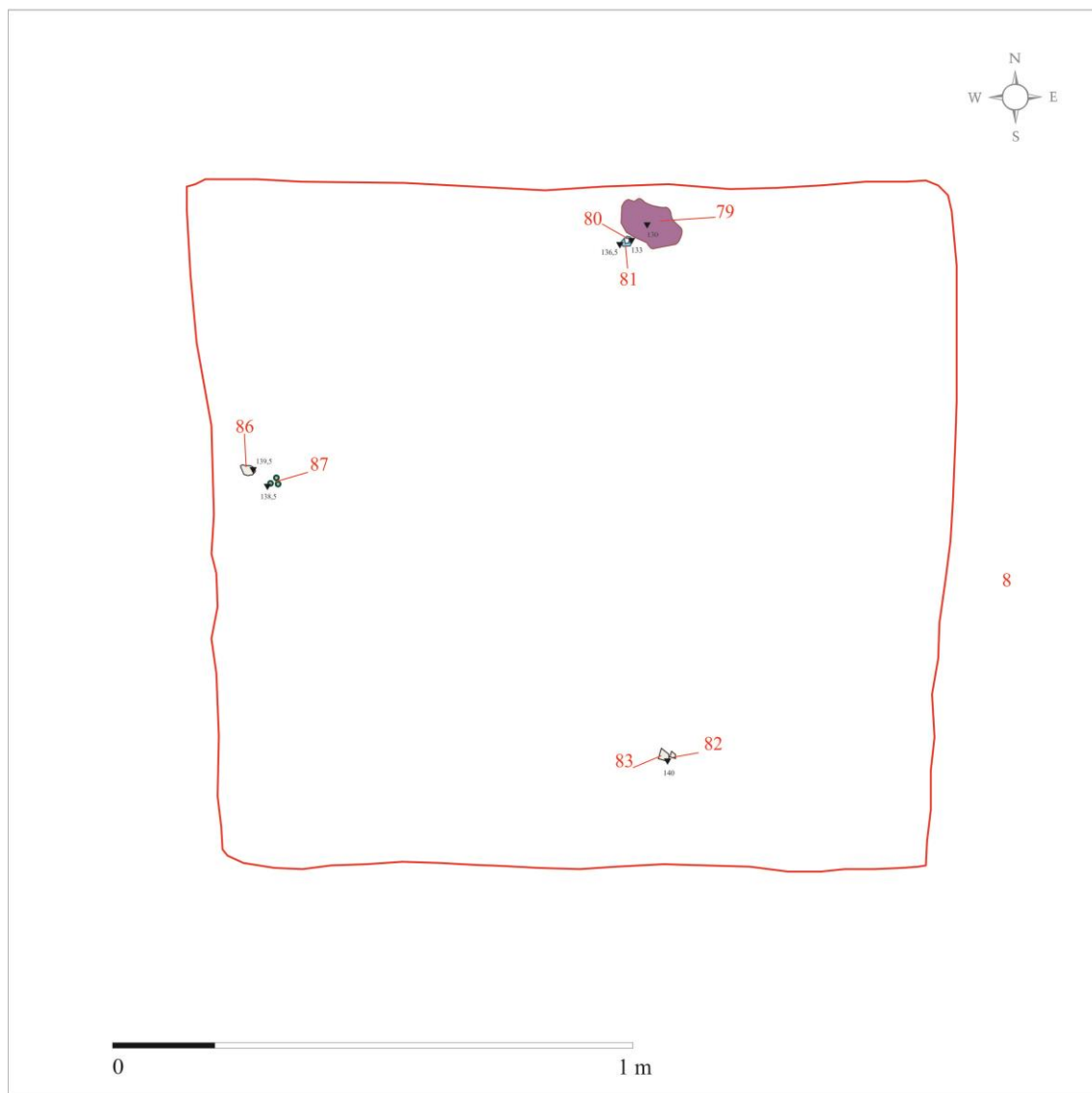










La Fenice
Archeologia e Restauro S.r.l.

Elaborazione
grafica C. Negrelli

Imola 2000, via Cà di Guzzo. Tomba 6, dis. 2



	Oggetti di ornamento personale in bronzo		Ceramica defunzionalizzata		Numeri di reperto
	Altri oggetti in bronzo		Ossi		Taglio fossa

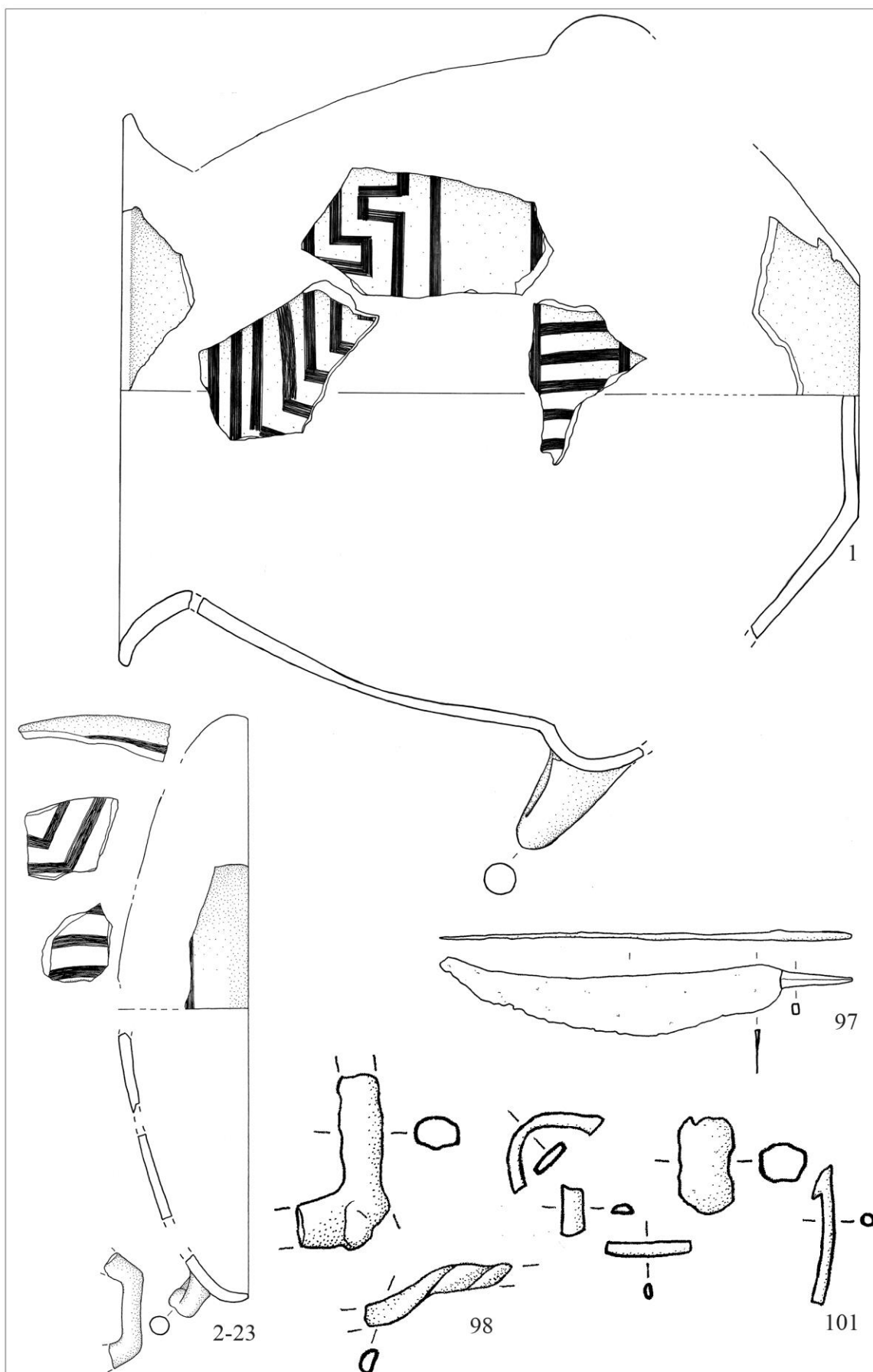


Tavola 47. Pontesanto. Tomba 6. Urna, coperchio e supporto: 1, 2-23 (1:3). Manufatti nell'urna: 97 (1:2), 98, 101 (1:1).

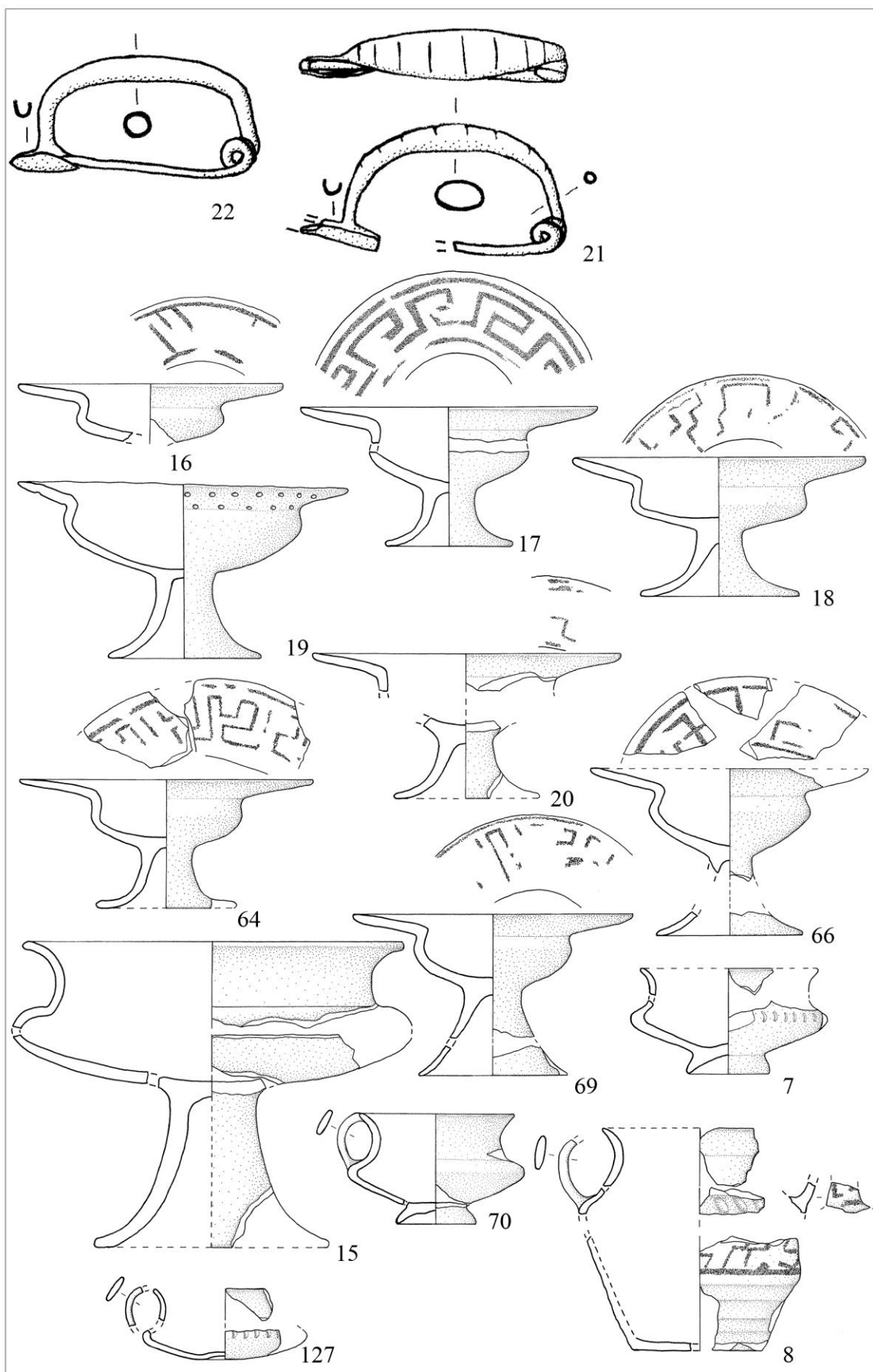


Tavola 48. Pontesanto. Tomba 6. Ornamenti per la vestizione dell'urna: 22, 21 (1:1). Materiali di corredo: 16, 17, 18, 19, 20, 64, 66, 69, 15, 7, 70, 127, 8 (1:3).

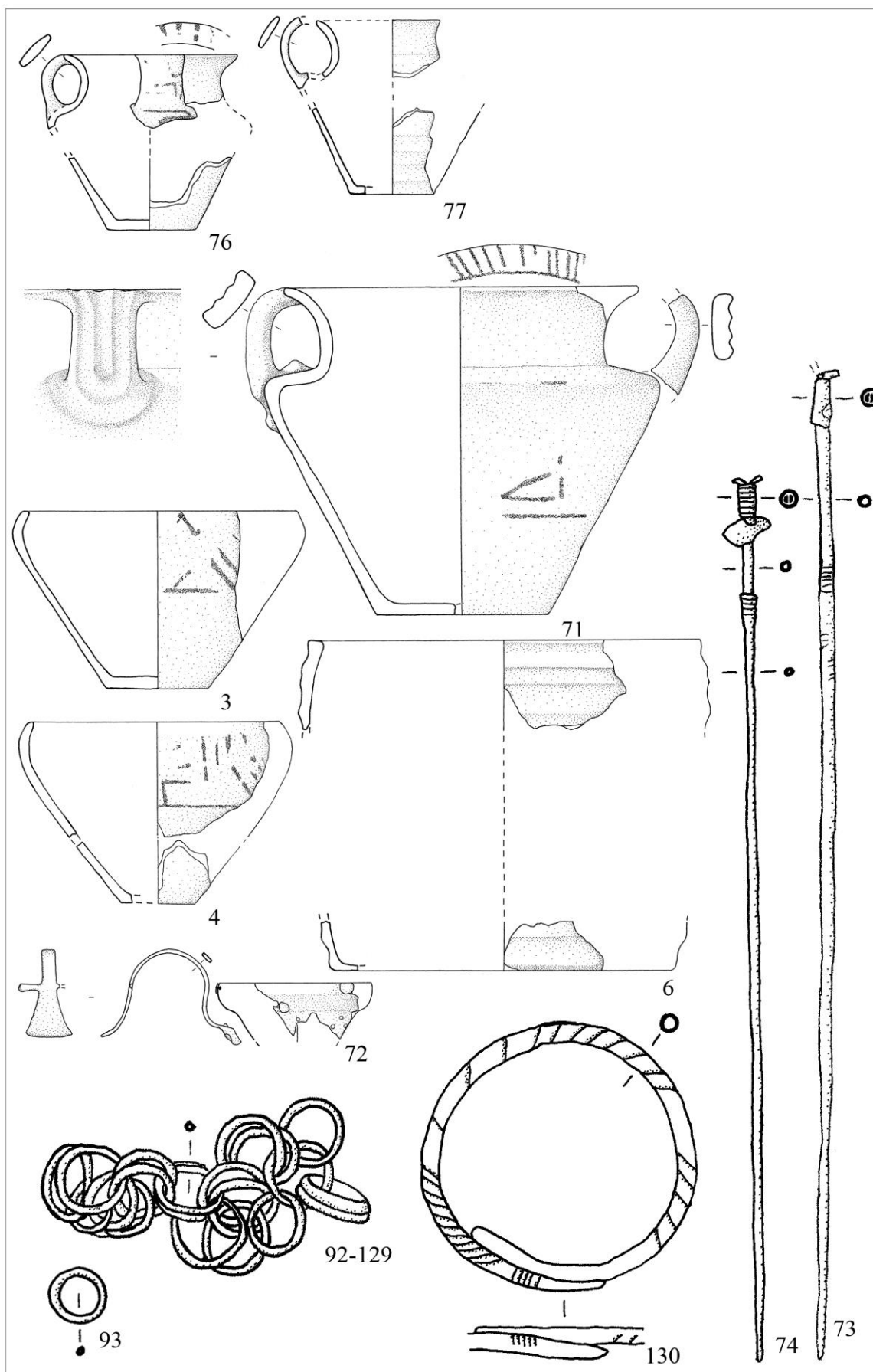


Tavola 49. Pontesanto. Tomba 6. Materiali di corredo: 76, 77, 71, 3, 4, 6, 72 (1:3); 73, 74, 130, 92-129, 93 (1:1).

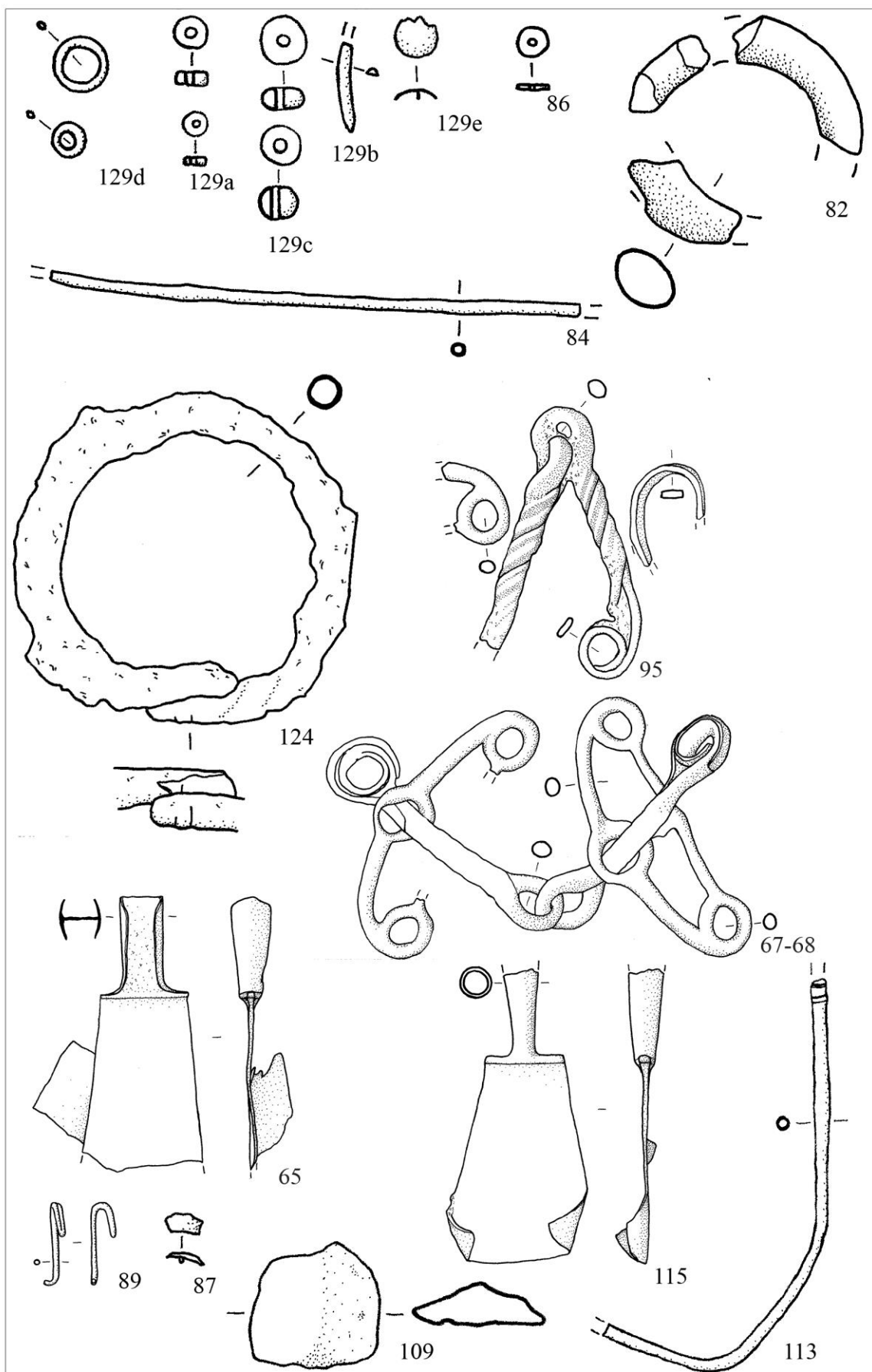


Tavola 50. Pontesanto. Tomba 6. Materiali di corredo: 129a-e, 84, 86, 82 (1:1). Tesoretto: 124, 87, 113, 109 (1:1); 95, 67-68, 65, 115, 89 (1:2).

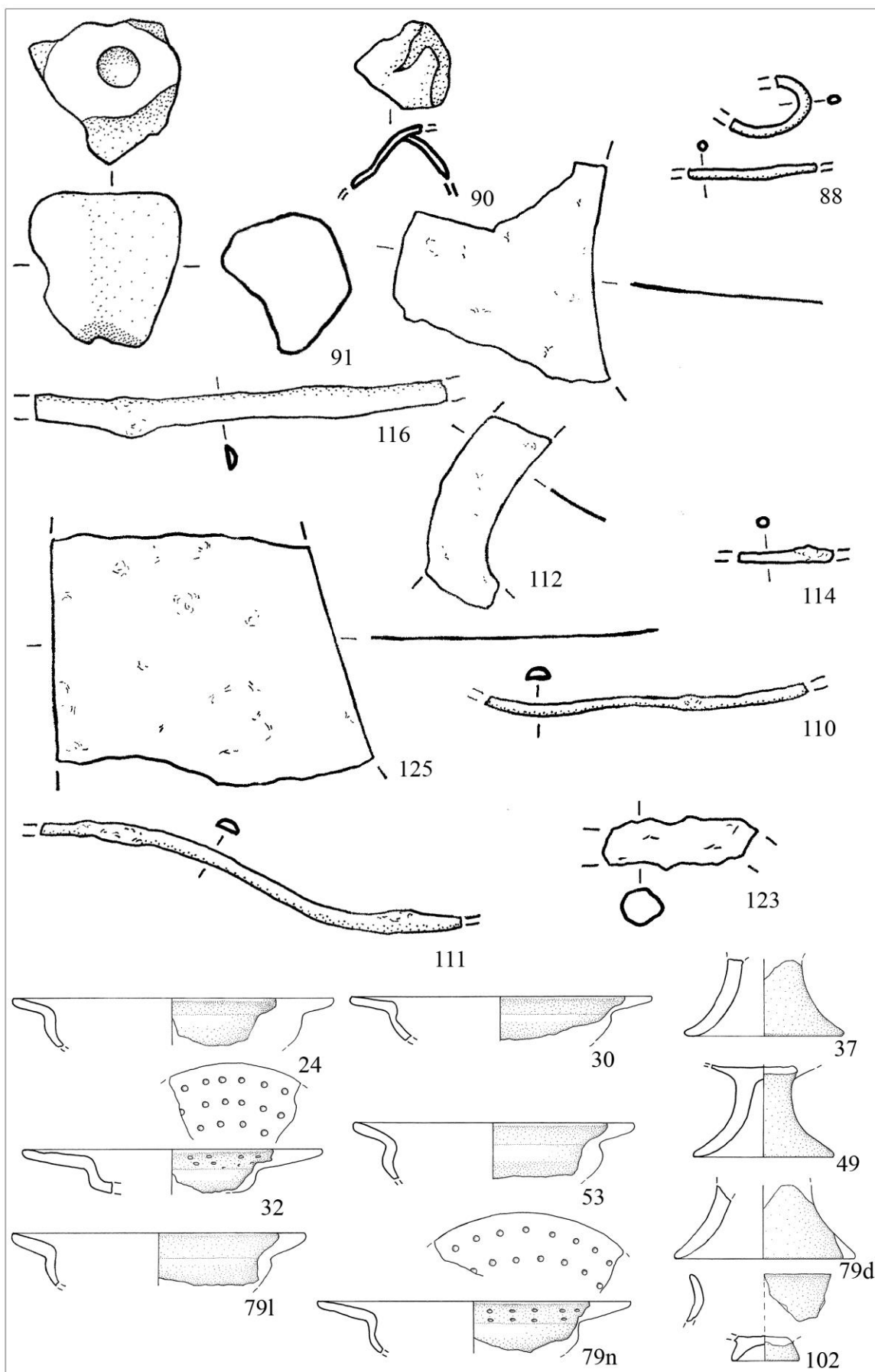


Tavola 51. Pontesanto. Tomba 6. Tesoretto: 91, 90, 112, 116, 125, 88, 110, 111, 114, 123(1:1). Materiali nella terra di rogo: 24, 30, 32, 53, 79l, 79n, 37, 49, 79d, 102 (1:3).

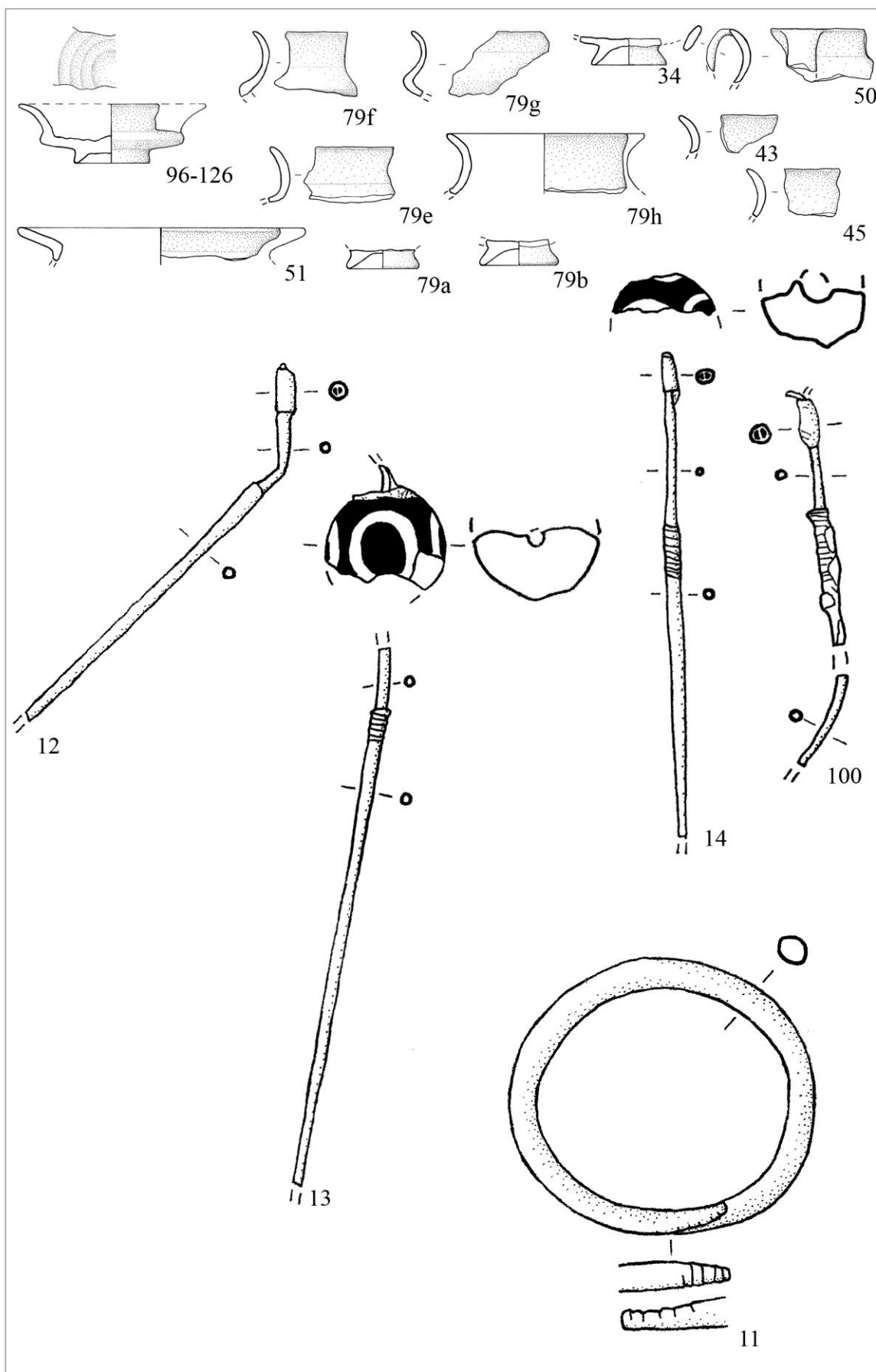


Tavola 52. Pontesanto. Tomba 6. Materiali nella terra di rogo: 96-126, 79f, 79g, 34, 50, 79c, 79h, 43, 45, 51, 79a, 79b (1:3); 12, 13, 14, 100, 11 (1:1).

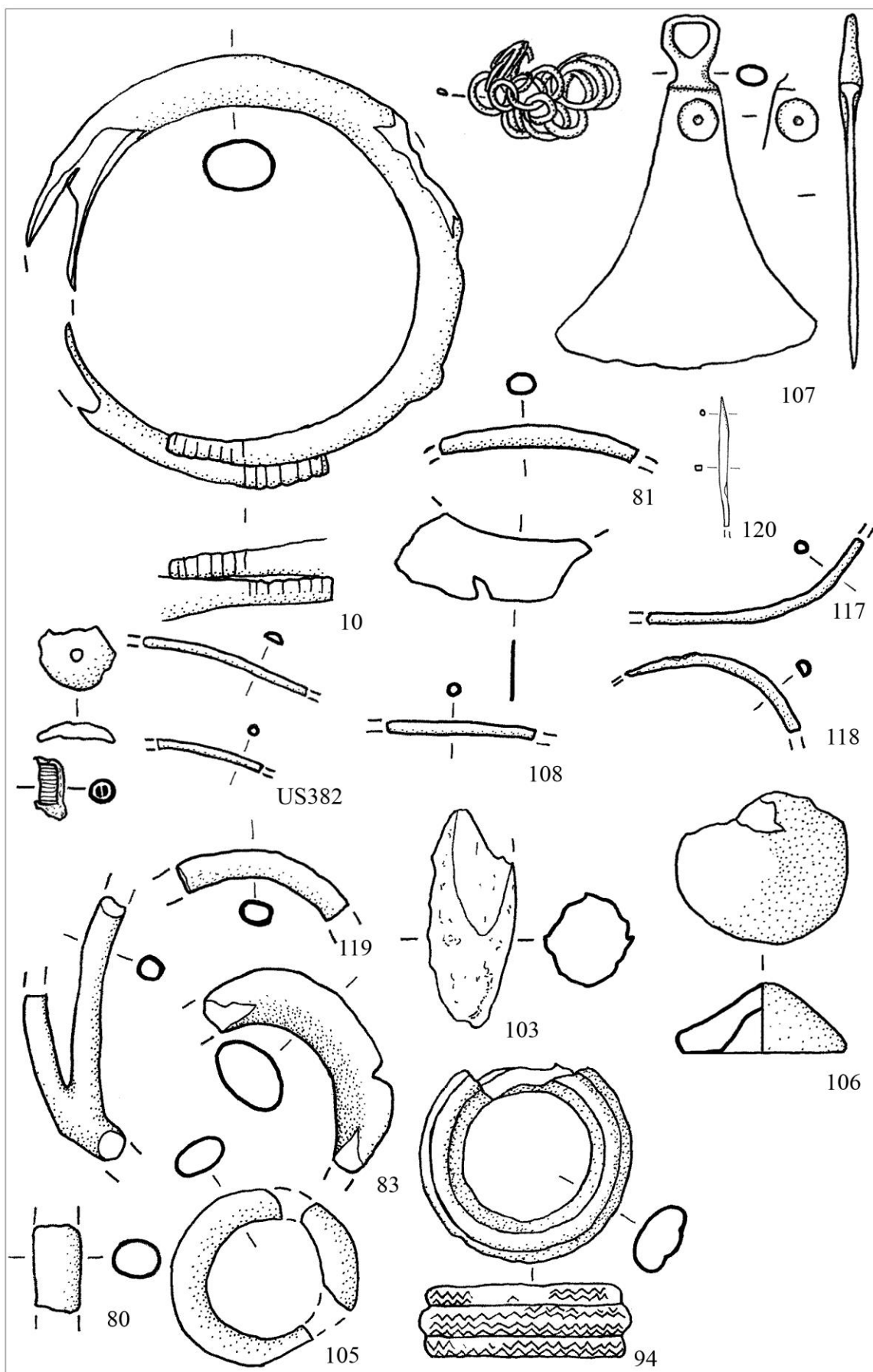
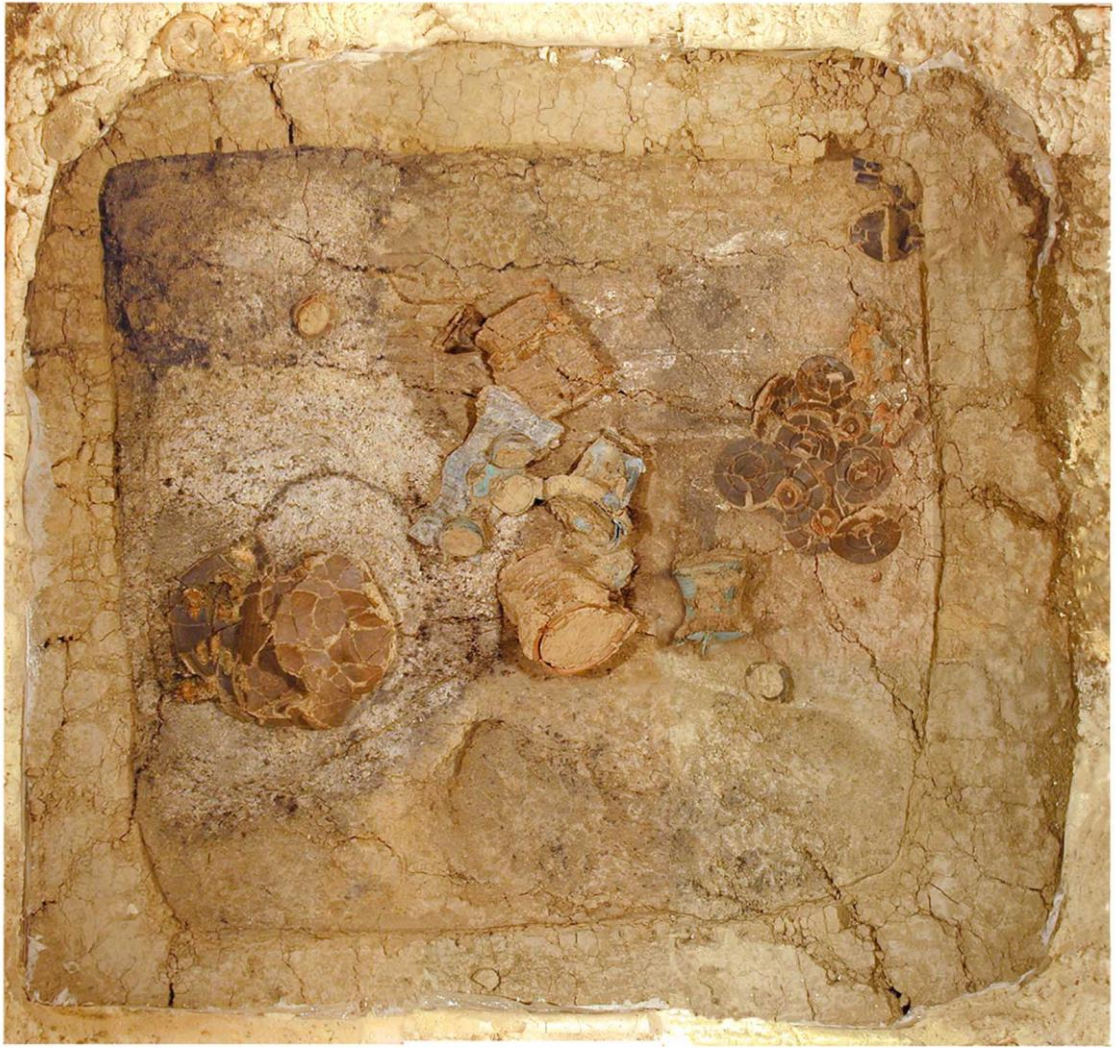


Tavola 53. Pontesanto. Tomba 6. Materiali nella terra di rogo: 10, 107, 81, US382, 108, 117, 118, 80, 119, 103, 83, 105, 94, 106 (1:1); 120 (1:2).

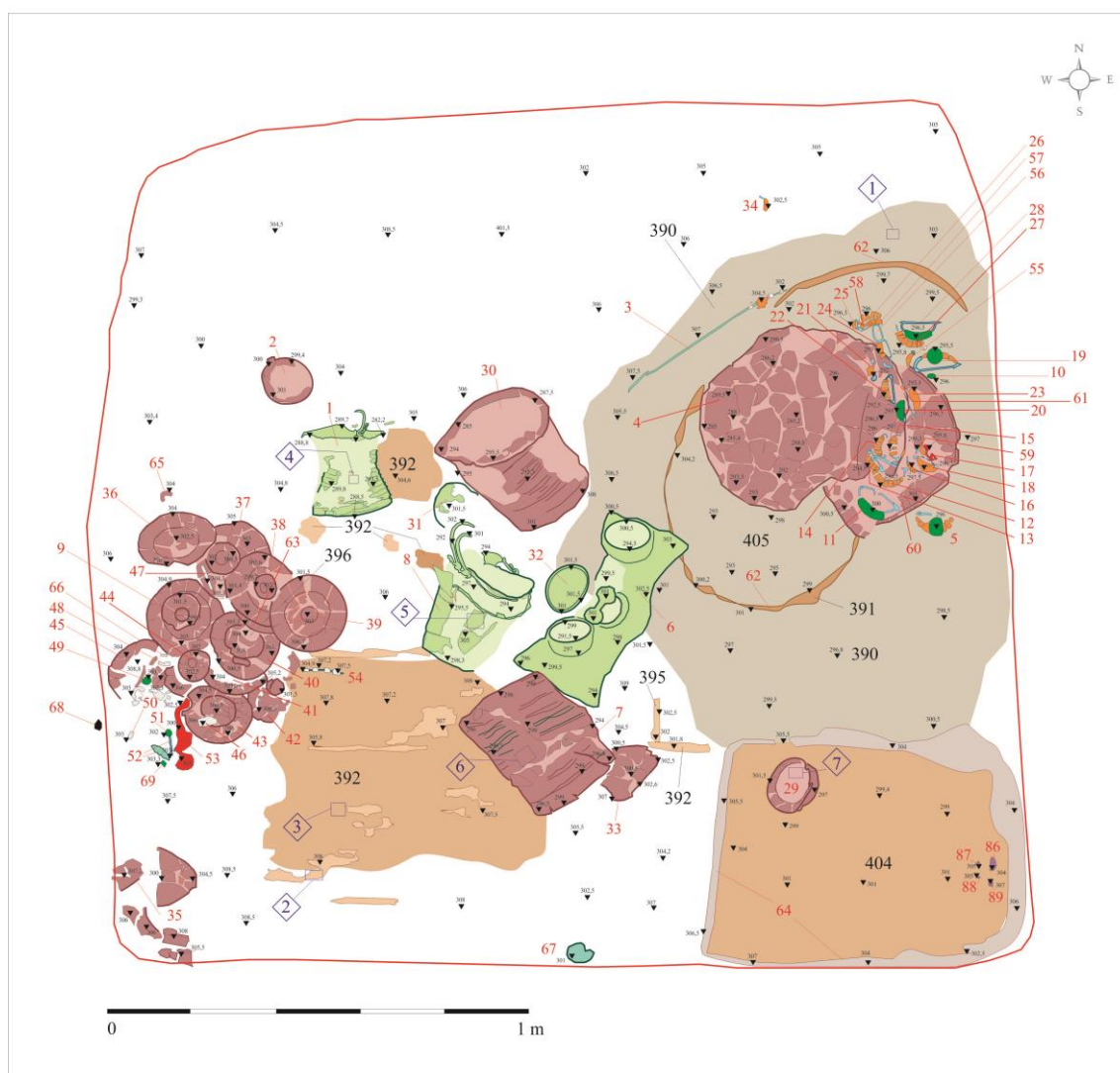


















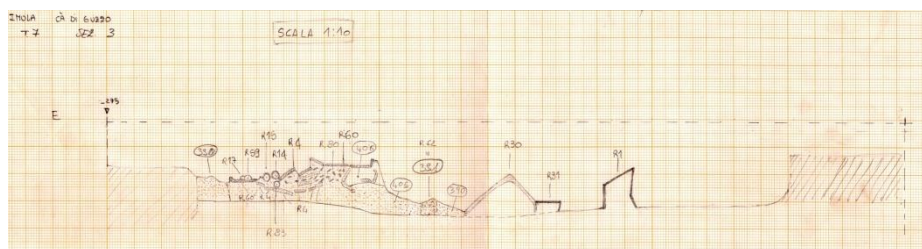
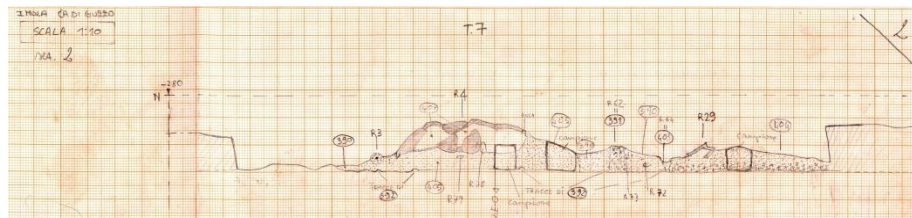
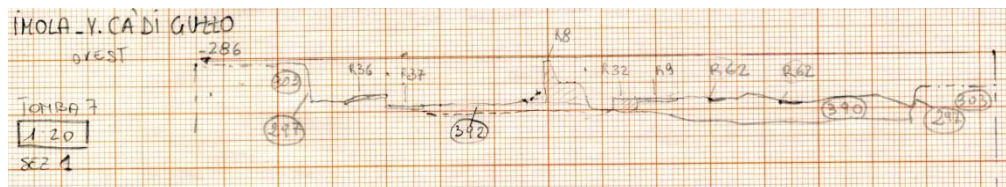
La Fenice
Archeologia e Restauro S.r.l.

Elaborazione
grafica C. Negrelli

Imola 2000, via Cà di Guzzo. Tomba 7



	Vasellame in bronzo		Pasta vitrea		Taglio fossa
	Oggetti di ornamento personale in bronzo		Ceramica		Numeri di reperto
	Altri oggetti in bronzo		Resti lignei: fibre carboniose/ fibre calcificate		Numeri di campione
	Oggetti in ferro		Resti carboniosi		Numeri di uuss
	Ambra		Strati di cenere		



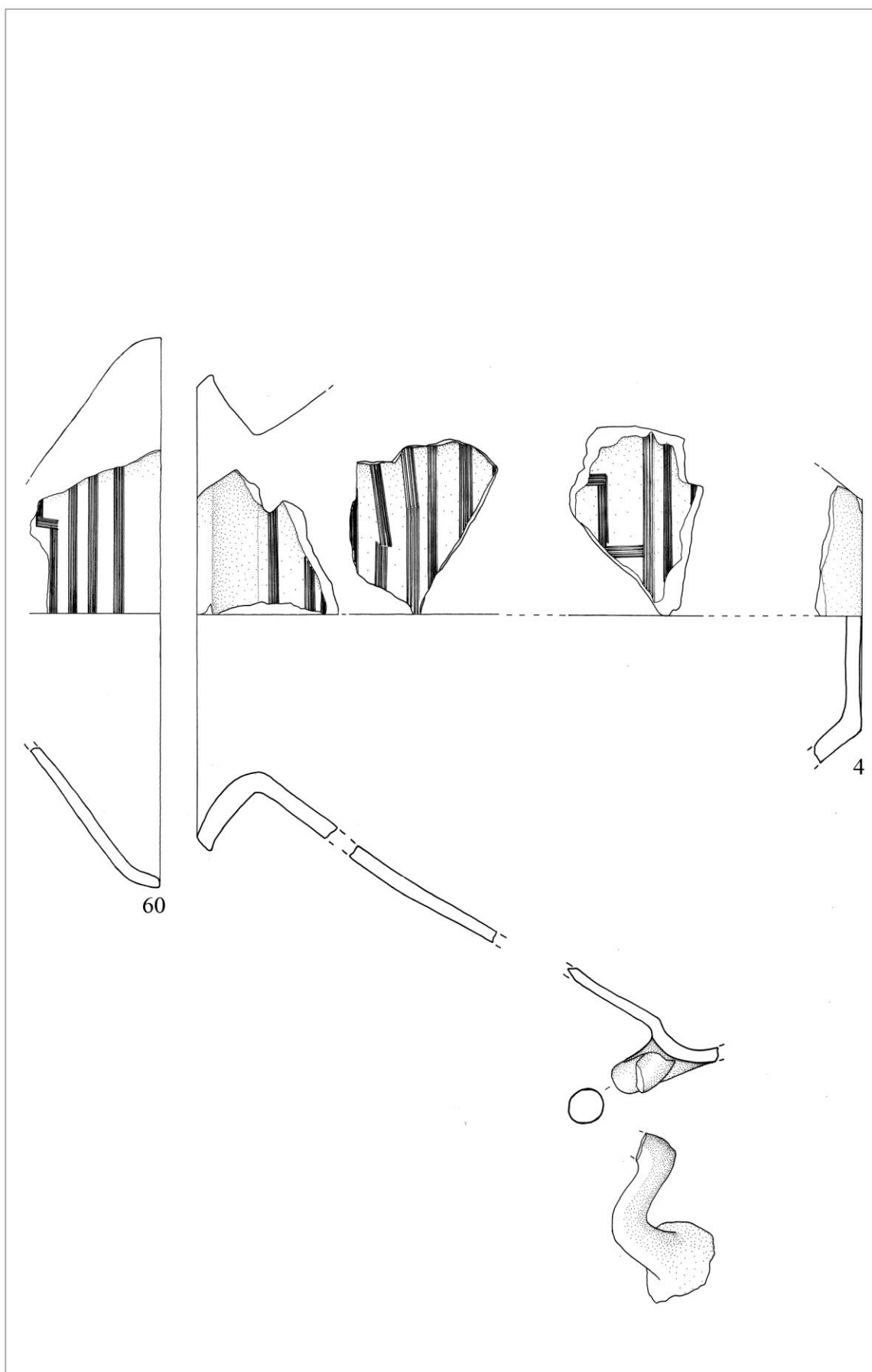


Tavola 54. Pontesanto. Tomba 7. Urna, coperchio e supporto: 4, 60 (1:3).

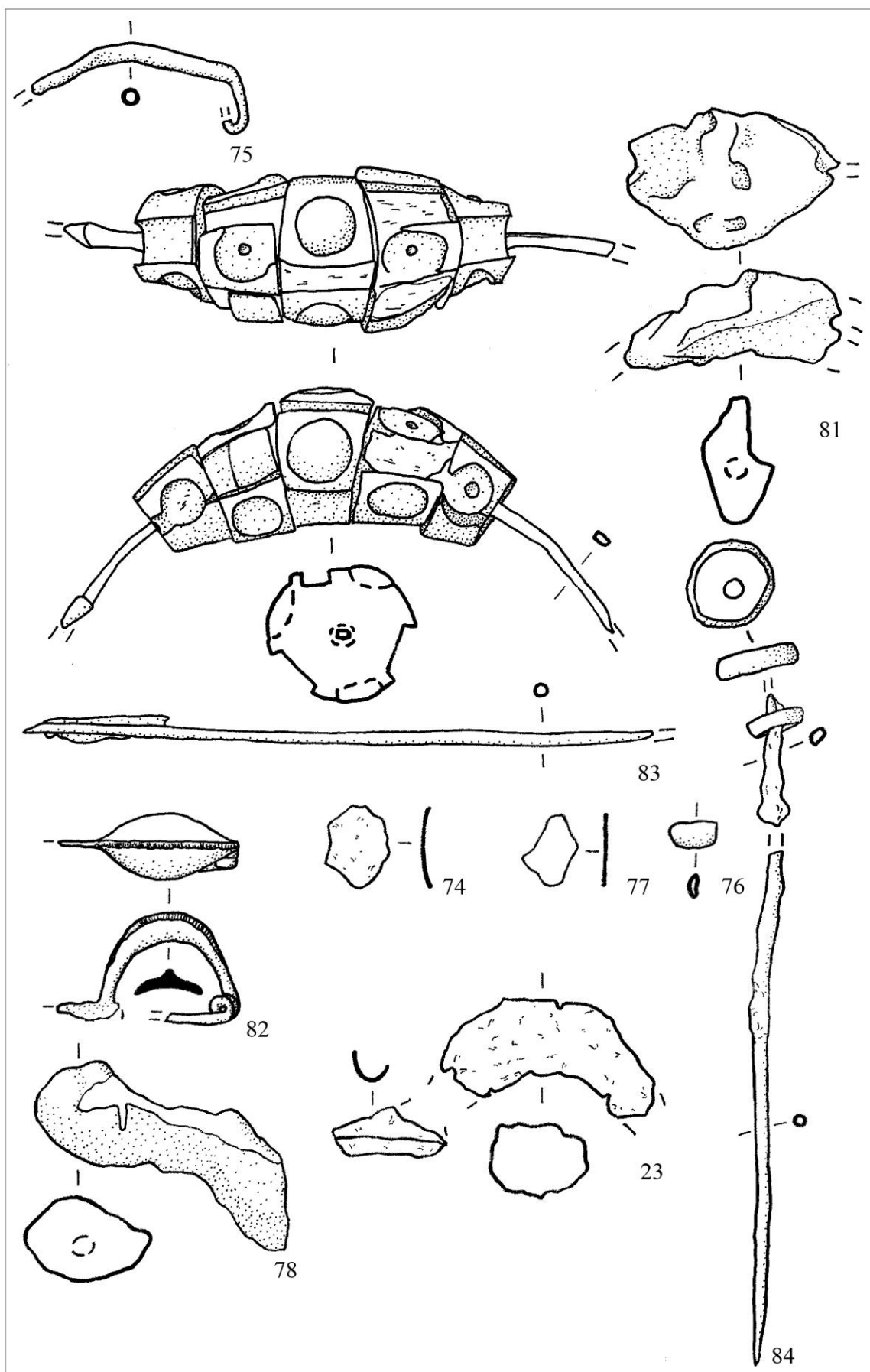


Tavola 55. Pontesanto. Tomba 7. Materiali nell'urna: 75, 83, 81, 82, 78, 84, 74, 77, 76 (1:1). Ornamenti per la vestizione dell'urna: 23 (1:1).

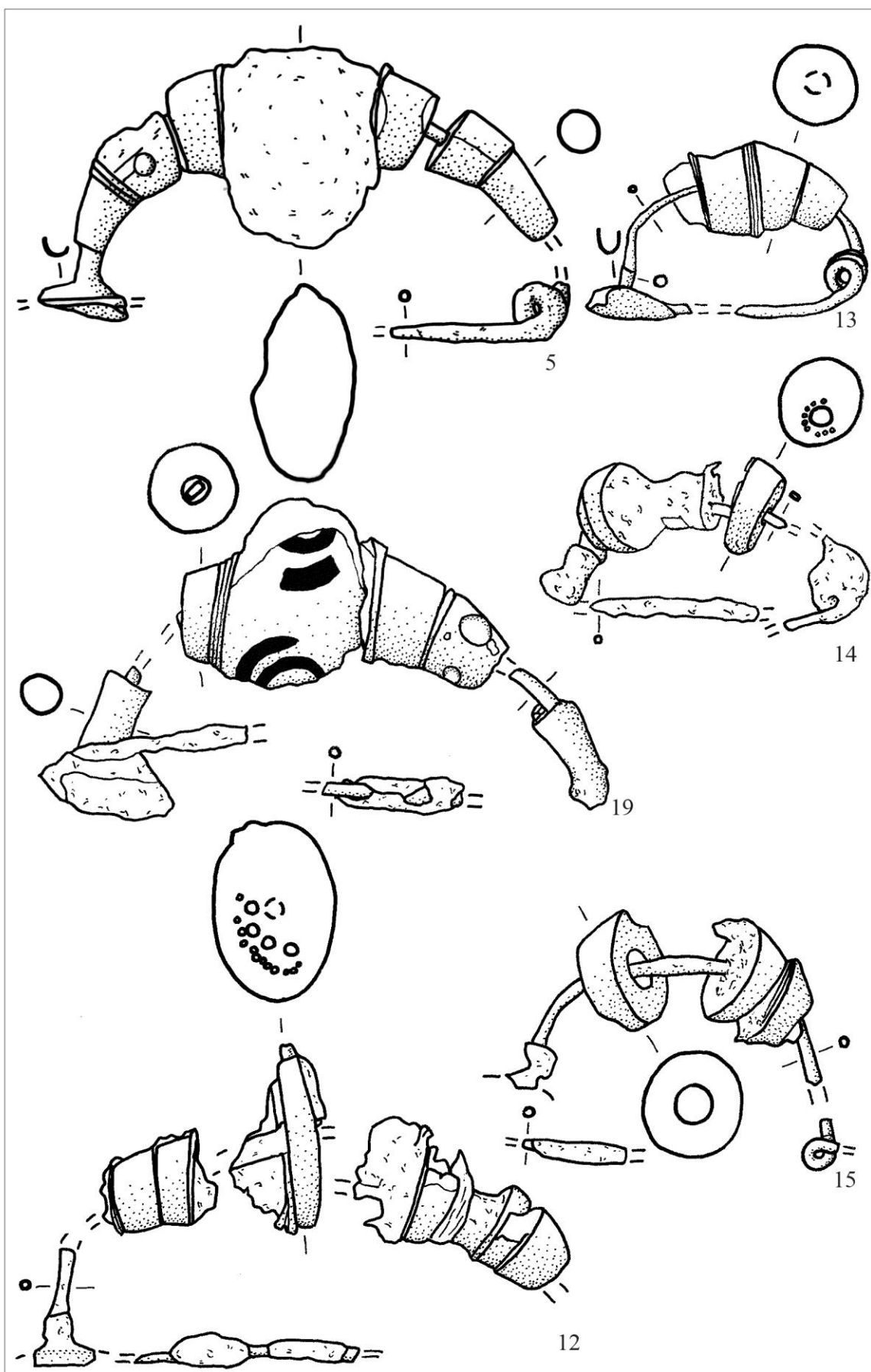


Tavola 56. Pontesanto. Tomba 7. Ornamenti per la vestizione dell'urna: 5, 19, 12, 13, 14, 15 (1:1).

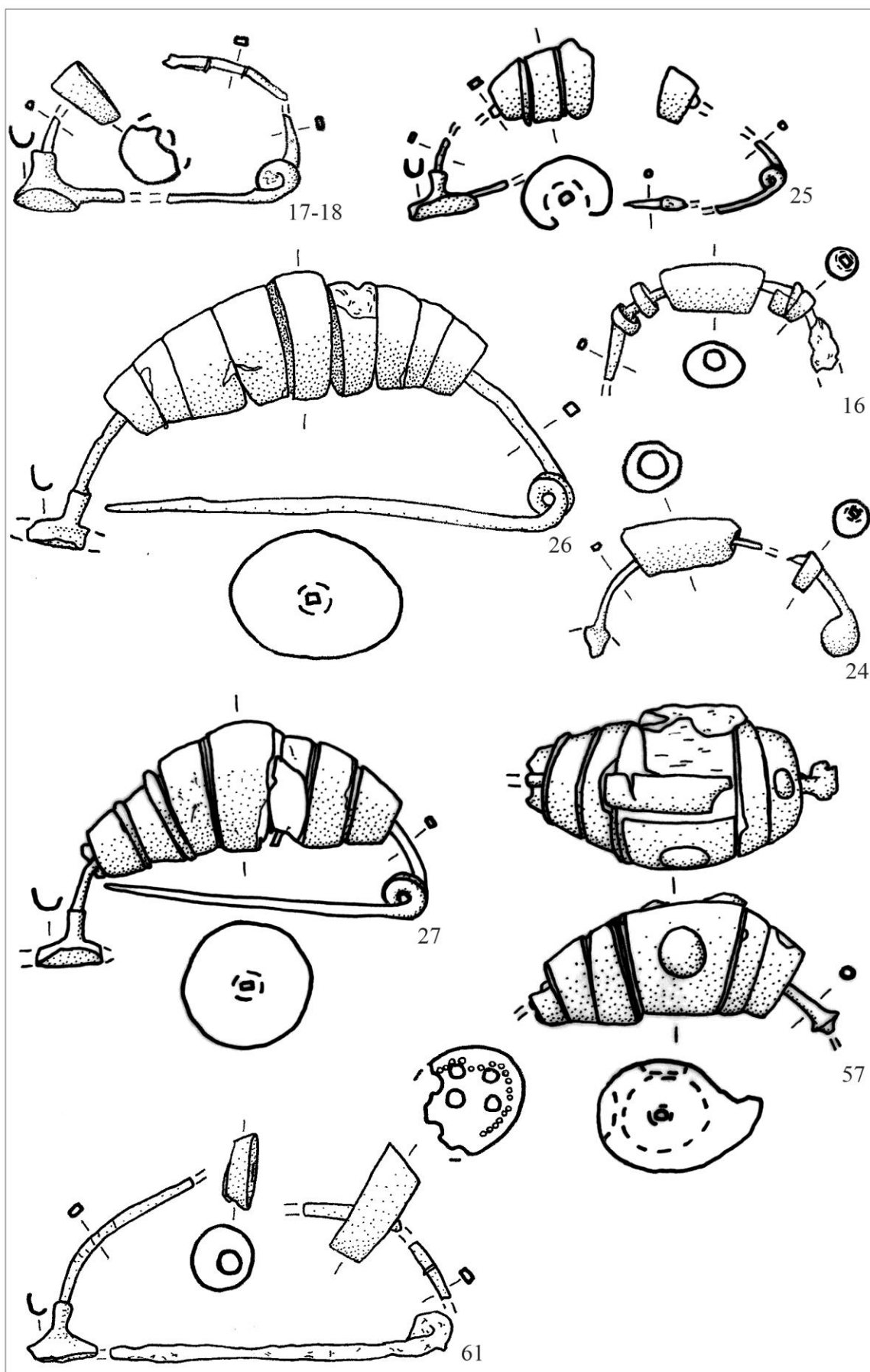


Tavola 57. Pontesanto. Tomba 7. Ornamenti per la vestizione dell'urna: 17-18, 25, 26, 27, 61, 16, 24, 57 (1:1).

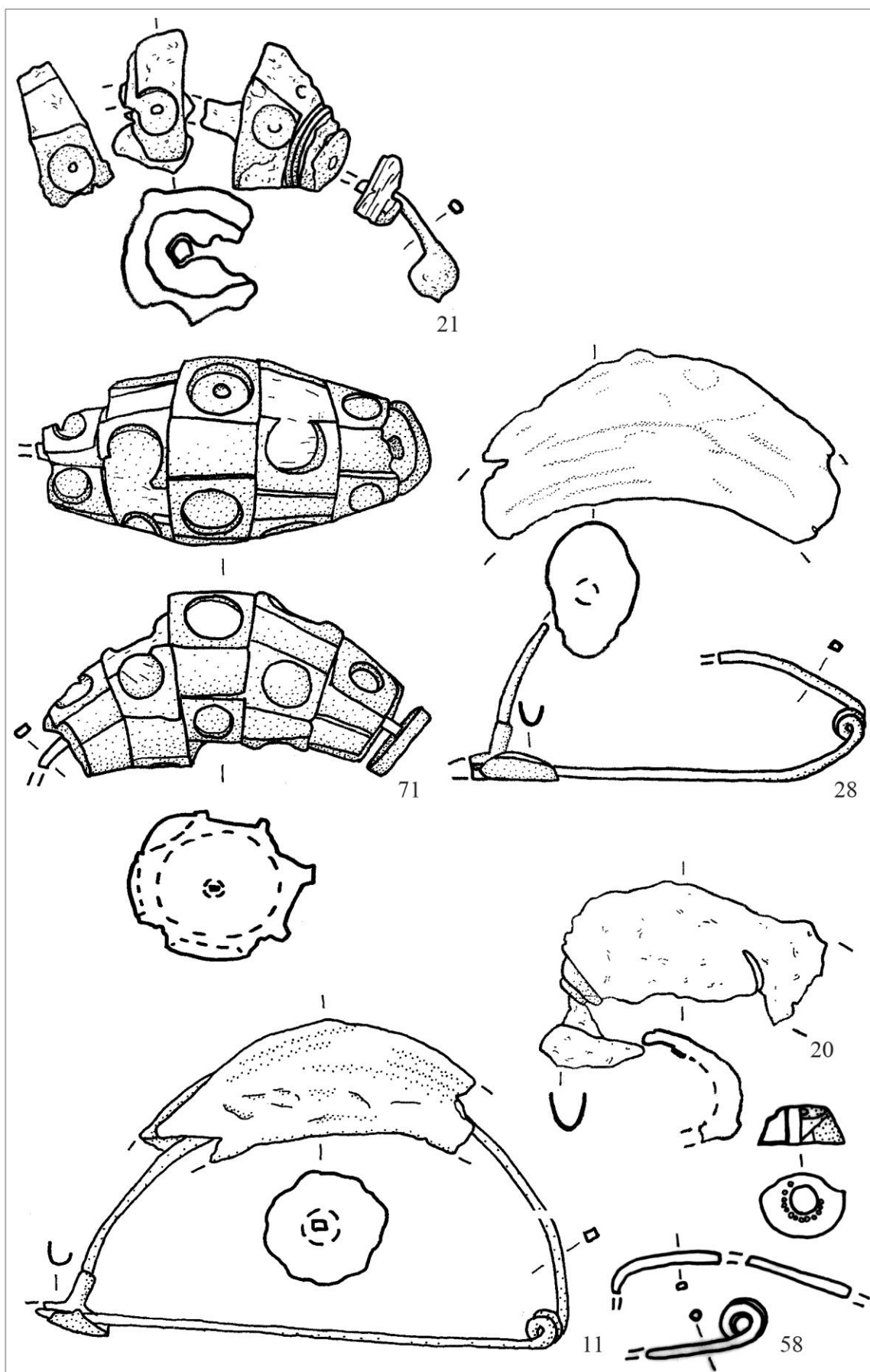


Tavola 58. Pontesanto. Tomba 7. Ornamenti per la vestizione dell'urna: 21, 71, 11, 28, 20, 58 (1:1).

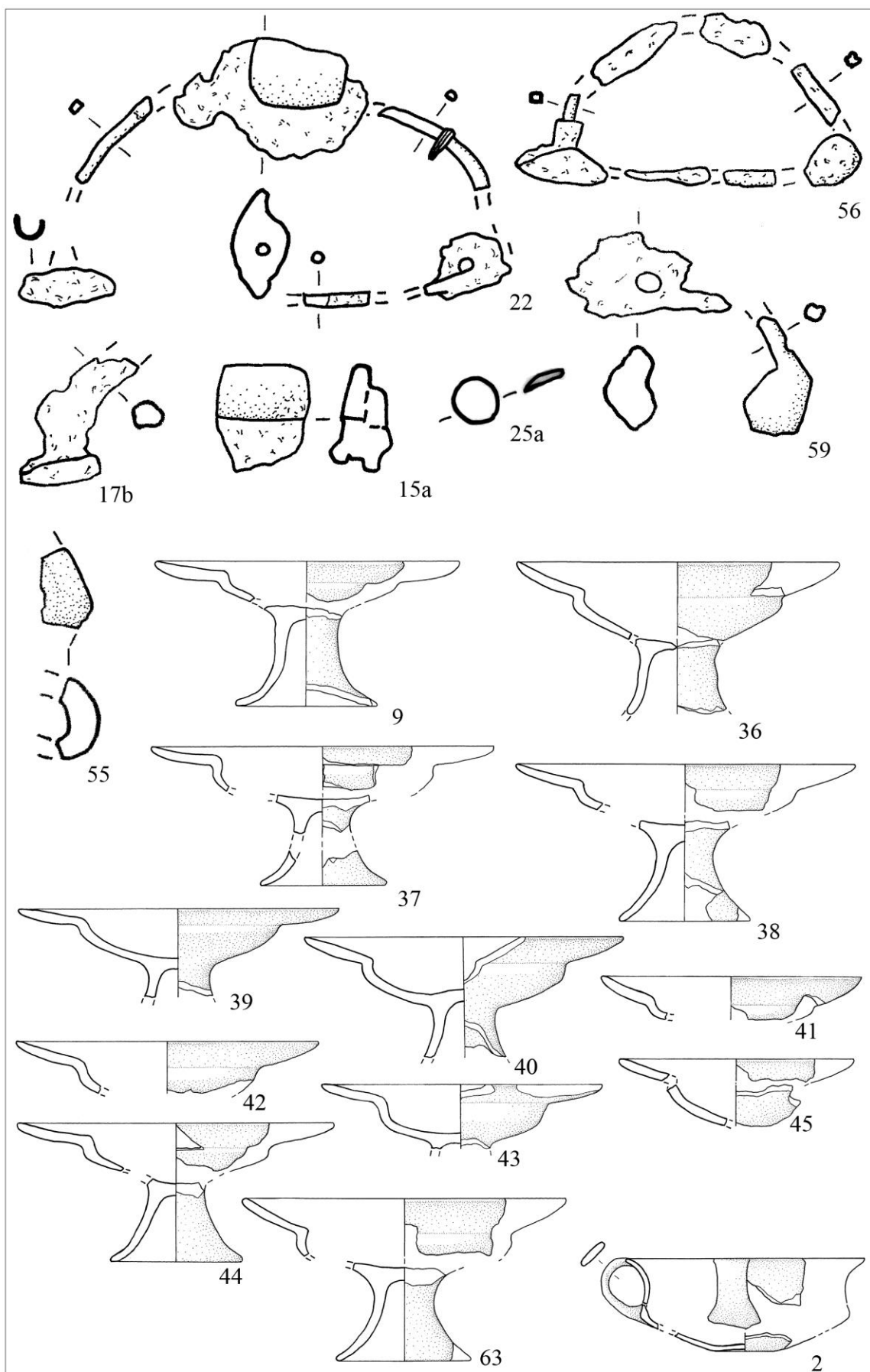


Tavola 59. Pontesanto. Tomba 7. Ornamenti per la vestizione dell'urna: 22, 56, 59, 17b, 15a, 25a, 55 (1:1). Materiali di corredo: 9, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 63, 2 (1:3).

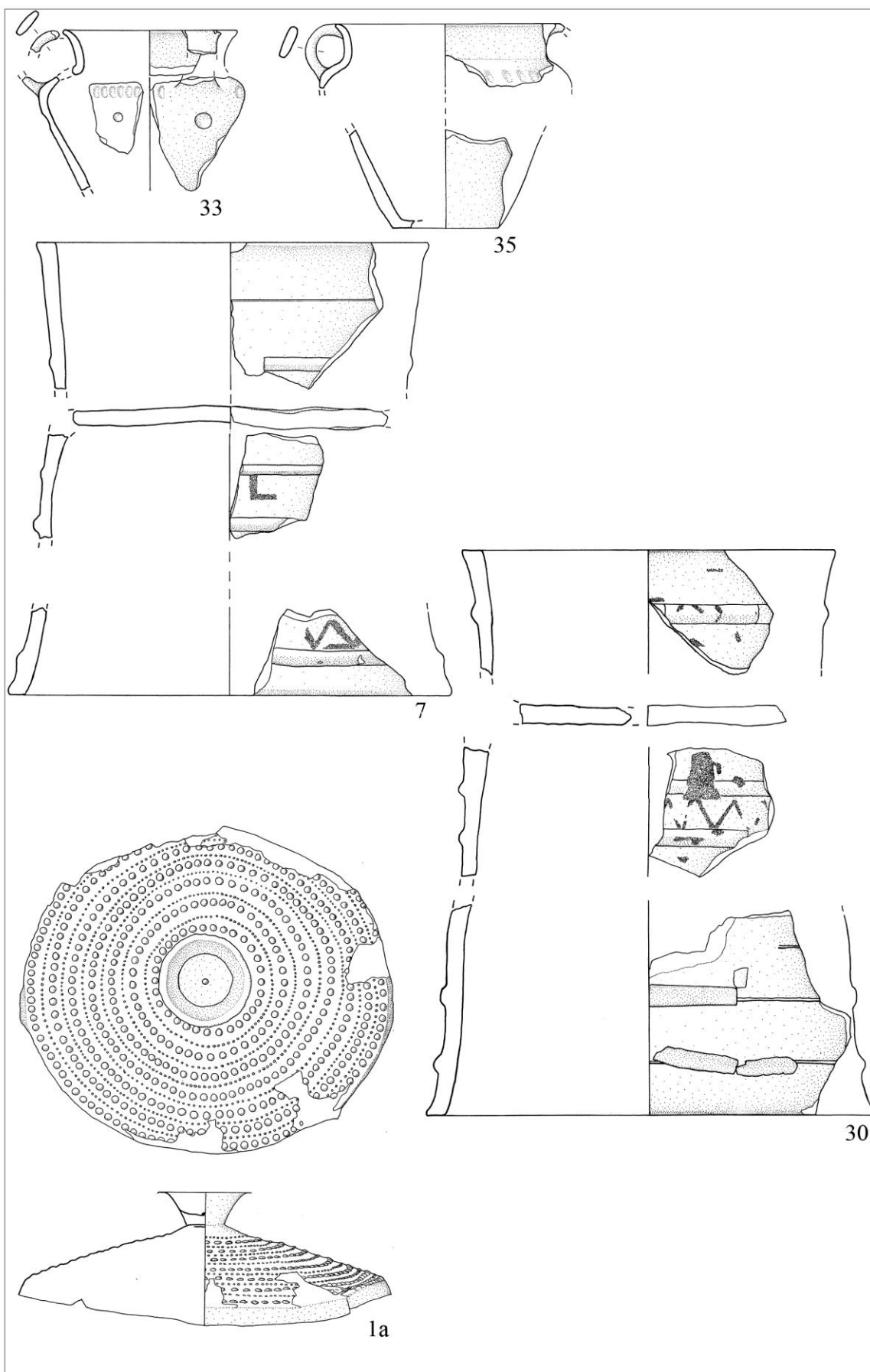


Tavola 60. Pontesanto. Tomba 7. Materiali di corredo: 33, 35, 7, 30, 1a (1:3).

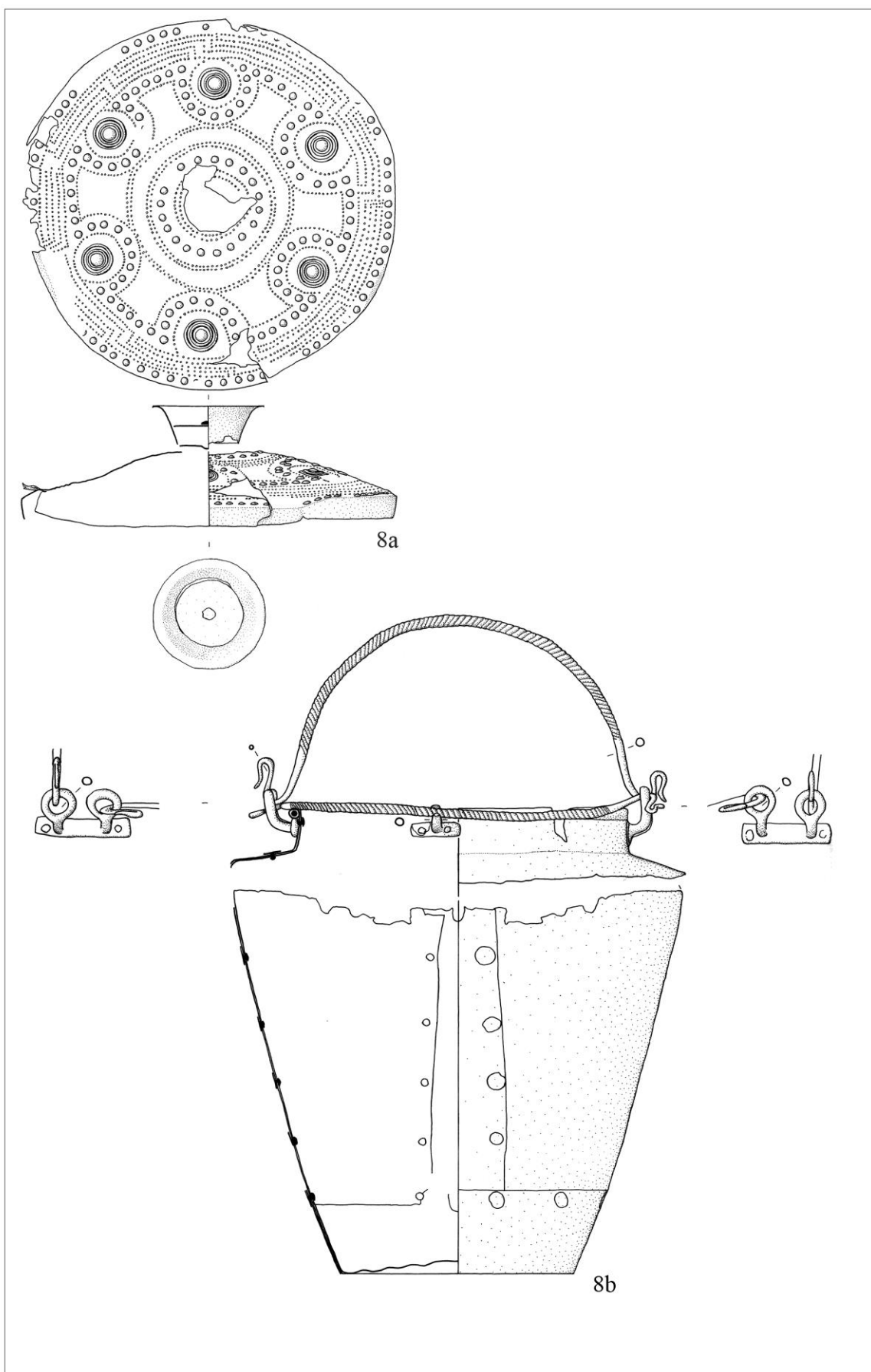


Tavola 61. Pontesanto. Tomba 7. Materiali di corredo: 8a, 8b (1:3).

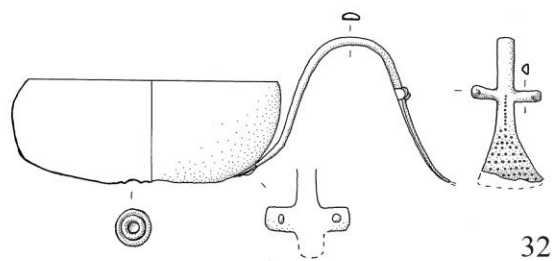
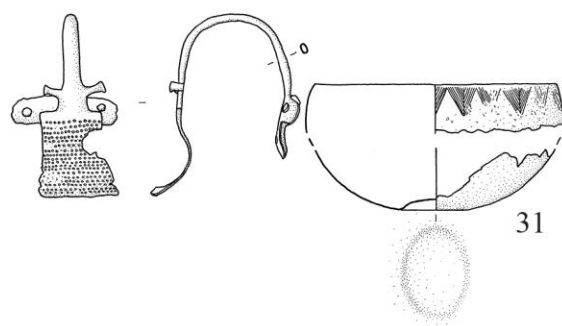
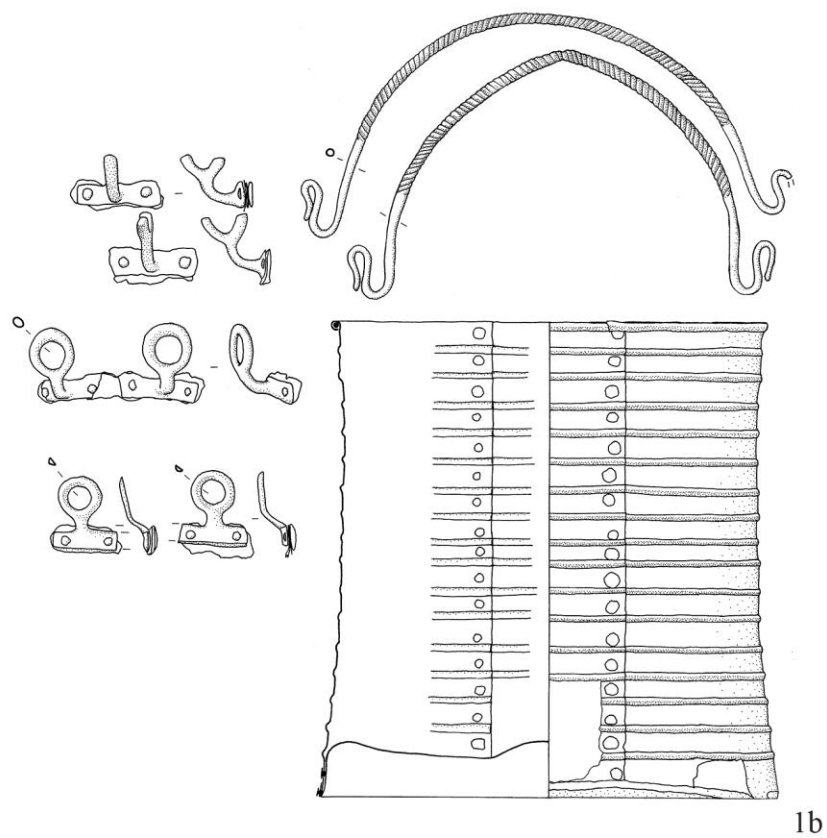
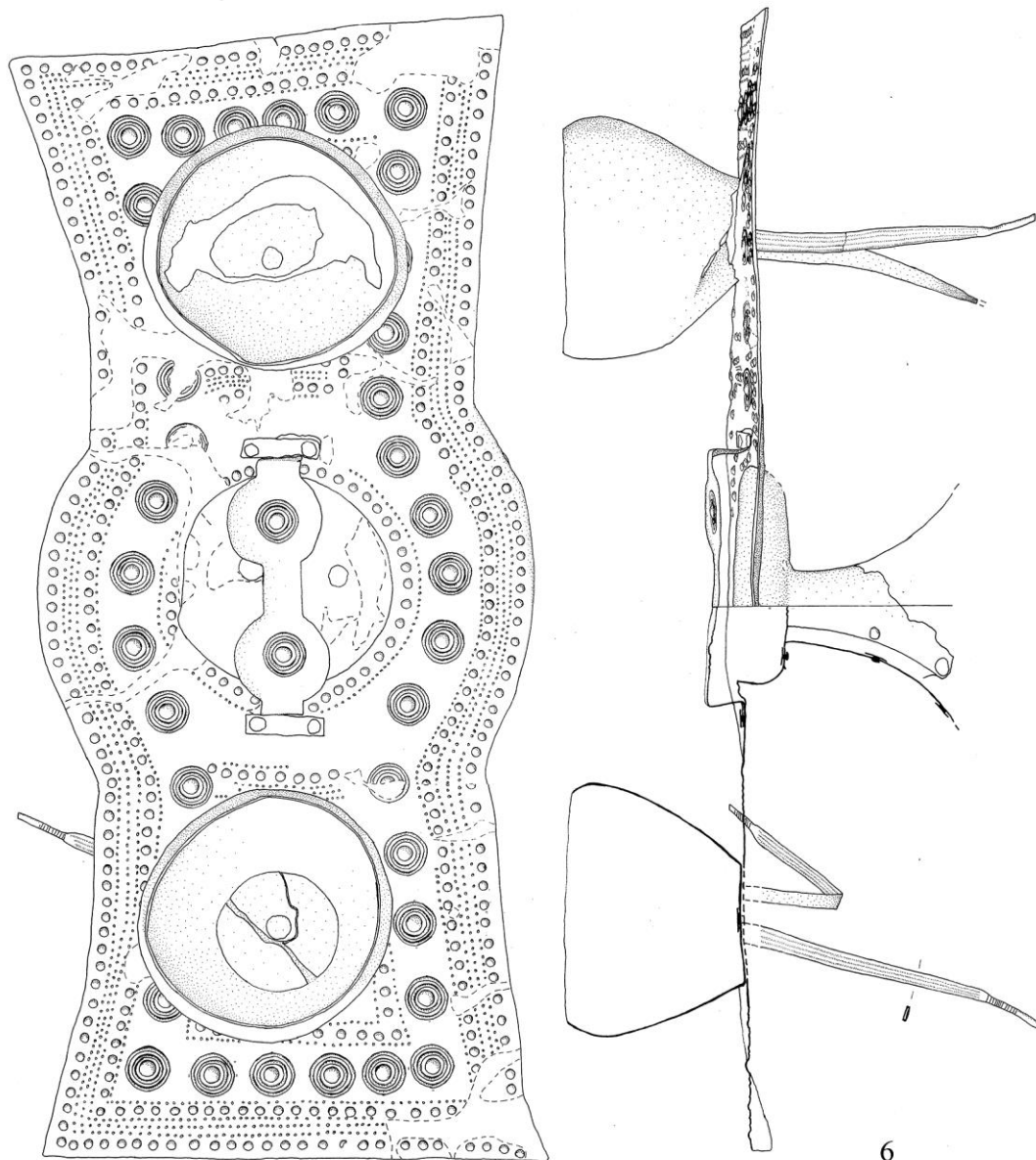


Tavola 62. Pontesanto. Tomba 7. Materiali di corredo: 1b, 31, 32 (1:3).



6

Tavola 63. Pontesanto. Tomba 7. Materiali di corredo: 6 (1:3).

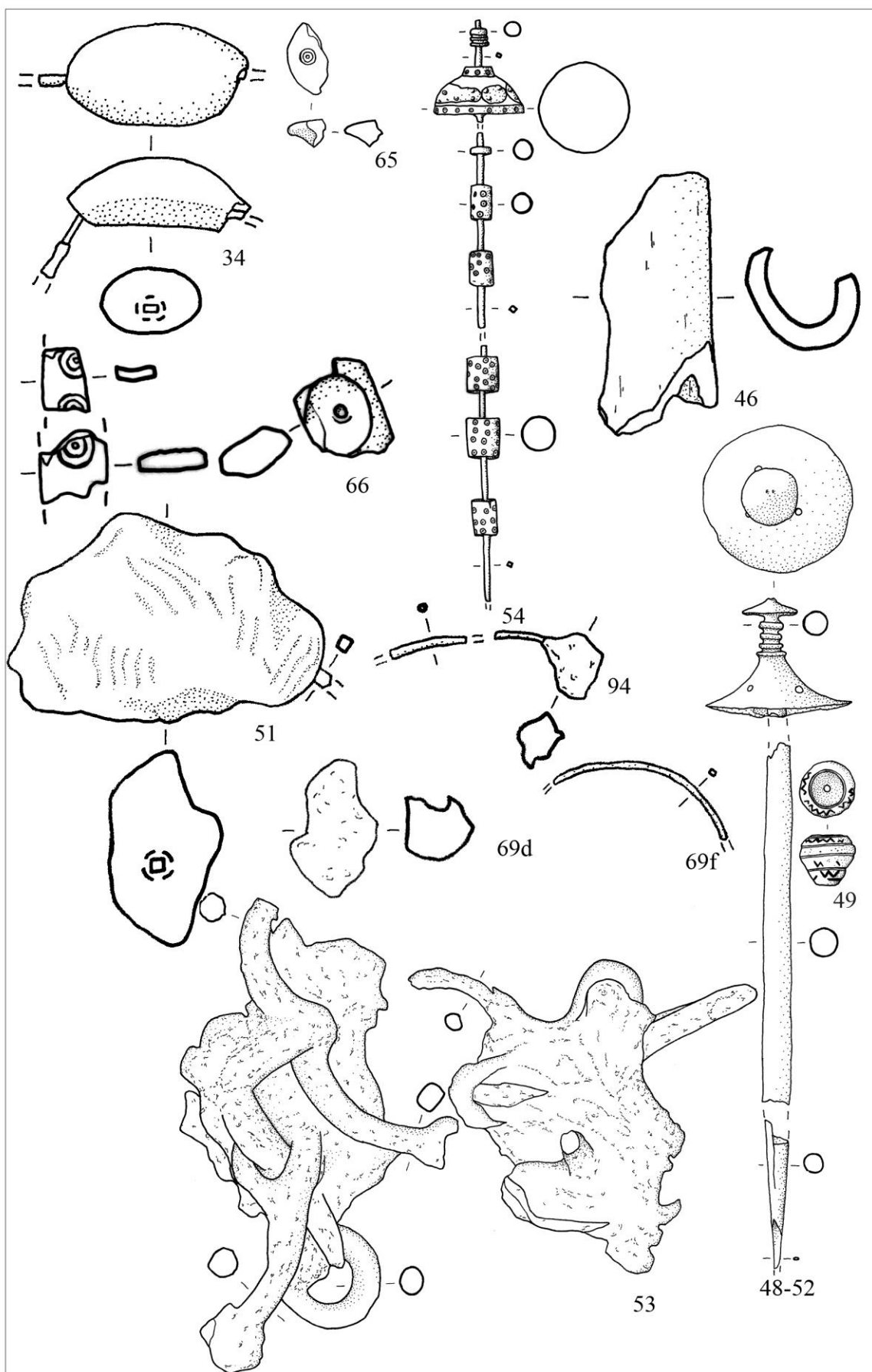


Tavola 64. Pontesanto. Tomba 7. Materiali di corredo: 34, 65, 54, 66, 46 (1:1). Tesoretto: 51, 94, 69f, 69d (1:1); 49, 48-52, 53 (1:2).

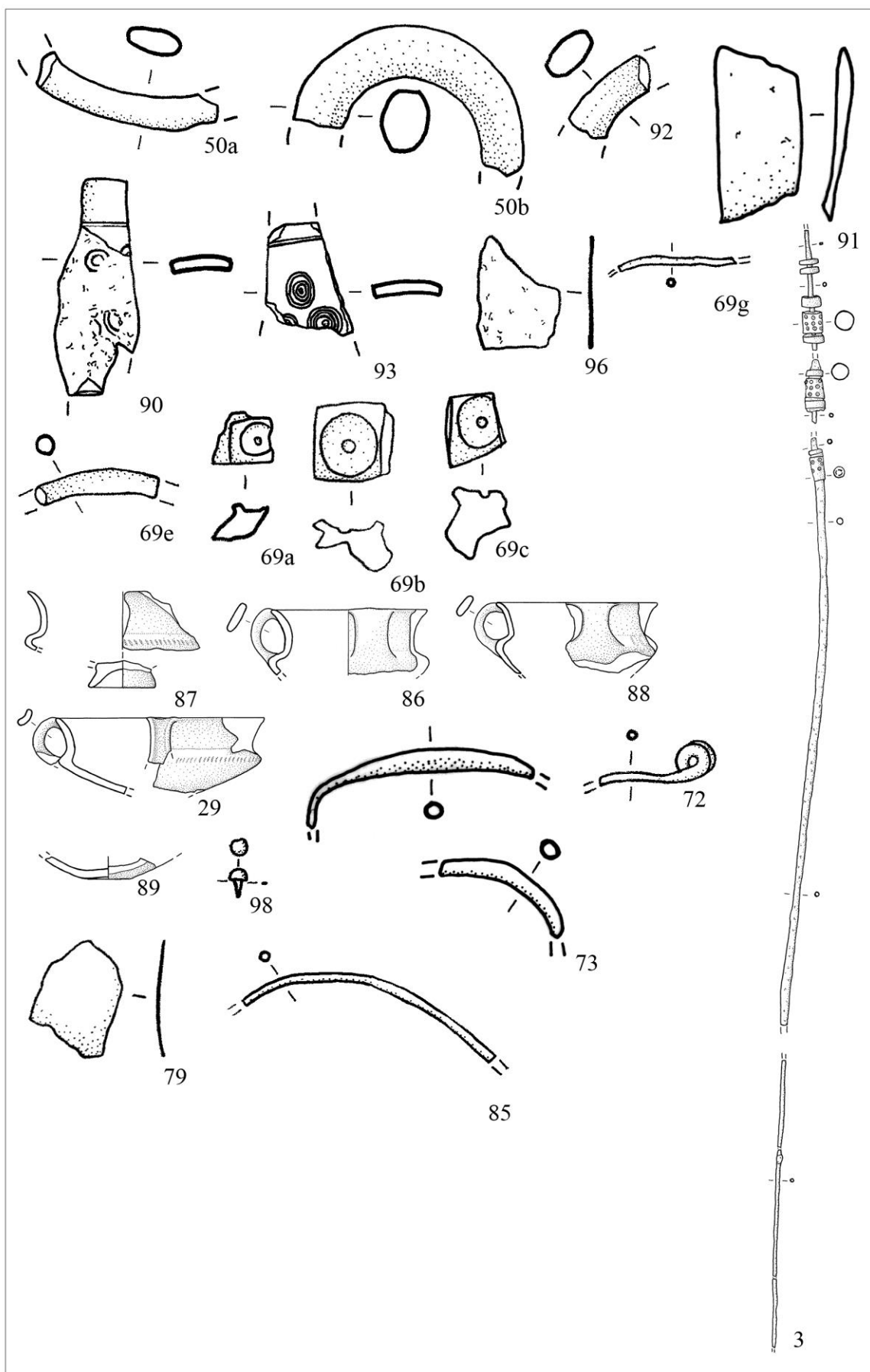


Tavola 65. Pontesanto. Tomba 7. Tesoretto: 50a, 50b, 92, 90, 93, 91, 96, 69g, 69e, 69a, 69b, 69c (1:1). Materiali nella terra di rogo: 87, 86, 88, 29, 89, 73, 72, 98, 79, 85 (1:1); 3 (1:3).

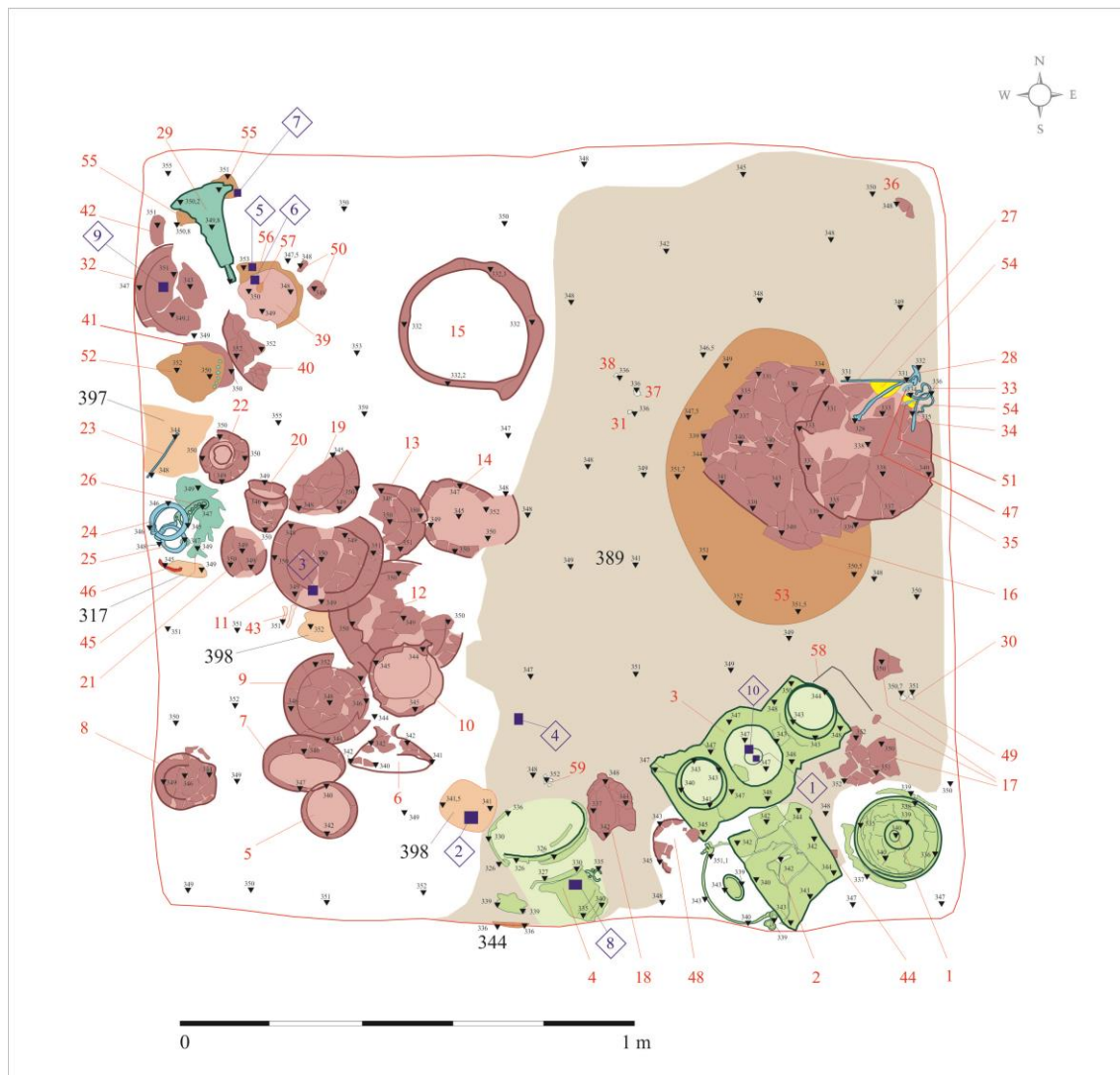

















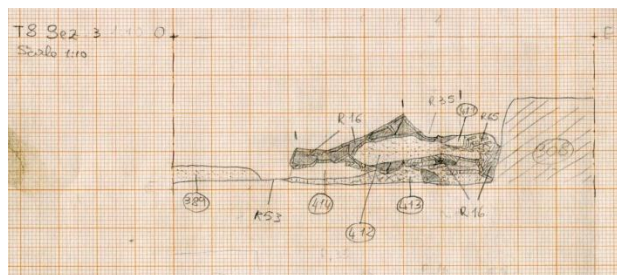
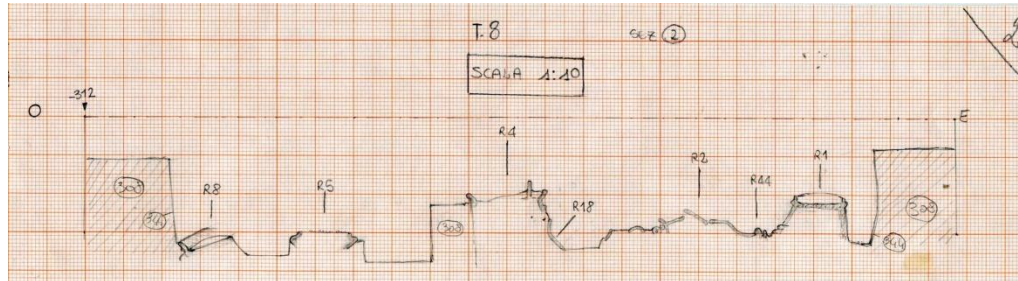
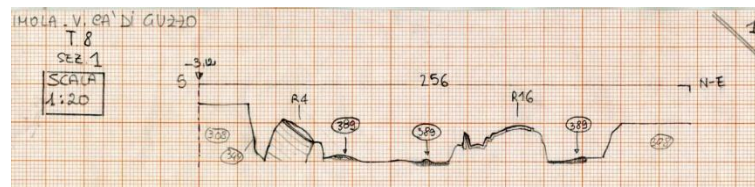
La Fenice
Archeologia e Restauro S.r.l.

Elaborazione
grafica C. Negrelli

Imola 2000, via Cà di Guzzo. Tomba 8



	Vasellame in bronzo		Osso lavorato		Numeri di campione
	Oggetti di ornamento personale in bronzo		Resti lignei: fibre carboniose/ fibre calcificate		Numeri di uuss
	Altri oggetti in bronzo		Strati di cenere		Taglio fossa
	Oggetti in ferro		Resti organici probabili tessuti		Numeri di reperto
	Ceramica				



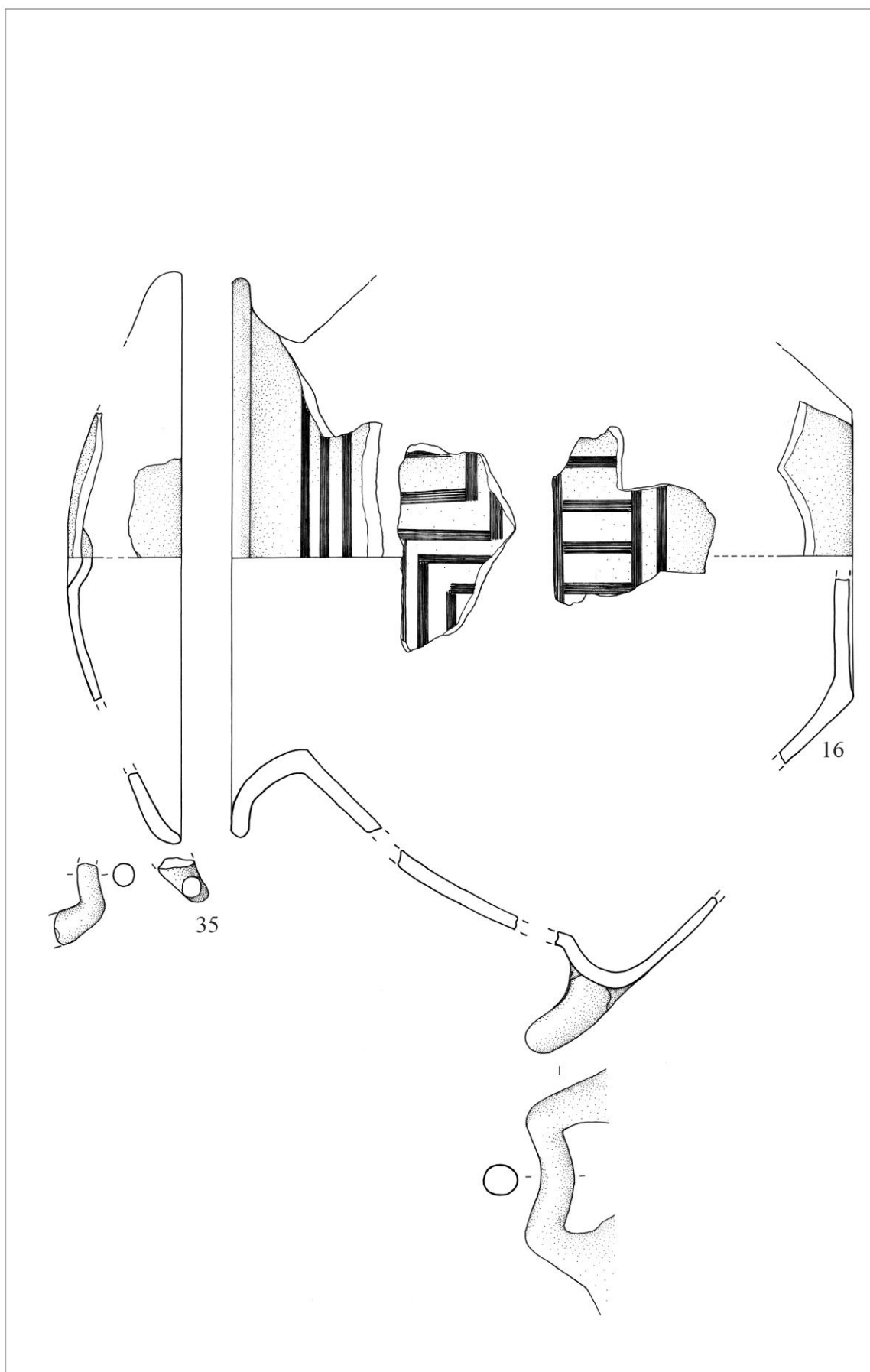


Tavola 66. Pontesanto. Tomba 8. Urna coperchio e supporto: 16, 35 (1:3).

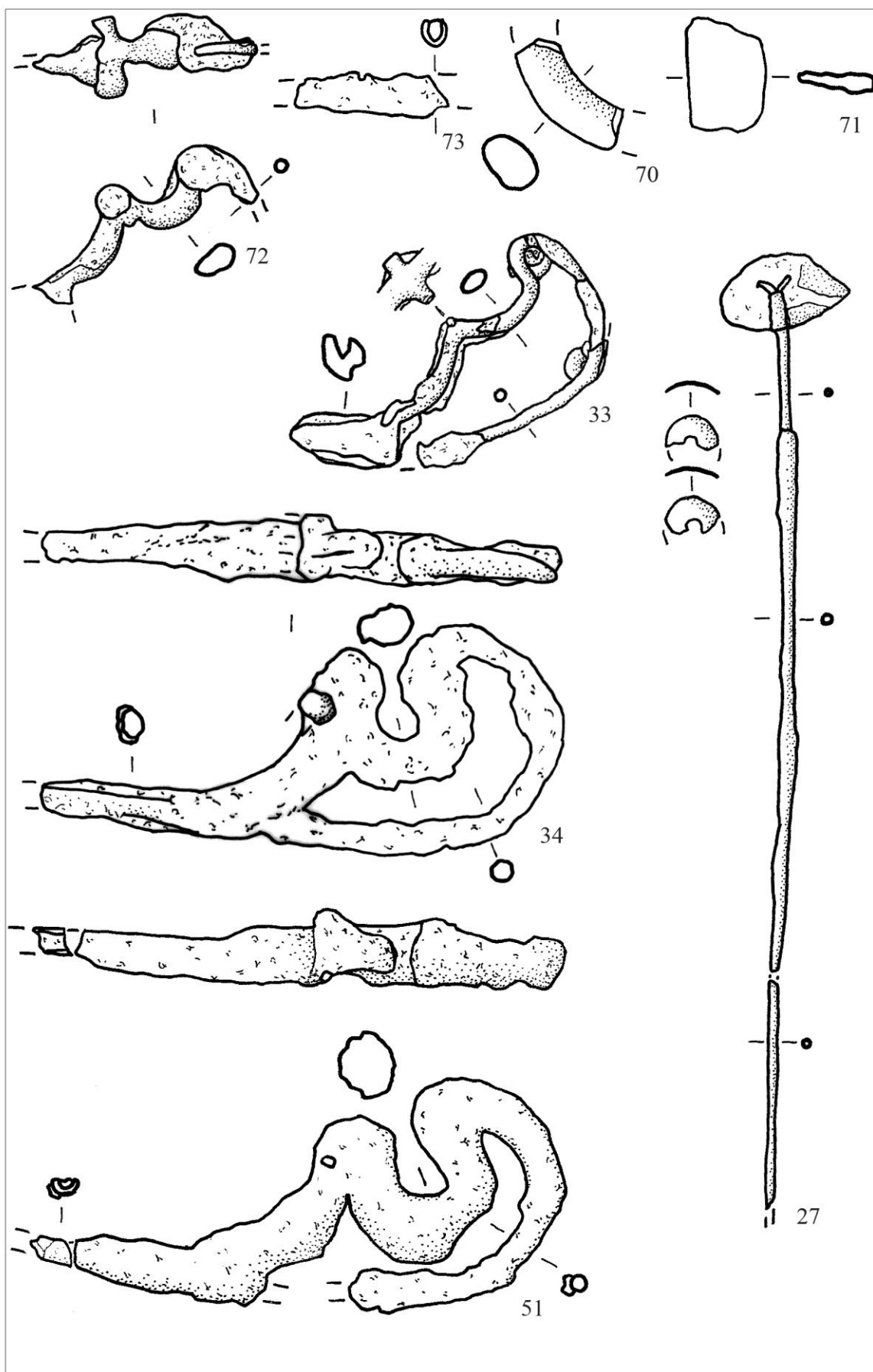


Tavola 67. Pontesanto. Tomba 8. Manufatti nell'urna: 72, 73, 70, 71 (1:1). Ornamenti per la vestizione dell'urna: 33, 34, 51, 27 (1:1).

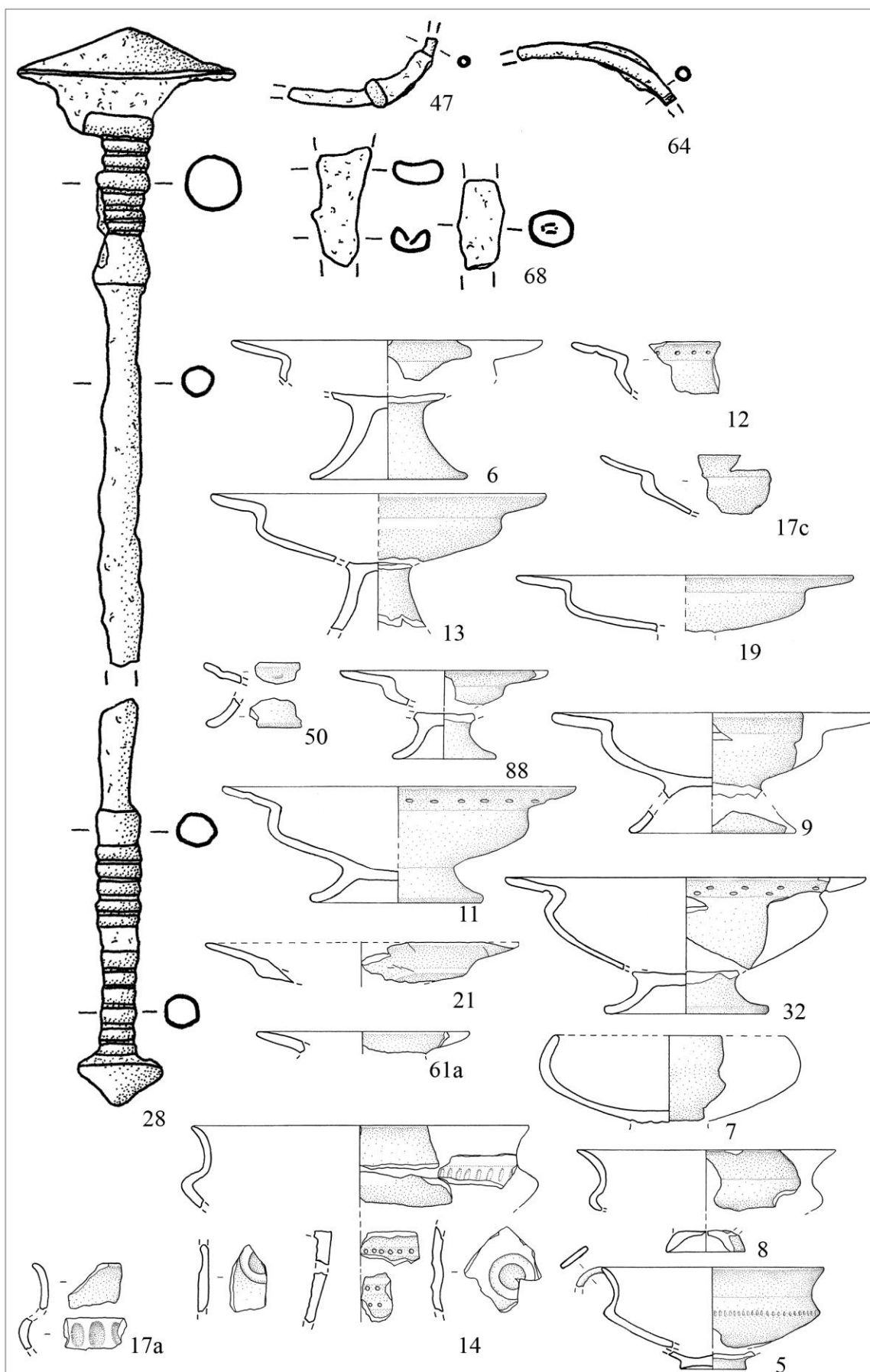


Tavola 68. Pontesanto. Tomba 8. Ornamenti per la vestizione dell'urna: 28, 47, 64, 68 (1:1). Materiali di corredo: 6, 12, 17c, 13, 19, 50, 88, 9, 11, 32, 21, 61a, 7, 14, 17a, 8, 5 (1:3).

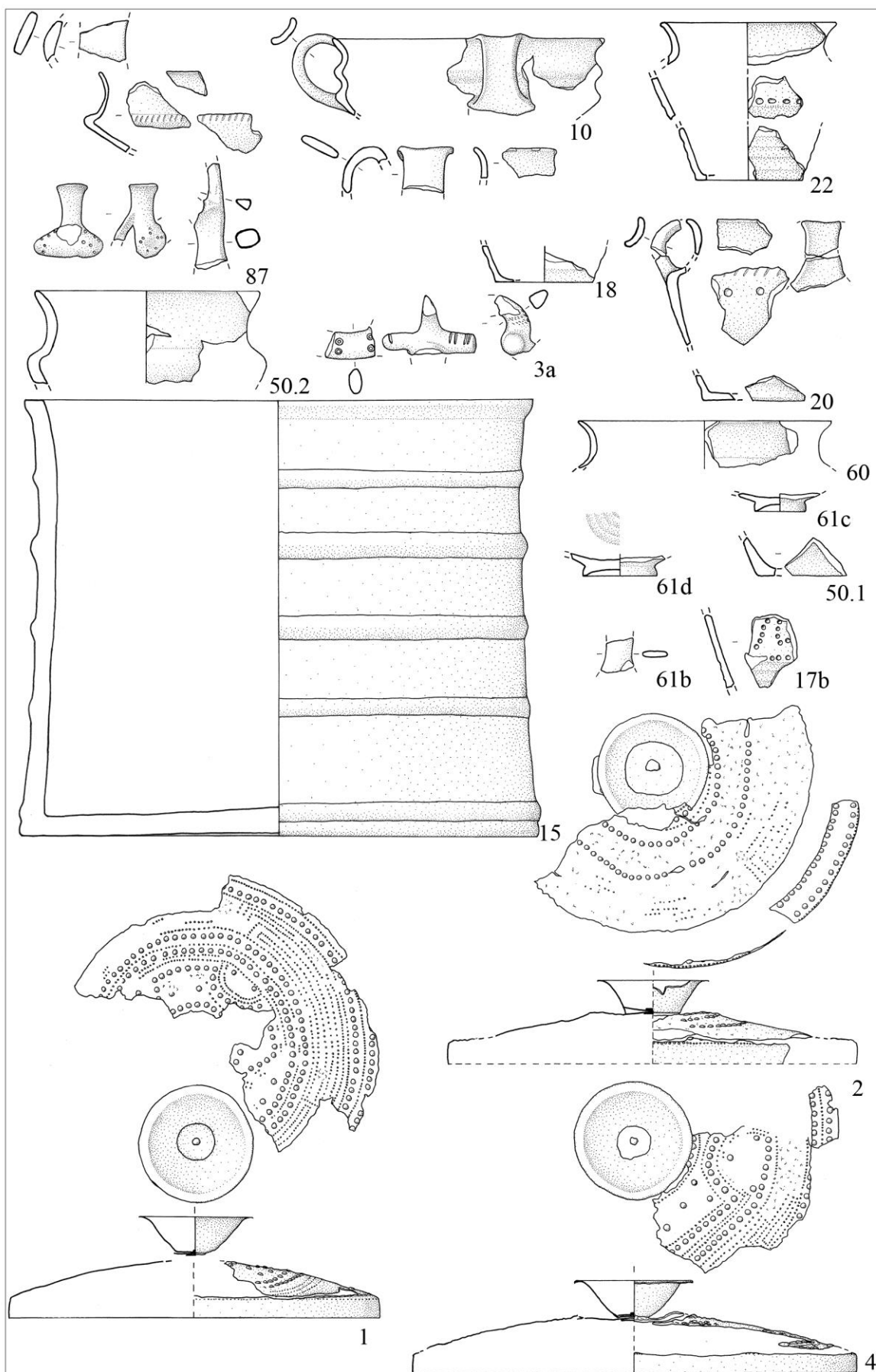


Tavola 69. Pontesanto. Tomba 8. Materiali di corredo: 87, 10, 22, 18, 20, 50.2, 15, 3a, 60, 61d, 61c, 50.1, 61b, 17b, 1, 2, 4 (1:3).

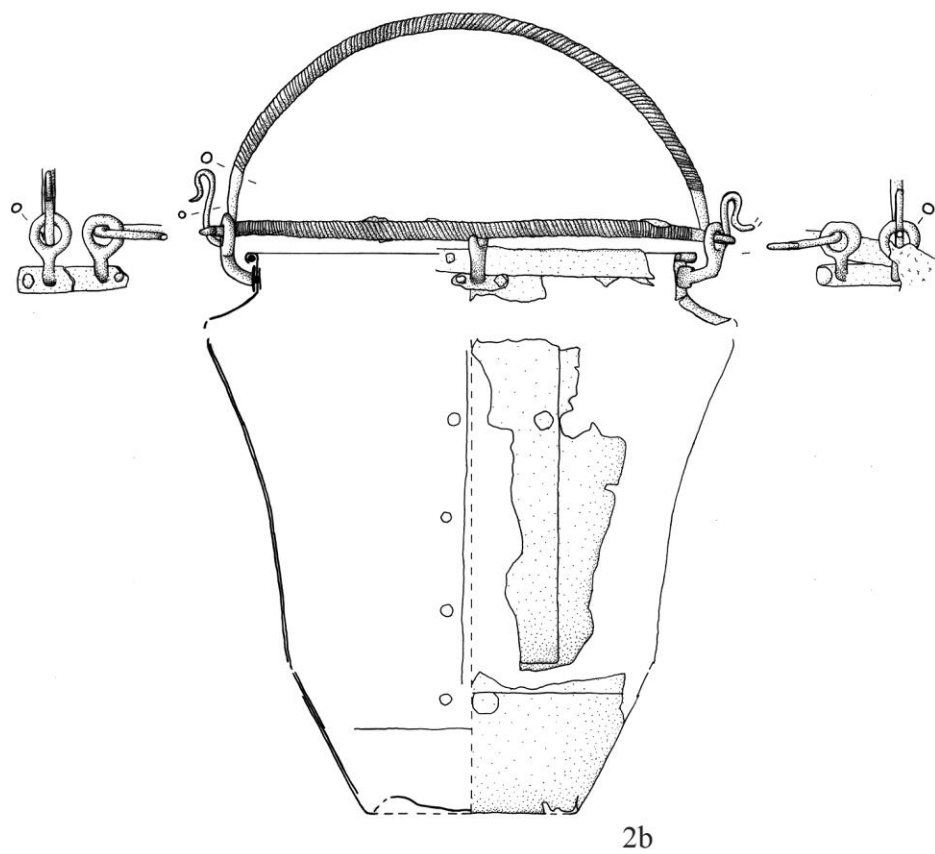


Tavola 70. Pontesanto. Tomba 8. Materiali di corredo: 2b (1:3).

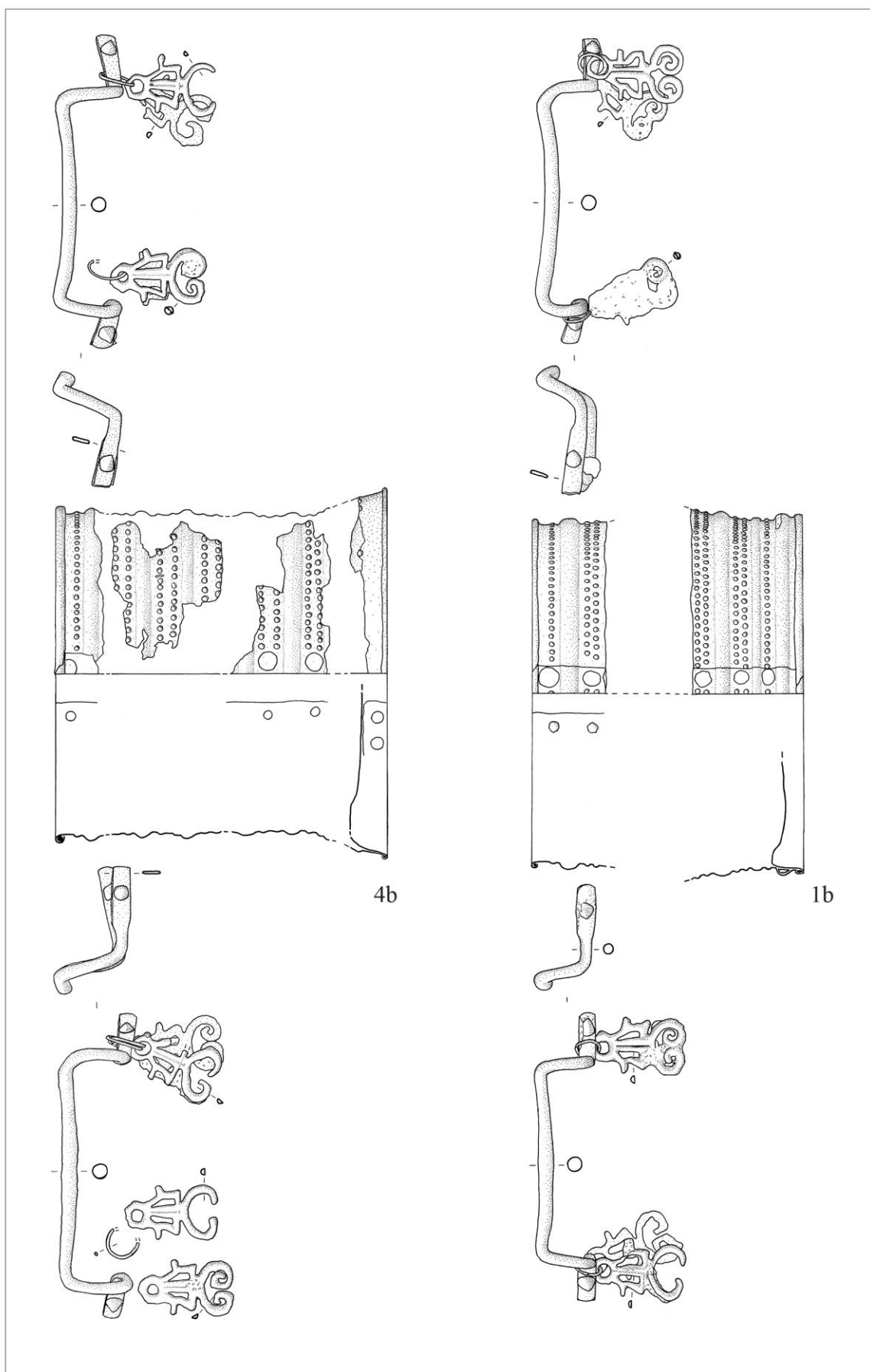


Tavola 71. Pontesanto. Tomba 8. Materiali di corredo: 4b, 1 b (1:3).

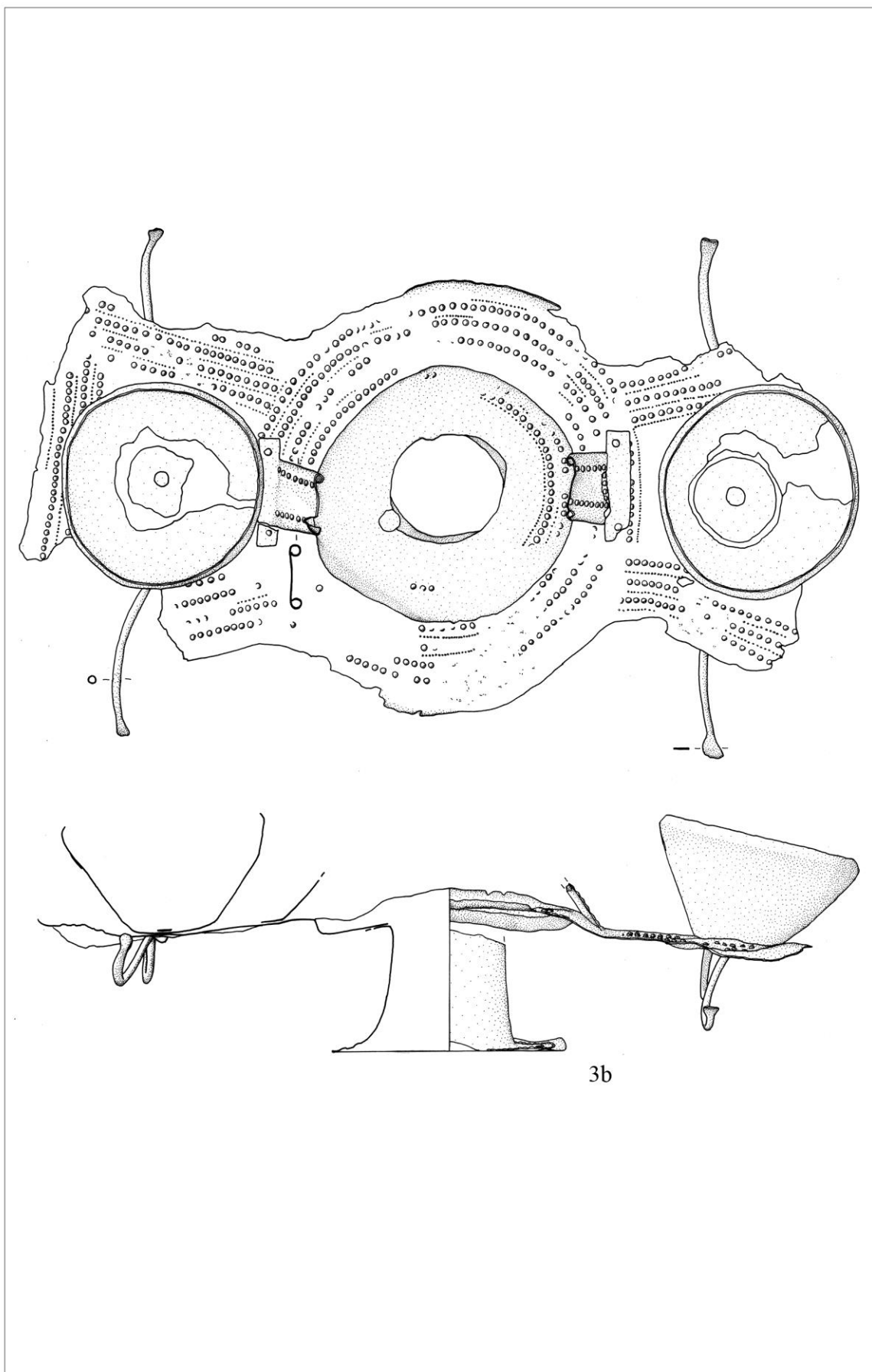


Tavola 72. Pontesanto. Tomba 8. Materiali di corredo: 3b (1:3).

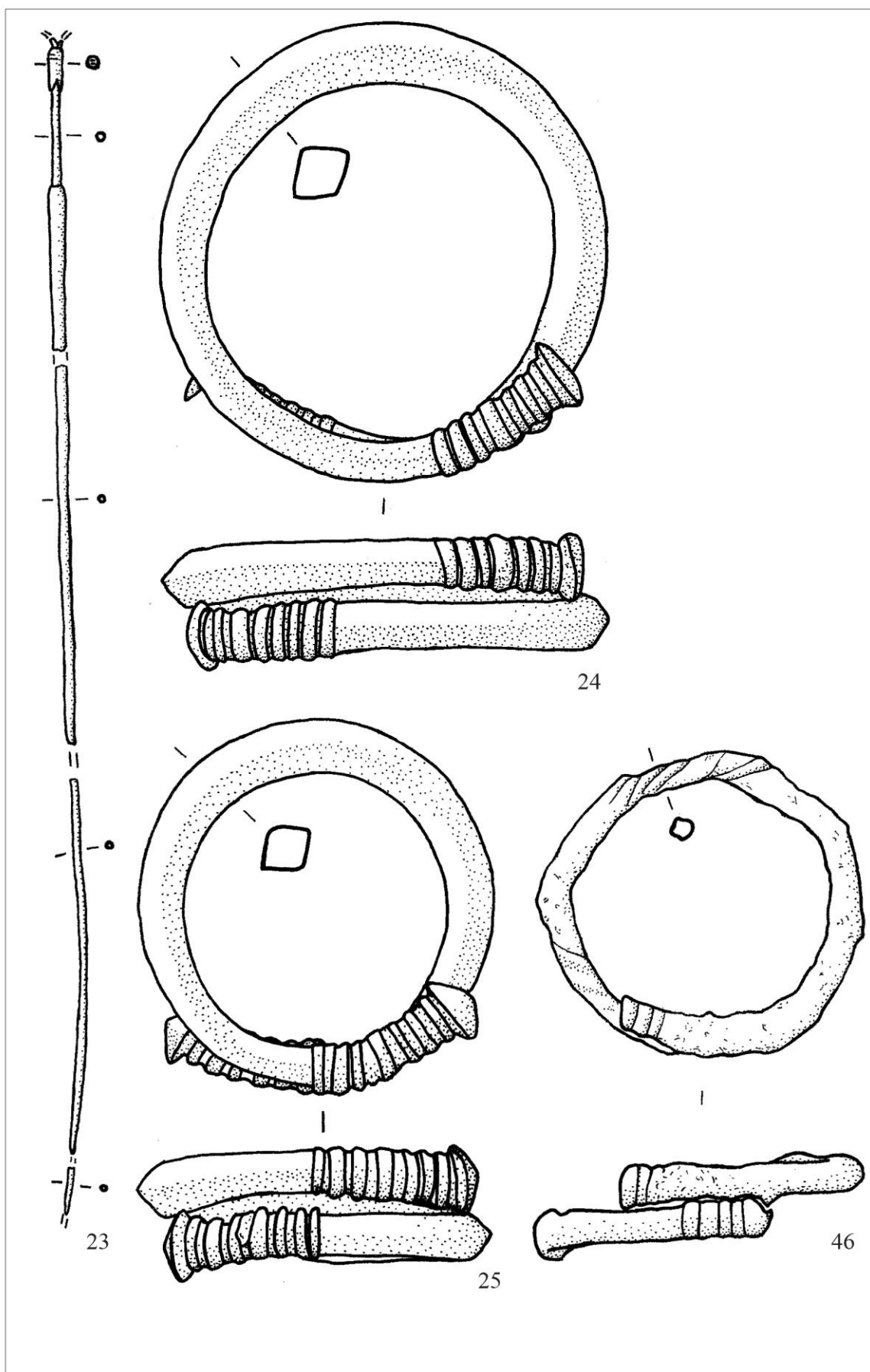


Tavola 73. Pontesanto. Tomba 8. Materiali di corredo: 23, 24, 25, 46 (1:1).

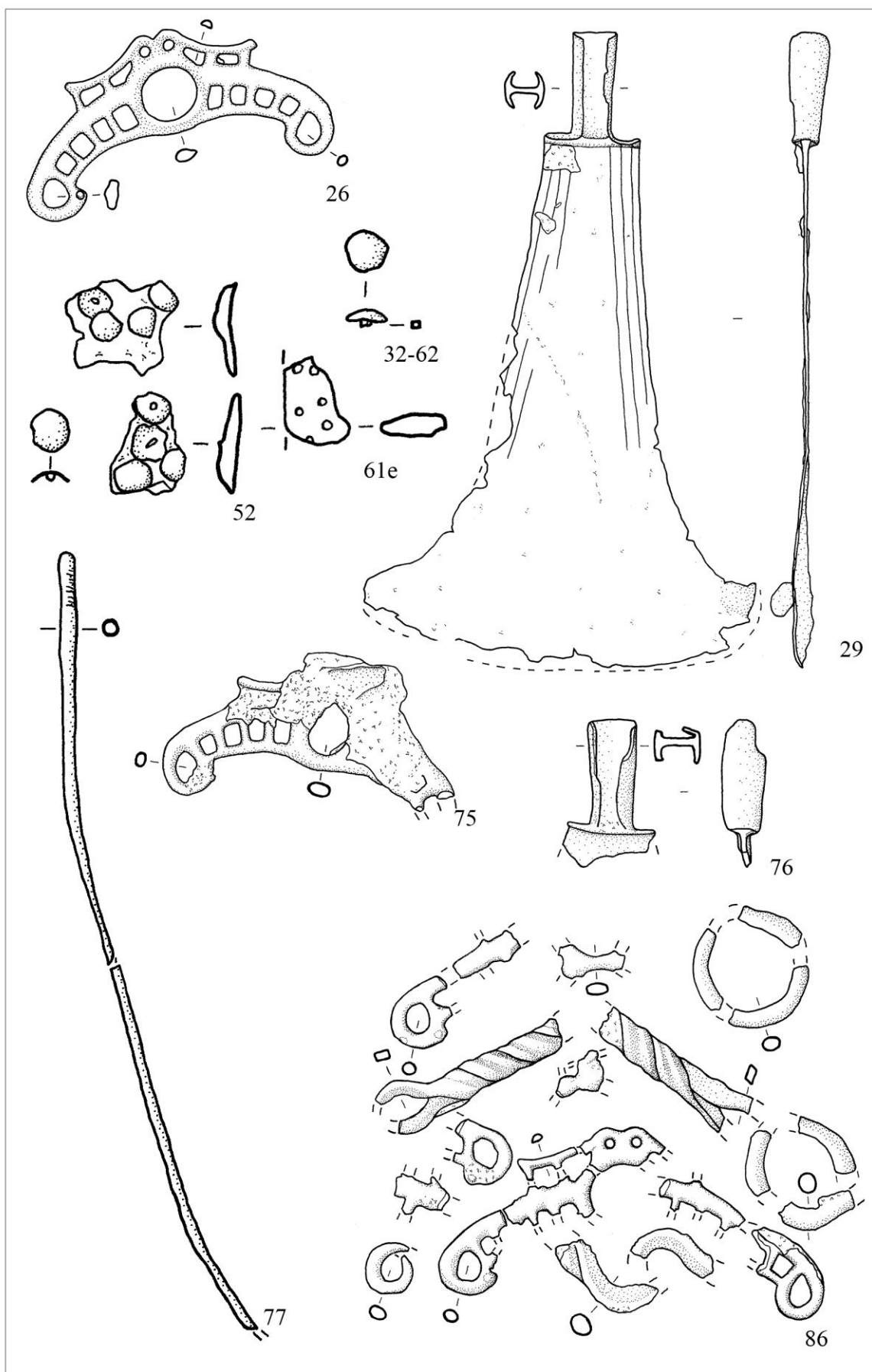


Tavola 74. Pontesanto. Tomba 8. Materiali di corredo: 26, 29 (1:2), 52, 32-62, 61e (1:1). Tesoretto: 77 (1:1); 75, 86, 76 (1:2).

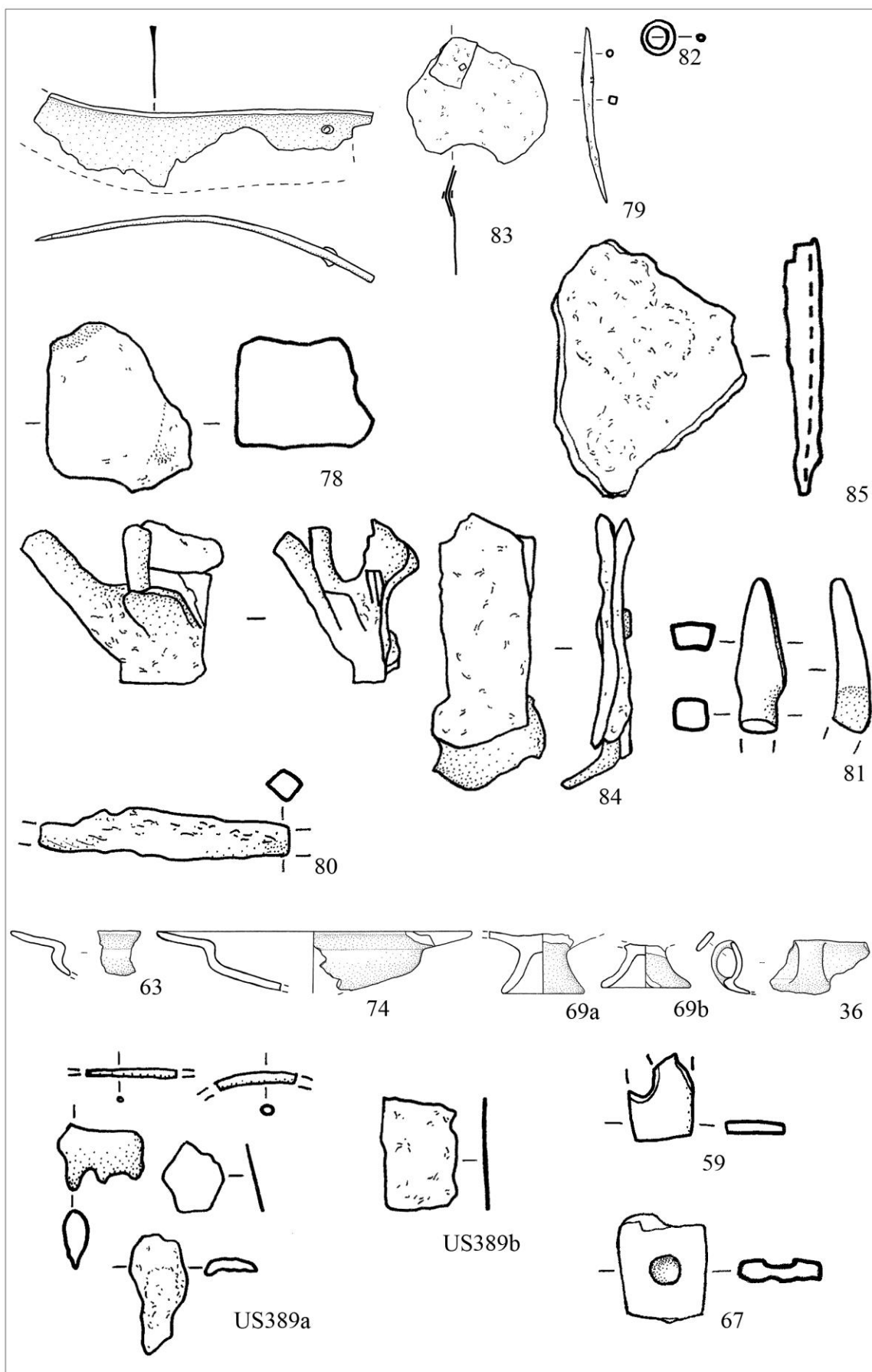
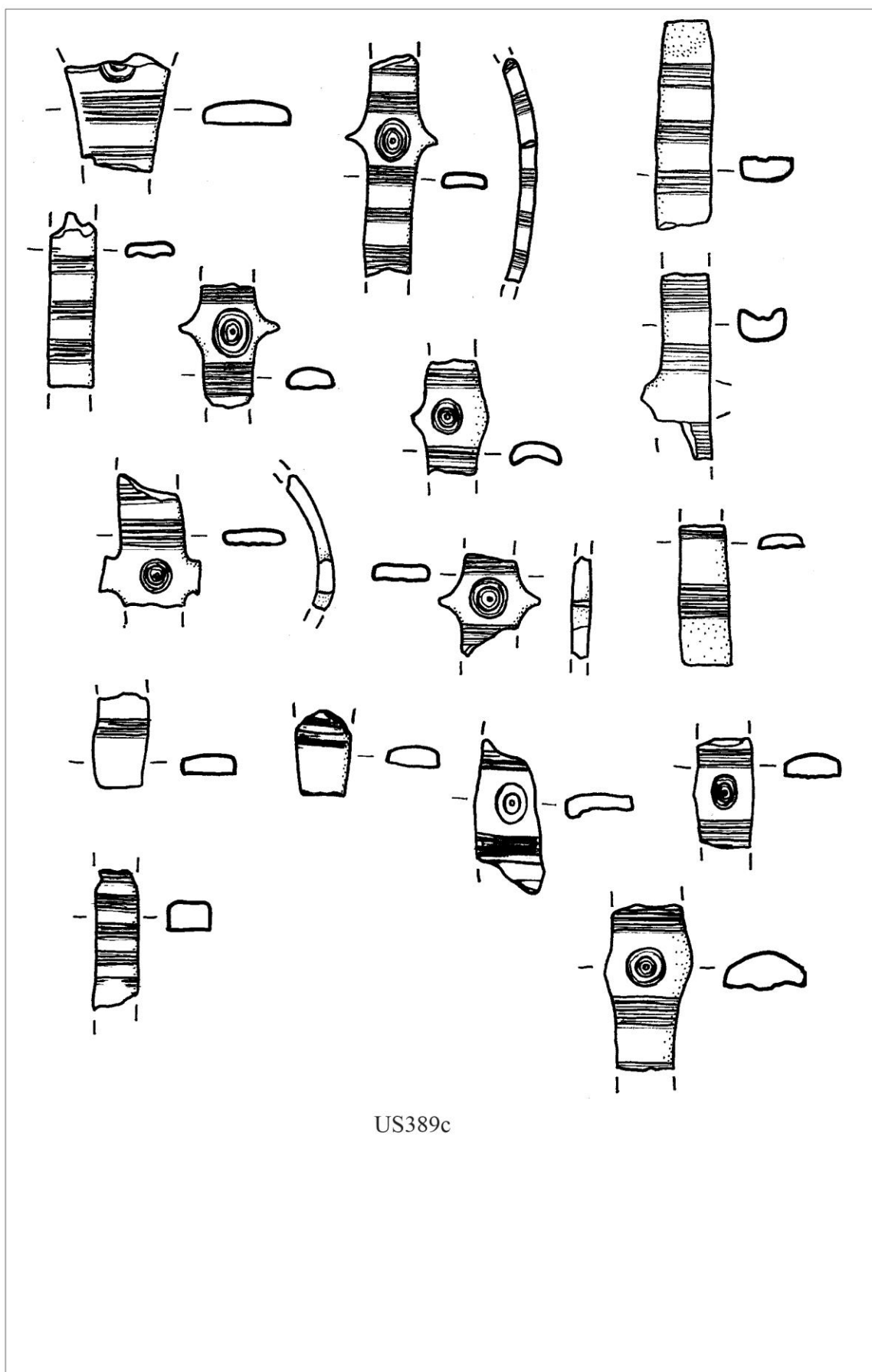
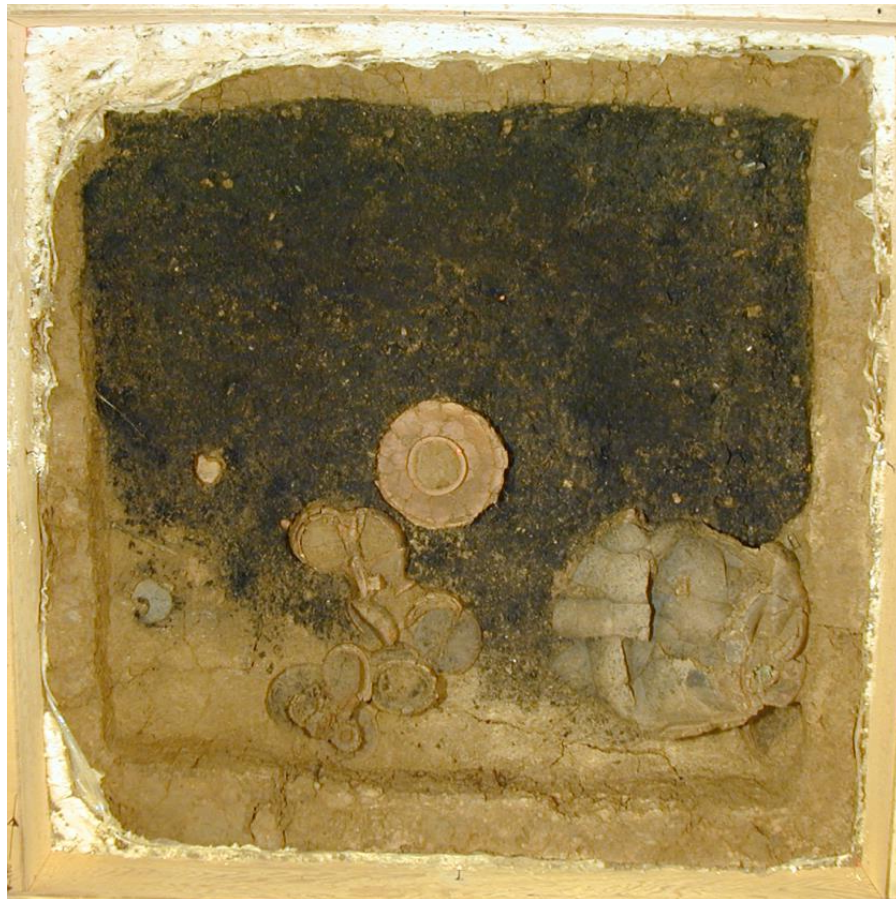


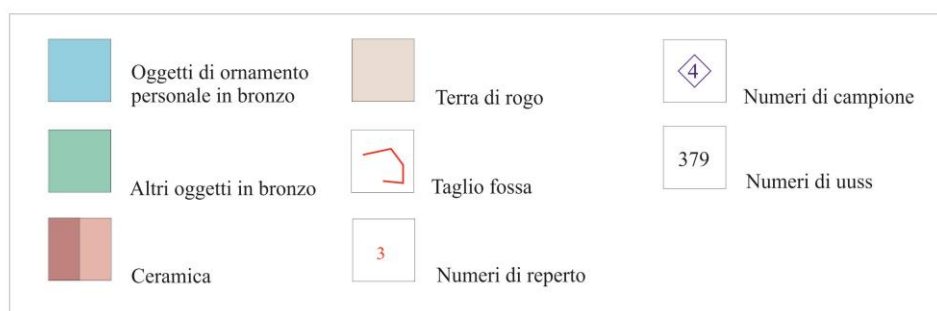
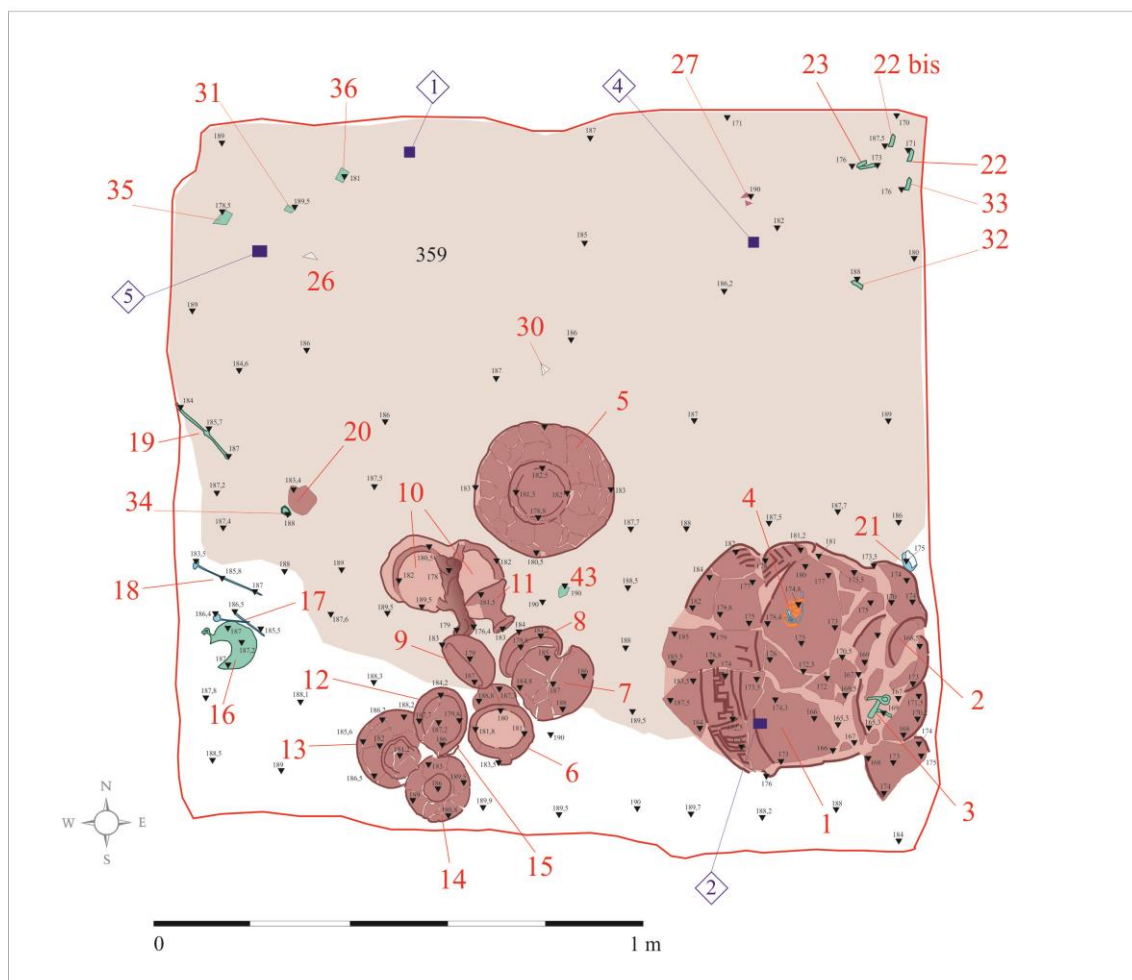
Tavola 75. Pontesanto. Tomba 8. Tesoretto: 83, 79 (1:2), 82, 78, 85, 84, 81, 80 (1:1). Materiali nella terra di rogo: 63, 74, 69a-b, 36 (1:3), US 389a-b, 59, 67 (1:1).



US389c

Tavola 76. Pontesanto. Tomba 8. Materiali nella terra di rogo: US389c (1:1).





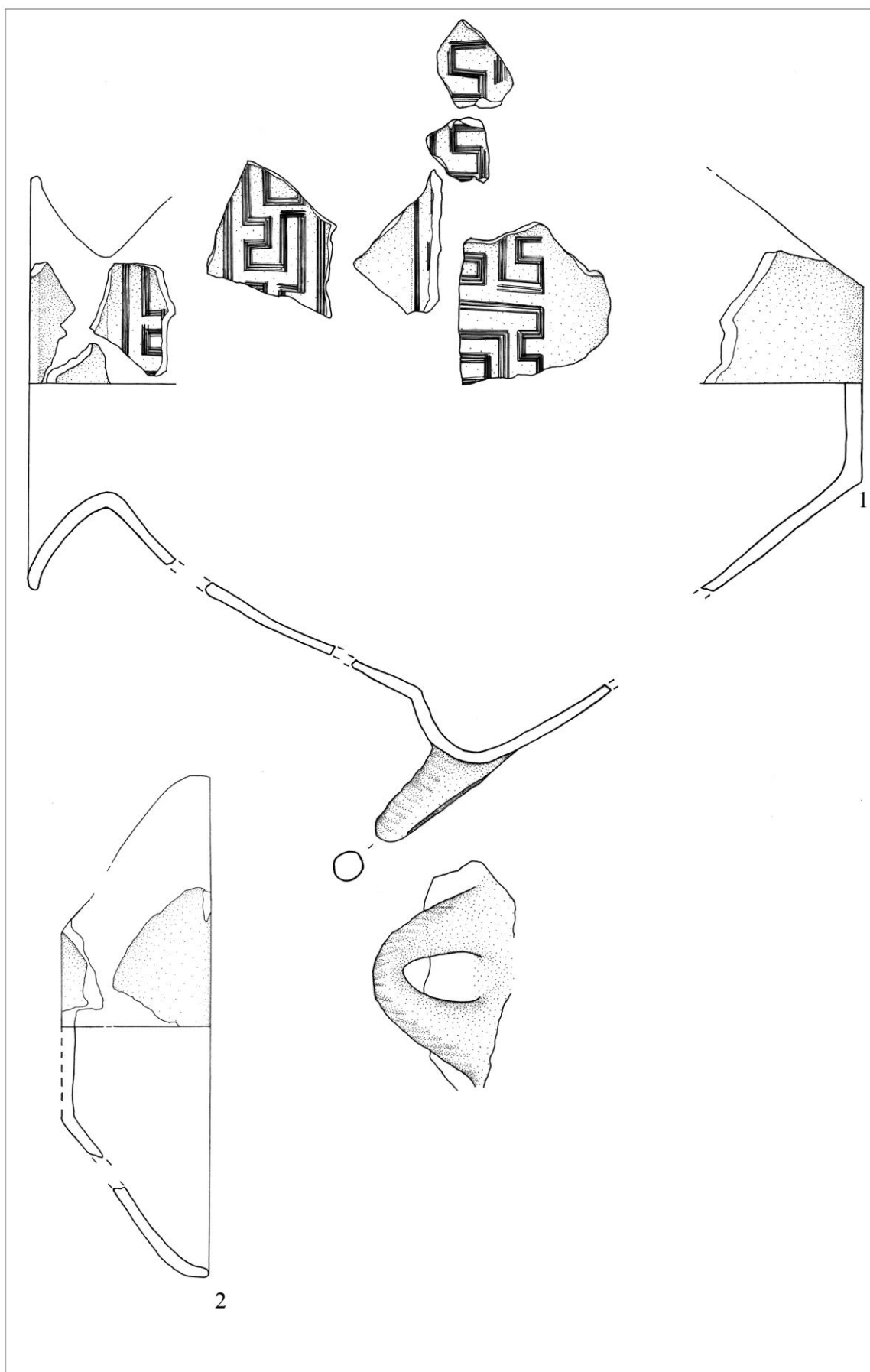


Tavola 77. Pontesanto. Tomba 9. Urna, coperchio e supporto: 1, 2 (1:3).

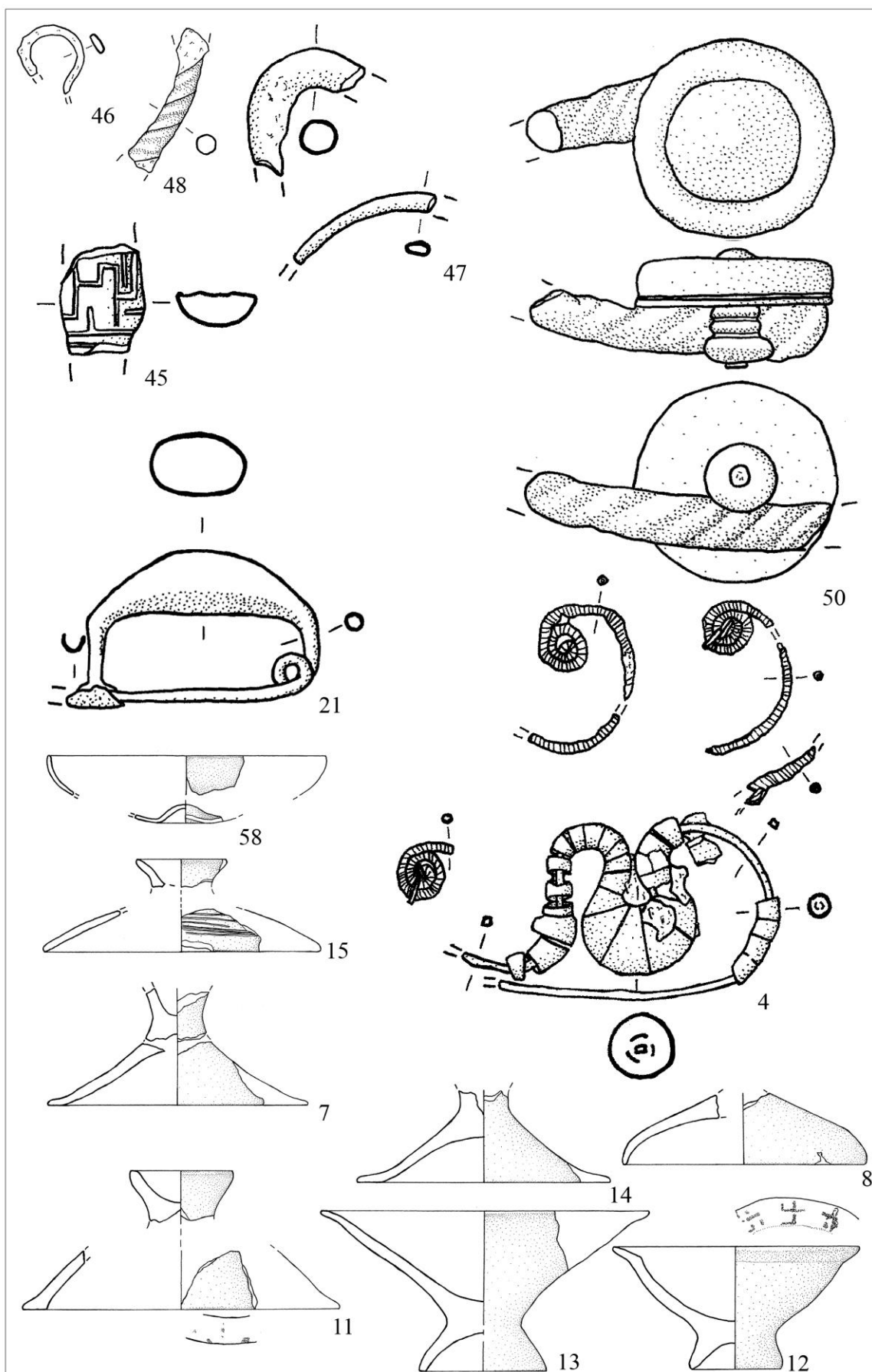


Tavola 78. Pontesanto. Tomba 9. Manufatti nell'urna: 46, 48, 47, 50, 45 (1:3). Ornamenti per la vestizione dell'urna: 21, 4 (1:1). Materiali di corredo: 58, 15, 7, 11, 14, 8, 13, 12 (1:3).

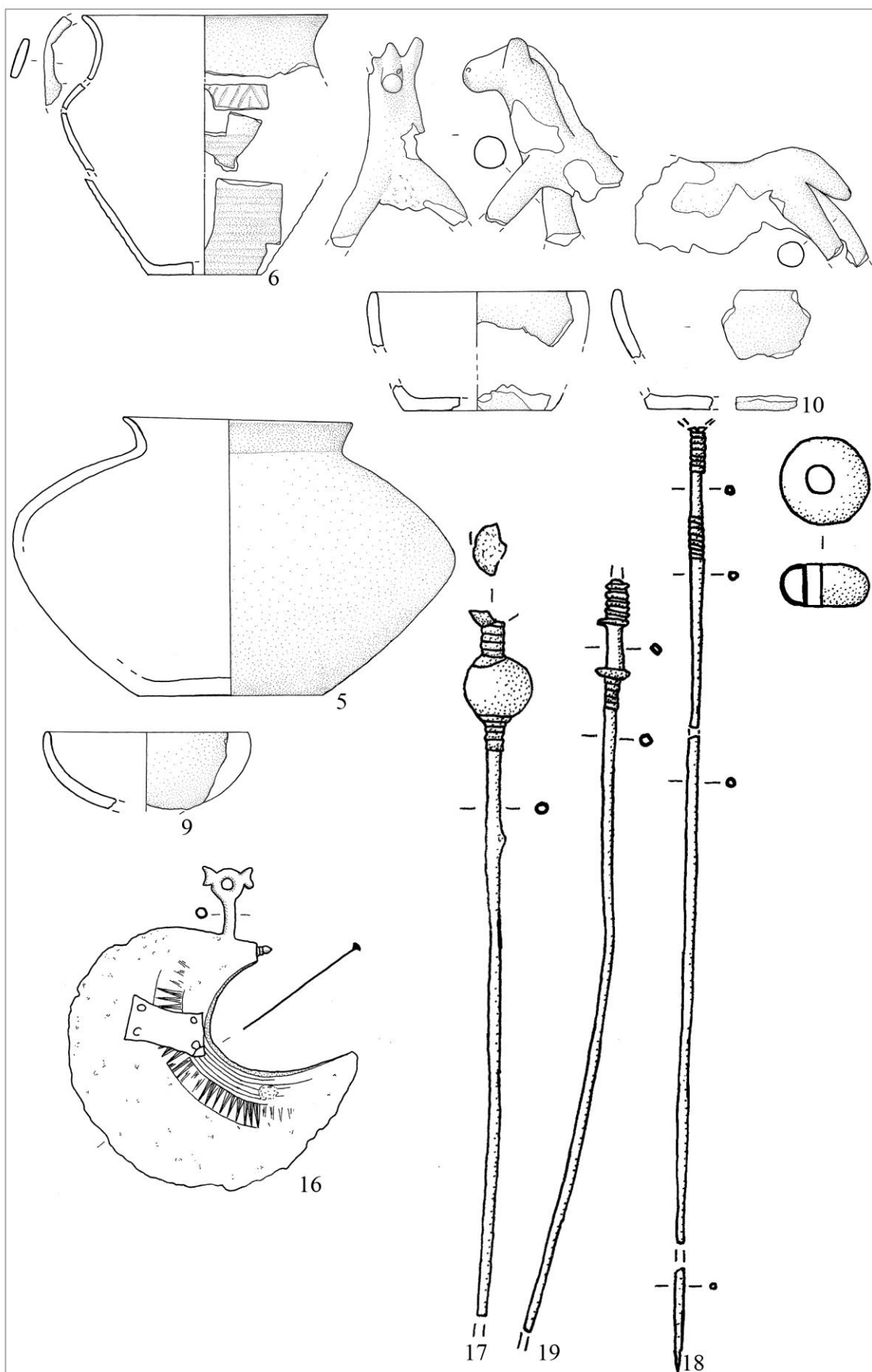


Tavola 79. Pontesanto. Tomba 9. Materiali di corredo: 6, 10, 5, 9 (1:3); 17, 19, 18, 16 (1:1).

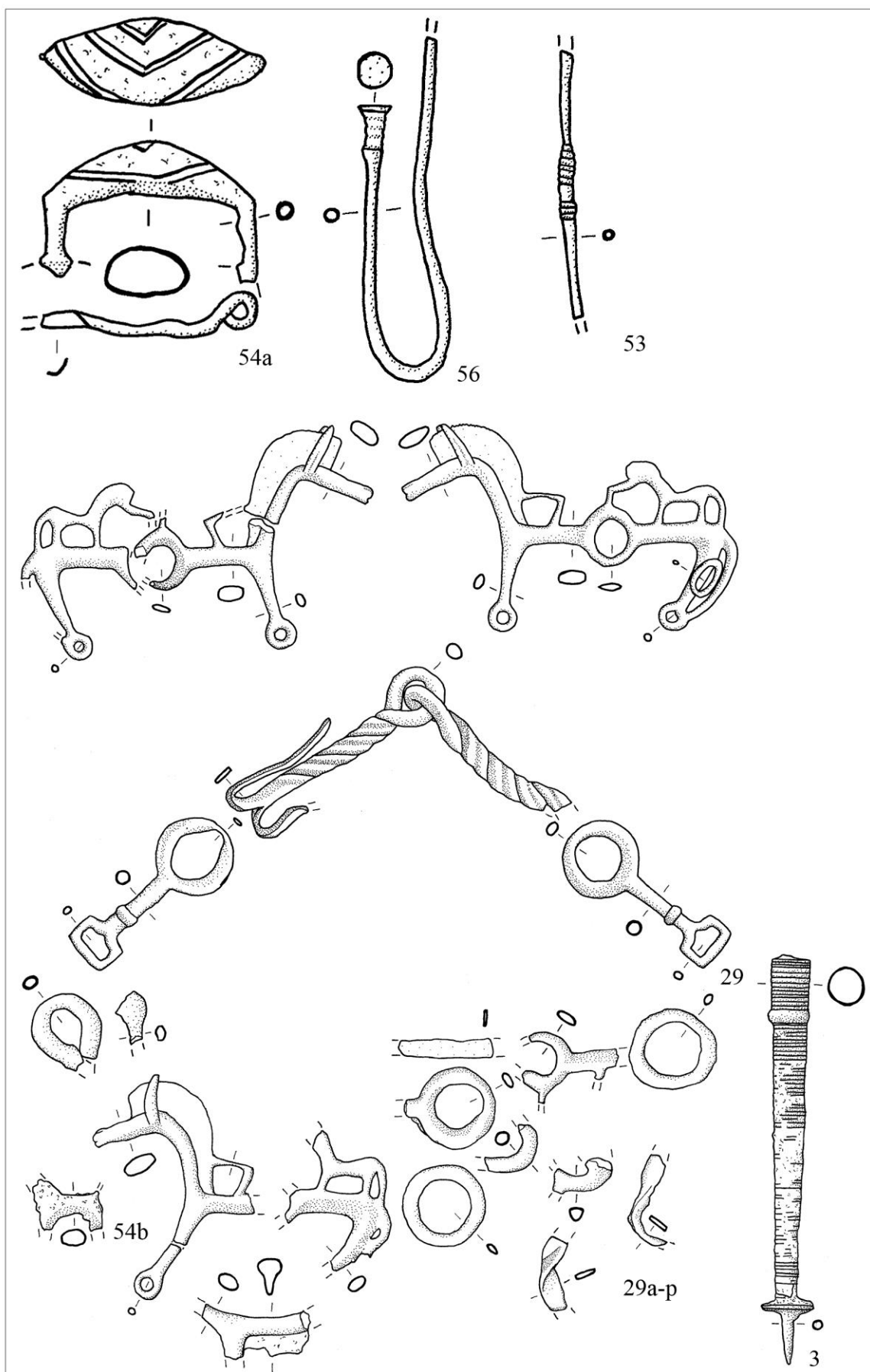


Tavola 80. Pontesanto. Tomba 9. Tesoretto: 54a, 56, 53 (1:1); 29, 29a-p, 54b, 3 (1:2).

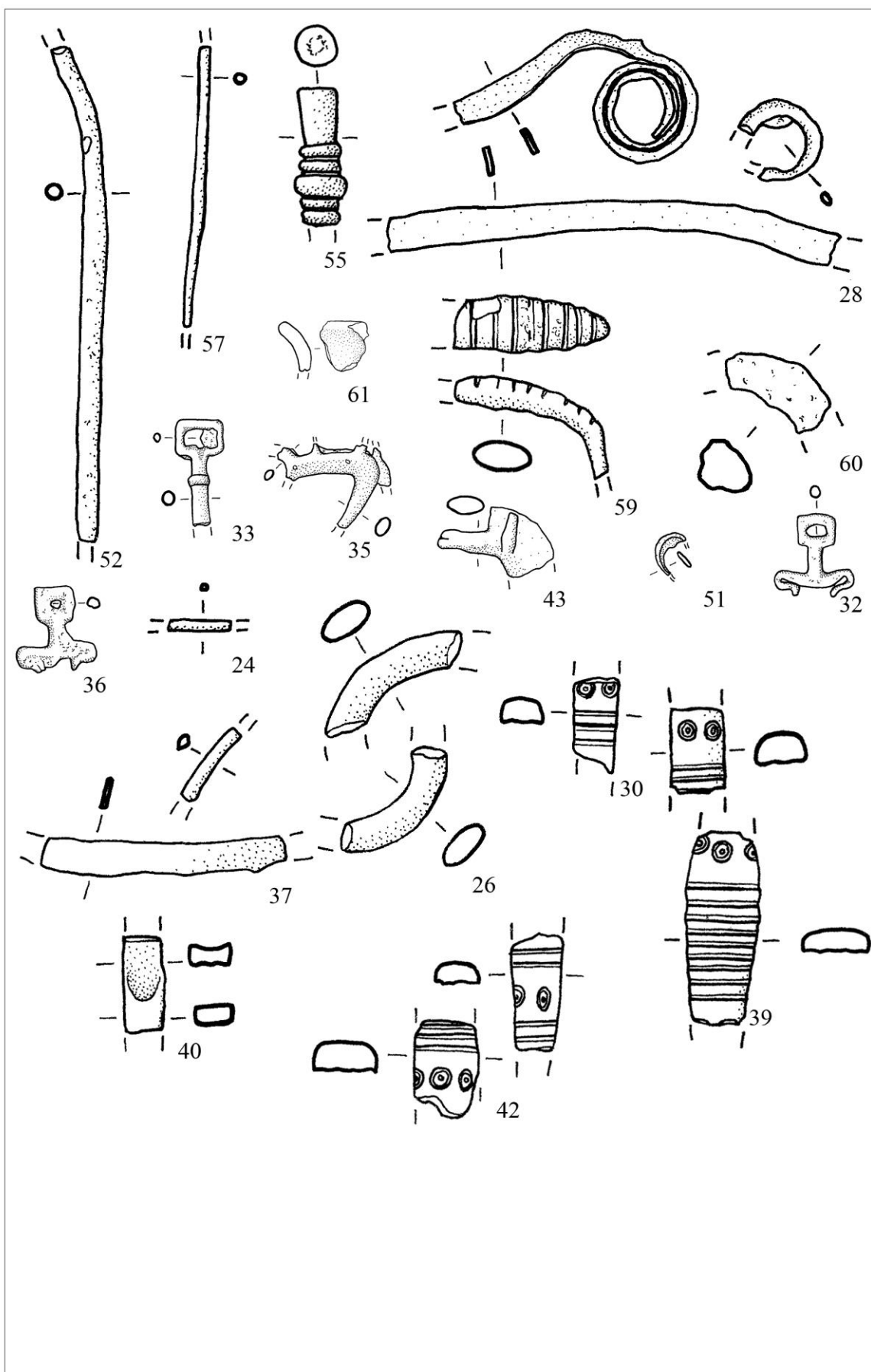


Tavola 81. Pontesanto. Tomba 9. Tesoretto: 52, 57, 55, 28 (1:1). Materiali nella terra di rogo: 61 (1:3); 33, 35, 43, 51, 32, 36 (1:2); 59, 60, 24, 37, 26, 30, 39, 40, 42 (1:1).

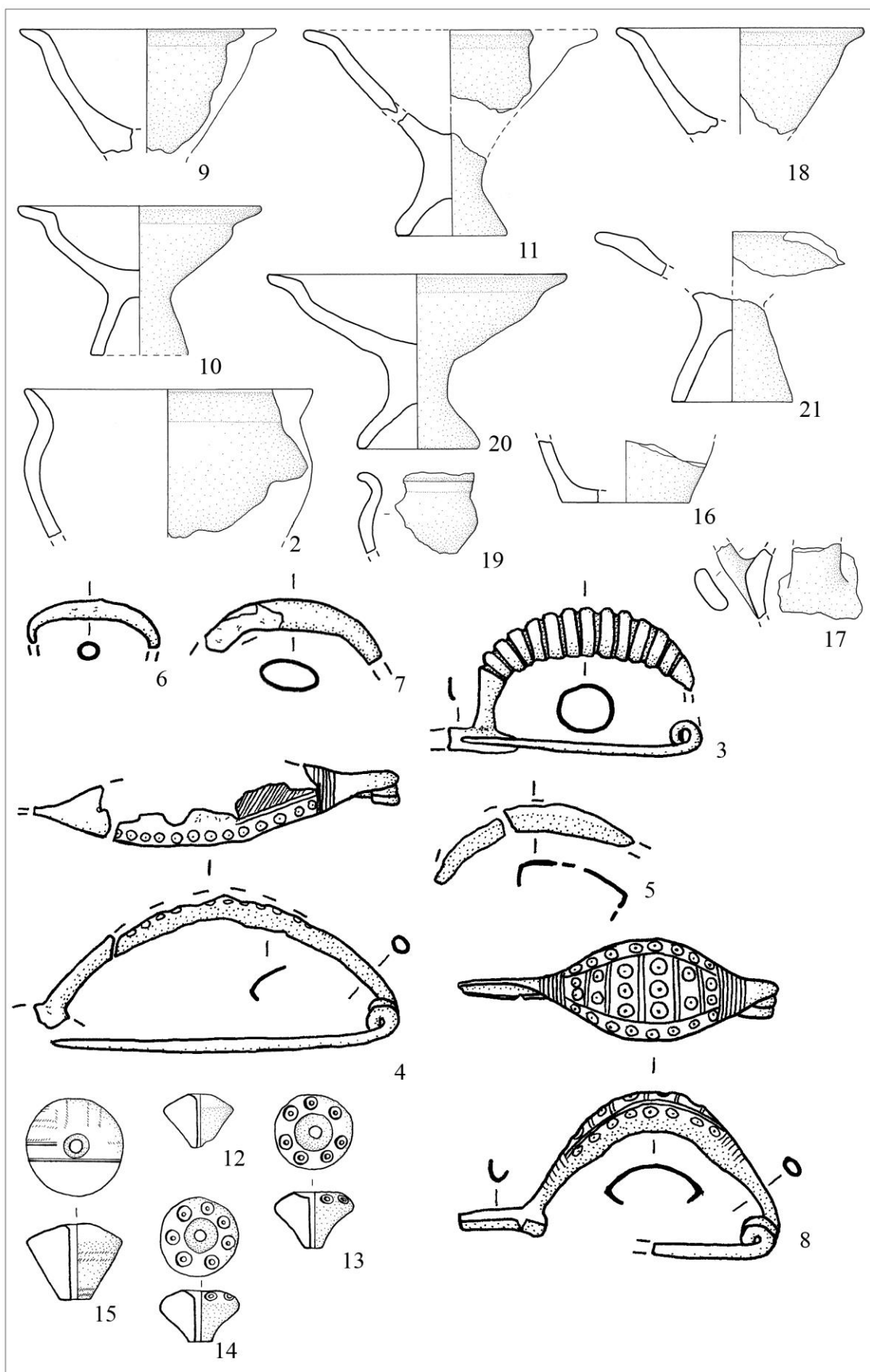


Tavola 82. Pontesanto. Tomba 10. Materiali nel corredo: 9, 11, 18, 10, 20, 21, 2, 19, 16, 17 (1:3); 6, 7, 3, 4, 5, 8 (1:1); 15, 12, 13, 14 (1:2).

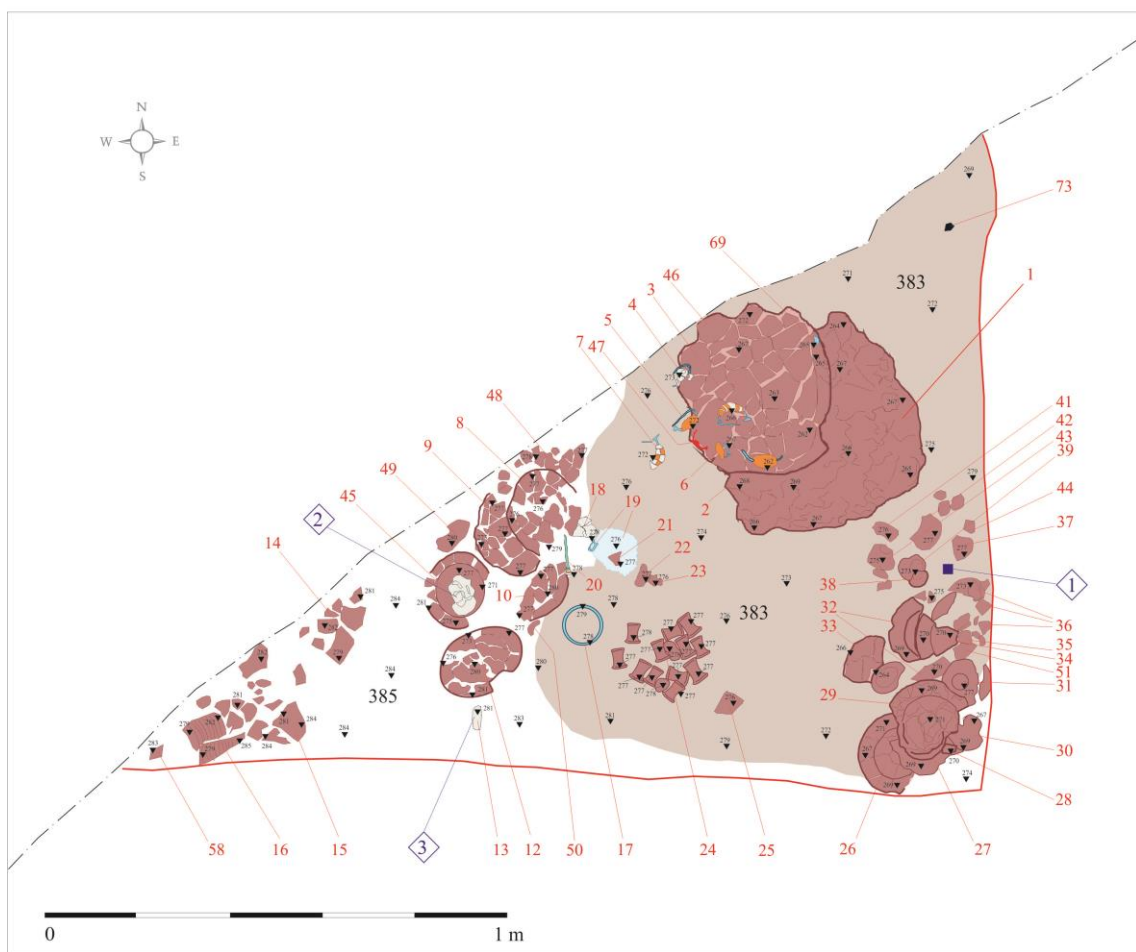




La Fenice
Archeologia e Restauro S.r.l.

Elaborazione
grafica C. Negrelli

Imola 2000, via Cà di Guzzo. Tomba 11



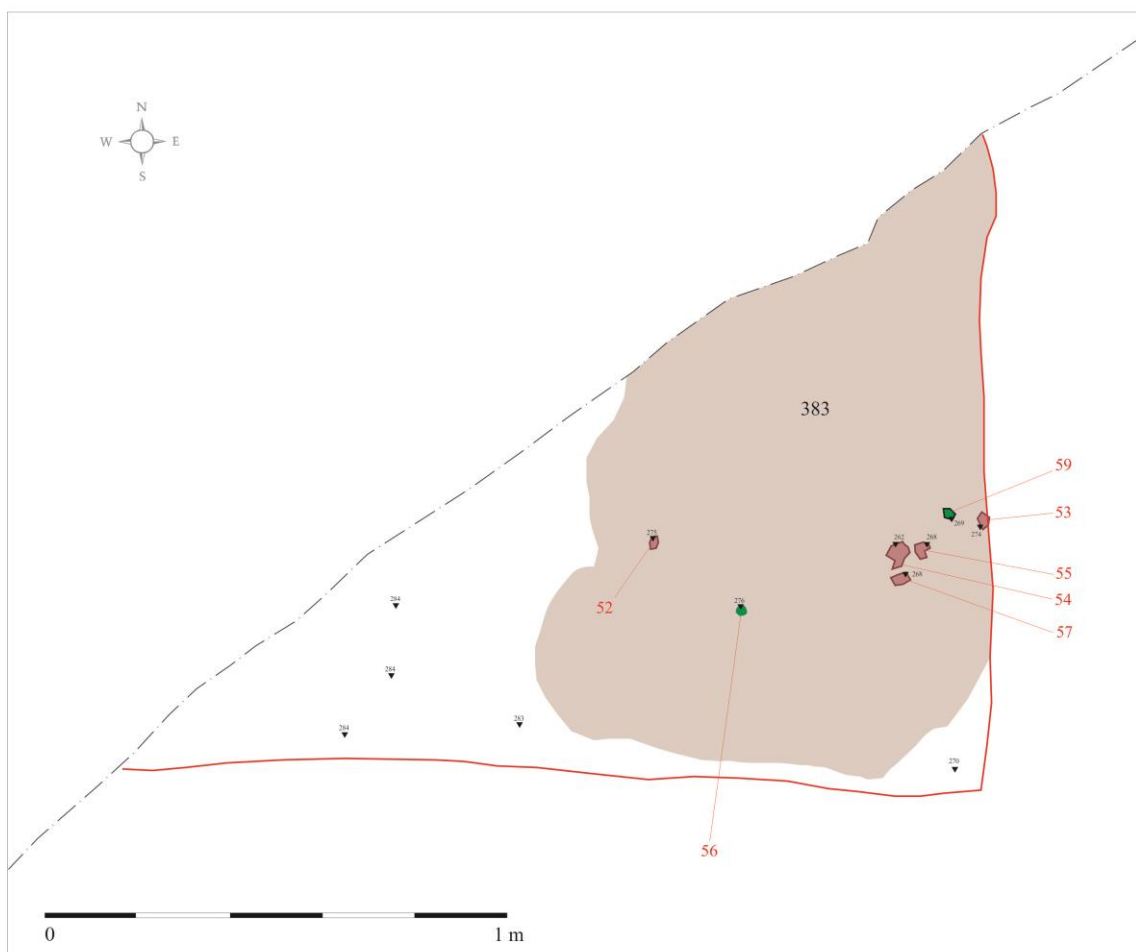
	Oggetti di ornamento personale in bronzo		Ambra		Taglio artificiale
	Altri oggetti in bronzo		Resti ossei		Numeri di reperto
	Oggetti in ferro		Ossi lavorati		Numeri di campione
	Ceramica		Resti carboniosi		Numeri di uuss
	Resti lignei: fibre carboniose/ fibre calcificate		Taglio fossa		



La Fenice
Archeologia e Restauro S.r.l.

Elaborazione
grafica C. Negrelli

Imola 2000, via Cà di Guzzo. Tomba 11. Dis. 2



	Frammenti ceramici		Pasta vitrea		Resti carboniosi
	Taglio artificiale		Taglio fossa		Numeri di reperto
	Numeri di uuss				

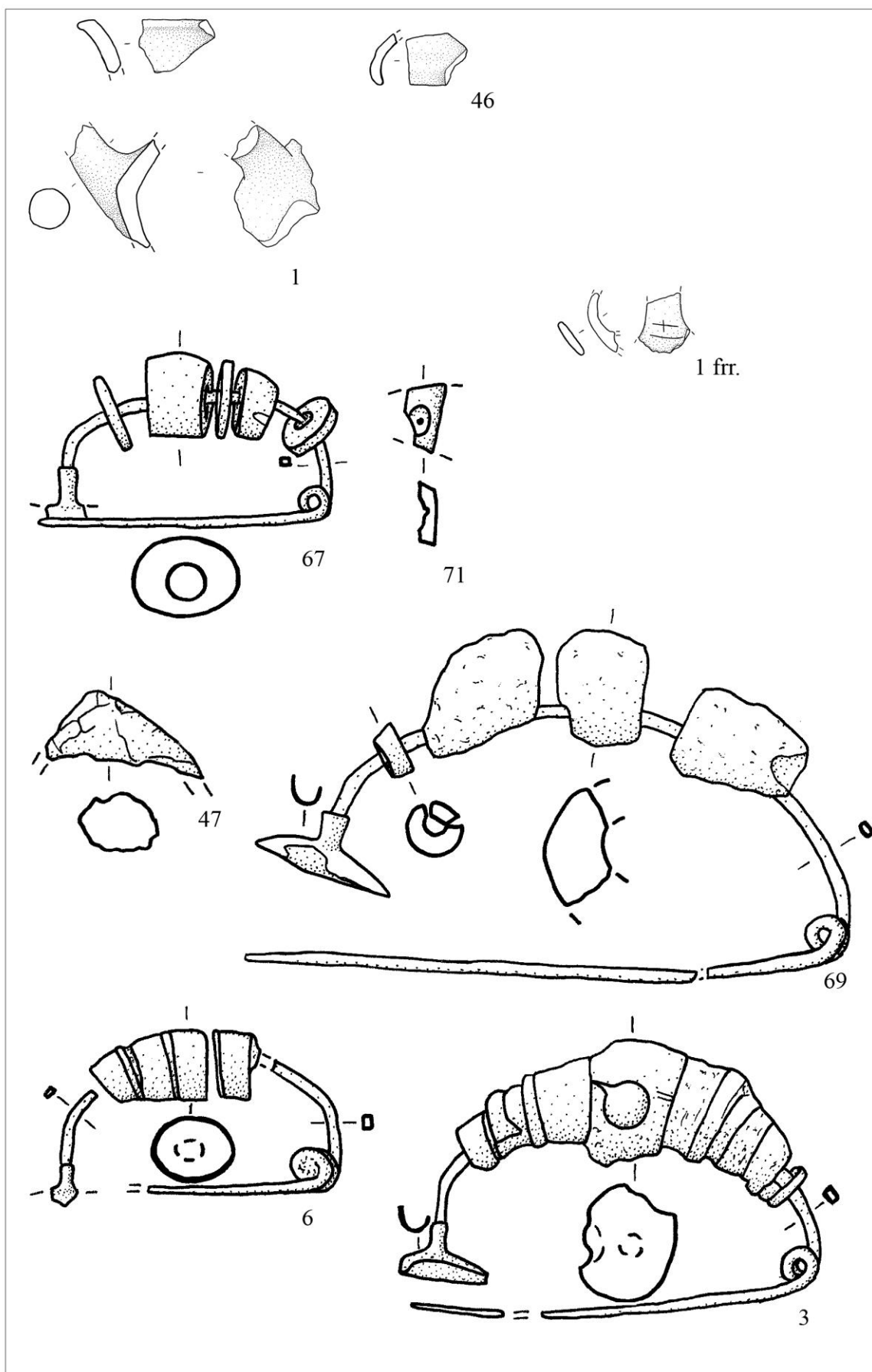


Tavola 83. Pontesanto. Tomba 11. Urna, coperchio e supporto: 1, 46 (1:3). Manufatti nell'urna: 1 fr. (1:3); 67, 71 (1:1). Ornamenti per la vestizione dell'urna: 47, 69, 6, 3 (1:1).

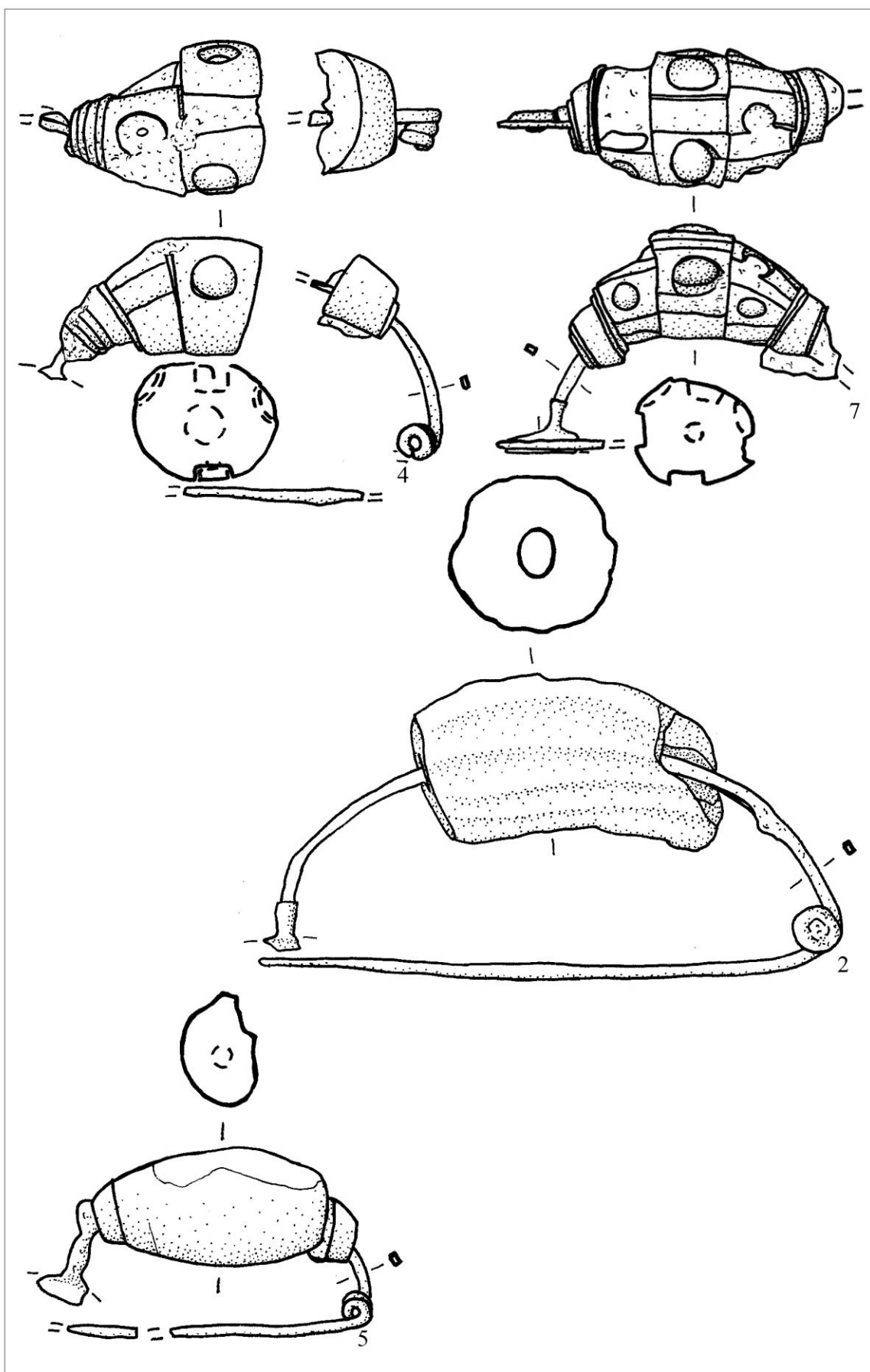


Tavola 84. Pontesanto. Tomba 11. Ornamenti per la vestizione dell'urna: 4, 7, 2, 5 (1:1).

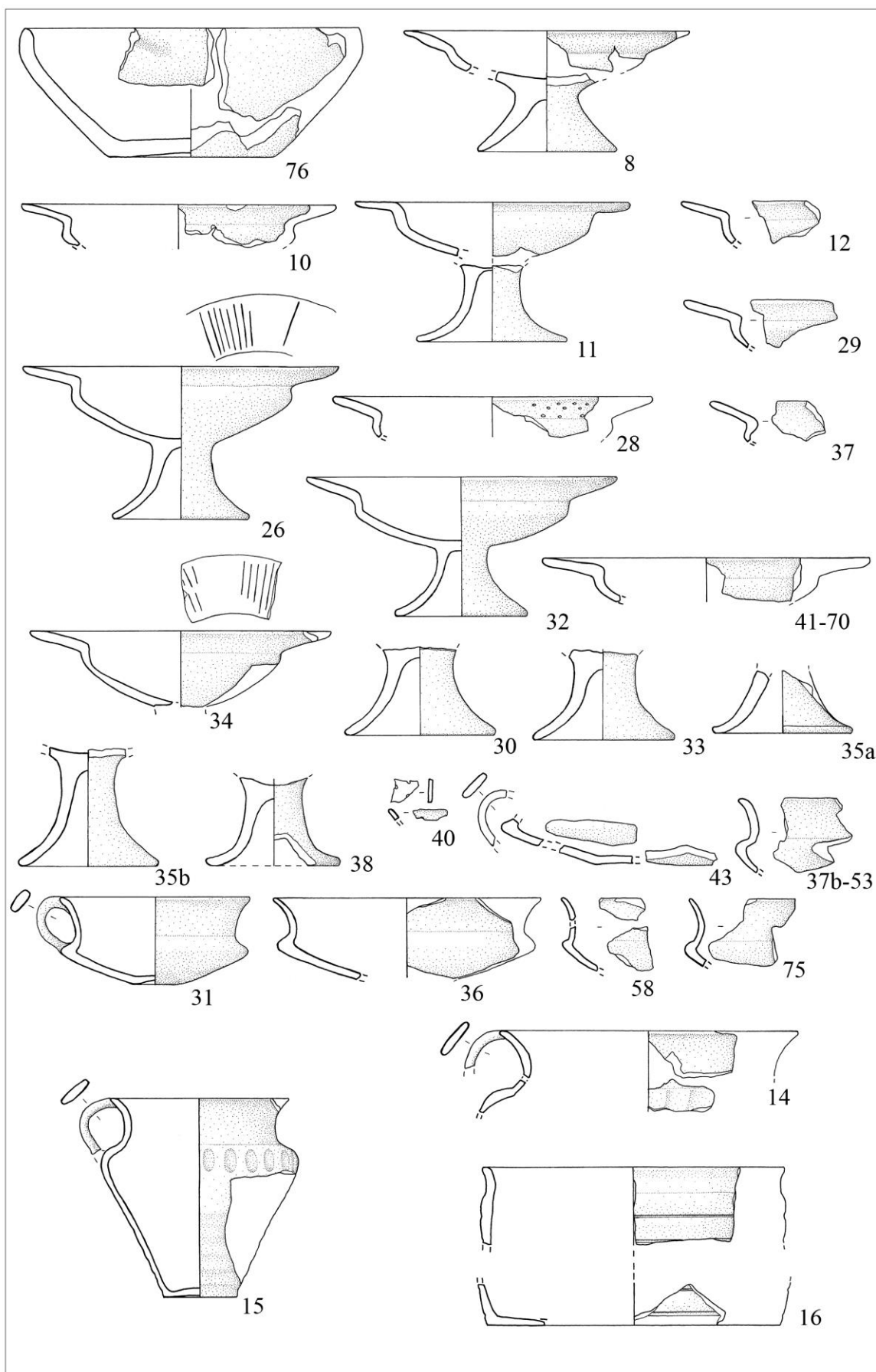


Tavola 85. Pontesanto. Tomba 11. Materiali di corredo: 76, 8, 10, 11, 12, 26, 28, 29, 32, 34, 37, 41-70, 30, 33, 35a, 35b, 38, 40, 43, 37b-53, 31, 36, 58, 75, 15, 14, 16 (1:3).

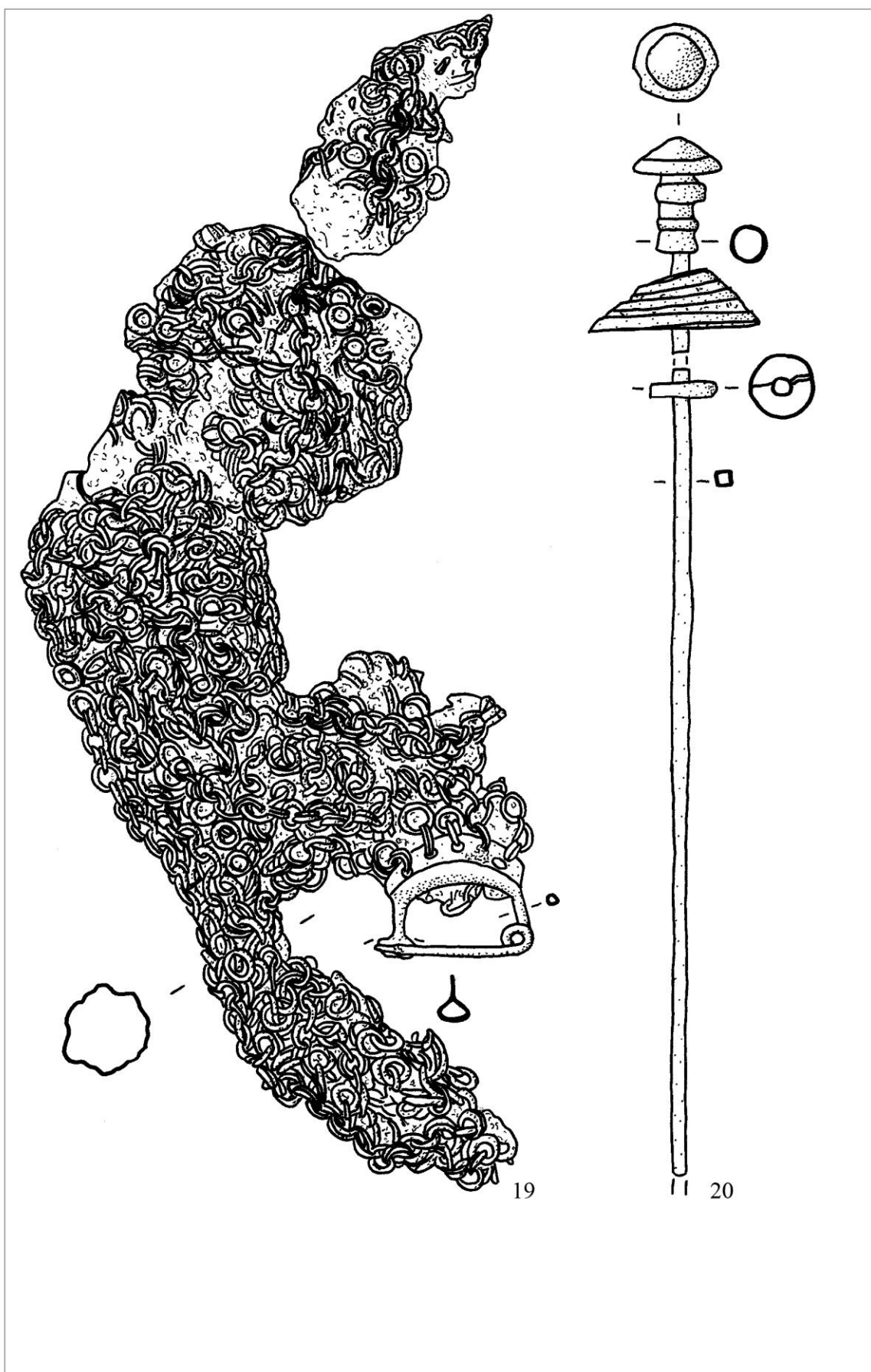


Tavola 86. Pontesanto. Tomba 11. Materiali di corredo: 19, 20 (1:1).

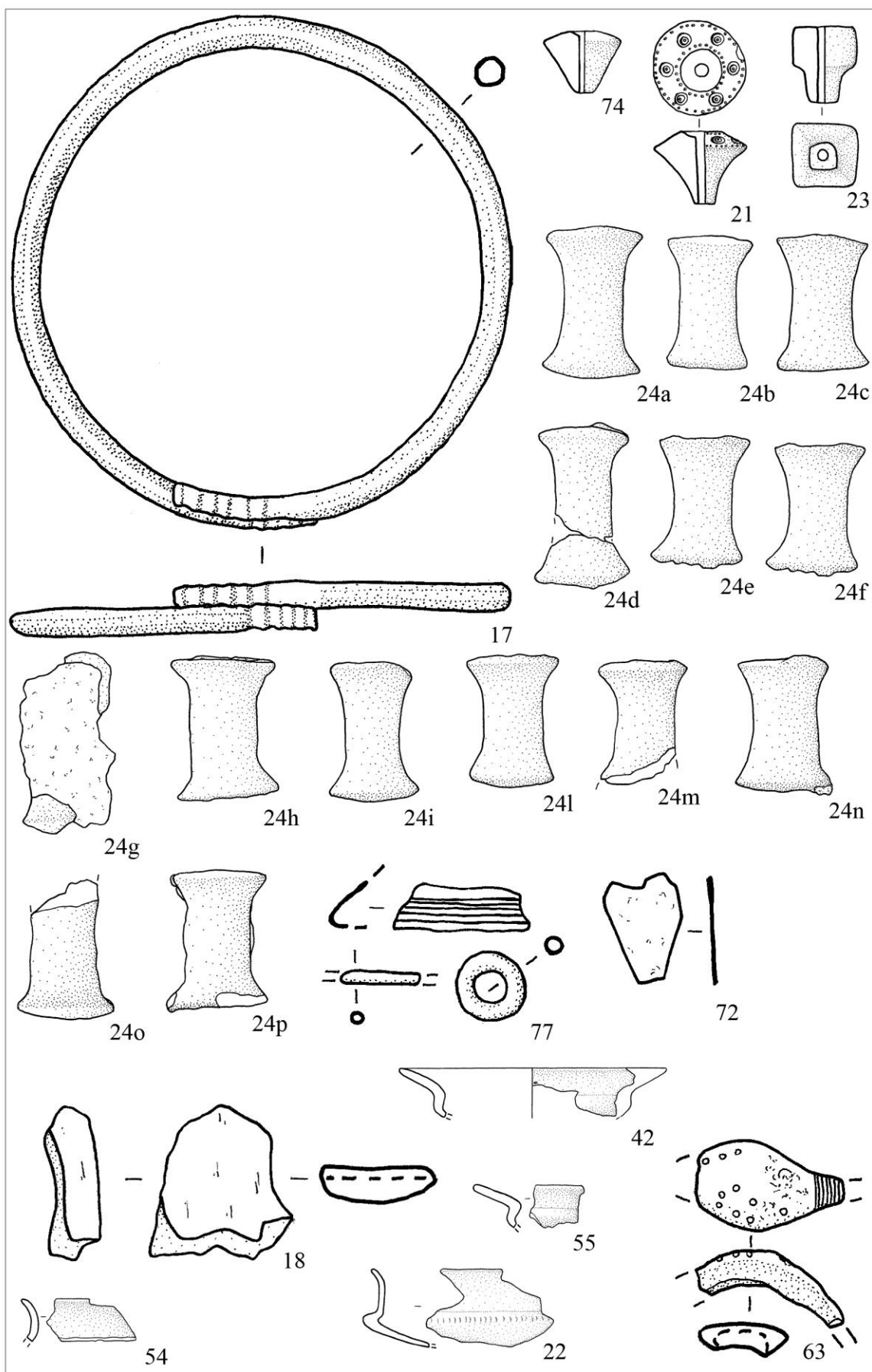


Tavola 87. Pontesanto. Tomba 11. Materiali di corredo: 17, 77, 72, 18 (1:1); 74, 21, 23, 24a-p (1:2). Materiali nella terra di rogo: 42, 55, 22, 54 (1:3); 63 (1:1).

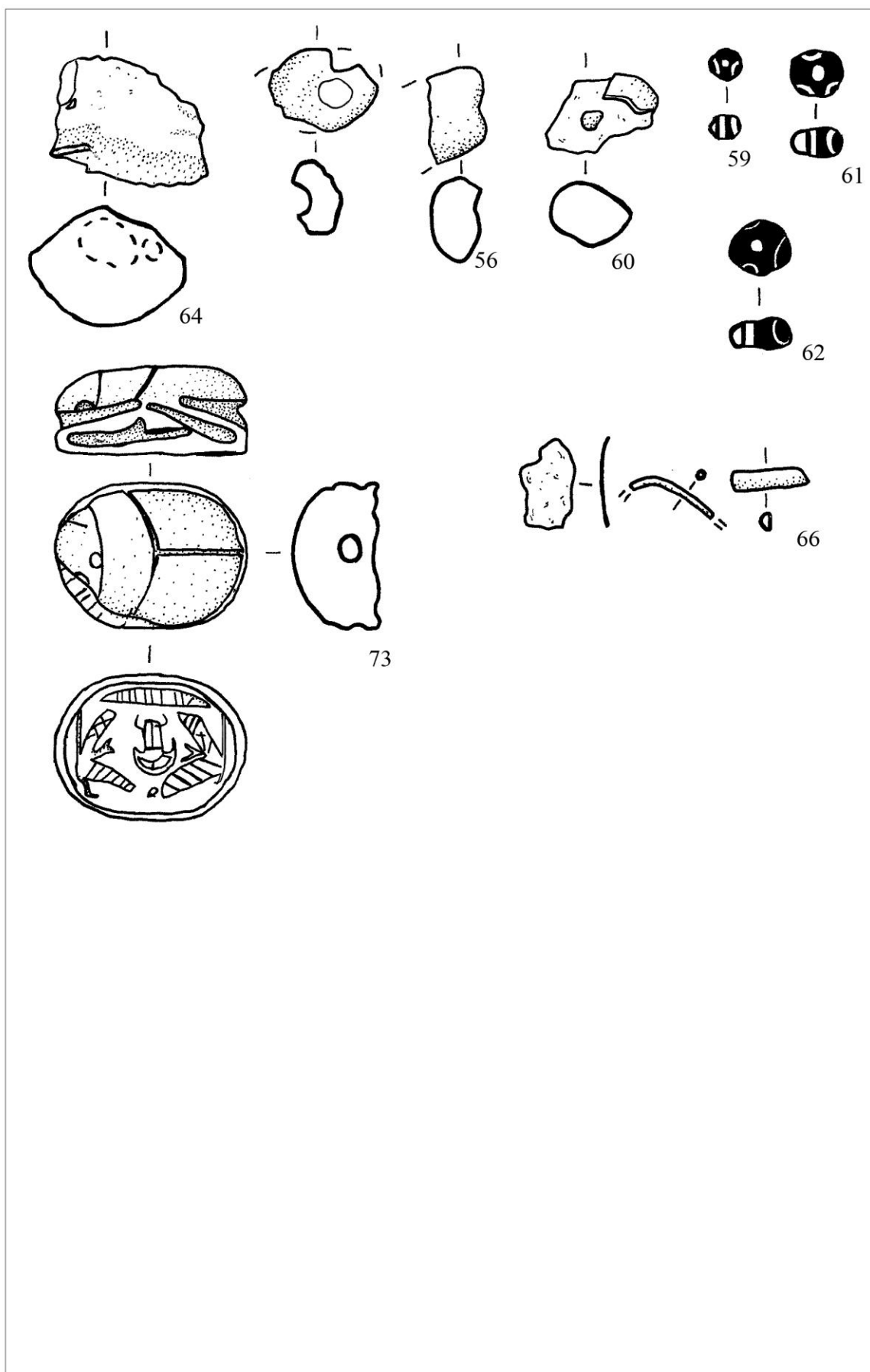


Tavola 88. Pontesanto. Tomba 11. Materiali nella terra di rogo: 66, 64, 56, 60, 59, 61, 62 (1:1); 73 (2:1).

